LA STAMPA

ANNO 125. N. 20 · VENERDI' 25 GENNAIO 1991 · L. 1200

Bush: «Forse il conflitto durerà mesi». Si schierano le forze alleate nel deserto

Duelli aerei sul Golfo

TEMPI LUNGHI

NEW YORK

DA alcuni decenni l'umanità non assisteva più ad una vera guerra di grandi dimensioni (non Grenada, non Panama, e neppure il Vietnam e l'Afghanistan che furono dominate da una logica di guerriglia) ed ora si chiede con impazienza: quanti giorni ancora durerà? Perché gli americani aspettano a lanciare un assalto terrestre?

La risposta più convincente l'ha data il ministro americano della Difesa, Dick Cheney, quando ha spiegato ai giornalisti che un conflitto di tale intensità e complessità non può «essere riassunto ogni sera con un punteggio di tipo sportivo», come fosse una partita di basketball. Insomma non aspettiamoci fulminee manovre vincenti né spettacolari operazioni di annientamento.

Questa è una guerra in cui ambedue i contendenti, per ragioni diverse, puntano sui tempi lunghi: Saddam Hussein perché non conosce né può consentirsi altra strategia se non l'attrito ed il logoramento; e l'America perché politicamente non può e non vuole rischiare di perdere troppe vite umane in battaglie terrestri che in questa fase sarebbero sicuramente crudeli e sanguinose.

Benché in guerra le parole dette in pubblico possano servire ad eludere o a nascondere la verità, non possiamo ignorare un'altra ammissione di Cheney: il presidente Bush - egli ha detto - non ha ancora deciso se e quando ordinerà un attacco con i mezzi corazzati perché aspetta di valutare le raccomandazioni che la leadership militare gli sottoporrà nei prossimi giorni.

Dunque, se Cheney dice il vero, la grande battaglia terrestre non è imminente. Tutti sono convinti che un'offensiva sul terreno è inevitabile, perché essa soltanto può liberare fisicamente il territorio del Kuwait, ma arriverà dopo che gli incessanti e capillari bombardamenti avranno indebolito all'estremo le truppe di Saddam Hussein e le linee di comunicazione e di rifornimento logistico.

Da sola l'arma aerea non ha mai vinto una guerra (un funzionario del Pentagono dice che essa ha svolto un ruolo decisivo solo a Hiroshima e Nagasaki), ma è indubbio che mai prima d'ora aveva potuto infliggere al nemico un danno progressivo ed irreparabile: l'Iraq è isolato non solo politicamente, ma fisicamente, perché ogni carro armato, ogni aereo, ogni camion che perde, lo perde per sempre, nel senso che non lo può sostituire.

In Vietnam, al riparo della giungla, la guerriglia riusciva a procurarsi le armi sovietiche più rapidamente di quanto l'aviazione Usa riuscisse a distruggerle. L'Iraq non ha giungle né cordoni ombelicali: mai un grande esercito (e quello iracheno è il quinto o il quarto esercito al mondo per numero di soldati e di tanks) aveva combattuto in simili condizioni di solitudine.

Tutto lascia dunque presumere che per qualche tempo gli aerei alleati continueranno a colpire sistematicamente l'armata irachena nel deserto, in particolare la «guardia repubblicana», le «SS» del regime.

Questa è la guerra decisiva, e non le sirene di Tel Aviv e le tracce iridescenti dei missili che ci fanno trasalire davanti alla tv. La vera guerra ci resta invisibile. E non possiamo sapere - e forse neppure i generali del Pentagono sanno - quanto sono robusti e profondi i bunker iracheni e quanto stoiche e risolute sono le truppe di Saddam Hussein sotto i tremendi bombardamenti dei B-52.

Gaetano Scardocchia

Il nostro pilota ancora umiliato in tv

Il pilota italiano Maurizio Cocciolone e lo speaker iracheno: un altro crudele interrogatorio in tv

Si combatte nei cieli del Golfo. Ieri due aerei iracheni sono stati abbattuti da un F-15 saudita mentre tentavano un attacco alla flotta alleata. Un posamine di Baghdad è colato a picco, colpiti anche un hovercraft e due petroliere. «Le truppe Usa si stanno schierando per la battaglia finale, lungo il confine kuwaitiano», racconta un testimone. Ma la data dell'assalto sembra ancora lontana: prima bisognerà valutare i risultati delle 15 mila incursioni che gli alleati hanno condotto nella prima settimana. «Il conflitto potrebbe durare mesi», ha detto il portavoce di Bush. Il premier inglese Major: «Abbiamo detto che non useremo certe armi. Ma non sarebbe giusto risparmiare gli iracheni e far correre rischi ai soldati britannici». Alla tv di Baghdad è comparso per la seconda volta il capitano Cocciolone, che è stato sottoposto a un crudele interrogatorio.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 14

GUERRA GIUSTA NON SANTA

Questo è il testo del discorso che Norberto Bobbio ha pronunciato ieri sera al Tempio Grande della Sinagoga di Torino durante una manifestazione di solidarietà con la comunità ebraica.

NELLA prima intervista che ho dato sul problema della guerra sul Golfo qualche giorno prima che la guerra scoppiasse, quando non si sapeva ancora quali sarebbero stati gli sviluppi, dissi che qualsiasi guerra dev'essere giudicata da due punti di vista: quello della giustizia o della legittimità - se sia giusta o ingiusta, legittima o illegittima - e quello dell'efficacia, della utilità, dell'adeguatezza al fine di questo strumento terribile che è la guerra. Tutto ciò secondo due etiche distinte, spesso opposte. L'etica dei principi, che dice: devi rispondere con la forza giusta alla forza ingiusta; e l'etica dei risultati, per cui la forza che usi deve essere anche efficace. Questa distinzione corrisponde alla distinzione ben nota di Max Weber fra l'etica delle buone intenzioni e l'etica della responsabilità.

In questa intervista dicevo che la guerra per essere efficace deve rispondere a tre condizioni fondamentali: innanzitutto deve essere vincente; e poi deve essere limitata nel tempo e nello spazio. Queste due limitazioni del tempo e dello spazio sono strettamente connesse. Era chiaro che la guerra sarebbe stata tanto più rapida quanto più limitata al teatro di guerra dell'Iraq. Era prevedibile che se il teatro di guerra si fosse allargato, la soluzione sarebbe stata più lenta. (...)

Quello che si temeva è avvenuto. Il tentativo di estensione è stato fatto dal dittatore iracheno. Saddam come Hitler, che allargò il teatro del conflitto di Stato in Stato occupandoli uno dopo l'altro sino a quando si dovette scontrare addirittura con l'Unione Sovietica, con la quale pure aveva stretto un'alleanza militare e politica. Fu, quest'ultimo allargamento del conflitto, il principio della sua fine o, come disse Churchill all'Onu in una frase famosa: «La fine del principio».

Perché il dittatore iracheno allarga la guerra? Giacché l'ha estesa finora in modo particolarmente crudele su Israele, la ragione è indubbia: trasformare una guerra di potenza in una guerra santa, in una cultura in cui vale ancora l'idea della guerra santa scomparsa da secoli nella cultura occidentale.

In questi giorni si è confuso spesso quello che io ho detto sulla guerra giusta, come se io avessi inteso guerra giusta per guerra santa, crociata, e così via. Una guerra giusta, così come l'hanno intesa i teologi, i filosofi, gli scrittori politici da secoli, è puramente e semplicemente l'uso legittimo della forza, perché ci sono certi casi in cui anche la forza ha una sua legittimità.

L'estensione della guerra da parte di Saddam è frutto di un cal-

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 10 SETTIMA COLONNA

Le aziende vietano ai manager di usare aerei, allarme per i politici

E in Italia la paura di volare

Ristoranti semideserti, discoteche vuote

Virginio Rognoni

ROMA. Dal Golfo, Saddam Hussein continua a condizionare le abitudini degli italiani. Dopo la corsa agli accaparramenti alimentari dei primi giorni e le nottate trascorse incollati ai teleschermi iniziano nuove psicosi: voli cancellati per la paura di volare, picchetti armati nelle stazioni ferroviarie, viaggi d'affari limitati dal timore di attentati, prenotazioni turistiche disdette. La guerra è entrata nelle nostre case, una «guerra strisciante», perché quella vera si combatte miglia e miglia lontano. A fare le spese di questa psicosi, ristoranti e locali pubblici. Abolita la cena «fuori» e la discoteca, resta la tv che, con le sue immagini di bombardamenti, contribuisce ad alimentare la tensione.

Manager e uomini di affari disertano aeroporti e ferrovie, e comunicano ormai solo via fax o mediante computer. L'Alitalia, come tutte le altre compagnie di bandiera europee, perde colpi. A Fiumicino, da dove nello stesso periodo del 1990 si alzavano in volo quasi 500 aerei al giorno, si registrano cali paurosi: 20% in meno sulle tratte nazionali e 30% in quelle internazionali. A Torino, ieri, è stato lasciato a terra un DC-9 per mancanza di passeggeri.

Le disposizioni del ministero dell'Interno sono severissime: nei superpresidiati aeroporti, carabinieri e agenti superano ormai in numero i passeggeri. Nelle stazioni ferroviarie la Polfer ha duplicato la sorveglianza, anche se le condizioni di sicurezza sono meno preoccupanti. E in Abruzzo, la regione del pilota Maurizio Cocciolone, prosperano le vendite di bunker antiatomici.

Ruggero Conteduca A PAGINA 11

Sostegni ad Israele non in quanto vittima, ma solo perché non reagisce

Una solidarietà obliqua e tardiva

FINALMENTE, la solidarietà per Israele è arrivata. Ma quell'avverbio, «finalmente», contiene già un amaro commento etico e politico.

Perché, in primo luogo, quella solidarietà è tardiva. Data dopo che era stata per giorni sollecitata, essa è arrivata come un atto dovuto, come un gesto che non si può più rifiutare per mero vincolo di coerenza. Inutile giustificarci pensando che Saddam Hussein non avrebbe fatto seguire i fatti alle minacce.

A quel livello, si dice sempre la verità. Hitler non mentiva quando scriveva il *Mein Kampf* e Saddam Hussein non mente quando proclama di voler distruggere Israele. Ma se era chiaro fin dall'inizio, perché attendere le prime vittime? Che cos'ha di particolare Israele perché la gente comprenda la sua situazione dopo e non prima, perché sparga lacrime quando i crimini a suo danno sono stati commessi e non quando possono essere prevenuti? Esiste qualunque altro Stato che, nella stessa situazione, non avrebbe immediatamente raccolto attorno a sé masse di sostenitori?

E poi, in secondo luogo, quella solidarietà è obliqua. E' circondata dal sottile, capzioso e anche disgustoso distinguo fra le vittime civili e lo Stato, fra i cittadini e il governo. Perché? Israele non è forse uno Stato democratico, l'unico nel Medio Oriente, in cui i cittadini sono, per libere elezioni, rappresentati dal proprio governo? Si possono uccidere gli uni senza abbattere l'altro? Oppure si vuol dire che la solidarietà infine concessa è di tipo umano, per le singole vittime, e non di tipo politico, per l'intero Stato e il governo che lo rappresenta? Ma allora torna la stessa domanda di prima: che cos'ha di speciale questo Stato da non meritare quella comprensione che sarebbe data a qualunque altro?

Infine la solidarietà è pelosa. La si dà, quando a bocca stretta si arriva a darla, anche al governo israeliano, ma non tanto perché è vittima di un'aggressione, quanto piuttosto perché non reagisce all'aggressione. Si è detto che si tratta di una «solidarietà in libertà provvisoria». Forse è peggio: ha tutta l'aria di essere una solidarietà a memoria futura, con riserva di una clausola non esplicita. E' come dire: sì, voi oggi soffrite, siete vittime innocenti, un aguzzino vi ammazza e noi vi comprendiamo; ma attenzione, se reagite, se per caso all'aggressione rispondete con un atto di legittima difesa, allora non avete più diritto alla nostra comprensione. A chi altro verrebbe fatto un discorso del genere? Perché questa eccezione così vistosamente iniqua? Ancora una volta, che cos'ha di particolare Israele?

E' ipocrita continuare a rigirarsi domande retoriche. In un caso come questo anche la prudenza delle parole è una colpa. Israele, il suo Stato, il suo governo, i suoi cittadini, sono per molti dei sorvegliati speciali. Chi nei giorni scorsi è scattato come una molla e non ha esitato a mettere sullo stesso piano Saddam Hussein e George Bush, il mondo civile rappresentato da una delibera dell'Onu e un macellaio, chi ha poi dovuto attendere che per quattro notti successive venisse bombardata la capitale di uno Stato sovrano prima di prodursi in qualche parola di comprensione, difficilmente si sottrarrà all'impressione che le sue siano condoglianze generiche.

Generiche oltreché contagiate dall'antico, mai morto, pregiudizio contro il popolo ebraico.

Marcello Pera

La corte d'appello riapre lo scontro di Segrate

Mondadori a Berlusconi De Benedetti non ci sta

MILANO. La Mondadori torna a Berlusconi e le azioni Formenton nelle mani della famiglia, così ha deciso la corte d'appello di Roma. I giudici hanno motivato la loro posizione affermando che lo stesso contratto Cir-Formenton era da considerarsi nullo, in quanto nullo era il patto di sindacato che ne era la premessa, poiché danneggiava la libertà di assemblea ed era punitivo nei confronti degli azionisti di minoranza della società.

Il timone torna dunque nelle mani di Berlusconi, ma Carlo De Benedetti non accetta la sconfitta. Dopo una riunione con i legali, il comunicato emesso dalla Cir annuncia il ricorso in Cassazione contro la «sorprendente sentenza della corte d'appello di Roma» e aggiunge che adotterà «ogni misura affinché vengano rispettati i nostri diritti e la nostra posizione come socio che possiede la incontestabile proprietà della maggioranza assoluta del capitale Mondadori».

A Segrate, nel quartier generale Mondadori, la notizia ha aperto la serie delle congetture sui probabili «terremoti» in arrivo nelle testate giornalistiche del gruppo: ipotesi su organigrammi, direttori in movimento, rivoluzioni nelle redazioni. Mentre Repubblica, l'Espresso e Panorama convocano le assemblee, si fanno i primi nomi: Leonardo Mondadori presidente, Luca Formenton vice, Gianpaolo Grandi amministratore delegato e Franco Tatò.

Si scommette sul cambio di direzione a Panorama: Monti dovrebbe lasciare il posto a Fabrizio Coisson, oppure a Myriam De Cesco. Ma a tremare di più sembrano i vertici di Epoca, la direzione della finanza e i responsabili del settore pubblicità.

Rinaldo Gianola e Valeria Sacchi A PAGINA 33

Interrogativi sui risultati dei bombardamenti e sulla tattica che intende seguire Saddam

«In questi mesi avremo giorni neri»

Dalla Casa Bianca segnali sempre più preoccupati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso si parla apertamente di «mesi». Pur professandosi molto soddisfatta dell'andamento dell'operazione Desert Storm, l'amministrazione Usa mette sempre più frequentemente le mani avanti per cautelarsi dalla ricaduta negativa che, dopo l'euforia iniziale, un proseguimento difficile della guerra potrebbe avere sull'opinione pubblica. «Non credo che nessuno dell'amministrazione - ha detto ieri ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater - abbia mai usato altro termine di questo: probabilmente mesi». «Dopo una settimana di operazioni - aveva detto la scorsa notte a un raduno di riservisti George Bush, suscitando caldi applausi - sono lieto di annunciarvi che il Desert Storm procede esattamente secondo le previsioni. Ma ci saranno dei problemi». Più che per quello che è successo, l'amministrazione è preoccupata per quello che potrebbe succedere.

«Anche in questa riunione - ha detto ieri Fitzwater, dopo un incontro tra Bush e i parlamentari repubblicani, presente il segretario alla Difesa, Dick Cheney - è stata espressa qualche preoccupazione proprio riguardo all'umore generale dell'opinione pubblica». «La gente - ha continuato - non dovrebbe aspettarsi che questa storia sia chiusa nell'arco di pochi giorni e, per quanto riguarda la psicologia del pubblico, dobbiamo abituarci a non oscillare, in modo da poter accettare l'idea che durerà un certo periodo, che avremo dei "su" e "giù", che ci saranno vittorie del nemico, che il nemico ci farà delle sorprese, che alcuni giorni ci saranno delle perdite alleate». «Insomma - ha concluso - dobbiamo metterci in testa che sarà necessario accettare alti e bassi, senza perdere la fiducia nel fatto che alla fine vinceremo».

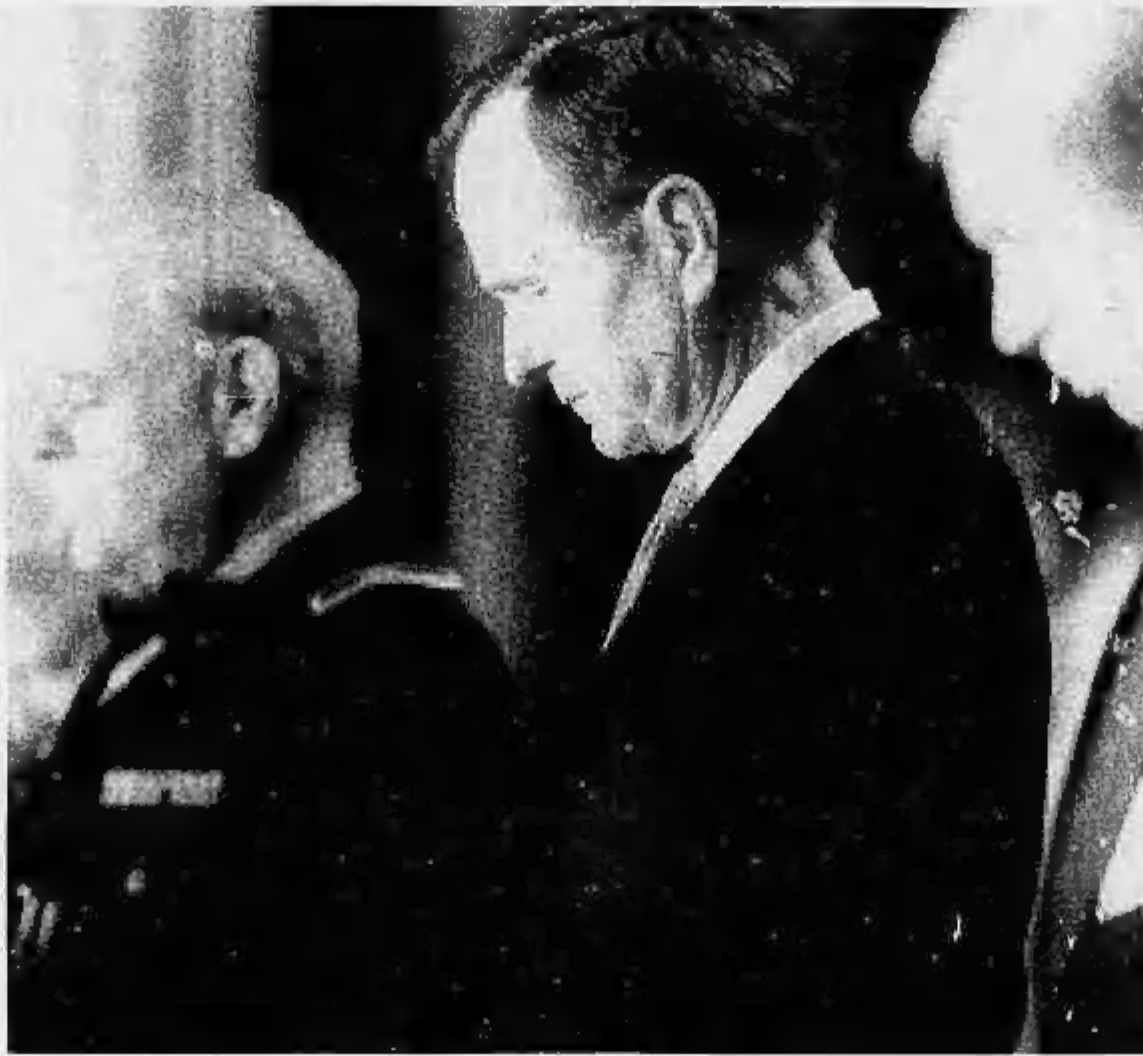
Cose in parte già dette, alcune fin dai primi giorni della guerra, ma che vengono ripetute con un'enfasi crescente. Ogni giorno di più l'accento viene messo sulla preoccupazione.

Mercoledì Colin Powell, capo di tutte le operazioni, aveva parlato del cattivo tempo e della fastidiosa diversione dei missili «Scud», che avevano fatto ritardare le operazioni. La notte scorsa Bush, nel suo discorso ai riservisti, dopo aver sottolineato i gravi danni inferti alle possibilità di offesa e di difesa del nemico, è entrato sorprendentemente nei dettagli, informando che, attualmente, nell'area di Baghdad, sono operative 20 mila batterie di contraerea. Si è così capito perché, asserragliato in un albergo della capitale irachena, il corrispondente della Cnn, Peter Arnett, continua a segnalare una ripresa di bombardamenti in grande stile sulla città. E ieri Fitzwater ha fatto altri esempi specifici: «Possono esserci giorni - ha detto - in cui loro alzano in volo degli aeroplani che riescono a colpire gli obiettivi assegnati, oppure giorni in cui la loro marina riesce a ottenere dei successi».

L'accentuazione dei toni della preoccupazione, in primo luogo, è sicuramente suggerita da un comprensibile calcolo psicologico. Ogni guerra è dura, soprattutto se il nemico, come in questo caso, è coriaceo. La gente abituata in questi giorni a seguirla alla Tv come un film di Tom Cruise o come un appassionante «wargame», la gente che finora non ha visto sangue o genitori e parenti piangere, potrebbe subire una scossa grave quando quelle immagini fatalmente cambieranno e mostreranno bare e feriti. Ma c'è anche dell'altro.

Gli interrogativi sul cosiddetto Bda (Bombing Damage Assessment), che significa certificazione dei danni inflitti al nemico con i bombardamenti, non assillano solo la stampa che protesta per le informazioni scarse e vaghe che riceve. Assillano anche i militari, che non sono sicuri, tranne casi particolari, della capacità di reazione che Saddam mantiene. Le comunicazioni in Iraq sono tagliate, oppure esistono cavi profondamente interrati? Quanti aerei sono rimasti protetti nei bunker, 100 o 200 o quanti? Gli iracheni hanno oppure no la tecnologia necessaria per armare di testate chimiche i loro rudimentali «Scud»? Non sarà mica un caso che Bush, che può ottenere dal Pentagono tutte le informazioni che vuole, passa ogni minuto libero davanti alla televisione come aspettasse notizie che sa di non poter avere altrimenti. I cronisti raccontano che, quando gli capita di passare davanti a un piccolo video collocato nello studio Ovale, il Presidente non riesce a non fermarsi almeno un minuto o due anche se ha cose urgenti da fare.

E poi c'è un altro interrogativo. Perché Saddam sta fermo e non reagisce? Che cosa ha in mente? Certo, dicono gli esperti del Pentagono, non ha alcun interesse a uscire allo scoperto su un campo, quello dello scontro aereo, dove avrebbe sicuramente la peggio. Il fatto che bruci i pozzi petroliferi, che alcune sue pattuglie comincino a ingaggiare scaramucce sul confine, il fatto che ieri sia andato in mezzo alle truppe per dire che gli alleati sono dei «codardi, che hanno paura dello scontro diretto», tutte queste cose fanno pensare che ha fretta di passare da questa fase della guerra al confronto sul terreno. Lì sarebbe più alla pari e potrebbe infliggere agli Usa quelle perdite che forse farebbero girare l'opinione pubblica americana contro Bush, come Saddam evidentemente si aspetta. E' per questo che, per il momento, in mancanza di risposte più precise ai loro interrogativi, gli uomini del Pentagono insistono nella prudenza. «Time is on our side», il tempo è dalla nostra parte, ha ripetuto ieri Powell.

Paolo Passarini

La preghiera di Bush prima della cena all'Associazione degli ufficiali della riserva (FOTO AP)

Onu, duello Usa-Maghreb

Presentata una proposta di tregua

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Per tutta la giornata di ieri è stata ripetutamente annunciata e smentita una riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A chiederla formalmente ci sono cinque Paesi nordafricani, il Marocco, l'Algeria, la Libia, la Tunisia e la Mauritania. A opporsi ci sono gli Stati Uniti e i loro alleati. Lo scopo della riunione è quello di discutere una proposta, anch'essa elaborata da quei cinque Paesi, che dovrebbe comportare una «pausa» nei combattimenti per consentire all'Iraq di meditare sui danni già subiti e decidere di ritirarsi dal Kuwait per evitarne di peggiori.

In pratica, è la stessa idea su cui nei giorni scorsi aveva lavorato l'India, fidando sul fatto che essendo entrata solo di recente a far parte del Consiglio di Sicurezza, e quindi non essendo direttamente «responsabile» del voto che aveva stabilito l'ultimatum del 15 gennaio, poteva avere agli occhi iracheni una credibilità superiore a quella degli altri.

Ora, i cinque Paesi si basano su qualcosa di diverso, e cioè sul fatto che le loro posizioni nei confronti dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq sono molto diverse. Il Marocco, infatti, partecipa alla coalizione guidata dagli Stati Uniti ed ha anche inviato truppe in Arabia Saudita; la Mauritania è dichiaratamente schierata con l'Iraq; l'Algeria e la Tunisia sono scosse all'interno da forti movimenti filo-iracheni e la Libia ha propugnato il ritiro dell'esercito iracheno dal Kuwait ma anche quello delle forze americane dall'Arabia Saudita.

Questa varietà di posizioni, sostengono i cinque Paesi nordafricani, dovrebbe dare maggiore valore alla loro proposta, presentata come un superamento dei rispettivi punti di vista in nome della pace come valore superiore a qualsiasi cosa.

Che la cosa possa essere apprezzata da Saddam Hussein è dubbio, ma certo da parte americana non ci si punta, o comunque a questo punto non la si considera una via praticabile.

Gli Stati Uniti, per bocca del loro rappresentante alle Nazioni Unite Thomas Pickering, continuano a sostenere che nella situazione attuale la «pausa» servirebbe a Saddam Hussein soltanto per riorganizzare le proprie forze e che concedergli un vantaggio simile sarebbe assurdo. Sulla stessa linea sono gli inglesi e - almeno per quanto se ne sapeva ieri - i francesi.

Quanto ai sovietici, dopo il fallimento del tentativo di Gorbaciov, scontratosi con la risposta perfino insolente ricevuta dall'ex amico Saddam Hussein, non sembrano in questo momento in grado di proporre qualcosa di autonomo, per cui la proposta dei cinque sembra destinata a fare la stessa fine di quella indiana.

L'unico problema è se l'opposizione degli Stati Uniti debba manifestarsi durante la riunione del Consiglio o se si eserciterà già nell'impedire la riunione stessa. Fino a ieri sera, il dubbio non ancora stato sciolto.

[f. p.]

DIARIO MILITARE

Prima vittima la naja

OGNI guerra distrugge certe idee e certe consuetudini: e tra le vittime del conflitto nel Golfo vi sarà forse la naja. La naja obbligatoria, la leva, l'antica istituzione di cui si valgono quasi tutti gli Stati occidentali per trovare i loro soldati. Con tre eccezioni, Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, tre nazioni la cui difesa è affidata a volontari. E' un coro sempre più sonoro, più impaziente quello che sale dal continente europeo. In Francia, in Germania, in Italia, in Spagna, cresce di giorno in giorno il numero di coloro che dichiarano: «Questa guerra conferma che la leva non serve più. Occorrono dei veri professionisti, uomini e donne».

E' una protesta alimentata da considerazioni tecniche, nonché politiche. Due parlamentari francesi spiegavano ieri alla tv britannica: «Certo, ammiriamo la vostra risolutezza dinanzi alla sfida di Saddam Hussein. Ma è facile inviare al fronte un guerriero che tale vuole essere, non però una recluta che preferirebbe restare a casa e il cui addestramento non può essere che imperfetto». In altre parole: sono «figli di mamma» entrambi, ma il volontario è uno che ha scelto la carriera delle armi, l'altro no. Non basta. Le esigenze politiche tendono ad abbreviare la leva: le esigenze della guerra tecnologica, con le sue infinite complessità, impongono un training lungo e costante.

C'è una difficoltà. Lasciamo la parola all'International institute for strategic studies di Londra: «Un esercito di volontari è costoso, certo assai più di un esercito formato mediante la coscrizione obbligatoria. I volontari, quale che ne sia il grado, devono essere pagati bene, devono avere generosi contratti, devono fare assegnamento su una pensione. Occorre altresì dotare queste unità di alloggi per le famiglie, di scuole, di ospedali, insomma di una vasta infrastruttura, non soltanto militare ma anche sociale». Una curiosità. Pure in Russia vi sono esperti che vorrebbero un esercito di volontari, ma ogni loro studio è accompagnato dall'interrogativo: «Ce lo possiamo permettere?».

I benefici sono ragguardevoli, come conferma l'esperienza inglese, vecchia ormai di quasi trent'anni. Diviene più facile e meno costoso l'addestramento; le unità, non più scompaginate da costanti arrivi e partenze, acquistano maggiore saldezza; si irrobustisce lo spirito di corpo, soprattutto nei reggimenti; il morale è meno soggetto a fluttuazioni (lo si vede nell'Irlanda del Nord, dove si avvicendano quasi tutti i reparti e dove i pericoli sono tremendi e continui). Qualcuno obietterà: ma non si producono così dei mercenari? Sì, ma dei mercenari pronti a sacrificarsi, a morire per la patria o per una causa quasi assurda, come la liberazione delle Falkland.

Un ultimo punto. Il «professionista», proprio perché tale, proprio perché forte della sua esperienza e competenza, è più corretto del giovane alle prime armi. E' il poliziotto che ha paura a sparare sulla folla, non quello che conosce il suo mestiere. Il militare volontario è insomma un tecnico, non certo privo di passioni, ma che le domina con maggior maestria. La storia insegna, le guerre più sanguinose sono sempre le civili.

Mario Ciriello

LE CIFRE DELLA GUERRA

3.000 missioni aeree ieri.

15.000 dall'inizio della guerra.

18 aerei alleati abbattuti, 11 americani, cinque britannici, uno italiano, uno kuwaitiano (fonte saudita), più 5 perduti per avaria; **240** per Baghdad.

43 aerei iracheni abbattuti (fonte Usa)

26 uomini dispersi in operazioni belliche o prigionieri (13 americani, dieci britannici, due italiani, un kuwaitiano).

29 militari iracheni presi prigionieri (fonte Usa).

101 civili e 90 militari uccisi (fonte irachena).

La frase del giorno

KARIM, ex guardia del corpo di Saddam: «Lo odio da quando l'ho visto far bastonare a morte una vecchia, che lo accusava di aver mandato a morire il figlio. Ho giurato di ucciderlo, e so che molti in Iraq stanno cercando di farlo».

Debutta nel Golfo l'aviazione giapponese

Aerei militari di Tokyo in aiuto ai profughi
Dal '45 l'esercito non operava all'estero

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta dall'agosto del '45, nei prossimi giorni aerei militari giapponesi usciranno dai confini nazionali per andare vicino a zone di guerra. Voleranno per sgomberare profughi di altri Paesi dalla Giordania al Cairo, quindi per scopi umanitari in risposta a un appello dell'Onu: ma è un evento carico di simboli e significati, dato che le forze giapponesi sono strettamente vincolate all'azione per la difesa del Paese.

Il piano , pur non definitivo, è stato ieri mattina annunciato dal governo insieme con la decisione di contribuire con altri nove miliardi di dollari agli Stati Uniti per la guerra nel Golfo. L'Iraq ha immediatamente reagito. L'ambasciatore Rashid al-Rifai ha dichiarato che con ciò Tokyo diventa un nemico del suo Paese, e che le forze irachene cercheranno di abbattere gli aerei militari nipponici che dovessero operare nell'area. «Ogni veicolo militare è un obiettivo militare», ha affermato, precisando che diverso sarebbe il caso se Tokyo mandasse aerei civili. Alla domanda su come l'Iraq potrebbe abbattere velivoli che opererebbero tra il Cairo e Amman, il diplomatico se l'è cavata con una battuta. «Coi missili intercontinentali».

La decisione sugli aiuti è venuta dopo giorni di scontri in seno al governo, unita al progetto, non ancora definito ma ormai dato per certo, di ricorrere a aerei militari in risposta all'appello dell'Onu per i profughi, specialmente vietnamiti, fuggiti dall'Iraq. Tokyo manderà cinque C-130 a fare la spola tra Amman e il Cairo, da dove jet civili giapponesi porteranno nei loro Paesi le centinaia di profughi asiatici, vietnamiti e di altre nazionalità.

Reso noto dal portavoce governativo, il piano sarà precisato oggi alla Dieta dal premier Kaifu che l'altra sera per contrasti in seno al Gabinetto ha dovuto rinviare un messaggio televisivo al Paese con conferenza stampa. Mercoledì sembrava tutto deciso per dieci miliardi di dollari, di cui nove agli Stati Uniti e uno a Egitto e Turchia. Nella notte per litigi tra potenti ministri davanti all'impotente premier, è stato depennato il miliardo. Non è stato precisato come saranno reperiti i nove per gli Stati Uniti, circa centomila lire a testa per ogni cittadino giapponese. Si parla d'una manovra complessa con nuovi titoli di Stato, manovre fiscali e variazioni al bilancio in modo da evitare un voto dei due rami del Parlamento, sul quale il governo sarebbe impallinato. Esso ha infatti la maggioranza alla Camera ma non al Senato. Per leggi normali ha bisogno dell'approvazione dei due rami della Dieta, per il bilancio gli basta quello della Camera.

Fernando Mezzetti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di giovedì 24 gennaio 1991 è stata di 532.508 copie

Gli aerei di Saddam all'attacco, si teme che preparino un'offensiva con bombe a gas

Torna il fantasma della morte chimica

Top-gun saudita abbatte due caccia

IRAQ
KUWAIT CITY
JAHRAH
KUWAIT
BURGAN
UMM GUDAIR
WAFRA
ARABIA SAUDITA
LA BATTAGLIA AEREA TRA GLI ... DI SADDAM E I CACCIA SAUDITI SI E' CONCLUSA CON L'ABBATTIMENTO DI DUE AEREI IRACHENI. IL TERZO E' RIUSCITO A FUGGIRE

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Ottavo giorno di guerra. Pare che gli iracheni si decidano finalmente a tirare fuori il naso dai loro bunker, e da queste parti scoppia contagiosa la paura. Ieri all'improvviso gli schermi dei radar alleati si sono riempiti delle tracce di aerei nemici in volo, è parso come se i piloti di Saddam volessero saggiare le prime incursioni in un territorio finora abbandonato al dominio americano; e dagli aeroporti lontani nelle montagne del Nord o dai rifugi che nel piattume del deserto li avevano protetti in questi giorni di bombardamenti, i Mig, i Flagger, i Mirage, i Backfire, i Budger si sono riaffacciati nei cieli a lanciare il loro grido di guerra.

Non è stato molto di più di un minaccioso sventolio delle ali, ma il segnale voleva essere soprattutto strategico: rammentare che c'è ancora tutta una battaglia che non è stata combattuta, e che le carte del conflitto sono state soltanto distribuite.

Il colonnello Greg Pepin, che è la voce del comando generale americano, ha tentato di smorzare i toni delle reazioni. «No noi riteniamo che non sia ancora cambiata la filosofia conservatrice dell'aviazione nemica, cioè la loro tattica di rifiutare lo scontro».

Però la vecchia paura delle armi chimiche si è riaffacciata e ora che gli Scud hanno mostrato di essere armati solo di qualche quintale di «rassicurante» tritolo, ha ripreso vita il ricordo della prima guerra del Golfo, quella combattuta dall'Iraq contro Khomeini. In almeno tre battaglie di quella guerra, Saddam aveva fatto usare armi chimiche e si era servito sempre di bombe sganciate dagli aerei. Molti qui ieri hanno temuto che l'escalation preparata dal Califfo preveda ora il passaggio all'uso delle bombe a gas, e i primi voli lontani dell'aviazione irachena sono stati visti come l'apparizione minacciosa del fantasma della morte chimica.

Ieri intanto i bombardieri alleati erano tornati a coprire ogni orizzonte del cielo; il conto delle loro missioni si è impennato al di là di 15.000, che poi è anche un numero senza molto senso se non lo si vede come la scansione drammatica della caduta di migliaia di tonnellate di bombe, ogni minuto, ogni secondo, quasi ogni decimo.

Gli aerei di Saddam ancora una volta non hanno ingaggiato battaglia, ritirandosi dallo scontro; e tre bombardieri Budger sono stati abbattuti a terra ma la contraerea irachena ha anche abbattuto due caccia alleati, un F-16 americano e un Tornado inglese: ora il totale è di 19 aerei perduti, che è un incredibile nulla se confrontato con l'imponenza delle operazioni.

Il gran capo Schwarzkopf si dice soddisfatto: «Va tutto secondo i piani. Legnate sulle piste degli aeroporti, legnate sulle Guardie repubblicane. Il cielo è sotto nostro controllo, se loro ci sfidano sanno già che vengono abbattuti».

E questa strana guerra nuova ora ha anche lei il suo primo eroe. E' un top gun ma, per singolare scelta della sorte, non è un americano: si chiama Ahmed Sayeed, ha 29 anni, e fa il capitano dell'aviazione saudita. Guida naturalmente un aereo americano, un F-15, e americana è la base dove si è addestrato.

Un marine americano ha posato il fucile mitragliatore e sta pregando: l'attesa dell'attacco comincia a causare stanchezza psicologica (FOTO AP)

Sayeed è diventato un eroe ieri a mezzogiorno e mezzo. Volava in formazione con un suo compagno, lungo la costa saudita, diretto verso l'Iraq a scortare uno dei tanti convogli di bombardieri che tagliano il cielo del deserto. I due avevano il sole alto sullo Zenith; sotto l'ala di destra scorreva la terra, a sinistra c'era il mare del Golfo. La fregata di Sua Maestà britannica Gloucester, che stava incrociando al largo, aveva intercettato sul radar una lontana presenza di aerei nemici in avvicinamento, e aveva lanciato l'allarme: il segnale appariva del tutto inusuale, in contrasto con la «filosofia» irachena del nascondersi piuttosto che attaccare, ma Sayeed e il suo compagno dovevano verificare la minaccia e bloccare l'incursione.

Racconta Sayeed: «All'improvviso ho visto la traccia sullo schermo, di fronte a me, appena sull'ala di destra. Erano tre aerei nemici, volavano molto bassi per sfuggire all'intercettazione, ed erano in formazione d'attacco». Le due squadriglie si sono individuate sui propri schermi quasi nello stesso attimo, in alto i sauditi, giù gli iracheni.

Ripetendo esercizi fatti decine e decine di volte, i piloti alleati hanno ordinato immediatamente alle loro macchine la manovra di ingaggio, scivolando d'ala e cercando il bersaglio sullo schermo del puntamento. I tre piloti avversari hanno tardato a cogliere la manovra degli F-15, che stavano dentro il sole e abbacinavano la lettura degli iracheni; hanno tentato una virata verso destra, per allontanarsi dalla linea d'incontro delle due rotte, e si sono aperti per sottrarsi alla caccia. Erano tre bombardieri, due Flagger e un Mirage F1.

Uno dei tre nemici, quello che chiudeva la formazione, si è abbassato fin quasi a sfiorare il mare, ha sganciato un missile, e si è perduto subito verso Nord, presto imprendibile. Gli altri due si sono trovati ad avere di coda gli F-15 sauditi, e non riuscivano a scollarseli. Ci sono stati alcuni secondi di evoluzioni serrate, con impennate improvvise nel cielo e poi la picchiata diretta per uscire fuori dalla linea di puntamento del nemico. La girandola si è avvitata e riavvitata un paio di volte. Al terzo passaggio, Sayeed ha sganciato il suo missile, un Sidewinder, che con una piccola coda bianca di fumo si è diretto contro il bombardiere che girava sulla destra.

Sull'epilogo dello scontro ci sono due versioni: una parla di due missili lanciati contro gli iracheni, e di due bersagli centrati; l'altra parla invece di un solo missile, che avrebbe colpito uno degli aerei avversari e poi questo, esplodendo, avrebbe fatto esplodere anche l'altro.

Ieri ci sono stati poi altre battaglie, in cielo e in mare. Già la missione intercettata dei tre bombardieri iracheni è un'escalation molto significativa: i tre aerei erano armati con missili Exocet, e l'aereo che è riuscito a scappare aveva anche potuto lanciarne uno, finito comunque in acqua. Gli Exocet sono i razzi che gli argentini tirarono con grande successo contro le navi inglesi, al tempo delle Malvinas, e un possibile bersaglio del raid iracheno potrebbe essere stata la stessa Gloucester, o l'altra fregata London, che navigavano a una cinquantina di miglia dalla latitudine della battaglia aerea.

Mimmo Cándito

DIARIO USA

I NUOVI PROFETI

Aspettando la guerra vera

Dopo il preludio l'incubo di migliaia di vittime

Molti credono nella maledizione Saddam capace di spargere distruzione e morte anche dopo la sconfitta di Baghdad
E' scontro aperto tra il governo e la tv

ELEGANTE, bell'inglese, tono sempre «polito», l'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite sorride alla domanda: «Come sta andando secondo lei il conflitto?». Coglie di sorpresa il suo tono vivace: «Aspetti che cominci la vera guerra. Questo è un preludio». Ha una cravatta Hermès, fondo blu con piccoli segmenti verdi, un completo blu, le rughe di un temperamento benevolo.

«Ha parlato con Saddam Hussein?».

«Non esageriamo. Io parlo con il mio capo. Il mio capo parla con il ministro degli Esteri. Il ministro degli Esteri parla con il presidente». Un Paese ordinato.

«Non converrebbe a voi annunciare che vi ritirate dal Kuwait e dichiarare finita la guerra?».

L'ambasciatore, pacato, indica il cielo. «Voi volate troppo alto...».

«E' una metafora o una critica alla tecnica dei bombardamenti?».

«Guardi che non ci sono tutte queste vittime civili - precisa il dottor El Anbari per non essere frainteso -. Non siamo mica sull'orlo del collasso...».

Forzato a dire una cifra, l'ambasciatore propone: «Cento? Duecento?». E lascia il discorso in sospeso, consapevole che in una conversazione mondana non si sta troppo a lungo sullo stesso argomento.

Nel vuoto delle notizie divampano attese e profezie. Il deputato Lee Hamilton dice: «Ho paura del dopo. Ho paura delle immagini, delle cifre, dei morti. Il peggior momento sarà il dopoguerra».

Scrive la rivista New Republic nel numero che ha la data del 4 febbraio: «Siamo giunti a questo... Lo scontro finale fra il despota locale e il salvatore straniero. Per lo straniero il pericolo è grande. Noi, stranieri, abbiamo una difficoltà immensa a capire quel che dovremo fare, dopo... Dovranno essere gli arabi a estrarre il verdetto dalla battaglia. Tutto quello che noi possiamo fare per loro è combattere adesso, combattere bene».

Dice Morton Kondracke, commentatore politico, dopo il suo viaggio a Gerusalemme: «Finita la guerra il primo problema da affrontare saranno i palestinesi. Ci sarà una guida più moderata, vicina all'Egitto. Saddam Hussein avrà trascinato nel suo destino i palestinesi radicali. Bisognerà negoziare tutto, le elezioni, l'autonomia, il territorio, la sovranità. Gli israeliani lo faranno, perché intendono sedersi a un tavolo con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica, non con le Nazioni Unite. Non vogliono trovarsi accanto gli europei, soprattutto i francesi, per i quali hanno una profonda sfiducia. Tratteranno con tutti, compresi i siriani. Una forza di pace americana resterà a lungo nell'area».

Ma ha anche un altro scenario: «La guerra durerà mesi, l'America perderà ventimila uomini, gli israeliani si lasceranno spingere nel conflitto. Saddam Hussein si ritirerà dal Kuwait, ma agli occhi del mondo arabo sarà il vincitore, il leader che ha tenuto testa all'America».

Di fronte alla platea della Foreign policy association, di New York, l'ambasciatore Richard Gardner (già rappresentante degli Stati Uniti a Roma, nel periodo del presidente Carter) ha dato questa sua visione del nuovo assetto nel Medio Oriente: «Un Paese palestinese esiste già, è la Giordania. Il settanta per cento degli abitanti sono palestinesi, il Parlamento è controllato da palestinesi. Non credo che la dinastia ashemita, unico ostacolo al nuovo Stato, avrà lunga vita».

Uno dei membri della Foreign policy association, Najeeb Hallaby, è «sorpreso e dispiaciuto» per lo scenario presentato da Richard Gardner. Hallaby è il padre della regina Noor di Giordania, suocero di re Hussein.

Alla Columbia university Edward Said, il vivace e aggressivo professore palestinese, ha una sua visione del «dopo». Dice: «Gli americani si stanno insediando contro tutti, subentrano come nuova potenza, persino a danno di Israele. Intendono essere il nuovo punto di riferimento del mondo in quell'area.

Manifestazione pacifista all'Università di Berkeley, in California (FOTO AP)

Ogni altra lettura degli eventi che non tenga conto di questo fatto non dà spiegazioni per quel che succede».

Tornato dall'Arabia Saudita, l'ammiraglio Watkins, «ministro per l'energia» americano, è tranquillo sul costo del petrolio. Dice che ci saranno occasionali impennate, ma è solo «una questione psicologica».

Fa notare che i prezzi sono saliti di colpo quando si sono viste sugli schermi della televisione le immagini dei piloti americani torturati e umiliati. Erano scesi quando si era sparsa la fiducia nel buon andamento delle operazioni militari.

Sono saliti quando gli Scud iracheni hanno centrato Tel Aviv, ravvivando il pericolo di un coinvolgimento di Israele nella guerra.

Ma c'è un'altra paura, l'incendio dei pozzi. La racconta lo scienziato Carl Sagan della Cornell University: «Saddam Hussein ha fatto incendiare sette pozzi nel Kuwait. Potrebbero essere vecchi giacimenti, con poca pressione. Ma lo scenario di un grandioso disastro ecologico è "l'incendio dei mille pozzi" (tutti i pozzi ad alta pressione del Kuwait). Ci vorrebbero settimane o mesi per domare il disastro, le esalazioni creeranno un "inverno" pauroso in un'area molto vasta. I tecnici non sanno dire con esattezza dove e come si potrebbe limitare il pericolo».

Qualcuno parla della «Maledizione di Saddam», la capacità di spargere distruzione molto dopo la sua fine. Questo argomento offre uno spunto allo schieramento interventista americano.

Dice il deputato Steven Solarz di New York, che negli Anni Sessanta è stato un leader del movimento pacifista e che adesso al Congresso americano ha guidato la parte interventista dei democratici: «Se è già così difficile penetrare la barriera di armi di Saddam Hussein, potete immaginare che cosa sarebbe successo se avessimo aspettato».

Il primo scontro fra «media» e governo è avvenuto con durezza a Washington nel pomeriggio del 23 gennaio. Il corrispondente della Cnn Arnett, rimasto a Baghdad, aveva appena detto nel collegamento telefonico permesso dal governo iracheno che gli aerei americani avevano fatto saltare una fabbrica di pappe per bambini e di pastorizzazione del latte. Il generale Colin Powell è andato subito nella sala stampa del Pentagono. Ha detto con durezza: «Ma quale fabbrica per le pappine? Quella era un laboratorio di armi biologiche. Noi glielo abbiamo distrutto». Un'altra domanda tormenta gli esperti. Com'è possibile che la televisione irachena continui a trasmettere? Il generale ha risposto: «Non credo proprio che siano in molti a guardare la televisione a Baghdad. Quello che riceviamo ci viene deliberatamente mandato in videocassette attraverso i profughi che arrivano al confine».

Così a quanto pare hanno fatto con gli interrogatori dei prigionieri, una videocassetta mandata in Giordania. Fanno il giro delle trasmissioni, delle conversazioni, dei dibattiti in pubblico, anche le cifre. La guerra costa un miliardo al giorno. L'assistenza immediata all'Egitto ne richiede otto.

La ricostruzione e il sostegno di Israele, dopo la guerra, ne prevede quattordici. La produzione americana, persino quella di guerra, non aumenta perché si stanno usando i magazzini della guerra fredda. Ma la tensione per ora è tutta sugli schermi, sulle carte geografiche, sull'analisi dell'ultimo istante, se significa o no una novità, se è una buona o una cattiva notizia. Il resto si discuterà dopo.

«Non è vero che nessuna notizia è buona notizia. Nessuna notizia è nessuna notizia», ha scritto il New York Times. Cresce l'impazienza dei giornalisti, che non vedono niente, non sanno niente e possono avanzare solo congetture o commenti, esattamente ciò che il giornalismo americano detesta.

Cresce il nervosismo di tutti. Nella prima settimana il numero dei visitatori al monumento dei caduti del Vietnam a Washington è aumentato di quattro volte. Di fronte alla lunga parete di marmo nero con incisi cinquantassimila nomi di morti, passa lentamente una folla di adulti e bambini.

«E' una manifestazione di patriottismo», dicono alcuni commentatori.

«E' una difesa psicologica per quello che sta per venire», dicono altri.

In un discorso a una base della Marina, di fronte alle famiglie degli equipaggi in guerra, il vicepresidente Quayle ha ripetuto con enfasi la frase di Bush: «Non ci sarà un altro Vietnam». Ha provocato un lunghissimo applauso, madri e spose e figli in piedi gridavano «bravo!» con gli occhi lucidi. Si vedeva - credo - il bisogno di pensare che questa finalmente sarà una guerra diversa.

Furio Colombo

L'ambasciatore Richard Gardner

Battaglia navale, affondato anche un posamine. Tre iracheni uccisi e 22 catturati

Gli alleati strappano un'isola a Saddam

E i sottomarini Usa lanciano missili dal Mediterraneo

Niente di nuovo sul fronte del Kuwait. Un posamine affondato, due aerei iracheni abbattuti, ventidue soldati catturati: il resto è calma, un'attesa quasi irreale per un pezzo di deserto dove si fronteggiano un milione di uomini. Su tutto l'Iraq scende il fuoco dei bombardieri, ma i risultati di 16 mila raid non li conoscono neppure i piloti alleati: il maltempo non consente ai ricognitori di verificare le ferite aperte nel gigante bellico di Saddam, la data dell'assalto decisivo non si può ancora fissare. S'attende. «La guerra potrebbe durare mesi. Ci saranno giorni difficili, in cui vedremo cadere i nostri soldati, anche se alla fine vinceremo», dice Marlin Fitzwater, portavoce di Bush. Il premier inglese Major è ancora più preoccupato. Nelle sue parole c'è una minaccia terribile: «Nessuno vuole una guerra terrestre. Abbiamo detto che non useremo certe armi. Ma non penso che sarebbe giusto risparmiare l'esercito iracheno e far correre rischi ai soldati britannici».

ORE 2

Casa Bianca

«Nessuno dovrà piangere questo tiranno quando sarà processato, nessuno in nessun posto del mondo». Per la prima volta Bush ammette che l'obiettivo della guerra americana non è soltanto quello indicato nelle risoluzioni dell'Onu, la liberazione del Kuwait, ma la caduta del dittatore. «La guerra va bene e finirà come previsto. Speriamo sia il più presto possibile. Siamo padroni del cielo, abbiamo distrutto le ambizioni di Saddam di diventare una potenza nucleare». Si muove l'Onu. Il Consiglio di sicurezza si riunisce a porte chiuse per discutere la guerra. De Cuéllar potrebbe inviare una missione a Baghdad per accertare la situazione igienica e alimentare della capitale da sette giorni sotto il fuoco nemico. L'Iran chiede una tregua. Bush avverte: «La Tempesta nel deserto avrà successo solo se proseguirà senza soste».

ORE 6,45

Bassora

La seconda settimana della guerra del Golfo comincia con l'agonia di Bassora. Tre ondate di bombardamenti piombano sul porto dell'Iraq e altri centri strategici e industriali. Il comando di Saddam annuncia: «Sono state colpite Faw, Kirkut e la capitale della diciannovesima provincia dell'Iraq, Kuwait City. Gli americani e i loro alleati si sono accaniti sulle città sante di Karbala e Najaf. I morti sono 60, 70 i feriti». Missili piovono dalle navi che controllano il Golfo e persino dai sottomarini nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Cacciabombardieri francesi colpiscono per la prima volta in territorio iracheno: nel mirino unità meccanizzate della guardia repubblicana. Anche i jet canadesi entrano in azione sull'Iraq. Altro raid dei Jaguar di Parigi in Kuwait, distrutto un deposito di artiglieria: tutti gli aerei tornano alla base. Allo stormo inglese manca un Tornado, è il sesto perduto dall'inizio della guerra. Gli iracheni: soltanto stamattina ne abbiamo abbattuti quattro.

ORE 10

Confine turco

«Ankara ammassa truppe e armi alla frontiera con Baghdad. In tutte le basi turche l'attività è frenetica». La notizia arriva da Cizre, a Ovest del confine. Sono unità della terza armata. Il presidente Ozal: «La Turchia non diventerà il secondo fronte della guerra». Ma le minacce di Aziz hanno incrinato la sicurezza che l'ombrello Nato dovrebbe assicurare al governo di Ankara. Per il terzo giorno due Patriot vengono lanciati «accidentalmente» e esplodono nel cielo di Incirlik, da dove s'alzano i B-52 per bombardare l'Iraq.

ORE 11,30

Duelli aerei

L'aviazione irachena rompe il silenzio. Due Mirage F-1 iracheni penetrano in Arabia Saudita. Volano a bassa quota, lungo la costa: cercano navi nemiche. Un Awacs americano li vede sul radar, si mette in contatto con quattro F-15 sauditi che pattugliano la linea di confine: «Due aerei nemici in avvicinamento, distanza 130 chilometri». I caccia si portano a 900 metri, poi uno si stacca e aggira i due avversari. Racconta il pilota: «Mi sono accostato alle spalle e li ho abbattuti».

ORE 16

Golfo Persico

Un elicottero Lynx s'alza dalla nave inglese Cardiff e punta i suoi missili contro un dragamine iracheno. Il comandante ordina di non aprire il fuoco: «Impadronitevi della nave nemica». Nello scontro intervengono altre due unità irachene: tre soldati di Baghdad sono uccisi, 22 sono catturati dai militari britannici. E' la prima battaglia sul mare della guerra, così come la racconta la Bbc. Secondo l'agenzia kuwaitiana Kuna, gli alleati hanno liberato un pezzo dell'emirato, l'isola di Qarawah. La marina saudita annuncia: «Abbiamo affondato una nave irachena nelle acque settentrionali del Golfo, sorpresa mentre posava mine». Due grandi chiazze di petrolio galleggiano al largo del Kuwait. Le avvistano i sauditi. Radio Baghdad accusa: «Martedì gli aerei alleati hanno attaccato due petroliere, riversando grandi quantità di greggio in mare. E' stata un'azione di pirateria contro la navigazione commerciale». Un portavoce Usa comunica: no comment. Per Riad potrebbe essere il petrolio dei serbatoi del Kuwait distrutti dagli iracheni. Poi il comando americano annuncia che i cacciabombardieri della marina hanno attaccato la petroliera irachena Al Qadissiyah e un hovercraft della classe Winchester. «Non erano imbarcazioni commerciali, ma navi-spia. Stavano raccogliendo informazioni sulle forze alleate nel Golfo. L'hovercraft è stato affondato, la petroliera no». La guerra sul mare è appena cominciata e sembra già decisa. Gli alleati si stringono attorno alle sponde del Kuwait. Sedici navi della Nato sono in navigazione verso il Mediterraneo orientale, gli iracheni non sono in grado di opporre resistenza.

ORE 19

Gerusalemme

«Israele è in guerra perché è stato attaccato dall'Iraq. Colpiremo presto». Le minacce di Moshe Arens, ministro della Difesa, arrivano assieme all'urlo della sirena. Suona ancora l'allarme in Israele, non accade nulla. Ma ieri a Gerusalemme è stato il giorno della diplomazia, non delle armi. «Amichevole e positivo»: è il commento di Shamir sull'incontro con l'inviato di Bush, il sottosegretario di Stato Lawrence Eagleburger. L'ultima provocazione di Saddam per il momento è senza risposta. Arriva una delegazione tedesca, anche Genscher chiede a Israele di non combattere. Fonti del governo di Gerusalemme rivelano che lo Stato ebraico continuerà a seguire la sua politica di «rinvio di ogni rappresaglia». Ma David Levy, ministro degli Esteri: «Risponderemo con le armi, nei modi, nei luoghi e nei tempi che sceglieremo». Dall'Islam sale l'onda di protesta contro la guerra americana. L'agenzia Wafa accende gli animi: «Nei bombardamenti in Kuwait sono morti 15 palestinesi». Il Parlamento del Marocco si ribella a re Hassan, che nel Golfo schiera 1500 uomini dalla parte di Bush, e si schiera con i «fratelli d'Iraq». Gli altri Paesi dell'Unione del Maghreb arabo - Libia, Tunisia, Algeria, Mauritania - premono sull'Onu perché «fermi la strage». A Teheran si confrontano i capi della diplomazia siriana e iraniana. Khaddam, vicepresidente di Damasco: «Non è escluso che, risolto il problema del Kuwait, ci uniremo a Baghdad contro il nemico sionista». L'ayatollah Ali Khamenei, guida spirituale dell'Iran, critica «le ambizioni di Saddam» ma si scaglia contro Bush: «Massacra persone innocenti, è un assassino e un criminale. Queste non sono azioni di guerra, sono delitti». L'Islam sa che l'alleanza con il Califfo non ha futuro. Ma non ha domani neppure il patto con Israele. La mappa del Medio Oriente del dopoguerra è ancora da disegnare.

ORE 21

Confine del Kuwait

«I marines si dispongono lungo il confine kuwaitiano per l'assalto finale». Il racconto dei testimoni coincide con quello delle fonti militari: «I soldati della 101ª divisione aerotrasportata muovono verso il nemico. Ma questo non significa che l'attacco sia imminente. Noi siamo pronti, può accadere in qualsiasi momento». L'Air Force si concentra sulle comunicazioni tra la linea Saddam, chiusa nelle trincee lungo la frontiera saudita, e le truppe rimaste a difesa di Baghdad. Il Califfo visita i suoi soldati e promette: «La pazienza è l'arma che ci darà la vittoria. Il nemico evita lo scontro con le forze di terra per la sua vigliaccheria. Quando avrà capito di aver fatto tutto il possibile con l'aviazione, lo affronteremo e trionferemo». La tattica dell'attesa e del colpo improvviso, quella che i consiglieri di Bush avevano già spiegato. La replica della Casa Bianca viene dal portavoce Fitzwater: la vittoria americana è fuori discussione. Mentre Saddam parla ai suoi uomini altri soldati Usa raggiungono la prima linea, ora sono più di 450 mila. Tra loro e la vittoria ci sono campi minati, trincee, carri armati, e un intero esercito.

Aldo Cazzullo

8 GIORNI DI GUERRA

TURCHIA — INCIRLIK — CIPRO — SIRIA — MOSUL — KIRKUK — TIKRIT — BALAD — BAGHDAD — HAIFA — TEL AVIV — GERUSALEMME — DAMASCO — RUTBA — IRAQ — QUARIAT — AL FALUJAH — RASHID — AMMAN — GIORDANIA — ISRAELE — NEDJEF — UBAYDAH BIN AL JARRAH — HAWR — BASSORA — IRAN — ARAR — AS SALMAN — RUMAILA — JALIBAH — TABUK — RAFHA — AL JABER — KUWAIT — RAS TANIRA — RIAD — DHARAN — QATAR — EGITTO — ARABIA SAUDITA — JEDDA — SUDAN — TAIF

OGNI GIORNO I B52 DELLA AIR FORCE SI ALZANO DALLA BASE TURCA DI INCIRLIK. OBIETTIVO LE RAMPE MISSILISTICHE E GLI ARSENALI DELLE REGIONI SETTENTRIONALI DELL'IRAQ. AZIZ MINACCIA ANKARA

NEI PRIMI GIORNI DI GUERRA, 3000 INCURSIONI SULLA CAPITALE. COLPITI POSTAZIONI RADAR, FABBRICHE DI ARMI, IL MINISTERO DELLA DIFESA, IL PALAZZO DI SADDAM LA SEDE DEL PARTITO BAATH.

DA DOMENICA IN POI NEL MIRINO DELL'AVIAZIONE USA C'E' SOPRATUTTO BASSORA, SECONDA CITTA' IRACHENA, VERO CENTRO D'INDUSTRIA E COMMERCIO. L'ONDA D'URTO DELLE ESPLOSIONI SI AVVERTE FINO IN IRAN. I MARINES CONQUISTANO 9 PIATTAFORME PETROLIFERE, IL PRIMO PEZZO DI KUWAIT.

L'IRAQ CERCA DI ATTIRARE ISRAELE NELLA GUERRA E DI DIVIDERE GLI ARABI DALL'AMERICA. IL BILANCIO UFFICIALE E' DI TRE MORTI E UN CENTINAIO DI FERITI, MA C'E' IL SOSPETTO CHE QUELLO AUTENTICO SIA PIU' GRAVE

SUL CONFINE SAUDITA LA FANTERIA USA CERCA I PRIMI SCONTRI PER SAGGIARE LA RESISTENZA DEL NEMICO. MA GLI IRACHENI SI NASCONDONO. LUNEDI' APRONO IL FUOCO I CANNONI. LE TRUPPE DI BAGHDAD SI ATTESTANO SULLA "LINEA SADDAM" E SI PREPARANO A RESISTERE

SADDAM SPARA 19 MISSILI CONTRO L'ARABIA SAUDITA. I BERSAGLI SONO LA CAPITALE RIAD E IL QUARTIER GENERALE USA A DAHARAN. ALCUNI SCUD SI PERDONO IN MARE O NEL DESERTO, I PIU' VENGONO DISTRUTTI DAI PATRIOT

I MISSILI LANCIATI DALL'IRAQ

NOTTE	N. MISSILI	OBIETTIVI	MISSILI DISTRUTTI	OBIETTIVI COLPITI	OBIETTIVI MANCATI
18/19 GENNAIO	9	8 TEL-AVIV-HAIFA 1 DHARAN	0 1	5 0	3 0
19/20 GENNAIO	4	4 TEL-AVIV	0	2	2
20/21 GENNAIO	10	4 RIYAD 3 DHARAN 3 ARABIA SAUD.	4 2 3	0 0 0	0 1 0
21/22 GENNAIO	6	2 RIYAD 4 ARABIA SAUD.	1 1 0 2	0 0 0	1 2 0 3
22/23 GENNAIO	1	1 TEL-AVIV	0	1	0
23/24 GENNAIO	7	1 TEL-AVIV 1 DHARAN 5 ARABIA SAUD.	0 0 4	0 0 0	0 0 5
24/25 GENNAIO					

pandani © la stampa

IL TEATRO DEL CONFLITTO

Quattro le direttrici dell'attacco degli alleati. I bombardamenti sono concentrati su Baghdad, sulla regione di Bassora e sugli arsenali nel Nord dell'Iraq. Gli scontri di terra sono stati poco più di scaramucce. La risposta di Saddam è stata affidata soprattutto ai missili lanciati contro Israele e l'Arabia Saudita. Il bilancio è di tre morti ma in realtà potrebbe essere più pesante.

Amman, manette per la Jihad

Arrestato un leader: incitava a colpire l'Occidente

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Alla vigilia del venerdì che, in tutte le moschee del Paese, dovrebbe segnare l'inizio della «grande sollevazione» islamica in appoggio all'Iraq, forse il governo giordano sta cominciando a stringere i freni. A poche ore dai proclami della «Jihad islamica», a due giorni dagli incitamenti del ministro per le attività islamiche alla «Guerra Santa», ieri Atta Abu Rushtan, portavoce del «Tahrir», il partito per la liberazione islamica, è stato arrestato al termine di una conferenza stampa.

All'incontro partecipavano diversi giornalisti occidentali. I toni erano stati quelli ormai abituali: «Noi sappiamo che quando gli infedeli d'Occidente attaccano un Paese islamico si crea uno stato di guerra - aveva appena detto Rushtan - e che dunque da quel momento è possibile attaccare i loro possedimenti e spargere il loro sangue».

Rushtan è stato stretto da quattro agenti di polizia non appena è uscito dalla sala, e trascinato via con decisione. L'accusa che gli viene mossa non si conosce ancora, anche se dovrebbe essere collegata alla condizione di «fuorilegge» che in Giordania il partito «Tahrir» condivide con altre piccole formazioni dell'integralismo islamico. Il portavoce ha cercato di difendersi dicendo che non intendeva incitare alcuni ad attentati contro cittadini dei Paesi che partecipano all'alleanza anti-Saddam.

L'arresto comunque non sembra destinato a rimanere iniziativa isolata. Anche se non se ne è avuta notizia ufficiale, voci dell'opposizione filo-irachena dicono che nelle ultime ore altri integralisti islamici siano stati fermati per quella che sembra caratterizzarsi come un'azione preventiva.

Le ragioni ci sarebbero tutte. La ricorrenza del venerdì islamico, questa mattina sembra destinata a coincidere come non mai con sermoni che saranno altrettanti incitamenti alla battaglia al fianco di Saddam, oppure alla guerriglia. Ma per il governo giordano - che pure nei giorni scorsi ha visto il Parlamento schierarsi apertamente con l'Iraq - non si delineano solo sfide a sfondo religioso. Per questa mattina, nel campo palestinese di Baka'a, a soli venti chilometri da Amman, la «Jihad islamica» ha annunciato una grande manifestazione nella quale si sa già che molti impugneranno le armi. A tarda sera, l'esercito e la polizia giordana hanno cominciato a disporre uomini e mezzi blindati intorno alle zone che si prevedono più «calde», e la sorveglianza dinanzi alle ambasciate occidentali, a quelle di Egitto e Siria è stata intensificata. Adesso di fronte alla legazione americana, oltre ai mezzi militari che la sorvegliano da tempo, si nota un mezzo con le insegne dei reparti meccanizzati dell'Armata dal quale un soldato brandeggia continuamente un cannoncino. L'opposizione alla politica attendista di re Hussein mostra di farsi sempre più aperta, e più dura. La manifestazione di oggi, se seguita da incidenti, potrebbe dare il via a una «protesta armata» nella quale gruppi come la «Jihad» potrebbero trascinare sul loro terreno anche partiti, come quello dei «Fratelli Mussulmani», che nel governo ha cinque ministri, e sembra in grado di condizionare anche le decisioni del monarca hashemita. [g. z.]

Troupe tv

Scomparsa nel deserto

WASHINGTON. La «Cbs» ha annunciato ieri che una sua troupe in Arabia Saudita da tre giorni manca all'appello. Tra i quattro dispersi, Bob Simon, il giornalista che per la rete tv americana ha coperto tutta la guerra del Vietnam. Un «veterano» tra i corrispondenti di guerra che ha seguito per la «Cbs» i conflitti in Israele, Libano, Irlanda del Nord.

Nel Golfo si è fatto raggiungere dai tecnici che lo avevano affiancato nelle giungle dell'Indocina: il produttore peter Bluff, il cameramen Robert Alvarez e il tecnico del suono Juan Caldera.

«Speriamo che siano con forze amiche», ha detto un portavoce della Cbs annunciando che la jeep di Simon è stata ritrovata vuota a pochi chilometri dal confine kuwaitiano. La troupe americana ha dato notizia di sè l'ultima volta lunedì mattina. [Ansa]

I piloti alleati sono stati costretti a tornare in tv e a rinnegare le ragioni della guerra

Nella voce dei prigionieri il nuovo ricatto di Saddam

Sempre massiccio l'esodo da Baghdad Oltre ottantamila persone premono ai posti di frontiera, ma il governo ha bloccato il varco con la Giordania

Il Califfo lancia l'allarme ecologico «Colpite due nostre petroliere l'inquinamento minaccia il Golfo» Sulla capitale pioggia nera e oleosa

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Geoffrey Zaun, tenente pilota americano, è stato ripresentato ieri dalla tv irachena nelle vesti di prigioniero. «Prima della guerra ho parlato più volte coi miei commilitoni cercando una ragione alla nostra aggressione, e non l'ho trovata», ha detto col tono esausto di chi è pronto ad ammettere tutto. E ha aggiunto: «Ora ci chiediamo se il sangue degli americani possa valere così poco agli occhi dei nostri funzionari di governo». Poi è stata la volta del capitano Maurizio Cocciolone. Ricondotto dinanzi alle telecamere, l'ufficiale ha dichiarato: «Dopo aver constatato l'efficacia tecnologica e il valore delle difese irachene, sono molto felice di essere ancora vivo». Più tardi l'Iraq ha mostrato sul primo canale tv altri 3 piloti Usa.

L'operazione di propaganda continua, e al settimo giorno Saddam si scoprì «verde». Ispirandosi non al sacro colore dell'Islam, ma all'universale simbolo degli ambientalisti, dopo la prima settimana il «raiss» grida alla catastrofe ecologica. «Gli aggressori americani hanno colpito due delle nostre petroliere, e adesso il loro carico si spande sulle acque del Golfo Persico, minacciando la vita della fauna marittima», annuncia radio Baghdad. «La comunità internazionale deve condannare quest'ennesima barbara aggressione, l'ambiente corre pericoli gravissimi».

Gli alleati affermano di aver colpito solo una nave cisterna armata che faceva da scorta a tre «hovercraft» della marina di Saddam. Ma quel che più importa è constatare che lo spettro di una catastrofe ambientale comincia a farsi sempre più incombente, anche se finora a seminare danni sembra siano state proprio le «iniziative di difesa» irachene. Da due giorni su grandi aree del Medio Oriente piove; fino a poche settimane fa, quando ancora non si pensava di dover pregare contro la guerra, in Siria e Giordania i fedeli imploravano Allah perché facesse cessare la lunga siccità. Ma adesso, soprattutto sulla parte orientale dell'Iran, quella che ha cominciato a cadere sembra pioggia maledetta. E' nera, fetida, intrisa di molecole oleose.

Sono i primi effetti dello «schermo di fuoco» che i generali di Saddam hanno pensato di frapporre tra i loro schieramenti e quelli alleati. Ieri le foto scattate dagli aerei sul pozzo kuwaitiano di Wafra, incendiato dagli iracheni due giorni fa, hanno chiarito in parte cosa sta succedendo. L'impianto era dotato anche di un grande pozzo di evaporazione («ampio quanto un campo di calcio», spiegano fonti americane) che serviva a separare l'acqua dal greggio estratto. In quel pozzo gli iracheni hanno versato decine di tonnellate di petrolio e vi hanno dato fuoco, e il fumo nero continua ad alzarsi in una densa colonna per chilometri.

«Non durerà a lungo - è la previsione dei tecnici -. Nell'arco di due o tre settimane il rogo dovrebbe esaurirsi, sempre che non sia alimentato con nuovo carburante».

Si soccorrono i feriti dopo un bombardamento a Baghdad. Nella foto a destra il capitano Maurizio Cocciolone

L'altro tasto su cui la propaganda irachena continua a battere è quello dell'eroica ostinazione dei suoi soldati. Ieri, per la prima volta, ha se non altro ammesso che non sono invulnerabili, dichiarando che dal momento del primo attacco «nonostante la concentrazione di bombardamenti le nostre forze armate hanno avuto solo 90 martiri». Solo negli ultimi due giorni invece, sempre secondo radio Baghdad, fra i civili le vittime sarebbero state 149. «Hanno distrutto un ospedale, una fabbrica di latte in polvere dei bambini, palazzi interi».

Ma il mondo non la spunterà: ieri Saddam, sempre secondo la sua radio, ha eroicamente sfidato le bombe alleate per recarsi a far visita ai suoi soldati, su un fronte non ben individuato. I suoi generali, «dopo un rapporto sull'andamento della Madre di tutte le Battaglie, gli hanno detto che a causa della loro codardia e della paura di scontrarsi con le forze di terra irachene, gli aggressori evitano qualsiasi serio contatto continuando i bombardamenti da alta quota».

Dall'Iran, la cui frontiera dista poche decine di chilometri da Bassora, seconda fra le città irachene, giungono notizie che non chiariscono da quale altitudine partano le bombe, ma raccontano come le case tremino anche a grande distanza. Obiettivo delle incursioni continuano ad essere le installazioni portuali, le condotte e gli «ship docks» destinati agli attracchi delle petroliere.

E' un martellamento che, a dispetto di radio Baghdad, sta provocando all'interno del Paese una vera e propria migrazione. L'Undro, l'organizzazione delle Nazioni Unite che deve fronteggiare questo fenomeni, valuta che in queste ore siano 80 mila le persone che premono intorno ai posti di frontiera iraniani di Shalamchech e Khosrawi. Il flusso sta mutando direzione dopo la decisione di Baghdad di chiudere il varco con la Giordania.

Nelle ultime ore sembra quasi che negli appelli ufficiali dietro il sipario dell'orgoglio nazionale cominci ad affiorare l'angoscia. «Gli attacchi indiscriminati delle forze imperialiste atlantiche su zone civili, centri scientifici ed economici rappresentano un'evidente violazione di qualsiasi accordo e un attacco ai diritti umani - ha detto ieri per radio Latif Nasayyif Jasim, ministro dell'Informazione.

Gli iracheni, certo, resistono valorosamente, ma si riservano «il diritto di rispondere con forza agli antri dei traditori, nella terra di Najd ed Hejaz e negli scellerati del Golfo, dove gli aerei e i missili della vile aggressione americana sono collocati». Se le minacce alla «terra di Najd ed Hejaz», cioè all'Arabia Saudita, non stupiscono, nuovo è invece il riferimento agli Emirati Arabi. Un altro «nemico» che si aggiunge a una lista ormai interminabile.

Giuseppe Zaccaria

«State lontani dai cieli d'Iraq»

La drammatica intervista del capitano Cocciolone

Il fisico non porta più i segni dello choc provocato dall'abbattimento del suo Tornado e delle prime violenze dei soldati iracheni, ma gli occhi sono bassi, tristi, lo sguardo spesso si perde nel vuoto della rassegnazione. Così, Maurizio Cocciolone, capitano di trent'anni dell'Aeronautica militare italiana, è entrato per la seconda volta nelle case di milioni di italiani. Saddam Hussein ha voluto continuare nella sua terribile propaganda (negli Stati Uniti le reti televisive hanno deciso di non trasmettere più le immagini dei loro piloti prigionieri a Baghdad), ma questa volta ha «venduto» l'interrogatorio come se fosse un'intervista. Accanto a Cocciolone, accanto a un altro giovane pilota americano c'era il più noto anchorman della televisione irachena. Era lui, in un elegante vestito grigio, a fare le domande. Cocciolone, con la tuta che già indossava nella prima apparizione in tv, rispondeva a bassa voce, con tono monocorde. Il tg1 ha mandato in onda una edizione straordinaria per riconsegnare agli italiani il volto e le parole del pilota catturato. L'impatto è stato fortissimo, emozionante. Ecco il testo dell'intervista.

Qual è il tuo nome, grado e la tua nazionalità?

Sono Maurizio Cocciolone, capitano dell'Aeronautica italiana.

Quanti anni hai?

Ho trent'anni.

Unità, squadriglia e tipo di aereo.

La squadriglia è la centocinquantacinquesima, pilotavo un Tornado.

Qual è la tua base, da dove sei partito per la missione?

Sono partito dagli Emirati Arabi Uniti, da Abu Dhabi.

Come sei stato abbattuto?

Non lo so, non so quale sistema mi abbia abbattuto.

Perché? Perché non sai quale sistema antiaereo iracheno ti ha abbattuto?

Perché tutto è accaduto rapidamente. Era di notte, quindi non so. Tutto è stato veloce e non sono riuscito a capire il sistema che mi ha abbattuto.

Qual era il tuo sentimento mentre volavi sui cieli dell'Iraq per compiere un'aggressione contro il suo popolo?

Non mi sentivo tranquillo, perché conoscevo la tecnologia e lo standard dei sistemi antiaerei iracheni. Quindi non mi sentivo molto sicuro e sono fortunato di essere vivo, conoscendo queste difese. Veramente avevo molta paura. Conoscevo la tecnologia irachena e conoscevo qual è il sistema antiaereo iracheno.

Se tu fossi morto in questa guerra, che cosa pensi avrebbero scritto sulla tua tomba? Quando l'uomo fa una guerra, deve avere una causa, e tu non hai una causa, perché l'Iraq non ha attaccato l'Italia, non ha attaccato il popolo italiano e l'Iraq non è un nemico del tuo popolo, non è un tuo nemico. Per quale causa saresti morto?

Ho parlato molto con i miei amici di questa guerra. Ci siamo chiesti se fosse una buona causa, se dovessimo partecipare o no, e non abbiamo trovato una buona risposta a questo perché. Non sapevamo se fosse una buona cosa per l'Italia partecipare a questa guerra, quindi se morissi per questa guerra, non credo che avrei molto da mostrare agli altri, non credo che gli altri mi ricorderebbero per qualche cosa.

C'è qualche consiglio che potresti dare ai tuoi amici?

Sì, ci ho pensato molto, e vorrei dire ai miei amici di stare lontano dai cieli iracheni, perché sono fatali.

Grazie.

LE AMBASCIATE

Perché è rimasto aperto l'ultimo tavolo di dialogo

MOLTI sono stati sorpresi dalle aggressive dichiarazioni dei diplomatici iracheni negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, ed anche dal fatto che giorni fa un nuovo ambasciatore iracheno sia stato accreditato a Roma. Ci si aspetterebbe la rottura delle relazioni diplomatiche, e invece gli iracheni sono presenti ed attivi nelle varie capitali dei Paesi della coalizione.

Andreotti ha affermato ieri l'altro che la ragione per cui i diplomatici iracheni non vengono cacciati dall'Italia è che il nostro Paese non è in guerra, ma sta solo partecipando ad una operazione di polizia internazionale. In realtà l'Italia, così come gli altri alleati, è coinvolta in un vero e proprio conflitto armato internazionale. E' certo un conflitto legittimato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ma ad esso si applicano e si devono applicare tutte le norme internazionali del diritto bellico (quelle sulla condotta delle ostilità, sulla protezione dei civili, sul trattamento dei prigionieri di guerra, ecc.).

Il vero motivo per cui le ambasciate irachene non vengono chiuse è un altro. Fino alla Seconda guerra mondiale lo scoppio delle ostilità comportava automaticamente la rottura delle relazioni diplomatiche: gli ambasciatori di ciascuno dei belligeranti facevano immediatamente le valigie. Ciò perché a quell'epoca il fine principale della guerra era l'annientamento del nemico (la «debellatio»). Sembrava quindi naturale che, appena le relazioni pacifiche tra gli Stati venivano sconvolte da uno scontro radicale e all'ultimo sangue, non avesse più senso tenere in vita i canali diplomatici. Oggi, dopo Carta dell'Onu, il fine dei conflitti armati «giusti» (di quelli cioè iniziati per legittima difesa individuale o collettiva o per partecipare ad operazioni dell'Onu di mantenimento della pace) è un altro: porre termine all'aggressione. E in effetti, anche nel Golfo, gli alleati non vogliono annientare l'Iraq ma solo liberare il Kuwait. Appare dunque utile tenere in vita i canali diplomatici, che servono come tramite non solo per inoltrare proteste ed esigere il rispetto del diritto internazionale, ma soprattutto per cercare di intavolare gradualmente - nei limiti del possibile - negoziati per la cessazione dell'aggressione e il ritorno alla pace.

A ciò si aggiunga che attualmente, per una serie di motivi politici e diplomatici, molti belligeranti tendono a non nominare più le Potenze Protettrici (terzi Stati incaricati di tutelare gli interessi umanitari di ciascuna delle parti al conflitto armato) nè consentono il pieno intervento del Comitato Internazionale della Croce Rossa, che dovrebbe fungere da garante del diritto umanitario di guerra. In assenza delle Potenze Protettrici e tenuto conto degli ostacoli frapposti alla Croce Rossa, i canali diplomatici tra belligeranti restano dunque l'unico mezzo per mantenere un livello minimo di rapporto e di dialogo, che permetta tra l'altro di acquisire informazioni circa i prigionieri di guerra nelle mani dell'avversario.

Antonio Cassese

Genscher a Gerusalemme dopo le accuse sulle forniture tedesche di armi e gas a Saddam

Assegno di Kohl per placare Shamir

Levy: siete responsabili della nostra sopravvivenza
Irritazione con l'Italia, altra fornitrice dell'Iraq

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Con la scorta che gli custodiva la maschera anti-gas, casomai Saddam avesse usato proprio in quel momento le armi chimiche fabbricate con l'aiuto di industrie tedesche, Hans Dietrich Genscher ha portato al governo di Gerusalemme 250 milioni di marchi e la solenne promessa che «Israele potrà contare sulla Germania unita e sui tedeschi». Dalla Francia, come la Germania accusata dal vertice israeliano di aver armato Saddam, arriva oggi un inviato di Mitterrand. Nessuna notizia del terzo imputato, l'Italia, chiamata in causa dal ministro degli Esteri, Levy, e nel dibattito alla Knesset, con la stessa contestazione: aver fornito all'Iraq le armi che ora minacciano gli israeliani. «Nessuna visita di solidarietà è prevista», dicono gelidi i portavoce di Levy, in modo che sia chiara l'irritazione del governo. «Qualcosa stiamo organizzando in queste ore», assicurava ieri un diplomatico italiano. Quanto agli altri sponsor dell'arsenale iracheno, Usa e Gran Bretagna, non sono stati citati in giudizio, in considerazione del ruolo giocato nella crisi del Golfo.

Invece la Germania, rimasta fuori dalla guerra, si è aggregata all'iniziativa diplomatica dell'undicesima ora tentata alla vigilia del conflitto dai francesi e sgraditissima ad Israele. Agli occhi del governo israeliano, un esordio che confermava le preoccupazioni suscitate nella nazione ebraica dall'unificazione delle due Germanie. Ma a provocare articoli infuocati («Il marchio di Caino è ancora sulla fronte dei tedeschi», scrive Hatzofeh), j'accuse in Parlamento («Non vogliamo l'ipocrita solidarietà dei tedeschi») e dimostrazioni a Gerusalemme di Israel against German Schweinerei (Israele contro la maialeria germanica) è stata la storia dei gas iracheni fabbricati da tecnici tedeschi. Così Genscher è corso a Gerusalemme, primo a portare una solidarietà europea, e dopo aver incassato l'urlo di un contestatore («Avete fabbricato un altro Hitler») si è assoggettato ad una contratta conferenza-stampa. Levy, che gli sedeva accanto, ha messo subito il dito nella piaga: «Gli israeliani sono costretti ad aspettare lo stesso gas dal quale credevano che mai più sarebbero stati minacciati». «I tedeschi hanno la responsabilità storica e morale della sopravvivenza dello Stato di Israele», ha aggiunto Levy. E Genscher ha fatto suo il concetto. «La nostra sicurezza non è sicura finché la nostra economia resta debole», ha incalzato Levy. E Genscher, mentre si asciugava l'inchiostro sull'assegno di 250 milioni di marchi, ha promesso che Bonn appoggerà la richiesta israeliana di attingere agli aiuti Cee per i Paesi danneggiati dal conflitto.

Mentre Genscher arrivava in Israele, l'inviato di Bush, Lawrence Eagleburger, metteva a punto con il premier Shamir una sorta di temporanea intesa politico-militare tra Gerusalemme e Washington. Questo quarto incontro in sei giorni sarebbe stato risolutivo, perché Eagleburger in serata ha annunciato l'intenzione di rimpatriare in giornata. Israele in sostanza avrebbe accettato la dottrina della reazione limitata, unica e concordata suggerita dagli Usa. E infatti ieri fonti militari israeliane spiegavano che la risposta all'aggressione irachena rispetterà quattro condizioni: non intralciare i piani dell'aviazione alleata; essere coordinata con gli Usa (cioè ottenere il benestare di Washington); assestare un colpo decisivo (quindi un colpo solo, un'unica operazione militare); eliminare ogni minaccia su Israele (dunque nessuna rappressaglia, ma un'operazione mirata). In altre parole, Israele attaccherebbe solo quando riuscirà a ricostruire una mappa delle rampe irachene con l'aiuto dell'Intelligence americana, e nel momento concordato con gli Usa. L'aviazione israeliana avrebbe un unico biglietto di andata e ritorno (probabilmente attraverso il cielo della Giordania) e non potrebbe permettersi il lusso di fallire. Nel frattempo, ci si affiderà ai Patriots, sperando che ripetano la buone prova dell'altra sera nel cielo di Haifa (il sindaco ha premiato i militari americani che azionano le batterie con una cassa di spumante). Se però i successi dei Patriots fossero catastrofici come martedì, quando la testata di uno Scud intercettato è esplosa a Tel Aviv, la pressione dell'opinione pubblica sul governo si farebbe così forte che probabilmente i tempi dell'inazione israeliana si abbrevierebbero.

Eagleburger e Shamir sono tornati a discutere anche la richiesta israeliana di finanziamenti e aiuti per una cifra astronomica, quasi 14 miliardi di dollari in cinque anni. La risposta che chiedeva, Shamir l'avrà solo a guerra conclusa, perché Washington ha voluto tenersi quella carta formidabile per frenare Israele il più a lungo possibile. Considerando che secondo Arens Israele resterà sotto il tiro degli Scud probabilmente per due settimane, un calcolo un po' cinico suggerisce che ogni giorno di inazione israeliana sarebbe ripagato con un miliardo di dollari, quanto costa agli alleati un giorno di guerra nel Golfo. In realtà Gerusalemme non ha accettato di vendere il suo diritto ad una reazione: questa ci sarà comunque, ripete Arens, anche se i Patriots neutralizzassero gli Scud. Secondo un sondaggio il 69% degli israeliani approverebbe la condotta del governo (l'80% secondo un'indagine precedente) e il 23% vorrebbe una rappresaglia immediata.

Guido Rampoldi

Il ministro degli Esteri tedesco visita il quartiere di Tel Aviv colpito mercoledì dagli Scud

Gli Scud cambiano la vita d'Israele

Auto antigas, scuole chiuse, affitti alle stelle

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Mercoledì notte, dopo il cessato allarme per l'attacco missilistico iracheno su Tel Aviv, in molti condomini le rampe delle scale si sono trasformate, per qualche minuto, in improvvisati fori accademici in cui sono state soppesate le diverse proprietà distruttive delle armi convenzionali rispetto a quelle chimiche. «Io scendo nel rifugio sotterraneo - dicevano casalinghe in vestaglia, già munite di materassini gonfiabili e di coperte - se Saddam spara un altro Scud, là saremo più sicuri». I mariti, però, le trattenevano a stento: «La prossima volta potrebbe usare le armi chimiche - obiettavano - e in questo caso il posto peggiore è proprio sottoterra. Meglio restare a casa e, nel peggiore dei casi, essere investiti dai frammenti dei vetri». Come, condominio per condominio, si sia risolto il dilemma lo si è visto all'indomani, quando lunghe file di automobili si sono indirizzate verso località al di fuori dell'area metropolitana di Tel Aviv, sinora la più colpita dai missili iracheni. Nel tentativo di trovare una sistemazione di fortuna per la famiglia, si sono riscoperti parenti dimenticati da anni, lontane zie residenti in kibbutz oppure si sono cercate camere in affitto. Quanto Gerusalemme sia considerata al riparo da sorprese lo dimostra il fatto che gli affitti degli appartamenti sono aumentati, in una settimana, del 25 per cento.

Tel Aviv, però, non si è svuotata. Al contrario, la mattina, le code ai suoi ingressi sono più lunghe ed esasperanti che mai, perché è aumentato il numero dei pendolari. Lo stesso fenomeno si ripete nel tardo pomeriggio, quando tutti si affrettano a far ritorno a casa (finora i bombardamenti sono avvenuti di notte o di primissima mattina). Molti automobilisti si sentono protetti inoltre dall'aver reso a prova di arma chimica anche le loro vetture, dopo avere ostruito quasi tutte le bocche d'aria del sistema di ventilazione: per evitare appannamenti, quella del parabrezza andrà sigillata per ultima.

Fra i primi a riprendere in pieno l'attività sono stati il sistema bancario e la Borsa. Il primo ha dovuto affrontare problemi tecnici notevoli, collegati alla diffusa mancanza di contanti e all'improvviso aumento del numero degli assegni scoperti: la guerra, infatti, ha bilanciato molti commercianti che ora rischiano di vedersi chiudere il loro conto corrente (un provvedimento applicato in modo automatico per chi compie questo tipo di infrazioni).

Nella Borsa di Tel Aviv, nel frattempo, regna un'atmosfera di ottimismo che ha provocato un netto rialzo nell'indice delle azioni e ha garantito buoni guadagni ad alcuni speculatori. Questi sono subito stati soprannominati «Patriots», come i missili antimissile statunitensi, installati in Israele.

Con i bambini chiusi in casa da oltre una settimana, a combattere in prima linea questa guerra d'attrito sono le madri, ormai sull'orlo dell'esasperazione. «Obbligando l'intero Paese a chiudersi nelle sue abitazioni - ha detto una giovane donna - Saddam dimostra di rendersi pienamente conto come sia duro tenere a bada i piccoli "sabra", e che carattere anarchico essi abbiano». Ciononostante il ministero dell'Educazione israeliano esita ad autorizzare la riapertura delle scuole: il timore è che l'allarme possa scattare di prima mattina e che in grossi centri scolastici i maestri si trovino a dover far entrare nei rifugi, con un preavviso di pochi minuti, diverse migliaia di allievi. Certo, nei mesi scorsi questo tipo di emergenza è stato esercitato più volte, ma il rischio che qualcuno sia calpestato nella calca è considerato finora troppo elevato.

Domenica, quindi, riapriranno solo le scuole medie. Per tutti gli altri si sta studiando un programma di insegnamento di emergenza basato sulla presunzione che anche nelle prossime settimane, e forse anche nei prossimi mesi, potranno cadere missili sul territorio israeliano. Il nuovo programma prevede dunque che gli allievi preparino le loro lezioni a casa e che la scuola diventi solo il punto di riferimento e di indirizzo. All'inizio di ogni settimana gli allievi potranno ritirare il materiale di studio sotto forma di dispense, videocassette o dischetti di computer. Poi, in caso di necessità, potranno mettersi in contatto con i loro insegnanti (che saranno reperibili a scuola) e anche invitarli nelle loro case, quando diversi allievi riescono a comporre un gruppo di studio. «Stiamo febbrilmente mettendo a punto un nuovo tipo di pedagogia», ha dichiarato ieri il ministro dell'Educazione, Zevulun Hammer. Anche se più sofisticato nella forma, esso tuttavia non sembra molto differente da quello già escogitato dai palestinesi nei territori occupati, per ovviare alla chiusura forzata delle loro università in questi tre anni di rivolta.

Filippo Donati

BONN SUI MISSILI

«E' anche colpa nostra»

BONN. I temibili Scud usati dall'Iraq nella guerra del Golfo sono frutto della collaborazione tecnologica prestata al regime di Saddam da società tedesche. Una conferma autorevole e ufficiale a quelle che prima erano solo voci e supposizioni di varia fonte è venuta ieri da Lutz Stavenhagen, consigliere numero uno del cancelliere Kohl per i servizi di controspionaggio, con la precisazione che società e tecnici tedeschi, in violazione flagrante delle leggi, «aiutarono l'Iraq a modificare gli Scud nel 1986 e nel 1987 per aumentarne il raggio di azione». Stavenhagen ha sottolineato che la portata dei modelli originari dello Scud, un missile come noto di fabbricazione sovietica, era limitata a circa 350 chilometri mentre i modelli più avanzati attualmente in possesso di Baghdad possono raggiungere bersagli fino a 800 chilometri. Il collaboratore di Kohl non ha fatto nomi di persone o aziende. [Agi]

IN BREVE

Abbattuto un altro Tornado britannico

LONDRA. Un altro Tornado dell'aeronautica britannica è stato abbattuto in azione. Lo ha reso noto ieri il ministro della Difesa Tom King. E' il quinto perso in battaglia dalla Raf nel Golfo (un sesto è caduto per avaria, ora in zona d'operazioni ne restano 39). Mezza squadriglia di cacciabombardieri Buccaneer - sei o otto macchine - sarà inviato a sostituire gli aerei perduti. I Buccaneer, ha spiegato King, sono mezzi vecchi di 30 anni, equipaggiati però di recente con sofisticati laser che consentiranno ai cacciabombardieri Tornado e Jaguar di puntare i bersagli con ancora maggiore precisione. [Ansa]

Dall'Iran insulti a Bush e a Saddam

TEHERAN. Con il classico colpo al cerchio e alla botte, l'ayatollah Ali Khamenei, guida spirituale dell'Iran, ha pesantemente criticato i due maggiori protagonisti della guerra del Golfo: prima ha accusato Bush di essere un assassino e un criminale» per i bombardamenti contro bersagli civili in Iraq; poi si è chiesto, con ovvio anche se implicito riferimento Saddam Hussein e ai suoi generali: «Che hanno da dire di fronte alla nazione araba questi signori che hanno trascinato l'Iraq sotto lo stivale degli invasori? Con che diritto avete coinvolto la nazione irachena in una guerra non voluta per soddisfare le vostre ambizioni?». [Agi-Ap]

Gli Usa preparano un Patriot anti-chimico

WASHINGTON. Fonti industriali americane hanno fatto sapere ieri che è allo studio un nuovo modello di missile antimissile Patriot, dotato di agenti che si spera siano in grado di neutralizzare le eventuali testate chimiche dei missili iracheni Scud. Le fonti hanno però aggiunto che il nuovo modello di vettore difficilmente potrà essere messo a punto in tempo per usarlo nella guerra del Golfo. [Ansa]

«Cattureremo almeno 20 mila iracheni»

WASHINGTON. Durante la guerra del Golfo gli Stati Uniti prevedono di catturare 20 mila prigionieri iracheni. Lo rivela il «Washington Post» citando fonti del Pentagono. I prigionieri saranno inizialmente tenuti in campi di concentramento all'aperto circondati da filo spinato, in attesa che siano costruite strutture permanenti nelle retrovie. Le convenzioni di Ginevra verranno rigorosamente rispettate: «Se necessario, distribuiremo perfino le maschere antigas», ha detto al giornale uno degli ufficiali incaricati del problema prigionieri. [Ansa]

«Saddam può mandare satelliti in orbita»

PARIGI. Secondo fonti militari della Mauritania citate dalla rivista «Afrique defense», l'Iraq, prima che iniziassero le incursioni aeree delle forze coalizzate, stava elaborando altri missili, più potenti dello Scud: il missile Abbas, con un raggio d'azione di 900 chilometri, e il Tammouz capace di colpire obiettivi a 2 mila chilometri. Sempre secondo le fonti citate, nell'89 era stato collaudato un missile di 48 tonnellate a tre stadi, l'Abeb, capace di mettere in orbita un satellite. [Ansa]

Diplomatici iracheni espulsi a raffica

BONN. Il governo tedesco ha espulso ieri 28 diplomatici iracheni: tutti i 14 della vecchia legazione di Berlino Est e altri 14 da Bonn. Il motivo: sono tutti sospettati di manovrare gruppi terroristici. L'espulsione è servita a impedire loro di organizzare attentati. A Londra il premier John Major ha detto alla Camera che il governo britannico pensa di espellere anche gli ultimi 4 diplomatici iracheni presenti. [Agi-Ap]

Re Hassan è rimasto solo

Tutti i partiti contro la guerra (e i 1500 soldati già in Arabia)

RABAT. Il governo di Re Hassan II è con l'Onu e con la forza multinazionale nel Golfo, ma il Paese reale parteggia per Saddam Hussein e lo grida a voce sempre più forte. Da ieri il Marocco è più vicino a una crisi politica di vasta portata sul tema della guerra: i gruppi parlamentari del partito dell'Istiqlal (nazionalista, di centro) e dell'Unione socialista delle forze popolari (l'opposizione di sinistra) hanno chiesto una sessione straordinaria della Camera, per votare su «un appoggio concreto del popolo marocchino al popolo iracheno» e per rivolgere un appello a «tutte le forze vive dei popoli islamici, affinché assumano le loro responsabilità di fronte alla grande sfida lanciata alla nazione arabo-musulmana e al suo avvenire». All'appello si sono poi associati anche i partiti governativi di centro e di destra.

Quello che si chiede è il totale rovesciamento della politica seguita fin qui dal Marocco: benché il fatto non sia stato troppo pubblicizzato all'interno del Paese, Re Hassan ha infatti inviato in Arabia Saudita 1500 uomini che ora sono schierati a fianco degli americani. Il corpo politico e sociale della nazione, invece, è passato in blocco nel campo di Saddam.

I Paesi dell'Unione del Maghreb arabo (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania) stanno già tentando di promuovere un'iniziativa dell'Onu per un cessate-il-fuoco, allo scopo di salvare l'Iraq dalla totale distruzione.

La presa di posizione dei partiti marocchini ha già costretto il governo a un parziale cambio di rotta. Re Hassan ha rivolto col leader libico Gheddafi un appello alla Turchia perché neghi le sue basi alla forza multinazionale. «Quello turco - dice fra l'altro il comunicato - è un casus belli anche per il diritto internazionale che potrebbe condurre alla terza guerra mondiale». [e. st.]

A Tsahal i codici segreti

Per evitare duelli aerei con le forze alleate

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Israele ha ottenuto i codici segreti per «entrare» nella zona delle operazioni contro l'Iraq senza rischiare di vedere i propri aerei abbattuti da quelli americani e alleati. La notizia è stata data ieri dal «Washington Times», un giornale della capitale americana noto per avere consistenti agganci con l'Amministrazione Bush, e potrebbe costituire una svolta decisiva nel dilemma di questi giorni sulle intenzioni israeliane di reagire agli attacchi subiti. Il codice si chiama Iff (Identification Friend or Foe, identificazione di nemici e amici) e consiste in una sigla - cambiata ogni giorno - che deve essere posta in testa a ogni operazione lanciata contro l'Iraq, in modo da evitare per l'appunto che i numerosi aerei impegnati rischino di combattersi fra loro.

Nei giorni scorsi si era detto che Israele aveva ripetutamente chiesto agli americani l'accesso a quel codice, ma che la loro richiesta non era stata soddisfatta. Il «contenimento» israeliano pubblicamente lodato da George Bush, insomma, non sarebbe stato deciso solo in seguito alle pressioni di Washington e alla considerazione che in questo modo Tel Aviv poteva acquisire un credito da incassare al momento opportuno, ma anche dalla mancanza di quei codici. Intraprendere un'azione di rappresaglia contro l'Iraq, senza la sigla di «accesso», comportava il rischio non solo di mettere a repentaglio la partecipazione araba alla coalizione contro Saddam Hussein, ma anche quello di colpire qualche aereo amico, o essere colpito da esso. Era stata la consapevolezza dell'esistenza di quella barriera, probabilmente, a consentire giorni fa al generale Norman Schwarzkopf, comandante dell'operazione «Tempesta nel deserto» di dirsi «molto fiducioso» che nessuna «sorpresa israeliana» sarebbe arrivata nella zona di guerra.

Ora, se la notizia del «Washington Times» è vera, il rischio di non potere distinguere gli amici dai nemici non c'è più. Agli aerei israeliani è stato dato praticamente il via libera, forse in seguito all'ultimo missile Scud arrivato su Tel Aviv, nonostante la precipitosa fornitura di «Patriot» che doveva servire proprio a scongiurare una tale eventualità. Le discussioni sui codici fra Lawrence Eagleburger, il vice segretario di Stato americano inviato a Tel Aviv, e il governo americano sono state, sempre secondo il «Washington Times», estremamente vivaci. Pare che sia anche tornato alla memoria l'episodio del 1967, quando nel pieno della Guerra dei sei giorni gli aerei israeliani attaccarono per errore la nave americana «Liberty» uccidendo 34 marinai. E alla fine, dopo ripetute comunicazioni fra Eagleburger e Washington, l'accesso ai codici sarebbe stato concesso.

Le ragioni dell'eliminazione della barriera dei codici nei confronti degli aerei israeliani possono essere diverse, e su tutto si specula, a Washington, dopo che la notizia è stata pubblicata. Una ragione, si dice, può essere che ormai, dopo le ripetute assicurazioni dell'Arabia Saudita, dell'Egitto e perfino della Siria, la coalizione non correrebbe nessun rischio in seguito all'entrata in campo israeliana. Inoltre Tel Aviv potrebbe essersi impegnata con Washington a mantenere la propria risposta all'Iraq in termini «accettabili», evitando per esempio di colpire obiettivi civili. Certo è che fra l'altro ieri e ieri il tono americano nei confronti di Israele è cambiato. Dalla lode per il suo «contenersi» si è passati al pubblico riconoscimento del suo diritto a difendersi.

Franco Pantarelli

E' l'unico giornalista americano al quale Saddam ha concesso di rimanere in Iraq

Peter Arnett, la voce delle guerre

Dal Vietnam a Baghdad, una vita in prima linea

Ha sfidato con una risatina isterica le prime bombe sganciate su Baghdad. Ma senza cinismo, solo per mascherare la sua comprensibile apprensione. La notte in cui le guardie irachene irruppero all'hotel al-Rashid di Baghdad per far sloggiare gli inviati di guerra, Peter Arnett stava ritto in piedi, gesticolava, ostentava sicurezza. I suoi colleghi della Cnn, Bernard Shaw e John Holliman, si erano rintanati per sfuggire agli ordini di Saddam Hussein. Loro, alla fine, hanno preso il volo.

Peter, invece, non sono riusciti a schiodarlo dalla sua camera. E lo stesso Raiss ha deciso che Peter Arnett, 52 anni, era l'uomo giusto, l'unico che sarebbe potuto rimanere a Baghdad senza storpiare gli eventi a vantaggio del Pentagono.

La storia si ripete, ancora una volta. La porta, probabilmente, la chiuderà lui, spegnendo l'ultima luce quando il buio calerà anche su questa guerra.

Ma al quartier generale di Atlanta, dove ha sede la Cnn, nessuna meraviglia. E nessuna meraviglia alla Abc, alla Nbc, alla Cbs, nelle redazioni dei grandi giornali americani, nelle direzioni delle agenzie di stampa. Peter Arnett, concordano, era l'unico che poteva riuscire nell'impresa.

Come un personaggio sfuggito alla trama di un film o alle righe di una spy-story, Peter Arnett si è già preso più volte la rivincita sulla sua bassa statura, sulla fronte eccessivamente spaziosa, su qualche difetto di dizione per le sue origini neozelandesi, su una bocca tagliata di netto quando sorride. Con quell'aspetto, pur elegante, nella mitologia hollywoodiana il premio Pulitzer per il giornalismo se lo sarebbe scordato. E invece Peter Arnett, con tredici anni di cronache dal Vietnam, si è preso anche questa rivincita, infilando nel suo zaino di guerra il massimo riconoscimento che gli americani assegnano ai loro migliori reporter.

Superando la fantasia di un regista, ha spinto la sua storia al paradosso. Quel paradosso su cui ha costruito una vita.

Dopo oltre venticinque anni di carriera maturata a ridosso del Muro del Pianto, sprofondato nella palude del Vietnam, incastrato nella trappola di El Salvador, Peter Arnett ora alimenta il suo mito sopravvivendo a Baghdad. Unico cordone ombelicale tra Saddam Hussein e il resto del mondo. E' il microfono, soggetto alla censura irachena e alle ire di Bush, della tv americana che tiene la luce accesa nelle case di cinque continenti dal giorno in cui i bombardieri delle forze alleate hanno infiammato i cieli dell'Iraq. E' il reporter che il dittatore iracheno fa accompagnare tra le macerie della sua capitale nel tentativo di innescare sensi di colpa all'Occidente. Come se Saddam vedesse in lui l'unico uomo in grado di instillare nelle madri americane una nuova «sindrome Vietnam».

Nei giorni scorsi, la censura di Baghdad gli ha permesso di trasmettere una corrispondenza al tempo stesso strappalacrime e strafottente: la calma che regna per poche ore in una capitale martoriata dall'inferno di ordigni scaraventati al suolo; le macerie, viste di persona, di una fabbrica rasa al suolo, l'unica che fornisca latte in polvere ai bambini iracheni; la coda per i pochi generi alimentari; ma poi ancora la calma, lo shock superato, la gente che torna a Baghdad in barba a Bush. E la Casa Bianca s'infiamma: è ormai uno strumento del nemico, fa capire senza mezzi termini il portavoce del Presidente, Marlin Fitzwater.

Se un giorno dovesse raccontare la morte di centinaia di soldati americani in una guerra di logoramento, le proteste dei pacifisti potrebbero avere il sopravvento.

La tv può più degli Scud iracheni. Cosa di cui la Casa Bianca ha una terribile paura. Immagini che ha già vissuto.

Ma Peter Arnett, pur costretto dalla censura di Saddam, resta l'unica possibilità per non far scivolare l'informazione su questa guerra in propaganda. La sua biografia è stracolma di frasi e di immagini che hanno alimentato una generazione americana e che ora fanno letteralmente impazzire migliaia di giovani americani assiepati nelle scuole di giornalismo. Tratti epici per una professione sponsorizzata dai grandi gruppi d'interesse economico, tanto da apparire, spesso, irreali.

Nel '68, dopo la distruzione di un villaggio vietnamita, strappò a un ufficiale americano la frase: «Dovevamo raderlo al suolo per salvarlo». E l'opinione pubblica americana cominciava ad avere il nodo alla gola. Più di una volta ha smentito i tentativi di addomesticare i fatti. «Balle - diceva -. Io c'ero, e non è andata così». E Peter Arnett diventava un simbolo, il simbolo di una generazione stanca dei bollettini di guerra esaltatori e di un solo colore a cui hanno abituato altre, anche più devastanti guerre.

La forza di Arnett è di avere, salvo beneficio d'inventario, continuato una tradizione in declino, quella del grande inviato di guerra, e al tempo stesso di averla reinventata, purgandola di fronzoli letterari, di esche per adolescenti, di fulminee infatuazioni per battaglie e ideologie senza che vonisse colta l'altra faccia della medaglia.

Peter Arnett non è Ernest Hemingway. Ha cercato il Pulitzer, non il Nobel per la Letteratura. Cerca la verità, con lacrime, avventure da raccontare, malinconie da istillare. E non è nemmeno John Reed in fuga dal capitalismo e alla ricerca della scintilla che in dieci giorni possa sconvolgere il mondo. I fatti li racconta senza farsi coinvolgere, per quel che gli riesce.

Peter Arnett non è nemmeno Edgar Snow, deciso a conquistarsi l'amicizia del Grande Timoniere e una tomba a Pechino, disposto a condividere anche dal punto di vista ideologico la Lunga Marcia al fianco di Mao.

E' invece l'uomo giusto per un'impresa giusta, quella finanziata dal padre-padrone Ted Turner, inventore della Cnn, accusato di simpatizzare con la sinistra e di ostentare un irrefrenabile terzomondismo. Ma al tempo stesso, come Armand Hammer, il miliardario amico di Mosca, Turner è macerato nella «way of life» americana. Pronto a partire per il fronte a difendere l'onore della bandiera a stelle e strisce. Quando una parte del Terzo Mondo di cui è amico, quello arabo, ha incalzato l'Occidente, gli amici di Atlanta raccontano che andò su tutte le furie: «Sono dei pazzi - ha sbottato -. Non sanno di cosa siamo capaci».

Fu appunto Turner a ridare ad Arnett una ragione di vita, la guerra, e un volto televisivo. «Non amo la guerra - ha detto più volte -, ma chi non rimarrebbe attratto da questa perfetta macchina in movimento».

Uscito vincitore con il suo premio Pulitzer dall'inferno del Vietnam, l'Associated Press lo richiamò negli States in una deprimente redazione. Articoli sugli ospedali americani. Nessuna emozione. Si sentiva come un topo in gabbia costretto a ricalpestare in continuazione i suoi passi. Lui che dagli inizi degli Anni Sessanta aveva vissuto in prima persona i fatti più drammatici che avevano devastato il mondo.

Neozelandese di origine, si era avvicinato al suo mestiere con un primo incarico nel Sud-Est Asiatico, a Giacarta. Nella capitale indonesiana sconvolta dalle sommosse popolari. A quell'anno di gimcana tra pestaggi, tentativi di censura da parte del governo, armi spiegate in libertà, si ispirò il regista australiano Peter Weir per il film «Un anno vissuto pericolosamente», catapultandolo, anche agli occhi del grande pubblico, nella mitologia del giornalismo, dandogli un volto ben più attraente del suo (quello di Mel Gibson), storie d'amore e d'amicizia, un'avventura appassionata. Due cose erano sicuramente non inventate: i servizi trasmessi e l'aereo su cui fu imbarcato per essersi spinto troppo in là nelle critiche al governo.

Poi venne il Laos, e quindi il Vietnam. Il delta del Mekong, la tragedia del villaggio Ben Tre, la verità sulla guerra, i vietcong che irruppero nel suo ufficio.

I suoi servizi cominciarono ad aprire gli occhi all'opinione pubblica americana, terrorizzando la Casa Bianca.

E dopo 13 anni di guerra, Peter Arnett si ritrovò rinchiuso tra le quattro mura dell'Associated Press, tra ampolle d'acqua fresca e aria condizionata. La «perfetta macchina della guerra» cominciò a non lasciarlo dormire. Quando Turner gli lanciò l'ancora di salvezza la prese al volo. Riprese a vivere la sua vita pericolosa.

Nel 1985 i terroristi arabi dirottarono un aereo della Twa, i giornalisti che arrivarono sul posto non si meravigliarono di vederlo già lì, pronto a trasmettere le notizie. Per tutti i corrispondenti di guerra era la normalità. Ma l'entusiasmo non durò a lungo.

Ancora una volta non riusciva a trovare la sua vera ragione di vita. Turner lo mandò, infatti, nell'ufficio di corrispondenza di Mosca. Grandi avvenimenti, l'avvento di Gorbaciov. Ma dell'Unione Sovietica gli interessava più l'avventura afghana, i focolai che si stavano accendendo nelle Repubbliche islamiche. Un richiamo irresistibile che gli veniva dal fondo, tanto da riuscire, nel 1987, già in era gorbacioviana, ad entrare nel mirino del Kgb e a farsi pestare.

Cercò una nuova fuga dal quotidiano. Turner lo assecondò. L'aereo su cui si imbarcò volava alla volta di Tel Aviv, in una delle aree più calde del mondo. Cominciava la sua avventura mediorientale. Un nuovo scenario di guerra si parava davanti ai suoi occhi. E da lì, scaramucce su scaramucce, ben presto si è ritrovato nel suo mare.

Ora a Baghdad è tornato a vivere pericolosamente. Mentre le bombe cadono, con i due operatori rimasti al suo fianco rincorre la verità di questa guerra. Una verità che ancora una volta potrebbe far male a qualcuno.

Pier Luigi Vercesi

Una carriera iniziata a Giakarta che gli è valsa un Pulitzer e ha ispirato il regista di «Un anno vissuto pericolosamente»

Peter Arnett, 52 anni, inviato di guerra della Cnn (sotto, la sede di Atlanta). Il suo microfono soggetto alla censura di Saddam e all'ira di Bush, tiene la luce accesa nelle case del mondo

DOPO LE BOMBE

«Ho visto i bambini feriti»

NEW YORK. Peter Arnett, il corrispondente da Baghdad della rete televisiva americana «Cnn», l'ultimo rimasto nella capitale irachena ha riferito ieri di esser stato portato dagli uomini di Saddam Hussein a vedere tre diverse parti della città dove le forze alleate avrebbero bombardato obiettivi civili, provocando un numero imprecisato di vittime.

Peter Arnett, il cui reportage era controllato dai censori militari di Baghdad, ha detto di aver visto case distrutte e tra queste bambini feriti, ma di non poter dare un quadro generale della situazione nella città, essendo i suoi movimenti limitati dalle autorità irachene.

Alla domanda se le notizie che dà alla «Cnn» gli venissero imposte dai funzionari governativi locali, il giornalista ha risposto di no, precisando che mentre viene accompagnato da una scorta militare sui luoghi che visita, una volta arrivato sul posto è libero di riprendere le immagini che vuole e intervistare senza limitazioni la gente.

La «Cnn» e Arnett erano stati accusati mercoledì scorso dalla Casa Bianca, dopo aver dato notizia del bombardamento di una fabbrica di latte in polvere, di essersi lasciati strumentalizzare dalla propaganda irachena. [Ansa]

DIARIO TV

Gli spot non amano i morti

L'INVASIONE del piccolo schermo da parte della guerra del Golfo non ha solo sconvolto i palinsesti e raddoppiato le ore di trasmissione ma ha fatto ancora di più.

Ha sovvertito i rapporti tra televisione e pubblicità. La guerra del Golfo ha aumentato per tutti i canali l'audience, ma ha creato la crisi dell'investimento pubblicitario. A esempio, a dispetto dei crescenti indici d'ascolto la Coca Cola ha giudicato poco vantaggioso che i suoi spot pieni di salute vera o presunta, di pasti annaffiati appunto da Coca Cola e cantati in non plausibile stato di ebbrezza da ragazze e ragazzi di buona famiglia, figurassero in mezzo a tetre immagini di guerra e concitate voci annuncianti disastri.

La Twa si era mossa prima, aveva addirittura preceduto l'inizio ufficiale del conflitto, ritirando la sua pubblicità. La riteneva inutile, controproducente se confrontata con il diffondersi di ogni gamma di panico per sabotaggi terroristici. Meglio non provocare la gente alla riflessione, vantandole vantaggi di un volo. La Coca Cola è stata, comunque, seguita nel settore bibite e alimentari dalla fedele antagonista Pepsi Cola. E insieme con la Pepsi si sono ritirate le minestre Campbell, la Pizza Hut, eccetera. Insomma, è parso in qualche modo saltare il rapporto audience-pubblicità.

La crescita dell'audience non è andata d'accordo con il prodotto. Il prodotto pretendeva un altro contesto in cui inserirsi. Un contesto di pace, gioia e disponibilità in cui il consumo del prodotto fosse incoraggiato. Le aziende petrolifere come la Chevron, la Mobil, la Texaco hanno a loro volta scartato l'idea di mandare in onda messaggi pubblicitari, mentre i pacifisti manifestavano il loro dissenso rifiutandosi a gran voce di combattere per il petrolio. La televisione ha registrato miliardi e miliardi di lire di mancato guadagno, proprio mentre veniva proclamato il suo trionfo.

Un trionfo, comunque, relativo. A differenza di una guerra come quella del Vietnam questa volta la censura militare ha preso ferreamente in pugno tutte le fila dell'operazione «Tempesta nel deserto», distillandone, per quanto riguardava il fronte degli alleati, solo immagini tecnologiche, più astratte di un videogame, nessun morto, qualche rovina solo nel caso degli scud arrivati a Israele.

E per quanto riguardava il fronte di Saddam Hussein abbiamo avuto solo qualche spezzone di repertorio del dittatore e l'atroce esposizione degli aviatori alleati presi prigionieri. Per il resto, niente immagini, invisibilità, appena parole.

Dopo più di una settimana, se ne sa di meno. Molto di meno. E qualsiasi previsione pare azzardata. Si vedrà.

O magari non si vedrà. Mercoledì sera alla fine di un «Mixercultura» condotto da Arnaldo Bagnasco e tutto dedicato alla guerra del Golfo, è stato esibito un gruppo di teleragazzotti che ripetevano solo frasi fatte. Il presidente Enrico Manca ha espresso in studio il suo compiacimento. L'unico un poco originale tra i ragazzi ha sostenuto: «Io, certo, l'ammazzerei, Saddam, ma non con un solo colpo di fucile e basta. Gli sparerei prima in un piede e poi... ». Giorgio Bocca, che da Milano aveva ancora una volta ripetuto che la guerra è bella, si è molto congratulato.

Oreste del Buono

Hamburger a domicilio in mezzo al mare

Un giorno sulla Spica, supermarket galleggiante della flotta Usa

GOLFO PERSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella guerra c'è finito dentro pure lui, questo Joe dell'Oklahoma. Ed adesso va in bicicletta, in mezzo al mare. Non ha paura, anzi ci scherza sopra proprio lui che era così convinto di evitare l'inferno del Golfo, roba per militari dalla pellaccia dura, al massimo la guerra l'avrebbe vista in tv con un bicchiere di birra gelata in mano, da bravo civile che paga puntualmente le tasse e si sfianca a lavorare in un magazzino di cui non ricorda nemmeno il nome. Eppure Zio Sam l'ha strappato di colpo al tran tran della provincia americana per sbatterlo nella pancia della nave più singolare della U.S. Navy allineata contro Saddam Hussein. E lui intanto, con indosso il parca per ripararsi dal freddo polare mentre sui ponti, pochi metri sulla testa, si soffoca dal caldo, pedala fischiettando nella stiva della «Spica», il supermarket galleggiante addetto al rifornimento delle navi Usa che solcano il Golfo.

Joe combatte oggi la sua guerra antirachena nelle celle frigorifere del bestione grigioferro che una volta era inglese, allora si chiamava «Tarbatness», poi venne ribattezzata «Spica» nel 1981 in ricordo della stella più luminosa della costellazione della Vergine. Possiede celle talmente vaste da costringerlo a percorrerle in bicicletta. Un ben di Dio in grado di soddisfare ogni esigenza, oltre duemila voci sulle 25 mila contenute nel catalogo logistico della Defense Agency. Sono montagne di cassette piene di patate congelate mischiate a maxi-bidoni di olio da cucina, pile di formaggi, scatole di biscotti ad alto contenuto calorico, cavoli da insalata, 76 mila uova, carne sotto vuoto, hamburger precotti, pollame, pesce. Ed ancora in bella fila mango indiani ed arance israeliane assieme a tonnellate di frutta fresca caricata nell'ultimo scalo a Muscat, in Oman.

«Loro ordinano e noi consegniamo alla porta di casa» spiega sorridendo il comandante Robert Wiley, di Napa, in California. Loro sarebbero portaerei, cacciatorpediniere, navi scorta, dragamine, noi i due elicotteri «Ch-46 Sea Night» della Spica. Gli altri compilano la lista della spesa e le due libellule d'acciaio birotori si trasformano in fattorini. Ieri l'ordinazione comprendeva lampadine che a quanto pare si fulminano con la velocità del vento, rotoli di carta igienica, tute per la protezione contro i gas chimici e parti di ricambio per una turbina. A trasportare la merce c'è pure una donna, il tenente Noreen O'Connell di Long Island, nello Stato di New York, una delle poche con il brevetto di pilota di elicottero.

Timida, minuta, 26 anni compiuti lo scorso mese, si era arruolata per coprire le spese del college trascorrendo due anni di servizio a Subic Bay, la gigantesca base navale nelle Filippine, e sull'isola di Guam, nel Pacifico. Vita tranquilla, ora vola giorno e notte. «I turni sono massacranti e nessuno mi dice grazie però non rimpiango nulla». Gira sul Golfo con la sola protezione di una mitragliatrice da 50 millimetri visto che a scortarla c'è sempre un piccolo monomotore ad elica. Pure la «Spica» è virtualmente disarmata, piuttosto di caricarsi di cannoncini la nave da 17 mila tonnellate preferisce stivare acqua, birra e soft drinks, la copertura è garantita da parte di aerei alleati e delle navi del convoglio.

«E' impossibile combattere a pancia vuota», dice il tenente Kevin Crawford di Boston. «Prenda il caso della portaerei nucleare che vede laggiù: se necessario può stare in mare per 15 anni senza mai toccare un porto. Priva dei nostri rifornimenti sarebbe condannata all'inattività».

L'unico prodotto mancante sulla «Spica» sono le munizioni, un'assenza che Joe apprezza molto. «Mi danno un soprassoldo di 130 dollari al mese (circa 145 mila lire), un po' pochine per rischiare di saltare in aria». Nelle sue condizioni si trovano i 110 civili dell'equipaggio di 190 persone imbarcate sulla nave, molti di loro mugugnano pronti ad esprimere il loro malcontento rispetto al trattamento riservato ai militari, come ad esempio l'esenzione dalle tasse. E bisogna mettere in conto anche il cuore che salta in gola mentre ululano le sirene dell'allarme però Joe alza le spalle. Giù, quando le porte delle celle sono chiuse, lui ha almeno la fortuna di non sentirle.

Piero de Garzaroli

Esplosioni alla frontiera, ma il governo minimizza per non essere coinvolto nel conflitto

Turchia, lo spettro del secondo fronte

Disertano e passano il confine 250 soldati iracheni
Saddam minaccioso accusa Ankara di aggressione

ANKARA
NOSTRO SERVIZIO

Vento e gelo sull'altopiano. Pochi chilometri più in là, direzione Sud-Est, c'è il confine iracheno. Uno dei due missili Patriot sparati dalla base di Diyarbakir è esploso nel cielo di nessuno, là sopra. Un altro, più a Nord. Martedì erano stati gli Scud busters americani di Incirlik a lanciare nell'aria i missili antimissili. Poi, dopo gli scoppi e la paura, i portavoce militari ogni volta minimizzano, negano, smentiscono quel che possono. Spari a vuoto, «l'Iraq non ci aggredisce», dicono gli ufficiali del comando di Diyarbakir. Il colonnello Halil Kalayci: «Nessun danno. Sono esplosi sopra posti disabitati». Ma anche le rassicurazioni che continuano ad arrivare dagli uomini della Nato ora cominciano a sembrare più flebili: «Abbiamo pensato a un attacco, ci siamo sbagliati e abbiamo fatto esplodere i Patriot in aria».

Il mistero, in realtà, rinforza qualche sospetto. Forse, si preferisce negare l'aggressione per evitare il coinvolgimento nel conflitto di tutti i Paesi alleati, così come stabilisce l'articolo numero 15 del Patto Atlantico. Certo è che negli ultimi giorni la linea di frontiera con l'Iraq ha cambiato volto.

Lungo la strada che s'arrampica nella zona di Dusova, un villaggio curdo svuotato di gente, adesso si snodano file di convogli militari, autocarri che portano armi e munizioni, soldati con le visiere abbassate e i fucili imbracciati; la camionabile, dalla città di Midyat in poi, è percorsa dai tanks Leopard coperti dalle reti mimetiche color ruggine. Saranno duecento carri armati, magari anche più. Il secondo fronte della guerra del Golfo potrebbe aprirsi qui, vicino a questo villaggio fantasma, con le case di tufo e fango e i tetti ricoperti da teloni di plastica.

Sulla statale addossata al confine, si incrociano i furgoni sgangherati, schiacciati dalla gente e dai pacchi, passano piccoli camion con le famiglie in fuga. Le donne e i bambini viaggiano stipati in mezzo alle suppellettili, avvolti nelle coperte per ripararsi dal vento e dal gelo dell'altopiano. Ai posti di blocco, disseminati lungo la via, i militari danno un'occhiata di noia ai cassoni pieni dei camion, ai mobili e ai materassi ammassati, ai bambini che dormono nelle braccia delle mamme.

La gente scappa, e arriva l'esercito. Da qui passa l'unica strada per la frontiera turco-irachena, per Habur, che Saddam Hussein ha chiuso il 14 gennaio. Raccoglie qualcuno di trecentomila uomini appostati in questa scacchiera. Nei prati, dove s'è sciolta la neve, stanno sparpagliati i carri Leopard e i cingolati per il trasporto delle truppe, e poi postazioni di mitragliatrici antiaeree e centri di trasmissioni. Sono gli uomini della Seconda e della Terza Armata, riferisce l'Ansa, «quella addetta, per principio, alla difesa contro l'Unione Sovietica». Il governo turco, da parte sua, continua a dichiarare che il Paese non si muoverà. Quasi un ritornello: «Non attaccheremo se non saremo attaccati». Ma l'altro ieri, il ministro degli Esteri iracheno, Tarek Aziz, ha accusato la Turchia di «aggressione ingiustificata», poiché ha permesso, sin dell'inizio del conflitto, «l'uso della base di Incirlik».

Ad Ankara si pensa ancora che, nonostante le asprezze verbali, «un attacco in forze dell'Iraq non sia imminente». Le missioni aeree alleate, le ripetute incursioni dei bombardieri americani costringono sulla difensiva l'esercito di Saddam Hussein. Ma è altrettanto vero che il dittatore di Baghdad abbia disperato bisogno di nuovi compagni di viaggio in questa guerra senza futuro. E l'allargamento del conflitto potrebbe forse smuovere qualche Paese arabo a intervenire, sotto la pressione popolare. Già Gheddafi, ad esempio, è stato minaccioso: «Se la Turchia entra nel conflitto, sarà la terza guerra mondiale».

Dall'altra parte, in questa zona del mondo, molti conti sono rimasti aperti dal 1919, dopo lo smembramento dell'Impero Ottomano, al termine del primo conflitto mondiale. I vantaggi territoriali allora andarono tutti all'Iraq. Ora, come scrive nel suo editoriale il londinese *Daily Telegraph*, i nuovi eventi bellici potrebbero servire a far tornare in discussione il possesso delle zone petrolifere di Mozul e Kirkuk, nel Nord dell'Iraq.

E ora, in questi giorni di accuse e controaccuse, non mancano neppure le polemiche fra alleati. Così, il presidente Turgut Ozal ha criticato i tedeschi perché «esitano a dire apertamente che interverranno nell'ambito della Nato in difesa della Turchia, in caso di attacco iracheno». Ozal, in un'intervista trasmessa l'altra sera dal primo canale della televisione tedesca, è stato molto duro: «Proprio la Germania, che per quarant'anni è stata difesa dalla Nato contro il pericolo di una invasione sovietica, ora non intende accettare le regole dell'alleanza e sostenere la Turchia nel momento del bisogno». Ultima frecciata, tanto per chiarire: «Penso che la Germania sia diventata così ricca da avere perso qualsiasi voglia di combattere».

Ad accusare Ozal, invece, ci ha pensato Mahmut Atos, da Bruxelles, portavoce del Fronte di liberazione nazionale curdo: aerei americani e turchi, sostiene, avrebbero bombardato il Kurdistan. L'aviazione di Ankara la parte turca, quella americana la parte irachena. Conferme, però, nessuna. Anzi, solo smentite. Al confine, adesso, le truppe sembrano avere altri pensieri. Proprio in questa zona, ad Hakkari, 250 soldati iracheni, afferma la Bbc, avrebbero disertato, cercando rifugio. Su queste strade, nella linea di confine, continuano a confluire i convogli militari. E dai villaggi non finisce l'esodo. Sbucano piccoli camion e si avviano lentamente verso l'ignoto. Immagini di miseria. Aria di guerra. **[p. s.]**

Fanteria di Ankara con maschere antigas al confine con l'Iraq (a sinistra)
Qui accanto: il presidente della Turchia Turgut Ozal
Nella cartina, la linea di confine fissata dopo la prima guerra mondiale

Cee, ora di compromesso

Solo un generico appello alla pace

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Si è parlato di uno «Scud parlamentare»; e i danni subiti dal Parlamento europeo, che dopo quattro giorni soltanto a fatica è riuscito ad approvare una mozione sul Golfo, sono incalcolabili. «Un segnale sbagliato che mandiamo a Saddam», ha osservato il capogruppo socialista Cot: perché il compromesso votato ieri a Strasburgo - 202 sì contro 98 no e 25 astensioni, attraverso un'ibrida alleanza fra socialisti, democristiani, conservatori e verdi arcobaleno - è un documento per tutte le stagioni, rivelatore quindi più delle spaccature Cee che del tentativo di rimediare alla «carenza di Europa» denunciata mercoledì da Jacques Delors.

Premesso che qualsiasi ricorso alla forza «rivela sempre un fallimento», e cioè che la guerra è di per sè una sconfitta, il Parlamento ha registrato quindi la sua «solidarietà» con le forze armate nel Golfo, ribadito la «responsabilità» di Saddam, sostenuto le risoluzioni Onu, espresso «orrore» per l'uso dei prigionieri di guerra come scudi umani, condannato «con la più grande fermezza» gli attacchi contro Israele.

Ma molto oltre non è riuscito ad andare. «Obiettivo essenziale - sostiene - dev'essere l'impegno per mettere fine alla guerra limitando il numero delle vittime»; e a questo fine propone che, nel rispetto delle risoluzioni Onu, «l'inizio di un ritiro dal Kuwait permetterebbe la cessazione delle ostilità e la ripresa del negoziato». Proprio ciò che Saddam aveva respinto prima della guerra: anche in questa occasione con lo zuccherino di una Conferenza di pace sul Medio Oriente e di un controllo per le future vendite di armi.

Quindici mozioni, sostenute in aula dagli interventi di 135 eurodeputati, erano ad una ad una cadute sotto i colpi di attacchi frontali (su linee strettamente partitiche) ma anche trasversali (i franchi tiratori hanno forse raggiunto un massimo storico). Così, attraverso una battaglia di emendamenti e controemendamenti, con cui i diversi schieramenti snaturavano le reciproche iniziative, si era arrivati mercoledì sera sulla soglia di un Parlamento europeo in piena impasse, incapace di pronunciarsi sulla guerra.

Era una prospettiva tanto più grave in quanto il voto del Parlamento, non vincolante per i governi dei Dodici, aveva piuttosto una valenza politica e poteva semmai rinfrancare un'opinione pubblica comunitaria lasciata interdetta dai «silenzi europei». Visto il pericolo il presidente Barón Crespo, non senza forzare le regole di Strasburgo, ha riaperto i termini per la presentazione di mozioni e rinviato il voto a ieri.

La notte ha portato consiglio. Si è preso il meglio - o il meno controverso - di ognuno dei documenti già bocciati: la proposta verde-socialista di cessare le ostilità se l'Iraq annuncerà e avvierà il suo ritiro dal Kuwait; o quella della sinistra unitaria (di cui fa parte il pci) che chiedeva il cessate il fuoco, all'Iraq di annunciare l'intenzione di ritirarsi, all'Onu una convocazione urgente del Consiglio di sicurezza. Fuori, a parte le svariate ipotesi dei gruppi minori, è rimasta soltanto la tesi delle destre, contrarie a qualsiasi negoziato e favorevoli a una guerra che finisca con la distruzione di Saddam.

Fabio Galvano

DIARIO ARABO

Ascoltando radio Baghdad

NON è facile captare radio Baghdad. Flebile è la sua voce ma in qualche modo si riesce a sentirla e, poi, ci pensano a Cipro a diffondere i suoi notiziari puntualmente registrati. Infine, è in corso un fiorente commercio di radiocassette un po' in tutto il mondo islamico e non. Qualcuno ha scritto bene che vuoi per la censura vuoi perché questa volta i giornalisti non sono più in mezzo ai soldati, come lo fummo in Vietnam, nelle stesse precedenti guerre mediorientali, la tv, priva com'è di immagini reali, è diventata una «radio imbastardita». Meglio la radio dunque? La risposta a Emmanuele Milano, a Oreste Del Buono, a Beniamino Placido: io so soltanto che il colonnello Stevens di radio Londra ci aiutò a resistere e che grazie al transistor Nasser divenne il profeta del panarabismo. Ascoltando radio Baghdad sarà forse possibile capire un po' di più.

Radio Baghdad dà l'impressione di avere alle spalle un governo tuttora efficiente e lucido: i comunicati militari vengono letti con voce neutra, ammettono che «il conflitto si è acuito e ciò comporta sacrifici più rilevanti per tutti», i reiterati messaggi della protezione civile sono ricchi di rapide indicazioni pratiche. Certo non mancano gli editoriali di regime, letti con enfasi, ma alla liturgia parolaia gli iracheni non hanno mai badato. I commenti della radio sono più secchi ma, ripensandoli, ci si accorge che qualcosa non va. Quando, come iernotte, lo speaker dice che «il computer e l'elettronica sono le armi del nemico alle quali noi contrapponiamo l'arma più forte: l'inarrestabile movimento della grande nazione araboislamica», gli iracheni, che sono intelligenti, non possono non capire come altro non gli rimanga se non raccomandarsi l'anima a Dio. Allorché Mussolini fece urlare a Mario Appelius che i soldati inglesi erano rammolliti perché prendevano il tè nel deserto, anche il più illuso degli illusi capì che quei «rammolliti» avrebbero dato la biada ai nostri poveri ragazzi senz'acqua. Tuttavia quando radio Baghdad dice che gli Scud «si sono abbattuti su Tel Aviv, capitale del vizio e dell'usurpazione, per sconvolgere la vita dei sionisti», aggiungendo che «il sangue dei nostri martiri sarà il fiume della vittoria» per quel po' che conosco degli iracheni posso presumere che non pochi di loro sentiranno, volenti o non, riannodarsi il «vincolo del sangue» col dittatore. Il sangue è una componente importante della storia personale e della personalità medesima di Saddam Hussein. Lo si può capire riandando ai suoi trascorsi giovanili e non. Ma lo è anche di una gente, quella irachena, che, sia come sia, ha subito e subisce, culturalmente, il fascino del martirio, e quindi del sangue, ch'è tipico dello Sciismo.

Se non fosse per quel vampirismo psicologico mutuato dai martiri sciiti (Alì, Hussein) perché mai allora le bambine a scuola canterebbero con trasporto: «Saddam, Saddam / daremo il sangue per te»? Epperò guai a chi abusa degli innocenti. Recita il Corano: «Quando quel Giorno il cielo sarà siccome bronzo fuso e le montagne simili a fiocchi di lana cardata di vari colori, il malvagio vorrà sottrarsi al castigo finale a prezzo dei suoi figli (...) e di tutti quanti sono sulla terra pur di salvarsi ma la risposta sarà: No!» (70,8-15).

Igor Man

L'arma che uccide ma non distrugge

Nel Golfo gli Usa potrebbero usare la «bomba N»

La dichiarazione del ministro della Difesa Usa, Cheney, circa la risposta ad un'eventuale attacco chimico iracheno («Noi abbiamo un ampio arsenale, sarà il presidente a scegliere»), ha indotto molti analisti a pensare alla cosiddetta «bomba N», semplicisticamente definita come «la bomba che non tocca le cose, ma uccide gli uomini».

Si tratta di un ordigno nucleare all'idrogeno su scala ridotta, con una potenza da 1 a 10 kiloton (1 kiloton equivale a 1000 tonnellate di tritolo), caratterizzato da una forte emissione di neutroni: in altre parole ha un effetto demolitore incendiario ridotto rispetto a quello di una bomba a fissione, quindi un minor raggio di danneggiamento, ma una maggior area di letalità per l'uomo.

Secondo uno studio sulla guerra atomica degli americani Chant e Hogg, la «bomba N» ha il compito di neutralizzare le grandi forze corazzate perché «è capace di uccidere o di mettere fuori combattimento gli equipaggi dei carri armati in una data zona indipendentemente dal loro numero». Questo grazie ai neutroni emessi che attraverserebbero qualsiasi corazza, anche a distanze dieci volte superiori a quelle raggiunte dall'onda di calore e dall'urto dell'esplosione.

Una testata da 1 kiloton al neutrone - di cui è dotata una granata da 203 mm - fatta esplodere a mille metri di altezza neutralizzerebbe all'istante gli equipaggi dei carri in un raggio di 300 metri dalla perpendicolare di scoppio (gli uomini morirebbero entro 48 ore). Quelli a 700 metri sarebbero messi fuori combattimento in 5 minuti (e la morte interverrebbe in 6 giorni), quelli a 1 km sarebbero invalidati in poche ore e morirebbero in qualche settimana. A distanze di 1500-2000 metri vi sarebbe una relativa possibilità di sopravvivenza.

Arma nata come «difensiva», per bloccare in Europa le possibili avanzate dei corazzati sovietici, la «bomba N» sollevò fortissime polemiche. Oggi gli americani dovrebbero avere alcune migliaia di testate al neutrone nei tipi W-69 (per i missili aria-terra Sram-A dei bombardieri B-52 e F-111), W-88 (per i Trident dei sottomarini) e W-79, per le granate d'artiglieria da 203 mm. Nel maggio scorso vi fu polemica perché venne affacciato il sospetto, poi negato, che proprio un certo numero di W-79, conservate anche in Italia in depositi superprotetti, potessero avere dei difetti tali da causarne esplosioni incidentali. E' pensabile che nell'arsenale alleato presente nel Golfo vi siano tutti e tre i tipi di testate, anche se l'opzione nucleare era stata esclusa preliminarmente dal Congresso Usa.

Come è fatta e come agisce una «bomba N»? In sostanza si tratta di una catena di cariche lenticolari di esplosivo convenzionale che, deflagrando contemporaneamente, portano la massa fissionabile, di U235 o di Pu239, alle dimensioni critiche innescando la fissione.

I detonatori nucleari che gli agenti di Saddam Hussein cercarono di ottenere negli Stati Uniti nel marzo scorso, poi sequestrati a Heathrow, sarebbero potuti servire proprio per ottenere questo innesco in un ordigno all'idrogeno.

I neutroni sprigionati alterano le molecole delle materie organiche e non quelle delle materie inorganiche: in queste vi possono essere solo fenomeni di radioattività artificiale. L'alterazione di molecole di sistemi vitali importanti invece può provocare la morte.

Gianni Bisio

La più jellata

E' la portaerei «Saratoga»

WASHINGTON. I militari americani nel Golfo hanno attribuito alla «Saratoga» l'oscar della sfortuna. La portaerei americana che incrocia nel Mar Rosso conta infatti il numero più alto di perdite umane dall'inizio della crisi del Golfo.

Due dei suoi piloti a bordo di due apparecchi sono stati abbattuti il primo giorno di guerra. Un terzo aereo, un caccia F-14, non ha fatto ritorno domenica notte. Un A-6 «Intruder» è stato gravemente danneggiato in azione.

Nessun'altra portaerei impegnata al fronte ha invece registrato perdite.

Come se non bastasse, ancor prima dello scoppio della guerra, 21 marinai della nave erano annegati facendo ritorno a bordo dopo una licenza in Israele. Sulla «Saratoga» il morale è basso, hanno riferito i giornalisti ammessi a visitarla. **[Ansa]**

INTERVISTA

TRA ISLAM E OCCIDENTE

Rocco Buttiglione: «Hussein andava messo alla prova con una conferenza sui palestinesi»

Rocco Buttiglione. «Ad Israele imputo di non aver lasciato crescere Sadat come leader del mondo arabo»

Il conflitto si poteva evitare Ma io non sto con i pacifisti

ROMA. Carica la pipa, una pipa sottile, ma non trova i fiammiferi. Dice: «Non è tanto che questa guerra sia sbagliata in sé. Avrebbe potuto essere una guerra anche giusta, ma soltanto a condizione che prima si fossero esaurite davvero tutte le proposte di pace...».

Il telefono suona in continuazione e il giovane professore Rocco Buttiglione, filosofo e ideologo cattolico, con il suo maglione celeste va a rispondere sempre seguito dagli occhi struggenti e devoti del suo bellissimo cane Teo, sdraiato sul tappeto. Dove eravamo? Ah, sì, la pace che avrebbe meritato uno sforzo in più. E poi l'antisemitismo.

Crede non soltanto nell'ineluttabilità, ma nella possibile bontà di una futura grande nazione unica araba. Il suo carattere dipenderà da quello che saprà fare l'Occidente, eterno collezionista di errori.

Quando ci salutiamo mi dice: «Creda, io sono fiero e orgoglioso di appartenere alla civiltà europea e occidentale».

Il professor Rocco Buttiglione è uno dei maggiori rappresentanti della cultura cattolica, insegna in molte università europee, trascorre la settimana viaggiando e tenendo lezioni. Poliglotta, colto, misurato, cordiale, sposato con una psicoanalista freudiana ortodossa, due figlie e naturalmente Teo, cane da slitta. Buttiglione è stato uno dei fondatori di «Comunione e Liberazione» e le sue opinioni coincidono generalmente in modo fedele con quelle del Papa, con il quale ha un rapporto personale.

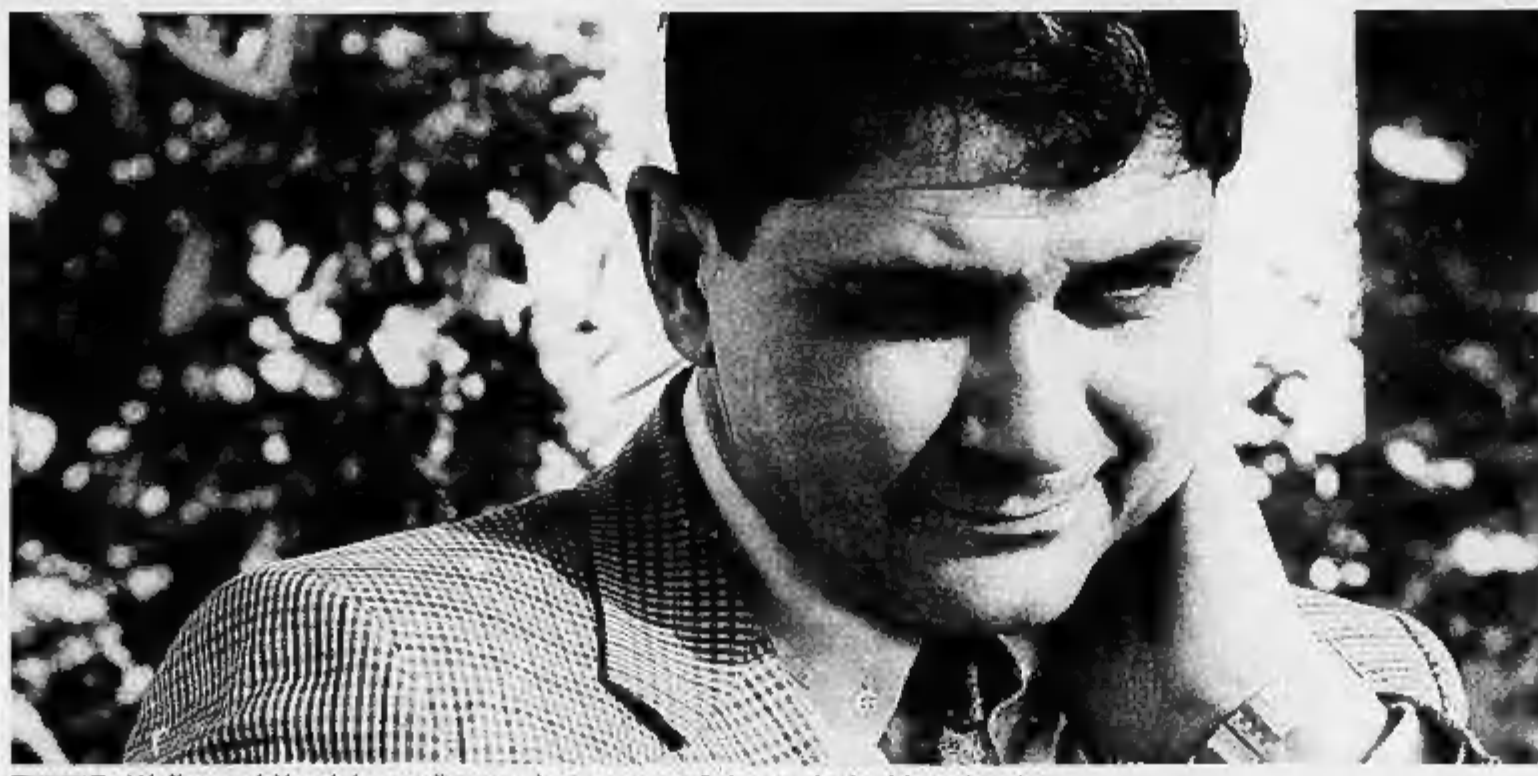
Professore, cominciamo dalla guerra. Pro e contro?

Così come è stata fatta scoppiare, sono contro. Mi sarei arreso alla necessità se fosse stato dimostrato fino in fondo che non c'era proprio niente altro da fare. Ma non è stato così. La proposta di una conferenza sull'intero Medio Oriente andava fatta. E Saddam Hussein doveva essere messo alla prova. Se anche quel tentativo fosse fallito, allora la guerra poteva essere considerata anche una guerra giusta. Così, no.

Il fatto che la proposta di una conferenza avrebbe fatto segnare un punto a Saddam premiandolo, non la turba?

Sì, ma è inutile girare intorno al problema. Oggi Saddam Hussein è forte politicamente nel campo arabo soltanto perché la questione palestinese non è stata risolta. Se non ci fosse quel contenzioso sempre aperto, il dittatore sarebbe stato considerato soltanto come un bandito. Invece gli è stato permesso di presentarsi come il paladino del mondo arabo a causa della questione palestinese irrisolta.

Lei sa benissimo che questa conferenza in questi tempi e modi non sarebbe mai accettata da Israele. E allora?

Io e tutti i cattolici italiani siamo molto preoccupati per la sicurezza dello Stato di Israele: è il nodo.

I cattolici si saranno anche resi conto che il Medio Oriente è flagellato da un'ondata di antisemitismo che arriva fino all'Europa. La sua opinione?

Pessima. Ma respingo fermamente il tentativo di trascinare la Santa Sede e il Papa nella spirale delle responsabilità di questo antisemitismo. Direi che mai come oggi il mondo cattolico ha avuto le carte in regola in materia.

C'è stato l'importante discorso di mercoledì del Papa, ma resta il fatto che Israele non è riconosciuto dalla Santa Sede. Le sembra una buona cosa?

Il Papa da giovane aiutò gli ebrei polacchi Non potete accusarlo di antisemitismo

Bisogna distinguere fra diplomazia fra Stati e posizione morale. Non so se ha visto l'ultima dichiarazione dei vescovi polacchi, cioè della nazione del papa, contro l'antisemitismo. Quanto al Papa, pochi sanno che, giovane prete, faceva parte di una rete clandestina che aiutava gli ebrei a fuggire, anche fornendo documenti falsi. Non vedo spazi per ombre di questo genere.

Il mondo cattolico considera il fatto che Israele potrebbe trovarsi di fronte al secondo olocausto?

Sì. E penso che tocchi moralmente all'Occidente impedire che una cosa simile possa profilarsi. Il mondo cattolico vuole che la questione palestinese sia risolta per motivi di giustizia verso il popolo palestinese, ma lo vuole anche affinché Israele sia garantito da frontiere sicure e non debba sempre vivere come un campo in stato d'assedio.

Professore, la parte cattolica che lei rappresenta che cosa rimprovera realmente ad Israele?

Diverse cose. La prima è stata di non aver consentito a suo tempo al presidente egiziano Sadat di conquistare la leadership del mondo arabo permettendogli di risolvere il problema palestinese. Sadat pagò con la vita quella sconfitta e l'Egitto perse la naturale leadership araba che aveva conquistato ai tempi di Nasser. Se Israele fosse stato meno miope, oggi Saddam non sarebbe venerato da milioni di arabi.

Non la preoccupa la prospettiva di uno unico grande stato arabo all'insegna di un islamismo aggressivo e antioccidentale?

Penso che ciò, semplicemente, accadrà. Prima o poi. Una unica nazione araba però potrà nascere soltanto in due modi: o da una grande iniziativa di pace fra tutti i popoli della regione, oppure da una grande terribile guerra contro Israele e contro l'Occidente.

Forse non dipende soltanto dall'Occidente, visto che prevalgono le correnti fondamentaliste e intolleranti.

Non è vero: esistono anche le correnti moderate e ragionevoli. Peccato che i loro leaders vengano regolarmente uccisi.

Da chi secondo lei?

Io faccio un ragionamento morale, non poliziesco. Dico che la loro morte va sempre a vantaggio delle ali estreme nei due campi, in Israele come nei Paesi arabi.

Lei è un intellettuale cattolico: come giudica il fatto che la religione islamica contenga frequentissimi rinvii alla violenza e alla guerra?

E' un problema serio. La loro religione non nasce, come la nostra, dall'esempio di un sacrificio di un uomo che rinuncia alla violenza, e anzi esalta la sua condizione di inerme. L'Occidente ha assorbito profondamente questo messaggio cristiano che forma un archetipo della nostra civiltà. A loro questo archetipo manca. Ma visto che l'Europa cristiana dovrà convivere con l'Islam arabo, ecco un buon motivo per esportare la nostra cultura di pace, e non di consolidare quella di guerra. Una guerra forse può eliminare il Saddam di oggi, ma non quello di domani. Quello che adesso temiamo è che questa guerra porti ad una pace ancora peggiore, da cui scaturiranno altre guerre.

Dovremo abituarci a convivere con una nazione araba unita e molto forte

E se invece l'Occidente sapesse imporre all'Iraq vinto una rifondazione democratica, come quella che fu imposta alla Germania dopo la sconfitta del nazismo?

La democrazia non si esporta. Né si impone dall'esterno. La Germania aveva fior di esiliati tedeschi su cui contare, con tradizioni e cultura tedesche. No, non ci credo.

I pareri nel campo cattolico a proposito di questa guerra sono diversi e talvolta opposti. Per esempio: il suo amico Formigoni al momento di votare si è astenuto. Che ne pensa?

Non la capisco. Penso che contro una guerra che si considera ingiusta si vota contro e contro una guerra che si considera giusta si vota a favore.

E come considera il voto dei politici cattolici a favore della guerra?

Chi ha responsabilità di governo deve agire seguendo le regole della politica, dei trattati e degli accordi internazionali. I privati cittadini invece sono liberi di scendere in strada e manifestare contro la guerra e con loro anche i deputati, i quali mantengono il collegamento con il disagio della gente.

Lei è o non è un pacifista?

Non sono per il pacifismo della vigliaccheria e della diserzione. C'è un modo di manifestare le proprie opinioni che comprende anche il rispetto e le ragioni di chi deve fare il proprio dovere anche a rischio della vita. D'altra parte penso che non si debba demonizzare l'avversario e che la cosa più importante a questo punto sia lavorare per una pace che consista nella distruzione o nell'umiliazione di un popolo.

Con chi ce l'ha?

Con tutti coloro che mettendo insieme tanti pezzetti di verità costruiscono grandi menzogne: con quelli che negano agli arabi le loro buone ragioni.

La Santa Sede vorrebbe che anche la questione libanese fosse affrontata adesso in una eventuale conferenza. Lei è d'accordo?

Certo. In Libano è stato concesso al presidente siriano Assad di procedere ad una politica di sterminio dei cristiani: e proprio nel Paese che aveva dimostrato concretamente la possibile convivenza fra religioni e culture diverse. No, non ci siamo dimenticati del Libano.

Paolo Guzzanti

Non capisco perché Formigoni alla Camera si è astenuto

DIARIO ITALIANO

Uno stress da guerra lontana

ESISTE uno stress di guerra anche per la gente d'un Paese come l'Italia, lontano dai missili, non bombardato né invaso né territorialmente coinvolto, in cui le famiglie atrocemente angosciate per il destino dei propri cari sono poche?

L'altra mattina i dirigenti della Rai si sono trovati sulla scrivania un foglio d'istruzioni in caso d'emergenza: norme per l'abbandono veloce del famoso palazzo romano di viale Mazzini, piantina delle scale di sicurezza, informazioni sull'uso dell'estintore, numero telefonico interno da formare per segnalare ogni possibile sospetto. Il foglio non elencava regole troppo diverse da quelle usuali, ma ha impressionato: adesso è diverso. L'altra sera in un ristorante cinese-romano hanno fatto irruzione sei tra poliziotti e poliziotte: perquisizione del locale, cucine, gabinetti, cortile, angoli oscuri, ispezione dei pochi clienti. Quel ristorante è vicino a via Veneto e alla sede dell'ambasciata americana, la prudenza preventiva è comprensibile, ma i mangiatori di spring rolls e di riso cantonese sono rimasti colpiti: ora è differente.

I funzionari d'una grande azienda, che da anni non vedevano una stazione ferroviaria, adesso devono fare in treno gli spostamenti di lavoro: l'assicurazione per i viaggi aerei anche nazionali è diventata troppo onerosa. Il lungo black-out elettrico che ha immerso nel buio, nel freddo e nella mancanza di tv molti quartieri di Roma, ha spaventato a morte: era stata la benna d'una pala meccanica a tranciare e scassare, però oggi ogni anomalia del genere mette paura.

La sera non si esce; non si viaggia che per necessità; si va meno a fare spese, al cinema, a teatro, al ristorante ma anche dal dentista o dal chiropratico. Se gennaio è sempre stato un mese letargico, questo gennaio condensa lo stress autentico di gente che per lo più indirettamente compie l'esperienza violenta e sino a ieri inimmaginabile d'una guerra. Uno stress proporzionato alla tragicità degli eventi e all'allarme per il futuro; sproporzionato al coinvolgimento dell'Italia; proporzionato alla resurrezione precipitosa e incongrua di retoriche militaresche e di grevi parole antiche (disfattista, fronte, diserzione), a un clima ingiustificato e inutile di neointolleranza con le scemenze che sempre lo accompagnano (accuse di leso dramma o di leso patriottismo ai satirici e a «Blob», licenziamento d'un tunisino che ha detto bene di Saddam Hussein).

Questi ultimi sono fenomeni classici, ben noti agli studiosi di psicopatologia sociale. A sentire gli psicoanalisti, come sempre accade nell'aria di guerra, gli psicotici e i depressi molto concentrati su se stessi risultano quasi impermeabili allo stress, che ha invece effetti patogeni sugli ansiosi. La caratteristica della guerra del Golfo, primo conflitto multinazionale a venir seguito in illusoria diretta televisiva da milioni di persone, avrebbe secondo gli specialisti un effetto positivo sulla salute mentale: l'informazione ininterrotta permette di condividere con altri l'angoscia, e produce un rumore continuo che è più rassicurante del silenzio.

Lietta Tornabuoni

Tv mondiale

Progetto Rai col satellite

ROMA. I delicati problemi di informazione sollevati dal conflitto nel Golfo sono stati al centro del consiglio di amministrazione Rai: «Sulla base delle relazioni del presidente Manca e del direttore generale Pasquarelli - si legge in una nota - il consiglio ha approvato le misure organizzative realizzate dalla direzione generale in occasione del conflitto». La nota loda «la professionalità mostrata in questa delicata circostanza dagli operatori del servizio pubblico» e invita Pasquarelli a «predisporre misure che rispondano all'eccezionale impegno di lavoro».

«Il consiglio - prosegue la nota - ha dato incarico al direttore generale di portare avanti un progetto di network informativo intercontinentale via satellite basato innanzitutto sulla collaborazione europea (progetto Euronews) e collegato con strutture americane e asiatiche, anche in relazione alle recenti proposte di collaborazione formulate alla Rai dalla Nhk». [Ansa]

Arafat

Scrive al Papa «Ferma Bush»

TUNISI. Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha inviato un appello urgente indirizzato a Papa Giovanni Paolo II, affinché interponga i suoi buoni uffici per arrestare l'offensiva alleata contro l'Iraq.

Lo ha reso noto a Tunisi, in un comunicato diramato ieri, l'agenzia ufficiale palestinese Wafa.

«Vi prego di intervenire personalmente - ha scritto Arafat al Papa secondo l'agenzia - con tutta la vostra influenza religiosa, spirituale e morale, per persuadere gli Stati Uniti e il presidente George Bush a fermare i combattimenti e a aprire la strada a una soluzione pacifica di tutte le crisi nella regione».

Il leader palestinese ha inoltre affermato, nel messaggio, che i problemi nel Golfo, in Palestina e in Libano possono essere risolti solo «con un unico metro». [Ansa]

E' arrivata la risposta di Saddam al Papa

«Grazie per l'appello, la responsabilità è tutta di Bush»

CITTA' DEL VATICANO. Saddam Hussein finalmente ha risposto a Giovanni Paolo II: ringrazia per l'appello, ma scarica su Bush ogni responsabilità. Il Raïss di Baghdad aveva ricevuto, un giorno prima che scoppiasse la guerra, una lettera del Papa. Il Pontefice, che aveva scritto anche al presidente Usa George Bush, chiedeva in sostanza al leader iracheno di ritirarsi dal Kuwait, compiendo così un un gesto «coraggioso» che gli avrebbe arrecato grande onore davanti alla sua gente e alla storia. A Bush, cui aveva chiesto di pazientare, perché «la guerra non può portare un'adeguata soluzione» ai problemi della regione, erano bastate poche ore per far avere in Vaticano una risposta, cortese nella forma ed elusiva nella sostanza: e infatti nella notte fra il 16 ed il 17 gennaio i bombardieri alleati colpivano Baghdad.

Il Raïss ci ha messo più tempo, a rispondere. Solo il 19 il nunzio vaticano in Iraq, mons. Marian Oles, ha ricevuto il testo del messaggio. Ma nel frattempo Baghdad era ormai da giorni sotto tiro. Saddam ha convocato personalmente, nel suo bunker, l'ambasciatore papale. Ma mons. Oles non era in grado di comunicare direttamente con il Vaticano, perché i bombardamenti avevano interrotto i collegamenti telefonici. E ha dovuto ricorrere ai buoni uffici dell'unica legazione rimasta in funzione a Baghdad insieme con la nunziatura, quella dell'Urss.

L'ambasciata sovietica ha inoltrato alla rappresentanza diplomatica dell'Urss presso il Vaticano il contenuto della lettera di Saddam; l'ambasciatore, Yuri Karlov, si è fatto premura di informarne personalmente, il 19 gennaio, la Segreteria di Stato. Nel frattempo il Nunzio è riuscito a mettersi in contatto con la Santa Sede, e a far pervenire l'originale della risposta di Saddam Hussein. Latore della lettera Manfred Ferrari, un giornalista svizzero «free lance», collaboratore di Radio Vaticana, che è riuscito a raggiungere Amman dopo un viaggio di 16 ore. Ferrari è stato ricevuto mercoledì sera dal sostituto alla segreteria di Stato, mons. Giovanni Battista Re, e ha raccontato le sue impressioni: «Baghdad - ha detto - è una città morta. Senza luce, senz'acqua, col pericolo di epidemie in arrivo, soltanto soldati e taxi vuoti. Quasi intatta in apparenza, soltanto qua e là un edificio distrutto, ma è una città morta».

Il testo resterà segreto, ha dichiarato ieri il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Walls. Il portavoce del Pontefice ha detto che il leader iracheno «ha ringraziato il Papa per gli appelli miranti a evitare la guerra e ha assicurato di condividerne le preoccupazioni per la giustizia e la pace». Secondo indiscrezioni, Saddam si sarebbe scusato per il ritardo della risposta; avrebbe affermato di non poter accogliere l'appello del Pontefice, ribadendo i motivi che lo avrebbero costretto alla guerra. Inoltre il Presidente iracheno nel suo messaggio avrebbe respinto le accuse mosse nei suoi confronti, ribadendo gli attacchi contro Bush, unico responsabile, a suo dire, della guerra nel Golfo.

Accantonato per il momento il «piano di pace» (ritiro dal Kuwait, e conferenza di pace) Giovanni Paolo II spera adesso che dai Paesi non direttamente coinvolti nelle ostilità giunga un'iniziativa volta a trovare «nuovi e creativi mezzi per promuovere un ritorno al dialogo e alla trattativa come l'unica vera via per restaurare l'ordine internazionale e la giustizia». L'ha detto ieri al nuovo ambasciatore di Singapore presso la Santa Sede signora Jakalekshimi Mohideen, parlando di «grave ansia e sofferenza derivate dal tragico conflitto nella regione del Golfo».

Intanto prosegue il dibattito sul riconoscimento dello Stato di Israele da parte della Santa Sede. Una manifestazione silenziosa si svolgerà domenica prossima a San Pietro. L'ha annunciata Giovanni Negri, deputato federalista europeo. Durante l'Angelus sarà esposto uno striscione recante le parole «Shalom - Riconoscimento per lo Stato di Israele». Interrogazioni e interpellanze al governo, affinchè faccia da tramite fra Vaticano e Israele onde allaccino relazioni diplomatiche sono state presentate sia alla Camera che al Senato da deputati di vari gruppi politici, fra cui anche il pci. L'ambasciatore Mordechai Drory però ha detto di non «vedere nessuna ragione per aver oggi maggiore speranza rispetto a ieri o a una settimana fa». Afferma il card. Silvio Oddi: «Il riconoscimento ufficiale di uno Stato non si fa in una piazza, non lo fa un'associazione o un movimento. La situazione non si chiarirà fino a quando le Nazioni Unite non emetteranno un giudizio definitivo sui confini territoriali dello Stato».

Marco Tosatti

Rafforzate le misure di sicurezza intorno ai politici, nelle ambasciate, nelle chiese

Il Palazzo dichiara lo stato d'allerta

Il ministro Scotti tempestato da richieste di protezione
Gava: «Siamo tutti nel mirino, il rischio è permanente»

ROMA. «Credo che la sede centrale della dc a piazza del Gesù sia protetta a dovere, come anche gli uffici di Palazzo Sturzo all'Eur, ma per me, caro Enzo, dovresti mettere qualcuno davanti all'ufficio Esteri del partito: potrebbe essere considerato un obiettivo strategico dei terroristi arabi». Sono le 19 e 30 di ieri sera e mentre lo stato maggiore doroteo festeggia con tramezzini e spumante l'inaugurazione della nuova sede in piazza Sant'Andrea della Valle, il segretario amministrativo della dc Severino Citaristi chiede al compagno di partito e ministro dell'Interno Enzo Scotti una maggiore protezione contro il terrorismo internazionale. E Scotti non appare colto di sorpresa. Anzi. Per tutta la giornata di ieri il ministro è stato tempestato da telefonate di politici o esponenti di partito che gli hanno richiesto misure eccezionali di sicurezza dopo aver letto sui giornali che la Jihad islamica, uno dei tanti gruppi che riunisce le punte estreme del fanatismo arabo, ha annunciato che ha tra i suoi obiettivi anche i politici italiani. E a tutti Scotti ha dato la stessa risposta: «Non vi preoccupate, abbiamo valutato e preso tutti i provvedimenti necessari».

Improvvisamente l'ombra del terrorismo islamico si è allungata sul nostro Paese e l'argomento è diventato la preoccupazione principale del governo e dei partiti italiani. E' la questione centrale di tutte le riunioni che si susseguono sulla guerra del Golfo nelle sedi più disparate.

E le implicazioni sono le più disparate. Ad esempio, domenica scorsa, proprio affrontando l'emergenza terrorismo nella riunione del comitato politico strategico, Giulio Andreotti ha riproposto il problema del successore dell'ammiraglio Martini alla guida del Sismi (oltre ai tanti nomi dei militari, ora si affaccia anche l'ipotesi di un civile come un direttore generale di polizia o un prefetto). Ma, sempre tirando in ballo il rischio di una strategia della tensione di segno internazionale che non consiglierebbe oggi un cambio ai vertici dei servizi, i socialisti ancora nell'esecutivo di ieri (Martelli e Signorile) hanno fatto sapere che forse sarebbe meglio non toccare niente fino alla fine del conflitto. La contesa sarà risolta (l'opinione è di Palazzo Chigi) in una riunione del Comitato di controllo sui servizi prevista entro la prima decade di febbraio.

Sin qui le dispute del Palazzo. Ma c'è una questione che tocca più da vicino, quasi a livello personale i nostri politici. Le parole dei fanatici della Jihad, quelle minacce all'uomo eccellente potrebbero far rinascere la sindrome dell'attentato che ha caratterizzato gli anni di piombo. Finora se ne parla sottovoce, quasi a voler esorcizzare un problema spinoso che c'è. Ma una cappa pesante ha già avvolto la vita di tutti i giorni degli uomini e dei luoghi che contano.

I primi ad ammettere che il pericolo esiste sono proprio loro. Basta chiederglielo. «Abbiamo sempre immaginato - risponde pronto il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli - che potesse presentarsi una situazione del genere». «C'è un rischio permanente» ammette l'ex-ministro dell'Interno e presidente dei deputati dc Antonio Gava, mentre il capogruppo della dc al Senato, Nicola Mancino, risponde allargando le braccia, quasi sconsolato. «Certo che c'è questo rischio, ma che possiamo fare? Loro se vogliono colpirci, ci colpiscono. L'importante è non farsi prendere dal panico».

E di fronte al pericolo che incombe ognuno reagisce a suo modo. C'è chi come il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, prende le distanze: «Ma io che c'entro? - risponde a chi gli pone il problema - Io sono un uomo di campagna». E chi, invece, non si tira indietro come il ministro per il Turismo, Carlo Tognoli. «Il problema del terrorismo - spiega il ministro socialista - io l'ho posto nella prima riunione del Consiglio dei ministri dopo l'inizio della guerra. Ho detto a tutti: "I nostri soldati al fronte sono quelli che rischiano di più, ma gli arabi potrebbero colpire anche qui"». E rispetto al rischio di diventare un bersaglio Tognoli dice: «Io dal '68 faccio parte dell'Unione democratica degli amici di Israele. Comunque uno si arrangia come può: non ho la scorta, ma mi basta prendere le stesse precauzioni che prendevo quando ero sindaco di Milano negli Anni '70-'80». Sarà, ma ieri pomeriggio, proprio mentre parlava, il ministro è stato quasi aggredito (per fortuna senza conseguenze) da un Pony-Express ubriaco a una cinquantina di metri da Palazzo Chigi senza che nessuno se ne accorgesse.

A parte questi inconvenienti, comunque, l'atmosfera di emergenza già si sente nell'aria. Le scorte (lo ammettono gli stessi agenti) dall'inizio del conflitto sono in «stato di all'erta». A Montecitorio i servizi di sicurezza hanno chiesto di riservare il portone principale ai soli parlamentari dirottando gli altri frequentatori del palazzo (impiegati e giornalisti) agli altri ingressi. E, ovviamente, sono state rinforzate le misure di protezione dei palazzi istituzionali, delle sedi dei partiti e dei domicilio degli uomini più in vista.

Insomma, sembra di essere tornati ai tempi delle brigate rosse. E la conferma viene dallo stesso Scotti, quando fa l'elenco dei provvedimenti presi contro il rischio del terrorismo medio-orientale. «L'intensificazione delle misure - spiega il ministro dell'Interno - ha riguardato particolarmente gli obiettivi costituzionali, quelli politici e di governo, quelli dei trasporti, delle fonti energetiche, degli acquedotti e delle comunicazioni, nonché i luoghi di culto e le strutture delle forze di polizia. Più gli obiettivi diplomatici e consolari, specie dei Paesi coinvolti nella crisi, delle strutture e delle installazioni militari Usa e Nato». Basta e avanza per far dire che in giro c'è di nuovo aria da anni di piombo.

Augusto Minzolini

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti: rafforzata la sorveglianza ovunque

DALLA PRIMA PAGINA

GUERRA GIUSTA NON SANTA

colo razionale, è un'astuzia, uno stratagemma, una mossa strategica, oppure un'azione compiuta in uno stato di disperazione per tentare il tutto per tutto? Difficile dire se nel dittatore iracheno ci sia più l'abile giocatore che misura le mosse dell'avversario, oppure il giocatore d'azzardo che quando si vede perduto punta tutto sull'ultima carta.

Difficile distinguere nettamente i due personaggi. La psicologia del tiranno è molto complicata ed è un tema su cui si scrive dall'antichità in opere memorabili: vorrei ricordare il libro VIII della Repubblica di Platone in cui si legge questa frase scritta più di duemila anni fa: «Io penso che quando il tiranno abbia fatto la pace con alcuni dei nemici esterni, altri abbia distrutto ed ormai potrebbe essere tranquillo nei loro riguardi, cerchi invece di far sorgere nuove guerre perché il popolo creda sempre di aver bisogno di uno che lo guidi». Questo è il volto del tiranno astuto e calcolatore.

Ma c'è anche in questo libro di Platone l'altro volto, quello che si suole chiamare il volto demoniaco del potere: il tiranno è colui che è tanto potente da essere in condizione (o da ritenersi in condizione) di sfogare nella realtà le voglie illecite che si presentano all'uomo normale. (...)

Ma oggi che la guerra è scoppiata la domanda fondamentale è questa: questa guerra era evitabile? (...)

La decisione di fare o non fare la guerra spettava non a una sola parte ma a tutte e due contemporaneamente. Le due parti si sono trovate di fronte alla situazione di chi si spinge sino all'orlo del precipizio, dove perde chi all'ultimo momento si ritira per primo.

Non c'è dubbio che gli americani e noi tutti abbiamo creduto e sperato che il dittatore iracheno si ritirasse all'ultimo momento, dopo l'ultimatum. Gli Stati Uniti, invece, loro non potevano più ritirarsi.

Oggi che la guerra non è stata evitata subentra l'altra domanda, la cui risposta è necessaria perché la guerra sia non soltanto lecita (come ho detto all'inizio) ma anche efficace. La guerra era limitabile, nel tempo e nello spazio? Probabilmente i due problemi della evitabilità e della limitabilità potevano essere discussi insieme, ma i missili su Israele ci hanno messo di fronte alla prospettiva di una guerra non più limitata. Non possiamo nasconderci che questi missili ci hanno profondamente sconvolto, non solo perché rappresentano un altro atto di aggressione unilaterale contro un Paese che non era in guerra e quindi costituiscono una nuova violazione del diritto internazionale, ma perché le vittime sono ancora una volta uomini e donne appartenenti a quel popolo che aveva subito la più feroce persecuzione della storia.

Da quel giorno ci domandiamo: la guerra ha cambiato disegno? Ci siamo trovati improvvisamente di fronte ad un baratro, affacciandoci al quale vengono le vertigini. E siamo qui stasera per testimoniare la nostra solidarietà. Lo abbiamo fatto altre volte e non molto tempo fa. Non credevamo di tornare qui in questo Tempio così presto per testimoniare la nostra solidarietà e soltanto la nostra solidarietà. Prima di tutto perché siamo impotenti, oserei dire indecentemente impotenti, e poi perché non intendiamo dare consigli, non tocca a noi decidere. Non possiamo permetterci di dare voce alle nostre paure per dire a Israele: per carità non rispondere. Purtroppo abbiamo ben poco da aggiungere, se non esprimere la nostra angoscia e la nostra speranza.

Norberto Bobbio

IL CASO

LA GUERRA DELLE PAROLE

La battaglia a colpi di slogan

Euforia Usa e odio iracheno entrambi inquietanti

«ANY last request?», avete un ultimo desiderio?, è la domanda beffarda tracciata col pennarello da un pilota americano sulla carlinga del proprio aereo. L'ultimo desiderio del condannato è di solito una sigaretta: e quel pilota invia un missile come sigaro. La scritta l'abbiamo vista più volte, nei primi giorni di combattimento; poi è sparita dalle tv: dev'essere stata giudicata controproducente (al suo posto, appare un saluto infantile: «Bye bye Saddam»). Ma non era la più feroce, né la più inquietante: «Controllo nascite iracheno», stava scritto su un missile aria-terra, sempre a mano, col pennello. E su un altro: «Inquina l'ambiente». Su un altro ancora: «Nocivo alla salute». Quando si scatena la guerra, i combattenti diventano scrittori: il loro quoziente poetico si moltiplica, cambiano le lettere che mandano alla fidanzata o alla madre, le telefonate, le cassette. Cambia l'anima.

Ma qui, con questa guerra, ci sono delle novità. Da parte americana vien fuori un'onda di dichiarazioni ludiche, gioiose, di puro «amor belli», che nasce nel combattentismo professionale, che gode la guerra di per sé, per lo spettacolo che offre, per l'eccezionalità che regala alla vita che vi è immersa: un sigillo che la rende raccontabile e memorabile al di sopra di tutte le altre. Dall'altra parte, per gli iracheni parlano esclusivamente i comandanti: l'esercito iracheno è muto e inespresso, cioè represso. «Estrarremo i denti canini alla bestia americana» (editoriale del quotidiano delle forze armate irachene «Al Qadessiva»), «I marines finiranno come cadaveri allineati nel deserto, torneranno a casa in sacchi di plastica» (proclama di Saddam Hussein prima dell'esplosione del conflitto); la guerra irachena è un furore personalizzato, gli iracheni odiano gli americani e gli israeliani di un odio animale, che invoca lo scontro diretto, il corpo a corpo. La stampa araba parla di questo conflitto come dell'«ultima crociata», ma a viverlo in questo senso sono evidentemente proprio e soltanto gli arabi. «La capitale del sionismo diventerà un immenso forno crematorio» (radio irachena), «Col gas libereremo Gerusalemme dalle grinfie sioniste» sono gli slogan con cui si vuol fiaccare il nemico, assicurarsi la sua nuova sconfitta rievocando la più grande che ha patito. E per unire insieme i due nemici: «Faremo sentire agli americani il pianto della figlia prediletta installata nel cuore della nazione araba» (il ministro iracheno dell'Informazione, Latif Jassim); ove la nazione israeliana è rappresentata come una bambina tra adulti nemici, un flebile ostaggio. Dall'altra parte, «Trasformeremo l'Iraq in un paesaggio lunare» risponde un generale dell'aviazione, e un pilota di F15, scendendo dall'aereo e raccontando gli effetti del bombardamento visto dall'alto, commenta: «Speriamo che agli iracheni piaccia ballare il rock-'n-roll»: dove torna l'idea del bombardamento come festa, delle esplosioni come musica, e dei morenti come manichini che si contorcono in movimenti sincopati. «Siamo così precisi, che potremmo colpire le loro toilettes»: lo assicura il colonnello dell'aviazione Albion Whitley, comandante del 37° stormo degli F 117 Stealth, e senza volerlo risponde al grosso interrogativo sul perché gli iracheni non si sono alzati in volo per contrastare l'ondata americana: erano, evidentemente, al cesso. Stup i. «Pesce in barile» è infatti l'espressione inventata per esprimere l'operazione con cui i carri armati di prima linea, nel Kuwait, vengono colpiti di sorpresa dai caccia a volo radente.

Tutto questo rispetta il programma operativo: «Bisogna soffocare, non strangolare l'Iraq» racconta il segretario di Stato Baker, volendo dire che bisogna lasciare inerte e senza fiato l'avversario, ma non inanimato, per non umiliare tutto il mondo arabo: l'operazione è difficile, perché comporta il controllo della propria eccessiva forza. Che è degna dell'Onnipotente: «Doomsday», Giorno del Giudizio, si chiamava il giorno dell'attacco. Poiché non è stato un giorno ma una notte, e questa particolarità si ripeterà nelle prossime guerre (di notte i nemici sono più indifesi), i giornali americani si domandano se non bisognerebbe ormai dire, non più «D-day», ma «D-night». Avremo dunque una Notte del Giudizio, e così lo strapotere americano avrà una conseguenza anche in campo divino.

Del resto, il ministro degli Esteri israeliano, David Lewy, ha definito Saddam «una creatura che si è ribellata al Creatore»: il massimo dei peccati, che merita la massima delle punizioni. E' quindi un dono del Signore lo stordimento degli iracheni, che si lascian bombardare: Baghdad è apparsa agli incursori notturni «illuminata come un albero di Natale», e anche qui torna l'idea della festa e dei regali pronti, che basta allungare una mano per raccoglierli. Imbecille chi non l'aveva capito; quel Saddam che il messaggero di sventura, che gli spiegava a cosa andava incontro, si mostrava imperturbabile, vaniloquente anfitrione: «Pronto per lo psichiatra» (definizione di Péres De Cuéllar).

Da una parte dunque la guerra come odio e furore («Americani, nuoterete nel vostro sangue»: Saddam), dall'altra la guerra come arte e professione, lavoro ben fatto («operazione chirurgica», «attacchi selettivi»), che dà soddisfazione e godimento; la successione delle bombe che esplodono produce «un rombo di galoppo come nei film western» (Bernard Shaw, inviato della Cnn). Certo, sta mancando l'«instant victory», e la guerra si rivela per ciò che il meno guerrafondaio del mondo aveva previsto: «un'avventura senza ritorno». Ma anche la definizione del Papa è inconsciamente rivelativa: richiama per contrapposizione un'altra definizione di un altro papa (Benedetto XV) su un'altra guerra (la prima mondiale), «Un'inutile strage»; ma la strage è statica, un atto morale ciecamente negativo, soltanto un malvagio può amarla, mentre l'avventura è un viaggio che eccita la mente e l'intelligenza. «Stiamo facendo la storia» esclama soddisfatto il capo della manutenzione dell'aviazione americana, Ray Davies. Sì, gli risponde la signora King, ma «ci sono più negri in guerra oggi di vent'anni fa»; come dicevano in Vietnam i combattenti di colore, «sempre un negretto - dietro il grilletto». La guerra è uno squassamento delle coscienze, un ribollio che manda in superficie furori di ogni genere, anche personali, anche individuali. L'uomo sente svegliarsi il preuomo che è in lui, e lo lascia sfogare. Se il nemico è «animale», è nostro interesse animalizzarci come lui, più di lui. Dopo ogni guerra, l'umanità è meno umana. Gli iracheni aspettano il corpo a corpo? Fra poco usciranno dalle trincee i marines detti «squartatori»: e la guerra, cominciata come nel film «War games», si concluderà come nei «Pirati della Malesia», con i tagliatori di teste: da scontro di macchine a lotta di bestie.

Ferdinando Camon

Le bombe partano. Un caccia americano diretto a Baghdad porta una bomba con lo slogan «A Baghdad Betty dalla Town Tavern»

Sui giornali inglesi

I nostri sono «coltelli del cielo» i nemici «bastardi di Baghdad»

LONDRA. Guerra e retorica, si sa, vanno sempre d'accordo. E se Saddam Hussein non ci risparmia «la città del vizio» (Tel Aviv), e i soldati alleati «che perderanno sangue goccia a goccia», non tutti hanno la coscienza a posto da parte alleata. E così il quotidiano inglese «Guardian» non ha resistito alla tentazione di fornire un piccolo glossario sulle parole più usate per definire le azioni dei «nostri» e dei «nemici» nei giornali popolari in Gran Bretagna. Ecco alcuni fra gli esempi più gustosi:

I nostri ragazzi sono: professionisti, cuor-di-leone, fiduciosi, eroi, non hanno paura neanche del diavolo, giovani coltelli del cielo, leali, risoluti, coraggiosi.

I nemici sono: tigri di carta, reduci da un lavaggio del cervello, codardi, disperati, bastardi di Baghdad, ciecamente obbedienti, cani rabbiosi, fanatici, senza scrupoli. I nostri missili possono causare «danni collaterali». I loro causano «vittime civili».

I nostri ragazzi «volano nelle fauci dell'inferno», i loro soldati «si nascondono nei bunker».

I nostri prigionieri sono «galantuomini», i loro «bambini cresciuti».

George Bush è in pace con se stesso, risoluto, sicuro, un vero uomo di stato. Saddam Hussein è: un tiranno diabolico, un mostro da manicomio, demente, non ha fiducia in nessuno.

I nostri ragazzi sono motivati da «un antico senso del dovere», i loro «dalla paura di Saddam».

Noi «colpiamo gli obiettivi con precisione», loro «sparano selvaggiamente contro tutto ciò che vola». Noi abbiamo «un esercito, una marina e un'aviazione», loro «una macchina da guerra».

Noi abbiamo delle «direttive per la stampa», loro una «censura». Noi abbiamo «conferenze stampa», loro «propaganda».

[Adnkronos]

Controlli durissimi, stravolte le abitudini; in Abruzzo caccia ai bunker antiatomici

Italia, psicosi da guerra strisciante

Voli cancellati, picchetti armati nelle stazioni

ROMA. Dal Golfo, Saddam Hussein continua a condizionare le abitudini degli italiani. Dopo la corsa agli accaparramenti alimentari dei primi giorni di guerra e le nottate trascorse con gli occhi incollati ai teleschermi si cominciano a sentire gli effetti di nuove psicosi: voli cancellati per la paura di volare, picchetti armati nelle stazioni ferroviarie, viaggi d'affari limitati dal timore di attentati, prenotazioni disdette per le tradizionali vacanze turistiche nei Paesi caldi. Persino le giornate, ormai, sia sui posti di lavoro, sia durante le ore di svago, hanno assunto una scansione diversa.

Si va verso una vera e propria economia di guerra? Forse è presto per dirlo, sta di fatto, però, che le grandi società, specie quelle a carattere multinazionale hanno imposto ai propri dipendenti il divieto assoluto di spostarsi in aereo. Circolari a tappeto sono state diffuse in molte aziende italiane per mettere in atto misure di difesa personale. Negli uffici o centri di produzione Rai è stato rispolverato e aggiornato un vecchio piano di sgombero degli edifici in caso di attentato terroristico.

Manager e uomini di affari disertano gli aeroporti, per prudenza evitano anche il treno e comunicano ormai solo via fax e mediante computer. E' tornata di moda, anche se per necessità, la videoconferenza. Il turismo congressuale e quello legato alle delegazioni d'affari è alle corde dopo il fatturato di [illegible] miliardi fatto registrare lo scorso anno.

L'Alitalia, come tutte le altre compagnie di bandiera europea, perde colpi. Solo a Fiumicino, da dove nello stesso periodo del 1990 si alzavano in volo quasi 500 aerei al giorno, si registrano picchi paurosi: venti per cento in meno sulle tratte nazionali e trenta con punte di quaranta in quelle internazionali. A Torino, ieri, è stato lasciato a terra un DC-9 per mancanza di passeggeri. Il volo soppresso era quello di mezzogiorno per Roma: all'imbarco non si era presentata anima viva.

Ma anche se nei superpresidiati aeroporti carabinieri e agenti superano ormai in numero i passeggeri, i nervi di questi ultimi vengono spesso e paradossalmente messi a dura prova. A Linate, ieri, più di qualcuno ha perso il volo a causa dei controlli. Dei diversi ingressi all'aerostazione, ne era in funzione, per motivi di sicurezza, solo uno. Un vero e proprio imbuto attraverso cui erano costretti a passare per i controlli tutti i passeggeri, sia con destinazione interna che internazionale.

Le disposizioni [illegible] del ministero dell'interno, d'altro canto, sono severissime. Al Leonardo da Vinci di Fiumicino, sorvegliato da elicotteri, autoblindo e pattuglie mobili lungo tutto il suo perimetro, i controlli sono ancora più accurati: sulle persone, sui bagagli, sia dentro che fuori l'aeroporto. Le compagnie consigliano di presentarsi ai banchi di accettazione almeno due ore prima della partenza del volo.

E il treno? Nelle stazioni e sui convogli la polfer ha duplicato la sorveglianza, anche se le condizioni di sicurezza non sono certo quelle degli aeroporti. Calcoli precisi all'Ente Ferrovie non sono stati ancora fatti, ma così ad occhio, dicono, il volume dei passeggeri non dovrebbe essere diminuito. L'ottanta per cento degli utenti ferroviari, in Italia, è costituito da pendolari, da gente che usa il treno per andare al lavoro. Ma la «tenuta» si spiega anche con motivi psicologici: viaggiare sulla terra ferma è più rassicurante che non volare tra le nuvole.

Nessuno osa confessarlo, ma tutti ormai ne sono più che coscienti. Da giorni o chissà ancora per quanto abbiamo la guerra in casa, una «guerra strisciante» ché quella vera è lontana e si combatte a miglia e miglia di distanza. A farne le spese anche i ristoranti e molti altri esercizi pubblici. Abolita la cena «fuori» e la capatina in discoteca, rimane la tv che, senza sosta, continua a sfornarci immagini di guerra con aerei in decollo carichi di bombe, contribuendo così indirettamente ad alimentare quella psicosi da [illegible] in guerra.

Le minacce lanciate da Baghdad dal Califfo di colpire qualsiasi obiettivo occidentale, hanno raggiunto il segno. Agli effetti della «guerra strisciante» si aggiunge anche la paura di attentati. Da giorni i ristoranti di Firenze rimangono vuoti per metà. Cali leggermente inferiori a Venezia, Roma, Milano. La Faiat, l'associazione degli albergatori, e la federazione dei ristoratori, hanno già lanciato un grido d'allarme: per molti operatori del settore riappare lo spettro della disoccupazione. Polso sempre più debole anche per il settore turistico: alla Valtur già si tracciano i primi bilanci di un [illegible] che verrà certamente ricordato come uno tra i più difficili, compensato solo in parte da una maggiore affluenza nei villaggi invernali.

Non c'è che dire: la guerra del Golfo ha stravolto le abitudini degli italiani condizionandone i gusti e le scelte. E la «paura di volare» sembra vada ingigantandosi. La gente comincia ad avere paura anche stando con i piedi in terra. In Abruzzo, la regione di Maurizio Cocciolone, il primo soldato italiano caduto nelle mani di Saddam, questo sentimento sembra essersi fatto strada più che altrove. L'Abruzzo non è certo una delle terre più floride e più ricche del nostro Paese. Non lo è mai stato. Eppure proprio lì sembra prosperare più che altrove l'unico commercio con un futuro roseo: la vendita di bunker antiatomici. Fra i maggiori acquirenti, gli abitanti della provincia di Teramo dove già ce ne erano una quarantina.

Ruggero Conteduca

Paura di volare. Severissimi controlli nell'aeroporto di Linate. [Foto Fotogramma]

Il capo della Cia William Webster

La rete terroristica irachena scoperta dai servizi segreti dopo il fallito attentato sabato scorso a Manila

Terrorismo, la tela di Baghdad

Centro «esterno» è Bangkok, Italia paese a rischio

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il fallito attentato terroristico di sabato scorso contro una libreria americana a Manila, stando a quanto scriveva ieri il «Los Angeles Times», ha consentito di scoprire una vasta rete terroristica organizzata a Baghdad e ramificata in moltissimi Paesi. Le agenzie di «intelligence» di alcune nazioni occidentali sono giunte a questa conclusione dopo aver esaminato diari, passaporti e album di fotografie dei due iracheni che, per l'esplosione prematura della bomba, non hanno potuto portare a termine l'azione terroristica, rimanendo uno ucciso e l'altro gravemente ferito. La scoperta della presunta rete ha indotto i servizi a intensificare al massimo le ricerche nei Paesi più a rischio, per l'esistenza di forti comunità irachene, libanesi e palestinesi all'interno delle quali i terroristi potrebbero annidarsi o trovare rifugio. Tra questi Paesi c'è anche l'Italia.

Il centro logistico «esterno», cioè fuori dell'Iraq, della rete terroristica sarebbe a Bangkok, in Thailandia, dove mercoledì sono stati arrestati, proprio sulla base delle indagini iniziate a Manila, due iracheni e due giordani. «E' qui che stanno concentrando la gente - ha detto un funzionario dei servizi thailandesi -. E' soprattutto qui che fanno arrivare le armi e le bombe. Ed è qui che viene realizzato il grosso del lavoro di falsificazione dei passaporti».

Le agenzie sostengono che, nelle [illegible] settimane, le ambasciate irachene di parecchie capitali, utilizzando le valigie diplomatiche, hanno importato armi e esplosivi. A Bangkok, la polizia è convinta che l'ambasciata abbia contrabbandato quantità di un pericoloso esplosivo militare, il C-4, «timers» e perfino i missili sovietici a spalla SA-16, simili all'americano Stinger, che sono in grado di abbattere un aereo di linea.

E' stato soprattutto lo studio di alcune anomalie rilevate nei passaporti dei due terroristi di Manila a fornire la pista iniziale. Avrebbero rivelato senz'ombra di dubbio, anche se non si sa come, che i terroristi erano stati inviati da Baghdad. «E' chiaro che quanto sta avvenendo fa parte di un dispiegamento globale organizzato dagli iracheni», ha detto un funzionario della Cia.

Sempre sul fronte passaporti, ha poi suscitato un certo allarme l'informazione fornita dalla Federal Aviation Administration americana che nei giorni scorsi sono stati rubati centoquaranta passaporti etiopici che si suppone siano finiti nelle mani di organizzazioni terroristiche mediorientali.

La lista dei Paesi dove le agenzie hanno detto di aver «intensificato al massimo» indagini e controlli è lunga. Per quanto riguarda l'Europa, in testa alla lista ci sono Italia e Grecia. Seguono una dozzina di Paesi dell'Africa Occidentale, l'India, il Pakistan, il Bangladesh, la Thailandia, l'Indonesia e la Malesia.

Il fatto che finora siano state lanciate poche operazioni terroristiche, a fronte della convinzione che gli iracheni avrebbero messo a punto un vasto piano, viene interpretato in due modi contrastanti. Alcuni - e tra questi sembra esserci l'Fbi - sostengono che gli attacchi aerei alleati sui comandi e le unità di controllo dell'Iraq hanno paralizzato la capacità di Baghdad di tenersi in contatto con gli agenti terroristici dispiegati in giro per il mondo.

«Dal 17 gennaio abbiamo [illegible] in [illegible] il loro sistema di comunicazioni», ha detto un funzionario. Inoltre, rispetto al passato, sarebbero venuti meno alcuni tradizionali «santuari» per i terroristi, vale a dire Paesi dell'Est europeo come la Germania Orientale, la Bulgaria e il Kgb sovietico. Tutto questo spiegherebbe, secondo questa tesi, perchè Saddam Hussein ricorra sempre più di frequente a appelli pubblici per incitare azioni terroristiche.

Altri - a cominciare, a quanto sembra, dalla Cia - sembrano invece propendere per la tesi del «differimento calcolato». Saddam, cioè, come sul campo di battaglia, prenderebbe tempo per ottenere, al momento giusto, «un impatto più drammatico». Intanto, a Manila, la polizia è alla ricerca di altri due terroristi iracheni che si suppone abbiano partecipato all'attentato di sabato scorso, mentre truppe filippine circondano un gran numero di ambasciate occidentali della capitale.

I due terroristi rimasti vittima dell'esplosione prematura della loro bomba avevano comprato i biglietti per un volo Lufthansa diretto a Bangkok e in rotta successiva per Amman, che è partito due ore dopo l'esplosione della bomba. «Avevano progettato di [illegible] già sull'aereo quando la bomba alla libreria sarebbe esplosa», ha detto il capo degli investigatori filippini.

I due erano arrivati a Manila il 6 dicembre e avevano ottenuto un'estensione del visto fino al [illegible] febbraio. Durante la loro permanenza hanno avuto ripetuti incontri con Muwafak Ani, il diplomatico secondo in grado dell'ambasciata irachena. E' stata la sua auto, una Pajero con targa diplomatica, a scaricare i due terroristi vicino alla libreria poco prima dell'esplosione. Ani è stato espulso dal paese.

A un altro diplomatico iracheno, arrivato da poco, è stato tolto il permesso di soggiorno per essersi incontrato nel suo albergo, appena giunto a Manila, insieme con due fratelli palestinesi sospettati di essere complici dell'attentato. I due avrebbero ricevuto del danaro contante. Sono stati arrestati.

Paolo Passarini

Bambini, paura e fascino del war game

Incubi notturni dopo le scene in tv, ma per molti è un gioco

Forse gli adulti, a una settimana dalla prima notte di bombe, incominciano ad abituarsi. Ma i bambini no. Della guerra continuano ad avere paura e la esprimono in tanti modi: chiedendo spiegazioni alle maestre, chiamando il Telefono Azzurro, svegliandosi di notte con gli incubi. Dopo le angosce dei primi giorni, quando mamma e papà non lasciavano vedere loro i cartoni animati e stavano sempre incollati davanti al video, ora chi ha sentito i ragazzi fino ai 13-14 anni parla di un timore meno diretto, ma più cosciente.

Al centralino di Telefono Azzurro continuano ad arrivare decine e decine di chiamate. «Non riesco a dormire, ho paura delle bombe», diceva un bambino di Roma. E Simona, 12 anni: «Visto che usano armi tanto moderne, non possono trovare una soluzione moderna per risolvere la situazione?». Un gruppo di adolescenti: «Voi di Telefono Azzurro dovete inventare uno slogan contro la guerra». Molti temono di perdere il papà, che la guerra arrivi anche in Italia, denunciano di non aver capito le ragioni del conflitto. «Molto spesso - racconta la coordinatrice, Angela - ci chiamano quando sono soli in casa davanti alla tv».

Naturalmente la televisione è la principale fonte di informazioni e anche - come sempre - l'origine delle maggiori ansie. Negli Stati Uniti si è parlato di «emergenza bambini» e domenica uno dei più noti anchormen della Abc, Bill Greenwood, si è fatto aiutare dalla figlia Kelly per spiegare ai più piccoli ciò che stava succedendo nel Golfo. Il direttore della Rai Gianni Pasquarelli ha ricordato una indagine della rivista *Prospettive nel mondo*, nella quale «si rende noto che l'87 per cento dei bambini singhiozza perché teme per la vita dei propri cari e il 57 per cento è turbato dal tono dei commenti della Cnn». E ha aggiunto: «La soluzione va cercata nel buonsenso reciproco tra televisione e famiglie».

Francesco Testa e Cristina Lastrego, autori di libri per l'infanzia e di manuali sull'uso della tv con i bambini, in questi giorni stanno raccogliendo informazioni dagli allievi di elementari e materne. «Ci confermano le nostre teorie - dicono Lastrego e Testa -: i bambini vanno vaccinati contro la tv. Devo però dire che abbiamo trovato una buona maturità, nonostante i due terzi di una quinta elementare, ad esempio, ci abbiano confessato di aver sognato la guerra. I ragazzi si sono sembrati ragionevoli e calmi. Uno di loro ci ha detto d'essersi preoccupato perché la guerra gli "sembrava un videogame": dunque ne era attratto, ma ha capito che non è un gioco e l'ha respinto».

Che fare, allora, in casa? Tilde Giani Gallino, docente di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Torino, non vuole arrivare a divieti assoluti. «Certo, è meglio evitare che guardino troppa tv, ma l'unico modo per impedirglielo del tutto sarebbe chiuderli a chiave mentre i genitori la guardano. Non è possibile e neanche giusto». Allora qual è la soluzione? «Se si deve parlare - aggiunge la Gallino -, togliendo però quell'immagine "seducente" della guerra televisiva, che forse spinge i maschi, più delle femmine, a viverla come un wargame eccitante. Fra di loro, c'è grande disinformazione sulle ragioni del conflitto: occorre dunque spiegare loro, senza drammatizzare».

Commenta Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro e docente di neuropsichiatria infantile: «Gli adulti cercano di non parlare con loro delle cose fastidiose. I bambini sono emotivamente interessati dalla guerra in due sensi, perché ne sono attratti e perché ne hanno paura. Invece è opportuno che un insegnante preparato, o anche un genitore, raccolga le loro fantasie sulla guerra, le condivida e le elabori. In classe gli insegnanti non devono tanto ricostruire i movimenti di truppe o le incursioni, quanto piuttosto affrontare i loro timori».

Ma quali sono i pericoli, anche sul lungo periodo, di questa situazione di tensione emotiva? Li analizziamo con il professor Massimo Ammaniti, docente alla Sapienza di Roma di psicopatologia dell'età evolutiva. «Vedo due rischi - dice lo psicologo -. Il primo è che di fronte a una realtà incomprensibile i ragazzi tornino a chiudersi in un [illegible], con una sorta di narcisismo difensivo: è un allontanamento dalla realtà perché non la si comprende. Il secondo è la scelta del gioco. Poiché il bambino non accetta il concetto di morte, allora lo trasforma in un videogame. Sono atteggiamenti di fuga dalla realtà che si riscontrano anche negli adolescenti: vedo in loro un pacifismo ingenuo e non politico, diverso dalle generazioni del Vietnam, quasi rifiutassero ogni soluzione che venga dal mondo adulto».

Gigi Padovani

Iotti al psi

Quella lettera un mio dovere

ROMA. Non si placa la polemica tra il presidente della Camera Nilde Iotti e le deputate socialiste per le critiche che queste ultime avevano lanciato contro la sua iniziativa di inviare alle parlamentari un appello del collettivo «Io donna contro la guerra». Spiega in una lettera l'on. Iotti: «Mi giungono quotidianamente moltissimi appelli di cittadini, che [illegible] inviati all'assemblea o alle commissioni e ai singoli deputati. Mia preoccupazione deve infatti essere quella di dare esito alla volontà dei cittadini. Tali criteri prescindono dal contenuto dei documenti».

Intanto un folto gruppo di deputate ha scritto una lettera di solidarietà all'on. Iotti. «Le diversità non dovrebbero mai fare venir [illegible] il rispetto delle prerogative di ognuno».

L'ultima parola alle deputate psi: «E' proprio per l'alta stima che abbiamo per la sua figura, che non vogliamo considerarla un "[illegible] ufficio postale di smistamento"». [Ansa/Agi]

Occhetto

Solidarietà a Israele

ROMA. Il segretario del pci, Occhetto, ha inviato a Tullia Zevi, presidente della unione delle comunità israelitiche italiane, all'ambasciatore di Israele e ai leader dei partiti israeliani invitati al XX congresso, che si aprirà la prossima settimana a Rimini, lettere di condanna all'attacco iracheno contro Israele, in cui esprime la solidarietà alle famiglie delle vittime e ai feriti. [illegible] lettere, Occhetto ha ricordato le proposte del suo partito «per costringere il dittatore di Baghdad a ritirarsi dal Kuwait» e ha sottolineato che «il diritto dei palestinesi ad avere una patria è inscindibilmente legato al diritto di Israele a vivere entro confini sicuri e riconosciuti».

In mattinata il presidente del Consiglio Andreotti, nel corso di un incontro con Tullia Zevi, ha manifestato l'apprezzamento per la linea responsabile finora seguita dal governo di Gerusalemme nel rifiutare le provocazioni dell'Iraq.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via [illegible] Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85981; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio [illegible], t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. [illegible] 41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 60632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53784-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184 592550; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-398495; **IMPERIA**, [illegible] Bonfante 1, t. 273371-[illegible]; **SANREMO**, [illegible] Gioberti 47, t. [illegible]. [illegible] Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 230642/3-235776-234990; **PIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561152-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825547-4821904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. [illegible] **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930655; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. [illegible]; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tirso 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 103, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 10.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 16.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti [illegible] dalla corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO professali finanziamo anche con [illegible] 5° già in corso anche firma singola, nessun [illegible] basi bancari, [illegible] cambiali. Tel 011 502.241 - 587 894.

COSTITUENDA società per costruzione casa di riposo provincia di Torino per sottoscrizione cerca soci finanziatori quote ottimo investimento e reddito. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino

FAST
prestiti rapidi a basso costo su stipendio e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.136 - 530.297.

[illegible]
rapidamente e direttamente in 24 ore! Mutui in giornata. Telefonate allo 011 436.4702/703.

[illegible] fiduciari rapidamente anche a firma singola [illegible] artigiani dipendenti [illegible] [illegible] ipotecari e per liquidità sconto lavoro massima riservatezza. Cesi 669 9990.

PRIVATO finanzia commercianti [illegible] artigiani e [illegible] dirette piccole aziende [illegible] al 533 610

230.000 MENSILI
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 619.206.

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNACI attività [illegible] ogni genere e prezzo pagamenti contanti Promotria Laguna Tel 561 1855

ALBERGO 20 camere con pizzeria Valli di Lanzo adiacente impianti sci dodo permuto ottimo prezzo. Tel 011 920 7263

BAR affare zona piazza Massaua [illegible] L. 600.000 al dì sufficiente anticipo L. [illegible] milioni Tel 380 610

[illegible] caffetteria affare [illegible] Orario corto ottimo [illegible] agevolazioni [illegible] 383 296

[illegible] con [illegible] angolare [illegible] incasso L. 600 mila scuole passaggio cedesi anticipo L. 70 [illegible] Castello 547 189

BAR [illegible] vendesi urgentissimo molto famiglia unico locale incasso notevole. Tel 380 610

BAR prestigioso incasso L. 1 milione 600 orario corto [illegible] alto passaggio cedesi anticipo L. 80 milioni Tel 530.470

BAR super A e B incasso L. 500 mila attività venticinquennale forte passaggio cedo L. 160 milioni Tel 621.[illegible]72

BAR super zona S. Donato chiusura sera le L. 300 mila giornaliere alloggio vendesi L. 150 milioni Tel Agenzia 749 6813

ORBASSANO vendo bottegame video terreni 100 posti a sedere prezzo da concordare. Tel. 011 901.1341 serali

RISTORANTE prestigioso km 10 da Torino 120 coperti arredamento attrezzature nuovo d'ammoni Tel 942 3067

SUPERMARKET mq 150 9 vetrine [illegible] forte passaggio [illegible] morsello L. 15 milioni svendo per [illegible] soci Tel [illegible] serali 957 1721

VENDESI quota [illegible] di Azienda costruzioni [illegible] trentennale con macchinari e [illegible] 1500 mq in zona altamente commerciale. Telefonare ore ufficio al 273 3160

4 Terreni

MONCALIERI [illegible] edificabile o ristrutturazione [illegible] cubatura 240 [illegible] ampliabile del 20% [illegible] 641 [illegible]

5 Locali e negozi

offerte

A. A. AFFITTASI c[illegible] industriale [illegible] 4.000 completo di servizi ed uffici piazzale mq [illegible] fronte strada su circonvallazione Trino [illegible] (Vc) Telefonare 011 223 8040

A. AFFARE Cirié centro locale mq [illegible]300 piano cortile [illegible] qualunque attività molto luminoso Tel 585 847

AFFITTASI centrale palazzo Villarbasse multi negozio [illegible] 140 Rubiolo immobili tel 771 0733

Un prestigioso Gruppo operante nel **settore dei beni industriali,** leader in Italia [illegible] in Europa e presente con importanti insediamenti su tutto il territorio nazionale, ricerca:

DIRIGENTE COMMERCIALE

Rif. A-4101

di età non superiore ai 35 anni, con cultura universitaria e una qualificata esperienza [illegible] gestione delle vendite.

Il profilo professionale è completato dalla conoscenza della lingua inglese [illegible] da buone capacità relazionali ed organizzative.

Dopo un breve periodo di inserimento, si prevede il ruolo di **Responsabile Vendite [illegible] Area.**

Le prospettive [illegible] sviluppo professionale [illegible] retributivo sono di for[illegible] interesse.

Sede di lavoro [illegible] **Torino.**

La Società curerà la selezione fin [illegible] prime fasi.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando [illegible] busta il riferimento,** a:

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 24
Tel. [illegible] 469.14.17

AZIENDA ELETTROMECCANICA, appartenente [illegible] uno [illegible] maggiori Gruppi internazionali, leader [illegible] Europa, che produce e commercializza impianti di elevata qualità, curandone anche l'assistenza tecnica [illegible] tutto il territorio nazionale, **ricerca** per la propria [illegible] di TORINO

FUNZIONARIO DI VENDITA

Tecnico [illegible] per il PIEMONTE

Rif. A-4105

al quale affidare, dopo un periodo di training, la consulenza tecnica ai clienti e la vendita degli impianti nella Regione di competenza.

Quest'opportunità [illegible] offerta [illegible] candidati [illegible] possesso dei seguenti requisiti:

- età [illegible] anni
- laurea in ingegneria
- forte predisposizione alla vendita, nonché attitudine [illegible] operare nei limiti degli obiettivi prefissati
- disponibilità a spostamenti nella zona assegnata

L'Azienda offre ampie possibilità di formazione, al fine di consentire un'interessante crescita professionale, e retribuzione ed inquadramento di sicuro in[illegible]

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando sulla [illegible] il riferimento,** a:

SINTEX S.r.l. - [illegible] - Via Frua [illegible] - Tel. 02 469.14.17

[illegible]

OPPORTUNITA' «SU MISURA»

[illegible]

AGENTI DI VENDITA

ENTUSIASMO
COSTANZA
VOLONTA'

SONO
LE TRE QUALITA'
CHE APPREZZIAMO

1) Siamo la filiale di una Società Americana con sede in Milano e con oltre 70 anni di esperienza commerciale.

2) Siamo un'azienda leader nel nostro settore.

3) La qualità nei ns/prodotti e il mercato in cui operiamo ti consentiranno alti guadagni fin dal primo anno di attività.

4) Riceverai:
a) un addestramento tecnico-commerciale operando direttamente sul «campo di battaglia»;
b) un portafoglio clienti;
c) un anticipo di 1.000.000 di lire sulla liquidazione MENSILE delle provvigioni;
d) l'inquadramento Enasarco.

5) Richiediamo l'iscrizione alla CCIAA, l'auto personale [illegible] un'età media compresa tra i 30 e i 45 anni.
Ti offriamo reali possibilità di carriera: tutti i ns/dirigenti, infatti a qualsiasi livello, sono sempre scelti dalla forza vendita.

*DISPONIAMO DI POSTI DI AGENTE ESCLUSIVO PER LE ZONE DI **IVREA - TORINO - CUNEO - NOVARA.***
*Telefona domani **Sabato 26.1.91** dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e **Lunedì 28.1.91** dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00 per un immediato incontro in zona, al Sig. **LUCIANO DUSI** al [illegible] **1678/27.085.***

LA TELEFONATA TI COSTA SOLO UNO SCATTO!

Il nostro cliente è una prestigiosa Società industriale privata con sede principale a Torino ed unità produttive e commerciali sul territorio nazionale. Opera in un settore tecnologico avanzato ed in un contesto di mercato in continuo sviluppo sia a livello nazionale che internazionale. Il giro d'affari è di alcune centinaia [illegible] miliardi e destinato ad ulteriori incrementi.
Stiamo ricercando il

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

La posizione risponde direttamente al vertice az[illegible]ale e comporta la responsabilità di tutte le problematiche amministrative della società nonché della realizzazione ed avviamento del sistema [illegible] controllo di gestione.
La figura che cerchiamo [illegible] preferibilmente un laureato [illegible] età nell'intorno di 40 anni, che ricopra già una posizione dirigenziale nell'area dell'Amministrazione [illegible] Controllo di [illegible] media e moderne impresa industriale, che sia ben ferrato [illegible] tutto l'arco delle problematiche amministrative e che abbia maturato una solida esperienza sulle tecniche di controllo di gestione (contabilità industriale, budget, metodi di controllo, reporting etc.) sia in termini organizzativi che operativi.
Il profilo della persona è completato da attitudini ed abitudine a vivere realtà operative a stretto contatto con l'imprenditore e caratterizzate da notevoli impulso e dinamismo. Sono essenziali doti di leadership e capacità di rapporto. La conoscenza dell'inglese è titolo preferenziale.
La Società è aperta a condizioni economiche di sicuro interesse.
La selezione viene da noi condotta nella più stretta riservatezza: [illegible] nominativo verrà trasmesso [illegible] Cliente senza preventiva autorizzazione dell'interessato.
Preghiamo pertanto inviarci dettagliato curriculum vitae citando il [illegible] 313.

Corso [illegible] - [illegible] TORINO

Società leader nel proprio settore ricerca:

ESPERTO PAGHE - CONTRIBUTI

Sede di lavoro: **T O R I N O**

- Esperienza di almeno tre anni maturata presso aziende medio grandi
- [illegible] 30enne - preferibilmente con esperienza **EDP**
- Trattamento economico [illegible] interessante adeguato [illegible] proprie capacità professionali.

Inviare curriculum **S T U D I O F O R N E L L O** 20122 MILANO - Via Vitali, 2

Per il potenziamento della propria organizzazione esterna una tra le maggiori Aziende Farmaceutiche tra le primissime in Italia per immagine, importanza sul mercato e fatturato ricerca:

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

Torino - Alessandria - [illegible] - [illegible] - Ivrea - Aosta - Genova

Desideriamo entrare in [illegible] con LAUREATI in discipline scientifiche, giovani di età massima 30 anni, e possibilmente che abbiano maturato qualche esperienza nel ruolo, motivati e con attitudini per compiti di relazione di tipo interpersonale, servizio militare assolto, [illegible] automezzo proprio, residenti in zona, da avviare dopo opportuno training all'attività.
Sono assicurate [illegible] soddisfazioni professionali con possibilità di prospettive di [illegible] a contenuti economici composti da retribuzioni ed incentivi [illegible] più alti livelli di mercato.
Quanti interessati sono pregati di scrivere, per espresso, inviando allegato curriculum vitae e professio[illegible] indicando un recapito telefonico e citando il rif. 910 anche sulla busta [illegible]:
ERGY: Studio di Consulenza Aziendale - [illegible] Erculea, [illegible] - [illegible] MILANO

VIRCA Spa azienda leader settore cartoleria-gadget articoli regalo-pouche, cerca

AGENTE MONOMANDATARIO/A

per la seguente zona: provincia Torino, Cuneo e provincia, Asti e provincia.
Offresi: zona in esclusiva; ottimo portafoglio clienti; acconto provvigionale mensile.
Telefonare orari d'ufficio al numero
0331 [illegible]

Società di progettazione e servizi con sede in Torino **ricerca:**

TECNICO SPECIALIZZATO

[illegible] manutenzione ordinaria e nell'avviamento di impianti di [illegible] acque.
Si richiede: — diploma di perito chimico
— esperienza almeno biennale
— disponibilità a trasferte di breve durata
Il trattamento economico sarà adeguato alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 6531 - 10100 Torino**

Società appartenente a un gruppo internazionale [illegible] leader del settore cerca

VENDITORE

Articoli tecnici per l'industria. Età max 35 anni. Con già esperienza nel settore. Si offre posizione adeguata alle capacità, incentivi possibilità di carriera in ambito [illegible]. Scrivere **Publikompass 6517 - 10100 Torino**

Primaria impresa **ricerca** un

CAPOCOMMESSA SETTORE IMPIANTI CIVILI

con mansioni di progettazione, preventivazione e gestione. Si richiedono:
— diploma di perito industriale o altro equipollente
— esperienza quinquennale nel settore.
Tel. 968.14.40

Azienda leader automazione e strumentazione industriale **ricerca**

TECNICI COMMERCIALI

per propria filiale di Torino. Età max 30 anni. Esperienza biennale nel settore.
Inviare curriculum a: **GEFRAN spa,** via Leonardo Da Vinci 50 - 10078 Venaria.

AGENTE PLURIMANDATARIO Responsabile area PIEMONTE

[illegible]

Divisione Selezione

ISO s.r.l.
Via Domenichino, 38 - 20149 Milano

AFFITTASI [illegible] negozio e magazzino mq 100/170 Torino corso Regio P[illegible] Tel. 596.244

[illegible] zona Mirafiori Fiat basso fabbricato mq 500 interno cortile passo carraio. Telefonate al 797.880.

BASSO [illegible] uffici mq [illegible] mi 3,50 con [illegible] indipendente [illegible] Lanzo vendesi. Tel 335 2666

[illegible]**PANNONE** mq 640, con ufficio e servizi comodo tangenziale [illegible] affittasi. [illegible] 771.3096 Ore pasti

CHIERI [illegible] vendesi negozio [illegible] con servizi 4 vetrine magazzino riscaldamento autonomo. Tel. 942.6715 ufficio.

CHIERI

[illegible]
vicinanze ufficio postale Municipio in centro direzionale con uffici già operativi banca S. Paolo ba[illegible] BNL ufficio registro negozi appartamenti prestigiosi
VENDE[illegible]
ultimi uffici consegna maggio giugno '91 iva 4% visite in cantiere anche al sabato
PUNTO CASA 942.6707.

CIT TURIN libero fronte strada 160 [illegible] [illegible] L. [illegible] milioni [illegible] Consulcase [illegible] 771 0228.

CORSO S. MAURIZIO
negozio libero ristrutturato mq 1[illegible] soppalco e seminterrato vende [illegible]

GEOMETRA CAMPISI 650.4132 adiacenze corso [illegible] Umberto muri negozio libero mq 70 e cantina L. 120 milioni

[illegible] Rivoli box [illegible] di metrature diverse Tel ore ufficio [illegible] 011 510 257.

VENDESI libero lotte [illegible] negozio 3 vetrine mq 170 zona largo Bologna più magazzino mq 80 Tel 598 244

VENDO LABORATORIO
libero di mq 140 oltre ufficio mq [illegible] in via Principessa Clotilde. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67

VENDO UFFICI
in costruzione corso Orbassano [illegible] 180 a 1000 mq ampio parcheggio. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67

[illegible]
[illegible] Goito angolo via Berthollet di mq 120 con ingresso e 2 saloni. Gabetti Impresa. Tel. 57.67

VIA Roma lussuoso negozio affittasi metratura adeguata ogni tabella. Tel. 011 771.6230 - 771.6240 - 0337.200.075.

VIA VEROLENGO
vendesi negozio libero mq 80 grande vetrina fronte strada [illegible] informazioni Spas 832.506

ZONA Cibrario via Migliara affittasi uso ufficio 135 mq piano rialzato dal 1 aprile. Tel. Agenzia 749.6813

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE familiare referenziata offresi fissa e/o giornata. Tel. 011 839.6047

[illegible] offresi ore pomeridiane in [illegible] Vanchiglia. Tel. 011 839.6047

COLLAUDATORE dimensionale esperienza pluriennale referenziato, conoscenza disegno offresi a ditta. Tel. 307.245

CONIUGI Toscani con figlia 26enne offronsi insieme come collaboratori domestici. Telefonare 215 642.

COPPIA offronsi come custodi per Torino e [illegible] con 2 figli di età 16 e 17. Tele[illegible]

COPPIA [illegible] senza figli cerca portineria o custodia eventualmente uno part-time. Tel. 873.054 - 812.4245.

CUOCO offresi in Torino. Telefonare [illegible] pasti 819 1823

[illegible] pratico ottime [illegible] offresi. Telefonate 436.4933.

CUOCO 24enne piemontese diplomato cerca lavoro in mense, gastronomie, self-service o famiglie. Tel. 771 6420

CUOCO 37enne, ec[illegible] ventennale buoni [illegible]. Massima serietà. Telefonare 011.521.4088

CUOCO 42enne qualificato cerca lavoro presso albergo e ristorante [illegible] stagione invernale. Tel. 819 0560

[illegible] tuttofare [illegible] offresi [illegible] Telefonare 390 192

ESPERTA macchinista lineare e tagliacuci offresi a ditta seria. Telefonare 011 871 3028 ore serali

EX carabiniere [illegible] anni [illegible] in qualità di fattorino o magazziniere purché sia società seria. Tel 739 8617

[illegible] 6° livello pratico di [illegible] tipi di lapidelli grossi e piccoli [illegible] 4 ore [illegible]. Pratico anche ... Tel. 343.084

OFFRESI fattorino [illegible] 35enne pat. B esperienza p[illegible] serietà e fiducia discrezione [illegible] libero solo [illegible] Tel 295 828.

RAGAZZO 25enne con esperienza magazziniere o elettricista offresi. Tel. 050.8410.

SALDATORE elettrico [illegible] lavoro mezza giornata. Referenziato. Tel [illegible]

SIGNORA offresi lavori domestici e assistenza [illegible] o infermi [illegible] 518.271.

SIGNORA pratica media età occuperebbesi presso negozio animali o ambulatorio veterinario. Tel. 908 5242 ore serali

[illegible] offresi [illegible] custode e addetta pulizie in genere. Telefono 817 5982.

SIGNORINA [illegible] disposta a fare assistenza [illegible] il giorno a persona anziana Tel. [illegible]

SOTTUFFICIALE esercito in congedo, massima serietà, esperienza quinquennale gestione magazzino e lavori vari ufficio, in attesa patente B. Tel. 011 306.0992

22ENNE 2 anni di esperienza nel campo di carpenteria in legno, cerca lavoro, anche per trasferte estero. Tel. 011 436.5520 ore serali

41ENNE referenziata offresi fissa in Torino per assistenza a signora anziana autosufficiente oppure custode bimbi massima serietà. Tel. 537.339.

[illegible] pensionato [illegible] volenteroso esperto magazziniere offresi qualsiasi lavoro Tel. 739.7703.

commessi, baristi

[illegible] occupato [illegible] proposte [illegible] lavoro Tel 434 227[illegible]

COMMESSA con esperienza decennale nel settore calzature offresi anche part-time [illegible] 714 692.

RAGAZZA 19 [illegible] cerca lavoro come commessa oppure qualsiasi cosa anche presso ditta seria. Esperienza. No perditempo. Tel 011 865 666 pomeriggio

impiegati

CONTABILE esperienza 15ennale prima [illegible], fornitori, IVA, banche e conduzione ufficio, esamina proposte d'impiego Passaggio diretto Tel 319.0531.

CONTABILE 44enne pratica clienti, fornitori, cassa, banche, contabilità generale, uso computer; passaggio diretto, disponibilità immediata. Tel. 712 972.

DIPLOMATA [illegible] biennale settore commerciale e lavori vari ufficio [illegible] anche part-time Tel serali 770.9079

[illegible] in lingue 26enne esperienza biennale [illegible], contatto clienti, vendita, segreteria, stands, pratica ufficio Tel. 354.014.

[illegible] maturità classica 21enne cerca adeguata [illegible] lavoro, garantita serietà, spirito iniziativa, minima conoscenza PC. Tel 011 710.747

DIPLOMATO ragioniere [illegible] conoscenza inglese francese, esperienza vendite ed ufficio offresi a seria [illegible] a viaggiare. Tel. 011 415 0693.

DIPLOMATO 35enne capacità organizzative, autonomia d'azione, istruttore arti marziali, ottimo autista, [illegible] serietà, esamina serie proposte, incarichi di fiducia, anche part-time Tel 011 890 8064

DIRETTORE responsabile 35enne, provata esperienza decennale settore calzature esaminerebbe proposte lavoro anche settori diversi Tel. 883 084 ore pasti

DISEGNATORE impianti termotecnici esperienza decennale offresi. Scrivere: Publikompass 6526 - 10100 Torino.

DISEGNATORE meccanico pluriennale esperienza pubblicazioni prospettive con utilizzo sistemi CAD avanzati offresi. Scrivere: Publikompass 6525 - 10100 Torino

ESPERIENZA pluriennale ufficio commerciale estero, inglese, francese, disponibilità immediata, passaggio diretto Tel 218.7274

ESPERIENZA ventennale ufficio commerciale, contabilità clienti, fornitori, banche, libera, passaggio diretto. Tel. 783.243.

ESPERTA contabilità generale, iva, ed altri lavori ufficio nozioni paghe e contributi, 40enne offresi seria ditta. Tel [illegible] 720.434

ESPERTO programmazione macchine CNC e coordinamento produzione lavorazioni meccaniche esamina serie [illegible] ste. Tel. 531 967 ore pasti

FRANCESE inglese ottimi, pluriesperienza import, distribuzione, multinazionali, libero subito offresi. [illegible] 998 3338.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e operatrice su computer offresi [illegible] anche part-time. Tel 287.059.

[illegible] 32enne esperienza pluriennale attualmente [illegible] finanziaria contabilità clienti c[illegible] passaggio diretto [illegible]. Tel. 290 827 - 213 161

IMPIEGATO esperienza ventennale conduzione ufficio magazzino e contabilità offresi lavori ufficio. Tel. 293 746

[illegible] con esperienza gestionale e organizzativa esaminerebbe serie [illegible] ste di conduzione autonoma [illegible] stabilimento o di unità produttive conoscenze lingue e [illegible]. Scrivere Pu[illegible] 8522 - 10100 Torino.

[illegible] di prodotto e materializzazione con sistemi CAD/CAE pluriennale esperienza progettazione elettronica consumer offresi passaggio diretto. Tel. dopo le 18 al 322 218.

INGLESE francese tedesco scritti e parlati traduzioni anche tecniche offresi ad ufficio estero Tel 967 1240

LAUREATA 32 anni impiegata commercio, decennale esperienza segreteria ed estero, ottimo lingue inglese, francese, spagnolo parlato e scritto, possibilmente part time Scrivere Publikompass 5625 - 10100 Torino.

L[illegible] in informatica esperienza lavorativa pluriennale in Italia ed estero, cerca impiego in Brasile, molto familiare. Scrivere: Publikompass 8519 - 10100 Torino

LAUREATO lettere 107/110 francese inglese scolastico esamina proposte Tel. 0165 553.414

MADRELINGUA svedese e ottimo inglese, 25enne [illegible] esamina [illegible]. Scrivere Publikompass 7234 - [illegible] Torino

[illegible]**IERE** ventennale esperienza ricevimento merci compilazioni bolle offresi libero subito Tel 713 800

MAGAZZINIERE 44enne esperienza ventennale gestione materiali (acquisto, ricevimento, [illegible], spedizione [illegible] fatture, organizzazione) offresi Tel 0172 84.787 dopo le ore 19.

OFFRESI a studio commercialista per elaborazione dati contabilità generale Scrivere: Publikompass 5628 - 10100 Torino.

OFFRESI studentessa universitaria bella presenza per pubbliche relazioni francese spagnolo inglese. Tel. 442 624.

PERITO chimico c[illegible] 2[illegible] impiego nel settore. Telefonare 358.1057

PERITO [illegible], pluriennale esperienza estero impianti e automazione elettriche, [illegible] impiego a Torino [illegible] motivo trasferimento. Telefonare al [illegible].

PROGRAMMATORE analista esperienza 5 anni Cobol, Pascal DB4 offre consulenze pacchetti applicativi e sviluppo part-time Tel 011 996.1184 ore 19-20.

PROGRAMMATRICE C Cobol Pascal DB3 offresi 1° impiego esperienza su IBM s-36 e PC in ambiente MS-Dos e Xenix. Tel. 011 838.0715.

RAGAZZA ventiseienne cerca lavoro come impiegata (possibilmente pubbliche relazioni) Tel 403 3870.

[illegible] 19enne bella presenza grafico pubblicitario aspirante art-director precedente esperienza in agenzia uso reprocamera cerca impiego in studio o agenzia per formazione professionale anche part-time. Telefonare ore serali 627.4243

[illegible] 18enne lavorante in tintoria cerca per cessata attività lavoro fisso presso seria ditta Tel. 287.391 pasti Orario negozio tel. 879.784

RAGAZZA 20enne con esperienza lavoro ufficio computer offresi. Tel 0121 570.177

RAGAZZA 2[illegible] esperienza come centralinista cerca qualsiasi lavoro libera subito. Telef. 366.437 ore pasti

RAGAZZA 24enne esperienza biennale in campo assicurativo cerca lavoro presso ufficio serio. Tel. ore pasti 398.760

RAGIONIERA capo contabile esperienza pluriennale contabilità generale clienti fornitori banche bilanci offresi Tel 615 1262.

RAGIONIERA esperienza [illegible] amministrativo, fatture, prima nota, contabilità clienti fornitori, cassa, banca. Offresi. Telefonare dopo le ore 17 al 627 0842.

RAGIONIERA iscritta all'albo, lunga esperienza, offresi occasionalmente ditta per paghe, iva, contabilità bilanci, denunce redditi, no studi Tel 682 1707

RAGIONIERA pratica partita doppia, iva, fatturazione, gestione clienti e fornitori, conoscenza inglese e francese offresi a seria ditta. Tel. 711.615.

RAGIONIERA quinquennale esperienza contabilità ordinaria iva clienti fornitori banche anche su computer cerca impiego con passaggio diretto Tel 822 3964.

RAGIONIERA 21enne 48/60 esperienza biennale pratica gestione e spedizione cerca impiego c/o ditta seria zona Torino nord o prima cintura Tel 980 1316

RAGIONIERA 24enne con esperienza contabilità computer cerca serio impiego zona Settimo Torino Nord Tel 801 1294 ore pasti sera

RAGIONIERA 24enne esperienza biennale contabilità e iva cerca lavoro [illegible] ufficio serio. Telefonare ore pasti 316.4741

RAGIONIERA 25enne, esperienza pluriennale ditta trasporti, cassa, banca, clienti, fornitori, [illegible] diretto. [illegible] 801 1624

[illegible]**ONI**[illegible] offresi per lavori segreteria e centralino, anche part-time Telefonare 319.8749 dopo le ore 14.

RAGIONIERA 38enne esperta iva contabilità, bilanci offresi part-time a seria azienda. Tel. 893.184 - 896 115

RAGIONIERE 47enne decennale esperienza contabilità generale adempimenti fiscali bilanci offresi come responsabile [illegible] amministrativo aziendale. Tel. 732.3[illegible]

REFERENZIATISSIMO offresi [illegible] mansioni di autista-fattorino per uff[illegible] passaggio diretto. Tel 965 2712.

SEGRETARIA contabile esperienza pluriennale, settore editoriale, contabilità ordinaria, prima nota, clienti, fornitori, cassa, banche, uso computer, offresi a seria ditta. Tel 626.678.

SEGRETARIA di direzione 31enne settore commerciale disponibilità viaggi passaggio diretto offresi. Scrivere: Publikompass 7228 - 10100 Torino

SEGRETARIA 23enne con esperienze presso studi professionali cerca lavoro. Telefonare ore pasti al 257.085

SIGNORA 46enne referenziata massima serietà ventennale esperienza lavori ufficio contabilità amministrazione segreteria. Lunga pratica pubblicità, videoscrittura P.C. libera subito offresi part-time a tempo determinato a seria ditta [illegible] centro e/o Torino Sud. Tel. 317.3181.

STUDENTESSA cerca lavoro 25/30 ore settimanali. Telefonare ore pasti 403 2705

TRENTENNE cultura media superiore, decennale esperienza vendite, esamina proposte migliorative in aziende modernamente strutturate. Tel. 383 081

VENTICINQUENNE perito grafico da tre anni impiegato come montaggista cerca lavoro possibilmente settore grafico editoriale Tel. 011 800.7411 ore serali.

VENTUNENNE perito industriale meta assolto corso postdiploma buon inglese [illegible] ca lavoro presso azienda. Tel. 799[illegible].

19ENNE diplomata conoscenza inglese e francese [illegible] offresi qualsiasi impiego serio Tel 739.5605 ore pasti.

19ENNE ricerca lavoro presso ufficio o studio medico referenziata anche part-time. Tel 262.3872.

21ENNE contabile votazione 46/60 esperienza annuale nel settore finanziario cerca lavoro come impiegata. Tel. 336.242.

21ENNE segretaria amministrazione, dattilografia, breve esperienza, cerca impiego. Telefonare 898 6883.

25ENNE esperienza pluriennale pratica lavori ufficio computer IBM contabilità max serietà Tel. 315.2530

27ENNE esperienza biennale settore telemarketing pratica sistemi video scrittura e grafica su PC Libera subito. Telefonare 411.2649 - 781.331.

31ENNE referenziato decennale esperienza commerciale organizzazione vendite beni largo consumo esaminerebbe proposte carica responsabilità, massima serietà. Buona conoscenza francese, disponibilità viaggi. Scrivere: Publikompass 5518 - 10100 Torino

32ENNE cerca lavoro come impiegata commessa o altro purché serio anche part-time Tel 444.900.

37ENNE serietà, presenza, automunita, pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità ordinaria offresi disponibilità immediata Tel 350 554

38ENNE diplomata amministrativa serietà, [illegible] part-[illegible]. Scrivere: Publikompass 5628 - 10100 Torino.

(continua a pagina 14)

Ma il segretario Nato Woerner ribadisce: non ci sono dubbi, l'intervento è automatico

Rognoni: nessun obbligo per l'Italia

«In caso di attacco alla Turchia potremo astenerci»

ROMA. Un intervento militare dei Paesi Nato, tra cui l'Italia, non scatterebbe automaticamente se l'Iraq attaccasse la Turchia. Lo ha chiarito ieri [illegible] ministro della Difesa Virginio Rognoni alle commissioni riunite Esteri-Difesa di Palazzo Madama.

«Sarebbe improprio parlare di automatismi - [illegible] spiegato -. La linea del nostro governo è di estrema prudenza e di estrema cautela. E' una linea di raffreddamento del quadro Nato».

E proprio allo scopo di «raffreddare» l'Alleanza, Rognoni ha confermato che è stata l'Italia a sollecitare la sospensione dell'esercitazione Nato prevista per marzo, alla quale dovevano partecipare 1500 alpini. «Vista la situazione - ha precisato - è stato annullato».

Le dichiarazioni di Rognoni al Senato rappresentano il segnale più chiaro ricevuto sinora che il governo sta premendo in seno all'Alleanza Atlantica per scongiurare un coinvolgimento militare della Nato nella guerra contro Saddam Hussein.

Non solo: le dichiarazioni del ministro lasciano capire che nel caso di [illegible] coinvolgimento Nato, l'Italia si riserverà il diritto di decidere in piena autonomia se assistere la Turchia militarmente o limitarsi [illegible] aiuti logistici ed economici.

«L'intervento armato [illegible] Paesi alleati non è automatico - ha spiegato - essendo riservato ai singoli governi nazionali la scelta delle modalità [illegible] cui portare assistenza al Paese attaccato».

La precisazione di Rognoni giunge mentre è [illegible] corso un'accesa discussione tra i Paesi membri dell'Alleanza sul tipo di risposta da dare in caso [illegible] un attacco iracheno contro [illegible] Turchia.

Il nocciolo della questione è l'interpretazione dell'articolo 5 del Trattato, che prevede appunto l'intervento dell'Alleanza in difesa di un Paese membro attaccato.

Alcuni Paesi, come gli Stati Uniti e [illegible] Gran Bretagna, insistono sul carattere automatico della risposta Nato. Ma altri, come la Germania, il Belgio e l'Italia sottolineano piuttosto la gamma delle risposte possibili e, soprattutto, l'autonomia dei singoli governi nel decidere il tipo di intervento.

Il segretario generale della Nato Manfred Woerner è sceso in campo ieri a Bruxelles per dissipare l'incertezza e la confusione che il dibattito sta generando. «Non ci deve essere il minimo dubbio - ha assicurato - che la nostra alleanza proteggerà e difenderà ogni alleato che venga attaccato. E in questo caso mi riferisco alla Turchia».

Lungo la frontiera turco-irachena la situazione [illegible] del resto ogni giorno più incandescente. Il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz ha già accusato la Turchia di aver commesso «un'aggressione ingiustificata» contro l'Iraq, permettendo ai bombardieri americani l'uso della base turca di Incirlik. E dunque - ha aggiunto - deve prepararsi [illegible] sopportare tutte le conseguenze».

Se l'Iraq attaccasse e la Turchia chiedesse l'assistenza della Nato, il Trattato prevede che i ministri della Difesa dei Paesi membri si riuniscano per determinare se ci si trovi o meno di fronte ad una aggressione.

In caso affermativo, la richiesta d'aiuto della Turchia verrebbe «girata» ai vari governi nazionali, che a loro volta deciderebbero il tipo di assistenza da fornire.

E come si comporterebbe l'Italia? Una prima indicazione è venuta in questi giorni dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Nel [illegible] di un attacco provocatorio, simile a quelli che l'Iraq sta portando avanti contro Israele, bisognerà «tenere i nervi saldi» o al massimo concordare una rappresaglia paragonabile all'eventuale attacco iracheno.

Ma nel [illegible] di un attacco terrestre da parte dell'Iraq, giudicato per ora improbabile in seno alla Nato, l'Italia difficilmente potrà sottrarsi ad un intervento militare. Prima [illegible] assumere un impegno del genere, comunque, il governo dovrebbe chiedere il via libera al Parlamento.

L'Italia e la Nato non sarebbero invece chiamate [illegible] causa se fosse la Turchia ad attaccare. «Va da sé - ha precisato ieri Rognoni - che qualora la Turchia decidesse di impiegare le proprie forze in territorio iracheno, anche in forza [illegible] un concetto di legittima difesa preventiva, non potrebbe applicarsi il disposto dell'articolo 5».

A confondere la questione dell'intervento Nato è il fatto che la Turchia abbia permesso agli Stati Uniti l'uso della base di Incirlik. Si tratta di una provocazione turca contro l'Iraq, come sostiene Tareq Aziz?

Fonti alleate sostengono di no poiché la risoluzione Onu 678 richiede che ogni Paese dia il proprio sostegno alle forze impegnate nel ripristino della legalità internazionale.

[illegible] di [illegible]

Il ministro della Difesa Virginio Rognoni: «La linea del governo è [illegible] estrema prudenza. Vogliamo raffreddare il quadro Nato»

Rinforzi nel Mediterraneo

La Nato: pericolo di mine Salpano quattro nostre navi

ROMA. Partono altre quattro navi. Una nuova minaccia, infatti, preoccupa i militari: l'Iraq, o qualche suo misterioso alleato, potrebbe minare le rotte mercantili nel Mediterraneo. La Nato ha quindi deciso di far trasferire le mini-flotte che stazionano in permanenza nella Manica.

Quattro unità cacciamine (una tedesca, una belga e due olandesi) sono già nel Mediterraneo meridionale. A queste si aggiungeranno altre navi dei Paesi alleati. L'Italia contribuirà [illegible] tre cacciamine e [illegible] unità [illegible] supporto.

«Vogliamo mettere al riparo le rotte per il Canale [illegible] Suez da qualsiasi minaccia stravagante», ha detto il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, nel suo intervento di ieri [illegible] Senato. Le navi incroceranno tra il Canale di Sicilia e lo Stretto di Suez. «Opereranno - ha chiarito Rognoni - in aree adiacenti alle acque territoriali italiane».

Lo stato maggiore della Marina avrebbe già fatto le sue scelte. Dovrebbero salpare i cacciamine Lerici, Sapri e Milazzo. Con quaranta uomini di equipaggio ciascuna, sono imbarcazioni costruite nel 1985 e munite dell'armamento più moderno.

Poco più in là, invece, si schiererà [illegible] gruppo navale americano. E' attesa nel Mediterraneo, infatti, la portaerei statunitense Forrestal. [illegible] secondo Rognoni questa unità getterà l'àncora al largo di Israele. «A scopo di tutela e per non arrivare ad un allargamento del conflitto», commenta il ministro.

La Marina italiana, insomma, è impegnata a fondo. Per le navi schierate nel Golfo, ieri, è scattato il massimo grado di allarme aereo. Due velivoli iracheni, infatti, si erano alzati in volo per attaccare. Probabilmente erano dotati dei micidiali missili «Exocet», ma sono stati abbattuti prima che li potessero usare.

La fregata Grecale, invece, dovrebbe aver raggiunto le altre [illegible] unità navali che incrociano nel Mediterraneo sud-orientale sotto comando Nato. Il ministro Rognoni ha chiarito ieri che non si tratta più [illegible] un'esercitazione, come era stato ripetuto fino all'altro giorno, ma di una «chiamata» in piena regola del comando atlantico. In totale è una squadra navale [illegible] otto unità e duemila uomini, sotto il comando di un ammiraglio greco.

E' rientrata a Taranto, intanto, la fregata Orsa di ritorno dal Golfo. La nave militare era partita dalla base il 20 agosto. Ad attenderli sulle banchine, i marinai hanno trovato centinaia di familiari. Quando [illegible] scesi a terra, infine, un'ora dopo l'ingresso in porto, [illegible] sono mancati i pasticcini e le bottiglie di spumante.

Grande discrezione, invece, [illegible] nostri aerei. «La prima missione - ha detto Rognoni - è stata sfortunata e negativa per una serie di cause». Quanto alla sorte di Bellini e Cocciolone, Rognoni ha soltanto detto. «Abbiamo visto tutti quel volto. E non c'è bisogno di grandi esperti per certificare l'autenticità di quelle frasi. Siamo di fronte a un crimine».

I Tornado hanno alimentato polemiche. «Ci si può domandare, ed è giusto domandarselo, il ruolo e l'efficacia dei Tornado», ha ammesso Rognoni. Lui ha risposto elogiando equipaggi e mezzi: oltre la prima, tre missioni positive. «Sono tutti piloti di primissimo piano - ha detto - e anche dal Pentagono è venuto un giudizio lusinghiero».

Gli inglesi, però, davanti alle forti perdite subite, hanno cambiato tattica. [illegible] fatto è che il tipo di missione che viene affidata ai Tornado - spiega il portavoce della Difesa - è particolarmente difficile. Necessita di alte capacità e comporta un estremo rischio».

Ufficialmente, insomma, nessun problema. Ma qualche mugugno si può cogliere nei corridoi. I Tornado inglesi e italiani - si dice - verrebbero sottoposti a un super-lavoro: dato che portano un carico di bombe doppio di un aereo americano e sono particolarmente precisi, i piloti dei Tornado vengono gettati nella battaglia senza risparmio.

Ma proprio le caratteristiche del volo rasoterra li espongono maggiormente alla contraerea irachena. «Sono aerei - sostiene un esperto del ministero che tiene all'anonimato - che forse dovevano entrare in battaglia in un secondo momento, di concerto [illegible] le truppe terrestri. Il loro volo radente è studiato per quello, non per i bombardamenti a tappeto».

Francesco Grignetti

Stato civile di Torino
23 GENNAIO [illegible]

[illegible] — [illegible] Beatrice; [illegible] Fabio; Righetti Andrea; Arlalina Alessia; Campo Federica; Torchio Riccardo; Galla Eleonora; Scalise Jennifer Joanna; Parisiore Fabio; Vacca Michela; Sabino Chiara; Dezzani Alberto; Giordano Sara; Iorio Stefania; Castiglioni Ludovico; Macchia Federico; Calandri Luca; Fondi Scala Jessica; Bergamasco Raffaele.

MORTI — Marciano Rocco, di anni 58, nato a Rocca Stella, pens., abitante in c.so Belgio 29; Merlo Maria in Visconti, a. 75, Torino, pens., c.so Peschiera 180; Marzolo Vittorio, a. 92, Pino T.se, c.so Svizzera 47; Alfieri Renée, a. 94, Loreto, pens., v. Valfrè 3; [illegible] Cella Ida, [illegible] Truggio, pens., c.so V. Emanuele 156; Viani Antonio, a. 79, Imperia, pens., [illegible] Galimberti 26; Giordano Generoso, a. 68, Pozzuoli, pens., v. Ormea 149; Cirmi Francesco, a. 79, Strongoli, pens., v. Nizza 370.

Deceduti in ospedale: Icle Gionigi, a. 29, Cuorgnè, operaio, G. Bosco; Caramellino Cristina in Bracco, a. 74, S. Sebastiano Po, pens., Martini; Savoldi Maria v. Demo, a. 81, Nembro, pens., M. Vittoria; Bianco Luigia, a. 70, Foresto ora Bussoleno, pens., Cottolengo; Ghittico Francesca v. Cesarello, a. 81, Valle d'Istria, pens., Maria Vittoria; De Maria Davide Carlo, a. 60, Torino, prof. universitario, Mauriziano; Formica Antonio, a. 64, Adrano, pens., Molinette; Galasso Felice, a. 23, Torino, via San Domenico 10, M.L.; Mordagà Nicolò, a. 59, Prizzi, G. Bosco; Pella Bruno, a. 40, Locana, imp., G. Bosco; Beltramo Renzo, a. 81, Torino, pens., Molinette; [illegible] Antonietta in Boscolo, a. 68, Chioggia, pens., S. Giovanni A. Sede; Borgiglione Mario Claudio, a. 28, Castellamonte, operaio, G. Bosco; Megrino Carmen, a. 83, Alice del Colle, pens., C.T.O.; De Bortoli Mario, a. 48, Cison di Valmarino, latrone, v. Campiglia 25 (M.L.); Fabbris Giuseppina, a. 77, Cuorgnè, pens., c.so Casale 50; Andreotti Giuseppe, a. 67, Villanova Marchesana, pens., Mauriziano; Balardi Onorato, a. 81, Fondi, pens., Giov. Bosco; Pisanu Virgilio, a. 63, Villaputzu, pens., Molinette; Mazza Paolo, gg. 1, Torino, infante, S. Anna; Cottini Giovanni, a. 67, Venaria, pens., Mauriziano; Fina Giuseppe, a. 84, Torino, pens., Molinette; Salerno Francesco, a. 63, Caltanissetta, operaio, via Sansovino 114 (M.L.); Vaglia Barbara v. Occelli, a. 86, Racconigi, pens., Martini; Viecich Olga v. Stoissich, a. 89, Albona, pens., Molinette; Luongo Domenico, a. 75, Napoli, pens., Martini; Ferrara Oliberti Francesco, a. 23, Foggia, inizio sopraelevata, c.so Mortara (M.L.).

Nati 19 - Morti 35

E' mancato
Giuseppe Marto Tresso
anni [illegible]
Premio Fedeltà F I A T
Lo piangono la figlia Francesca, Venaldo, Giorgio, Giovanni, sorelle, nipoti. Funerali in Front sabato 26, ore 14,30.
— Front Canavese, 24 gennaio 1991

E' mancato
Francesco [illegible]
anni 78
L'annunciano addolorati moglie, figlie, genero, l'adorato nipotino e parenti tutti. Funerali sabato 26, ore 8,15, parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 23 gennaio 1991

E' tornato alla Casa del Padre
Mario Mandosso
anni 79
L'annunciano la moglie Aurelia, la figlia Luisa con Cesare e Fabio. Funerali sabato 26 gennaio ore 15, nella chiesa parrocchiale.
— Viù, 25 gennaio 1991

Partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Gianni Ricoveri
[illegible], Claudio e famiglia Cortalde.
— Torino, 23 gennaio 1991.

E' serenamente mancato il
prof. Franco Ruspa
Lo annunciano la moglie Felicita, i figli Carlo con Valeria e Franco, Aldo con Andreina, Estelle con Anita, Franco e Ferdinando. La famiglia ringrazia i prof. Franco Donadio, Pierpaolo Donadio, Fabrizio Fabris, Antonio Grande, Roberto Pattono, Plinio Pinna Pintor, Giovanni Ravarino, Giuseppe Sirestrero, Guglielmo Tridiadi, Adriano Viale. Un particolare ringraziamento a suor Maria José e al personale medico e paramedico della clinica Pinna Pintor. Funerali sabato 26 c.m. ore 11,45 parr. di Reaglie; indi la cara salma proseguirà per Cameri (NO) ove sarà tumulata.
— Torino, 24 gennaio 1991.

Marco Scarzella partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Le famiglie Cerva-Crosolo partecipano al dolore [illegible] famiglia, [illegible] la scomparsa del
prof. Franco Ruspa
— Torino, 24 gennaio 1991.

Wilma Farina Ruspa con Renzo e Marina, Gigio, Cristiana, Carolina, Luca, Roselline con Patrizia sono vicini con immenso dolore a Lilli e figli per la perdita del carissimo cognato e zio
dott. prof. Franco Ruspa
— Torino, 24 gennaio 1991.

La Ruspa Auto partecipa al dolore dei familiari per la perdita del
dott. prof. Franco Ruspa
— Torino, 24 gennaio 1991.

Anita Onesti ved. Bordo si unisce al dolore [illegible] famiglia Ruspa.

Giuseppe e Giovanna con Anita, Franco e Ferdinando ricordano NONNO FRANCO.

Vilma Michele Erika partecipano al dolore di Aldo e famiglia.

Umberto e Anna Bosino con Elena e Alberto partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
prof. Franco Ruspa
— Torino, 25 gennaio 1991.

Gli amici Mariani partecipano [illegible] al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Franco Ruspa
— Torino, 25 gennaio 1991.

Dina Donadei e Luca Massasso partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Franco Ruspa
— Torino, 25 gennaio [illegible].

I Collaboratori della Ridix partecipano commossi al dolore di Carlo Ruspa per la scomparsa del PADRE.

Albe, Walter Colombino
Lauretta, Ferdi Nuccio
partecipano al dolore di Aldo.

Sergio Delle Donne e famiglia partecipano al dolore del dott. Aldo Ruspa per la perdita del papà prof. FRANCO.

Gli amici del Centro Culturale Odonto-Stomatologico:
dr. Angelo Delle Donne
dr. Claudio Rotto
dr. Giovanni Giordano
dr. Mauro Dassetto
partecipano al dolore del dr. Aldo per la perdita del caro padre
prof. Franco Ruspa
— Torino, 25 gennaio 1991

Domenico, Olga, Antonella, Alessandra Bo sono vicini ai cugini Ruspa con dolore e rimpianto.

Carlo e Simonetta Orecchia partecipano commossi.

La famiglia Raitalina partecipa al dolore.

La famiglia Luciani partecipa al dolore.

Nicola Corsi
non è più fra noi. Con profondo dolore lo annunciano la moglie Germana, i figli [illegible] e Angelo, il fratello Renato con Giuseppina, parenti. Funerali avranno luogo sabato, ore 14,30 dall'abitazione di via Milano 3.
— Michelino, 25 gennaio 1991.

Con commossa partecipazione Beppe e Giuliana Beltramo sono vicini a Germana e alla famiglia nel dolore per la scomparsa [illegible] carissimo NICOLA.

Lo ricordano con affetto gli amici Piero, Cristina, Eleonora Di Maio; Piero Gandolfi.

Enzo e Sergio Coroni e famiglie partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico collaboratore NICO[illegible]

I Dipendenti dell'Agenzia [illegible] partecipano costernati al dolore [illegible] famiglia.

E' mancata
Caterina Castagneri ved. Bricco
Titolare Ristorante Bricco Piano della Mussa
L'annunciano la figlioccia Pia, nipoti e parenti tutti. Funerale in Balme, sabato 26 corrente, ore 15
— Lanzo, 24 gennaio 1991.

Esercenti e Commercianti di Balme partecipano alla dipartita di
Caterina Castagneri ved. [illegible]
— Torino, 24 gennaio [illegible].

Ugo Grassi e famiglia partecipano al dolore di Pia.

Famiglie Castasot e Sorardo si uniscono al dolore.

E' mancato
Francesco [illegible]
L'annunciano la moglie, il figlio, il nipote Stefano e parenti tutti. Funerali sabato 26 alle ore 11,45 nella parrocchia San Giacomo. Non fiori ma offerte per ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, [illegible] gennaio 1991.

E' mancato
Giulio [illegible]
di anni 88
[illegible] annunciano la moglie Giuseppina Mondiglio, i figli Rina, Carlo, Luigi e famiglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Alpignano sabato 26 alle ore [illegible] via Valdellatorre 24. Non fiori ma offerte chiesa Santa Annunziata.
— Alpignano, 25 gennaio 1991.

E' mancato il
COMMENDATORE
Giovanni Battista Surlotto
di anni 81
Lo annunciano la moglie Rachele, le figlie Lucia, Gabriella e Liliana; generi, nipoti e parenti tutti. I funerali in Verduno sabato 26 gennaio ore 15,30 nella parrocchia di San Michele Arcangelo.
— Verduno, 24 gennaio 1991

E' mancato
Michele Monti
commerciante vini
anni 70
Lo annunciano la moglie, figli e rispettive famiglie. Il funerale sabato 26 c.m. ore 14 dall'ospedale per Azzano d'Asti.
— Asti, 24 gennaio 1991.

La famiglia Bertinaso partecipa al dolore della famiglia Monti per la scomparsa del caro MICHELE.

Le famiglie Bissolino prendono parte al dolore della famiglia Monti per la perdita del caro MICHELE.

Cristianamente è mancata
Margherita Cena Autino ([illegible] Rita)
La piangono la figlia Olimpia, nipoti, generi, fratello, parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 15 sede Croce Rossa.
— Chivasso, 24 gennaio 1991.

Sottocomitato Croce Rossa - Chivasso ricorda la sua RITA.

Partecipano
Mios, Vincenzo Gribaldo
Rina Bosso Bonco.

Partecipano
Carlo Eralle
Elio Germano
Fabrizio Corrado
Gianni Vittorina e mamma
Gianni Eliana Paolo.

A funerali avvenuti la moglie Giustina Parigi, la figlia Marina e Marzia, il genero Tommaso Lazzaro, i nipoti Lotario e Lutimo annunciano la scomparsa del loro caro
cav. Fiorenzo Marini
tenente pilota
Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno alla S. Messa di trigesima che verrà celebrata mercoledì 20 febbraio alle ore 18,30 in S. Domenico.
— Chieri, 25 gennaio 1991.

Si è spenta privandoci del suo sorriso e della sua immensa tenerezza
Rosa Rolando ved. De Vecchi
Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] con il marito, Lucia, Andrea e parenti tutti. Le esequie sabato 26 alle ore 8,15 nella parrocchia S. Anna di via G. Medici. La salma proseguirà per Ronsecco Vercellese.
— Torino, 23 gennaio 1991.

E' mancata
Angela Peirotto
anni 94
Lo annunciano: nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Cintano sabato 26 c.m. ore 10. Arrivo al Cimitero Generale ore 11,45. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 gennaio 1991.

E' mancato
Giovanni Bielli
tassista 153
anni 55
[illegible] piangono: la moglie Maria, la figlia, parenti tutti
— Torino, 23 gennaio 1991.

Papà, con un'ondata di tramontana sorga [illegible] radioso un nuovo giorno, con serra [illegible] di fiori rigogliosi profumati e dalle tinte sublimi
ING. PER. IND.
Lui[illegible]si M.S.E.
Capitano degli Autieri - Croce di Guerra
Lo annunciano la moglie Alberta, le figlie Giovanna, Elvezia, Daniela con Roberto. Per orario funerali telefonare al 545.443
— Torino, 25 gennaio 1991

I Condomini di via Mezzenile 1-3 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Giorcelli commossa partecipa al dolore.

Luisa, Giovanna e Germana annunciano con infinita tristezza la [illegible] della loro mamma
Vittoria Enriore ved. Ozella
I funerali [illegible] 26 alle [illegible] 15, dell'abitazione.
— Leinì Torinese, 23 gennaio 1991.

La famiglia Gigi Ozella è vicina a Luigina, Giovanna e Germana.

Piange MADRINA, Raffaella Vallero.

Partecipano al dolore Giovanna, Carla e Guglielmo Vallero.

Famiglia Modenese e Arietti partecipano.

Troppo rapidamente ci ha lasciati
Giuseppe Musso (Pinot)
anni 80
Lo annunciano addolorati i nipoti uniti a Pina, sorella e cognato. Funerali sabato 26 alle ore 10 parrocchia Beato Cottolengo. La cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria, con servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1991.

Dopo lunga malattia, accettata [illegible] serenità, ha reso la sua bella anima a Dio
Maria Buccarelli ved. Abbondanza
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i suoi amatissimi figli che la terranno sempre viva nel loro cuore. Un vivo ringraziamento ai medici curanti ed in particolare al [illegible]. Roberto Scali per le premurose cure. Funerali [illegible] 26 ore 8,15 parrocchia S. Giovanni Bosco. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Torino, 24 gennaio 1991.

Si è arresa dopo lunga malattia
Benedetta Dacarro
Lo annunciano i cugini Ferdinando, Angela e Nadia. Funerali sabato ore 8,15 parrocchia S. Nome di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1991

Serenamente è mancato
[illegible] Magri
anni 66
[illegible] annunciano addolorati: la moglie [illegible], i figli Aldo e Luciano, le nuore Rosanna e Valeriana, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 25 corrente, ore 10 nella parrocchia San Domenico Savio (Gerino)
— [illegible], 24 gennaio 1991

Direzione, Collaboratori Residenza «Anni Azzurri» Volpiano partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora
Maria Rosso Molinaro
— Volpiano, 24 gennaio 1991.

E' [illegible] all'affetto dei suoi [illegible]
Francesco Bonfiglio
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Piera, i figli Claudio, Paola col marito Carlo Torchio, parenti tutti.
— Torino, 25 gennaio 1991.

E' mancata
Cecilia [illegible] ved. Barberis
Affranti la piangono i figli: Mariagrazia col marito Maurizio Gotta e figli Claudio, Andrea; Livio con la moglie Annamaria Galimberti e figlio Luca; Ennio con la moglie Fiorella e Patrizio; le sorelle Rita ed Anna; cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia suor Edoarda per l'affettuosa assistenza. I funerali sabato 26, alle ore 11,45, nella parrocchia Gran Madre.
— Torino, 23 gennaio 1991

Giovanni Bosso piange la scomparsa del Collega e Maestro
[illegible] Luigi Poletto
— Torino, 23 gennaio 1991

[illegible]

1987 [illegible]
[illegible]
[illegible] figlie Adriana, Graziella, nipoti Antonella, Paola, Patrizia, generi Tonino, Aldo, li ricordano sempre.

Sei sempre nei nostri cuori. fam. Cannata Bertori.

1890 — 1991
CAVALIERE
Clemente Novara (Mentino)
Sempre ti ricordiamo. S. Messa in suffragio domenica 27 ore 11,00 Chiesa Parrocchiale di Savonera
— Torino, 25 gennaio 1991.

1890 — [illegible]
Bruna Laganà Randone
La ricordano con rimpianto Fulvio e i suoi cari. Messa sabato 26 gennaio ore 18,30 Parrocchia S. Benedetto, via Dollearti 24.

[illegible] 25 gennaio 1991
Oreste Masera
Un anno di tristezza. Sei costantemente presente amato e rimpianto, la moglie Erminia, il figlio Roberto, la nuora Maria. S. Messa sabato 26 c.m. ore 18 Parrocchia S. [illegible]so.

Caro NONNO sei sempre nel mio cuore Erika.

[illegible] — [illegible]
Luigia [illegible] Cometto
Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.
— Novara, 25 gennaio 1991.

Cala il prezzo del metallo, crollano gli ordini di gioielli

Oro, l'arma di Saddam

In vendita il tesoro del Kuwait

MILANO. L'Iraq sta vendendo sui mercati svizzeri l'oro del Kuwait? Il sospetto è stato espresso da una fonte assolutamente autorevole, le banche centrali dei Paesi della Cee. Questo oro, proveniente dalle riserve del Paese occupato il 2 agosto, ha per questo una provenienza illecita, è insomma oro rapinato al legittimo proprietario: per questo l'Uic, l'Ufficio italiano dei cambi, così come stanno facendo i corrispondenti uffici degli altri Paesi, hanno messo in guardia gli operatori del settore orafo invitandoli ad accertare la provenienza dell'oro acquistato. In ogni caso l'oro venduto dagli iracheni rientrebbe tra le merci sottoposto all'embargo deciso dall'Italia fin da agosto insieme con i Paesi Cee.

Secondo le stime degli esperti nei forzieri di Kuwait City c'erano, al momento dell'invasione delle truppe di Saddam Hussein, 2,5 milioni di once di oro, per un valore di circa un miliardo di dollari (oltre 1100 miliardi in lire italiane). E' chiaro che, in questa fase, il dittatore iracheno ha urgenza di tradurre in valuta pregiata questa ricchezza strappata al Kuwait per finanziare la guerra anche se la possibilità di acquistare all'estero armi e generi di prima necessità appare perlomeno problematica dato l'accerchiamento sempre più stretto in cui si trova.

Gli effetti di queste vendite massicce si stanno facendo sentire: ieri alla chiusura pomeridiana sul mercato-guida di Londra il metallo è stato quotato 375 dollari l'oncia, in vistoso calo rispetto a mercoledì, quando aveva chiuso a 378,30 dollari. Comunque, a prescindere dalle vendite-corsare degli emissari di Saddam Hussein, l'immagine dell'oro come bene rifugio per eccellenza appare in questi giorni decisamente appannato: in una situazione di estremo e crescente instabilità come quella attuale ci si attenderebbe un costante rialzo o perlomeno una solida tenuta; invece da quando nel Golfo la parola è passata alle armi le quotazioni non hanno fatto che perdere terreno. Anche il platino ha battuto in ritirata: ieri ha perduto 10 dollari passando da 400,50 dollari l'oncia a 390,50; l'argento ha tenuto un po' meglio ma resta sotto i quattro dollari: ieri a Londra è stato quotato 3,8725 dollari contro 3,9775 di mercoledì.

Frattanto l'industria orafa italiana, un settore che trasforma ogni anno circa 200 tonnellate di metallo con un fatturato di circa 4000 miliardi, comincia a perdere colpi in maniera vistosa. «Gli ordini - hanno dichiarato responsabili degli imprenditori valenzani - sono inferiori del 50-60 per cento rispetto alle nostre previsioni»; e le prospettive non appaiono brillanti. Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi costituivano i maggiori mercati per la produzione orafa italiana, concentrata, oltre che a Valenza, ad Arezzo e a Vicenza.

Polizze nella bufera

I Lloyd's pensano al rischio nucleare

ROMA. Il conflitto sul Golfo ed il pericolo di possibili atti terroristici potrebbero indurre le compagnie assicurative di tutto il mondo a modificare l'impostazione di molte polizze inserendo nuove previsioni di rischio. Il rincaro delle assicurazion, attuato ormai da mesi per aerei e navi che operano nella zona «calda», ha già creato grossi aggravi a numerosi operatori dei due settori. Non è escluso, inoltre, che nelle polizze venga inserito anche, per la prima volta, il rischio nucleare, che attualmente non è contemplato. I Lloyd's di Londra starebbero valutando tale eventualità insieme ad una serie di modifiche legate alle ritorsioni terroristiche minacciate da Saddam Hussein.

«Una nuova formulazione per le polizze assicurative è all'esame - conferma Gabriele Alliato, rappresentante delegato dei Lloyd's in Italia - ma al momento si è in una fase di studio e nessuna decisione operativa è stata ancora presa. C'è soprattutto da stabilire se una deflagrazione nucleare possa essere assicurata o meno e se convenga alle compagnie accollarsi tale rischio. Le compagnie assicurative si stanno inoltre interrogando se estendere alle polizze attuali il rischio guerra e terrorismo già previsto per le zone del Golfo».

Un'ipotesi del genere viene per ora esclusa all'Ania, l'associazione che riunisce le compagnie di assicurazione italiane, che considera ridotto anche l'impatto della guerra del Golfo per le società italiane. Anche all'Assitalia si conferma che nessuna modifica all'attuale regime di polizze verrà applicata per ora. In queste ore l'Ania sta aggiornando i dati sui riflessi del conflitto in Iraq sui bilanci delle compagnie italiane. Secondo questi dati il volume d'affari legato al Golfo sarebbe l'1,5% del totale dei premi e riguarda in massima parte le compagnie aeree e le compagnie di navigazione. Questi due comparti forniscono all'anno un introito complessivo di 650 miliardi di lire. Stralciando pertanto gli importi che interessano le attività di questi vettori nell'area dei Paesi a rischio si tratterebbe di circa 6,5 miliardi di lire, un importo abbastanza modesto, rileva l'Ania. Non si esclude comunque che nei prossimi giorni possa essere modificata e allargata l'area dei Paesi a rischio, che per ora ha comportato per le compagnie aeree e le compagnie marittime aumenti nei premi assicurativi fino al 30% a causa dell'obbligo del rischio guerra. Dato l'elevato importo delle polizze nell'area del Golfo alcune società stanno decidendo di rinunciare addirittura alla copertura assicurativa. L'ultima «polizza d'oro» di cui si ha notizia riguarda una nave ancorata nel porto saudita di Ras Tanura, costata ai sottoscrittori milioni di dollari.

Le compagnie francesi applicano un superpremio per rischi di guerra agli armatori il cui naviglio fa scalo nei porti dell'Unione Maghrebina (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia e Libia). I rischi «politici» e i moti popolari conseguenti alla crisi del Golfo hanno indotto infatti gli assicuratori ad includere il Magreb fra le zone a rischio per «atti di guerra», alla stessa stregua dei Paesi del Golfo.

Valanga nel Golfo italiano

IL Kuwait, vittima e causa incolpevole della guerra, è nell'occhio del ciclone per i quotidiani bombardamenti, le distruzioni e presto, forse, la guerra terrestre sul proprio territorio. Tuttavia, il suo governo in esilio, a Taif, Arabia Saudita, pensa al ritorno in Patria, e questo è naturale, ma anche alla ricostruzione, e ha già firmato i primi contratti in merito. La notizia viene da Washington e ci dice che il direttore dell'apposito «Piano di emergenza», Ibrahim-al Shannen, dopo essersi assicurato una serie di forniture per ospedali, servizi pubblici, e via dicendo, tutte rispondenti alle più moderne tecnologie, ha calcolato in 25 miliardi di dollari (poco meno di 30 mila miliardi di lire), la spesa per il «nuovo Kuwait». Certo, il Governo in esilio e i suoi funzionari non hanno avuto grandi problemi prima dell'invasione, e quelli che hanno avevano potuto risolverli facilmente con le esportazioni di petrolio (riserve accertate per 13,3 miliardi di tonnellate, le quarte nel mondo, per una popolazione di soli 2 milioni di abitanti). E, dopo l'invasione, in attesa che il Paese venga ripulito dei «conquistatori», hanno tutto il tempo di pensare al futuro. Detto questo, però, e fatte le debite proporzioni, tra quel piccolo Paese e il nostro possiamo registrare una notevole differenza di comportamento. Il Kuwait è tutto rivolto all'avvenire, e guarda il passato solo per ricostruire al suo posto un futuro migliore. L'Italia, invece, guarda al passato, ma a giudicare da quanto sta accadendo, non per farne una base per il futuro, ma per ricostruire un passato diverso, e peggiore.

Sembra, infatti, che, a causa della guerra tutti i bilanci, gl'indici di produzione, e via dicendo, vadano rivisti in peggio, e che, dove sono in aumento, riguardino solo i prezzi, in particolare quelli amministrati. Non parliamo della Borsa, il cui declino ha preceduto, e di molto, la guerra e nella quale, mentre le buone notizie lasciano il tempo che trovano, quelle cattive scatenano tempeste. Ci attendiamo solo che la guerra venga accusata anche dei brutti voti che gli studenti prendono a scuola e del disastro dei campi di calcio.

Certo, ci può interessare che i grandi contratti acquisiti all'estero nel 1989 dalle imprese italiane - 502, per un importo complessivo di oltre 11 mila miliardi di lire - siano stati firmati per il Medio Oriente per il 26,5%, come numero, e per il 41,5% come importo. E in particolare, mentre viene diffuso sull'argomento «L'Osservatorio» del Centro studi della Confindustria, attira la curiosità il fatto che Iran e Iraq, nell'ordine, siano ai primi due posti tra i nostri clienti, non solo del Medio Oriente, ma del mondo tutto. Però, questo continuo sguardo al passato, peraltro più che necessario, indispensabile, ci suona, in questo momento, come nebbia artificiale, per far passare, con l'alibi della guerra, tutti i risultati negativi, e come giustificazione di tutti gli aumenti, delle imposte, delle tariffe e dei prezzi. Non sarebbe stato apportuno, per esempio, un rinvio anche solo di tre mesi, degli aumenti di tariffe e prezzi amministrati, per indurre alla cautela quelli non controllati?

Salvatorelli

IL TERMOMETRO DEI MERCATI

ORO DOLLARI/ONCIA 373 -5,30 A LONDRA

PETROLIO DOLLARI/BARILE 20,25 -0,35 A LONDRA

PIAZZA AFFARI COMIT 492,02 -0,26

WALL STREET DOW JONES 2643,07 +0,92

DOLLARO 1115,7 -10,5 IN ITALIA

MARCO 751,985 +0,21 IN ITALIA

Dopo le sedute buie dei giorni scorsi, ieri le Borse sono tornate a tirare il fiato, con recuperi generalizzati. Le lancette si sono praticamente tutte invertite salvo quella di Piazza Affari, ma la perdita di Milano è irrisoria. Il petrolio si è «seduto» a Londra, perdendo modesta parte del valore guadagnato nei giorni scorsi, anche se nella tarda serata, a New York, le quotazioni sembravano orientate a una più significativa perdita. Per l'oro è stata una piccola Caporetto e così anche per il dollaro, impaurito da un calo dei tassi.

Le Borse rialzano la testa

Petrolio e dollaro cedono il passo

NEW YORK. Wall Street riprende quota. Tokyo guadagna quasi l'uno per cento. Anche Milano, dopo due sedute difficili, ieri, pur in una giornata segnata dalla riapertura del caso Mondadori, ha tenuto discretamente con l'indice Comit che ha contenuto la perdita nello 0,05, a quota 492,02.

Tuttavia il dollaro è rimasto generalmente debole, il petrolio incerto, con i mercati in continua attesa dei contraddittori segni in arrivo dal Golfo.

La Borsa americana è partita all'insegna di un recupero che si è andato consolidando fino a toccare i 32 punti intorno alle 17.15 italiane per poi ridimensionarsi a 28 punti verso le 17.40 e a 30 a metà seduta, l'indice Dow Jones è risalito oltre quota 2650.

Il recupero nelle maggiori Borse mondiali si era annunciato da Tokyo, dove l'indice Nikkei aveva messo a segno un guadagno di 220 punti, pari allo 0,95 per cento.

Il dollaro aveva cominciato a perdere terreno dopo la dichiarazione di Greenspan, il presidente della Federal Reserve, il quale aveva detto mercoledì che la banca centrale Usa stava valutando la possibilità di abbassare i tassi di interesse nell'intento di favorire la ripresa dell'economia americana: così la moneta Usa ieri mattina ha cominciato a perdere 0,93 yen a Tokyo, dove è stata quotata 131,65 yen; poi ha perduto terreno anche a Parigi (da 5,0980 franchi a 5,0460), e a Francoforte (1,4839 marchi contro 1,4960) dove la dichiarazione di un membro del consiglio della Bundesbank, Hans Tietmeyer, che ha escluso un ribasso dei tassi tedeschi, ha dato forza al marco, che ha guadagnato anche sulla lira.

Dollaro debole anche in Italia: la valuta americana è stata fissata a 1115,7 lire, contro le 1126,2di mercoledì. Tuttavia nelle contrattazione americane vi è stato un accenno di inversione della tendenza della giornata perché il dollaro è apparso generalmente in ripresa rispetto alle quotazioni di apertura sia pure con un volume di scambi ridotto in attesa di indicazioni dal Golfo.

Incertezza anche sui mercati petroliferi, con prezzi in ribasso: il Brent ha oscillato tra 20 e 21 dollari, cioè uno o due dollari meno di ieri.

Secondo l'Eni c'è attesa «di eventi capaci di modificare le variabili fondamentali del mercato, sia relativamente alla domanda sia relativamente all'offerta e al comportamento dei governi, anche in relazione alle decisioni che saranno assunte nell'ambito dell'Agenzia internazionale dell'energia».

L'Eni comunque tiene a sottolineare che la navigazione nel Golfo «è regolare». «L'unico problema - sostiene l'ente petrolifero - rimane l'entità dei premi assicurativi sia per le navi sia per le merci trasportate».

(segue da pagina 12)

(continua a pagina 40)

Salta l'incontro tra il presidente Tudjman e il leader serbo Milosevic

«Croati, preparatevi al peggio»

Zagabria: i carri armati sono alle porte

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'estenuante tiro e molla tra il potere federale jugoslavo e le Repubbliche indipendentiste, Croazia e Slovenia, continua [illegible] se fosse una ben orchestrata guerra di nervi tesa a minare le trattative per il futuro del Paese.

L'incontro tra il presidente croato Franjo Tudjman e il leader serbo Slobodan Milosevic è stato rinviato «a causa della gravità della situazione». Nonostante le rassicurazioni date dalla presidenza federale a Belgrado sull'infondatezza di un possibile golpe militare, il ministero federale della Difesa ha diffuso un comunicato dal contenuto diametralmente opposto, in cui per la prima volta si minaccia apertamente la Croazia.

Il testo che in alcuni punti ricalca le formule dei vecchi regimi totalitari dei Paesi dell'Est, accennando persino a complotti e forze al servizio di un [illegible] estorno, conclude con la seguente, inquietante frase: «Se sul territorio della Repubblica croata [illegible] verranno immediatamente sciolti tutti i gruppi armati mobilitati, l'Armata popolare jugoslava, agendo in base all'ordine della presidenza federale, porterà le [illegible] unità al massimo stadio di allarme per garantire lo svolgimento della procedura penale basata sulle legge, e l'effettuazione delle sentenze del tribunale».

Da ieri infatti le guarnigioni militari in Croazia sono in stato d'allarme. Ai soldati di alcune caserme è stato distribuito il rancio per quarantott'ore, mentre aumentano gli spostamenti dei mezzi militari sul territorio della Repubblica. Guardie armate sono state poste intorno agli edifici e agli impianti militari, nonché davanti alle abitazioni degli ufficiali dell'esercito.

Contemporaneamente è iniziato il trasferimento dei soldati croati che prestano il servizio militare nelle loro Repubblica in altre regioni del Paese. In alcune unità lo stesso provvedimento è stato adottato nei confronti dei soldati di nazionalità slovena, perché Croazia e Slovenia fanno parte dello stesso comando militare.

Le reazioni croate non si sono fatte attendere. Il presidente Tudjman ha convocato ieri una riunione straordinaria del governo, preceduta da quella del Consiglio per la Difesa popolare. «Ci troviamo in una situazione di emergenza - ha detto - perché è ormai chiaro che l'ordine di disarmo dei gruppi paramilitari illegali dato dalla presidenza federale si riferiva in realtà al disarmo di quello che loro chiamano l'esercito cro[illegible] e che sono in realtà le nostre forze di polizia.

«Benché - ha proseguito Tudjman - siamo tuttora decisi a non lasciarci provocare, siamo però arrivati al punto in cui dobbiamo essere più preparati per difendere la libertà della Croazia con tutti i mezzi disponibili. Da più mesi, ormai, sentiamo parlare di un dettagliato piano d'intervento militare che verrà eseguito da un quartier generale già operante col Jaruzelski jugoslavo, pronto a prendere in mano il Paese. L'esplosione della guerra del Golfo e gli avvenimenti nei Paesi baltici avrebbero creato le condizioni ideali per una simile azione. Malgrado le riserve che tuttora abbiamo riguardo tali informazioni, è più che evidente che quello che sta accadendo non è un puro [illegible]. [illegible] possiamo [illegible] escludere un'azione imprevista e irragionevole, [illegible] abbiamo più il diritto di chiudere gli occhi. Se la libertà della Croazia sarà minacciata, ci opporremo con tutti i mezzi legali, con le nostre forze di polizia e chiamando in aiuto tutto il nostro popolo».

Per oggi è stata indetta una riunione straordinaria del Parlamento di Zagabria, convocato dal suo presidente attraverso un messaggio diffuso dalla radio-televisione locale. Poche parole drammatiche in cui si parla di minaccia aperta alla sovranità [illegible] Repubblica croata, al suo ordinamento costituzionale democratico, alla sua indipendenza e all'integrità territoriale.

Il Parlamento dovrà esprimersi sulle proposte votate ieri dal governo fra cui quella di mantenere in stato di allerta le forze di polizia e i riservisti croati e di opporsi a tutte le decisioni che danno all'esercito federale poteri di polizia sul territorio croato.

Il ministro sloveno della Difesa, Janez Jansa, ha protestato presso il segretariato del ministero della Difesa federale per il trasferimento dei soldati in base alla loro nazionalità, che potrebbe avere conseguenze negative sui rapporti tra Slovenia e Federazione. Inoltre, ha detto Jansa, peggioreranno i rapporti con l'esercito.

Ingrid Badurina

«E' amico di Israele»

Organizzazione ebraica premia Kohl

[illegible] Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl riceverà l'anno prossimo la più alta onorificenza assegnata dall'organizzazione ebraica «B'nai Brith International». Lo ha reso noto il presidente dell'associazione Kent E. Schiner in un incontro con il Cancelliere. Schiner ha espresso la sua soddisfazione per la missione di solidarietà tedesca in Israele - [illegible] a capo il ministro degli Esteri Genscher - e per la decisione di Bonn di inviare un aiuto umanitario allo Stato ebraico. Tra le personalità che hanno ricevuto la «medaglia d'oro per azioni umanitarie» di «B'nai Brith International» vi sono due presidenti degli Stati Uniti: Truman e Eisenhower.

Dopo la crisi baltica

Praga rinforza i confini con l'Urss

PRAGA. Le autorità cecoslovacche hanno elaborato un progetto per rafforzare il confine con l'Urss, [illegible] soldati attualmente dislocati ai confini con Ungheria e Polonia e con guardie di frontiera oggi utilizzate a Bratislava con funzioni di ordine pubblico. Lo ha dichiarato il viceministro dell'Interno Jan Ruml precisando che la misura verrebbe presa in connessione con la crisi nei Paesi baltici.

Il confine con l'Urss era in passato sorvegliato da soli 37 poliziotti cecoslovacchi, ma già l'anno scorso ad essi sono stati aggiunte 480 guardie di frontiera. Il [illegible] ha stimato che in caso di necessità 800 uomini possano accorrervi in breve tempo. [Ansa]

Sentenza in Germania

L'ergastolo per l'«angelo di [illegible]

BONN. Un ex ufficiale delle SS, Ernstaugust Koenig, è stato condannato all'ergastolo dal tribunale di Siegen, presso Colonia, per l'assassinio di prigionieri gitani nel campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia. Koenig, 71 anni, autodefinitosi «l'angelo di Auschwitz», ha sostenuto di [illegible] mai fatto del male ad alcuno. Durante il processo, iniziato nel 1987, è stato accusato da testimoni di aver percosso a [illegible] dei prigionieri e di aver collaborato allo sterminio nelle [illegible] a gas di mille gitani. Era l'ultimo processo in c[illegible] in Germania a carico di un criminale nazista. Davanti al tribunale si è svolta una manifestazione «contro il nazismo». [Ansa]

Vertice del Consiglio d'Europa a Vienna

«Così affronteremo il grande esodo dall'Est»

Prevista entro la fine del secolo un'invasione di milioni di profughi

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa cerca «strade comuni» di fronte ad una immigrazione di [illegible] dai Paesi dell'Est che potrebbe rivelarsi tempestosa. Cerca «soluzioni adeguate» per arginare un'onda che l'impero [illegible] in dissoluzione alimenterà forse con violenza e con imprevedibili vampate, [illegible] che la transizione in corso dappertutto all'Est renderà comunque difficile da controllare. Da ieri, per due giorni, i 24 Paesi del Consiglio d'Europa ne discutono a Vienna, e per la prima volta in un quadro internazionale tanto vasto: con loro ci sono osservatori dell'Est, [illegible], Canada e Australia, rappresentanti di Cee, Onu, Ufficio internazionale del lavoro e Ocse.

E' una strada difficile, riconoscevano molti delegati, perché segnata dal conflitto fra la solidarietà e la paura: prima che il secolo finisca potrebbero «muoversi verso Occidente» milioni di persone, quattro o cinque prevede qualcuno, [illegible] a 30 temono in molti: dalla Polonia, dalla Romania, dalla Bulgaria, [illegible] soprattutto dall'Urss che scossa da conflitti etnici e politici diverrà enorme serbatoio di possibili emigranti e profughi se davvero potranno uscire dal Paese tutti coloro che lo chiederanno, come Gorbaciov promette, e non solo le minoranze finora autorizzate: tedeschi, ebrei, armeni e greci.

Per l'Europa è un bivio: come ha sottolineato il presidente del Consiglio d'Europa, Catherine Lalumiere, «il semplice ricorso a misure giuridiche per porre un freno ai visti e all'asilo sarebbe in contraddizione con la convenzione dei diritti umani».

Ma il rischio di un'immigrazione indiscriminata è reale, e i Paesi «ricchi» (e stabili) - dove nel dopoguerra si sono trasferiti dieci milioni di europei dall'Est - devono [illegible] un compromesso fra l'assistenza a chi fugge da pressioni etniche e politiche, e la necessità di costruire «una nuova Europa stabile, equilibrata e unita». Nel mezzo c'è lo squilibrio, il fossato enorme che divide i ricchi e i poveri, [illegible] anche i nazionalisti risorgenti, la xenofobia e il razzismo; ci sono le lacerazioni profonde dell'opinione pubblica di fronte a un'onda d'urto capace di alterare economie e società.

Il documento che sarà approvato oggi si muove in questa direzione, ma potrà essere solo il primo passo, [illegible] avvio. Terrà conto della necessità di distinguere meglio fra «rifugiati politici» e emigrati spinti da ragioni soltanto economiche, con una decisione che ha sollevato le perplessità di qualche delegazione; insisterà sullo scambio di informazioni fra governi, ma anche sulla necessità di illustrare chiaramente a chi vuole emigrare quel che l'aspetta in Occidente: perché non s'illuda o [illegible] ai margini senza integrarsi. E chiarirà che il problema [illegible] affrontato prima di tutto «alla radice», [illegible] aiuti dunque ai Paesi di partenza. «L'Europa non vuol dar l'impressione di stringersi nella fortezza Europa» sottolinea il commissario ai Problemi sociali della Cee, Vasso Papandreu, [illegible] può [illegible] sottolineare le limitate capacità di ricezione e le conseguenze sul mercato del lavoro: l'alternativa sarebbe dolorosa anche per chi emigra.

Emanuele [illegible]

Tre morti a Mosca nella calca agli sportelli per cambiare le banconote annullate

Tutti contro la «truffa» del rublo

«Gli speculatori sapevano, solo la gente ci ha rimesso»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'ondata di malcontento per l'eliminazione delle banconote da 50 e 100 rubli sale in tutta l'Urss, mentre continua l'assalto alle banche: tre anziani sono deceduti per infarto ieri a Mosca nelle lunghe code formate da risparmiatori che vogliono cambiare entro il termine di sabato le banconote fuori corso.

Il parlamento della federazione russa ha deciso di prolungare al 1° febbraio il cambio di moneta [illegible] di accrescere [illegible] 500 rubli il tetto [illegible] biglietti fuori corso che i pensionati potranno cambiare in monete di piccolo taglio: ma la banca di Stato ha dichiarato «nulla» ogni modifica al decreto di Gorbaciov.

Il ritiro dalla circolazione delle due banconote «non è altro che la più grande confisca degli ultimi decenni» afferma il quotidiano Vita Rurale. Secondo molti economisti, infatti, la misura colpisce soprattutto i piccoli risparmiatori, lasciando praticamente indifferenti i cosiddetti «magnati dell'economia sommersa»: gli speculatori che secondo il governo doveva[illegible] essere l'obiettivo principale della riforma. «E' inutile farsi illusioni, per molti magnati dell'economia sommersa [illegible] decisione del Consiglio [illegible] ministri non è stato un fulmine a ciel sereno» scrive Tribuna Operaia, chiedendosi [illegible] il primo ministro Pavlov, fino a poco fa ministro delle Finanze, sapeva [illegible] già alla fine di dicembre vi era [illegible] «fuga di notizie» [illegible] piani del governo.

«Il premier inizia [illegible] l'inganno» titola Moskovskaja Pravda, ed [illegible] effetti è difficile credere che l'allora ministro delle Finanze non sapesse. Già da novembre infatti, a Mosca e in altre città si erano diffuse le voci sulla prossima eliminazione delle banconote di grosso taglio, e lo stesso Pavlov era intervenuto per fugare i timori dei cittadini. «Solo per stampare i nuovi tagli ci vorrebbero due-tre anni» aveva detto in tv. In tutte le casse di risparmio erano apparsi cartelli di analogo contenuto tranquillizzante.

Sia gli speculatori che i trafficanti di valuta in Urss e all'estero «hanno sempre considerato sicuri non i biglietti da 50 e 100 rubli ma quelli da dieci» afferma l'economista Sergheev in un'intervista a Sovetskaja Rossija. Mentre alcuni iniziano a sospettare che la mossa del governo possa avere gravi conseguenze destabilizzatrici, l'economista Bunich, deputato dell'Urss, afferma che «l'inganno dei dirigenti costerà caro: vi sarà immancabilmente un colpo al prestigio dello Stato. Altissimi dirigenti statali, infatti, hanno più volte pubblicamente giurato che la riforma monetaria [illegible] si sarebbe fatta». D'altra parte, secondo Bunich, [illegible] termine di tre giorni fissato nel decreto di Gorbaciov [illegible]er cambiare le monete fuori corso, è troppo breve, e sta già [illegible]do una diserzione in [illegible] dai luoghi di lavoro, con gravi [illegible]seguenze per la già bassa produttività del Paese.

Forse proprio questo fatto, più che considerazioni di diritto, ha guidato i deputati del parlamento russo nel decidere un prolungamento [illegible] termine sul territorio della repubblica. «Noi siamo in pratica d'accordo con tutti i punti del decreto del presidente sul ritiro dalla circo[illegible]lazione delle banconote da 50 e 100 rubli» ha detto il premier russo Silajev. Eltsin ha osservato che nessun dirigente delle altre 14 repubbliche ha sollevato obiezioni di principio.

Tra la presentazione dei nuovi tagli (uguali ai precedenti ma di diverso colore) e le proteste di economisti e cittadini, comunque, la moderazione mostrata dalla squadra di Eltsin potrebbe avere un'altra spiegazione. Tv e stampa hanno riferito che il 20 gennaio, all'aeroporto di Mosca, [illegible] cittadino britannico è stato sequestrato [illegible] contratto tra una ditta sovietica ed una inglese, per la [illegible] a quest'ultima di ben 140 miliardi [illegible] rubli (oltre 300 mila miliardi di lire), in cambio di sette miliardi e 756 milioni di dollari. Nella borsa, oltre al contratto illegale, [illegible] state trovate lettere di raccomanda[illegible] firmate nientemeno che da Ghennadij Filshin, [illegible] dei vice del premier russo Silaev.

Fabio Squillante

OTTIMISMO A MOSCA

Bessmertnykh da Bush per il vertice

MOSCA. Il vertice Gorbaciov-Bush previsto per l'11-13 febbraio a Mosca si farà? Finora i portavoce sovietici hanno ostentato sicurezza mentre i colleghi americani hanno evitato di dare una risposta definitiva, in un momento in cui la guerra nel Golfo assorbe l'attenzione di Bush. Il dialogo tra le due superpotenze comunque continua: ieri l'ambasciatore americano a Mosca Matlock ha consegnato a Gorbaciov un messaggio di Bush. Nessuna indiscrezione è trapelata ma un responsabile dell'amministrazione americana ha annunciato che durante il week-end il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh sarà a Washington per colloqui con Bush. Il Presidente statunitense aveva detto che il vertice «era in sospeso» a causa delle violenze dei militari sovietici nelle repubbliche baltiche, ma è certo che sulla sua esitazione pesano ancor di più le preoccupazioni della guerra nel Golfo. Inizialmente pianificato per concludere il trattato sulla riduzione delle armi nucleari strategiche, il vertice si è poi caricato di nuovi significati: Bush ha interesse a verificare [illegible] posizione sovietica sul Golfo ed a discutere [illegible] Gorbaciov della svolta a destra denunciata dai progressisti moscoviti, cui è seguita la «mano forte» nelle Repubbliche baltiche.

Una coda di moscoviti davanti a una banca. Vogliono cambiare i biglietti da cinquanta e cento rubli annullati da Gorbaciov

Lituania, i militari sparano ancora

Episodi di violenza turbano la tregua nel Baltico

RIGA
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante i segnali distensivi provenienti da quasi tutti i protagonisti della crisi baltica, nuovi episodi [illegible]i violenza hanno riacutizzato la tensione. Il governo lituano ha accusato le truppe [illegible]vietiche [illegible] aver aperto il fuoco ieri pomeriggio contro automobili in transito sulla strada Vilnius-Kaunas ferendo almeno una persona [illegible] danneggiando un'auto della polizia.

Dall'Estonia è giunta invece la notizia dell'uccisione di due svedesi: Bertil Winberg, presidente del sindacato delle costruzioni svedese, membro del gruppo esecutivo del partito socialdemocratico svedese, e Ove Fredriksson, presidente del sindacato dei lav[illegible]ori del legno, so[illegible] stati assa[illegible]ati a Tallinn. I cadaveri d[illegible] d[illegible] uomini sono stati scoperti in [illegible] terreno abbandonato [illegible] città. Secondo le ultime noti[illegible] potrebbero essere stati picchia[illegible] a morte. A Riga, [illegible] Lettonia, [illegible] soldato dei «berretti neri» sovietici è stato ucciso [illegible] un colpo d'arma da fuoco, [illegible] circostanze ancora da chiarire.

Questi episodi di violenza hanno turbato una giornata che pareva iniziata sotto il segno della distensione. Sulle violenze dei militari nel Baltico [illegible] Parlamento della Repubblica russa ha presentato ieri una risoluzione (bocciata per pochi [illegible] grazie all'opposizione dei deputati comunisti) che attaccava solo il ministro della Difesa Jazov, il ministro degli Interni Pugo e il capo del Kgb Krjuchkov, evitando ogni accusa [illegible] confronti di Gorbaciov. Quasi simultaneamente il presidente lituano Landsbergis - che il giorno prima [illegible] accomunato Gorbaciov ai militari, affermando che l'uno e gli altri facevano parte «di [illegible] stessa banda» - avanzava l'ipotesi che i militari avrebbero potuto agire «all'insaputa di Gorbaciov». E il giornale di Vilnius Ekho Litvy attribuisce a Gorbaciov una dichiarazione secondo cui i cosiddetti «Comitati di salvezza», creati nel Baltico dalla destra, sono da considerarsi «anticostituzionali». Ieri il capo del pc lettone Alfred Rubiks ha rivelato che nei colloqui a Mosca con Gorbaciov e il presidente lettone Gorbunov è stato raggiunto un accordo per formare una commissione di conciliazione. «Il presidente [illegible] approverà [illegible] sua composizione e nominerà [illegible] suo rappresentante plenipotenziario» scrive la Tass citando Rubiks. «La commissione dovrà usare i suoi poteri per conformare tutta la legislazione lettone [illegible] la costituzione dell'Urss».

Sentenza della Corte costituzionale: ma la donna non deve essersi risposata

Più soldi alle ex mogli

Il 40% della liquidazione del marito

ROMA. L'ex moglie [illegible] un lavoratore dipendente, che percepisca l'assegno di divorzio e non si è risposata, ha anche diritto al [illegible] della liquidazione di fine rapporto dell'ex marito e riferibile agli anni in cui il lavoro [illegible] coinciso [illegible] il matrimonio. Ma nel computo della durata del vincolo coniugale il giudice deve tener conto sia del periodo di effettiva convivenza della coppia, sia di quello resosi necessario (e in alcuni [illegible] superiore addirittura a 10 anni) per giungere alla definitiva cessazione degli effetti civili delle nozze.

Lo ha stabilito [illegible] la Corte Costituzionale, presieduta da Giovanni Conso, ritenendo così pienamente legittimo l'articolo 12 bis della nuova legge sul divorzio. La questione, che era stata sollevata dal tribunale civile di Roma, ha un notevole peso [illegible]nomico, perché spesso sono in discussione parecchie decine di milioni [illegible] lire.

[illegible] via libera della Consulta vale però esclusivamente per i [illegible]vorzi decretati dalla magistratura dopo [illegible] 21 marzo '87, quando, cioè, è [illegible] in vigore la nuova norma. Difatti, la Corte con una sentenza redatta dal giudice Ugo Spagnoli, ha lasciato insoluto il problema legato sempre all'attribuzione all'ex coniuge del 40% della liquidazione, rispedendo al mittente la delicata «patata bollente», che interessa molti dei circa [illegible] mila matrimoni falliti tra il '70 e l'87. Spetterà così alla magistratura ordinaria (tribunale civile, corte d'appello e Cassazione) stabilire [illegible] l'articolo 12 bis della legge sul divorzio dell'87 abbia o no valore retroattivo. Si dovranno quindi attendere ancora molti anni prima di sapere quale sarà l'e[illegible] interpretazione di questa controversa [illegible]sposizione.

Protagonisti dell'amara vicen[illegible] coniugale approdata davanti all'Alta Corte [illegible] l'abruzzese Luana Giosia e il napoletano Pompeo Dau. I due si erano sposati nel '51 e si erano separati nel '70. Ma il tribunale pronunciò il divorzio dopo ben 12 anni, che fu trascritto all'anagrafe dopo altri due. Dall'84 il signor Dau versò all'ex moglie un assegno di [illegible] mila lire mensili.

Nell'88 l'ex marito lasciò la Banca nazionale del Lavoro percependo una liquidazione di 88 milioni, e la signora Giosia, chiese alla magistratura l'attribuzione di [illegible] milioni, pari al 40% della liquidazione maturata dall'ex marito durante i 32 anni e mezzo di matrimonio in cui aveva lavorato in banca.

Il marito si oppose sostenendo innanzitutto che la legge dell'87 non fosse retroattiva, cioè [illegible] fosse applicabile nel suo caso per aver ottenuto [illegible] divorzio nell'84. E che in ogni caso si dovesse tener conto solo dei 19 anni di effettiva durata del matrimonio (dal '51 al '70), ma [illegible] anche dei 13 anni e mezzo di durata della causa di divorzio durante i quali egli non [illegible] più vissuto insieme all'ex moglie.

Il tribunale di Roma, dopo avergli però dato torto sul primo punto, ritenendo retroattiva la norma della legge dell'87, si rivolse tuttavia alla Consulta. L'articolo 12 bis fu sospettato di incostituzionalità perché includeva ingiustamente nel periodo di durata del matrimonio anche i 13 anni e mezzo necessari per la sentenza di divorzio. Ma l'Alta Corte [illegible] è stato d'accordo, ed ha bocciato la tesi del tribunale.

Pierluigi Franz

Adozione respinta

I giudici: la madre che si risposa non può adottare il proprio figlio

ROMA. La mamma biologica di un bimbo non può, poi, divenir[illegible] anche madre adottiva. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, respingendo un'eccezione sollevata sette [illegible] fa dalla corte d'appello per i minorenni di Torino, che si era occupata di un caso emblematico della legge sull'adozione.

Al centro della discussione era il riconoscimento vietato in Italia del provvedimento della magistratura elvetica [illegible] adozi[illegible] di un ragazzo svizzero da parte del patrigno, ma con estensione automatica alla madre naturale il cui rapporto di filiazione biologico era stato di fatto «scavalcato» da quello adottivo.

Di qui la richiesta di intervento della Consulta da parte dei giudici torinesi ai quali si era rivolta la coppia per regolarizzare in Italia la posizione del figlio. Sotto accusa era l'articolo 44 della legge sull'adozione (è la n. 184 del 14 maggio '83) che, prevedendo l'adozione di un minore da parte del coniuge del suo genitore biologico, [illegible] consente di far dichiarare nel nostro Paese l'efficacia di un provvedimento di adozione straniero con cui venga pronunciata l'adozione da parte di entrambi i coniugi di un ragazzo che [illegible] stato generato da uno di essi.

Protagonisti della singolare vicenda [illegible] [illegible] italiano nato in Svizzera, Patrizio Mora, e sua moglie, l'elvetica Hedwige Mosimann, che in precedenza aveva avuto un figlio Wolfang, nato il [illegible] marzo '73. Il ragazzo, che porta il cognome della madre, viene adottato il [illegible] luglio '77 da Patrizio Mora con un provvedimento della magistratura elvetica, che si estende [illegible]tomaticamente anche alla madre.

Un anno fa la coppia, che [illegible] deciso di trasferirsi nel nostro Paese dove [illegible] stata da ultimo domiciliata [illegible] Bolzano Novarese, si rivolge alla corte d'appello per i minorenni di Torino per ottenere la cosiddetta «delibazione» (cioè il riconoscimento) in Italia del decreto di adozione.

Ma per non respingere la richiesta i giudici torinesi ritengono opportuno rivolgersi all'Alta Corte. Difatti, l'adozione elvetica del figlio naturale di una donna da parte di [illegible] marito, pur muovendosi nella stessa direzione seguita dall'articolo [illegible] della legge 184 dell'83, presenta un ostacolo insormontabile per il nostro sistema.

Motivo: il decreto di adozione svizzero si estende automaticamente anche alla madre biologica del minore. Di conseguenza la donna si vedrebbe, paradossalmente, sovrapposto alla maternità il rapporto di adozione.

Giovanni Conso

Ma ciò contrasterebbe con l'ordine pubblico italiano che fa prevalere il rapporto di adozione su quello di filiazione biologica solo nel caso in cui la filiazione biologica dia luogo [illegible] [illegible] stato di abbandono oppure quando [illegible] rapporto [illegible] filiazione biologica venga annullato per la morte dei genitori naturali.

Secondo la corte torinese, tuttavia, una simile limitazione violerebbe l'articolo 29 della Costituzione che tutela l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi. I giudici della Consulta non sono stati, però, d'accordo ed hanno confermato la legittimità del divieto, perché l'obiettivo primario dell'istituto dell'adozione è la tutela degli interessi del minore ai quali vanno subordinati gli interessi del genitore adottivo e di quello biologico. **[p.l.f.]**

Secondo la Commissione d'inchiesta

A Napoli il terremoto costa 10 volte di più

Previsti 1.500 miliardi per alloggi Ma ne sono stati spesi oltre 15 mila

ROMA. Sprechi, controlli insufficienti, spese moltiplicate per dieci, intrecci con la camorra: questo è stato [illegible] terremoto a Napoli, nella relazione finale che la commissione parlamentare d'inchiesta ha messo a punto [illegible] come [illegible] stati spesi i soldi dello Stato nella ricostruzione delle aree colpite dal sisma dell'80 e dell'81.

Da tre giorni ormai si susseguono senza sosta [illegible] riunioni della commissione che, entro la mezzanotte [illegible] 27 gennaio, deve presentare la relazione conclusiva dei lavori condotti [illegible] due anni di attività.

Ieri sera tardi è terminata la discussione sulla ricostruzione e gli interventi straordinari a Napoli. Ne sono uscite tredici cartelle - suscettibili ancora [illegible] qualche emendamento - in cui viene ricostruito l'ultimo decennio [illegible] spesa pubblica nel capoluogo napoletano, a cavallo fra le giunte di sinistra, l'opera del ministero per la Protezione civile e l'avvento della confusa situazione amministrativa che regna ancor oggi. Domenica [illegible] voto finale.

Napoli, dice [illegible] relazione, è stata «destinataria di [illegible] intervento di notevole portata per effetto di un terremoto storico più che fisico».

Dal programma originario di arrivare in diciotto mesi alla costruzione di ventimila alloggi con un costo di 1500 miliardi, si è arrivati a fine 1990 a infrastrutture di 15.626 miliardi (di cui 2475 non ancora attribuiti) e solo 8 mila alloggi circa sono ultimati e provvisoriamente assegnati.

Un meccanismo che ha contribuito in misura rilevante, secondo la commissione, ad ac[illegible] la spesa negli anni [illegible] stato il «rischio sismico». Per tenerne conto, [illegible] legge stabiliva che i progetti potevano essere rivisti e quindi anche gli importi crescevano: «Ma, la revisione è andata molto al di là del rischio sismico», modificando radicalmente le caratteristiche delle opere.

E, sottolinea la relazione, il Cipe, l'organo di controllo dello Stato, presieduto dal ministero [illegible] Bilancio, non ha fatto nulla per bloccare questo meccani[illegible].

In questo «gigantesco affa[illegible]», prosegue quindi la relazione, è entrata la camorra che si è assicurata il controllo delle forniture di calcestruzzo, movimenti terra e del [illegible] dei subappalti.

«Tra le imprese originariamente partecipanti ai consorzi due (la Sorrentino e la Messore) sono risultate poi appartenere a famiglie camorriste... Altre imprese, [illegible] Farsura e Cassina e le imprese del gruppo Costanzo, sono segnalate [illegible] vicende relative alla mafia siciliana».

Un capitolo a parte viene dedicato alle imprese precarie che con il terremoto h[illegible] fatto fortuna. In particolare, la relazione cita il [illegible] della Iola che da 16 miliardi di fatturato nel 1981-82, oggi è la seconda azienda italiana nel settore delle costruzioni.

Infine, la commissione affronta il problema dell'occupa[illegible] abusiva che da ormai circa [illegible] anno interessa circa 2500 alloggi pubblici a Napoli. «I ritardi, la parzialità e la lentezza degli sgomberi realizzati dalle forze dell'ordine - conclude - gettano pesanti ombre sul completamento del programma».

Flavia Amabile

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV.

Via e n. civico

C.A.P. Tel. PREFISSO

Sesso M F

Luogo di nascita PROV. DATA

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)
Corpo
Anno di congedo 1 9

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata ANNO 1 9

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
2 ☐ sì, da meno di dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE [illegible]

Area di impiego *(barrare [illegible] 1 casella, massimo [illegible])*

1 ☐ Finanze
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc. (Se non si hanno preferenze non indicare).

Tipo di lavoro *(si può barrare più di una casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
3 ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione di residenza
4 ☐ ovunque in Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, torniore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'istituto o del Centro di Formazione

Città PROV

Anno in cui è stato conseguito 1 9

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es. liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es.: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.)

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 1 9

Nome dell'istituto

Città PROV

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città PROV.

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita 1 9

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienza di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per [illegible] la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la [illegible].

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si posseggono conoscenze, indicare di che genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze in particolare

Patente guida

1 ☐ sì, tipo 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data ________ *Firma* ________

Il vicepresidente del Consiglio sostituisce «ad interim» il ministro della Giustizia che passa alla Consulta

Martelli al posto di Vassalli

A marzo verifica di governo e rimpasto

ROMA. Claudio Martelli al posto di Vassalli e via avanti fino a marzo, quando gli alleati di governo si dovrebbero riunire per la «verifica», guerra del Golfo permettendo. L'esecutivo del psi ha confermato ieri che preferisce affidare «ad interim» al vicepresidente del consiglio, Martelli, il ministero della Giustizia che Vassalli lascerà il 4 febbraio, quando Cossiga lo nominerà giudice della Corte Costituzionale.

E' escluso, almeno per ora, che a Vassalli subentri il suo compagno di partito, Giuliano Amato. Se ne riparlerà al momento dell'atteso rimpasto. Per ora anche i democristiani convengono che è opportuno accettare una soluzione provvisoria per il ministero della Giustizia, visto che non ci [illegible] le condizioni per affrontare subito gli alleati e le loro richieste.

«Un incarico ad interim [illegible] una soluzione possibile» ha detto il segretario della dc, Forlani. E il ministro Cirino Pomicino, andreottiano, ha lasciato capire che sta bene anche al presidente del Consiglio: «E' l'unica soluzione, in attesa di tempi migliori».

I «tempi migliori» dovrebbero arrivare verso la fine di marzo quando, si suppone, dovrebbe essersi conclusa la guerra con l'Iraq. Sino ad allora ci sarà il grande gelo, la paralisi di fatto delle vicende di politica interna. Del caso Gladio nessuno ne parla più, le tensioni che si accumulavano su Cossiga sembrano sparite di colpo.

Claudio Martelli

Il problema dei referendum è stato risolto dalla Corte Costituzionale che ha bocciato quelli che più contrariavano i socialisti e che quindi facevano traballare [illegible] maggioranza. La guerra, i nostri militari impegnati in combattimento per la prima volta dopo cinquanta anni, dominano su tutto.

Sarebbe interesse di Andreotti nominare subito i ministri mancati (Giustizia e Partecipazioni statali) e fare entrare gli aspiranti della sinistra dc, in lista di [illegible]. Chi ha da cambiar ministri, come pare voglia fare Craxi con alcuni dei suoi, potrebbe farlo.

Il presidente del Consiglio [illegible] ritroverebbe così con un governo quasi nuovo e con [illegible] nuova carica di energia. Ma gli alleati [illegible] vogliono concedergli il vantaggio di trattare in una situazione per loro disagiata. Chi avrebbe, infatti, [illegible] coraggio di minacciare una crisi di go[illegible] mentre bisogna seguire ora per ora l'evolversi della situazione i[illegible] Medio Oriente?

Così, Andreotti si è rassegnato ad attendere i «tempi migliori» [illegible] cui parla Cirino Pomicino. E Arnaldo Forlani trasecola [illegible] gli [illegible] chiede se sono realistiche le voci di un imminente «rimpasto» di governo: «Non ne so niente. Non ho avuto [illegible] cora l'occasione [illegible] parlare [illegible] Andreotti. Comunque, di questo non ne ho [illegible] parlato [illegible] nessuno».

Cioè, [illegible] ne ha parlato neanche col segretario socialista Craxi. E non è da pensare che il segretario della dc voglia fare uno sgarbo al suo omologo socialista proprio ora che gli eventi sembrano indurre [illegible] psi [illegible] puntare alla conclusione della legislatura rinunziando all'idea delle elezioni anticipate [illegible] primavera. [a. rap.]

Pci, partenza sprint per il pds

Fassino presenta il congresso «Non rifaremo dibattiti già svolti»

Piero Fassino: non rifaremo al congresso un dibattito sul [illegible] e sul simbolo; la maggioranza ha già scelto

ROMA. Si terrà in un'unica soluzione il congresso [illegible] Rimini, che trasformerà il pci in pds. Non ci sarà cioè una parte dove si discuterà lo scioglimento del vecchio partito, e un'altra dedicata alla fondazione di quello nuovo. I due momenti verranno unificati, ha detto ieri alla stampa il responsabile di organizzazione, Piero Fassino.

Giovedì 31 alle 16, all'apertura dei lavori, i delegati nomineranno la presidenza del congresso, a capo della quale verrà proposta Giglia Tedesco Tatò. Una volta eletta, la Tatò leggerà i risultati ottenuti, nei congressi di sezione e di federazione, dalle proposte di nuovo nome e simbolo, e dalle tre mozioni.

«E' questa una rilevante novità - ha detto Fassino - che ha il senso di chiarire che il congresso nazionale [illegible] ha il compito di riprodurre un dibattito già svolto, e che [illegible] avuto un esito inequivocabile». Il 40° congresso del pci [illegible] dunque, fin dall'inizio, «il congresso di fondazione del partito democratico della [illegible]stra».

Poi prenderà [illegible] parola Achille Occhetto, per illustrare «i princi[illegible] politici e programmatici [illegible] cui si propone che il congresso fondi il pds». Quindi verranno costituite le commissioni congressuali: quella per la verifica dei poteri; quella «politica», [illegible] il compito di istruire la discussione sui documenti finali e di stendere la «premessa» politica, o il «preambolo» allo statuto che conterrà i principi costitutivi del [illegible] partito; quella «elettorale», che preparerà le proposte per i metodi di elezione e la [illegible] posizione dei nuovi organismi dirigenti; quella «statuto», che metterà a punto le nuove regole di vita interna del pds.

La mattina seguente parleranno per primi, [illegible] rappresentanza delle rispettive mozioni, Gavino Angius e Antonio Bassolino. Il dibattito proseguirà fino a saba[illegible]. La replica di Occhetto si terrà o nella serata del 2 febbraio, o nella mattinata di domenica 3.

Domenica [illegible] passerà ai voti finali: il primo riguarderà la decisione formale di fondazione del pds, e vi saranno ammessi solo i circa 1250 delegati eletti nei 120 congressi di federazione del pci. Poi avranno diritto di voto anche i circa 250 delegati «esterni», che potranno così incidere nella scelta delle nuove regole, della linea politica e dei nuovi organismi dirigenti.

Nella conferenza stampa Fassino ha anche polemizzato con alcuni resoconti [illegible] stampa sulle vicende comuniste, pubblicati i[illegible] questi giorni, coinvolgendo nelle sue critiche anche *l'Unità*, ed ha invitato i giornalisti a considera[illegible] come «fisiologico e ordinario» [illegible] dibattito interno sull'organizzazione del congresso.

Sugli esiti politici del congresso, Fassino non ritiene probabile un cambiamento di maggioranza, [illegible] che questa «ha ottenuto un largo [illegible] casomai l'obiettivo può essere l'«allarga[illegible] della maggioranza stessa. [AdnKronos]

Sbardella

«Non rompo con Andreotti»

ROMA. Vittorio Sbardella, leader degli andreottiani romani, ha smentito le voci, emerse dopo il suo rifiuto di votare la [illegible]zione della maggioranza per la missione militare nel Golfo, secondo cui Andreotti sarebbe intenzionato ad allontanarlo dalla sua componente. L'esponente dc si era anche richiamato più volte alle parole del Papa, che aveva definito la guerra «una avventura senza ritorno».

«Ho sempre intrattenuto rapporti di grande amicizia con Andreotti - ha detto Sbardella. In questi giorni [illegible] ho chiesto [illegible] incontrarlo perché non [illegible] ne era motivo, considerando anche i suoi molteplici impegni che gli derivano dal conflitto in atto. Se fosse [illegible] quello che qualcuno va mettendo in giro, farei fatica a considerarlo amico. Sbardella ha dunque negato che il presidente del Consiglio non lo abbia ricevuto [illegible] Palazzo Chigi: «Quando lo voglio incontrare ho sempre le porte aperte». [Ansa-AdnKronos]

L'inchiesta

Al Senato più poteri per Gladio

DALLA REDAZIONE

Sarà la commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi ad indagare sulla struttura parallela Nato chiamata «Gladio».

Fino a questo momento l'organismo del Parlamento se ne era occupato, [illegible] soltanto di riflesso, visto che [illegible] competenza specifica verteva sull'accertamento della verità in relazione alla strage di Peteano.

L'assemblea del Senato, infatti, ha approvato all'unanimità, ieri mattina, un disegno [illegible] legge messo a punto dalla commissione Affari costituzionali.

Una modifica, un'integrazione della legge istitutiva che, di fatto, allarga i poteri della commissione parlamentare presieduta dal repubblicano Libero Gualtieri. Da questo momento, essendo stati dilatati pure i limiti temporali della competenza, i parlamentari potranno indagare anche su fatti accaduti prima del 1969

Si chiude così il capitolo delle polemiche sulla opportunità [illegible] creare [illegible] commissione «ad hoc» per accertare la legittimità dell'operato, nel corso degli anni, del servizio segreto parallelo.

Proprio ieri, la commissione Affari costituzionali aveva respinto un disegno [illegible] legge comunista che andava in direzione della «indagine specifica».

Il provvedimento approvato ieri mattina passerà ora all'esame della Camera dei deputati e conferisce alla commissione stragi [illegible] potere di indagare su «attività connesse a fatti di strage o a fenomeni eversivi dell'ordinamento costituzionale e le relative responsabilità riconducibili ad apparati, strutture ed organizzazioni comunque denominati [illegible] a persone ad essi appartenenti o appartenuto».

Per quanto riguarda il segreto [illegible] Stato, il ministro Maccanico ha affermato che il governo ha assunto l'impegno di comportarsi, nei confronti della commissione stragi, come se il disegno di legge fosse già stato approvato.

[illegible] provvedimento prevede l'impossibilità di opporre il segreto di Stato in presenza dei reati di strage e anche di terrorismo.

La commissione di vigilanza: niente ideologie, scelte di campo, rivisitazioni di sentenze. Quercioli (pci): aria di Minculpop

Rischiano grosso Samarcanda & Co.

Contiene mille divieti il nuovo decalogo Rai

ROMA. Una nuova bufera sta per abbattersi sulla Rai. Un sostanziale «stop» alla informazione spettacolo e a quella accusata di essere più vistosamente lottizzata, potrebbe investire le trasmissioni che negli ultimi tempi più hanno sollevato critiche e scontri aperti come «Telefono giallo» o «Samarcanda».

Infatti se la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai dovesse approvare la bozza di «indirizzo sulla informazione radiotelevisiva» presentata martedì all'Ufficio di presiden[illegible] dell'organismo bicamerale dal dc Andrea Borri, molte note trasmissioni, soprattutto della Terza Rete, più volte coinvolte in polemiche, correrebbero il rischio di [illegible] "oscurate".

Il testo, ancora riservato, sottolinea che la «ripetitività di questi casi porta ad escludere che siano errori banali [illegible] incidenti, ma a ritenere che siano scelte intenzionali»: insomma, una scelta di campo.

Le polemiche a cui si allude si riferiscono anche alle recentissime trasmissioni di informazione sulla guerra nel Golfo Persico.

Il documento, provvisorio [illegible] già indicativo dell'orientamento proposto, afferma: «E' sempre più evidente che nell'ambito della Rai si confrontano, e spesso [illegible] scontrano, due diversi modi di concepire i doveri informativi del servizio pubblico», che invece vanno sollecitamente ricondotti ad unità, «pena la credibilità dello stesso servizio e, di conseguenza, la sua legittimazione».

Reti e testate, quindi, «pur continuando [illegible] differenziarsi, debbono garantire in ogni trasmissione quel pluralismo, quella completezza, quell'imparzialità e quella correttezza in cui l'ordinamento legislativo individua, in particolare, l'identità del servizio pubblico». Tutte belle definizioni, ma come [illegible] conciliano [illegible] la lottizzazione apertamente perseguita? Nel documento c'è [illegible] risposta: «E' necessario che la pluralità delle reti e delle testate [illegible] si distingua per quei riferimenti ideologici che, [illegible] situazione di monopolio della Rai, determinarono e [illegible] qualche modo giustificarono la loro separatezza, ma si [illegible]stingua per contenuti e modalità professionali». La situazio[illegible] di monopolio non esiste più, entra in gioco l'emittenza privata, [illegible] quella pubblica deve distinguersi [illegible] farsi riconoscere come «servizio pubblico» perché, diversamente, «non ci si domandi che [illegible] lo rende necessario».

Interessante anche [illegible] casistica che [illegible] bozza presenta per esemplificare come deve comportarsi una tv pubblica. Quando [illegible] in [illegible] procedimenti giudiziari o inchieste parlamentari, [illegible] Rai, «che [illegible] tenuta a darne, come fa, ampia e precisa informazione, si astenga dal diffondere trasmissioni sulla stes[illegible] materie che possono divenire, al di là delle intenzioni di chi [illegible] realizza, fuorvianti, e posso[illegible] intralciare il normale corso della giustizia». Il servizio pubblico «per sua natura non può arrogarsi compiti [illegible] supplenza che, comunque, non potrebbe esercitare [illegible] quell'oggettività [illegible] procedure che la democrazia pone a garanzia di tutti». E an[illegible]: «Non può tornare su [illegible] giudiziari il cui iter si [illegible] completato, arrogandosi il diritto di emettere un ulteriore illegittimo giudizio che, per la penetrazione del mezzo televisivo, finirebbe col far sorgere dubbi [illegible] quello legittimo. Il problema degli eventuali errori giudiziari può [illegible] materia di dibattito, [illegible] la ragion d'essere del servi[illegible] pubblico gli vieta di proporre su casi concreti una propria opinione».

Rimane ancora spazio alla professionalità dei giornalisti Rai? E i direttori di testata quanto contano? Risponde la bozza: autonomia e responsabilità degli uni [illegible] degli altri «debbono esercitarsi sempre nel quadro dei doveri ricordati del servizio pubblico, perché [illegible] si configuri, viceversa, una sua privatizzazione». E natural[illegible] [illegible] vertici della concessionaria (presidente, consiglio di amministrazione, direttore generale), ognuno per la parte di propria competenza, debbono «garantire al Paese che le responsabilità e le autonomie professionali siano sempre esercitate nel rispetto dei fini del [illegible]vizio». Quindi, Manca e Pasquarelli fanno bene ad intervenire, è loro dovere.

Per evitare casi di evidente lottizzazione dell'informazione, la bozza propone una forma di «garanzia per via deontologica». Basterà? L'estensore sembra non crederci troppo e infatti [illegible]giunge: «Se ciò non apparisse più possibile, la Rai potrà predisporre procedure [illegible] coordinamento e di garanzia che impediscano che gli episodi lamentati, si ripetano».

La prima reazione alla «bozza» è venuta da [illegible] Quercioli, pci, che critica sia il metodo scelto per l'esame della bozza sia l'impostazione del documento. «Solo il passaggio in un gruppo [illegible] lavoro consente i [illegible]cessari approfondimenti [illegible] le possibili intese», sostiene Quercioli. Quanto al documento, la [illegible]zza «invece di costituire un incentivo per la [illegible]ai a servire il pubblico [illegible] completezza e ricchezza di informazioni, come giustamente si pretende nel corso di eventi [illegible] una guerra che ci vede coinvolti, si incoraggiano comportamenti censori [illegible] di autocensura». Quercioli, che [illegible] inviato una lettera a Borri, dice che [illegible] respira un po' troppo un clima da Minculpop del tempo di guerra». [r. i.]

Michele Santoro, conduttore di «Samarcanda», contestata trasmissione di Raitre

Un blitz contro Zavoli

Vespa: il «Tg-Sette» esce senza di lui

ROMA: Ancora un blitz alla Rai, questa volta al Tg1, per mano del suo stesso direttore Bruno Vespa. Vespa ieri ha fatto sapere in un comunicato che il settimanale *Tg-Sette*, che avrebbe dovuto finalmente esordire il 6 febbraio a cura di Sergio Zavoli, comincerà proprio quel giorno [illegible] un'«Anteprima» sulla guerra nel Golfo Persico. Ma senza Sergio Zavoli. Il quale, spiega freddamente la nota, «ha rinunciato ad assumersi la responsabilità del settimanale [illegible] attualità ritenendo insufficienti le condizioni tecniche disponibili e [illegible] limiterà a collaborare con servizi e interviste».

Ma l'ex presidente della Rai, che l'anno scorso curò per la Rai [illegible] fortunato ciclo di trasmissioni sul terrorismo «La notte della Repubblica», cade dalle nuvole. Distribuisce una replica che, nel suo stile distaccato, recita: «Per quel che leggo nel comunicato diffuso dal direttore del Tg1, provo un forte disagio. Mi sembra innaturale che si possa ridurre la realtà a così poco, anzi a niente. Fino a negarsela».

Parole amare che Zavoli ribadisce al telefono. «Di fronte a questo episodio provo un grande disagio professionale e morale». Che cosa [illegible] davvero successo? Zavoli si limita a ricordare che il programma di fatto non si è mai potuto avviare. «Prima la già piccola struttura è stata risucchiata dal Tg1 per le *Serate Tg1*, poi per l'intervista a Saddam Hussein, quindi per l'emergenza Golfo».

Ma la struttura era sufficiente, i montatori, operatori, [illegible]iornalisti, bastavano? Zavoli cita un episodio: «Gli stessi valenti colleghi ai quali Vespa affida oggi la cura del settimanale (Piero Di Pasquale e Franco Porcarelli, ndr) [illegible] stati i primi a dichiarare in una riunione redazionale che per una serie di obiettive ragioni non era più possibile allestire un settimanale di approfondimento che non fosse l'equivalente delle *Serate Tg1* monografiche».

Poi aggiunge: «Avrei accettato di lavorare anche in condizioni difficili, [illegible] non [illegible] una paradossale e insostenibile [illegible]tuazione [illegible] precarietà». Come si è potuto arrivare a questo punto? Zavoli non vorrebbe entrare in polemica ma, garbatamente, non nasconde il [illegible] [illegible]sappunto. «Non giudico la legittimità di voler smistare tutte le risorse sul Tg1 in un momento di grande concitazione e concorrenza fra le reti - replica -. Trovo soltanto irragionevole pensare che un settimanale di approfondimento, in una circostanza come questa, debba essere considerato qualcosa di minore, come sorta di appendice irrilevante».

Collaborerà ugualmente alla trasmissione? «Per ora mi dedico al mio programma "Viaggio intorno all'uomo - Giovani"», conclude Zavoli. Al quale per [illegible] Vespa ha deciso di non replicare. [mg. b.]

«Tutti figli di mezzibusti»

L'Europeo ironizza sul Tg3 La replica: parentele inventate

ROMA. Ma davvero alla Rai, e soprattutto al Tg3, tanti funzionari, redattori e collaboratori sono figli di [illegible] illustri? O addirittura di ben noti personaggi del mondo politico? Lo scrive l'ultimo numero de *L'Europeo*, citando fra i tanti il rampollo dell'ex presidente Leone, Giancarlo, da poco assunto come capo ufficio stampa, la figlia del defunto segretario del pci Enrico Berlinguer, Paola, redattrice al Radiocorriere, la moglie del sociologo e membro della direzione del psi Gianni Statera, Alda D'Eusanio, giornalista al Tg2. Insieme a una sfilza di «cognomi conosciuti» orecchiati al Tg3.

E la polemica [illegible] subito scoppiata. Dura, con parole ferme, che hanno direttamente chiamato in causa il settimanale.

E infatti i [illegible] sono stati prontamente e rabbiosamente smentiti dalla conduttrice Mariolina Sattanino che ieri, alla fine dell'edizione serale, si è chiesta «come mai si debba persino arrivare a inventarsi alberi genealogici».

Non è vero, dunque, come forse sarà venuto in mente anche a qualche telespettatore, che il redattore del Tg3 Fabio Cortese sia il figlio di Tito Cortese, attuale direttore de *L'Ora* di Palermo ed ex conduttore Rai.

Non è vero che l'inviato a Riad Raffaele Fichera sia figlio né parente del vicedirettore Rai Massimo Fichera.

Né che un'altra giornalista, Marisa Bernabei, abbia qualche legame di parentela con l'ex direttore generale della Rai e attuale direttore Italstat Ettore Bernabei.

«Cosa [illegible] direbbe la collega Giusy Ferrè che firma l'articolo - si è chiesta alla fine la giornalista del Tg3 Mariolina Sattanino - se la indicassimo, senza neppure una telefonata, come la nipote del sarto Gianfranco Ferrè?».

[mg. b.]

Rivelazioni del mensile Jesus: consacrazioni clandestine negli anni del comunismo

«Due donne prete in Cecoslovacchia»

Ordinati sacerdoti anche cinquanta uomini sposati

CITTA' DEL VATICANO. Due donne sono state consacrate prete in Cecoslovacchia, negli anni più duri della persecuzio[illegible] comunista: [illegible] questa possibilità parla il mensile «Jesus», riportando alcune dichiarazio[illegible] rilasciate [illegible] prelati [illegible] dall'ambasciatore di Praga presso la Santa Sede. [illegible] non sarebbe questo l'unico caso [illegible] ordinazioni «anomale» in quello che è stato per [illegible] il regime comunista più tenacemente impe[illegible]ato a svellere alle radici [illegible] religione cattolica. La Congregazione per la Dottrina della Fede sta esaminando il voluminoso dossier della «Chiesa clandestina», [illegible] cui si vanno chiarendo i margini. «Il Regno», la rivista dei Padri Dehoniani di Bologna, parla [illegible] una decina di vescovi, di 3-400 preti ordinati, di cui una cinquantina circa sposati. «E [illegible] hanno intenzione di uscire allo scoperto, di rinunciare alla loro specifica esperienza».

Erano tempi durissimi, per la Chiesa, sotto il regime di Praga; e «c'era la p[illegible] della scomparsa totale del clero in Cecoslovacchia». Responsabile dell'ordinazione di due donne sarebbe Mons. Felix Maria Davidek, della diocesi morava di Brno, consacrato egli stesso in clandestinità, e morto nel 1988. La sua consacrazione, secondo Frantisek Halas, ambasciatore presso la santa Sede, «è sicura. Altro non posso dire perché sono vincolato ad un segreto». «Jesus» riporta la dichiarazione di un vescovo, che ha voluto mantenere l'anonimato: «Davidek era un uomo geniale, che faceva cose ardimentose e coraggiose. Pare che abbia anche ordinato sacerdoti delle donne, ma di questo io non ho le prove». E' una circostanza che l'ambasciatore Halas, pur con tutte le cautele diplomatiche, conferma: «So che il vescovo Davidek riteneva possibile ordinare le donne, ma [illegible] so se lo abbia realmente fatto. Ho sentito parlare di due casi di donne ordinate, ma nessuno [illegible] potuto dirmi i loro nomi».

Pare sicuro che Davidek, ma non solo lui, abbia consacrato sacerdoti uomini sposati. Ne parla don Andrej Dermek, ex capo dei salesiani della provincia slovacca. «Davidek [illegible] stato con me nel carcere di Mi[illegible] in Moravia, dal 1953 al 1954. Allora non sapevo che fosse vescovo. Più tardi ho saputo che ha ordinato parecchi uomini sposati, fra cui anche un vescovo tuttora vivente». Questa è la situazione che si è trovata davanti Roma, quando la «rivoluzione di velluto» ha abbattuto il regime del sociali[illegible] reale.

Il problema principale è che una parte della Chiesa clandestina ha voluto restare tale anche nei confronti [illegible] Vaticano. La Congregazione per la Dottrina della Fede ha allo studio, in tutta segretezza (il card. Joseph Ratzinger è stato ferreo su questo punto) il dossier. Ogni diocesi ha mandato a Roma le schede relative a quelli che vengono ritenuti sacerdoti, ma sulla cui ordinazione i vescovi legittimi non sono [illegible] grado di esprimere [illegible] parere. E [illegible] nascendo un problema ulteriore: una gran parte dei preti e vescovi «clandestini» desidera rimanere tale.

Sono persone che esercitano un mestiere, e conducono una vita apparentemente normale: professionisti, operai, ricercatori scientifici. Vorrebbero - racconta «Il Regno» - parlare direttamente [illegible] il Papa, e dirgli che fu Paolo VI a creare le condizioni per una missione «nascosta» all'interno della società, sul tipo della «Mission de France», un gruppo [illegible] preti che vive nel mondo, condividendo l'esistenza quotidiana della gente. Chiedono che anche a loro venga applicato il concetto di «Prelatura personale».

C'è poi da risolvere la questione degli uomini sposati, [illegible] ordinati, a quanto sembra con il consenso della Santa Sede. Una via d'uscita, ipotizzata, [illegible] che non si sa quanto consenso raccolga fra gli interessati, consisterebbe nel farli confluire nella Chiesa cattolica di rito greco, i cui sacerdoti non hanno l'obbligo [illegible] celibato. Ma molti di loro, cresciuti nel rito latino, non ne conoscono né la tradizione né la spiritualità. Si dovrebbe allora sospendere (come è stato fatto per due casi in Brasile, [illegible] cui si è parlato al Sinodo di ottobre) la norma che vuole i sacerdoti celibi. Ma la quantità - sarebbero una cinquantina - fa problema, e non si vuole dare vita a un precedente di queste dimensioni. Anche perché non è improbabile che la situazione si ripresenti domani per l'Albania [illegible] per la Cina, dove si ha notizia dell'esistenza di chiese clandestine. Non sono scelte indolori se - scrive «Il Regno» - «dei preti ordinati clandestinamente stanno soffrendo perché Roma ha imposto di [illegible] celebrare apertamente. Hanno l'impressione di non essere [illegible] posto e di aver in qualche modo tradito i fedeli. Qualcuno [illegible] sbottona: «Perseguitati prima, perseguitati adesso». C'è da augurarsi che [illegible] loro dramma finisca presto».

Marco Tosatti

[illegible] PANTANELLA [illegible]

Gli immigrati rifiutano il trasferimento

ROMA. Si decide in un vertice [illegible] prefettura questa mattina [illegible] sistemazione definitiva dei circa 1500 immigrati che a Roma vivono da maggio nell'ex pastificio Pantanella.

Dopo [illegible] maxi-controllo della polizia di mercoledì (che ha scoperto circa [illegible] immigrati senza permesso), gli immigrati hanno fatto sapere di non voler andare nei residence dove il Comune ha deciso di trasferirli. «E' una deportazione nei nuovi ghetti - ha detto ieri [illegible] una conferenza stampa uno dei responsabili della Focsi (federazione delle comunità straniere), Jamal Tammil - se il Comune vorrà trasferire gli immigrati dovrà usare la forza». Tammil ha aggiunto che un collegio legale [illegible] preparando [illegible] ricorso collettivo al Tar per i [illegible] immigrati senza permesso di soggiorno ai quali è già stata notificata l'espulsione dall'Italia entro quindici giorni (come previsto dalla legge Martelli), nonché denunce contro il questore di Roma per abuso [illegible] potere e per maltrattamenti. Dopo i controlli effettuati nella giornata [illegible] ieri, quattro immigrati si [illegible] fatti visitare al policlinico: i medici hanno assegnato prognosi di alcuni giorni. [Ansa]

Avellino, con la figlia del diacono

Il [illegible] innamorato lascerà [illegible] per sposarsi [illegible] Comune

AVELLINO. Lui in jeans e giubbotto, lei avvolta in un lungo cappotto scuro: si [illegible] presentati di primo mattino negli uffici deserti del Comune, accompagnati soltanto da pochi familiari. Una breve [illegible] segretissima cerimonia ha messo fine alla fuga d'amore del parroco e dell'insegnante [illegible] religione.

Don Domenico Bongo, 29 anni, e Maria Rosaria Spina, 25, [illegible] tornati a Cesinali, il piccolo paese in provincia di Avellino da dove erano spariti due settimane fa.

La fugace apparizione [illegible] uno scopo preciso: il sacerdote e la professoressa si sono scambiati promessa [illegible] matrimonio. Dal loro nascondiglio hanno atteso che le acque [illegible] calmassero e le chiacchiere si stemperassero in una benevola benedizione popolare, racchiusa nelle parole di un'anziana parrocchiana: «Auguri [illegible] figli maschi».

Ma nervosismo e imbarazzo hanno accompagnato le formalità [illegible] rito che precedono la pubblicazione dei nomi dei promessi sposi nell'albo comunale. Nell'ufficio dell'anagrafe, Domenico, il «prete bello» della chiesa di San Silvestro, e Maria Rosaria, la figlia del diacono, sono arrivati insieme a due testimoni.

In poco più di 15 minuti han[illegible] firmato i registri e sbrigato la pratica che rappresenta il primo passo [illegible] il vincolo coniugale. Poi la coppia ha lasciato nuovamente Cesinali: data e luogo del matrimonio sono top-secret, così [illegible] la città in cui l'ex sacerdote e l'insegnante andranno a vivere. L'unica cosa certa è che l'unione sarà sancita in municipio, in attesa delle decisioni delle autorità ecclesiastiche.

La storia di don Domenico e di Maria Rosaria diventò di dominio pubblico il giorno dell'Epifania. Quella mattina il parroco non si presentò [illegible] dir Messa [illegible] i fedeli trovarono sbarrata la porta della chiesa. Ma bastò poco perché i motivi della scomparsa del prete facessero il giro del paese: una fuga d'amore con la giovane parrocchiana, peraltro già fidanzata con un ragazzo del luogo con il quale avrebbe dovuto sposarsi in agosto. La love-story suscitò scalpore, la reazione sbigottita dei superiori del parroco e una lun[illegible] scia di pettegolezzi.

Per 15 giorni i due si sono tenuti [illegible] disparte e con ogni probabilità sono riusciti a convincere la famiglia di lei della necessità di chiudere con i fiori d'arancio la loro scappatella. Nessuna difficoltà, pare, con i parenti di lui, da sempre ostili alla vocazione che lo aveva portato ad indossare l'abito talare. E dopo le chiacchiere, anche il paese sembra [illegible] capito: «Per arrivare a tanto - dice ora la gente di Cesinali - vuol dire che si tratta proprio di un grande amore. A questo punto bisogna rispettare la loro scelta [illegible] sperare che siano felici». [r. cri]

LA CARTA DELLA NEVE

Stazioni complete

Cielo [illegible] [illegible] tutte le piste [illegible] sci

La settimana dello sci, finora piuttosto deludente per chi ha seguito l'esibizione degli azzurri ai Mondiali di Saalbach, si chiude all'insegna dell'ottimismo per gli sportivi che si apprestano all'ennesimo esodo [illegible] le piste. Infatti, mentre il turismo internazionale risente in misura pesante delle vicende di g[illegible] (centinaia di prenotazioni annullate e segnali d'allarme per il bilancio [illegible] molti tour operator), le recenti nevicate hanno lanciato nel miglio[illegible] dei modi la stagione delle settimane bianche.

Anche il tempo è dalla parte degli sciatori: il cielo, sereno in quasi tutte le regioni interessate, lascia presagire un nuovo «tutto esaurito» anche per l'ultimo week-end di gennaio.

Sull'arco [illegible]pino - dalla Via Lattea alle Dolomiti - le condizioni delle piste sono ottimali: neve farinosa [illegible] abbondante in tutte le stazioni, [illegible] punte superiori ai due metri in Valle d'Aosta e in Trentino.

LOCALITA'	QUOTE [illegible]	QUANTITA' E QUALITA' [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] PISTE	[illegible]	[illegible]
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000 2000	80-130 farinosa	105	4	105	31	31
VIA LATTEA (TO)	1350 2800	60-130 farinosa	[illegible]	50	[illegible]	77	75
BARDONECCHIA (TO)	1300 2750	50-140 farinosa	140	5	140	[illegible]	[illegible]
CERVINIA (AO) [illegible]	1600 3500	[illegible] farinosa	[illegible]	10	180	[illegible]	[illegible]
[illegible] (AO)	1600 2700	[illegible] farinosa	[illegible]	15	[illegible]	29	29
BORMIO (SO)	1200 3000	30-190 farinosa	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	24
[illegible] (BL)	1050 2900	70-170 farinosa	130	11	110	52	52
[illegible] ALPE SIUSI (BZ)	1050 2700	60-105 farinosa	175	[illegible]	175	[illegible]	[illegible]
[illegible] DE [illegible] (BZ)	900 2700	[illegible] farinosa	[illegible]	48	80	[illegible]	25
[illegible] DI [illegible] (TN)	1000 2500	100-200 farinosa	[illegible]	32	150	[illegible]	[illegible]

Già 101 i morti

Due vittime nella faida [illegible] Gela

GELA. La faida mafiosa che insanguina Gela [illegible] è bloccata da inchieste [illegible] arresti. Ieri notte due «picciotti» della [illegible] Salvatore Iocolano, contrapposta da anni a quella di Giuseppe Madonia, sono stati assassinati in un agguato con [illegible] colpi di lupara, mitraglietta e pistola. Almeno tre i killer. I corpi sono stati abbandonati a una decina [illegible] chilometri dalla città. Le vittime sono Diego Morello e Franco Dammagio di 27 [illegible] anni con una lunga sfilza di precedenti penali, sospettati da tempo [illegible] far parte del gruppo che nell'ambito del clan si occupa della droga. Una telefona[illegible] anonima al centralino del commissariato della polizia di Gela ha avvertito dei cadaveri in contrada Mangiova [illegible] una Renault 5 targata Varese. L'indicazione era esatta. La vettura con i due giovani assassinati era nel punto descritto [illegible] ben presto le indagini sono state dirette nell'ipotesi di un regolamento di conti tra clan. La faida ha provocato finora 101 morti e 160 feriti. [a. r.]

Allarme alla Sanità

Aumentano i [illegible] di [illegible]

ROMA. Aumentano i casi di Aids in Italia, mentre diminui[illegible] la letalità. Il rapporto tra i decessi ed i casi diagnosticati è stato del 15,4% negli ultimi sei mesi del '90 contro il 25,9% del primo semestre. Il professor Aiuti ha reso noto che, secondo l'Istituto superiore di Sanità, il numero di sieropositivi al 31 dicembre '90 ammonta a 120 mila casi. Per i prossimi 3 anni si prevede un aumento di ottomila sieropositivi e di altrettanti ammalati di Aids. Dal '93, invece, [illegible] dovrebbe registrare una riduzione di nuovi sieropositivi di circa il 20%.

Secondo Aiuti, deve essere il medico generico la prima fonte per quell'informazione corretta di prevenzione che oggi non esiste. Ecco, dunque, il motivo della realizzazione di una videocassetta, presentata ieri, che affronta problemi come la diagnosi precoce clinica, il concetto di soggetto sieropositivo a rischio, le modalità di trasmissione dell'infezione, il rischio professionale e le precauzioni da prendere. [Ansa]

Offende colleghe

Condannato il calendario [illegible] luci [illegible]

JACKSONVILLE. Esponendo nei locali di lavoro un calendario con trenta donnine nude gli operai di un cantiere della Florida hanno commesso molestia sessuale ai danni di una collega: è quanto ha stabilito un giudice federale, su richiesta di un'operaia che si era sentita offesa da quelle immagini a luci rosse.

Le foto, pubblicate su calendari [illegible] fornitori di apparecchiature meccaniche, erano secondo [illegible] giudice il corrispettivo della politica dell'azienda verso le donne, finora valutate più per il merito sessuale che per le loro effettive capacità lavorative. Da qui la decisione di considerare il calendario una vera e propria «molestia sessuale».

Il verdetto del giudice californiano non obbliga però gli operai a rimuovere il calendario osé, [illegible] la stessa azienda, chiamata in causa, [illegible] è detta estranea alla vicenda. E le foto della discordia sono rimaste dov'erano, appese [illegible] un muro della fabbrica. [Agi]

[illegible]

OGGI — DOMANI — DOMENICA

CITTA' [illegible]

Bolzano	—7	8	Firenze	—7	8	Bari	—1	10
Verona	—7	8	Pisa	—6	9	Napoli	2	12
Trieste	—2	9	Ancona	—3	5	Potenza	—4	4
Venezia	—4	3	Perugia	—1	7	S.M. Leuca	8	11
Milano	—7	0	Pescara	0	9	R. Calabria	7	18
Torino	—5	7	L'Aquila	—5	1	Palermo	10	15
Cuneo	0	np	Roma Urbe	—3	11	Catania	2	15
Genova	—5	12	Roma Fium.	—2	12	Alghero	3	13
Bologna	—4	8	Campobasso	—1	5	Cagliari	7	14

CITTA' ESTERE

Amsterdam	-1	5	nuvoloso	Lisbona	6	14	sereno
Atene	4	8	variabile	Londra	3	6	variabile
Bangkok	24	33	pioggia	Los Angeles	7	19	sereno
Berlino	—	—	np	Madrid	[illegible]	11	sereno
Bruxelles	-6	4	nuvoloso	Montreal	-8	-5	nuvoloso
Buenos Aires	18	30	sereno	Mosca	0	0	nuvoloso
Copenaghen	3	5	[illegible]	New York	-8	6	sereno
Dublino	2	6	nuvoloso	Parigi	-2	5	sereno
Francoforte	0	3	nuvoloso	Pechino	-9	1	nuvoloso
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	23	36	nuvoloso
Ginevra	0	3	nuvoloso	Sydney	21	30	pioggia
Helsinki	0	2	nuvoloso	Tokyo	0	7	sereno
Honolulu	17	26	nuvoloso	Varsavia	0	1	nuvoloso
Il Cairo	8	18	nuvoloso	Vienna	-1	4	sereno

Meno freddo e più nebbia

L'attuale congiuntura meteorologica, che vede gran parte dell'Europa presidiata da un'alta pressione, è destinata a protrarsi. I suoi valori massimi restano localizzati sull'Europa centrale e le perturbazioni atlantiche non avranno, almeno per il momento, alcuna possibilità di rompere l'assedio. Ma per l'area del Mediterraneo occidentale e centrale si va delineando l'intervento di una circolazione depressionaria in quota che costituirà una spina nel fianco per l'alta pressione. Ora tale circolazione è localiz[illegible] tra il Marocco e la Penisola Iberica, dove provoca tempo instabile ed un certo richiamo [illegible] aria calda verso il Mediterraneo occidentale. Il suo movimento verso levante appare piuttosto lento ma [illegible] tale da escludere che possa influenzare entro [illegible] prossime 48 [illegible] le condizioni del tempo sul versante occidentale della penisola ed in particolar modo sulle due isole maggiori, dove sono previste delle piogge locali ed occasionali temporali. Le regioni settentrionali non saranno coinvolte, se non da annuvolamenti di scarso rilievo sul settore più occidentale.

Le temperature, nel loro insieme, non subiranno variazioni apprezzabili sulle regioni padane mentre tenderanno ad aumentare di qualche grado sul resto della penisola. Aumenterà anche il tasso di umidità per cui nelle valli del Centro e nelle pianure del Nord [illegible] intensificheranno i banchi nebbia

Oggi: [illegible] tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali e parziali annuvolamenti sulla Liguria, sulla Toscana, sulle regioni meridionali adriatiche e sulle due isole maggiori. Su queste ultime la nuvolosità si presenterà più diffusa senza escludere la possibilità di qualche debole pioggia. Prevarranno venti deboli da Nord-Est per cui i mari si presenteranno generalmente poco mossi. Le temperature notturne saranno piuttosto rigide, sia al Nord che al Centro, con valori generalmente sotto lo zero.

Domani: nel corso della giornata l'approssimarsi della circolazione depressionaria comincerà a farsi sentire sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. I venti si orienteran[illegible] da scirocco [illegible] aumenteranno gli annuvolamenti irregolari sulle regioni tirreniche, sulla Sicilia e sulla Sardegna. Aumenteranno le temperature minime.

Domenica: sulle regioni settentrionali continuerà [illegible] prevalere il sereno, salvo parziali annuvolamenti sulla Liguria. Sul resto della penisola [illegible] passerà dal cielo sereno sulle regioni adriatiche al cielo parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche ed al coperto sulla Sardegna [illegible] sulla Sicilia dove pioverà con una certa insistenza. Aumenteranno ancora di qualche grado le temperature notturne e si intensificheranno le nebbie sulle regioni padane.

Marcello Loffredi

Importante Società torinese, nell'ambito di normale piano di avvicendamento nella posizione, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Desideriamo incontrare Candidati contraddistinti dalle seguenti caratteristiche:
- età orientativa intorno a 35-40 anni ed una solida preparazione culturale di base;
- consolidata esperienza di contabilità generale, di normativa fiscale e societaria, di preparazione e stesura bilanci, di budgeting e reporting;
- abitudine ad utilizzare strumenti EDP;
- spiccate doti organizzative e di conduzione del personale subalterno.

La posizione, che risponde direttamente alla Direzione Generale della Società, prevede l'inquadramento a livello Dirigenziale ed un trattamento economico allineato alla responsabilità della Funzione.
La sede di lavoro è TORINO.
Assicurando la riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **siglato su e lettera con il Rif. SP 10786**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

FUTURO DIRETTORE PRODUZIONE ED IMPIANTI (Rif. SP 10782)

Il nostro Cliente è un solido Gruppo industriale privato torinese con un fatturato di alcune centinaia di miliardi e con piani di investimenti produttivi deliberati di notevole entità: i programmi da realizzare rendono necessario il potenziamento delle strutture anche con l'obiettivo di garantire una graduale e progressiva successione all'attuale titolare della funzione.
In questa ottica siamo stati incaricati di ricercare:

INGEGNERE (Rif. SP 10783)

di età intorno ai anni in grado di affiancare il diretto superiore partecipando al processo di sviluppo in atto ed assumendosi responsabilità crescenti nel tempo. Una mentalità vivace ed aperta, una spiccata attitudine ad affrontare le problematiche di lavoro in termini sintetici e pragmatici ed una naturale disponibilità a dialogare con interlocutori diversificati completano i requisiti richiesti che comprendono una almeno base delle applicazioni elettriche industriali.
Il ruolo finale da ricoprire è garanzia di contenuti e traguardi professionali ed economici tali da soddisfare candidature professionalmente qualificate.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ELETTRICISTI

Periti elettrotecnici elettronici e/o operai età 19/29 anni assumesi settore impiantistica e automazione. Interessanti possibilità carriera cerca importante azienda.
Scrivere:
Publikompass 325 TORINO

Società operante in Europa settore servizi, seleziona

GIOVANI DIPLOMATI/E

anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale.
Assicuriamo 2.000.000 mensili.
Per appuntamento telefonare al n° **0584 387.154.**

ricerca

IMPIEGATI TECNICI

da inserire nell'organico del settore Pubblici Esercizi.
Si richiede:
- ★ diploma di scuola media superiore ad indirizzo prevalentemente tecnico
- ★ disponibilità a trasferimenti periodici in Italia e all'estero presso le società consociate
- ★ età massima 26 anni
- ★ obblighi militari assolti
- ★ **ottima** conoscenza della lingua inglese.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di una seconda lingua straniera.
Si offre:
- ★ contratto di formazione e lavoro con ampie possibilità di conferma
- ★ retribuzione commisurata alle effettive capacità
- ★ auto aziendale e rimborso spese a piè di lista
- ★ reali possibilità di sviluppo professionale.

Sede di lavoro: **TORINO.**
Ogni ulteriore informazione sarà fornita direttamente dal Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10777**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società capogruppo operante nel campo dei servizi, in posizione leader nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare per il potenziamento della propria struttura

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (Rif. SP 10787)

in grado di gestire Società di capitali

Il Candidato dovrà operare in stretta collaborazione con la Direzione Amministrativa e Finanziaria del Gruppo curando tutti gli aspetti concernenti la posizione, con particolare riferimento a: **rapporti con le Banche, formulazione del bilancio, diretta conduzione del personale contabile.**
Si richiede: **intorno ai 30/35 anni e una solida preparazione di base; esperienza pluriennale maturata nel ruolo.**

RESPONSABILE RECUPERO CREDITI (Rif. SP 10788)

cui affidare la gestione ed il coordinamento di personale interno ed esterno (esattori).
Per la posizione è richiesta una solida esperienza particolare riguardo alle problematiche legali e del recupero crediti.
Poiché l'attività comporta molti contatti sia all'interno che all'esterno dell'Azienda è elemento fondamentale la facilità nei rapporti interpersonali.
Per entrambe le posizioni l'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse e commisurati alle effettive capacità.
La sede di lavoro è TORINO Nord.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera il Rif. SP... di specifico interesse**, alla:

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 - CORSO - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Primaria Società di Leasing ricerca per propria Filiale di Torino

IMPIEGATO/A

in possesso dei seguenti requisiti:
- età max 30 anni
- militesente
- diploma di scuola media superiore con votazione inferiore a 50/60
- esperienza del settore di almeno un

Offresi inquadramento contratto credito.
Inviare curriculum a: **Cassetta n. 1/B S.P.I. 50129 Firenze**

CONCESSIONARIO OLIVETTI OFFICE

ricerca per la zona di
Gravellona, Omegna, Verbania Intra

BRILLANTI DIPLOMATI/E

da inserire come funzionari commerciali. Non è richiesta, anche se preferibile, precedente esperienza di vendita. Una spiccata predisposizione per i rapporti interpersonali.
Si offre assunzione diretta, incentivi legati ai risultati ed un adeguato programma di formazione.
Per informazioni telefonare a
Mercuri Urvoi, Tel. 0323/38671
Rif. 69.0852

Società torinese operante nel settore dei finanziamenti immobiliari, facente parte di un **PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO** ci ha incaricati di ricercare:

FUTURO RESPONSABILE DI FILIALE (Rif. SP 10780)

Desideriamo entrare in contatto con persone di età intorno ai 35 anni, in possesso di una solida cultura di base che abbiano maturato significative esperienze nell'ambito della vendita di servizi. L'attitudine a lavorare per obiettivi e una spiccata sensibilità a cogliere le opportunità del mercato completano il profilo.

FUNZIONARIO COMMERCIALE (Rif. SP 10781)

Il Candidato ideale è un diplomato di età intorno ai 28/30 anni che abbia acquisito un'abitudine alla promozione di prodotti/servizi e che sappia agire in modo autonomo e con spirito d'iniziativa.
La struttura snella e dinamica del nostro Cliente è garanzia di crescita professionale e di interessanti sviluppi di carriera.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP.... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE COMMERCIALE DI AREA

Il nostro Cliente è una solida realtà presente da lungo tempo sul mercato piemontese; nell'ambito di un piano volto a consolidare e sviluppare la propria presenza desidera individuare una figura professionale cui affidare, in prima persona, per parte del territorio regionale:
- **la gestione dell'attuale parco Clienti**
- **la promozione e sviluppo nei confronti della clientela potenziale.**

La selezione è indirizzata a Candidati di età intorno ai 25/30 anni, in possesso di una buona preparazione culturale e di una valida esperienza di vendita per poter operare con successo, in piena autonomia, nei confronti di una clientela industriale attiva nel settore grafico di dimensioni diversificate.
E' previsto un periodo iniziale di addestramento sul prodotto.
La potenzialità della da ricoprire è tale da poter assicurare interessanti possibilità di traguardi economici.
Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10789**, alla:

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

WINTERTHUR ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Torino
ricerca

n. 2 - CONSULENTI

esperienza specifica nella trattazione polizze rami elementari

n. 2 - CONSULENTI

con esperienza specifica nel ramo vita da inserire nella propria organizzazione di vendita
offre: mandato subagente professionista; rimborso spese; provvigioni; supporti di portafoglio e telemarketing
Telef. 538.604 - 534.658

Importante azienda di informatica, operante nell'area gestionale, propri applicativi standard distribuiti a livello nazionale, 170 dipendenti, ricerca:

PROJECT MANAGER (Rif. SI 10778)

Informatica

Requisiti: età 28/35 anni, laurea in Ingegneria o Economia e Informatica, adeguata conoscenza delle problematiche gestionali, significative esperienze di analisi e nella gestione di progetti informatici, conoscenza delle moderne metodologie di produzione software, capacità organizzative e leadership.

GIOVANI LAUREATI (Rif. 10779)

Ingegneria / Economia / Informatica

con un brillante curriculum scolastico, esperienza in applicazioni informatiche nell'area gestionale, o interessati a tale settore di attività.
Le persone interessate, quali la **massima riservatezza**, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SI... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PRIMARIO GRUPPO INTERNAZIONALE altissima penetrazione mercato beni largo consumo, per potenziamento organici delle sue reti di vendita,

5 VENDITORI

per aree del **PIEMONTE**

L'Ufficio Personale Gruppo desidera entrare in contatto con elementi brillanti, automuniti, superiore a 35 anni che abbiano già intrapreso carriera commerciale.
La retribuzione, fissata ai massimi livelli mercato, sarà comunque di estremo interesse anche per candidature particolarmente specializzate.
Inviare dettagliato curriculum per espresso con l'indicazione «riservato» a:
SERVICE s.r.l. - Via Cignoli 9 - MILANO

Importante azienda metalmeccanica operante nel settore dei componenti auto - per i propri stabilimenti di Crescentino e di Torino cerca

MANUTENTORI/ATTREZZISTI

con specifica esperienza nel settore.
Telefonare: ufficio

Società settore elettrico

VENDITORE/TRICE

max 35 - auto aziendale inviare curriculum vitae a:
Perla via Bagetti 1 Torino

CERCHIAMO

persone serie per differenti lavori a domicilio e fuori casa.
Scrivere a:
JPR
CH-1541 SEVAZ - Suisse

Importante azienda metalmeccanica operante nel settore componenti auto - per i propri stabilimenti di Crescentino e di Torino **cerca**

DISEGNATORE

con provata esperienza attrezzature e impianti. Telefonare ore ufficio **0161/842131.2**

Un'importante Società che svolge **SERVIZI FINANZIARI** collegata uno dei principali Gruppi imprenditoriali nazionali ci ha incaricati di ricercare un

ISPETTORE ORGANIZZATIVO COMMERCIALE

PIEMONTE - VAL D'AOSTA - LIGURIA

La posizione riferisce al Direttore commerciale della Società e comporta la responsabilità organizzativa e gestionale della rete di agenzie presente nell'area assegnata e della relativa attività di commercializzazione dei prodotti finanziari del Gruppo (erogazione e incasso).
Sono idonei candidati residenti preferibilmente a Torino o provincia che provengono da esperienze lavorative maturate presso società finanziarie o presso istituti bancari (sviluppo affari). La dimensione della Società e del Gruppo di riferimento rendono attraente la posizione per la quale viene offerto un inquadramento da dipendente diretto e una retribuzione correlabile alla capacità ed esperienze possedute.
Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza la esplicita autorizzazione del Candidato.
Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SI/S 40205**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda importatrice di prodotti per profumeria e toilettries Concessionaria per l'Italia linea saponi Kappus ed altre case

di Zannin Ezio & C. s.n.c.
ricerca

VENDITORI/TRICI MONOMANDATARI

in possesso di diploma con indirizzo commerciale o idoneità corso agente, per zone:
Alessandria - Asti - Vercelli - Novara, città e provincia;
Torino - Aosta, città e provincia
Si richiede: auto propria; età massima 32 anni.
Si offre: trattamento economico provvigionale di sicuro interesse; inquadramento Enasarco; training iniziale, portafoglio clienti.
Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:
ZANNIN COSMETICS IMPORT s.n.c.
Via C. Colombo 28 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

SOCIETA' DI LEASING

cerca per le Filiali di TORINO e BIELLA

FUNZIONARI ED IMPIEGATI

da destinare attività di sviluppo
Costituisce titolo preferenziale:
- esperienza nel settore bancario o di vendita di beni strumentali.

CONTRATTO LAVORO DEL CREDITO
Inviare dettagliato curriculum dattiloscritto con recapito telefonico a:
337 - TORINO

La CEF ITALIA srl
Società italiana del Gruppo internazionale C.E.F. per distribuzione di prodotti elettrici all'ingrosso
Assume per sedi di **Rivoli, Leini, Canavese**

VENDITORI RAPPRESENTANTI

Si esperienza e spiccata predisposizione al contatto con i clienti.
La società offre allettanti prospettive di carriera; stipendio interessante e schemi di incentivi.
Inviare proprio curriculum a:
CEF ITALIA srl - Strada Lombardore 207 - LEINI' (TO)
Tel. 998.99.18

Azienda taglio e lavorazione marmo sita nella prima cintura di Torino ricerca giovane

OPERAIO SPECIALIZZATO

con esperienza anche breve, disponibilità e attitudine ad operare su macchine utensili a controllo numerico.
Gli interessati inviino dettagliato curriculum a SOGES S.p.A. - Corso F. Turati n. 49 - 10128 TORINO, indicando anche sulla busta il Rif. 1077.

SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
SEDE CENTRALE: CORSO TURATI 49 - 10128 TORINO
UFFICI: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE

Azienda in crescita presente in campo nazionale nel settore degli animali da compagnia cani e gatti cerca

AGENTI MONOMANDATARI

Canale specializzato e/o D.O.
Area Piemonte
Si richiede esperienza specifica di questo tipo di prodotti introduzione presso la clientela.
Inviare curriculum a: **Publikompass 22 16121 Genova**

Hervé Guibert: un libro sulla morte di Foucault, e ora uno su se stesso

Ho l'Aids, ne faccio un romanzo

«Sopravvivo con un farmaco clandestino»

PARIGI

L'ANNO scorso Hervé Guibert pubblicò il romanzo-diario *All'amico che non mi ha salvato la vita*, che sta uscendo in questi giorni in Italia, tradotto da Guanda: la storia d'un amico, il filosofo Michel Foucault, che muore di Aids. Ora sta per mandare in libreria una nuova opera, *Le protocole confessionnel*, in cui racconta la tragica esperienza di questi dodici mesi: anche lui era ammalato, e solo grazie a un medicinale «clandestino» è riuscito a ritardare il decorso del terribile morbo.

Nel libro su Foucault, molto ben scritto e crudelissimo, Guibert riusciva a descrivere in modo assai chiaro la vita di chi è colpito da una malattia inguaribile, dolorosa e orrenda. Avrebbe dovuto essere il suo ultimo lavoro: già quando partecipò, poco tempo dopo, ad «Apostrophes» - la trasmissione sui libri condotta da Bernard Pivot - era apparso dimagrito di 18 chili. Il bellissimo ragazzo biondo dagli occhi azzurri che ci si era abituati a veder passeggiare per le strade di Roma (aveva vinto il concorso per trascorrere due anni a Villa Medici) pareva uno scheletro.

Guibert è uno scrittore di successo. Aveva già pubblicato sette libri presso l'editore Minuit (lo stesso di Beckett, Butor, Robbe-Grillet e Claude Simon) quando lo scrittore argentino Hector Bianciotti, che lo seguiva fin dagli inizi, lo convinse a passare con Gallimard. *Des aveugles* e *Mes parents* cominciarono ad ottenere una vasta eco. *All'amico che non mi ha salvato la vita* fu un best seller, i cui diritti sono stati ceduti in molti Paesi stranieri.

Dopo l'uscita di quel libro lo scrittore era però spossato, malatissimo, pensava al suicidio. Gli venne in aiuto un amico, Jules (di cui parla già in quell'opera): riuscì in modo romanzesco e quasi banditesco a procurargli dosi [illegible] Ddi, una medicina sperimentale che, mal dosata, aveva ucciso trecento persone negli Stati Uniti. Il farmaco, portato da un intermediario in [illegible] locale notturno di Clichy, era stato sottratto dall'appartamento di un ballerino morto di Aids poche ore prima, e che non poteva ovviamente più servirsene.

Questa medicina ha avuto un ottimo risultato su Hervé Guibert, che ha ritrovato le forze per scrivere il suo nuovo libro, diario, confessione, romanzo.

«E' diverso dal precedente - scrive nella prefazione -. Se *All'amico che non mi ha salvato la vita* raccontava la presa di coscienza della malattia e del suo lavoro progressivo sull'anima e il corpo, *Le protocole confessionnel* racconta lo stupore e il dolore, la rabbia e la tristezza di un uomo di 35 anni il cui corpo si sente improvvisamente posseduto da quello di un vecchio di 95 anni. E poi momentaneamente liberato da una nuova medicina. La gioia di una remissione fa un'incursione nel dolore. Credo che questo libro sia il mio testamento di uomo e di scrittore».

Guibert descrive l'evolversi della sua condizione di malato di Aids, racconta la sua vita, le sue serate, le sue debolezze, l'impossibilità di muoversi, di fare il bagno da solo, di prendere l'autobus, di sollevare un peso. Racconta cose molto intime, rivela i suoi pensieri, le sue disperazioni anche per ragioni apparentemente minime, come [illegible] poter più fare una doccia come prima.

Parla con dolcezza di Jules e David, amici che hanno ancora delle storie d'amore, [illegible] vita normale, che hanno messo molto tempo a capire e accettare la sua malattia. Poi descrive nei dettagli più infimi le sue visite mediche, gli ospedali, il rapporto [illegible] i medici. Le reticenze [illegible] certi esami dolorosi. La descrizione degli altri malati, dei loro comportamenti, dei loro discorsi nelle sale d'aspetto.

Ma nell'orrore e nell'umiliazione di quei via vai, il narratore incontra Claudette Dumouchel, una dottoressa di 28 anni che lo tratta con indifferenza, lo ignora. Porta solo i pantaloni, e Guibert si domanda il perché: «Avrà delle brutte gambe?». Gli piace il nome: Claudette, un po' desueto.

Gli piace che sia scontrosa con lui. Quando sta un po' meglio prende l'autobus; è magrissimo, porta occhiali neri molto scuri, ma non riesce ad impedirsi di guardare le ragazze che hanno braccia giovani, fresche, e secondo lui lo guardano o non osano guardarlo. In luglio può andare all'Isola d'Elba, un luogo che gli è molto caro, dove ha scritto molti libri, dove si sente bene. I suoi luoghi sono Parigi, Roma, l'Isola d'Elba. Nel libro c'è anche un viaggio in Marocco, a Casablanca e Tangeri.

E' difficile capire se si tratta di un diario minuzioso, preciso e sincero di un ragazzo di 35 anni che è condannato a morte dalla malattia, o se si tratta di un romanzo. E' comunque un libro scritto benissimo, da qualcuno che sa scrivere perché è uno scrittore vero e sa di esserlo.

Bellissimo il capitolo in cui racconta [illegible] preso da un soffio di energia scenda in cantina per fare ordine tra vecchie casse di libri. Purtroppo è distratto, la porta metallica si chiude dietro di lui, viene meno la luce. Lo scrittore pensa a quanto [illegible] ridicola la sorte di un malato grave che morirà invece ignorato dal mondo in una cantina buia dove si è chiuso con le sue stesse mani.

Poi, ricordandosi di ciò che gli [illegible] insegnato sua madre, [illegible] filo di ferro arrugginito che manipola con precauzione perché si ricorda di non aver fatto l'antitetanica rie[illegible] a rimettere in funzione la lampada e quindi a chiedere aiuto. Guibert [illegible] raccontare la vita, le persone, le ambiguità, le debolezze, gli stati d'animo e sa fare materia di romanzo delle cose della vita che vanno da [illegible] na a La Coupole a una fastidiosa ecografia, [illegible] conversazione telefonica con un amico.

Vengono alla mente le pagine straordinarie di altri scrittori, ormai condannati a morte: per esempio l'esordio dell'ultimo libro (uscito postumo presso Adelphi), di Bruce Chatwin, *Che ci faccio qui?* Il racconto si svolge in una corsia di un ospedale di Londra. C'è il dialogo tra Chatwin, malato gravissimo di una misteriosa malattia, e l'infermiera italo-inglese, Assunta, che si occupa della [illegible]. Tra loro s'instaura un curioso rapporto, certo diverso da quello tra Guibert e Claudette Dumouchel, ma altrettanto intenso.

Alain Elkann

- QUANDO C'È LA GUERRA C'È POCO DA RIDERE!

- È VERO: MI SEMBRA UN SECOLO CHE NON SENTO NOMINARE IL PENTAPARTITO.

Dogliani: era del Presidente

Va all'asta villa Einaudi

DOGLIANI

VA all'asta la tenuta Einaudi, dove si ritirava a scrivere e a studiare il grande economista che fu Presidente della Repubblica. Il tribunale di Mondovì ha fissato per martedì prossimo la vendita giudiziale per i due terzi della grande proprietà, che comprende la villa settecentesca, la cappella, edifici civili e rustici, i vigneti.

E' questa l'ultima tappa importante del doloroso calvario cominciato col fallimento della casa editrice torinese: l'azienda fu venduta tre anni fa alla «Intracom», la cordata di cui facevano parte il finanziere Guido Accornero, la Electa, la Unipol e altri soci minori, co[illegible] le Messaggerie Italiane, per 27 miliardi, e l'ultima [illegible] è stata corrisposta proprio alla fine dell'anno scorso. E' toccato poi al castello di Perno, anche se l'asta, che si è tenuta il 2 ottobre scorso sulla base di una valutazione di 3 miliardi e 300 milioni, è andata deserta e dovrà essere ripetuta.

Qui si chiude il capitolo dei beni aziendali, e se ne apre un altro, quello delle proprietà personali. Della tenuta di Dogliani vengono in realtà posti in vendita solo i due terzi, proprietà dell'editore Giulio e di uno dei fratelli, Roberto, che fece parte del consiglio d'amministrazione della casa editrice. Non quello che appartiene all'economista Mario, docente universitario negli Stati Uniti.

Proprio Mario avrebbe già preso contatto col giudice di Mondovì, Rodolfo Magri, proponendo di concludere lui l'acquisto: in tal modo la tenuta resterebbe in famiglia. Le quote di Giulio e Roberto vanno all'asta perché una finanziaria milanese, la «Barclays factoring international», collegata alla banca d'affari inglese Barclays Bank, rivendica un credito di un miliardo e settecento milioni per un prestito che servì a sostenere la casa editrice, ma per il quale avevano garantito a titolo personale, con una fideiussione, Giulio e Roberto.

Per partecipare all'asta è necessario versare una caparra di 300 milioni, e al momento pare che nessuno si sia ancora fatto avanti ufficialmente. Mario Einaudi avrebbe, per legge, il diritto di prelazione: a parità di offerte, l'acquisto tocca comunque a lui. Se non ci saranno sorprese - comunque improbabili - la storica tenuta resterà in famiglia, come avrebbe certo voluto Luigi Einaudi.

Il Presidente, a Dogliani, dedicò un saggetto al quale teneva moltissimo, dal titolo *Monografia economico agraria del Comune di Dogliani*. E la tenuta, dove scrisse il suo ultimo libro, *Lo scrittoio del Presidente*, fu il suo laboratorio, ma anche il suo specchio.

Possedere un po' di terra era stata [illegible] delle sue idee fisse fin dalla giovinezza. Comprò quello [illegible] nei primi anni del secolo, allargandole a p[illegible] a poco, imponendosi rigide economie. Casa Einaudi aveva fama, se non di avarizia, certo di sobrietà: c'è un gustoso aneddoto narrato da Flajano, su una grande costiera di frutta servita in tavola, a Roma, mentre il Presidente mormora: io prenderei una pera, [illegible] è troppo grossa. C'è qualcuno che la divide con me?

Per molti anni, tutte le entrate andarono ad arricchire il podere. Coi guadagni fatti, Luigi Einaudi acquistava altra terra e pagava una rata; quelle successive le copriva [illegible] guadagni futuri. Era una lezione pratica sulla teoria dell'anticipazione del risparmio. Ma l'economista era anche un accanito bibliofilo: raccolse [illegible] biblioteca straordinaria, proprio quella che fece [illegible] nel figlio Giulio, a Dogliani, la vocazione a diventare un grande editore, e che ora è in gran parte a Torino, presso la Fondazione Einaudi.

Mario Baudino

LETTERE AL GIORNALE

«Sosedúl», «Curmaié» e le due facce del pacifismo

Speaker impreparati [illegible] sofferenza

Tutte le società di questo mondo cercano di produrre le merci migliori e di fornire i migliori servizi e, a questo scopo, selezionano i dipendenti prima di assumerli, li istruiscono ed esercitano inoltre un controllo di qualità sui loro prodotti.

Ciò premesso, mi domando se non è elemento indispensabile per chi aspira a fare l'annunciatore radiofonico sapere pronunciare i principali suoni europei quali, ad esempio, la u francese e la o tedesca, e conoscere inoltre le regole di pronuncia delle due o tre principali lingue estere, regole che si possono imparare in pochi giorni anche senza studiare a fondo le lingue stesse.

Se non sanno queste semplici cose i candidati devono mettere il cuore in pace: [illegible] sono idonei a fare il mestiere di annunciatore e devono essere scartati dalle società radiofoniche.

Inoltre dovrebbe a mio avviso esistere, almeno alla Rai, un ispettore all'ascolto con l'incarico di seguire i servizi trasmessi e, in caso di errore di pronuncia, intervenire nei confronti dell'annunciatore interessato e correggerlo, in modo da evitargli di commettere lo stesso errore in seguito. Questo ispettore, in sostanza, dovrebbe avere un compito analogo a quello del correttore dei giornali.

Ma evidentemente è chiedere troppo e così, oltre a tutte le amenità udite sovente nei giornali radio quando capita una parola o un nome straniero, ognuno di noi deve sentirsi deliziare tutti i giorni, ormai da settimane, nel bollettino della neve, dalla pronuncia maccheronica dei nomi di note località italiane come «Claviè» per Claviere, «Sosedúl» per Sauze d'Oulx, «Curmaié» per Courmayeur, per non parlare dell'italianissimo «Aprica» per Aprica.

Ma è possibile che nessuno se ne accorga? Non si può proprio evitare questa sofferenza agli utenti?

dott. **Franco Bonaveri**
Novara

«L'obbedienza [illegible] è più [illegible] virtù»

Sono le tre e mezzo della notte del 17 gennaio, da quasi tre ore è cominciata la stramaledetta e lurida guerra che tutti aspettavano, che tutti hanno preparato, che tutti hanno temuto: che nessuno ha evitato. Bush ha detto poco fa che «l'attacco l'ha iniziato Saddam Hussein ad agosto», che ormai, dopo lunghe attese cariche di speranze di pace, «il mondo si è unito per rispondere con un atto di forza, inevitabile, per la liberazione del Kuwait». Mi sento annientato.

Sentimenti di angoscia, di rabbia, di impotenza, si affollano dentro questa notte insonne, [illegible] c'è [illegible]he molt[illegible] energia positiva che dobbiamo fondere e armonizzare per testimoniare nel concreto il primato della Coscienza, e della Coscienza dell'Obiezione (bellissima espressione del vescovo Tonino Bello) mai come ora così necessaria per indirizzare l'umanità verso un vero mondo di pace.

E' il momento di disertare, di rifiutarsi pubblicamente (nel vero spirito nonviolento che non ammette scelte nascoste o vili) di partecipare a qualsiasi titolo alla guerra, che come tale è sempre e comunque una cosa cattiva, sempre e comunque una macchina di distruzione e di morte. Strumenti di lotta nonviolenta che non salveranno forse le vite umane che vengono sterminate in questi momenti, che non fermeranno forse la perversa logica ipocrita che ha drogato tutti i ricchi, sudditi Paesi occidentali in questa avventura senza ritorno, ma che sono fondamentali per costruire una coscienza collettiva che renda servizio alla [illegible] della Pace, della Verità, della Nonviolenza.

Non importa lo meglio, è molto importante ma è secondario) quanti saranno ad accogliere fino nel profondo di sé questi valori: sicuramente sarà difficile eguagliare il numero dei partecipanti alle marce o alle fiaccolate per la pace, che [illegible]no espressioni meno costose, più superficiali, ma che vanno peraltro moltiplicate anch'esse; ma ciò che conta è il coraggio e la convinzione interiore che nessuna legge nazionale od internazionale, nessuna guerra o bomba o minaccia o tortura, potrà scalfire il profondo convincimento che dovrà necessariamente animare le scelte di tanta gente viva.

Perché l'Italia compia immediatamente e unilateralmente il nobile gesto di ritirare tutto il suo contingente militare, così da costringere gli altri Paesi coinvolti a riflettere sull'ingiustizia di ogni partecipazione a guerre (Gandhi diceva che i mezzi sono importanti [illegible] i fini: non si può ottenere un fine buono = la pace, con un mezzo cattivo = le armi strumenti di morte). Perché i nostri bambini, portatori di innocenza, di speranza e di pace, possano crescere in un mondo che li rispetti, che li accolga e li stimoli, che sappia assorbire e trasmettere le loro qualità.

Per tutto questo non ci rassegniamo, [illegible] lottiamo e preghiamo incessantemente, perché, come dice Don Milani (ben ricordato da Filippo Gentiloni), «L'obbedienza non è più una virtù», disobbedire è civile, e ogni uomo e ogni donna può e deve sentirsi ognuno l'unico responsabile di tutto.

Roberto Liberati, Perugia
coordinatore locale Obiettori di Coscienza alle spese militari

[illegible] O.d.B.

Egregio signor [illegible] Buono, l'articolo apparso su *La Stampa* del 14 gennaio «Deputati assenti, le multe non bastano» a firma Roberto Verney, creda, mi ha lasciato alquanto disgustato. Cito testualmente: «Il deputato dc Franco Ciliberti dichiara in aula che "Visti i prezzi degli alberghi, se il deputato sta a casa risparmia 160 mila lire. Quindi - prosegue - se gli vengono trattenute 100 mila lire, ci guadagna"». Mi pare che la dichiarazione del deputato dc sia grave in quanto offende l'immagine degli elettori...

Carlo Fechino, Mondovì

Fare meglio il mestiere di elettori

GENTILE signor Fechino, la cosa è senz'altro grave. Ma non esattamente, anzi non soprattutto per il motivo che pensa lei. Intendiamoci, lei ha perfettamente ragione, quando dice che il mandato affidato al deputato dc in questione non voleva significare assenteismo ma partecipazione continua alla vita parlamentare. Ma non ha ugualmente ragione quando sostiene: «Poco ci importa sapere se ci guadagna o ci perde a fare il deputato, d'altronde la scelta l'ha fatta lui stesso...».

Nel suo sacrosanto risentimento lei dimentica che, se la scelta della politica come lavoro l'ha fatta lui, la sua scelta come nostro rappresentante l'abbiamo fatta noi elettori. E qui non alludo più al deputato dc citato come esempio. Potrebbe essere psi, pci, pds (come ho sentito l'altra sera l'onorevole Walter Veltroni qualificarsi a un dibattito televisivo) ecc., qualsiasi altro deputato di qualsiasi colore. Siamo noi che li votiamo di volta in volta non so se più con cinismo o distrazione o smarrimento. E non votare (come ormai fanno o, per l'esattezza, non fanno tanti) può [illegible] una protesta, anche se nella maggior parte dei casi è una resa alla pigrizia, ma non serve a molto.

Lei, gentile signor Fechino, suggerisce al suo deputato dc: «Non si candidi più, in questo modo risparmierà qualche decina di milioni per la campagna elettorale...». Invece, siamo noi che dobbiamo imparare a esercitare meglio questo diritto di votare che è anche il nostro preciso dovere di elettori. Votare bene, scegliere veramente i migliori, mettere a tacere persino le proprie simpatie politiche.

E poi, quando li eleggiamo, e anche questo va detto, trattiamoli meglio. La considerazione sui prezzi degli alberghi di Franco Ciliberti non è, se la riprendiamo da questo punto di vista, così vergognosa. E', caso mai, la spia di un disagio indubbio. Ammettiamolo: [illegible] li aiutiamo neppure a comportarsi bene. Viene quasi il dubbio che li eleggiamo a capro espiatorio dei nostri difetti.

Oreste del Buono

La lezione di Praga [illegible] è servita

Guardando alla tv la diretta dal Senato, ascoltando interventi di vari senatori, ho una spiacevole e fastidiosa sensazione che l'Italia stia per fare la sua ennesima figuraccia codarda.

Mentre gli altri sono impegnati [illegible] un intervento quasi di «chirurgia militare» per estirpare quel cancro di Saddam che ormai ci minacciava tutti quanti, uno come G. Pollice e il solito Ingrao (ne avesse mai azzeccata una che fosse stata una, quello!) si vorrebbero tirare indietro, nascondendosi dietro falsi discorsi pacifisti. Falsi perché sono uguali a quelli (sempre di Ingrao...) di [illegible] anni fa, mentre io stavo a Praga davanti ai tank sovietici a mani nude, e con i miei compagni di scuola piangendo speravamo nell'aiuto dell'Occidente.

Spero e mi auguro sinceramente che l'Italia non abbia mai bisogno disperato di aiuto, [illegible] l'essere liberata da un invasore crudele come Saddam Hussein. Perché «gli altri» potrebbero all'improvviso diventare «pacifisti» e lasciarci al nostro destino.

Hana Hölzelova Acciardi
Alpignano (Torino)

[illegible] i mezzi contro la droga

Il drogato andrebbe trattato come l'alcolizzato con gli articoli del codice penale. Il drogato che è incapace di controllarsi, dato che fa danni a sé e agli altri, andrebbe messo in condizione di non nuocere a sé e agli altri, scegliendo il male minore ricoverandolo nei centri che hanno effettivamente guarito [illegible] drogati e creando nuovi centri con l'esperienza di chi ha ottenuto risultati.

Mettere buche per le denunce all'esterno del municipio, dei carabinieri e uffici giudiziari e darne la massima pubblicità. Allo stesso scopo mettere un numero telefonico. La stessa organizzazione per combattere la corruzione. Promuovere premi a chi fa denunce che ottengono risultati. Invitare chi fa denunce anche anonime a fornire tutti i particolari per potere controllare e facilitare le indagini. Dare pubblici riconoscimenti, premi e avanzamenti di grado a carabinieri, forze dell'ordine che hanno ottenuto risultati contro la droga.

Gianfranco Spagnolo
Bassano del Grappa

Con gli americani niente Gladio

Rispondo al signor Piero Sartini di Torino (lettera del 20 gennaio). Anche per combattere i tedeschi e i fascisti bastavano (come in Germania senza partigiani combattenti) gli americani e alleati, e senza danno alcuno non avrebbero preso piede i comunisti risparmiando Gladio.

Gregorio Abbo, Torino
partigiano e ferito per la causa

Dumézil, il mito e gli eroi

Le fatiche del guerriero

CI credevamo liberati dal fantasma della guerra, e da mesi ci troviamo davanti agli occhi le immagini del guerriero. La sua realtà ci circonda da capo con tutti i suoi strumenti e i suoi riti, appare davvero una presenza ineliminabile nella nostra società, che discende dalla notte dei tempi ma sembrava destinata a dissiparsi alla loro illuminazione.

Georges Dumézil ha studiato e precisato come nessun altro questa «funzione» della società indoeuropea. Assieme all'amministrazione del sacro, del potere e del diritto, a quella dell'abbondanza e delle fecondità - il re-sacerdote e l'agricoltore - ecco l'esercizio della forza fisica, la «funzione sociale» del guerriero, forse la meno chiarita delle tre, ma che pure si stende, generosa e terribile, per tutto il leggendario e la storia dall'India all'Irlanda e al Nuovo Mondo.

Le sorti del guerriero, ora tradotto da Adelphi, sfaccetta questa figura inquietante col consueto metodo dell'analisi e della comparazione dei miti e delle epopee; ne fa il segno di un destino aspro e commovente, in cui il furore tipico del combattente si rivela come la sua condanna, e la gloria è legata indissolubilmente alla morte. Quali figure davvero sono più terrificanti e patetiche nella poesia, e fin nella realtà, di quelle fatalmente destinate alla lotta, di Achille e Sigfrido?

Il primo eroe [illegible] regale della storia di Roma è l'Orazio che, superstite del duello affrontato assieme ai due fratelli contro i tre Curiazi di Alba Longa, rientrando vittorioso e glorioso in città uccide incollerito la sorella, innamorata di uno dei nemici abbattuti. Dovrà per questo subire riti purificatori, come i guerrieri indiani: risparmiato dall'uccisione in combattimento e dalla pena capitale inflitta in giudizio, è costretto a passare sotto il giogo nel foro. Nell'Orazio rimane come un segno della furia cieca, privata e necessaria alla guerra, selvaggio ideale e formidabile strumento dei guerrieri italici della preistoria, trasferito come una nemesi della battaglia al momento fulgido e non più folle, ma razionale della vittoria.

Dovunque nell'area immensa e nel tragitto temporale esaminato da Dumézil gli eroi umani della guerra precipitano o vengono irretiti nell'errore, subiscono essi pure un supplizio. A dispetto del loro potere e del loro valore, risultano «una posta nel gioco degli dei»: accecati, sconvolti, divengono da fortissimi estremamente deboli, addirittura vittime di un destino che nel *Mahabharata* viene definito come «un fardello eccessivo di sventura». E' il caso notissimo di Eracle, come dei suoi sodali indiani e scandinavi. Figlio di Zeus, Eracle è destinato ancora prima di nascere alla funzione guerriera ma, riluttante alle dodici fatiche, è travolto nel delirio e uccide i propri figli; per aver usato l'inganno contro Ifito, è costretto alla schiavitù; infine viene ucciso atrocemente dal sangue di Nesso per aver abbandonato la sposa fedele.

Così avviene all'indiano Indra, così a Gwynn nella leggenda di Artù.

La guerra, implicando pericoli enormi e imprese in cui è facile portare la violenza all'eccesso o cedere alla viltà, favorisce contemporaneamente l'orgoglio e l'abiezione. Una sorta di maledizione rincorre e perseguita il guerriero, così vicino al sublime e alla bestialità. Come oggi si laurea, si idoleggia, si insulta e si dimentica un campione, un attore, un autore di successo, così nelle società arcaiche la carriera del guerriero si svolgeva lungo i sentieri di guerra con episodi ripetitivi, nell'ansia o nell'esaltazione del trionfo, soprattutto nella solitudine faccia a faccia con la morte; finché anche questa non giungeva a trasportarlo in un mondo dove ancora le ombre si aggirano in una società di guerrieri. Arjuna figlio di Indra è addestrato dai migliori maestri d'arme e ha ricevuto la sua armatura dal cielo; ma non vive che tra fatiche e rischi, non conosce riposo nemmeno dopo le vittorie; per un anno intero scorta il cavallo destinato al sacrificio dell'imperatore nella sua corsa attraverso i regni dell'India, ingaggiando per difenderlo battaglie su battaglie, tanto che quando fa ritorno porta nella magrezza del volto i segni delle sue fatiche e della sua inquietudine.

E ancora nel Walhalla di Odino i caduti sui campi di battaglia vivono, in schiere che continuamente si ingrossano, mangiando ogni sera le carni che continuamente si rinnovano del cinghiale Saehrimnir, cotte nel paiolo Eldrimnir, mentre le mammelle della capra Heidrún riempiono per loro di idromele un immenso bacile. Ma quando non sono impegnati nel prodigioso banchetto, che altro fanno gli eletti, se non dedicarsi alla loro passione terrena? Ogni mattino prendono le armi ed escono a combattere giorno dopo giorno...

Anche in mezzo alla società, il guerriero è un isolato nella sua autonomia «gravida di tentazioni e di rischi per chi la possiede, inquietante per l'ordine sociale e per quello cosmico». Il guerriero agisce dappertutto senza troppi dubbi e troppe preoccupazioni per i codici formali, attribuendosi diritti, non scritti, sui deboli, sugli innocenti, sulla norma, come fa Marte, come fa Tarquinio il Superbo. Sull'altro fronte, la società lo sospetta e lo teme, e tenta di ammansirlo e assopirlo - in leggende ossete e irlandesi l'eroe bellicoso viene immerso a sbollire in paioli o tinozze d'acqua gelida - «pur avendo bisogno dei suoi servigi».

Non sono, queste, che alcune contraddizioni della drammatica «funzione del guerriero». Esse lasciano sovente perplesso anche il più sagace indagatore. La nostra stessa esperienza vi assiste continuando a porre interrogativi e domande, infastidita e con la cattiva coscienza di quel «pur avendo bisogno dei suoi servigi».

Carlo Carena

Popper, Mailer, Petra Kelly, Jarrett: quarantasei celebrità e la fede

Dite, qual è il vostro Dio?

Soltanto i politici non hanno risposto

CREDO in una vita prima della morte». Questo il titolo, tra l'ironico e il provocatorio, dell'intervento di Ernst Reinhard Piper, classe 1952, responsabile della prestigiosa Casa editrice tedesca Piper. Una delle innumerevoli risposte pubblicate nel libro-inchiesta uscito poche settimane fa in Germania: *Woran ich glaube (In cosa credo*, Gütersloher Verlagshaus Gerd Mohn).

Nel 1957 lo scrittore e storico tedesco Karlheinz Deschner riscosse uno strepitoso successo raccogliendo in un'antologia intitolata, *Was halten Sie vom Christentum?* i pareri di molti scrittori tedeschi sul cristianesimo. Alla sua inchiesta avevano risposto Heinrich Böll, Hermann Kesten, Arno Schmidt, Max Brod e parecchi altri nomi del Gotha letterario e culturale della Germania occidentale.

Ora ci ha riprovato, mentre lavora più di dodici ore al giorno alla sua monumentale *Storia dei crimini del cristianesimo* (è immerso nel Medioevo, dopo aver appena pubblicato il terzo volume che conclude il capitolo dedicato all'antichità). Per il nuovo libro-inchiesta Deschner ha spedito centinaia di lettere a personalità del mondo della cultura, dell'economia, della politica e dello spettacolo. E non solo in Germania. Molti hanno rifiutato, ringraziando per l'invito. Altri hanno fatto finta di nulla. Il risultato può apparire poco equilibrato, forse anche perché il [illegible] è un dichiarato nemico della Chiesa. Altri ancora hanno dato il loro assenso, poi, per una serie di motivi, non hanno potuto inviare la risposta: Laurence Olivier, per esempio, era già troppo malato. Altri, Konrad Lorenz e Thomas Bernhard, sono morti prima. Il banchiere Alfred Herrhausen assassinato dai terroristi.

Una curiosità: tutti i politici hanno rinunciato a rispondere, a parte Petra Kelly, esponente di spicco della corrente «integralista» dei Verdi tedeschi. Persino la risposta di Vaclav Havel [illegible]. Lo scrittore Havel aveva dato il suo assenso: «Certamente non sono un vero cristiano e cattolico (come molti miei conoscenti). Vari e diversi sono i motivi. Per esempio perché [illegible] questo mio Dio e semplicemente non capisco, perché [illegible] dovrei onorarlo...». Ma, diventato presidente, Havel ha ritirato il testo. Sono bastati pochi mesi, dall'adesione all'iniziativa fino alla sua elezione, per fargli cambiare idea. Che i politici e gli uomini di Stato non possano veramente permettersi di dire pubblicamente a cosa credono?

Con un «Amo ergo sum» conclude il suo intervento l'industriale tedesco Jens von Bandemer, classe 1936, che da cinque anni ha lasciato l'azienda di famiglia per vivere ritirato in una fattoria in Franconia. Mentre Hans J. Eysenck, lo psichiatra che crede solo alla ricerca scientifica, empirica, statistica, è convinto che anche la politica, la religione e la scienza subiscano forti condizionamenti ereditari e genetici. Ammette però di credere in alcuni ideali etici per i quali non è in grado di trovare un fondamento scientifico, empirico e razionale: crede nell'altruismo e nella cooperazione, nella pace; rifiuta la violenza, la guerra, i pregiudizi razziali, la tortura e la crudeltà, compresa quella nei confronti degli animali. Insomma: «Accetto i principi della religione cristiana, senza però credere alla loro presunta ispirazione da parte di Dio».

Il quarantacinquenne compositore e pianista Keith Jarrett sostiene che [illegible] è «la più fine e acuta delle energie esistenti»; anche se la scienza tende alla verità, la verità è qualcosa di più grande della scienza. Solo Dio è onnisciente. E per giungere dalla conoscenza dei fatti al sentimento della realtà è necessario un passo mistico, il passo della fede». Da musicista, Jarrett sostiene che la musica più toccante e più grande (da quella dei pigmei fino a Bach o Beethoven) è sempre stata «coscientemente ispirata da un'adorazione di Dio. Non conosco eccezioni».

«So [illegible] [illegible] sola», sostiene il cantautore austriaco Udo Jürgens, nato nel 1934: «Da quando ci sono religioni che si battono per il potere con il fanatismo, si uccide sempre di più. Nella loro follia religiosa le ortodossie continuano a scontrarsi: nel Medio Oriente, in India, in Irlanda. Dappertutto dove si uccide "nel nome di Dio". Allora: credo in Dio? Credo al miracolo della vita in noi stessi, e non nelle religioni, negli dei o in qualche vicario di Dio sulla Terra».

L'ecologista Petra Kelly, per contro, crede in Dio, «ma non a un dio fatto di immagini maschili», bensì in un'entità che chiama Dio/Dea. «Sì, io credo in Dio/Dea, poiché credo che noi [illegible] [illegible] solo corpo, prima o poi destinato a scomparire, ma anche anima viva che è entità eterna. Credo alla coscienza immortale». Ma credere in Dio/Dea non significa credere in una Chiesa ufficiale: Petra Kelly ha abbandonato il cattolicesimo e spera di trovare una genuina comunità religiosa, senza gerarchie, che vede solo realizzabile dal basso.

Lo scrittore americano di origine lituana Norman Mailer, classe 1923, autore del bestseller sulla guerra che lo rese famoso in tutto il mondo ancora giovanissimo, *Il nudo e il morto* (1949), interviene citando una sua risposta di trent'anni fa: «Dio non è onnipotente. Esiste come elemento che combatte in un universo spaccato. E forse noi non siamo che una parte, l'elemento più importante, della sua capacità di esprimersi». Ma nel suo contributo attuale ha qualcosa da aggiungere: «Malgrado mi si ritenga comunemente un maschilista sciovinista, sono convinto che Dio possa essere anche una Lei, oppure Lei e Lui insieme: dato che Dio può essere concepito [illegible] un matrimonio tra una divinità maschile e una femminile, un matrimonio che non funziona meglio della maggior parte dei nostri matrimoni)». Per Mailer Dio (Lui o Lei, o entrambi) è soprattutto «visione», non amore (non «in primo luogo» amore).

Sir Karl Popper, il filosofo quasi novantenne, scrive: «In [illegible] credo? Credo che viviamo in un mondo meraviglioso». Ma questo non vuol dire che non abbia dovuto apprendere l'esistenza di crimini e criminali. Inoltre vi sono anche coloro che «credono di sapere come si possa migliorare e rendere felice l'umanità»: costoro, dice Popper, «non sanno quasi mai nulla, né su se stessi, né sugli altri». Benché si debba cercare di impedire i crimini (o almeno di renderli meno frequenti), «abbiamo fatto bene ad attenuare le pene, poiché abbiamo applicato una magnifica convinzione di Socrate, che dice: è meglio subire un'ingiustizia che infliggerla».

E mentre la regista tedesca Helke Sander risponde con alcune pagine intitolate «Credo che l'acqua stia bollendo» e il famoso disegnatore e caricaturista Tomi Ungerer riassume il suo intervento con la battuta «Credo nel dubbio», Jan Philipp Reemtsma, quasi quarantenne erede di una delle più grandi industrie tedesche produttrici di sigarette, dice: «Non mi sento in grado di rispondere alla domanda. Non sono più in grado di scoprire in [illegible] il sentimento della fede».

Ci sono solo due teologi nella lunga lista di coloro che hanno risposto all'inchiesta. Anzi, due teologhe, donne: Ute Ranke-Heinemann (conosciuta anche in Italia per il suo recente libro *Eunuchi per il regno dei cieli*, pubblicato da Rizzoli) e Dorothee Sölle. Quest'ultima scrive: «Nella teologia della liberazione parliamo spesso dell'opzione preferenziale per i poveri. Forse questo opzioni - scelte che assumono il carattere di impegno - sono presenti in tutte le religioni. Io intendo la fede cristiana, in cui mi riconosco, come un'opzione preferenziale per la vita». E Ute Ranke-Heinemann conclude: «Credo in un Dio che non scaccia nessuno dal suo paradiso e non lascia soffrire nessun essere umano, non condanna nessuno a morte o all'inferno. Credo in un Dio che non fa soffrire, ma toglie le sofferenze, in un Dio che piange con tutti coloro che piangono. Credo nella misericordia di Dio».

Quarantasei risposte pubblicate, la qualità e lo stile molto diversi. Alcuni hanno scelto la forma del dialogo, altre sono testimonianze personalissime, altri puntano sull'ironia e altri ancora hanno redatto vere e proprie tesi: scritti che vanno dalla mezza pagina a dieci e più cartelle. Duecentonovantacinque pagine caratterizzate soprattutto dall'originalità degli interventi e dalle ricchezze delle sfumature: sia tra i credenti sia tra coloro che non credono. Peccato, però, che nell'introduzione Deschner non riveli a chi si è rivolto, sollecitando un contributo, con tanto di risposte negative, magari motivate. Anche il rifiuto di parlarne in pubblico può far parte della fede, del credo, o dell'agnosticismo.

Claudio Pozzoli

Karl Popper: «In che cosa credo? Credo che noi viviamo in un mondo meraviglioso». A sinistra Petra Kelly, integralista Verde: «Io credo in una Dio/Dea, non in un dio fatto di immagini maschili»

Inediti e riscoperte ogni domenica dal 27

Poesie, canzoni, graffiti «Parole nuove» a Radio2

ROMA

UN ampio giro d'orizzonte nel mare sterminato della scrittura. E' quanto si ripropone un nuovo programma radiofonico che, a partire da dopodomani, andrà in onda tutte le domeniche alle 11 su Radiodue.

Parole nuove - questo il titolo della trasmissione - si occuperà delle anticipazioni, degli inediti, delle riscoperte nel mondo della parola. Ma non si tratterà di una rubrica esclusivamente letteraria. Oltre alla poesia, la narrativa, la saggistica, la memorialistica, gli epistolari, la pubblicità, saranno prese in considerazione anche forme di comunicazione meno ufficiali - e forse per questo più indicative dei mutamenti nei costumi e negli stati d'animo individuali e collettivi -, come i graffiti tracciati sui muri e i versi delle canzoni più popolari.

«In *Parole nuove* - spiega il direttore di Radiodue, Dino Basili, nella presentazione del programma - è in primo piano il testo. I riflettori, anzi i microfoni, saranno puntati sopra una o due pagine che riteniamo significative o curiose, attuali anche se antiche, piacevoli. Sì, vorremmo farvi trascorrere una buona mattinata, portarvi lontano... Insomma, vorremmo che la trasmissione meritasse un titolo semplice e accattivante: "Il piacere di ascoltare"».

«Ospiti» del primo numero saranno le parole di Mario Luzi, Rosetta Loy, Marco Lodoli, Sergio Lepri e Gandhi, accompagnate dalle note di Louis Armstrong, Charlie Parker e Duke Ellington. Nelle puntate successive saranno presentati, fra gli altri, inediti di Clemente Rebora, Eduardo De Filippo, Arturo Loria, Ernst Bloch, Giovanni Testori, Lorenzo Mondo.

Convegno a Roma

Scienziati della storia a confronto

ROMA

REALTA' e idea della storia» è il titolo del convegno che si svolge da questa mattina a domenica presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana. Partecipano filosofi e storici di varie università, fra cui Vincenzo Cappelletti, Alberto Caracciolo, Vittorio Mathieu, Virgilio Melchiorre, Charles Pietri, Angiolo Maria Romanini, Pietro Scoppola, Pierangelo Sequeri, Carlo Sini, Valerio Verra.

La trattazione della storia ha visto spesso divaricarsi le prospettive degli storici di professione, che tendono a privilegiare le soluzioni empiriche sollecitate dalla pratica della ricerca, e quelle della riflessione filosofica. Nel convegno i due punti di vista saranno messi a confronto, in modo da offrire una visione più articolata sulla metodologia della ricerca storica.

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO TECNICO

RICERCA

INGEGNERE ELETTROTECNICO

di età non superiore a 30 anni

con esperienza almeno biennale in mansioni inerenti la progettazione e manutenzione di impianti elettrici maturata in uffici tecnici e/o studi professionali.
È richiesta l'**abilitazione all'esercizio della professione.**

La sede di lavoro è in Torino con inquadramento contrattuale nella categoria impiegatizia.

Gli interessati, cui viene assicurata la massima riservatezza, dovranno inviare, **entro l'8 febbraio 1991**, un dettagliato curriculum, citando il riferimento 01/91, alla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Ufficio Formazione e Selezione, presso Casella Postale n. 1417 10100 TORINO.

Cassa di Risparmio di Torino

---

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

SOCIETA' PRIMARIA [illegible] **DI PRODOTTI** [illegible] **CON-** [illegible] operante [illegible] tutto il territorio nazionale nell'ambito di un programma [illegible] espansione e di potenziamento della propria struttura logistica *ricerca:*

DIPLOMATO

da inserire nel proprio **Centro Distributivo di VILLANOVA D'ASTI**

Il candidato ideale, di età [illegible] superiore ai [illegible] anni, avrà preferibilmente maturato un'esperienza di 2/3 anni [illegible] dei trasporti [illegible] della logistica o esperienza analoga.

Dopo [illegible] iniziale periodo di addestramento, assumerà crescenti responsabilità all'interno della struttura.

Completano il profilo un forte spirito [illegible] iniziativa e di organizzazione unito a doti [illegible] leadership e di autonomia operativa.

Desideriamo entrare [illegible] contatto con candidati possibilmente residenti vicino al luogo di lavoro e disponibili ad eventuali trasferimenti.

L'azienda curerà direttamente la selezione, indicare eventuali società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare per espresso [illegible] curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico [illegible] citando chiaramente anche sulla busta [illegible] ST alla:
[illegible] **Research - Via** [illegible] **4 -** [illegible] **Mil**[illegible]

Importante Società Multinazionale con sede a Milano operante nel settore della saldatura e taglio con una gamma completa di prodotti [illegible], macchine e impianti, [illegible] per un potenziamento della propria rete commerciale

GIOVANI VENDITORI

nel settore della SALDATURA
per le province di VERCELLI - TORINO - ALESSANDRIA

IL CANDIDATO IDEALE è un giovane diplomato tecnico preferibilmente con breve esperienza di vendita o un impiegato tecnico che voglia intraprendere una attività dinamica e ricca di relazioni interpersonali. Verranno valutate con interesse anche candidature di giovani funzionari commerciali che già operino nel settore specifico.

L'ATTIVITÀ consiste nella gestione di un portafoglio clienti già attivo con l'obiettivo di sviluppare il fatturato e la presenza commerciale dell'Azienda sul [illegible]. L'Azienda offre condizioni allettanti ed un training tecnico commerciale sui prodotti accurato.

Mercuri Urval

FACIT

Computer Peripherals

VENDITORE DETERMINATO

al quale affidare il mantenimento e lo sviluppo della clientela, instaurando con gli interlocutori rapporti di reciproca fiducia basati su un apporto di consulenza professionale sotto il profilo tecnico commerciale.

CHI CERCHIAMO:
Giovani 24/30enni, preferibilmente con un bagaglio tecnico nel campo informatico ed una breve esperienza di vendita. [illegible], tenaci e sensibili "[illegible]" che vogliano trovare nell'area commerciale il soddisfacimento delle proprie ambizioni professionali.

COSA OFFRIAMO:
Duro lavoro, professionalità, ambiente sereno e possibilità di importanti sviluppi futuri.
Retribuzione fissa, unita a incentivi e provvigioni: la possibilità quindi di far dipendere il proprio reddito dai successi personali.

Mercuri Urval

La società nostra cliente, significativamente presente nel settore della ristorazione, nell'ambito [illegible] un potenziamento delle sue strutture, ricerca

CAPO ZONA PIEMONTE

cui sarà affidato il coordinamento gestionale delle unità operative (mense) presenti sul territorio, con [illegible] conseguente supervisione in termini di uomini, mezzi e risultati. Il candidato [illegible] ha un'età tra i 30 e i 40 anni, è diplomato o con cultura equivalente e proviene da aziende [illegible] settore dove ha svolto [illegible] funzione analoga e ha condotto mense di importanti dimensioni. Inquadramento [illegible] retribuzione [illegible] di sicuro interesse. L'azienda cliente prenderà parte alla selezione sin dalle prime fasi. Invitiamo gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico.

SUPPORT s.r.l. - società di consulenza aziendale
20146 milano - via a. algardi, 13 - tel. 33003907

ORGA selezione s.r.l. Via Vitale Pisani 22 - 20124 Milano

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA facente parte di un Gruppo che opera a livello internazionale, fortemente impegnato nella ricerca [illegible] farmaci originali e innovativi, nell'ambito del potenziamento [illegible] propria organizzazione informativa [illegible] classe medica, [illegible] giovani

LAUREATI
(o laureandi)

in discipline scientifiche (preferenziale [illegible] laurea in Farmacia [illegible] C.T.F., biologia, medicina veterinaria, medicina) per ricoprire l'incarico [illegible]

Informatori scientifici [illegible] farmaco

per [illegible] province di: **Torino - Vercelli - Novara - Cuneo - Alessandria - Genova, e in** [illegible] **generale per** [illegible] **le province italiane.**

Saranno prese in considerazione anche candidature [illegible] giovani diplomati con cultura universitaria.

Si richiede: età inferiore ai 29 anni, notevole predisposizione ai contatti umani, capacità di operare per obiettivi.
[illegible] indispensabile una esperienza precedente nella posizione, in quanto l'Azienda è attrezzata al pro[illegible] interno in tema di formazione professionale.
Si offre: contratto impiegatizio [illegible] categoria, auto in leasing, rimborsi spese, interessanti incentivi economici.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati: segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico [illegible] anche [illegible] busta 1112 alla:
[illegible] **Selezione S.r.l.** - 10134 TORINO - [illegible] IOS - Via Egeo 18.

Siamo [illegible] incaricati [illegible] un prestigioso gruppo internazionale, che opera nel settore della componenti[illegible], di ricercare per il servizio [illegible]

CONTROLLO [illegible] GESTIONE

un laureato in Economia [illegible] Commercio o un Ragioniere che abbia maturato un'esperienza di 2/3 anni nella stesura [illegible] elaborazione [illegible] budget, bilanci e report mensili.
[illegible] gradita la provenienza da società [illegible] revisione; la conoscenza di due lingue, di [illegible] l'inglese, è requisito preferenziale.
La [illegible] di lavoro è nelle vicinanze di **Torino** e si richiede [illegible] disponibilità a brevi trasferte in Italia e all'estero.
[illegible] offrono condizioni commisurate alle reali esperienze e l'inserimento in [illegible] contesto aziendale rivolto alla valorizzazione delle risorse umane.
Gli interessati [illegible] pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento **11M10** a:
[illegible] **GROUP S.r.l. - 10125** [illegible]
Via B. Galliari 5/E

AEM

AZIENDA [illegible]
MUNICIPALE DI TORINO

L'Azienda Energetica Municipale di Torino bandisce il seguente concorso, per titoli ed esami, riservato ai candidati di età non superiore ai 40 anni, per l'assunzione di:

N.1 DOTTORE IN CHIMICA

[illegible] **nel laboratorio chimico-ecologico** [illegible] **centrale** [illegible] **Moncalieri.**
E' richiesta [illegible] laurea in Chimica ed un'esperienza di almeno 3 anni nel settore [illegible] chimico-ecologico.
Le domande di partecipazione al concorso, in [illegible] libera o su apposito modulo, dovranno pervenire entro e non oltre [illegible] ore 12 del 20/02/1991 al [illegible] guente indirizzo:
[illegible] **TORINO**
CASELLA [illegible] **N. 533 - TORINO**
Il bando di concorso - emanato tenendo presente quanto previsto dalla legge 2-4-1968 n. 482 - e il modulo di domanda, potranno essere ritirati presso l'A.E.M. di via Bertola n. 48 - Torino, dalle ore 9 alle [illegible] 12 e dalle ore 14 alle ore 15 - sabato e festivi esclusi.
Alla domanda dovrà [illegible] allegata ricevuta del vaglia postale intestato Azienda Energetica Municipale, [illegible] Bertola n. 48, - Torino, con riferimento al [illegible]corso, comprovante l'avvenuto pagamento de[illegible] di L. 7.500 dovuta ai sensi del D. L. 28-2-1983 n. 55 convertito nella L. 26-4-1983 n. 131.

Azienda Internazionale operante nel settore della Componentistica Auto, nell'ambito [illegible] potenziamento delle proprie strutture, *ricerca:*

Rif. A - Responsabile di Area Produttiva
Laureato/Diplomato, 35/40 anni, con esperienza maturata in posizione analoga, cui affidare la Responsabilità per Obiettivi di [illegible] Area Produttiva Aziendale, costituita da cospicue risorse in termini di uomini, mezzi e competenze sulle tecnologie di processo.

Rif. B - Responsabile di Impianti [illegible]
Tecnico Laureato/Diplomato, 35/40 anni, con esperienza maturata in posizione analoga, cui affidare la responsabilità degli impianti generali e [illegible] applicazione delle norme legislative in materia di Antinfortunistica, Ambiente e Sicurezza.

Rif. C - Capo Reparto produttivo
32/38 anni, con notevole esperienza, cui affidare la responsabilità di un Reparto dell'Area Produttiva.

Rif. D - Responsabile [illegible] **Manutenzione**
Tecnico Laureato/Diplomato, [illegible] anni, con [illegible] esperienza maturata in posizione analoga, cui affidare la responsabilità della Manutenzione programmata e di pronto intervento delle macchine, degli impianti specifici e delle attrezzature.

Si offre:
- Possibilità di crescita professionale in una Azienda in forte espansione
- Inquadramento e retribuzione commisurati alla effettiva capacità [illegible] candidato.

[illegible] invitano gli interessati ad inviare curriculum manoscritto a: **Publikompass 339 - 10100 TORINO**

Azienda leader settore telecomunicazioni
ricerca:

ISPETTORE VENDITA

introdotto settore telefonia, radio tv hi-fi.
La posizione, alla diretta dipendenza della Direzione Commerciale, prevede la collaborazione con [illegible] managers [illegible] rete agenti su territorio nazionale.
Si ricercano persone giovani, dinamiche, motivate ad un accrescimento professionale.
[illegible] **offre:** retribuzione di sicuro interesse ed auto aziendale.
Le risposte dovranno pervenire a:
Publikompass 330 - 10100 [illegible]

Impresa di Costruzioni generali cerca:

ESPERTO PREVENTIVI (1105)
CAPI CANTIERE (1106)

Si richiede laurea o diploma e provata esperienza pluriennale. L'Azienda curerà direttamente la selezione; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito [illegible] e chiaramente anche sulla [illegible] il riferimento di interesse [illegible]
ORGA Selezione S.r.l. - [illegible] - Palazzo IOS - [illegible] Egeo 18

Azienda leader nel [illegible] dei materiali di consumo per [illegible]chine per ufficio [illegible]
Per la propria divisione rivenditori informatica

AGENTE MONO
o PLURIMANDATARIO

per: PIEMONTE

[illegible] richiede: - esperienza nel settore; - introduzione presso rivenditori [illegible] computers, copiatrici, stampanti, telefax, ecc.; - forte motivazione.
[illegible] offre: - marchio di prestigio, adeguato supporto [illegible] concreta possibilità di sviluppo professionale; - interessante trattamento provvigionale.
Per informazioni-appuntamenti telefonare Lunedì 28 o Martedì 29 Gennaio [illegible]
02/3077-244 Signor Forti o 241 Sig. Rigato oppure inviare curriculum [illegible]:
Pelikan [illegible] S.p.A. - Ufficio Personale
Casella Postale 16172 - 20160 Milano Nord

Un importante Gruppo Manifatturiero Italiano, ci incarica di ricercare:

GIOVANE LAUREATO
DIPLOMATO TECNICO

Rif. AC01

cui offrire la possibilità di acquisire una **professionalità** [illegible] **cifica** attraverso [illegible] iter formativo mirato al termine del quale sarà in grado [illegible] assumere responsabilità gestionali di rilievo nell'ambito produttivo di una [illegible] Unità Produttiva del Gruppo.
Tenendo conto dei contenuti [illegible] posizione e dell'impegno formativo richiesto, si prenderanno in considerazione candidati che possano vantare [illegible] curriculum scolastico e/o lavorativo qualificante.
Sede [illegible] **lavoro: Provincia di Cuneo**
L'Azienda prenderà parte sin [illegible] prime fasi alla selezione.
Si assicura [illegible] massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato [illegible] recapito telefonico, citando il **Rif. AC01**, a:

ACTA CONSULTING s.r.l.
[illegible] **TORINO**
via A. Albertina, [illegible]

Importante Azienda produttrice di particolari meccanici in grandi serie ubi[illegible] Canavese ricerca:

MATERIALS MANAGER

La posizione interessa [illegible] laureato o diplomato che abbia maturato presso aziende di medie dimensioni esperienze concrete nell'area Gestione Materiali utilizzando i sistemi M.R.P.II e «Just in time».
Si richiedono capacità organizzative e di conduzione del personale nonché una buona conoscenza scritta e parlata della lingue inglese.
Si offre la qualifica di dirigente industriale ed una retribuzione commisurata alle esperienze e capacità dimostrate.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. [illegible]

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 10121 TORINO - TEL. (011) 530 303

Primaria società leader settore orologeria
ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per [illegible] **Cuneo - Alessandria** [illegible] **- Vercelli**

E' richiesta [illegible] buona introduzione nel settore orologerie ed oreficerie.
Data l'urgenza richiediamo risposta per espresso [illegible]
Publikompass 338 [illegible]

Importante Società Farmaceutica
ricerca:

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

Laureati in discipline scientifiche e diplomati
per le zone:

TORINO	• zona Centro	Rif. 57
	• Zona Rivoli (Val di Susa)	" 59
CUNEO		" 61

È ritenuto requisito indispensabile la residenza nelle zone indicate.

• Dinamici con doti [illegible] iniziativa, desiderosi [illegible] coinvolgersi in [illegible] professione motivante e di entrare in una Società conosciuta in tutto il mondo come azienda leader nella Ricerca e nella gestione delle risorse umane.

• I candidati riceveranno una vasta formazione professionale, un costante addestramento tecnico, scientifico e di marketing, contratto nazionale, premi [illegible] incentivi, auto aziendale, rimborsi spese ed assicurazione personale.

L'Azienda curerà direttamente le fasi delle selezioni.

Gli interessati sono pregati [illegible] inviare curriculum vitae manoscritto alla

PA Consulting Group
Lungotevere Mellini, 44
00193 Roma

citando il riferimento di interesse [illegible] anche sulla busta e indicando "riservato" [illegible] nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
Creating Business Advantage

Industria metalmeccanica **ricerca** per il proprio reparto plastica

OPERATORE ALLE PRESSE

esperto di stampaggio ad iniezione.
Si [illegible] conoscenza dei materiali plastici e [illegible] tecniche [illegible] stampaggio. Retribuzione e inquadramento commisurati alle effettive capacità. Scrivere: **PUBLIKOMPASS 335 - 10100** [illegible]

Azienda distributrice nastri video vergini [illegible] alta qualità di produzione europea in netta espansione, per potenziamento rete di vendita ricerca

AGENTI

Per le province di CN - TO - AO - Liguria ed Emilia Romagna.
Inviare curriculum a casella n. 405 Pubblivalsesia 13011 Borgosesia (VC).

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass

CENTRO COMMERCIALE EUROPA

DAL 25 GENNAIO A CARMAGNOLA

5.000 ARTICOLI
NEL GRANDE SUPERMERCATO ALIMENTARE
10.000 ARTICOLI NEI NEGOZI SPECIALIZZATI

Siete tutti invitati
alla grande festa di apertura
venerdì 25 gennaio dalle ore 14,30
Grandi divertenti attrazioni,
degustazioni alimentari
e tante sorprese

FINO AL 9 FEBBRAIO SPECIALI PROMOZIONI
SU CENTINAIA DI ARTICOLI E OFFERTE SPECIALI

VIA DEL PORTO, 21 CARMAGNOLA   300 POSTI AUTO

IL 25 E IL 26 GENNAIO OMAGGI A TUTTI

ECOLINE

KABAIVANSKA TOSCA A PALERMO

Raina Kabaivanska sarà [illegible] «Tosca» al Politeama di Palermo per la stagione del Massimo. E' [illegible] ruolo che ha ricoperto oltre [illegible] volte. Tosca è a Palermo con l'edizione che [illegible] debuttò a Roma con la direzione di Angelo Campori e la regia di Mauro Bolognini. Tenore è Kristian Johannson.

LA CRIPPA RECITA DA UOMO

«La singolare vita [illegible] Albert Nobbs» tratto da un racconto di Georges Moore vede protagonista Maddalena Crippa in vesti maschili in scena [illegible] Teatro Delle Arti dal 31 gennaio. E' la storia di una fanciulla vissuta in epoca vittoriana che, per [illegible] un la[illegible] si veste da uomo.

ABBADO DIRIGE OPERE NUOVE

Un concorso internazionale per opere nuove è stato promosso da Claudio Abbado, direttore [illegible]le dell'Opera di Vienna. Possono partecipare al concorso compositori di tutto il mondo. L'opera premiata sarà eseguita al festival «Wien Modern» [illegible] 24 [illegible]bre sotto [illegible] direzione di Abbado.

Premiata per «Sotto accusa», ha poi interpretato «Il silenzio degli agnelli» che sta per uscire in Usa

Foster: «Mi ha rovinato l'Oscar»

Ha esordito nella regia con «Il piccolo Tate»

JODIE Foster aveva solo un rimorso. «Il fumo. Sembra strano, ma è così». Lo diceva senza traccia d'esagerazione, mentre lavorava sul [illegible] di «Little Man Tate» (Il piccolo Tate), [illegible] esordio nella regia in cui inoltre interpreta Dede Tate, una donna [illegible] (come molti altri suoi personaggi) parla volgarmente, vive duramente e fuma. Brava ragazza con una laurea in letteratura a Yale, Jodie era arrabbiatissima: «Avevo smesso di fumare da tanto tempo e adesso ho ricominciato. Sono nervosa. E sono stupida e non lo farò mai più. La prossima volta che mi vedrete sarò una non-fumatrice».

Jodie è di parola. L'ho incontrata di [illegible] appena finito il film e la prima cosa che mi ha detto è stata: «Indovina? Ho smesso di fumare». Oggi, l'attrice non ha l'aspetto che conosciamo: per strada passerebbe inosservata. Ha i capelli corti, castani, ancora bagnati dopo la doccia. Ha solo un filo di trucco, gli occhi azzurri sono nascosti da grossi occhiali. Ha un vestito Chanel di seta blu, invece degli abiti sportivi che portava sul set. In America sta per uscire l'ultimo film di Jonathan Demme «The silence of the Lambs» (Il silenzio degli agnelli), tratto dal libro di Thomas Harris, che lei interpreta accanto a Anthony Hopkins: un astuto psico-thriller che piacerà molto al pubblico. La Foster è un'agente dell'Fbi che deve interrogare il dottor Lecter, uno dei peggiori killer mai esistiti, brillante psichiatra con il gusto per la carne umana. In prigione da 15 [illegible]. L'Fbi cerca di manipolarlo per catturare un altro killer, che si fa chiamare Buffalo Bill. La Foster e Demme sono entusiasti del loro lavoro. «E' stranissimo - dice lei - vederti così. Fai il film e dopo lo [illegible] dimentichi. E poi lo rivedi e ti dici "chi è quella puttana?"». [illegible] ride, la testa all'indietro, la voce nasale.

Jodie Foster occupa un posto singolare nella cultura popolare [illegible]. A 28 anni ha recitato in trenta film, più di quelli che molti attori hanno girato in tutta la vita, cinque dei quali mentre stava facendo la tesi a Yale. E' l'unica star cinematografica ad [illegible] avuto un folle come fan, che credeva di impressionarla sparando al presidente degli Usa. E' forse l'unica attrice-bambina che si sia trasformata senza alcuna fatica in attrice-donna. La sua carriera è segnata da scelte provocatorie, molte dovute a sua madre Brandy («Alice non abita più qui» e «Taxi driver» sono due esempi eloquenti).

«"Taxi driver" ha cambiato la mia vita - dice lei -. E' stata la prima volta che mi hanno chiesto di interpretare un personaggio che [illegible] [illegible] io. E' stata la prima volta che ho capito che recitare non è una di quelle cose che fai naturalmente, ma che ci vuole una specifica abilità». Nel 1976, a soli 13 anni, Jodie Foster aveva già [illegible] tre dei suoi film presentati a Cannes e il «Washington Post» la definiva «un prodigioso talento cinematografico». Nel 1980 aveva fatto parti in film senza infamia e [illegible] lode, ma la rivista «People» la definiva comunque «la migliore giovane attrice di Hollywood». Poi le sue prove fino a «Sotto accusa» del 1988, per cui ha vinto l'Oscar, furono considerate deludenti, dai suoi fan. Lei si difende dicendo «C'è un sacco di gente che ti dice: "Questo è giusto, questo è sbagliato". [illegible] bisognerebbe mai ascoltarli, [illegible] bisognerebbe dire semplicemente: "Questo non mi [illegible] e non lo faccio", senza spiegazioni. Almeno si fanno i propri errori, [illegible] quelli degli altri».

Qui sotto Jodie Foster in «Taxi driver», il film di Scorsese che la lanciò come bambina prodigio. Fu una scelta della madre

«The silence of the Lambs» non è stato [illegible] errore, è il perfetto seguito di «Sotto accusa». Non solo è elegante e commerciale come «Sotto accusa», ma l'interpretazione di Jodie è straordinaria. Il [illegible] personaggio è forte, giovane, ambizioso, indipendente, eppure combatte contro una segreta insicurezza. Un ruolo per il quale molte attrici sarebbero pronte a uccidere. «Sì, ma allo [illegible] tempo è un ruolo molto tranquillo. Non è uno di quei ruoli sugosi da Oscar...» replica lei, e il pensiero corre subito alla scena dello stupro in «Sotto [illegible]». Ci vollero cinque giorni per girarla, e la Foster pianse così tanto che gli occhi [illegible] erano diventati viola.

Jodie [illegible] è andata mai a scuola di recitazione perché «è sempre a scuola», dice di lei il regista di «Sotto accusa», [illegible]aplan. Prende terribilmente a cuore il mestiere di recitare. «E' un'esperienza velenosa, quasi dolorosa. Non avevo mai capito chi diceva: "Devo recitare, farei qualsiasi cosa pur [illegible] recitare". L'ho capito solo quando ho fatto una parte che mi ha coinvolta profondamente». Di conseguenza, la Foster non può lavorare troppo «Devo rimettermi, dopo. Non nel senso che vado da un guru e canto litanie. Ma devo rinforzarmi psicologicamente e mentalmente».

Quello che le interessa sono «i drammi profondi. Mi piacciono le situazioni [illegible] [illegible] è in gioco la vita. E' per quello che mi piace la parte di "Silence of the Lambs". E' la parte di una vera eroina. Non una Wonder Woman ma una donna normale che usa il [illegible] cervello e la sua fragilità per combattere il Male».

Se Jodie deve combattere un qualche Male nella sua vita reale, questo è senz'altro la fama. Vincere l'Oscar le ha dato il potere e una certa libertà a Hollywood, ma l'ha anche messa alla [illegible] [illegible] critiche [illegible] pubblico.

«E' strano essere qualcuno di [illegible] tutti hanno un'opinione - dice [illegible] -. Hai tre possibilità quando vinci un Oscar. O cerchi un altro personaggio sugoso per un altro Oscar. O fai una grossa produzione dove ti pagano un sacco di soldi e guadagni appunto un sacco di soldi. O fai qualcosa che non avresti mai avuto altra occasione di fare. E' quello che ho scelto io, buttandomi nella regia».

A destra una immagine di Jodie Foster in «Sotto [illegible]» per il quale ha [illegible] l'Oscar Sotto e a sinistra [illegible] momenti di «Il silenzio degli agnelli» psico-thriller tratto da [illegible] di Thomas Harris

La regia si confà al suo carattere. «Sì, sono una comandona - ammette lei - per fare il regista è necessario. E' necessario [illegible] molto egocentrici, ma soprattutto bisogna divertirsi nello stress. E nell'avere responsabilità. [illegible] [illegible] [illegible] raggiunto questa sicurezza che dopo "Sotto accusa". Prima tecnicamente ero preparata, ho passato la mia vita sul set, ma emozionalmente ero fragile. Mi mancava l'approvazione della gente».

«Per il mio primo film - continua - volevo [illegible] soggetto [illegible] autobiografico ma che avesse qualcosa a che fare con le dieci filosofie che ho accumulato in questi 29 anni». Jodie non vuole spiegare quali siano queste filosofie, spiega piuttosto il tema centrale del film. E' la storia di Fred Tate, un ragazzino di sette anni straordinariamente dotato; di sua madre, una barista che considera il figlioletto il suo migliore amico; e di uno psicologo, che vuole portare Fred via da sua madre per utilizzare in qualche modo le sue doti. «E' il ritratto di un artista - spiega lei - che deve sempre fare i conti con un conflitto interno: la sua testa così brillante da una parte, e il s[illegible] [illegible] così sensibile dall'altra. Essere romantici e cinici insieme. Conoscere le cose, [illegible] anche sentirle. Come si possono conciliare questi estremi?».

Il ragazzino protagonista del film «è così intelligente che vede il dolore nelle cose. In questo [illegible] mi riconosco in lui. Non nel senso che sono particolarmente intelligente, un prodigio, no. Ma nel senso che sento la tragedia delle cose. Questo è essere saggi, questo è essere artisti. Non vincere un Oscar e fare un sacco di soldi. Dipende da quanta sofferenza hai dovuto sperimentare. Se sei in grado di vedere il dolore che ti circonda, allora sei un artista».

Michael O'Neill

«Il mistero von Bülow» di Schroeder tratto dal libro di Dershowitz, difensore del nobile accusato di tentato uxoricidio

Sesso, soldi, siringhe e un processo [illegible]

Gelido lusso. La terribile coppia miliardaria: Glenn Close, Jeremy Irons bravissimo

I grandi ricchi dell'aristocrazia del denaro e a volte anche del sangue restano per il cinema quali li immaginava Francis Scott Fitzgerald, «diversi da voi e da me». Nel corso del tempo, molti stereotipi cinematografici hanno subito evoluzioni: i pellerossa cattivi sono diventati prima troppo buoni e poi simili a chiunque altro; i poliziotti del Bene e i criminali del Male, simboli contrapposti, hanno preso a somigliarsi, e in tanti film si distinguono soltanto per il maggiore o minore grado di corruzione. I grandi ricchi, no.

Mitizzati come emblemi dell'ingiustizia sociale, mitizzati come massima espressione e punto d'arrivo dell'ambizione sociale, i grandi ricchi rimangono stereotipati, immutabili: nelle loro vaste dimore di un'opulenza greve e dimostrativa nulla è [illegible] fuori posto; i loro figli beneducati e benvestiti osservano l'etichetta, non alzano mai la voce, non [illegible]rono mai né siedono scomposti, si limitano per lo più a dire «buonanotte, mamma» prima di ritirarsi obbedienti; i loro domestici o autisti risultano sempre perfetti, provvidamente e silenziosamente affaccendati nelle stanze lussuose algide come musei.

Va così anche in questo film che ripercorre, sulla base del libro dell'avvocato Alan M. Dershowitz pubblicato in Italia da Longanesi, uno dei processi più clamorosi, drammatici e mediatici degli Stati Uniti, durato dal 1981 al 1984, seguito con accesa passione anche pettegola. Imputato-protagonista, Claus von Bülow, aristocratico mondano danese, accusato d'aver cercato due volte di uccidere con overdose di insulina la ricchissima moglie americana Martha Crawford detta Sunny, allo scopo di liberarsi [illegible] lei senza perderne il patrimonio da godersi poi con una giovane amante. Vittima, appunto Sunny von Bülow, non morta ma vegetante da oltre dieci anni e ancora oggi, affondata in un coma irreversibile.

Accusatori, la devota cameriera di [illegible], i figli ragazzi di lei e del principe austriaco Alfred von Auersperg. Condannato in prima istanza a trent'anni di carcere, grazie all'opera dell'avvocato Dershowitz Claus von Bülow ottenne un secondo processo. Venne assolto in appello, ma la seconda sentenza [illegible] cancellò tanti dubbi: era stato lui? Era stata lei a rifiutare la propria non-vita? Era stato un incidente, il risultato di un'accumulazione e saturazione di droghe?

Il film che non dà risposta è un sapiente puzzle di storie intersecate. [illegible] destruttura la consueta drammaturgia processuale in una esplosa, gelida ricostruzione romanzesca del caso giudiziario e della coppia fatale, benissimo interpretata da Jeremy Irons e Glenn Close (Ron Silver recita invece il personaggio del legale con frenesia quasi parodistica). Come in «Viale del tramonto», è anche la voce della vittima Sunny a raccontare la storia affascinante che mescola sesso, droghe, soldi, decadenza, [illegible]e, depressione, figliastri, siringhe, una piccola borsa nera di vinyl, il terrore d'ingrassare, un arredatore fornitore [illegible] droghe, un bagno turco frequentato da agenti di Borsa, un giovane delinquente grazioso e lo scetticismo vacuo d'un mondo senza testa, senza cuore.

Lietta Tornabuoni

[illegible] MISTERO VON BULOW
(Reversal of Fortune)
di Barbet Schroeder
con Jeremy Irons, Glenn Close
Ron Silver
Usa, 1990, Drammatico
Cinema **Doria** di Torino, [illegible] **[illegible]** di [illegible], **Ariston** di Roma

Jeremy Irons è von Bulow

Mentre Zucchero rinuncia al Festival

Effetto Golfo sul rock I divi restano a casa

Governo Usa suggerisce: niente tour
In Italia difficile riempire le sale

MILANO. I **Cindereila**, metallari americani, non ci hanno pensato due volte: sorpresi in Inghilterra dallo scoppio delle ostilità, hanno impacchettato strumenti e amplificatori e se ne sono tornati a casa, cancellando il resto del tour europeo, Italia compresa.

Difficile dargli torto: nei giorni scorsi ai vertici delle major discografiche è arrivata una lettera ufficiale del governo Usa che «suggeriva» di non mandare in giro per il mondo gli artisti, «vista la situazione». I discografici hanno passato la patata bollente ai musicisti: «Stando così le cose, non possiamo deplorarvi se deciderete di annullare i vostri impegni all'estero», era il [illegible] del messaggio. E molti non si sono fatti pregare: dal chitarrista **Robert Cray** alle band underground (tra queste, **Agent Orange e Jfa**, attese anche in Italia), è stato un fioccare di rinunce e frettolosi rimpatri.

La situazione finirà inevitabilmente per pesare sul **Festival**, che sarà presentato lunedì. Ieri **Zucchero** ha annunciato che non [illegible] della partita con il suo goliardico gruppo «Adelmo e i Sorapis», visto, dice lui, il momento poco allegro. E se non si troveranno artisti stranieri abbastanza coraggiosi, potranno saltare «Sanremo International» e molti abbinamenti con gli italiani in gara. Aragozzini, alle prese con nuove grane come la denuncia secondo la quale avrebbe versato tangenti per 870 milioni per organizzare la manifestazione, deve fare i conti anche con la guerra.

Ma gli effetti del conflitto si fanno sentire in tutto il mondo musicale. Anche tra gli italiani in tour: dal 17 gennaio, subito dopo il primo bombardamento su Baghdad, c'è stato un netto calo di presenze ai concerti, e le prevendite per i prossimi show vanno al rallentatore. L'episodio più curioso riguarda **Pierangelo Bertoli**: la settimana scorsa cantava a Napoli, al teatro «Partenope» non lontano dalla base militare americana. Per la serata erano già stati venduti circa 400 ingressi, ma alla fine si sono presentate non più di 70 persone.

Non sarebbe tanto la paura ad allontanare il pubblico, quanto il clima guerresco che poco invoglia al divertimento. «Un fatto è certo - dicono all'agenzia Target, che gestisce, fra gli altri, Bertoli e Finardi, - da metà gennaio le prevendite si sono bloccate. E molti organizzatori locali ci chiedono di rinviare i concerti di un paio di settimane».

La crisi è generale, si vendono a fatica, specie nelle grandi città, anche spettacoli di artisti abituati al «tutto esaurito», da **Morandi** a **Guccini** e alla **Vanoni**. E stanno moltiplicandosi gli annunci di tournée ridotte (come quella degli inglesi **Deep Purple**) o rimandate a tempi più propizi: **Mango** interrompe, **Ron** rinvia, rinvia **Murolo**.

Le motivazioni ufficiali di annullamenti e rinvii non accennano alla guerra. Soltanto il brasiliano **Toquinho**, la settimana scorsa, ha cancellato un concerto a Torino dicendo chiaro e tondo che [illegible] se la sentiva di tenere un recital in un simile momento: in genere artisti e manager preferiscono appellarsi a precedenti impegni discografici, pause di ripensamento, problemi di salute. Ma riempire le sale diventa sempre più difficile: e nessuno vuole esibirsi di fronte a platee dimezzate.

Gabriele Ferraris

Francesco Guccini: anche lui stenta a riempire i teatri

Allo Juvarra «Il pozzo dei pazzi» di Scaldati

Il bello del delirio

Una storia di emarginati violenti, poetici e straccioni
in uno spettacolo affascinante recitato in palermitano

TORINO. [illegible] evocato Beckett, parlando di Franco Scaldati. Beckett palermitano, si è detto, violento e angelico, sboccato e soave. In effetti, esiste tra i due un collegamento esterno, riconoscibile nell'umanità emarginata e straccciona divorata dall'assurdo della vita, ma in realtà la distanza è grande.

Beckett è astratto, il suo teatro si colloca in un luogo privo di orizzonti, senza prima né dopo, un immobile luogo mentale. Scaldati è concreto, il suo mondo sa di terra dura e di pietra. Non è vasto. In genere è chiuso fra le macerie di una grandezza crollata, o tra un albero e un muro, oltre il quale trema l'azzurro del mare nel punto in cui si versa nel cielo. Ma è sufficiente a contenere un'apoteosi di fame, violenza, morte e immaginazione. Ciò che rende il teatro di Scaldati terribilmente concreto, nero [illegible] un blocco di lava o leggero come un chiaro di luna è il linguaggio, quel grumo aspro di dialetto palermitano che avvolge lo spettatore con risonanze arcaiche, lo rapisce con un'affabulazione barocca, lo stordisce con i ritmi arabi.

Da qualche tempo il teatro di Scaldati ha smesso di essere un fenomeno esclusivamente palermitano. E' diventato una presenza nazionale importante. Quest'anno l'Elfo di Milano ha messo in scena il dittico «Lucio» e «Il pozzo dei pazzi», per rendere omaggio a questo autore vincitore del premio Ubu. «Il pozzo» è ora allo Juvarra, diretto da Elio De Capitani, interpretato dallo stesso Scaldati e dall'inseparabile Gaspare Cucinella.

Nucleo centrale del dramma è la coppia barbona di Aspano e di Benedetto. Vivono raccattando cicche, patiscono una fame eterna, che li spinge a rubare la gallina del matto Totò. Ma, per mangiarla, bisogna prima ucciderla. E si scopre che il furbo Benedetto, prevaricatore e violento, [illegible] nella proprietà («è mia la gallina») un germe di sensibilità malata, che lo spinge a uccidere Aspano e, per troppo amore protettivo, la stessa gallina, fino a morire egli stesso invocando l'amico.

Su questa linea di racconto s'intersecano altre storie di altri disperati: di Masino e Pinò, fuggiaschi per amore, ma la loro tenerezza si volge poi in veleno, poiché Pinò è andata a battere il marciapiede e Masino la uccide; di Matteo e Giovannino, due cugini di cui uno è la metà dell'altro, poiché ad uno mancano le braccia e all'altro le gambe: insieme fanno un [illegible] completo.

Coppie, proprio come in Beckett, [illegible] animate da pulsioni sanguinose, da violenza e da tenerezza, vite frammentate che la regia di De Capitani unifica non solo mediante la bella scena di Gaetano Cipolla (un grande albero incarbonito, scavato da muffe, alla cui sommità, al posto di rami e foglie, troviamo la distesa molle di un telo bianco che può essere il cielo), ma anche con l'inserimento di una presenza muta, un angelo che sorveglia i destini e dà una [illegible] al loro compimento, come un servo di scena, fino a diventare, col suo abito nero e le alucce dorate, l'unica presenza viva di un mondo cemeteriale [illegible] tutti i lumini accesi su ciò che furono corpi, vite, passione.

Bellissimo spettacolo, delirante e poetico, inarrestabile nella sinfonia degli insulti, interpretato da un eccellente Scaldati, il cui volto pare fatto di legno e di creta, e da un Cucinella che è [illegible] sorta di clown augusto, buffonesco e generoso. Fabio Cangialosi è un Totò fortemente caratterizzato nella sua follia. Paolo e Vannina La Bruna sono gli innamorati Masino e Pinò; Enza Rappa e Claudio Russo interpretano i cugini. E poi c'è la straordinaria presenza di Rolando Mugnai che, laconico ed esterrefatto, sembra dirci che nella Sicilia sotterranea, cupa e materna di Scaldati, anche gli angeli sono neri. Moltissimi e meritati gli applausi.

Osvaldo Guerrieri

Direttivo della Biennale discute i fondi, Sindacato critici minaccia dimissioni

Venezia cinema, oggi si decide

Portoghesi promette per la Mostra 200 milioni

ROMA. Oggi a Venezia si decide la sorte della Biennale Cinema. Per questa mattina è infatti convocato il Consiglio Direttivo dell'Ente veneziano che dovrà, tra l'altro, esaminare, alla luce delle recenti polemiche, la situazione del settore cinema dal quale dipende anche l'avvenire della Mostra internazionale '91 che sulla carta è in calendario per la prima quindicina di settembre. Due sono i problemi improrogabili che affliggono il settore cinema della Biennale: l'esiguo stanziamento per l'attività permanente e la disponibilità economica per l'organizzazione della Mostra '91 che, per le scarse risorse dell'Ente veneziano, sono affidate ad un contributo straordinario del Ministero dello Spettacolo e a sponsor. E c'è da registrare l'abbandono dell'industria produttrice di gelati che nelle ultime due edizioni era stata la principale sponsor.

Ma prima di affrontare i problemi della Mostra '91 il Consiglio Direttivo della Biennale deve riesaminare lo stanziamento finanziario deciso in novembre per l'attività permanente del settore cinema.

La Biennale per questa attività aveva stanziato per il 1991 appena cinquanta milioni. Ma un incontro, ieri mattina, fra il presidente della Biennale, Portoghesi e il presidente del Sindacato Critici Cinematografici, Micciché, ha fatto però intravvedere la possibilità che lo stanziamento aumenti a 200 milioni.

La cifra miserevole di 50 milioni aveva provocato la violenta reazione del Sindacato Critici Cinematografici, il quale aveva minacciato di troncare la collaborazione con la Mostra per l'organizzazione della «Settimana internazionale della critica» ed aveva invitato i suoi associati a rassegnare le dimissioni dagli incarichi che attualmente ricoprono nell'ambito della Biennale. Tra i possibili dimissionari c'è anche il direttore della Mostra, Guglielmo Biraghi, che figura tra i soci del SNCC. **[e. b.]**

Successo all'Erba per il musical «Nunsense», un miracolo di comicità

Cinque monache dell'allegria

Son parodie, gag e giochi di parole in convento

TORINO. All'Erba va in scena un piccolo miracolo, «Nunsense», il musical di Dan Goggin tradotto e adattato da Roberto Lerici [illegible] la regia di Enrico Maria Lamanna e le musiche di Francesco Verdinelli. Perché miracolo? Semplice: dimostra che con pochissimi mezzi, con una drammaturgia così così, col solo pepe della simpatia e delle trovate si può allestire uno spettacolo divertente, moderatamente provocatorio, intelligente e di successo. Non è un caso che, proprio in questi giorni, «Nunsense» abbia superato nell'off-Broadway le duemila recite, avvicinandosi al record della «Piccola bottega degli orrori». Se poi aggiungiamo che, costato 150 mila dollari (circa 180 milioni), ha fruttato il 700 per cento della spesa, vediamo come una «sit-com» che ha per protagoniste cinque [illegible] re sia diventata un vero caso di costume teatrale.

In Italia non arriveremo agli exploit di New York, da noi le cose sonnecchiano e vivazzano, ma è significativo vedere che una piccola produzione affronta a gonfie vele il secondo anno di repliche. In un convento decimato da una zuppa di cipolle avvelenata, un gruppo di suore deve trovare i quattrini necessari a pagare il funerale delle ultime quattro sorelle ancora insepolte. Suor Mary Regina, la superiora, ha un'idea: organizzare una recita, uno spettacolo che potrebbero intitolare «A piedi nudi nel parroco», «Attrazione papale», o magari «Per chi suora la campana». Ogni monacella farà ciò che potrà: canterà, ballerà il tip tap o l'assolo della «Morte del cigno», reciterà, si esibirà nelle parodie di Gilda, di Isa Miranda, di Jessica Rabbit, dei Blues Brothers (irresistibile). Le prove dello show e soprattutto i rapporti e le rivalità fra le sorelle, l'emergere dei sogni segreti di ciascuna fanno la sostanza di «Nunsense».

Giochi di parole, garbati dialoghi col pubblico, quiz, lotterie... Forse non è gran che, ma se tutto ciò è fatto e detto da suore provoca una inevitabile deformazione comica. Con grande gioia del pubblico, che ha applaudito a lungo le cinque «suorine», la deliziosa e soave Roberta Lerici, l'irruente Evelina Meghnagi e le brave, eclettiche Patrizia Loreti, Maria Serrao, Alessandra Sarno. **[o. g.]**

Da martedì con la regia di Jonathan Miller, direzione di Lorin Maazel

Puccini, un western alla Scala

Torna «Fanciulla», come in una foto d'epoca

MILANO
DALLA REDAZIONE

C'è un lungo lavoro di ricerca su foto e documenti d'epoca dietro il nuovo allestimento di «La fanciulla del West», l'opera di Puccini che da martedì prossimo va in scena alla Scala. Spiega il regista, Jonathan Miller: «Abbiamo voluto evitare a tutti i costi il western kitsch, in pratica tutta quella sovrastruttura costruita da Hollywood per 40 anni. Ad esempio, nelle foto che abbiamo studiato [illegible] c'è un solo locale che possa assomigliare ai saloon che si vedono nei film». Miller avverte che però si è combattuto anche un «pedissequo verismo: tutto è stato ricostruito, diciamo, una riga oltre la realtà».

Se il regista dell'opera è un inglese, il direttore d'orchestra è proprio americano. «Sono cresciuto in California - dice Lorin Maazel - non molto lontano da dove l'opera è ambientata. Adesso i minatori dell'epoca della febbre dell'oro non ci sono più, ma hanno lasciato un segno profondo nella nostra cultura. Puccini è un genio che ha saputo mettere in musica forti passioni. Nell'opera ci sono Minnie, lo sceriffo e Johnson ma c'è anche la folla dei minatori, tutti innamorati di questa donna in cui vedono un simbolo di purezza».

Secondo Maazel «La fanciulla del West» è una «partitura piena di fantasia. E' un autentico gioiello per un direttore d'orchestra. Non mi meraviglia che Toscanini e De Sabata l'abbiano diretta con tanta gioia». Nel testo musicale «vi sono giochi di suoni inauditi, sonorità speciali», accanto a motivi facilmente orecchiabili.

Il direttore artistico della Scala, Cesare Mazzonis, ha espresso la soddisfazione dell'ente per questa messa in scena che ha fatto lavorare insieme Miller e Maazel. «Inoltre - ha aggiunto - abbiamo una doppia compagnia di canto di primordine». Per la rappresentazione di martedì i principali interpreti sono Giovanna Casolla nel ruolo di Minnie, Jean Philippe Lafont (lo sceriffo) e Giuseppe Giacomini (Johnson). «Ma non posso non fare un elogio al coro - aggiunge il regista - sono tutti anche eccellenti attori. E posso dire che in quest'opera il coro sarà una grande star».

Forse lo spirito con cui è stata allestita questa «Fanciulla» è tutto in una definizione di Miller: «Quest'opera è la perfetta combinazione fra un genio italiano della musica e un drammaturgo americano di terz'ordine. Ma attenzione: se si vuole capire un'epoca, talvolta aiutano di più gli autori di serie B». Belasco, l'autore del dramma «dà a Puccini un tipico mito americano», quello del West [illegible] «nostalgia di potenza e di purezza» e Puccini riesce a sublimarlo in musica.

Svelato in anticipo il nome dell'assassino di Laura Palmer?

Twin Peaks [illegible] misteri

Sarebbe finita la suspense legata al serial di David Lynch su Canale 5
Ma la Fininvest nega. La prova? Il regista non ha ancora finito il film

ROMA. Lo scatenamento suscitato in Italia dall'apparizione di «Twin Peaks», lo sceneggiato di Lynch che adesso in America è alla [illegible] seconda serie, sembra non conoscere soste. L'attenzione del pubblico sui fatti del Golfo, e quindi su tutti i servizi giornalistici che si occup[illegible] della guerra, pare infatti aver lasciato indenne solo «Twin Peaks», primo serial d'autore della storia, tuttora forte di dieci milioni di affezionati spettatori. E questo, per l'«effetto ridondanza», induce i giornali a continuare ad occuparsene cercando di aggiungere nuovi particolari al molto che già è stato scritto [illegible] detto sull'argomento.

L'ultimo [illegible] intervenire [illegible] «Twin Peaks», dedicandogli [illegible] intere pagine, è il settimanale Epoca che conclude un servizio vistosamente intitolato «Chi [illegible] l'assassino» rivelando, in un riquadrato scritto al contrario per mantenere più denso il sen[illegible] di profanazione, il [illegible] del personaggio che ha ucciso Lau[illegible] Palmer, la ragazza che [illegible] la [illegible] drammatica morte consente il dipanarsi di tutte le avventure. [illegible] chi sarebbe l'assassino? L'assassino, rivela Epoca, sarebbe [illegible] padre della ragazza, il quale avrebbe agito sotto l'influenza nefasta dell'invisibile Bob, l'assai citato protagonista [illegible] diario di Laura Palmer.

Dunque, indagine risolta, giallo chiarito, sceneggiato rovinato, ascolti in calo vertiginoso, ritiro dei pubblicitari, crisi di disperazione da Berlusconi.

[illegible] proprio vero che il giocattolo «Twin Peaks» è stato rotto da questa rivelazione? Alla Fininvest di Berlusconi gli addetti ai lavori rispondono con una risata. Nessuno ha intenzione, dicono, di smentire Epoca, né di partire con una guerra dei comunicati. E questo non solo perché sarebbe inutile ma perché il colpevole non è lui. [illegible] almeno non è detto che lo sia. Se fosse lui, sostengono infatti alla Fininvest, come sarebbe possibile che Lynch è ancora al lavoro negli Stati Uniti, dietro ad altre puntate di «Twin Peaks», pronto a servirne agli spettatori [illegible] quante ne desiderano?

Ray Wise è Leland Palmer

E allora? Qual è la spiegazione di questo piccolo interrogativo che contrappone la Fininvest alla Mondadori, un interrogativo interno [illegible] quello più grande che contrappone la morte di Laura Palmer alle indagini dell'agente Cooper? La spiegazione [illegible] semplicissima: Leland Palmer, [illegible] padre della vittima, è solo uno dei sospettati della sua morte. Al momento, per gli spettatori americani, il più sospettato. [illegible] niente di più. Il merito di Lynch, che lo ha svelato [illegible] Usa nella puntata andata [illegible] onda il 9 novembre, sta solo nell'aver reso credibile que[illegible] colpo di scena. Ma la storia va avanti: ci saranno altre morti, altri segreti, altri inconfessabili vizi, altre nascoste virtù prima di arrivare alla definitiva parola fine. E poi, comunque, la [illegible] europea [illegible] lo stesso finale di quella americana. O almeno potrebbe non averlo. E' un accordo sottoscritto [illegible] [illegible] regista. Quindi nessuna protesta per questa anticipazione giornalistica. Caso mai solo un po' di fastidio per una inutile scorrettezza che, però, non dovrebbe incidere sull'ascolto. Perché il bello di «Twin Peaks», [illegible] gli spettatori italiani dovrebbero [illegible] accorti, [illegible] che finge di parlare di un delitto per parlare d'altro. E l'altro è l'eterna doppiezza dell'animo umano. Perfetto per un serial che mira all'eternità. (si. ro.)

I FILM DI OGGI IN TV

Cary Grant nell'intrigo

[illegible] INTERNAZIONALE
1959, Raiuno, alle 20,40; dur. 120

Film di spionaggio di Alfred Hitchcock, [illegible] Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason e Jessie Royce Landis. Un agente pubblicitario si trova coinvolto in [illegible] intricato giro di spionaggio [illegible] cui fanno parte grossi personaggi delle Nazioni Unite. Per venire [illegible] capo della faccenda deve attra[illegible] gli Stati Uniti e rischiare continuamente la vita, vicino ad [illegible] bellissima spia, che alla fine diventerà sua moglie. Uno dei migliori film di Hitchcock, giocato su situazioni imprevedibili e sull'ironia. Alcune sequenze sono da antologia, come quella in cui Grant è attaccato al [illegible] dell'immenso viso di Washington, scolpito [illegible] una montagna.

SOTTO IL VESTITO [illegible]
1[illegible] Canale 5 alle 20,40; dur. 120'

Liberamente ispirato al best-seller del sedicente Marco Praga (pseudonimo che cela [illegible] firma assai informata sul mondo degli stilisti, ma anche una penna intinta [illegible] veleno), il film rappresenta un'incursione di Vanzina (specialista in commedie) nel mondo del mistero, così [illegible] aveva fatto con «Mystere» e avrebbe ripetuto con «Tre colonne in cronaca». Un misterioso [illegible] angoscia le notti delle modelle italiane e straniere che vivono a Milano [illegible] sartorie dell'alta moda. Il giovane Bob avverte che la gemella Jessica, top model in Italia, [illegible] in pericolo di morte. Comincia così una serie interminabile di efferati delitti. Protagonisti del film di Vanzina [illegible] Renée Simonsen, Tom Schanley, Donald Pleasence.

[illegible] - ROSSO [illegible]
1984, Italia 7, alle 20,30; dur. 120

Film d'avventura di Lamberto Bava, con Michael Sopkiw e Valentine Monnier. Si [illegible] di [illegible] terrificante vicenda fantastica, che agoscia la gente che vive nel Mar dei Caraibi: una gigantesca pio[illegible] provoca morte e paura. Due giovani ittiologi, Stella [illegible] Bob, vengono incaricati di compiere delle ricerche sull'animale marino. Duran[illegible] un sopralluogo, la barca viene assalita, Bob ucciso e una paleontologa, Janet, riesce a salvarsi, ma...il film è girato [illegible] certo mestiere, suscita qualche emozione, ma non va oltre.

Rénée Simonsen, splendida in «Sotto il vestito niente»

IL [illegible]
1965, [illegible] 4, alle 20,30; dur. 130'

Regia di Carol Reed, con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Il film racconta la profonda crisi artistica [illegible] le vicende biografiche [illegible] Michelangelo (Charton Heston), nel periodo in cui affrescò [illegible] Cappella Sistina: le malattie, il rapporto con il Pontefice Giulio II, le difficoltà di compiere la grandiosa opera.

[illegible] AD UCCIDERE
1976, Odeon alle 23; dur. 120'

Poliziesco di Franco Prosperi, con Elke Sommer, Martin Balsam, Ettore Manni, Ray Lovelock, Riccardo Cucciolla. Massimo è un poliziotto che ha [illegible] conto personale in sospeso [illegible] alcuni delinquenti. Fingendosi trafficante di droga riesce a infiltrarsi in una grossa organizzazione criminale. Quando la sua trappola sta per scattare, una donna gli soffia merce e denaro, lasciandogli comunque la soddisfazione [illegible] arrestare i colpevoli.

OGGI SEGNALIAMO

INTERVISTA A [illegible]
Alle 19 su Radiotre

Il Quotidiano di cultura di Radiotre dedica l'apertura di «Terza pagina» all'intervista che Alberto Sinigaglia, da «La Stampa», ha fatto [illegible] giorni [illegible] a Carlo Bo. Lo scrittore compie proprio oggi ottant'anni.

[illegible] DA [illegible]
Alle 23,15 su Canale 5

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi l'attore Christophe Lambert, [illegible] giornalista de «La Stampa» Lietta Tornabuoni, Allegra Rossignotti Sonego, autrice del libro «A Mosca, a Mosca», Stefania Giannotti, che ha scritto il libro «Zucchero a velo», Enzo Iacchetti, Maria Carla Borgh[illegible] che parlerà dell'iniziativa «Arance della salute» [illegible] favore dell'Associazione Italiana per [illegible] Ricerca sul Cancro.

[illegible]
Alle 20,30 su Italia 1

Secondo appuntamento con «Chiara e gli altri», il film tv sulla Famiglia Malfatti ed i suoi vicini di casa; un mago un po' pazzerello, e la [illegible] assistente. Protagonisti di «Chiara e gli altri», sono [illegible] sempre, Ottavia Piccolo, Alessandro Haber, Morena Turchi, Andrea Giovagnoni, e Silva Degli Espinosa.

QUARK PER GIOCO
Alle 14 [illegible] Raiuno

Per «Il mondo di Quark» andrà in onda il documentario «Gio[illegible] per sopravvivere» di Dilys Breese. Il filmato è incentrato sul ruolo del gioco nell'«educazione» degli animali.

[illegible] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
- 6,55-10,15 **Unomattina**. Presenta[illegible] Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Un anno nella vita**. Telefilm
- 11,05 [illegible] **alle «Dune»**. Telefilm
- 11,40 **Occhio al biglietto**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di** [illegible]
- 14,20 **Conoscere. L'utopia [illegible] prova.** Regia [illegible] Gianfranco Manganella. *Hyde Park: la città sul monte*
- 15 — **Conoscere-inchieste. Tutti [illegible] strada**
- 15,30 Per i più piccini: **L'albero azzurro**
- 16 — **Big!** Varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- 17,35 **Spaziolibero**
- 17,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 18,05 **Italia ore 6**. Di Emanuela Fa[illegible], [illegible] Broccoli
- [illegible] **Piacere Raiuno.** Idee per un week-end. *Piacere Arezzo.* Con Staffan de Mistura [illegible] Simona Marchini. Regia [illegible] Mimma Nocelli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **Intrigo** [illegible] Film di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eva [illegible]rie Saint [illegible] James Mason.
- 23,10 **Le disavventure di Capitan Salgari**, con Mario Brusa e Santo Versace
- 0,20 **Oggi al Parlamento**
- 0,25 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
- 0,40 **Noi sconosciuti: handicappati nel mondo.** 2ª. *Il tuo nome è Jonah*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,15
- 7 — **I cartoni e le storie di Patatrac.** *Braccio di Ferro, Squadrone tuttofare, Dick Tracy,* cartoni animati. *Lassie,* telefilm
- 8 — **L'albero** [illegible]
- [illegible] **Adderly**, telefilm
- 9,30 [illegible] **anch'io '91**
- 10,20 **Playtime e Viens jouer avec nous**
- 10,50 **Capitol**, serie tv
- 11,55 **I fatti vostri**
- 13,15 **Tg 2 - Economia**
- 13,30 **Tg 3 - Trentatre**
- 13,45-15,35 **Supersoap**
- 13,45 **Beautiful**, serie tv
- 14,15 [illegible] **si ama**, serie [illegible]
- 15,05 **Destini**, serie tv
- 15,35 [illegible] schermo in casa. **Blunt il quarto uomo** (1986). Film per la tv. Regia di John Glenister. Con Ian Richardson, Michael Williams, Anthony Hopkins
- 17,05 [illegible] **Parlamento**
- 17,10 [illegible] **a canestro**
- 17,30 **Videocomic**
- 17,45 **Punky Brewster**, telefilm
- 18,10 **Casablanca**
- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,30 **Rock Café**. Di Andrea Olcese
- 18,45 **Hunter**. Telefilm: *Macchina di morte*
- [illegible] **Tg 2 - Lo sport**
- [illegible]30 Gigi Proietti vi invita al **Club 92.** Un programma scritto da [illegible]. Castellacci, G. Proietti, C. Calvi, P. Castellacci. Con Giancarlo Magalli. Regia di Antonio Gerotto
- [illegible] La [illegible] presenta **Villa Arzilla.** *Il guaritore.* Telefilm comico. Ideato e diretto da Gigi Proietti. Con Ernesto Calindri, Caterina Boratto, Giustino Durano, Carlo Molfese, Salvatore Marino. *I vecchietti di Villa Arzilla scoprono che Gastone [illegible] un guaritore. Lo sanno da un contadino che per riconoscenza gli ha regalato due polli. Il generale escogita uno scherzo ai danni di Pantalla.*
- 0,10 **Appuntamento al cinema**
- 0,20 Cinema di notte. **Strada [illegible] doppia corsia** (1971). Film drammatico. Regia di Monte Hellman. Con James Taylor, Warren Oates, Laurie Bird, Dennis Wilson, David Drake, Richard Ruth, Rudolph Wurlitzer

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23
- 8,30-11 Val di Fiemme. **Sci di fondo. Salto combinato**
- 12 — **Invito [illegible] teatro.** A cura di Marco Parodi e Pino Di Vito. *La cicogna si diverte.* Di André Roussin. Con Gianni Agus, Marzia Ubaldi, Marina Berti. Regia di Marco Parodi
- 14,30 **La lampada [illegible] Aladino.** Conduce [illegible] studio Barbara Ronchi della Rocca
- 15,30 **Pallamano: Partita di [illegible] pionato italiano**
- 16,30 **A tutta neve.** A cura [illegible] Ivana Vaccari
- 17,10 Dagli Studi [illegible] Milano **In.** *Settimanale di Economia e Finanza.* Ideato da Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Collaborazione B. Perini. Realizz. [illegible]. Tonelli
- 17,40 [illegible] **da strega.** Telefilm. *Samanta e [illegible] luna*
- 18,05 **Geo**, di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Giancladio Lopez
- 18,35 **Schegge di radio a colori**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 18,45 [illegible]
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- 20,25 **Una CARTOLINA spedita [illegible] A.** [illegible]
- 20,30 **Speciale Chi l'ha** [illegible] [illegible] Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani. A cura di Anna Maria Rotoli. Regia di [illegible] Macchi. *Donatella Raffai fa il punto della situazione sui casi esaminati durante la puntata precedente. Con l'aiuto del pubblico che può telefonare ai numeri 0769/7399 e 06/3613147.*
- [illegible] **«Harem».** Colloqui fra donne condotta da Catherine Spaak
- 1,10 **Pattinaggio europeo**

CANALE 5

- 8,25 **Première**
- 8,30 **Gli attendenti**, film, ciclo: omaggio [illegible] Renato Rascel. Con Renato Rascel, Gino Cervi, regia di Giorgio Bianchi
- 10,20 **Première**
- 10,25 **Gente comune**, talk show, conduce Silvana Giacobini
- 11,45 **Il pranzo [illegible] servito**, gioco condotto da Claudio Lippi
- 12,35 [illegible], condotto da Mike Bongiorno
- 13,20 [illegible] **Il prezzo è giusto**, [illegible]dotto da Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco [illegible] coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti [illegible] parliamone**, conduce Marta Flavi
- 15,55 **Première**
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 16,15 [illegible] **Puffi**, cartoni
- 16,55 **Scuola di polizia**, cartoni
- 17,35 [illegible]**ia e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni
- 18,14 **Un minuto al cinema**
- 18,15 **I Robinson**, telefilm
- 18,45 **Gioco [illegible] 9**, condotto [illegible] Gerry Scotti
- 19,[illegible] **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,15 **Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
- 20,25 **Striscia la notizia**, [illegible] voce dell'incoscienza, presentano [illegible] Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
- 20,40 [illegible] **il vestito niente**, film con Renee Simonsen, Tom Schanley. Regia di Carlo Vanzina
- 22,40 [illegible], presenta Fiorella Pierobon
- 23,10 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show, [illegible] [illegible] Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 1,10 **Première**
- 1,15 **Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza (R)
- 1,30 **Radio Londra**, replica
- 1,40 **Marcus Welby**, telefilm, *Vieni con me figlio mio*
- 2,40 **Operazione ladro**, telefilm, *Politica [illegible] magia*
- 3,40 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 9, — **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**, telefilm
- 10 — **Mannix**, telefilm
- 11 — **Sulle strade della California**, telefilm
- 12 — **T.J. Hooker**, telefilm, *«Troppo tardi per amare»*
- 13 — **Happy Days**, telefilm
- 13,30 **Ciao Ciao**
- 14,30 **Urka**, conduce Paolo Bonolis
- 15,30 **Compagni di scuola**, teleromanzo
- 16 — **Magnum P.I.**, telefilm, *Profu[illegible] d'Oriente*
- 17 — **Simon [illegible] Simon**, telefilm, *La franchigia [illegible] 10.000 dollari*
- 18 — **Mac Gyver**, telefilm, *Quando lei sorride*
- 19 — **Tutti al College**, telefilm, *Terapia d'urto*
- 19,30 **Casa** [illegible], telefilm, *Amare i ricordi*
- 20 — **Cri** [illegible], telefilm, *Il trio comico*
- 20,30 **Chiara e gli altri**, telefilm. *Seconda parte delle movimentate vicende in casa Malfatti, i due coniugi alle prese con i vicini di casa: un mago un po' pazzerellone e la sua assistente. Chiara e Lucilla si rendono disponibili [illegible] giochi del mago, mentre Jessica...*
- 21,30 **Paperissima**, conducono Lorella Cuccarini e Ezio Greggio. *Insieme presentano l'interminabile [illegible] di papere [illegible] gaffes. Nello studio è stato installato un «risometro» per registrare l'intensità delle risate del pubblico: alla fine delle otto puntate si saprà qual [illegible] lo spezzone più divertente.*
- 22,30 **Calciomania**, conducono Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
- 23,35 **Valentina**, telefilm
- 0,05 **Cin Cin**, telefilm, *La notte degli scogli*
- 0,35 **Kung Fu**, telefilm, *Il calice*
- 1,35 **Samurai**, telefilm, *La ladra misteriosa*
- 2,35 **Première**, news

RETE 4

- 8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 9 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, [illegible]
- 9,30 **Signorina Andrea**, telenovela
- 10 — **Per Elisa**
- 11,25 **Senora**, telenovela
- 11,30 **Topazio**, telenovela (r)
- 13 — **Buon pomeriggio**, rubrica, [illegible] Patrizia Rossetti, comprende:
- 13 — **Ribelle**, telenovela
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 **La mia piccola solitudine**, telenovela
- 15,15 **Piccola Cenerentola**, telenovela
- 16,15 **La [illegible] [illegible] pini**, teleromanzo
- 16,45 **General Hospital**, teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore**
- 18,15 **Cari genitori**, quiz, gioco condotto da Enrica Bonaccorti
- 18,59 **Un minuto al cinema**, news
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Linea continua**, news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri
- 19,40 **Marilena**, telenovela
- 20,30 **[illegible] tormento e l'estasi**, film [illegible] Charlton Heston, Rex Harrison, regia [illegible] Carol Reed. *Una descrizione della profon[illegible] crisi artistica che ha accompagnato Michelangelo durante la decorazione della Cappella Sistina: le malattie, [illegible] rapporto difficile con il pontefice Giulio II, le difficoltà [illegible] realizzare la [illegible] grande impresa pittorica.*
- [illegible] **Linea continua**, news, [illegible]duce Rita Dalla Chiesa, An[illegible]
- 23,20 **Ciak**, [illegible]. Settimanale di Anna Praderio, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti
- 0,05 **Weekend [illegible] cinema**
- 0,10 **Cronaca**
- 0,55 **Première**, news
- 1 — **Sequestro pericoloso**, film con Albert Finney, Billie Whitelaw, regia [illegible] Stephen Frears
- 2,45 **Première**, news

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 Gr regione; **7,30** Gr1 lavoro; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** Gr1 speciale; **9** [illegible] anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Gr1 spazio aperto; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,30** La [illegible] nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo; **15** Gr1 business; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Jazz '91; **18,05** Obiettivo Europa, **18,30** Musicasette; **19,15** Mondo Motori; **19,30** Gr1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** [illegible] racconti una fiaba?; **20,30** Invito [illegible] concerto; **21,04** 14° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1990-91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata - **Raistereouno** [illegible]

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; [illegible] Martina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Largo Italia, 91; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto [illegible] tartari; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,20** Bolneve; **19,55** Speciale Gr2 cultura; **20,02** Le ore della sera; **21,30** Le ore dell[illegible] notte: «L'argomento»; **22,19** Panorama parlamentare; **22,48** Le ore della notte: «La discus[illegible] - **Raistereodue: 1**[illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

7 Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto [illegible] mattino; **12** Il Club dell'Opera; **13** Il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora; [illegible] Terza pagina; **19,45** Scatola sonora; **21** Il clavicembalo ben temperato [illegible] Bach; **21,45** Narratori [illegible] Mari [illegible] Sud; **22,15** Blue note; **23,25** Il rac[illegible] [illegible] ogni sera - **Raistereonot[illegible] 24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; [illegible]
- 13,45 **Sport news**, tg sportivo
- 14 — **TV Donna - Pattinaggio artistico: camp. d'Europa**
- 18,10 **Autostop per il cielo**
- 19,15 **Appunti disordinati di viaggio**
- 20,30 **Settimo squillo**, condotto da R. Girone [illegible] P. Perego
- 22,20 **Mondocalcio**
- 0,30 **Pattinaggio artistico: camp. d'Europa**

ODEON [illegible]

- 16 — **Pasiones - La nuova storia [illegible] Maria**
- 17 — **Due magnifiche canaglie**, film
- 19,30 **Minu**, cartone animato
- 20 — **Capitan Power**, telefilm
- 20,30 **Pasqualino Cammarata capitano di fregata**
- 22 — [illegible]
- 22,30 **Emozioni nel** [illegible]
- 23 — **Pronto [illegible] uccidere - Allo sbaraglio**, film
- 0,30 **Il cavallo [illegible] e i suoi uomini**

SVIZZERA

Telegiornale: 12,15; 20; 22.10
- 15,15 **T.T.T.**
- 16,55 **Passioni**, teleromanzo
- 17,30 **L'isola dei ragazzi**, telefilm
- 18 — **Bersaglio rock**
- [illegible] **In bocca al lupo**, giochi
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **Centro**, settimanale
- 21,30 **Wolf. Ritorno (Il)**
- 22,30 **Mondiali di sci**
- 23,10 **La Palmita**
- 23,50 **Lianna**, film
- 1,35 **Teletex-notte**

TELE + 2

- 12,30 [illegible] **- Coppa Pelé: prima semifinale**
- 14,30 **Gol d'Europa**
- 15,30 **Eroi - Profili [illegible] grandi campioni**
- 15,45 **Tennis - Torneo Open d'Australia**
- 19,30 **Sportime**
- 20,15 **Eroi - Profili [illegible] grandi campioni**
- 20,30 **Tennis - Torneo Open d'Australia**
- 23,30 **Football - National League Americana**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12,30 **Una mostra a Roma: [illegible] banche e l'[illegible]**
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- [illegible] **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 [illegible] [illegible] **Stato**, sceneggiato, con Luca Gior[illegible], [illegible] Brigliadori
- 21,45 **TIGI 7**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air mattina**
- 9 — **Video mattina**
- 13 — **Super hit**
- 14 — **Hot line**
- 16 — **On the Air pom.**
- 19 — **Special Matt Bianco**
- 19,30 **Super Hit + Oldies**
- 22 — **On The Air notte**
- 23 — **AC/DC special**
- 23,30 **On The Air notte**
- 0,30 [illegible] **Night**
- 1,30 **Notte rock**

[illegible]

- 15 — **Il profumo [illegible] successo**, telefilm
- 15,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17,15 **Supersette**
- 19,15 **Usa today**, [illegible]
- 20,30 **Shark rosso nell'oceano**, film
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **[illegible] ministro**, film
- 1,10 **Colpo grosso**, quiz
- 2 — **Spy Force**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19; 22. 22,45
- 8 — **Teleclub**
- 15 — **Ai grandi magazzini**
- 15,30 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 18 — **La debuttante**
- 20,25 **Amore proibito**
- 21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 22,05 [illegible] **di serpenti**, teleromanzo

i Film del weekend

DI LIETTA TORNABUONI

Commedia

«Alice» nel Paese dell'adulterio

Joe Mantegna e Mia Farrow

IN [illegible] una commedia perfetta, Woody Allen dà una struttura narrativa magico-buffa alla crisi d'una newyorkese ricca, buona cattolica, sposata da sedici anni con il distratto e traditore William Hurt, madre di bambini beneducati e benvestiti, che avverte la propria esistenza priva di senso, la propria pochezza: «Sono a un bivio. Passo la vita a restare giovane... Voglio essere di più, fare [illegible] più». Un agopuntore ed erborista cinese prodigioso la [illegible] scomparire; volare, sognare con l'oppio, diventare sessualmente aggressiva e desiderata. Il bellissimo ritratto di donna è pure un'incantevole antologia dei nostri espedienti per tirare avanti.

ALICE
di Woody Allen
con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna, Keye Luke; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Palazzo 2 (Mestre)
TORINO, Charlie Chaplin 1, Lilliput, Studio Ritz
MILANO, Ariston, Colosseo Sala Visconti
BOLOGNA, Embassy
FIRENZE, Astra
NAPOLI, Filangieri

Drammatico

«Il mistero Von Bülow» irrisolto

COME in «Viale del tramonto», è anche [illegible] voce della vittima (che da dieci anni vegeta in coma irreversibile) a raccontare nel film, tratto dal libro dell'avvocato Alan M. Dershowitz pubblicato [illegible] Italia da Longanesi, la storia dell'aristocratico mondano danese Claus von Bülow (Jeremy Irons, bravissimo), imputato d'aver cercato due volte di uccidere la ricchissima moglie americana praticandole iniezioni d'insulina, condannato a trent'anni di carcere, assolto [illegible] appello. Libro e film, intitolati [illegible] inglese «Reversal of Fortune», rievocano [illegible] dei più clamorosi, drammatici e mediatici processi negli Stati Uniti, durato anni, dal 1981 al 1984, seguito con accesa passione anche pettegola. Il film è un puzzle di storie intersecate, che destruttura la consueta drammaturgia poliziesco-giudiziario-processuale in una gelida ricostruzione romanzesca del mondo dei ricchi e della coppia fatale (la vittima è Glenn Close, brava), collocata nelle scenografie molto pertinenti di Mel Bourne che ricostruiscono case di un'opulenza pesante e dimostrativa, stanze lussuose algide come musei. L'avvocato è Ron Silver, quasi caricaturale.

[illegible] MISTERO VON BULOW
di [illegible] Schroeder
con Jeremy Irons, Glenn Close, Ron Silver; USA, [illegible]

TORINO, Cinema Doria
MILANO, Mediolanum
BOLOGNA, Capitol 1
FIRENZE, Odeon
ROMA, Ariston

Horror

«Darkman» L'uomo nero è disperato

TRA «Il fantasma dell'Opera» e «Diabolik», nello stile dell'horror-ingenuità Anni Trenta, senza troppi [illegible] sanguinolenti, la vicenda nera d'uno scienziato, scopritore d'un materiale sintetico identico alla pelle umana, facile da impiantare, che permette (soltanto per breve tempo, purtroppo) [illegible] cambiare connotati e assumere diverse identità. Torturato e sfigurato da un criminale, lo scienziato mutato [illegible] Darkman (uomo nero) persegue [illegible] odio ingegnoso la propria vendetta. Il geniale regista trentaduenne Sam Raimi è l'amato autore [illegible] «La casa», 1 e 2; i truccatori creatori del mostro, molto bravi, sono Gardner e Hamlin.

DARKMAN
[illegible] Sam Raimi
[illegible] Liam Neeson, Frances McDormand, Colin Friels, Larry Drake; USA, [illegible]

TORINO, Cinema Reposi
BOLOGNA, Arcobaleno 1
ROMA, Atlantic, Rouge [illegible] Noir
PALERMO, Nazionale

Commedia

«Faccione» Cicciona contenta

IL primo film diretto da Christian De Sica è una piccola commedia romana a basso costo che disegna un personaggio femminile simpatico, divertente e poi non sa cosa farne. Daniela detta Faccione, ragazza di 110 chili con un bellissimo viso, è una grassa contenta, elastica, leggera, generosa. Soprattutto è una mitomane contaballe, mentisce sfacciatamente sui suoi successi amorosi, sui suoi trionfi sociali, sulle sue conoscenze prestigiose e rivendica il [illegible] diritto alle consolazioni esistenzial-fiabesche della bugia come una morale: «Sono un'esaltata, embè? Sto bene dove sto, nel mondo dei sogni».

FACCIONE
di Christian De Sica
con Nadia Rinaldi, Paco Reconti, Agnese Nano, Massimo [illegible], Lucia Poli; Italia, 1990

FIRENZE, Cinema Ariston
ROMA, Ambassade, Quirinale

Drammatico

«Miliardi» bel sesso e parenti

AH, il mondo dei ricchi. Alla maniera di [illegible] soap-opera di lusso, da un libro di Renzo Barbieri, con belle donne, bei vestiti, belle case, belle automobili, parenti-serpenti e morale da marciapiede, l'ascesa e la caduta di un giovane finanziere che va alla conquista dell'azienda famigliare approfittando d'una grave infermità dello zio padrone e [illegible] badare ai mezzi pur di raggiungere il suo fine. Il protagonista Billy Zane, che era nel kriminal-marinaresco «Ore 10 calma piatta» uno degli uomini più be[illegible] e sensuali che si fossero visti sullo schermo nell'ultimo tempo, vestito e pettinato da manager è un poco meno attraente.

MILIARDI
[illegible] Carlo Vanzina
[illegible] Billy Zane, Carol Alt, Lauren Hutton, Alexandra Paul; Italia, [illegible]

MILANO, Cinema Corso
BOLOGNA, Manzoni
FIRENZE, Excelsior
ROMA, Cola di Rienzo, Embassy, Excelsior
NAPOLI, Abadir, Fiamma
BARI, King

Drammatico

«Il tè nel deserto» di Bertolucci

E' il gran film della stagione, storia d'amore e disamore, di perdizione e autodistruzione, kolossal sabariano che racchiude un tormen[illegible] romantico, tratto dal romanzo di Paul Bowles (Garzanti), girato in Marocco, Algeria e Niger con la fotografia ammirevole di Vittorio Storaro che fa del deserto un videoclip [illegible] paesaggio interiore. Una coppia americana del 1947, giovane, bella, elegante, artista, ricca, in viaggio insieme [illegible] un amico in quell'altrove che è l'Africa per cercare di non vedere l'agonia del proprio amore coniugale e per tentare di rimettere insieme un rapporto andato in pezzi, finisce per inseguire la morte e l'autocancellazione, l'annullamento di sé. Lo scrittore ottantenne Paul Bowles compare all'inizio e alla fine del film, quasi materializzando [illegible] destino dei personaggi da lui creati nel 1949 nel romanzo in parte autobiografico «The Sheltering Sky». Gli interpreti John Malkovich e Debra Winger sono affascinanti e bravissimi; ma nella loro storia resta qual[illegible]sa di immotivato, di inspiegato, di non detto, e non [illegible] del tutto riuscito l'intento del regista di sostituire le parole con le immagini, la psicologia [illegible] linguaggio del corpo.

IL TE' NEL DESERTO
di Bernardo Bertolucci
[illegible] John Malkovich, Debra Winger, Campbell Scott, Paul Bowles; Inghilterra/USA, 1990

TRIESTE, Cinema Mignon
VENEZIA, Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Adua 200, [illegible] Blu, Romano
MILANO, Ambasciatori, Gloria, Odeon 4; **BOLOGNA,** Medica Palace; **FIRENZE,** Astra 2; **ROMA,** Alcazar, Capranica, Fiamma 1, King; **NAPOLI,** President; **BARI,** Odeon; **PALERMO,** Fiamma

Thriller

«Uno sconosciuto alla mia porta» Doppio incubo

I protagonisti [illegible] film

THRILLER metropolitano a [illegible] Francisco, che estremizza in angoscia e minaccia [illegible] rapporto sempre conflittuale tra padroni [illegible] casa e inquilini, con Michael Keaton («Batman», «Beetlejuice») sempre più allarmante per lo strano sguardo degli occhi chiari, sempre più bravo come psicopatico delinquente. E' lui a prendere in affitto un piano della villa d'una giovane coppia, a insinuarsi poco a poco nella loro vita, a trasformarla in un doppio incubo finché Melanie Griffith non prende in mano la situazione riuscendo a rovesciarla. Tutti coloro che hanno subito intrusioni di ladri o violazioni violente della propria casa capiranno.

UNO [illegible] ALLA MIA PORTA
[illegible] John Schlesinger
con Michael Keaton, Melanie Griffith, Matthew Modine; USA, 1[illegible]

TORINO, Cinema [illegible]
MILANO, Astra, Metropol
ROMA, Etoile
PALERMO, King

Horror

«Aracnofobia» Che paura dei ragni

NATURALMENTE dipende dalle personalità, dalle sensibilità differenti; ma [illegible] film è così ben fatto che può ispirare un terrore maggiore di ogni altro horror movie, può togliere il respiro, dare tuffi al cuore, far gelare il sangue e tutto quanto. Oppure (all'opposto, ma non tanto) può far ride[illegible]. Aracnofobia significa paura dei ragni. Il [illegible] scientifico dei ragni, aracnidi, deriva da un personaggio mitologico, Aracne: una tessitrice tanto brava e superba di sé da sfidare in una gara per la tela più bella la dea Atena, che la punì condannandola a vivere sospesa e a tessere senza s[illegible] per l'eternità. Dalle immense foreste del Venezuela, il professor Julian Sands, studioso d'insetti e di ragni, importa involontariamente un nuovo ragno dalla puntura mortale nella solita quieta piccola città della provincia americana. Lì s'è appena trasferito con moglie e bambini il giovane medico Jeff Daniels, e il ragno fa il nido proprio nel granaio della sua casa: si moltiplica, uccide, invade, sparge orrore, viene alla fine eliminato. Momento ultrapauroso di que[illegible]to capolavoro per masochisti: il ragno nascosto nella tazza del gabinetto, che insidia la natica dell'utente.

ARACNOFOBIA
di Frank Marshall
con Jeff Daniels, Julian Sands, Harley Jane Kozak, John Goodman; USA, [illegible]

VENEZIA, Cinema Mignon (Mestre)
TORINO, Lux
MILANO, Manzoni
BOLOGNA, Arlecchino
FIRENZE, Manzoni
ROMA, Empire 1
PALERMO, Jolly

Commedia

«Mamma ho perso» l'aereo»

Il piccolo Macaulay Culkin

QUALE bambino non ha sognato o non sogna di ritrovarsi solo in casa, senza i genitori addosso, e di poter finalmente fare tutto quello che di solito gli viene proibito? Il fortunato bambino protagonista finisce dimenticato a Chicago nel caos d'una partenza della famiglia per le vacanze di Natale a Parigi, compie tutte le possibili trasgressioni puerili, affronta e sconfigge con furberia divertente una coppia di ladri decisi a svuotare la casa. All'inizio il film sembra offrire un'interessante critica visionaria della famiglia americana, poi diventa una qualunque commedia-[illegible]-bambino che ha avuto negli Stati Uniti un successo quasi allarmante.

MAMMA, HO PERSO L'AEREO
di Chris Columbus
con Macaulay Culkin, Catherine O'Hara, Joe Pesci; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Corso (Mestre)
MILANO, Pasquirolo, Tiffany
BOLOGNA, Imperiale, Nuovo Splendor
FIRENZE, Gambrinus
ROMA, America, Empire 2, Ritz, Royal
NAPOLI, Alcione, Arcobaleno
BARI, Orfeo
PALERMO, Igiea, Tiffany

Nero

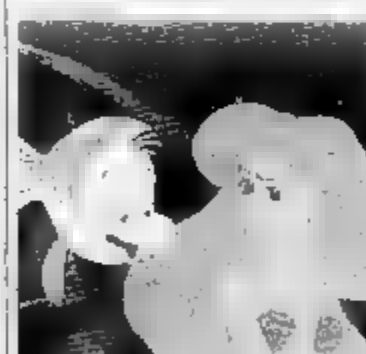
«Nikita» Ragazza killer

LA ragazza chiamata Nikita, appartenente a una banda delinquente, dopo un'enorme sparatoria durante una rapina nella quale muoiono tutti i suoi complici viene condannata all'ergastolo, e reclutata dai servizi segreti: o lavori per noi, oppure muori. La addestrano (computer, armi, kung fu, seduzione insegnata da Jeanne Moreau), la mettono alla prova, le inventano un'altra identità e un'altra vita: condurrà una normale esistenza da infermiera, però ogni tanto riceverà una telefonata e andrà da qualche parte ad ammazzare qualcuno senza mai sapere perché. Lei è bravissima, però s'innamora e la lacerazione tra le sue due vite le diventa alla fine insopportabile. Come tanti registi trentenni, Luc Besson non ha nulla da dire al di là della creazione d'atmosfere torbide, allarmanti, estetiche, divertenti, e di personaggi affascinanti, perduti. Questo lo fa molto bene, e Anne Parillaud, doppio femminile di Christopher Lambert in «Subway», interpreta con efficacia la ragazza selvaggia allenata a diventare una macchina per uccidere, messa in gabbia da adulti criminali; altri temi: l'intercambiabilità tra poliziotti e assassini, l'amore che vince la violenza.

NIKITA
di Luc Besson
con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tchéky Karyo, Jeanne Moreau; Francia, 1989

VENEZIA, Cinema Centrale, San Marco (Mestre)
TORINO, Eliseo Grande, Olimpia 1
MILANO, Odeon 1, Plinius
BOLOGNA, Giardino, Jolly
FIRENZE, Edison
ROMA, Eden, Eurcine, Gioiello, [illegible]voli
NAPOLI, Arlecchino; **BARI,** Royal; **PALERMO,** Arlecchino

Animazione

«La Sirenetta» Una favola per bambini

La sirenetta Ariel

LA fiaba di Andersen in un disegno animato tecnicamente e tecnologicamente molto ben fatto (soprattutto nei personaggi di animali e nelle scene di tempesta marina) che ripropone attualizzato e un poco banalizzato il classico stile Disney [illegible] passato. Specialmente riusciti un simpatico granchio e la Strega del Mare cicciona, bonaria, crudele: ma il film non arriva alla poesia della favola, e ne trascura l'elemento spirituale, la ricerca d'immortalità (oltre che d'amore) della Sirenetta. Particolare importanza hanno le musiche per le quali gli autori hanno avuto due premi Oscar quest'anno.

LA SIRENETTA
di John Musker e Ron Clements
Direttori dell'animazione: Ruben Aquino, Andreas Dejà, Glen Keane, Mark Henn. Musiche di Howard Ashman e Alan Menken; USA, [illegible]

TRIESTE, Cinema Capitol
TORINO, Capitol
MILANO, Nuovo [illegible], Orfeo
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Astra, Golden, Induno, Universal; **NAPOLI,** Ambasciatori, Vittoria; **BARI,** Esedra; **PALERMO,** Metropolitan

Storico

«In nome del popolo sovrano»

«IL Papa è andato via/buon viaggio e così sia», suona la canzone-inno: Pio IX fugge infatti da Roma verso Gaeta nel novembre 1848, nel giugno 1849 la Repubblica Romana sta per cadere. Manfredi supermanierato è Angelo Brunetti detto Ciceruacchio, gran capopopolo. Sordi è un atroce aristocratico della nobiltà nera papalina. Ci sono Goffredo Mameli mutilato, Ugo Bassi il prete repubblicano. Anita Garibaldi passa a cavallo, s'intravede pure il generale in [illegible]icia rossa. Gioacchino Belli agonizza di paura («brutta gente, i letterati») e invoca la distruzione dei propri sonetti romaneschi. Si evoca Mazzini («chiamo [illegible] popolo all'insurrezione permanente»), le battaglie sono remoti colpi di cannone e delle fucilazioni s'avverte soltanto [illegible] suono, i bersaglieri vanno di corsa con le piu[illegible] sul cappello, l'esercito francese riconquista Roma per conto del Papa, ma: «La Repubblica Romana è una conquista civile da cui non si torna indietro». Con una storia privata d'adulterio e politica bene interpretata da Massimo Wertmüller e Elena Sofia Ricci, il regista Magni torna al periodo storico, ai temi risorgimental-anticlericali, al racconto popolare e ai toni ironici che gli sono cari.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO
di Luigi Magni
con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Massimo Wertmüller, Elena Sofia Ricci, Jacques Perrin, Luca Barbareschi; Italia, 1990

VENEZIA, Cinema Corsino (Mestre)
TORINO, Nazionale 1
BOLOGNA, Nosadella [illegible]
FIRENZE, Flora Atelier A
ROMA, Paris
NAPOLI, Adriano, Plaza

Drammatico

«Rocky V» Stallone è un perdente

Sylvester Stallone e Tommy Morrison

IL trionfante Rocky Stallone degli anni di Reagan diventa uno sconfitto nella depressione di Bush. Lo affligge una serie di guai impressionante: nel famoso match con il campione sovietico Drago («Rocky IV») [illegible] sue cellule nervose sono state irreversibilmente danneggiate, non potrà più salire sul ring; [illegible] suo commercialista l'ha derubato e truffato, non [illegible] più un soldo, torna a essere povero tra i poveri; il figlio signorino lo disprezza («non voglio essere [illegible] figlio di un perdente»); [illegible] giovane pugile che ha allenato alla vittoria lo tradisce. Patetismo e familismo appiccicosi, brutta boxe, uno scontro stradale a pugni nudi molto bello.

ROCKY V
[illegible] John G. Avildsen
[illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Tommy Morrison, Sage Stallone; USA, 1990

TORINO, Cinema Fiamma
BOLOGNA, Moderno, Settebello
FIRENZE, Adriano
ROMA, Adriano
NAPOLI, Delle Palme

Commedia

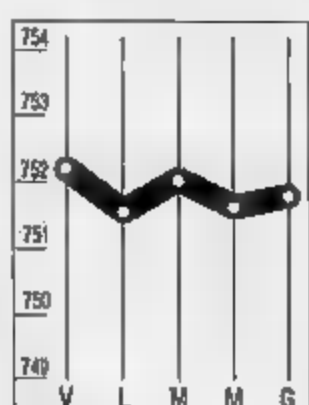
«Stasera [illegible] casa di Alice»

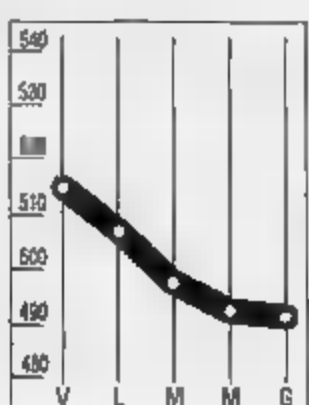
QUELLO dell'ordine che s'innamora del disordine è un tema su cui Carlo Verdone [illegible] tornato (magari autobiograficamente) [illegible] diversi film: «Borotalco», «Cuori nella tormenta», «Io e mia sorella», «Il bambino e il poliziotto». Il rappresentante dell'ordine, sgomento e affascinato, è sempre lui; [illegible] disordine è perlopiù una ragazza. Qui della stravagante seducente Ornella Muti-Alice, di professione doppiatrice di pornofilm, s'innamorano in due: Verdone e suo cognato Castellitto, cattolici osservanti, democristiani, perbenisti, direttore e condirettore dell'agenzia turistica «Urbi et Orbi» collegata al Vaticano, mariti di due sorelle ricche e padrone. S'innamorano, perdono la testa, lasciano le mogli, e poiché la loro comica rivalità amorosa li ostacola, fanno [illegible] patto tra uomini: la sera, a casa di Alice, andranno a giorni alterni. Naturalmente non funziona, tutt'e due non riusciranno mai a conquistare la ragazza. Naturalmente tutt'e due finiranno per tornare in famiglia. Naturalmente soffrono: «Ma senza di lei stiamo meglio? A me [illegible] manca l'aria. A [illegible] manca tutto», al gusto della libertà e del disordine è difficile rinunciare.

STASERA [illegible] CASA [illegible] ALICE
di Carlo Verdone
con Ornella Muti, Carlo Verdone, Sergio Castellitto; Italia, 1990

TORINO, Cinema Arlecchino
MILANO, Arcobaleno, Excelsior
BOLOGNA, Metropolitan
FIRENZE, Goldoni
ROMA, Barberini, Maestoso

DOLLARO
1115,70

Dollaro in ribasso sui principali mercati valutari, attenti più ai possibili mutamenti dei tassi di interesse, dopo le dichiarazioni del presidente della Federal Reserve, che all'andamento della guerra.

MARCO
751,93

Il marco continua a guadagnare nei confronti del dollaro e rimane stabile contro le monete Cee grazie alla decisione della Bundesbank sulla necessità di mantenere in posizioni di forza la valuta tedesca.

COMIT
-0,05%

Mercato incerto a Piazza Affari. Qualche cenno [illegible] resistenza nella prima parte della seduta, poi le notizie negative su alcune società hanno avuto la meglio e l'indice Comit è sceso fino a 492,02.

[illegible]
+0,04

Il Ristretto di Milano ha chiuso in discreta tenuta, con un +0,04% dell'indice Ibi, fissato a quota 435,07. Qualche flessione pronunciata sulle Pop. Bergamo (-1,26%), Lodi (-1,81%), Cremona (-1,39%).

Dopo sei mesi ribaltone a favore dei Formenton, Berlusconi propone a De Benedetti una trattativa

E Sua Emittenza si riprese la Mondadori

La Cir non ci sta: andiamo in Cassazione

MILANO. La Corte d'Appello di Roma ha annientato Carlo De Benedetti, ha riconsegnato ai Formenton le loro azioni e a Silvio Berlusconi la Mondadori. I magistrati romani, infatti, [illegible] si sono limitati a decidere [illegible] l'arbitrato sul contratto Mondadori [illegible] valido oppure no. Optando per il «no», hanno motivato la loro posizione affermando che lo stesso contratto Cir-Formenton era da considerarsi nullo, in quanto nullo era il patto di sindacato che ne era la premessa, poichè danneggiava la libertà di assemblea ed era punitivo nei confronti degli azionisti [illegible] della società. Hanno perfino condannato la Cir a pagare tutte le spese del lodo e dell'Appello, pari a quattro miliardi [illegible] mezzo.

Il pendolo torna dunque indietro di sei mesi, e Silvio Berlusconi già si vede sul ponte di comando. Ieri mattina, è stato lui il primo a telefonare la sentenza [illegible] Eugenio Scalfari, affrettandosi a rassicurarlo «Non si preoccupi, il giornale è di chi lo ha fondato e di chi lo fa». E a una osservazione di Scalfari che faceva presente «Non ho tanti soldi...» rispondeva «Non si preoccupi, i soldi si troveranno». Felice anche la famiglia Formenton che ha espresso la «piena sodisfazione, perchè una sentenza ha riconosciuto [illegible] legittimità, sia giuridica che morale, del comportamento [illegible] esso tenuto verso la Cir».

Carlo [illegible] Benedetti, tuttavia, [illegible] accetta l'annientamento. Dopo una riunione con i legali, [illegible] comunicato emesso dalla Cir annuncia [illegible] ricorso in Cassazione contro la «sorprendente sentenza della Corte d'Appello di Roma» e aggiunge «Nel frattempo adotteremo ogni misura affinchè vengano rispettati i nostri diritti e la nostra posizione come socio che possiede la incontestabile proprietà [illegible] maggioranza assoluta [illegible] capitale Mondadori».

A De Benedetti resta, infatti, in mano la maggioranza dei titoli privilegiati, che contano nelle assemblee straordinarie. Una buona carta che, però, sempre la Corte d'Appello di Roma ha sterilizzato, definendo iniquo l'aumento di capitale Mondadori già approvato [illegible] [illegible]oi sospéso. La Corte, non solo [illegible] [illegible] è limitata all'arbitrato, ma [illegible] entrata nella [illegible] [illegible] [illegible]tratto tra i Formenton e [illegible] Cir. Ha smantellato tutte le mosse di De Benedetti: dall'acquisto di azioni privilegiate ai presunti tentativi di prevaricazione.

Difficile, in queste prime ore, dire [illegible] succederà [illegible] prossimi giorni. Certamente chili di carte bollate si riverseranno sui tribunali. Teoricamente, la sentenza dei magistrati romani che afferma «I Formenton non sono tenuti a vendere i loro titoli alla Cir» dovrebbe [illegible] esecutiva, e i Formenton chiederanno di rientrare in possesso delle loro azioni. Ma poichè è in corso a Milano una [illegible] proprio sul sequestro con un'udienza fissata per metà maggio, è probabile che, fino alla sentenza del 5 aprile, tutto resterà congelato. Per il 5 aprile, sarà intanto partito il ricorso di De Benedetti in Cassazione, e gli avvocati dell'Ingegnere faranno il possibile perchè [illegible] sequestro venga mantenuto fino al verdetto ultimo. Vedremo [illegible] ci riusciranno.

Ma il Tribunale, già presente nella gestione Mondadori con un presidente, Giacinto Spizzico, e un amministratore delegato, Antonio Coppi, dovrà rivedere [illegible] sue deleghe e, tenendo conto della sentenza di Roma, restituire ai Formenton una parte di potere. Già si ipotizza [illegible] ritorno a Segrate di Luca Formenton e maggiori poteri al fedelissimo, Giampaolo Grandi.

Al di là [illegible] tutto, ieri il più contento era certamente Luca: dopo mesi [illegible] amarezze, può leggere nelle 120 pagine della sentenza, punto per punto, ristabilito nei dettagli quello che considera il suo calvario. E può riprendere in [illegible] [illegible] [illegible] destini [illegible] all'interno della azienda di famiglia. Felice anche Vittorio Dotti, avvocato di Berlusconi, l'unico a rilasciare [illegible] dichiarazione personale dove si legge «Si tratta di una vittoria totale. A questo punto la famiglia Formenton [illegible] i suoi legali controllano la Mondadori, essendo stata riconosciuta la nullità delle pretese della Cir».

Con la battaglia legale, comincia ora il tempo della trattativa. Nel fondo di oggi, [illegible] direttore di «Repubblica» non attacca Berlusconi, [illegible] lascia capire che esiste già un tavolo aperto. E anche Finivest commenta «La sentenza favorevole non preclude la ricerca di soluzioni concordate alle quali la Finivest [illegible] sempre stata disponibile nel preminente interesse della Mondadori, [illegible] naturalmente la Cir intenda accedervi con effettivo realismo». Fa [illegible] la famiglia Formenton «Siamo disponibili a trovare soluzioni concordate che, [illegible] basi realistiche, rispondano nell'interesse della Mondadori». La Cir di trattative non parla: primo [illegible] sedere al tavolo vuole, probabilmente, piantare nel terreno qualche picchetto, [illegible] riuscirà.

Qualcosa trapela: Berlusconi per la legge TV non può avere quotidiani, probabilmente rispolvererà l'offerta di spartizione: a [illegible] la Mondadori, alla Cir Repubblica. Ma Scalfari vuole andare sotto l'ala dell'ingegnere di Ivrea? C'è da dubitarne. [illegible] destino [illegible] quotidiano romano sarà forse lo scoglio maggiore. Scalfari è un [illegible] duro: se non ha i soldi per ricomprarsi il giornale, tenterà [illegible] garantirsi nei nuovi assetti un ruolo decisivo. Ma De Benedetti accetterà di essere un editore dimezzato? Anche questo è improbabile. Scalfari è [illegible] grande direttore, ma per ogni proprietà [illegible] una mina vagante.

[illegible] Sacchi

LE TAPPE [illegible] SCONTRO

[illegible] 1989
Scatta il sequestro giudiziario delle [illegible] Amef che sono in possesso dei Formenton. Questo provvedimento dà al tribunale il ruolo [illegible] ago della bilancia nella finanziaria che custodisce il pacchetto [illegible] maggioranza della Mondadori.

[illegible] 1990
Il pretore Maria Rosaria Grossi decide [illegible] consentire [illegible] patto di sindacato Amef [illegible] potersi esprimere anche senza il pacchetto di [illegible] sequestrate, il che permette a Fininvest di far votare [illegible] suo favore tutte le azioni Amef sindacate.

[illegible] 1990
Il giudice Giuseppe Castellini emette una sentenza con cui si sospende l'efficacia del patto [illegible] sindacato Amef. Questa sentenza ha [illegible] conseguenza un repentino cambiamento del quadro fino a quel momento favorevole a Berlusconi.

[illegible]
Il collegio arbitrale riconosce il diritto della Cir al pacchetto [illegible] azioni Amef dei Formenton, la presidenza della società di Segrate passa da Berlusconi a Giacinto Spizzico, [illegible] della magistratura, mentre la gestione torna a De Benedetti.

Carlo De Benedetti Sotto, da sinistra Luca Formenton Silvio Berlusconi e Leonardo Mondadori A Segrate [illegible] riapre lo scontro

Brividi a [illegible]

Ridda di voci sui cambiamenti Sono molte le poltrone in bilico

MILANO. Claudio Rinaldi, responsabile dei periodici [illegible]lla Mondadori, prende l'ascensore con [illegible] direttore [illegible] Panorama, Andrea Monti, e il suo vice, Tonino Pinna. «Sarebbe curioso [illegible] prendessi due liquidazioni in [illegible] di un [illegible] dallo stesso editore» sorride Rinaldi che all'inizio del '90 lasciò Segrate in polemica [illegible] Silvio Berlusconi per poi rientrare lo scorso autunno. «Questa volta, però, facciamo a metà», ribatte [illegible] fedele Pinna. E sì. Alla Mondadori è scoccata l'ora di un nuovo ribaltone.

Prima c'era Carlo De Benedetti, poi Berlusconi, [illegible] ancora De Benedetti in coabitazione col tribunale di Milano, adesso la sentenza della corte d'appello di Roma fa riemergere il patron [illegible] Canale 5 e gli eredi Formenton. Anche questa volta, [illegible] [illegible] [illegible] le puntate precedenti, si ricomincia [illegible] parlare di organigrammi, di direttori con i giorni contati [illegible] di nuovi amministratori, di giornalisti filo-ingegnere [illegible] di amici del Biscione. A Segrate si scherza, qualcuno annuncia [illegible] istant-book «Bentornato Silvio». Firmato: «Un giornalista pentito». Ma c'è po[illegible] da scherzare. Tira una brutta aria. Il primo gruppo editoriale italiano ritorna nella bufera, e chissà che [illegible] potrà succedere.

La notizia della sconfitta di [illegible] Benedetti [illegible] a tarda mattinata. Luca Formenton telefona a pochi amici. [illegible] dichiara soddisfatto: «Per me è una vittoria morale, anche se adesso viene il difficile» commenta il figlio di Mario Formenton.

Carlo Caracciolo parla con il direttore [illegible] Panorama: «E' la soluzione peggiore per il gruppo» ammette sconsolato. Intanto Berlusconi telefona a Eugenio Scalfari, il direttore [illegible] Repubblica. «Il giornale è di chi lo fa, di chi l'ha fondato» assicura Silvio Berlusconi pimpante. I giornalisti di Repubblica, L'Espresso, Panorama convocano subito assemblee per [illegible] pomeriggio.

Tarda mattinata. [illegible] vo a mangiare. [illegible] [illegible] mette anche il gestore della mensa a Segrate. Avverte i giornalisti in fila coi vassoi: «Se torna il Berlusca dovremo rifarci [illegible] verginità». [illegible] riuniscono i comitati di redazione. Si sente la Federazione nazionale della Stampa. Si cerca [illegible] capire la reale portata della decisione della corte d'appello di Roma. A Repubblica inizia l'assemblea. Interviene anche Giorgio Santerini, presidente della Fnsi, autore di una serie di articoli dal titolo «Scalfarismo e leninismo». Qualche settimana fa ha querelato Panorama. Santerini spiega di non poter sottoscrivere il documento del cdr di Repubblica che proclama lo stato di agitazione. «Non stiamo né con De Benedetti, nè con Berlusconi» dice il soave Santerini.

A Segrate regna l'incertezza. Circolano voci e indiscrezioni incontrollate di direttori che saltano [illegible] di vendette imminenti. La nomenklatura di De [illegible]nedetti [illegible] considerata esautorata. Possibile? Rinaldi, il capo dei periodici, fedelissimo dell'ingegnere, scompare, pare sia influenzato. Qualcuno però giura [illegible] averlo visto alla Rizzoli. Fantasie? Si immagina il futuro organigramma: Leonardo Mondadori presidente, Luca Formenton vicepresidente, Giampaolo Grandi amministra[illegible] delegato. Ma la grande sorpresa potrebbe essere il rientro di Franco Tatò, ex manager di ferro [illegible] De Benedetti che ha già risanato la Mondadori qualche anno fa e che pochi mesi [illegible] ha abbandonato l'Olivetti perchè non era d'accordo con le strategie [illegible] Ivrea.

Incerto [illegible] destino di Corrado Passera che [illegible] lasciato la Cir per guidare la Mondadori. Resterà a Segrate? E la pubblicità? Già da tempo [illegible] grande Manzoni opera in due tronconi: da una parte una rete [illegible] occupa di Repubblica ed Espresso, la seconda delle altre testate Mondadori. Potrebbe essere una soluzione per una possibile spartizione tra i due duellanti. Si vedrà.

La questione più delicata, in prospettiva, è il prevedibile ricambio di direttori. I bookmakers di Segrate danno in partenza [illegible] direttore di Panorama, Monti. Era stato nominato da Berlusconi [illegible] Formenton. E chi dovrebbe succedergli? Un candidato interno è Fabrizio Coisson, attuale corrispondente [illegible] Parigi del settimanale. E poi si [illegible] [illegible] nome di Myriam De Cesco, direttrice [illegible] Capital, lunga esperienza e politicamente socialista. Qualità quest'ultima che non guasta in una Mondadori [illegible] [illegible] berlusconiana. Altre zone dove [illegible] attese [illegible] telluriche [illegible] il rientro [illegible] Berlusconi sono i vertici di Epoca, la direzione della Finanza, le responsabilità della pubblicità. Quest'ultimo settore, strategico per il gruppo editoriale, potrebbe essere fagocitato da Publitalia, la concessionaria della Fininvest.

Certo è deprimente vedere la Mondadori ridotta in questo stato, oggetto del desiderio di due dei maggiori imprenditori italiani. Chiunque vinca, ammesso che a questo punto [illegible] possa essere un vincitore, dovrà rimboccarsi le maniche: ci sono 400 miliardi di debiti e 70 miliardi di interessi passivi da sistemare.

Rinaldo Gianola

La Bnl cambia statuto e si trasforma in Spa, Mazzotta va da Ciampi per caldeggiare la fusione Imi-Cariplo

Grandi [illegible] in banca, psi [illegible] pci bocciano Nobili

Primi ostacoli per la Superbin milanese, convocati all'Iri i vertici Comit e Crediti

ROMA. Pranzi, incontri, consigli di amministrazione e audizioni parlamentari [illegible] stanno susseguendo in questi giorni nel mondo bancario. E' l'indice della forte mobilità che in questo momento sta conoscendo il settore.

Comit-Credit. L'appuntamento era per le 13 [illegible] ieri al quartier generale dell'Iri. «Venite a pranzo da me e parleremo di Iribanca», aveva detto il presidente dell'istituto pubblico, Franco Nobili, ai vertici delle due principali bin italiane: Credito italiano e Banca Commerciale Italiana che dovrebbero integrarsi in una [illegible] struttura: Iribanca, appunto. Così, ieri si sono ritrovati nella sede di via Veneto Sergio Siglienti, Mario Arcari e Luigi Fausti, rispettivamente presidente [illegible] amministra[illegible] delegati della Comit e Natalino Irti, Pier Carlo Marengo e Piero Barucci per il Credit.

Un pranzo di lavoro, e un vero e proprio faccia a faccia tra i vertici delle due bin che non hanno mai caldeggiato più di tanto il progetto, e [illegible] che [illegible] tentando ormai da mesi [illegible] portarlo avanti, [illegible] le critiche che gli arrivano dal mondo politico, oltre che dalle banche. Tra una portata e l'altra, Nobili ha parlato di questa [illegible] idea. Si potrebbe chiamare Iribanca, ha iniziato a spiegare, mentre arri[illegible] i tagliolini con il sugo di pomodoro.

«Non si tratterà di una fusione, [illegible] di creare una struttura che svolgerà per Comit e Credit le funzioni di strategia, controllo e pianificazione ed altre funzioni come l'informatica, l'organizzazione [illegible] i centri amministrativi, ha continuato Nobili scendendo anche un po' più nei particolari rispetto a quanto aveva fatto due giorni fa alla Camera. In quel momento veniva servito il salmone al vapore all'olio e limone con contorno di verdure. Passati al dolce, una grande fetta di Montblanc per tutti, Nobili ha invitato i suoi commensali a dare il loro contributo [illegible] progetto. «Datemi idee», ha chiesto. I [illegible] ospiti, però, si sono limitati a fare altre d[illegible]de, a [illegible] chiarimenti. Per le idee Nobili dovrà aspettare un po' di tempo. Erano le tre quando si sono lasciati.

Quasi due ore, dunque, è durato il pranzo, durante le quali i contrari [illegible] progetto affilavano [illegible] armi. Avevano iniziato già in mattinata i socialisti. Con [illegible] dichiarazione [illegible] Massimo Pini, consigliere Iri, che [illegible] parlato di «un'ipotesi che perturba [illegible] delicato quadro del riassetto delle banche in vista del [illegible] [illegible] [illegible] europeo». Subito [illegible]po Fabrizio Cicchitto responsabile del Psi per l'industria e le partecipazioni statali: «La holding bancaria può rispondere solo [illegible] disegni di potere del management Iri, ma non ha nessun sen[illegible] economico [illegible] aziendale». Poi, sono arrivate le bordate dei comunisti che hanno chiesto il blocco del progetto perchè [illegible] tratta di un pastrocchio difficilmente concepibile».

Credit-Federconsorzi. Nobili ieri ha anche fatto pervenire al Parlamento una [illegible] in cui ha puntualizzato che il patto tra Credito italiano [illegible] Federconsorzi per la gestione concordata delle partecipazioni nella Banca nazionale dell'agricoltura non è [illegible] carattere riservato: può venire esteso, dunque, ad altri partner dell'istituto bancario.

Bnl Spa. Al vertice ci sarà l'attuale ente pubblico che, alla fine, potrebbe anche trasformarsi in Società per azioni. Un gradino più sotto ci sarà la Spa vera e propria che riunirà le funzioni di azienda bancaria [illegible] di holding di partecipazioni. Alla Bnl Spa, azienda di credito ordinario, faranno riferimento due società di credito speciale [illegible] le attività parabancarie. Questa sarà la [illegible] struttura della Bnl, secondo [illegible] progetto di riforma, che il consiglio [illegible] amministrazione dell'istituto ha varato mercoledì scorso.

Imi-Cariplo. Il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, sta facendo il possibile perché vada in porto il progetto di aggregazione [illegible] l'Imi. L'ipotesi [illegible] ancora nella fase istruttoria, [illegible] due giorni fa Mazzotta si è recato [illegible] governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, per [illegible] primo sondaggio della posizione dell'istituto di via Nazionale. Le possibilità dovrebbero essere due: [illegible] Cariplo acquisterebbe direttamente dalla Cassa depositi [illegible] prestiti tutto [illegible] pacchetto Imi, pari al 50% del capitale, assumendone [illegible] [illegible]trollo, oppure [illegible] limiterebbe ad aumentare gradualmente la propria quota che [illegible] aggira intorno al 7%.

Flavia Amabile

Il pci chiede a Cossiga di fermare la legge che permetterà aumenti di capitale

Pioggia di soldi per Iri e Eni

La Camera ha sbloccato 10 mila miliardi

ROMA. I soldi non fanno la felicità. [illegible] ieri da una stanza all'altra dell'Iri e dell'Eni la gioia [illegible] proprio tanta. Sono arrivati diecimila miliardi! Dopo un cammino tormentato e contrastato, ostruzionismi e resistenze di ogni tipo nell'arco di quindici mesi e un giorno, la Camera ha finalmente approvato definitivamente la proposta del governo per finanziare i due enti delle partecipazioni statali guidati da Franco Nobili e Gabriele Cagliari.

Dopo che mercoledì era mancato tre volte il numero legale, ieri 240 deputati si [illegible] dichiarati favorevoli, 114 contrari e tre si [illegible] astenuti dando [illegible] libera al disegno [illegible] legge presentato in Parlamento [illegible] 23 ottobre 1989 e votato lo scorso aprile dal Senato. Ma la larga maggioranza registrata (formata da dc, psi, pri, psdi e pli) [illegible] rende conto delle tante [illegible]. Il repubblicano Gerolamo Pellicanò ha ammesso «forti perplessità»; avrebbe voluto prima riformare le partecipazioni statali. Il liberale Raffaele Costa si è spinto più in là astenendosi perché [illegible] testo [illegible] è stato migliorato. Dai verdi al pci il provvedimento è stato contestato con l'accusa di alterare le regole del mercato favorendo le imprese pubbliche rispetto alle private e di [illegible] senza copertura finanziaria. Il com[illegible] Giorgio Macciotta ha chiesto che per questo motivo il presidente della Repubblica Francesco Cossiga blocchi la pubblicazione della legge, restituendola alle camere per il riesame.

«L'iniezione di 10 mila miliardi al sistema delle partecipazioni statali», per usare un'espressione proprio [illegible] Macciotta, non significa però che i soldi arrivino pronta cassa ai due enti. L'Iri e l'Eni [illegible] autorizzati a raccogliere fondi sul mercato. Lo Stato si accolla una fetta [illegible] degli interessi nella misura del 4% l'anno. La parte del leone spetta a Nobili che può accendere mutui ed emettere obbligazioni per 6450 miliardi; in particolare 1250 miliardi potranno essere ricavati [illegible] obbligazioni convertibili di società del gruppo. Cagliari, invece, potrà emettere obbligazioni convertibili per 1550.

I 10 mila miliardi che verranno incassati dovranno [illegible] impiegati soprattutto per investimenti. In base a un ordine del giorno presentato dai cinque partiti di maggioranza e approvato dalla Camera, il 60% degli interventi dovrà [illegible] destinato al Mezzogiorno.

Dei tre enti delle partecipazioni statali, l'Efim è escluso dal provvedimento (ma ha appena ricevuto l'aumento dei fondi dotazione). L'Eni riceve meno perché vanta un bilancio molto positivo pur avendo impegnato [illegible] miliardi per comprare tutta l'Enimont. L'Iri ottiene una somma consistente anche per ripianare le perdite del disastro Finsider, che assorbirà 3 mila miliardi ricavati grazie alla legge dopo i tanti inghiottiti negli anni passati. L'ente può ora raddrizzare i conti in netto peggioramento.

Nobili ha ripetutamente fatto presente che solo la rapida [illegible]provazione della legge avrebbe impedito di mettere in seria difficoltà l'Iri. In attesa che arrivasse [illegible] voto definitivo del Parlamento sono stati bloccati gli aumenti di capitale di alcune società del gruppo alla testa di settori delicati. L'Ilva (acciaio) e la Finmeccanica (energia, [illegible]rospaziale, elettronica, ferroviario) potrebbero ora ottenere il sostegno richiesto per attuare i programmi di sviluppo. Con l'aumento di capitale, fra i soci dell'Ilva possono arrivare (con quote di minoranza) alcuni industriali siderurgici privati. Giorgio Lucchini ha già fatto sapere di essere molto interessato. Steno Marcegaglia potrebbe essere attratto. Obietti[illegible] di Nobili [illegible] arrivare presto in Borsa.

Il governo ha sempre assimilato i fondi di dotazione (e in questo caso [illegible] copertura degli interessi per mutui e obbligazioni) agli aumenti di capitale effettuati dalle imprese private per sostenere gli investimenti. Questa impostazione ha consentito di respingere le obiezioni più volte avanzate dalla Cee che ha spesso intravisto dietro ai fondi di dotazione aiuti illegittimi che falsano la concor[illegible]. La Comunità europea si farà viva di nuovo per contestare l'opportunità del provvedimento? Terrà conto che [illegible] provvedimento vuole favorire gli investimenti, in particolare nel Sud? La legge «seppure tardiva - afferma il sottosegretario alle Partecipazioni statali, il socialista Sebastiano Montali - sarà utile non per risolvere i problemi del Mezzogiorno, quanto per aumentare l'impegno finanziario dello Stato nelle regioni meridionali». Aggiunge Nino Cristofori, sottosegretario democristiano alla Presidenza: «La dura opposizione del pci ha ritardato l'approvazione. Tutto [illegible] fa riflettere sulla reale vocazione meridionalista del pci che si è caricato di gravi responsabilità a danno delle aree più deboli del Paese».

Roberto Ippolito

I presidenti dell'Eni, Gabriele Cagliari, e dell'Iri, Franco Nobili

Previsti due sistemi di pagamento della tassa

Oggi i capital gains

Pronto il decreto del governo

ROMA. E' pronta la «bozza» del decreto sulla tassazione dei guadagni da capitale che il governo dovrebbe varare [illegible]gi al Consiglio dei ministri. La nuova versione del decreto, suscettibile [illegible] modifiche fino all'ultima ora, prevede sostanziali cambiamenti al testo attualmente in vigore. Il contribuente potrà infatti scegliere al momento dell'effettuazione della prima operazione tra un regime forfettario od uno analitico.

Con il primo sistema viene fissato per ciascun titolo quotato in borsa uno specifico coefficiente di plusvalenza presunta calcolato sull'andamento dello stesso titolo nei nove mesi precedenti, [illegible] un limite minimo del tre per cento del valore della vendita. Su questo imponibile si dovrà poi pagare un'aliquota del 15 per cento.

L'investitore potrà però optare per il sistema analitico [illegible] determinazione delle plusvalenze attraverso una dichiarazione da accludere nel modello «740». Un anno dopo dovrà indicare tutte le operazioni effettuate comprese le plusvalenze.

L'imponibile che ne risulterà sarà poi assoggettato ad un'aliquota del 20 per cento, sempre che venga confermata la versione che circola in queste ore. Di rilevante importanza è la decisione del governo [illegible] stabilire che la scelta tra i due sistemi dovrà essere compiuta all'inizio del periodo di imposta cui si riferisce il pagamento.

In Borsa pesa il no di Deutsche Bank

Continental: Pirelli [illegible] l'offensiva

Il gruppo milanese conta le forze in vista dell'assemblea di marzo

MILANO. Su una Borsa piuttosto incerta (con l'indice che a fine seduta è risultato quasi invariato) si è calato il braccio di forza Pirelli-Continental. Lo schieramento della Deutsche Bank contro la Pirelli nell'operazione Continental ha pesato sull'andamento delle Pirellone (—2,87%) e delle Pirelline (—1,61%).

Spiegando il no della banca tedesca alla fusione, Ulrich Weiss, membro della direzione della Deutsche Bank e presidente del comitato di sorveglianza della Continental, aveva detto mercoledì di [illegible] convinto che [illegible] colosso tedesco in questo momento convenga restare indipendente ed ha aggiunto di sperare che dopo il 13 marzo Continental e Pirelli trovino la possibilità di un nuovo approccio perché [illegible] occasioni per cooperare non mancheranno. «Sarebbe un tragico frainte[illegible] [illegible] la conclusione di questa vicenda venisse interpretata come un affronto nei riguardi della Pirelli o dell'Italia», aveva concluso Weiss.

Sulla vicenda c'è da registrare una precisazione Fiat. «Le notizie circa una partecipazio[illegible] della Fiat nel capitale della Continental (circa il 4% secondo un quotidiano economico) ndr) non [illegible] esatte», si è limitato a dichiarare un portavoce di corso Marconi. Lo stesso portavoce ha anche aggiunto che «comunque, data la delicatezza della vicenda, la Fiat d'ora in poi si asterrà da[illegible] fare alcun ulteriore commento».

La mossa di Weiss (la Deutsche controlla il 5% della Continental e può contare su deleghe di molti piccoli azionisti) ha preso in contropiede la cordata italiana guidata da Pirelli (5%) che può contare sul supporto della Sopaf (5%), dell'Italmobiliare (3%), di Mediobanca (5%) più un nucleo di altri alleati che controllano tra il 25 e il 30%. La mossa di Weiss può mettere in difficoltà la Pirelli all'assemblea del [illegible] marzo in cui è prevista una maggioranza del 75%. Il gruppo milanese intanto sta mettendo a punto le strategie e risponderà la prossima settimana con una lettera agli azionisti. In quell'occasione la Pirelli Spa, secondo quanto si è appreso ieri nel quartier generale del gruppo, renderà nota nei particolari [illegible] vicenda che ha per base l'offerta [illegible] Tyre Holding, società che raggruppa tutte le attività Pirelli nel settore pneumatici, alla tedesca Continental per la integrazione dei rispettivi settori. Successivamente in tempi brevi si riunirà il consiglio di amministrazione [illegible] Pirelli spa, che deciderà l'atteggiamento da tenere nell'assemblea Continental, che è stata convocata, in seduta straordinaria a Francoforte per il 13 marzo prossimo.

Alla Pirelli non intendono commentare gli ultimi avvenimenti e si ribadisce che non ha mai tenuto un atteggiamento ostile nei confronti del management e degli azionisti di Continental e che non intende ora cambiare indirizzo.

Pareri raccolti in ambienti finanziari, comunque, tengono a sottolineare che in Germania, come in tutto il mondo, non sono i consigli di amministrazio[illegible] e nemmeno i comitati di gestione che possono prendere decisioni: queste ultime, infatti, spettano solo alle assemblee.

Tornando alla Borsa c'è [illegible] aggiungere che alle chiusure negative (le Fiat, che ancora risentono della lettera agli azio[illegible]ti, sono riuscite in chiusura a tenere il prezzo di mercoledì a 4930 lire), si [illegible] subito opposte quelle [illegible] recupero [illegible] Montedison (+2,46%) ed Enimont (+1,50%) e anche al positivo avant-bourse di altri titoli guida. A metà seduta, in un contesto [illegible] attività molto ridotte, hanno chiuso in buona crescita le Generali (+0,61% a 29.940 lire). In recupero anche le Mediobanca a 13.200 lire (+0,88%) e diversi altri bancari. In particolare si sono messe in evidenza anche ieri [illegible] Bancoroma (+4,19%). Migliori anche le Credit (+1,32%) ma calme le Comit (—0,38%). [r. e. s]

Consulto azienda-sindacato sulla crisi del settore e il futuro dell'auto

La Fiat paga le «idee-qualità»

Previsti premi per chi proporrà migliorie

TORINO. Per i 130 mila dipendenti della Fiat auto il progetto «qualità globale» sta entrando nel concreto. Lo ha annunciato ieri il responsabile delle relazioni industriali Magnabosco nell'incontro che si conclude oggi [illegible] i sindacati. Saranno erogati dei premi per i circoli qualità che suggeriscono miglioramenti e, cosa altrettanto nuova, premi individuali [illegible] dipendenti che indichino migliorie (quando siano applicate) negli stabilimenti di Termoli e [illegible] Cassino. Nelle due aziende il sistema, che entrerà in vigore tra un paio di mesi, avrà carattere sperimentale.

Magnabosco ha specificato che la Fiat intende avviare [illegible] meccanismo dei premi [illegible] la partecipazione e il coinvolgimento del sindacato; però ha anche aggiunto che sarà avviato in ogni caso. L'eventuale intesa sarà negoziata nell'incontro di oggi. Dalle prime dichiarazioni dei sindacalisti [illegible] sembrato di capire che i due segretari nazionali della Fiom che si occupano del settore auto (Festucci e Mazzone) non siano del tutto favorevoli a una intesa immediata perché puntano a un sistema complesso e più grande che però richiederà negoziati lunghi. La Fim (rappresentata [illegible] Baretta), la Uilm (per la quale è presente Angeletti) e il Sida (guidato da Cavalitto) invece, pur senza enfatizzare la novità, ritengono che il sindacato debba essere coinvolto [illegible] subito anche se si è appena agli inizi.

I circoli qualità nel settore auto attualmente sono oltre 400. Nati nel 1982 sono composti in media da sei-dieci persone. L'adesione è volontaria [illegible] l'attività, che si esplica dopo l'orario di lavoro, finora non è stata retribuita.

D'ora in avanti le idee che saranno applicate [illegible] retribuite con dei premi che i componenti del circolo si divideranno in misura equa. A Cassino [illegible] Termoli saranno introdotti anche i premi individuali per ogni idea applicata. Il sistema, è stato sottolineato, avrà carattere sperimentale. Cifre non ne sono state fatte; tra i sindacalisti circolava una indicazione: per ogni idea individuale il premio di partenza sarebbe di 50 mila lire.

Mazzone della Fiom ha [illegible]chiarato: «Se tutto si riducesse agli incentivi sarebbe una ben misera cosa. Noi siamo interessati alla partecipazione attiva dei sindacati a livelli organizzativo e territoriale. Oggi manca la discussione sulle condizioni dei lavoratori e del lavoro. E' preoccupante l'idea Fiat [illegible] procedere anche da sola».

Festucci, sempre della Fiom, è apparso più possibilista: «Dare soldi è dignitoso e [illegible] mi scandalizza il profilo basso. Però bisogna arrivare [illegible] un livello più elevato ed avere la certezza che il sindacato sarà veramente coinvolto e che ci saranno regole [illegible] trasparenza». Baretta della Fim ha osservato: «L'azienda si rende conto che [illegible] qualità [illegible] si fa contro gli operai e il sindacato. Però non dimentichiamoci che è il sindacato che da mesi sollecita [illegible] coinvolgimento per cui adesso dobbiamo entrare. Penso che [illegible] debbano chiedere due [illegible]: commissioni paritetiche negli stabilimenti dove comincia l'esperimento e controllo generale nel Comitato di consultazione già previsto [illegible] che deve entrare in funzione per i programmi [illegible] gli investimenti di settore».

Cavalitto del Sida ha definito «riduttivo» soffermarsi sulla proposta delle [illegible] mila lire ed ha affermato che il sindacato «deve entrare con dignità per compartecipare nel nuovo sistema». Angeletti della Uilm ha dichiarato: «Senza enfasi penso che sia una [illegible] interessante. Penso che [illegible] sindacato debba partecipare. Poiché l'azienda chiede ai lavoratori di partecipare [illegible] sindacato deve essere dentro da subito pur procedendo con prudenza».

Nell'incontro di ieri si è parlato anche della crisi. Sono sta[illegible] ripetute cifre già note. Tutti i sindacalisti hanno dichiarato di apprezzare i programmi dell'azienda. Sono stati definiti positivi i propositi della Fiat di superare la crisi «pilotando a vista» (cioè cassa ordinaria quando il mercato lo richiede) ma senza cassa a zero [illegible], [illegible] riduzione della capacità produttiva (chiusura o smantellamento di impianti), senza licenziamenti. Inoltre l'azienda ha confermato i programmi di investimenti e Magnabosco ha detto che pur essendo bloccato il turnover continuano le assunzioni di operai specializzati, di tecnici, periti e ingegneri.

Sergio Devecchi

CRISI [illegible]

Alla Ford tagli e cessioni in vista

NEW YORK. La Ford ha avviato una serie di manovre per [illegible] contenimento dei costi e potrebbe presto, secondo indiscrezioni, cedere alcune delle partecipazioni acquisite negli ultimi anni. Tra queste, [illegible] 25 per cento delle azioni della giapponese Mazda Motors. La seconda casa automobilistica americana, che ha annunciato [illegible] taglio di 1600 dipendenti nel personale della [illegible] controllata australiana, è in forte crisi di liquidità. Dopo che già nel [illegible] [illegible] Ford [illegible] registrato un flusso di cassa negativo di oltre [illegible] miliardi di dollari nel 1990, la guerra nel Golfo Persico ha fatto diminuire drasticamente le vendite di auto riducendo [illegible] entrate. Per aumentare il flusso di cassa sarebbero allo studio, secondo indiscrezioni [illegible] Wall Street, [illegible] come la riduzione dei dividendi distribuibili, il congelamento di alcuni progetti di ricerca e sviluppo e la dismissione di alcune attività. «Vorrei non dover vendere nulla», ha dichiarato il presidente dell'azienda Harold Poling. Ma la situazione si presenta difficile, la Ford ha effettuato numerosi investimenti (come l'acquisto della Jaguar) che [illegible] hanno prodotto il fl[illegible] di cassa sperato. Se gli effetti della guerra o della recessione continueranno [illegible] farsi sentire ancora a lungo, dichiara il direttore generale Philip Benton, «dovremo prendere delle mi[illegible] dopo la fine del primo trimestre».

FLASH

Bankitalia riapre [illegible] liquidità

La Banca d'Italia dopo un mese torna ad immettere liquidità sul mercato monetario, attraverso un'operazione di pronti contro termine di finanziamento per 3000 miliardi di lire, a 22 giorni. Dallo scorso 27 dicembre, data dell'ultima operazione di finanziamento, Via Nazionale era intervenuta sul mercato solo con azioni di drenaggio della liquidità.

Enichem e Ici comprano impianti

La joint venture paritetica tra Enichem (ex Enimont) e Ici ha acquistato dai propri azionisti gli impianti di vinilcloruro monomero (vcm), cloruro di polivinile (pvc) e pvc compound situati in Italia, Gran Bretagna, Germania e Svizzera. L'Enichem, che ha diffuso la notizia, non ha fornito dettagli sul valore dell'operazione. Tuttavia, [illegible]condo indiscrezioni, questo sarebbe di circa 560 miliardi.

[illegible] nome [illegible] Deloitte Haskins

Oltre 30 miliardi di ricavi nel '91 [illegible] apertura di nuove sedi per potenziare la presenza sul mercato: questi gli obiettivi più immediati della Deloitte Haskins and Sells, sesta maggiore società di revisione in Italia che da oggi si chiamerà «Deloitte and Touche». Il cambio di nome è dovuto alla fusione tra due colossi mondiali della revisione: Deloitte Haskins and Sells e Touche Ross International.

Isveimer entrerà in Mediobanca Sud

L'Isveimer assumerà una partecipazione diretta nella Mediobanca [illegible] Sud. Lo dutto il presidente dell'istituto, Giuseppe di Vagno, al quotidiano «Mf». Secondo Di Vagno, «il presidente dell'Iri Franco Nobili ha riconosciuto che non si può fare a meno [illegible] dell'Isveimer. D'altra parte [illegible] entra l'Imi non c'è motivo per cui l'Isveimer debba restare fuori dall'affare».

Eridania prosegue la ristrutturazione

L'Eridania (gruppo Ferruzzi) ha chiuso ieri lo zuccherificio [illegible] Molinella, presso Bologna. In una nota dell'azienda viene precisato che l'operazione rientra nel programma di ristrutturazione in atto da anni e riconfermato pochi mesi fa. L'Eridania assicura anche che la decisione non avrà ripercussioni sul mondo agricolo, nonostante la chiusura di Molinella venga immediatamente dopo quella dello stabilimento Isi di Argelato.

Dopo la gigantesca campagna acquisti '90 e l'aumento di 50 mila dipendenti

Siemens, è l'anno dello shopping

Per il colosso tedesco forte espansione nell'Est

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

La Siemens festeggia il [illegible] pri[illegible] compleanno nella Germania unita. «Quello che si è appena concluso [illegible] stato l'anno uno dopo la completa riorganizzazione della nostra azienda», ha ricordato infatti il presidente Karlheinz Kaske. Oltre che per l'unificazione delle due Germanie e la conseguente apertura di un nuovo ed enorme mercato, l'esercizio 1989-90 (si è chiuso il 30 settembre) verrà ricordato alla Siemens anche per la grande campagna acquisti che ha portato il gruppo ad attingere generosamente alla propria cassaforte: nel giro di 12 mesi la liquidità è [illegible] da 22 a 19,3 miliardi di marchi.

ANATOMIA DI UN COLOSSO

	1988/89	1989/90	VAR. %
VOLUME ORDINI*	62.869	67.744	+ 8%
VOLUME D[illegible]*	61.128	63.185	+ 3%
COLLABORATORI*	365.000	373.000	+ 2%
PERSONALE*	25.904	26.988	+ 4%
INVESTIMENTI*	7.872	7.066	- 10%
RICERCA-SVILUPPO*	6.875	6.980	+ 2%
UTILE NETTO*	1.577	1.668	+ 6%

* IN MILIONI DI MARCHI

Nell'ultimo esercizio crescono fatturato e utili, ma da alcuni settori giungono segnali di rallentamento. Il giro d'affari nell'ultimo anno è arrivato [illegible] 62,3 miliardi, in crescita del 4% rispetto ai 61,1 miliardi dei 12 mesi precedenti. In espansione anche gli utili netti, che sono passati a 1,668 miliardi di marchi, con una crescita del 6%. Scendono i[illegible] gli investimenti, calati da 7,8 a 7,1 miliardi di marchi.

«Malgrado le nubi congiunturali che si [illegible] addensate nel corso dei mesi - ha detto Kaske - è stato un anno che in parte ha dato risultati superiori alle [illegible]stre prime aspettative». [illegible] 1990 è stato anche un [illegible] di shopping intenso e Kaske ha ricordato gli affari più importanti: l'acquisizione completa della britannica Plessey, l'alleanza con Nixdorf e la creazione della nuova società informatica Nsi, l'acquisizione, nel settore dei trasporti, di partecipazioni nella Duewag e nella Krauss-Maffei.

Accanto a settori trainanti [illegible] fortemente in attivo, come le telecomunicazioni e l'automazione industriale, resta però anche qualche zona d'ombra. E' il caso dei chips, i semiconduttori che ormai rappresentano la materia prima per qualsiasi prodotto elettronico: il settore è stato colpito nell'ultimo esercizio da [illegible] calo dei prezzi (66%) che ha portato a mancati profitti. Il passivo della divisione semiconduttori è così aumentato del 10-15%. Ma su questo punto Kaske ha le idee chiare: i chip vanno fatti, anche in perdita, se questo è la condizione per non essere dipendenti dai giapponesi. «In questo momento - sostiene - la concorrenza è esasperata, ma [illegible] non usciremo dal settore perché alla lunga nessuno potrà continuare a vendere sotto i costi di produzione».

E così si studiano alleanze con altre società, come la italo-francese Sgs-Thomson, con la quale, assicura Kaske, sono [illegible] corso trattative continue. Anche la nuova società con la Nixdorf è per [illegible] un peso morto, dopo 9 mesi dalla fusione il risultato è stato un passivo di 800 milioni di marchi, di cui però 300 sono stati messi a riserva dopo una valutazione dei rischi fatta con criteri estremamente severi.

«Ma il risultato è comunque superiore alle aspettative - afferma Kaske - e in questo esercizio contiamo [illegible] arrivare al pareggio, anche se sarà difficile. Le grandi prospettive di espansione sono invece all'Est e soprattutto nella ex-Ddr. «Al[illegible] fine del '91 - promette Kaske - avremo 50 mila dipendenti in più di quelli che avevamo al termine dell'ultimo esercizio. E non è difficile immaginare che la stragrande maggioranza di quei [illegible] mila saranno fratelli tedeschi dell'Est». A giustificare un tale sviluppo [illegible] un giro di affari impressionante: acquisizioni già concluse di imprese orientali che operano nei settori delle telecomunicazioni, dell'automazione, dell'informatica, della segnalazione ferroviaria, dei cavi e degli impianti elettrici.

«E adesso - dice Kaske - siamo in trattative per un'altra mezza dozzina di progetti. Le cifre? Negli scorsi anni il volume delle attività Siemens nella Repubblica democratica [illegible] stato in media di 100 milioni di marchi, l'anno sc[illegible] siamo arrivati a 350 milioni e quest'anno potremmo arrivare a 3 o [illegible] miliardi».

I grandi affari ad Est [illegible] spingono ben oltre i confini tedeschi, anche se, sottolinea Kaske, non si può ancora prevedere uno sviluppo così rapido: «Il passo più lungo l'abbiamo fatto nel settore delle reti pubbliche di comunicazione». Con l'appalto ottenuto dal governo ungherese alla fine del '90, il colosso tedesco fornisce il sistema [illegible] commutazione telefonica a tutti i Paesi dell'Est europeo. E in Italia? Proseguono i contatti con l'Ansaldo, dopo la cessione da parte della Siemens della tecnologia relativa alle turbine a gas nulla vieterebbe un allargamento delle intese che porti anche a delle joint-ventures operative. E sempre con il partner Finmeccanica, lasciano intendere i vertici della società tedesca, si potrebbero studiare nuove intese nel settore del trasporto ferroviario e dell'alta velocità. Ma i tedeschi si spingono ancora più in là, anche nelle telecomunicazioni, sostengono, ci potrebbe essere un accordo con la Stet, che del resto possiede già il 49% di Siemens Data.

Francesco Manacorda

AT&T

Entrate record nel '90

NEW YORK. Le entrate della AT&T nel [illegible] sono aumentate del 3,15% alla cifra record 37,28 miliardi di dollari contro 36,14 miliardi del [illegible]. L'utile netto è aumentato nell'anno dell'1,43% a 2,73 milioni di dollari contro 2,69 del precedente esercizio. Nel quarto trimestre, il fatturato è salito da 9,31 a 9,96 miliardi di dollari con un utile netto di 705 contro 698 milioni del [illegible]. Sul terreno europeo, invece, promette di sbocciare, nei prossimi cinque o [illegible] anni, un vero e proprio matrimonio, già avviato negli Anni 80: sarà l'Italia, secondo alcune stime, a conquistare il primato in Europa per la crescita della spesa in intelligenza artificiale in campo finanziario con un aumento del 900% da qui al [illegible]. Ne deriva l'iniziativa di creare un osservatorio sui sistemi in campo finanziario, lanciata dall'Università Cattolica di Milano in collaborazione [illegible] l'Associazione bancaria italiana ed altre [illegible] società ed organismi di categoria. Scopo del progetto, lo svolgimento di studi nei vari settori: dalla borsa alle assicurazioni.

ROMA, [illegible]

ROMA. Gardini [illegible] Ranucci nel futuro della Roma. Il [illegible] sta cercando un manager (Moggi?, nella foto) in grado di gestire l'operazione. Il secondo, dirigente della Federcalcio, sarebbe invece il presidente «alla Bonipertì» di una «cordata» Gaucci-Bocchi-Caltagirone, benedetta da Andreotti.

FONDO, [illegible] ZOLT [illegible]

LIVIGNO. Maurilio [illegible] Zolt (nella foto) è il favorito nella 10 km a tecnica classica, valida per il titolo italiano, in programma oggi a Livigno, tanto più dopo il ritiro di Marco Albarello, già rientrato [illegible] per un periodo di riposo prima dei mondiali per curare la bronchite che da tempo lo affligge.

OGGI IN TV

- **9,30 Fondo sci.** Da Val di Fiemme, salto combinata — **Raitre**
- **12,20 Sci.** Da Saalbach, campionati mondiali libero femminile — **Tmc**
- **12,30 Calcio.** Coppa Pelé over 34, rep. — **Tele+2**
- **13,40** Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- **14,00 Pattinaggio.** Da Sofia. Europei artistico — **Tmc**
- **14,30 Calcio.** Gol d'Europa, replica — **Tele+2**
- **15,30 Pallamano.** Sintesi di una partita di serie A — [illegible]
- **15,30 Tennis.** Open d'Australia, semif. Edberg-[illegible] e Becker-P. McEnroe — **Tele+2**
- **16,30 Sci.** A tutta neve — **Raitre**
- **17,10 Basket.** Andiamo a canestro — **Raidue**
- **18,20** Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- **18,45** Derby, tg sportivo — **Raitre**
- **19,30** Sportime, tg sportivo — **Tele+2**
- **19,45 Tennis.** Open d'Australia, semifinali singolare maschile — **Tele+2**
- **[illegible],15** Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- **22,30 Calcio.** Mondocalcio — **Tmc**
- **22,50 Calcio.** Calciomania — **Italia 1**
- **23,30 Football.** Finale Conference Nfl — **Tele+2**
- **0,30 Tennis.** Open d'Australia, semifin. singolare masch., rep — **Tele+2**
- **1,10 Pattinaggio.** [illegible] Sofia, Europei di artistico — **Raitre**

Ieri la dura squalifica del presidente Ferlaino, ultima tegola sui campioni

Così sfuma Napoli milionaria

Già si cerca il sostituto di Bigon: Zeman?

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, dallo scudetto alla paura. Una caduta che sconcerta, la fine [illegible] un ciclo trionfale che ha abbracciato un lustro. Una città che si nutre [illegible] calcio delusa, avvilita, un presidente, Ferlaino, inibito per cinque mesi, il «dopo Maradona» [illegible] programmare per una società in [illegible] d'identità [illegible] in difficoltà economiche per l'uscita al secondo turno [illegible] Coppa dei Campioni, con un «buco» di una quindicina di miliardi per i mancati incassi europei.

La squadra da ricostruire in alcuni pezzi fondamentali e [illegible] allenatore [illegible] [illegible] valigie pronte. Piacciono molto Trapattoni [illegible] Zoff (che sarebbe già seduto sul[illegible] panchina partenopea se Bigon non avesse vinto il titolo), ma [illegible] si muoveranno da Milano e Roma, così come Scala da Parma. Tra i candidati il più serio pare ora Zdenek Zeman, «mago» [illegible] Foggia. E adesso, «povero» Albertino Bigon?

«Ho già detto che resterei volentieri, ma il calcio non finisce a Napoli se me ne vado, così come non finisce per Bigon».

Lei, con il Cosenza, era esperto in operazioni-salvezza. Ora [illegible] Napoli è a un punto dalla zona retrocessione.

«Noi la paura non l'abbiamo, ma [illegible] consci della situazione e sarebbe stupido nasconderci dietro un dito. Anche i tifosi la vedono e ci chiedono, più [illegible] prima, di ricominciare a vincere [illegible] il Lecce. [illegible] possiamo ancora evitare che la stagione diventi fallimentare risalendo verso la zona Uefa e centrando la Coppa Italia, dopo la Supercoppa».

Il 5-1 sulla Juventus indusse la gente a credere che Andrea Silenzi fosse l'erede di Carnevale. Ora è un «oggetto misterioso», costato sei miliardi nel quadro di una campagna acquisti che viene considerata sbagliata alla luce dei risultati negativi. Perché non si è tenuto conto che la squadra [illegible] conquistato il titolo [illegible] molte sofferenze e che, Maradona come Careca, Alemao, De Napoli e Ferrara avrebbero dovuto lottare [illegible] la sindrome da mondiale?

ATTORI [illegible]

Ecco i tre grandi personaggi intorno ai quali ruota la storia recente del Napoli. Sopra Alberto Bigon, allenatore [illegible] la valigia. A sinistra, in alto il presidente Ferlaino, supersqualificato dell'anno, e in basso Diego Maradona, incontrastata primadonna della [illegible] partenopea.

«Mentre altre squadre hanno investito somme enormi, il [illegible]poli ha chiuso il mercato in atti[illegible] per rimanere entro certi limiti. Adesso è facile dire che è [illegible] sbagliato. Abbiamo il grosso dubbio su Silenzi, ma gli altri arrivi non sono stati negativi. Galli è [illegible] buon acquisto, Venturin una rivelazione, Incocciati e Rizzardi hanno [illegible].

Allora, se il Napoli si trova in questa situazione, è solo colpa d[illegible] capricci di Maradona?

«Non è vero che non ho saputo gestire il rapporto con Maradona. Il primo anno, quando lui tornò in campo dopo il suo braccio di ferro con la società, fu il nostro capocannoniere. Sono cambiati i termini delle sue presenze in campo. [illegible] gli accordi [illegible] le regole, che [illegible] portato [illegible] con reciproca soddisfazione, non [illegible] ho mutate io. Il mio problema non è tanto averlo al cento per cento, quanto sapere se c'è o non c'è e questo si riflette sul rendimento della squadra».

Quel Napoli, [illegible] avvio di campionato, fece [illegible] meno anche di Maradona. Perché non ha saputo ripetersi?

«I compagni sapevano che Diego era lontano e non si sentivano Maradona-dipendenti, nel senso che non potevano contare in alcun modo su di lui. Ora è diverso».

Sul «Roma» Maradona ha scritto che non accetterebbe mai l'ipotesi [illegible] andare in panchina con il Lecce e che, piuttosto, [illegible]nerebbe in anticipo in Argentina.

«Non ho [illegible] pensato di portarlo in panchina. O gioca o non gioca. E il fatto che si sia allenato [illegible] i compagni è [illegible] buon segno. E' [illegible] delle componenti che danno grande aiuto per superare il momento delicato, come la grinta di Crippa che rientra. Quanto al problema del gol, debbo ammettere che abbiamo [illegible] brillantezza offensiva [illegible] anche con il suo [illegible] possiamo ritrovarla. In ballo non c'è solo l'urgenza di tirarci fuori dalla zona calda, ma la possibilità di salvare tutto il salvabile per chiudere dignitosamente la stagione del dopo-scudetto».

Bruno Bernardi

Ferlaino

Stop di 5 mesi per lo sfogo tv

ROMA. In ginocchio da Matar[illegible]. Per [illegible] show televisivo [illegible] 7 gennaio scorso contro il Palazzo del calcio, la Corte Federale condanna Ferlaino a [illegible]que [illegible] e sette giorni di squalifica, creando una situazione che metterà a dura prova l'orgoglio del presidente napoletano. I giudici hanno punito Ferlaino con l'inibizione fino al 30 giugno e con un'ammenda di 50 milioni, dimezzando la richieste del pubblico ministero Giampietro: stop fino al 31 dicembre. Ferlaino, oltre che dirigente di club, è però anche rappresentante delle società di serie A in [illegible] [illegible] Consiglio Federale, il «governo» del calcio italiano. Un incarico dal quale si decade nel momento in cui vengono accumulati più di 12 [illegible] di squalifica.

Ora, se la richiesta di Giampietro fosse stata accolta dalla Corte, Ferlaino non avrebbe avuto scampo: la sua fedina 'federale' [illegible] infatti già macchiata [illegible] due condanne, rispettivamente di 6 [illegible] [illegible] mesi. La sentenza, invece, [illegible] una situazione più subdola: con la squalifica di ieri Ferlaino 'sfora' il limite massimo per un mese appena, e diventa così decisiva quella punizione di 2 mesi inflittagli nel 1984 dalla Caf [illegible] per la quale [illegible] prevista l'amnistia «su domanda dell'interessato». Quindi [illegible] presidente del Napoli è a un bivio: [illegible] si umilia a chiedere l'amnistia oppure perde per sempre la poltrona in Consiglio Federale. E la mancata richiesta equivarrebbe, [illegible] questo punto, [illegible] un'implicita presentazione di dimissioni. Per adesso Ferlaino si è rifiutato di rilasciare commenti. Intanto, è in arrivo un deferimento per Agroppi, reo di [illegible] parlato male [illegible] Moggi.

Il bianconero fra presente e futuro

Baggio: qui alla Juve sette anni [illegible] grande

«Posso diventare il nuovo Maradona sei mesi sono pochi per giudicarmi»

Roberto Baggio è nato a Caldogno il 18-2-67. Ha giocato [illegible] anni in C1 nel Vicenza e cinque in A nella Fiorentina. Nella Juve ha segnato già 20 gol

TORINO. Dieci domande a Roberto Baggio per capire [illegible] mai il numero dieci della Juventus [illegible] fa ancora sognare quanto Platini [illegible] Sivori suoi predecessori di fama e di maglia alla corte di Agnelli ma è, comunque, già indicato come l'unico in grado di raccogliere la pesante eredità di Maradona.

Abbiamo visto in azione tutto il vero Baggio?

Mi diverto abbastanza, ma ho ancora molto da imparare alla Juventus. Voglio diventare [illegible] migliore del mondo anche grazie alla maglia che indosso. Ho solo 24 anni [illegible] posso giocare ad alti livelli per altri sette. non [illegible] spaventa essere indicato come l'unica stella del campionato italiano dopo Maradona perché da punta mi sto trasformando in giocatore a tutto campo e so che [illegible] procede a piccoli passi.

Venti gol fra settembre [illegible] dicembre, l'ultimo nel derby. Poi un lungo periodo nero. Paga lo stress da mondiale più quello da Juve, che richiede concentrazione straordinaria?

Io ho sempre la stessa voglia di giocare. Ma, [illegible] è una scusa, come [illegible] uno come [illegible] a non abbattersi quando liscia un pallone-gol per colpa dei terreni, infami? Fai [illegible] rilancio e la prima preoccupazione sta nel valutare il rimbalzo del pallone, provi l'uno-due [illegible] [illegible] palla ti [illegible] atta[illegible] [illegible] piede [illegible] [illegible] ritorna mai [illegible] tempo. Nelle ultime setti[illegible] [illegible] giocato bene solo a Pisa, un campo praticabile. Sui pantani [illegible] difese vanno a nozze, giocatori [illegible] me, [illegible] pure Haessler, Schillaci, finiscono al macello. Si salva Casiraghi che non privilegia gli scambi a terra.

I tifosi le rimproverano di non giocare [illegible] il cuore perché, pensano, lei è rimasto legato alla maglia viola della Fiorentina e [illegible] ha voglia [illegible] soffrire.

Chiunque lasci una squadra dove [illegible] [illegible] benissimo non può cancellare in un attimo i ricor[illegible]. Ma solo se fossi pazzo non capirei che qui alla Juve mi gioco la carriera prima ancora della stima della società e dei tifosi stessi. Voglio vincere [illegible] come [illegible] lo desiderano i miei compagni. Capisco che la gente vuole vedere i gol, il bel gioco, ma è così difficile questo campionato, cerco di dare il massimo e non ci riesco per fattori che non dipendono da me, è incredibile.

Nel suo curriculum ci [illegible] tanti gol su rigore e punizione, pochi su azione. Che cosa le manca per fare que[illegible] salto di qualità?

Non è facile arrivare a crearsi splendide opportunità [illegible] vederle svanire per una zolla [illegible] una buca, [illegible] mi [illegible] [illegible] contro il Genoa. Attenzione, però, gioco sempre più indietro. [illegible] sempre meno un attaccante.

A Firenze [illegible] l'unico, incontrastato leader, qui alla Juve le medaglie si conquistano sul campo, sente la differenza tra due modi [illegible] concepire il calcio, e di vivere, nelle due città?

Quando sei abituato per cinque anni a un certo tipo di vita, anche al di fuori del calcio, non è facile adattarsi. A Torino c'è un'altra mentalità, più legata ai risultati, nello sport [illegible] nelle altre professioni. [illegible] tutto [illegible] per il verso giusto sei grande, se il tuo lavoro è appena sufficiente [illegible] mondo ti crolla addosso. Mi girano le palle [illegible] [illegible] vincere ogni domenica, ma sei mesi so[illegible] pochi per giudicarmi.

Crede che la Juventus possa vincere lo scudetto?

Le parole n[illegible] contano. Solo il lavoro paga, anche se appena [illegible] dici, toh, il Genoa ti castiga.

Forse perché i rossoblù, co[illegible] il Parma che affronte[illegible] domenica, hanno quell'entusiasmo tipico delle provinciali che a volte manca agli squadroni?

Dite poco, [illegible] chiedono nulla [illegible] giocatori di quelle squadre, tutto quello che arriva è guadagnato, anche se con merito, [illegible]dubbiamente.

Orlando sta vivendo [illegible] bella esperienza [illegible] Firenze, la curva viola vuole dimenticare [illegible] fretta Baggio e [illegible] lo coccola. Esagerazioni?

Ho giocato al suo fianco, come non augurargli [illegible] sfondare. Spero che si metta in mostra, ma non solo lui, [illegible] giocatori tecnicamente interessanti è pieno il nostro campionato.

E' la dimostrazione che gli stranieri [illegible] uccidono la fantasia e i nostri vivai?

Anche. Se un giocatore italiano [illegible] bravo, esce fuori comunque, stranieri [illegible] no. Guardate Bresciani e Lentini, Corini e Orlando, Casiraghi e Melli. [illegible] in B? Rocchigiani del Barletta, Baiano del Foggia, tutti giovani promettenti, da seguire.

Però la classifica cannonieri la guida Matthaeus, il Pallone d'oro. Baggio sarà in grado di scavalcarlo?

A me interessa che la Juventus arrivi davanti all'Inter, a quel punto diventerebbe solo un magnifico dettaglio aver segnato più del tedesco.

Franco Badolato

IL PUNTO

Appena due esonerati ma molte polemiche, ecco un bilancio dei discussi «mister» del campionato dopo la conclusione del girone d'andata

Bagnoli [illegible] Scala, sulle panchine [illegible] rimasti solo due maghi

Da Maifredi a Sacchi, le contestazioni non risparmiano nessuno; crolla la quotazione di Bianchi

All'attacco, sempre. Il rischio piace a Maifredi [illegible] quale s'è lasciato andare a considerazioni un po' crude sulla sua categoria con [illegible] risultato di suscitare la reazione dei colleghi presi [illegible] sculacciate. Come Scala [illegible] Bagnoli. Lasciamo perdere le riflessioni su Zoff che ha avuto il merito di sfruttare al meglio, la stagione scorsa, a Torino, il materiale a disposizione: a noi interessano i distinguo fra gli apostoli della zona integrale, i sacerdoti [illegible] gioco all'italiana, i fautori della zona mista e i furbacchioni che predicano bene [illegible] razzolano male...

Subito [illegible] considerazione. Le migliori difese appartengono a Milan (8 gol al passivo) e a Parma (12) che hanno sposato la zona. Ma [illegible] va male neppure la Juventus, superata [illegible] volte nel girone d'andata, poco meglio hanno fatto Torino (14), Samp e Lazio (13). Il confine [illegible] è però così netto come può apparire a prima vista. La squadra di Scala, nel recente match contro i campioni d'Europa, [illegible] ha giocato con i difensori in linea perché Donati ha seguito Van Basten [illegible] Apolloni si è preso cura di Gullit. Una zona [illegible]i generis». Su questo tema Maifredi ha spiegato: «Come me c'è solo Zeman (leader in serie B col Foggia, ndr), forse Orrico [illegible] Marchioro. Sacchi e Scala praticano una zona diversa».

Il discorso è giusto sul piano filosofico, ma non rende giustizia al tecnico rossonero che sicuramente gioca [illegible] zona e dispone la retroguardia in linea. Che poi l'uno (Maifredi) sia [illegible] offensivista dell'altro (Sacchi) è anche normale per la presenza nella Juve d'un maggior numero di attaccanti e mezzi attaccanti [illegible] genere «intoccabili».

La zona mista piace [illegible] tanti, a cominciare da Boskov che però ha colto la vittoria più esaltante (contro l'Inter) quando ha schierato [illegible] squadra rigorosamente a zona dopo l'espulsione di Mikhailichenko. In questo folto gruppo non rientra Mondonico. L'allenatore [illegible] Toro resta un assertore del gioco all'italiana: [illegible] si è visto anche l'altro ieri nella gara [illegible] Coppa Italia dove i granata hanno compiuto cose splendide in contropiede. I risultati danno ragione all'Emiliano che rincorre un posto in Europa e la fa da protagonista in Coppa Italia. Le sue azioni sono decisamente in rialzo. Però la classifica dei granata sarebbe più preziosa se Bresciani e Muller fossero stati utilizzati con maggiore assiduità, soprattutto in autunno.

Ma quanto valgono le azioni degli altri tecnici rispetto alla scorsa estate? La borsa da ragione a Bagnoli [illegible] Scala, è un piacere assistere alle partite di Genoa [illegible] Parma. Indice in alto anche per Sacchi: il Milan ha già vinto Supercoppa e Coppa Intercontinentale, è nei quarti di Coppa Campioni, è secondo solo all'Inter in campionato. Però il suo modulo non è più vincente, la squadra si [illegible] sui soliti [illegible] e affiorano problemi di gestione. Quei problemi che hanno ridimensionato la quotazione di Bigon, alle prese con un Maradona desaparecido e una squadra senza stimoli. Bene pure Salvemini che non costringe mai il Bari ad arroccarsi. L'eliminazione dalla Coppa Italia toglie qualcosina al voto del Trap che ha vinto lo scudetto d'inverno. Maifredi e Boskov sono in lizza per il titolo, è azzardato pensare che potevano fare di meglio. Zoff, Lazaroni, Boniek, Lucescu e Ranieri stanno lavorando con profitto. E così Radice. Da Frosio, Bianchi, Lippi e Scoglio ci aspettavamo di più.

Filippo Grassia

[illegible] DEGLI ALLENATORI

ALLENATORE	SQUADRA E CLASSIFICA	QUOTAZIONE
TRAPATTONI	[INTER, PUNTI 24]	STABILE
SACCHI	[MILAN, PUNTI 23]	RIALZO
BOSKOV	[SAMPDORIA, PUNTI 22]	STABILE
MAIFREDI	[JUVENTUS, PUNTI 22]	STABILE
SCALA	[PARMA, PUNTI 22]	NETTO RIALZO
BAGNOLI	[GENOA, [illegible]TI 18]	NETTO RIALZO
MONDONICO	[TORINO, PUNTI 19]	RIALZO
SALVEMINI	[BARI, PUNTI 17]	RIALZO
ZOFF	[L[illegible], PUNTI 17]	STABILE
LAZARONI	[FIORENTINA, PUNTI 16]	STABILE
FROSIO	[ATALANTA, PUNTI 15]	RIBASSO
BIANCHI	[ROMA, PUNTI 15]	RIBASSO
BIGON	[NAPOLI, PUNTI 15]	NETTO RIBASSO
BONIEK	[LECCE, PUNTI 15]	STABILE
LUCESCU	[PISA, PUNTI 14]	STABILE
RADICE	[BOLOGNA, PUNTI 12]	RIALZO
RANIERI	[CAGLIARI, PUNTI 10]	STABILE

N.B. Radice [illegible] sostituito Scoglio; non figura Caccarelli (Cesena, punti 9) subentrato lunedì a Lippi.

Secondo Berlusconi al Milan c'è armonia, ma l'olandese lo smentisce

Van Basten rompe la tregua

«Purtroppo Sacchi ha perso la fantasia»

MILANO. Berlusconi parla di armonia, Sacchi esclude ogni contrasto con Van Basten, dopo il suo forzato riposo di mercoledì col Pisa, però nel Milan c'è aria di burrasca. Il clima [illegible] amicizia che si respirava sino all'altro giorno, specialmente dopo i giorni felici di Tokyo, sembra improvvisamente [illegible] ricordo. La grigia prestazione dei campioni del mondo contro il Pisa, battuto a stento, [illegible] poche [illegible] di distanza dalla sconfitta di Parma, hanno accentuato certi disagi anche se Berlusconi, ripetiamo, si è affrettato ad intervenire con parole tranquillizzanti, così com'era intervenuto alla vigilia del recupero [illegible] alcuni «suggerimenti» prontamente recepiti dal tecnico (il turno di riposo a Van Basten, l'impiego di Massaro, [illegible] abbastanza apprezzato, una formazione più accorta).

Dopo l'allenamento di ieri, Van Basten ha parlato escludendo contrasti col tecnico, però alcune sue frasi sono apparse sibilline, a doppio senso. «Da 4 anni a questa parte - ha detto - giochiamo [illegible] gli stessi schemi ed [illegible] li hanno capito tutti. Siamo i campioni del mondo, dovremmo avere due o tre alternative di gioco, invece insistiamo sempre alla stessa maniera. E' importante cambiare anche durante la partita [illegible] chi dovrebbe "leggere" [illegible] gioco lascia che tutto vada avanti come prima. Confesso che [illegible] mi diverto più [illegible] questo può fare parte del mestiere, del logorio del lavoro. La mia crisi è più che altro psicologica, fisicamente sto bene, però non riesco a concentrarmi nel modo giusto. [illegible] so se domenica giocherò a Genova, dipenderà da tante cose. Mi auguro soltanto che la mia assenza contro il Pisa abbia dato una scossa alla squadra, contribuisca ad [illegible] reazione generale».

A chi gli parlava, poco prima, di un caso Van Basten, Sacchi aveva replicato con toni duri. Il tecnico aveva escluso ogni contrasto [illegible] queste parole: «Non capisco come sia possibile passare da uno stato di completo accordo ad uno di disaccordo. Il mio rapporto con Van Basten è basato sulla massima stima [illegible] comprensione. Anzi i successi di questi quattro anni hanno fortificato la nostra amicizia. Venti giorni fa Marco aveva detto che Sacchi [illegible] il migliore allenatore del mondo, superiore a Cruyff. Possibile che abbia cambiato idea in poco tempo?».

Berlusconi ha confermato di avere dato alcuni suggerimenti [illegible] Sacchi alla vigilia della partita, dopo essersi consultato [illegible] tecnici e medici. «Dopo la gara di Parma - ha detto il presidente - Van Basten [illegible] si era avvicinato chiedendomi di non giocare nel recupero. Non se la sentiva. Ho dovuto fare il medico, [illegible] che altro per tirare su il morale del nostro giocatore. Posso assicurarvi che [illegible] c'è [illegible] attrito o incomprensione fra

L'allenatore del Milan, Sacchi

Van Basten [illegible] Sacchi. Entrambi godono della mia fiducia. Stia[illegible] tentando tutto il possibile per recuperare Marco, è troppo importante per il Milan».

Dopo tante giornate in disparte, insomma, Berlusconi è stato costretto a tornare in prima linea. Il suo Milan è secondo in classifica, con un punto in più rispetto allo scorso anno [illegible] situazioni [illegible] disagio, una condizione fisica generale che induce all'allarme. Un Milan così cotto difficilmente si era visto in altre occasioni al punto da indurre il pubblico a sfollare prima della conclusione [illegible] cercare il capro espiatorio nell'arbitro e, in tribuna, nel designatore Casarin.

La [illegible] all'interno [illegible] squadra è avvertibile e lo stesso Sacchi [illegible] sembra in grado di contenerla. Naturalmente può essere questione di giorni [illegible] è indubbio che la depressione che ha colpito Van Basten potrebbe trasmettersi ad altri giocatori, condizionarli in questa fase critica della stagione. Soprattutto contro squadre veloci ed aggressive, come a Parma e poi col Pisa e come potrebbe [illegible] a Marassi col sorprendente Genoa. L'avversario meno indica[illegible] in questo momento per [illegible] Milan che avrebbe bisogno di attimi di tregua dopo tanti pomeriggi di gloria pagati [illegible] fatica e stress.

Intanto, in relazione alle contestazioni dei tifosi sul caro biglietti per la gara di coppa Campioni con il Marsiglia, [illegible] Milan in un comunicato afferma che «i prezzi applicati in questa stagione [illegible] tra i più bassi sul mercato e sono stati concordati all'inizio [illegible] i rappresentanti dei tifosi. Basta un semplice conteggio per accertare che la media pro capite di spesa per assistere a una gara [illegible] campionato non supera le 25.000 lire e che per quanto riguarda la gara [illegible] il Marsiglia l'aumento è contenuto tra le 4 e le 6000 lire per i posti del secondo [illegible] terzo anello».

Giorgio Gandolfi

Il punto del presidente, dal suo Baggio al mercato

Borsano: Torino forte non soltanto in estate

TORINO. Gian Mauro Borsano, quarantaquattrenne combattivo leader del Torino Calcio, il 7 marzo prossimo compirà il secondo compleanno da presidente. Nella primavera '89 diventò padrone della società acquistando il 74,87 per cento delle quote. La squadra già [illegible] tolava verso la B, Radice era [illegible] spasso. Al salvataggio [illegible] stava provando Claudio Sala, in panchina, quindi Borsano stesso lanciò in extremis e inutilmente la «ciambella» Vatta.

Mentre la città [illegible] chiedeva chi fosse il presidente, le maglie granata finivano [illegible] B. «Non [illegible] stato bello partire in quel modo - ricorda - ma almeno c'era subito [illegible] traguardo concreto, la promozione. Averlo centrato ha rappresentato un successo ed una carica per il domani». Il domani [illegible] già questo, [illegible] metà [illegible] primo campionato di [illegible] A tutto di Borsano.

Alla fine del girone di andata, sesto posto alla pari del Genoa (dietro Inter, Milan, Sampdoria, Juve e Parma), qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia eliminando Verona e Inter. Presidente, è soddisfatto?

In linea generale sì. C'è passione attorno al Toro, la risposta dei tifosi è importantissima. Sento crescere anche la considerazione da parte degli avversari, altro dato positivo. Se guardo ai punti, invece, p[illegible] che due o tre li abbiamo sprecati per colpe nostre. Fare[illegible] tesoro delle esperienze. Tutto è utile.

Aspettavate Napoli e Roma più forti, avete le sorprese di Parma e Genoa...

Questa è la realtà. Ma visto che qualcuna delle previste grandi ha frenato, si poteva approfittarne. Ad ogni modo, la squadra è in crescita, questo conta. Non siamo stati solo un fuoco dell'estate. Il [illegible] traguardo di campionato è la zona Uefa, e siamo in corsa. Il girone di ritorno dovrebbe esserci più amico, solo se[illegible] trasferte [illegible] dieci partite in casa. Conto anche [illegible] derby, malgrado [illegible] pubblico nell'occasione sarà soprattutto bianconero.

La Juventus tre punti più avanti. E' un distacco che pesa?

Affatto. E' un divario limitato che per me [illegible] motivo d'orgoglio. Non sono così cieco, o così tifoso, da non pesare le differenze fra società e squadre. Bisogna essere realisti. Ma [illegible] chiaro che nei confronti diretti mi sento sempre alla pari. Il primo, del resto, l'abbiamo già pareggiato meritando qualcosa di più. Di certo [illegible] Juve [illegible] uno stimolo grosso. Sogno una finale di Cop[illegible] Italia contro i bianconeri. Che bello, chiudere la stagione [illegible] un terzo derby.

Mezza annata è alle spalle. Il Toro ha offerto qualcosa in più rispetto alle [illegible] speranze?

In certe occasioni mi sono arrabbiato, a Bari ed [illegible] Pisa sicuramente. Ma la squadra mi ha anche regalato momenti [illegible] entusiasmo. Non voglio stilare classifiche di merito. I giocatori sanno come la penso. Ma due nomi li voglio fare. Il girone di andata mi ha regalato l'affermazione piena di Dino Baggio, che Mondonico ha programmato [illegible] gara in gara, e la [illegible]tezza di Bresciani. Sorrido pensando alle incertezze dell'avvio di stagione.

[illegible] delusioni, adesso. Una di certo l'ha data Sordo.

Sarà una delusione passeggera. E' giovane, deve ancora capire [illegible] fondo qualche regola [illegible] vita. Trovare in se [illegible] motivazioni. [illegible] ha qualità [illegible] comuni. Se ora soffre, gli fa bene. Lo aspetto protagonista nel prossimo campionato.

Le squalifiche [illegible] ripetizione. Non crede nuocciano all'immagine della sua società?

Sicuramente. [illegible] nessuno si metta in mente che siamo antipatici agli arbitri. Le recriminazioni ci sono state ma hanno riguardato episodi, non il sistema. Mi batterò per un miglioramento [illegible] nostro modo di comportarci in campo. Mi [illegible] accorgendo che le multe non bastano. Certo, anche Martin Vazquez pagherà cara l'espulsione di Bergamo. Il provvedimento fa parte della tradizione calcistica. Il tasto [illegible] battere è quello dell'educazione in campo e fuori. Sinora evidentemente [illegible] sono riuscito a farmi sentire, o capire. Pesa anche la nostra immaturità, anche la mia.

Lei ha denunciato nuovamente, [illegible] in modo duro, i problemi del terreno dello stadio. Siete ai ferri corti [illegible] l'Acqua Marcia. Parlate di giocare chissà dove le gare in casa. La gente si chiede come finirà una storia che sta diventando ridicola.

La rabbia, nel vedere il nostro gioco frenato dalle condizioni del campo, è stata forte. Ma siamo andati oltre mettendo in discussione le sedi di campionato. Pensiamo a giocare altrove in Coppa Italia con [illegible] Samp. Ed è onesto dire che l'Acqua Marcia [illegible] [illegible] la sola responsabile quando si parla di erba. Anche noi abbiamo condiviso la scelta del sistema Celsistem adottato da molti campi da golf americani. Prevede un impiego spinto della sabbia. Al Delle Alpi, la sabbia respinge le radici. Sarà questione di clima. E' [illegible] di voltare pagina. A giugno di dovrà rifare tutto [illegible] tornare [illegible] prati tradizionali.

Presidente, forse le scarpe dei golfisti non impongono le sollecitazioni che provocano gli attrezzi [illegible] calciatori. Comunque nel domani del Toro non c'è solo l'erba dello stadio. Il mercato [illegible] già aperto, almeno nei discorsi. Una emittente tv ha già annunciato Scifo al Torino.

Scifo sicuramente è un centrocampista di valore, in Italia forse venne troppo presto. Ha fantasia, come è fantasiosa la notizia. Siamo attenti al panorama straniero, ma vogliamo giocatori concreti. Ed europei. Spagna, Germania, Italia i posti giusti. Sì, anche l'Italia. Ci sono stranieri che hanno già fatto esperienza da noi...

Gian Mauro Borsano non ha citato Muller e Skoro. Non l'abbiamo sollecitato non per bontà, ma perché l'ultima risposta del presidente bastava. Brasile [illegible] Jugoslavia [illegible] hanno definitivamente deluso. Martin Vazquez è la sola certezza straniera.

Borsano: il 7 marzo compirà due anni di calcio

Bruno Perucca

[illegible] GUERRA E [illegible]

Fra [illegible] settimana c'è Germania-Italia

Becker suggerisce Rinviamo la Davis

Boris Becker, 23 anni, numero [illegible] del tennis tedesco e 2 nel mondo, ha proposto [illegible] conseguenza della guerra del Golfo un rinvio dell'incontro di coppa Davis Germania-Italia, in programma a Dortmund dall'1 al [illegible] febbraio.

«Alla luce delle minacce terroristiche contro il mondo intero - [illegible] detto Becker in [illegible] intervista per [illegible] quotidiano di Amburgo "Morgenpost" - sarebbe un rischio per spettatori e giocatori».

Non [illegible] la prima uscita di questo genere del campione tedesco, particolarmente sensibile ai problemi sociali [illegible] all'attualità. Nella lunga intervista, Becker aggiunge altre considerazioni sul conflitto del Golfo. Ma la sua preoccupazione riguardo all'appuntamento di Davis a Dortmund è parsa ai dirigenti internazionali, che si sono già opposti alle richieste di modifiche del calendario piovute da mezzo mondo, francamente eccessiva.

Il presidente della federazione tedesca del tennis (Dtb), Claus Stauder, ha risposto di non avere avuto nessuna comunicazione ufficiale dal giocatore in questo senso e ha confermato che [illegible] primo turno della coppa Davis nella Westfalen Halle di Dortmund si svolgerà tra grandi misure di sicurezza, [illegible] frequenti controlli, notevoli schieramenti di polizia e la consulenza degli esperti antiterrorismo.

«La decisione di giocare è stata presa in accordo [illegible] la federazione tennistica internaziona[illegible] (Itf) - ha detto Stauder - che a sua volta ci ha comunicato che tra tutti gli incontri [illegible] program[illegible] saranno rinviati solo quello tra Stati Uniti e Messico e tra Francia [illegible] Israele».

Dopo lo sbandamento iniziale e il rischio di sospendere la maggior parte degli appuntamenti internazionali, il mondo dello sport sembra aver assorbito lo choc della guerra. Il ritorno alle gare degli sciatori americani ai mondiali di Saalbach è stato fra i segnali più decisi.

Oggi s'è aggiunta la notizia della partenza [illegible] rally di Montecarlo, che in un primo tempo era stato rinviato. La gara si svolgerà invece, sia pure col rischio di sospenderla [illegible] qualsiasi momento, se dovesse scattare «l'allarme tre» (ora [illegible] al secondo grado), [illegible] [illegible] conseguente precettazione dei gendarmi francesi.

Sembra infine ridimensionato [illegible] pericolo di un vero e proprio esodo [illegible] atleti americani impegnati con le squadre europee. S'era parlato, fra questi, anche di Darwin Cook, play della Scavolini [illegible] basket, il quale da giorni non riceve notizie dal cognato, che comanda un aereo in missione nel Golfo. Ma l'americano sembra aver rinunciato a rientrare in Usa e ieri ha giocato a Barcellona l'incontro di Coppa Campioni. [r. s.]

Dal «Delle Alpi»

Anche la Juve è disposta a emigrare

TORINO. Doppia seduta ad Orbassano per [illegible] Juventus. Nel pomeriggio i bianconeri hanno effettuato una partitella insieme con alcuni elementi della Primavera. L'unica incognita per l'incontro con il Parma è sul nome della eventuale spalla da affiancare a Casiraghi, ma Maifredi [illegible] ha voluto anticipare nulla. Sembrano però in aumento le chances [illegible] Alessio rispetto a quelle [illegible] Di Canio.

Intanto è arrivata una dichiarazione ufficiale della Juventus sui problemi sollevati dal Torino per [illegible] terreno di gio[illegible] del Delle Alpi. «Bondoni ha personalmente contattato i responsabili dell'Acqua Marcia chiedendo le più ampie garanzie per la prossima partita e per [illegible] futuro. Non esiste la possibilità di giocare fuori partite di campionato perché abbiamo [illegible] mila abbonati. Potremmo però prendere in seria considerazio[illegible] questa possibilità per le partite di Coppa».

Per il Torino, seduta mattutina al Filadelfia. Tutti presenti, hanno svolto l'intero allenamento soltanto le riserve, per gli altri bagni e massaggi. Martin Vazquez [illegible] iniziato una preparazione specifica per il [illegible]cupero fisico-atletico. A questo proposito, dopo la partita con l'Inter, c'è stato un incontro tra il giocatore, Mondonico e Suarez che hanno messo a punto [illegible] tabella di lavoro. [a. b.]

Trap testimonia

Tra Lo Bello e Klinsmann niente litigi

MILANO. L'Inter recrimina per il rigore non concesso dall'arbitro Lo Bello per fallo [illegible] Bruno su Klinsmann nel finale della partita con il Torino, che le avrebbe consentito di pareggiare [illegible] qualificarsi ai quarti di finale di Coppa Italia, ma nel contempo [illegible]sce di non aver giocato bene [illegible] di aver meritato, specie nel primo tempo, [illegible] sconfitta.

«Non è colpa dell'arbitro se siamo stati eliminati dalla coppa - afferma infatti con onestà Matthaeus - la partita l'abbiamo persa [illegible] perché abbiamo giocato male, senza determinazione e senza volontà. Il Torino ha dominato per 89 minuti e non possiamo recriminare per un episodio che [illegible] durato un solo minuto».

Intanto Klinsmann smentisce di aver insultato [illegible] direttore [illegible] gara a fine partita per il rigo[illegible] non concesso affermando che «Bruno mi ha colpito [illegible] le mie lamentele [illegible] state le [illegible]lite. Poi, quando ho visto l'accompagnatore Cedrati gli ho urlato di fare qualcosa perché il rigore era nettissimo. [illegible] a Lo Bello [illegible] ho detto nulla, né lui mi ha preannunciato alcun provvedimento [illegible] miei confronti».

E Trapattoni conferma: «Ero vicino a Klinsmann nel sottopassaggio e posso testimoniare che le cose sono andate proprio così». [n. s.]

Mondiali di sci: partono le gare femminili con la libera della combinata

C'è una Girardelli fra le donne

Petra Kronberger, austriaca, è in grado di vincere tutto
Ha molti fans, quando non gareggia lavora in banca

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

La ragazza ha occhi chiari [illegible] volto sereno, disteso, [illegible] pare in pace con se stessa e col mondo. Petra la dolce, la chiamano affettuosamente i suoi fans, [illegible] modestie e sorrisi, che pure [illegible]no frutti veri, non devono troppo ingannare: dietro [illegible] tranquil[illegible] candore della giovane di campagna si nasconde una volontà di ferro. Petra Kronberger, la regina dello sci, ama tante cose, la natura, i dolci, le passeggiate nei boschi, anche Mozart, il grande salisburgese, ama il suo cane Arco e la cucina macrobiotica. Ma più di tutto ama sciare e vincere, una [illegible] che peraltro le riesce molto bene, con sconcertante facilità, come una volta capitava ad Annemarie Moser Proell (62 [illegible]rie in Coppa e 6 sfere di cristallo) della quale la Kronberger è considerata a ragione l'erede.

Quest'anno Petra la dolce ha ottenuto [illegible] successi su 14 gare disputate, e di fatto si è già assicurata la sua seconda Coppa del Mondo consecutiva avendo 276 punti in classifica contro i 92 della francese Carole Merle. Ha trionfato [illegible] tutte [illegible] specialità, come Girardelli e Zurbriggen, il segno della grandezza: due libere, due superG, due slalom, un gigante, una combinata. In tutto 15 vittorie in Coppa e [illegible] possibilità per niente vaga, [illegible]gnano gli austriaci, di fare [illegible]zia di medaglie d'oro in questi mondiali di Saalbach. E oggi ec[illegible]cola in pista per la prima volta, nella libera valida per la combi[illegible] che apre il programma dello sci femminile mai come adesso povero di stelle. C'è solo lei, Petra, salisburghese di St. Johann im Pongau, 22 anni il prossimo 21 febbraio, l'atleta delle meraviglie: le altre hanno già lasciato il palcoscenico, come Michela Figini, Maria Walliser, Tamara McKinney, Mateja Svet. Oppure hanno visto abbassarsi le luci della scena, co[illegible] Vreni Schneider, ad esempio, che fino a due anni fa dominava sulle nevi del mondo e che oggi vive soprattutto di incertezze e rimpianti.

Petra Kronberger non è nata ricca e ha imparato presto la vita. Il padre guidava i camion, la madre lavorava nei campi, e lei, Petra, è stata allevata dalla [illegible]. Figlia unica, cominciò [illegible] lo sci all'età di nove anni. Ma non diventò una fanciulla prodigio. Vinse la sua prima gara di Coppa del Mondo nel dicembre del 1989 all'età di quasi 21 anni, a Panorama Resort, in Canada, u[illegible] libera, e poi [illegible] vinse subito un'altra e da allora il suo volo [illegible] ha avuto più fine. E' amata per la sua modestia, ammirata per [illegible] sua freddezza, invidiata per la sua bravura. Riceve 40 lettere al giorni dai suoi ammiratori, che [illegible] tanti, [illegible] [illegible] Waltraud, adesso che ha lasciato il lavoro, le fa da segretaria e anche da manager. La famiglia vive a Werfenweng, un villaggio tutto prati e chiesa poco distante da Pfarrwerfen dove Petra lavora in banca, almeno nel periodo che passa lontano dalle piste.

Una vita felice, sembra, senza scosse e delusioni o paure. E invece c'è anche un buco nero, nella carriera sportiva di Petra, una bruciante ferita. Ai mondiali di Vail, due anni fa, buttò in discesa la sicura medaglia d'oro in combinata, una lezione che la campionessa austriaca ha giurato di aver appreso e compreso. Più fortunata è stata invece lo scorso ottobre, quan[illegible]o al ritorno da una festa in suo onore ha avuto [illegible] brutto incidente [illegible] autostrada. Macchina distrutta, [illegible] per lei solo una lesione alle costole che non le ha impedito di dominare la stagione. La ragazza vale, anche nella vita, è capace [illegible] nobili gesti. La settimana scorsa, a Meribel, ha deciso di non partecipare ad una prova della libera perché era scoppiata la guerra del Golfo.

Oggi, [illegible] la gara anticipata alle 11 per questioni di neve e di sole, comincia dunque l'avventura mondiale [illegible] Petra. Le avversarie più quotate [illegible] le compagne di squadra Ginther, Wachter, Stoeckl e Schuster, le francesi Masnada e Merle, la svizzera Bournissen, la tedesca Gutenshon. In pista anche tre italiane, delle dieci che Piermario Calcamuggi, responsabile tecnico della squadra femminile, ha portato qui a Saalbach con l'unico obiettivo di fare esperienza: si tratta di Michaela Marzola, Andrea Raffainer e Barbara Merlin. Le altre azzurre presenti qui a Saalbach sono Roberta Serra, Giovanna Gianera, Renate Oberhofer, Marcella Biondi, Lara Magoni, Sabrina Panzarini e Bibiana Perez.

Carlo Coscia

DISCESA

Polemiche per la sicurezza

SAALBACH. Peter Runggaldier ha ottenuto ieri il secondo miglior tempo, dietro all'austriaco Hoeflehner, nella prima giornata di prove della libera che si svolgerà domenica a Hinterglemm. Buona anche la prestazione di Ghedina (6°), discreto Vitalini (20°). Ai test hanno partecipato anche 4 americani (Kitt, Moe, Crist e Bryan) arrivati in elicottero da una località austriaca segreta. La discesa dei concorrenti ha avuto inizio con 45' di ritardo per permettere la sistemazione della pista. Molti atleti hanno apertamente criticato la carenza, in certi punti, di valide misure di sicurezza, dopo l'incidente di Wengen che è costato [illegible] [illegible] all'austriaco Gernor Reinstadler. «Ci vorrebbero più curve» ha detto Girardelli. E Runggaldier: «Le reti sono troppo basse». Un giudizio sulle protezioni che ha trovato d'accordo anche gli austriaci. Oggi altre prove, sperando che gli organizzatori seguano i consigli degli atleti. (c. co.)

Petra Kronberger ha 22 anni e [illegible] sciatrice polivalente gareggerà in tutte [illegible] specialità

Coppacampioni

Scavolini sconfigge Barcellona

PESARO. La Scavolini dopo [illegible] partita drammatica ed estremamente tirata, riesce a battere in casa (93-87) il Barcellona avvicinandosi così sempre di più verso le finali a quattro di Parigi. L'incontro si è aperto [illegible] la Scavolini al grande galoppo, grazie alle bombe di Cook e Gracis [illegible] su 5), e [illegible] un Magnifico pressoché perfetto in attacco. Poi il tecnico del Barcellona Maljkovic, schiera, sul campo, tre piccoli (Solozabal, Montero e San Epifanio), scombinando tutti i meccanismi difensivi della Scavolini. I marcamenti saltano «regolarmente» permettendo a turno, a Solozabal, Montero ed Epifanio, di tirare dalla lunga distanza con la [illegible]ma libertà. La Scavolini, chiude il primo tempo in parità 57-57. La ripresa [illegible] apre con [illegible] Scavolini estremamente distratta sotto i canestri, che si [illegible] regolarmente rubare i rimbalzi d'attacco. Poi, il duello per mandare in panchina per falli sia Trumbo che il più pericoloso Norris non rende [illegible] [illegible] Barcellona grazie proprio a Norris, si riporta in vantaggio nelle prime battute della ripre[illegible]. La Scavolini riesce [illegible] [illegible] un maggiore contributo nei rimbalzi da parte dei piccoli (Cook 8), controllando con più scioltezza il gioco e allungando nelle battute finali. Il Barcello[illegible] si rifà sotto [illegible] una bomba di Montero ma l'ultimo guizzo di Daye assicura i due punti. (n. b.)

Open di tennis

Melbourne la sorpresa è Novotna

MELBOURNE. Sarà Seles-Novotna la finale femminile degli Open d'Australia. La giovane jugoslava Seles ha dovuto lottare per due ore e 38 minuti prima di aver ragione della statunitense Mary Joe Fernandez, riuscendo ad annullare alla diciannovenne avversaria, un paio d'anni più «vecchia», anche un match point sul 5-4 del terzo set. E' invece proseguita senza fatica la marcia della rivelazione del torneo, la ventiquattrenne cecoslovacca Jana Novotna, che senza troppi problemi ha battuto la spagnola Arantxa Sanchez. La Novotna prima di questo torneo era classificata numero 12 del mondo e non era mai giunta a una finale [illegible] tornei del grande slam. Oggi le semifinali maschili vedono di fronte Edberg e Lendl da una parte, Becker e Patrick McEnroe dall'altra.

Risultati. Singolare femm. semifinali: Novotna-Sanchez 6-2, 6-4; Seles-Fernandez 6-3, 0-6, 9-7. Doppio masch. semifinali: Davis-Pate b. Bates-Jones 6-1, 4-6, 6-4, 5-7, 9-7; P. McEnroe-Wheaton b. Woodbridge-Woodforde 7-5, 6-4, 6-1. Doppio misto, semifinali: Davis-White b. Fitzgerald-Smylie 6-4, 5-7, 6-6; Bates-Durie b. Kratzmann-Shriver 7-5, 6-4. Singolare masch. jr. 3° turno: Caivelli (It)-Eagle 7-6 (9-7), 6-2. Doppio masch. jr.: Doyle-Eagle b. Cina-Ciruolo (It) 6-1, 6-1; Bertolini-Navarra (It) b. Cooper-Morvell 6-2, 3-6, 6-2.

SPORT FLASH

Scherma, fiorettisti in gara a Parigi

Dieci fiorettisti azzurri parteciperanno domani [illegible] domenica a Parigi al challenge «Brut de Fabergé», prova di Coppa del Mondo. Sono: Arpino, Borella, Cerioni, Cervi, Cipressa, Di Russo, Numa, Puccini, Rossi e Vitalesta. Intanto a Genova le «Fiamme oro» (Cavaliere, Dalle Barba, Scalzo e Terenzi) hanno conquistato il titolo italiano assoluto a squadre di sciabola battendo [illegible] C.S. Roma per 9-7.

Ciclocross, azzurri per i Mondiali

MILANO. I professionisti azzurri, iscritti al Mondiale di ciclocross, che si svolgerà a Gieten (Olanda) il 3 febbraio, si radunano domani a Parabiago. Nel pomeriggio partiranno per Wetzikon, località vicina a Zurigo, dove domenica parteciperanno parte a una gara internazionale valevole per [illegible] Superprestige. Il commissario tecnico, Antonio Saronni, ha convocato per le gare Chiappucci, Margon, Tosi, Vandelli, Paccagnella e la riserva Brambati.

Pallavolo, finale Cev si svolgerà a Padova

PARIGI. La fase finale a quattro della Coppa Confederale maschile di pallavolo si svolgerà a Padova dall'8 al 10 febbraio. La Federazione europea che aveva assegnato l'organizzazione al Jsa di Bordeaux, ha preso atto della rinuncia della squadra francese, eliminata al primo turno, e ha scelto la società Charro Padova. Alla finale parteciperanno oltre al Charro, Dinamo Mosca, Sisley Treviso e Radioteknika Riga.

Europei a Cervinia p[illegible] del bob a 4

CERVINIA. Lo svizzero Gustav Weder e il tedesco Volker Dietrich continuano a dimostrarsi i migliori piloti dei campionati europei di bob. Dopo aver conquistato i primi due posti nella finale del «due», hanno ottenuto ieri lo [illegible] risultato nella seconda giornata degli allenamenti ufficiali del «quattro». Svizzera 1 è sceso in 1'03"22, precedendo di 76 centesimi Germania 2 e di 77 Gran Bretagna 1 guidato da Tout. Italia 1 (Huber, Sovilla, Rottensteiner e Andreatta) è giunto 15°, a 2"41. Gli altri due equipaggi azzurri non hanno effettuato le discese per le imperfette condizioni fisiche dei piloti, Gesuito e Messner. Usa 2 (che ha per frenatore l'ex campione di atletica Edwin Moses) ha realizzato [illegible] penultimo tempo (1'08"65). Oggi e domani [illegible] allenamenti, domenica la ga[illegible].

RALLY

CAMPIONATO [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]
24-31 gennaio	Montecarlo	Auriol (Lancia)
13-16 febbraio	Svezia	non disputato
5-10 marzo	Portogallo	Biasion (Lancia)
27 marzo-3 aprile	Safari	Waldegaard (Toyota)
27 aprile-2 maggio	Corsica	Auriol (Lancia)
1-6 giugno	Acropoli	Sainz (Toyota)
26-30 giugno	Nuova Zelanda	Sainz (Toyota)
22-28 luglio	Argentina	Biasion (Lancia)
20-26 agosto	Finlandia	Sainz (Toyota)
19-23 settembre	Australia	Kankkunen (Lancia)
13-16 ottobre	Sanremo	Auriol (Lancia)
27 ott.-2 nov.	Costa d'Avorio	Tauziac (Mitsubishi)
10-14 novembre	Cataluña	nuovo
24-29 novembre	Rac	Sainz (Toyota)

Nota: tutti i 14 rally valgono per il mondiale piloti, quelli scritti in nero non sono conteggiabili per il mondiale marche.

Il Mondiale che si è aperto con il «Montecarlo» inverte i ruoli dei protagonisti

Adesso è Sainz l'uomo da battere

Tre Lancia all'inseguimento del pilota spagnolo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il clima non è certo quello degli scorsi anni, festoso e carico solo [illegible] tensioni agonistiche. Purtroppo quanto succede nel mondo coinvolge tutto e tutti e - [illegible] modo particolare - lo sport dei motori, legato direttamente fra l'altro al problema-benzina. Sul rally di Montecarlo incombe anche l'ombra minacciosa di una eventuale sospensione [illegible] la sicurezza per una gara che si svolge su [illegible] distanza di oltre 2000 km [illegible] strade aperte non sarà garantita al massimo.

Ma bisogna anche dire che l'ambiente, forse per reazione si fa coraggio. E' concorrenti, organizzatori, autorità sportive stringono i denti trovando la forze per andare avanti.

Così mentre la [illegible] dei 175 equipaggi (di cui 25 italiani) si avvic[illegible] nel Principato, arrivo [illegible] alle 17,40, nella platonica tappa di trasferimento, [illegible] si chiede quali saranno i motivi dominanti di [illegible] stagione che la Fisa ha inopportunamente portato a 14 gare (di cui 10 valide per il mondiale marche) contro il parere dei piloti e della maggioranza delle squadre.

Si tratta sicuramente del campionato delle rivincite, [illegible] quanto al momento è difficile pensare a inserimenti al vertice, nel duello per i titoli fra Lancia e Toyota. Ma, anche se si ripropone il testa a testa dello scorso anno, i termini possono essere cambiati. Carlos Sainz [illegible] l'uomo da battere e non più il pilota arrembante che non ha nulla da perdere. Sarà necessario vedere quanto [illegible] peso della responsabilità influirà sul rendimento del fuoriclasse spagnolo e [illegible] all'interno della sua stessa squadra il tedesco Schwarz, maturato di un anno, saprà rendergli [illegible] vita difficile.

Nel ruolo di cacciatori sono i tre legionari della squadra italiana: un Biasion dalle pile ricaricate dopo i malanni della passata stagione, un Auriol che corre da battitore libero con il team Jolly Fina e [illegible] Kankku[illegible] determinato a riportare in auge la scuola nordica ripetutamente sconfitta.

La Mitsubishi dovrebbe crescere e riproporsi con il «vecchio» Salonen e Kenneth Eriksson [illegible] [illegible] forza. Subaru e Mazda pur avendo ottime potenzialità rimangono oggetti misteriosi, mentre la Ford forse è ancora un po' troppo giovane per sperare in qualcosa di più che in exploit parziali, visto anche che ha puntato sul futuro con piloti in crescendo come Alex Fiorio e l'interessante francese François Delecour. In ogni caso due case europee (Lancia e Ford) a fare fronte alla ormai abituale invasione giapponese. Domani a partire dalle ore 7 avremo le prime indicazioni precise [illegible] le 6 prove speciali della prima vera tappa.

Cristiano Chiavegato

PALLANUOTO

Via domani al campionato con i napoletani in difficoltà economiche

Vogliono affondare la Canottieri

Volturno, Posillipo e Savona all'arrembaggio

Zuffa a centrovasca per lo scudetto '91. Scatta domani alle 17,30 la serie A1 [illegible] pallanuoto, mai come quest'anno sulla carta incerta e imperscrutabile. Delle 12 squadre al via, soltanto tre o quattro si chiamano apertamente fuori dalla lotta per le prime [illegible] piazze. Quelle che, dopo la regular season, danno accesso ai playoff per il titolo italiano assieme alle prime due di una serie A2 in apparenza poco [illegible] a livello qualitativo.

Il dopo-Perth sta per cominciare, dunque, all'insegna degli interrogativi. La Canottieri Napoli tenta di difendere un titolo che ben difficilmente potrà confermare. I partenopei hanno pagato e stanno pagando la conquista del tricolore. Problemi economici hanno spinto via il portiere Trapanese e il difensore Zizza. E forse anche Gandolfi ormai in lite aperto con la società e in attesa di andare via (alla Roma?) grazie a una decisione federale che [illegible] annuncia fin d'ora a lui favorevole.

Dei problemi della Canottieri ha approfittato il rampante Volturno. La squadra di S. Maria Capua Vetere ha catturato gli aventiniani partenopei Trapanese e Zizza e lo slavo Lusic. E grazie alla naturalizzazione di Sergio Afric è l'unica a vantare tre stranieri al posto dei canonici due: [illegible] terzo è Milivoj Bebic, u[illegible] degli uomini più attesi del torneo.

La triade campana si completa con il sempre solidissimo Posillipo che non solo ha confermato l'organico passato, ma si è anche ripresa il figliol prodigo Fiorillo, capitano della Nazionale. E dovrebbe affiancare al collaudato Gerendas un altro affidabile magiaro, Keszthely.

A sfidare la supremazia sudista, una Florentia [illegible] possibilissimo salto di qualità (il nuovo portiere ungherese Ambrus sarà l'uomo della svolta?), [illegible] Pescara da scoprire (via Fiorillo e Andric, dentro i [illegible] stranieri Meszaros e Smirnov), la novità Leonessa Osama Brescia che ha puntato tutto sull'ex gigante del Recco, Paskvalin, e su un altro slavo: Milijanovic proveniente dal Civitavecchia. Anche l'altra neopromossa, la Roma, si candida puntando sull'ingaggio dell'azzurro Campagna dell'Ortigia Siracusa: uno dei trasferimenti più importanti o discussi degli ultimi anni.

E la Liguria? Il Recco si è [illegible]novato completamente sul fronte stranieri, e l'arrivo [illegible] potente centroboa russo Msvhenieradze e dell'agile tiratore Gyongyoesi sembra poter dare buoni frutti. Ma la vera sfida, anche quest'anno, la lancia il Savona. Con un Estiarte risalito ai vertici con il secondo posto della Spagna ai Mondiali, con un Ferretti pienamente ritrovato sul piano fisico e tra i pali un Averaimo a caccia di rivincite anche in chiave azzur[illegible], è la squadra di Mistrangelo la principale minaccia all'ormai consolidato potere campano. Anzi, molti addetti ai lavori indicano proprio nella Rari la squadra da battere.

Roberto Baglietto

LA SERIE A1

Can. Napoli-Italia 1, allenatore D'Angelo; Rari Nantes Savona, Mistrangelo; Pescara-Giollaro, Horkai (Ung); Civitavecchia, Simeoni; Posillipo-Socofimm, De Crescenzo; Pro Recco-Erg, Formiconi; Rari Nantes Florentia, De Magistris; Volturno-Synthesis, Polic (Jug); Ortigia Siracusa-Montedipe, Kasas (Ung); Mameli Voltri, Lastrico; Roma Nuoto, Romani; Leonessa Brescia-Osama, Di Renzo.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Venerdì 25 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

Manifestazione di solidarietà a Israele con il sindaco Zanone e il professor Bobbio

«Tornano gli antisemiti»

Galante Garrone ieri in Sinagoga

Il presidente della comunità ebraica Lia Tagliacozzo con Galante Garrone

«E per dire tutto, senza false carità di patria, debbo aggiungere che [illegible] dei fenomeni più brutti e sconvolgenti in questo momento difficile e oscuro, è il riemergere, nel nostro Paese, di [illegible] subdolo antisemitismo, [illegible] me sempre gabellato sotto le mendaci formule dell'antisionismo, del pacifismo, della redenzione dei popoli oppressi del Terzo Mondo». Parole [illegible] Alessandro Galante Garrone, storico e giurista. Parole pro[illegible] ieri sera nel Tempio Grande della Sinagoga, dove davanti ai membri della comunità ebraica hanno parlato anche il filosofo Norberto Bobbio (il testo del suo intervento è pubblicato in prima pagina su questo giornale) e il sindaco Valerio Zanone.

C'erano il prefetto Lessona, i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Brizio e Spagnuolo, politici e autorità, anziani ebrei e tanti giovani, ieri sera alle nove quando Lia Tagliacozzo, presidente della piccola comunità (circa 1200 per[illegible] a Torino) ha parlato dello «choc emotivo dei bombardamenti missilistici effettuati contro Israele», e ha ricordato [illegible] dolorosa verità: «Noi occidentali abbiamo rafforzato [illegible] ogni mezzo la potenza militare di dittatori fanatici e notoriamente guerrafondai, e ora le sofisticate armi da noi fornite si riversano contro di noi».

E' stata [illegible] serata di «riflessione» per gli ebrei torinesi. E in questo spirito, nel Tempio affollato e silenzioso, Lia Tagliacozzo ha ringraziato tutti coloro che «operano per la causa della pace», senza per questo rinunciare a dire che «Israele ha avuto la fermezza di non rispondere alla provocazione, co[illegible] ben difficile per un Paese che si è sempre basato solo su se [illegible] per realizzare la propria difesa». Paese che - ha aggiunto - [illegible] stenta a trovare quella solidarietà internazionale che forse le sarebbe necessaria per superare il momento di crisi e le tentazioni interventiste: «Tra un Paese aggressore e un Paese aggredito che non si difende c'è differenza, e gli ebrei avrebbero voluto che papa Giovanni Paolo II apprezzasse questa differenza». E poi, venendo a Torino: «Sul piano locale, vorremmo non vedere più manifestazioni pacifiste [illegible] ambigua natura e colme di aggressività verso Israele».

Un accenno a quel «subdolo antisemitismo» che il professor Alessandro Galante Garrone ha duramente condannato: «Riappaiono le svastiche, gli insulti volgari, l'odio di chi oggi rifodera gli stolti pregiudizi di secoli fa, e domani dirà (o magari, [illegible] ignoranza, crederà) che i forni di Auschwitz non [illegible] mai esistiti». Un discorso, quello [illegible] Galante Garrone, che ha appassionato i molti giovani presenti in Sinagoga, che alla fine si [illegible] stretti [illegible] a lui per chiedergli copia del [illegible] intervento. Il giurista ha conclu[illegible] rivolgendosi proprio a loro: «Mi viene alla mente una frase letta in questi giorni: "Crollate le ideologie, solo l'utopia ci potrà salvare". [illegible] i giovani lo ricordino: perché l'utopia ci salvi, occorre fortemente volerla, con fede operosa e tenace. Non c'è altra via».

Ai rappresentanti della comunità, il sindaco Valerio Zanone ha portato la solidarietà delle istituzioni e dei cittadini: «Apprezziamo, come prova [illegible] alta responsabilità e di forza, il fatto che Israele non abbia fatto ricorso a una pur [illegible]bile rappresaglia».

[illegible] infine, anche lui critico verso [illegible] certo «pacifismo» di piazza che determina facili e irrazionali prese [illegible] posizione: «Per ottenere la pace, [illegible] si può limitare a deprecare la guerra [illegible] manifestazioni organizzate alla fine [illegible] mese di gennaio. Questo conflitto, lo voglio ricordare, è incominciato molti mesi prima».

Gianni Armand-Pilon

Telefonano provocatori e mitomani

Golfo, falsi allarmi per «attentati» e bomba-carta al Segrè

Una grandinata di falsi allarmi: bombe di qua, bombe di là. Le telefonate anonime, spinte dalla psicosi del Golfo che ha acceso le menti dei mitomani, stanno mettendo a dura prova carabinieri e polizia.

Non mancano anche appariscenti manifestazioni [illegible] dissenso: dopo [illegible] molotov contro l'agenzia della Pan Am e le sprangate che hanno danneggiato i vetri della succursale della Banca d'America, l'altra notte è stata gettata una bomba al fosforo anche nel giardino del liceo Segrè.

[illegible] è incendiata, ma non è esplosa. Un custode, svegliato dall'abbaiare del cane, ha visto due ombre in fuga scavalcare il cancello, e ha dato l'allarme: sul posto è quindi intervenuta la Digos, che ha sequestrato quel che restava [illegible] mini-ordigno.

La potenza di quella molotov un po' anomala sarebbe stata modesta, pericolosa soprattutto per i rischi d'incendio. Gli investigatori parlano di [illegible]plice «ragazzata», come ne accadono tante negli ambienti scolastici. Intanto, però, [illegible] stati rafforzati i controlli sui possibili obiettivi.

Al mattino, altre segnalazioni di falsi «attentati» destinati a tenere in allarme le forze dell'ordine. Ordigni inesistenti sono stati annunciati a Palazzo Nuovo, a Palazzo Campana, all'Istituto di chimica dell'Università e presso uffici di aziende americane.

Molti annunci [illegible] questa nuova «strategia della tensio[illegible]» legata al dissenso per la guerra nel Golfo sono giunti direttamente alle centrali operative delle forze dell'ordine: [illegible] polizia e carabinieri hanno deciso [illegible] dare pubblicità a provocazioni e scherzi tanto stupidi quanto pericolosi in un momento di grande tensione.

L'agguato sotto casa: killer spara tredici colpi in via Santa Giulia

Assassinato all'alba

Faida fra le cosche, cade un calabrese

Annunziato Zema, [illegible] anni, calabrese, addetto alle pulizie alle Molinette, è [illegible] ucciso alle 6,40 in via Santa Giulia. Tredici i colpi [illegible] dal killer, quattro a segno

Tredici colpi, nove sui muri, quattro a bersaglio. E' morto così Annunziato Zema, 28 anni, calabrese di Reggio, addetto alle pulizie alle Molinette. Il killer ha premuto il grilletto alle 6,40, riempiendo la strada di spari: un brusco risveglio per via Santa Giulia, dove l'uomo abitava, al numero 23.

Lo Zema era uscito di casa puntuale, aveva attraversato la strada e raggiunto la sua vecchia A 112 Abarth rosso metallizzato. Il tempo di salire, di appoggiare l'autoradio sul sedile a fianco del guidatore, di accendere il quadro comandi. Poi il primo proiettile che ha colpito solo di striscio la vittima, [illegible] di corsa dall'auto. Una [illegible] durata appena dieci metri: il killer ha continuato a sparare in rapida successione. Parecchi colpi hanno scro[illegible] il muro [illegible] vecchio magazzino, mandando in frantumi anche un paio di vetri. [illegible] almeno quattro hanno invece colpito la vittima al fianco sinistro. Morte istantanea.

Nessun testimone per l'esecu[illegible]ne. I carabinieri del Nucleo operativo [illegible] hanno comunque avuto difficoltà a ricostruire l'accaduto. Al maggiore Pasquale Muggeo, ed ai capitani Fabrizio Polvani e Mariano Mossa, sono bastate le deposizioni di chi aveva sentito. La sequenza di colpi, la sgommata, il rombo di un motore, forse una Uno, forse [illegible] Panda.

Sembra la classica esecuzione nel mondo della mala, un regolamento di conti. Annunziato Zema, secondo la fredda logica dei precedenti, è un pregiudicato: una condanna per armi nell'86, corte d'appello di Reggio. Il fatto un paio d'anni prima, a Croce Valanidi. Ci sono, però, almeno due particolari che lasciano aperta la strada ad altre ipotesi: in primo luogo i 13 proiettili (esplosi, con ogni probabilità, da una Beretta cal. 7,65 bifilare), tanti, troppi per un killer di professione; poi l'assenza del colpo di grazia, tecnicamente necessario dopo quattro colpi al tronco, che avrebbero potuto anche non [illegible] mortali.

E allora? E allora credito al regolamento di conti, ma attenzione anche a tutte le altre ipotesi. Comprese le vicende del privato. Nella vita di Annunziato Zema, infatti, non tutto è chiaro. Ci sono alcune «zone buie» sulle quali si sta facendo luce. Cosa nascondeva quest'uomo? Un'amante, oppure traffici loschi di cui [illegible] parlava neppure alla moglie?

Sul lavoro, alle Molinette, do[illegible] lavorava per conto della ditta «Centro Sud srl» di Roma, che ha in appalto la pulizia dell'ospedale, tutti lo ricordano come un tipo riservato, di poche parole, comunque affidabile e preciso. Qualche as[illegible], comunque nell'ambito della normalità.

Più interessanti sono al momento i frequenti contatti che l'uomo aveva con la Calabria. A Reggio, fra i suoi conoscenti, ci sono alcuni appartenenti al clan De Stefano, da tempo impegnato in una articolata faida [illegible] le famiglie rivali. Sta lì la spiegazione di quanto è accaduto ieri mattina? Forse, ma solo forse.

Annunziato Zema era sposato da tre [illegible] con Maria Teresa Latella, sua conterranea. La coppia si [illegible] però subito trasferita al Nord, prima a Collegno, in via Cottolengo 3, poi a Torino, all'attuale domicilio. Un anno e mezzo fa era arrivato anche un bambino. In apparenza la famiglia era felice: i vicini parlano di una coppia assolutamente normale.

Ieri mattina, la moglie, nel piccolo soggiorno che s'affaccia sul ballatoio al primo piano, appariva disperata, stringendosi forte al petto il bambino spaventato: «Come farò ad allevarlo senza Nunzio?». Accanto a lei il cognato, che da qualche giorno era ospitato dal fratello. Una cir[illegible] che ha insospettito i carabinieri che non hanno ancora neppure scartato l'ipotesi che si sia trattato di un errore. La vittima poteva [illegible] il cognato, che sarebbe uscito dopo appena qualche minuto?

Infruttuose [illegible]no state le perquisizioni, compiute nella [illegible] della vittima e [illegible] parenti più stretti. Nessuna arma, ma neppure elementi volti [illegible] avvalorare una pista determinata. Anche quel lontano precedente per armi, la detenzione di una pistola che sarebbe appartenuta ad un amico, [illegible] aiuta gli investigatori. Da Reggio Calabria le informazioni parlano di un «episodio isolato». Zema era dunque soprattutto un gregario, un portaborracce, non un killer. Quei 13 proiettili, con ogni probabilità, hanno una spiegazione meno lontana, qui a Torino.

Angelo Conti

[illegible]

Effetto Golfo

E l'Alitalia annulla voli da e per Torino

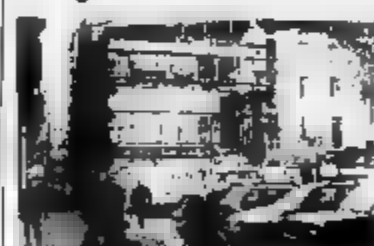
Effetto Golfo sui voli Alitalia. Per mancanza di passeggeri, annullate alcune partenze. Da Torino, soppressi fino al [illegible] febbraio i collegamenti con Parigi. Cancellati anche due voli da e per Roma oggi, il 28, 29 e 30 gennaio. SERVIZIO A PAG. [illegible]

Commozione a scuola

E' un mistero la morte di Fabio

Solo [illegible] l'autopsia si conoscerà la [illegible] della morte di Fabio Recchia, il ragazzo di 15 anni vittima di un malore mentre giocava a calcio mercoledì nel cortile del convitto Umberto I. I compagni di classe raccontano. SERVIZIO A PAG. 2

In via Bellezia

«Siamo ostaggi di drogati e spacciatori»

Tensione intorno alla casa diroccata di via Bellezia angolo via San Domenico. Nordafricani ammassati in stanze pericolanti, circo della droga, cortili come discariche. Il caso-centro storico, «quadrato di nessuno». SERVIZIO A PAGINA 3

Insediamento rinviato

Extracomunitari [illegible] tensione a Mirafiori [illegible]

L'arrivo dei primi ospiti extracomunitari alla ex scuola Ariosto di via Negarville ha provocato ieri mattina la protesta di alcuni abitanti di Mirafiori [illegible]. Tre volontari della società Il Riparo che gestirà la struttura, quattro profughi romeni e venti nigeriani, che avrebbero dovuto insediarsi [illegible] sera, so[illegible] arrivati alla scuola alle 7,30. [illegible] alcuni abitanti hanno avvisato i carabinieri della compagnia Mirafiori, e il capitano Ferlito si è recato all'Ariosto, dove ha incontrato Piero Pieri, responsabile de Il Riparo, a [illegible] il Comune ha consegnato le chiavi della scuola. Il clima di tensione che si è creato ha convinto i responsabili del futuro dormitorio a rinviare il progetto, d'accordo con il vice sindaco Pizzetti. Ieri pomeriggio è ini[illegible] in quartiere una raccolta di firme per fermare l'insediamento dei cento ospiti previsti per la struttura di accoglienza.

Domani una manifestazione per chiedere una «migliore qualità della vita»

Quanti cattivi servizi a Torino

Il sindacato attacca: «Tenete conto dei problemi dei cittadini deboli»

Sindacati all'attacco. Per domani hanno indetto la mobilitazione «di tutti i soggetti interessati a migliorare la qualità della vita nella nostra città». Raduno in piazza Castello, alle 10; poi corteo attraverso via Pietro Micca e via San Francesco d'Assisi, traguardo davanti a Palazzo civico. E sì, perchè proprio il Comune, sindaco Zanone in testa, è l'obiettivo della protesta: «Non ci hanno voluto ascoltare, adesso siamo [illegible] stretti a reagire» dicono i segretari delle tre confederazioni.

Una reazione di significato anche politico, «ma soprattutto concreto». E per dare maggiore concretezza alle rivendicazioni, Cgil, Cisl e Uil hanno stilato un documento che indica le cose non fatte e quelle da fare a ogni costo: «Ricordando che il bilancio di [illegible] Comune [illegible] è soltanto un esercizio di ragioneria, ma deve tenere conto [illegible] problemi della gente e del peso che i tagli di bilancio e l'aumento delle tariffe hanno sulle fasce più deboli» sostiene Cesare Damiano (Cgil). Aggiunge Amedeo Croce (Uil): «Abbiamo individuato soltanto alcune emergenze. Ma non sono certo i soli problemi sul tappeto». Leggiamo dunque la mappa [illegible] disagio cittadino.

Assistenza. E' il capitolo più nero. «I malati cronici che chiedono un posto in una casa di riposo devono attendere dai [illegible] ai 15 mesi» sostiene il sindacalista Pierino Crema. Ma il ricovero immediato è un sogno anche per handicappati e minori. Il bilancio del Comune non consentirebbe nemmeno l'apertura di nuove strutture, ad esempio l'area Tonolli di strada Valgioie (50 posti). Infine, manca personale: «La finanziaria consente di coprire la pianta organica per alcuni servizi. Potrebbero essere assunte quasi 200 persone: chiediamo che [illegible] agisca in questo senso».

Trasporti. Indispensabile una revisione delle tariffe, con agevolazioni per categorie a basso reddito. [illegible] il sindacato insiste sul rapporto qualità-prezzo. E chiede il completamento della chiusura del centro e provvedimenti (corsie protette, vie riservate, sensi unici) per aumentare la competitività di tram e autobus.

Casa. L'azione di Iacp e Città [illegible] in grado di garantire il bene casa alle fasce marginali della società». Impegno per risolvere l'emergenza-sfratti, dunque. Non disgiunto da una maggior attenzione per gli extracomunitari «che devono avere in misura adeguata i centri di prima accoglienza».

Raccolta rifiuti. La tassa (aumentata del 35 per cento) è troppo alta. Secondo il sindacato [illegible] mutata in tariffa, da definire anche rispetto al [illegible] abitanti per alloggio. Inoltre, andrebbe scorporato il costo dello spazzamento, attraverso [illegible] contributo [illegible] carico del Comune. L'onere per i cittadini dovrebbe comunque essere abbassato, invertendo le percentuali di incremento previste per famiglie e attività commerciali, industriali e professionali.

Scuola. «Il patrimonio comunale è degradato, i lavori di manutenzione non si fanno» denuncia Claudia Piola (Cgil). Ma il sindacato punta anche sulle rette: per la mensa, una famiglia [illegible] due bambini all'asilo o alle elementari paga oggi 80 mila lire al mese in più rispetto al '90; altre 20 mila [illegible] ricorre al servizio pre e post scuola. Intanto, materiale didattico e vestiario sono scarsi e di qualità scadente. Anche qui manca personale: 530 bidelli.

Ticket. Alla protesta si sono uniti i rappresentanti dei Pensionati: «I nuovi tesserini per l'esenzione dal ticket non sono [illegible] arrivati. E dire che il Comune aveva fornito garanzie».

Problema politico. [illegible] ci aveva assicurato un confronto preventivo sui grandi temi. Non si è mai verificato. Anche di bilancio ci hanno parlato soltanto a [illegible] fatte» accusano i segretari, che formulano un giudizio «completamente negativo» sui primi mesi della nuova giunta. Ma la protesta non giunge in ritardo? Bruno Mangili (Cisl): «No, i bilanci sono divisi in grandi capitoli. E' all'interno di quei capitoli che si può e si deve lavorare».

Nel grafico le principali accuse che il sindacato rivolge al Comune

Zanone

«Sempre pronto a dialogare»

Cgil, Cisl e Uil lo accusano di non accettare il dialogo. Ma Zanone nega: «Da parte mia c'è [illegible] solo disponibilità, ma attenzione: co[illegible] ho dimostrato partecipando alle occasioni più significative d'incontro ogni volta che mi è stato richiesto. Ritengo il sindacato un interlocutore di primo piano, e in particolare sui delicato fronte dei servizi sociali.

[illegible] fatti, però, le posizioni re[illegible] distanti anni-luce. «Sui temi specifici ho sempre riscontrato la mia stessa disponibilità da parte degli assessori. Certo, il confronto deve avvenire nel quadro del programma e dell'impostazione di un bilancio approvato dal Consiglio».

Dura la replica alle accuse da parte di Beppe Lodi (pri) assessore all'Anagrafe. E' vero che i tesserini per l'esenzione dal ticket non arrivano agli anziani? «E' falso, falsissimo. Defendini [illegible] distribuisce oltre 10 mila al giorno, la gente telefona per ringraziarci. Capisco la critica: ma deve essere fatta a ragion veduta».

Giampiero Paviolo

Caselle più lontana da Roma

Code alle biglietterie di Caselle: [illegible] 15 gennaio non è più così

Paura di guerra Alitalia taglia

Aerei vuoti, voli cancellati, velivoli sostituiti. Gli effetti della guerra nel Golfo si abbattono sugli scali aeroportuali di tutta Italia. A Caselle, ieri il Torino-Roma delle 12 non si è neppure alzato: «Non c'erano passeggeri», informa la direzione Alitalia. Le biglietterie hanno fatto slittare fino all'ultimo momento il termine per l'imbarco, [illegible] inutilmente. Alle 11,55, lo speaker ha annunciato ai pochi viaggiatori che l'aereo non si sarebbe mosso dalla pista.

Un caso? L'Alitalia dice di [illegible] da quando [illegible] incominciati i bombardamenti in Medio Oriente, Torino ha perso in media 300 passeggeri in partenza e in arrivo. E ora, per rimediare alla grave «crisi commerciale», la compagnia di bandiera ha deciso di annullare alcuni voli nazionali e internazionali da e per Torino, e di utilizzare su alcune linee invece dei grossi airbus da 320 posti a sedere, piccoli DC9, 110 posti in tutto.

Le novità saranno introdotte a partire da oggi. Una circolare Alitalia inviata ieri ai dirigenti della Sagat, comunica che per il 25, 26, 29 e 30 gennaio sono aboliti i voli AZ226 (Roma-Torino, arrivo a Caselle alle 6,05) e AZ227 (Torino-Roma, partenza alle 8,55). Sempre da oggi, ma fino al [illegible] febbraio, sono aboliti i collegamenti fra Torino e Parigi con i voli AZ349 (in arrivo dalla capitale francese alle 15,15) e AZ348 (decollo da Caselle alle 16,20). E ancora: i passeggeri che si servono dell'AZ200 Torino-Roma che si alza in volo tutte le mattine alle 7,30, troveranno sulla pista [illegible] DC9 invece del solito Airbus.

«Aggiustamenti necessari», dicono l'Alitalia. E aggiungono: «Secondo uno studio condotto nei primi giorni di gennaio, c'è stata una riduzione del 30 per cento di biglietti sui voli internazionali e dell'8 per cento su quelli italiani. E le percentuali sono sicuramente aumentate negli ultimi giorni».

Ma sono conti che tornano solo in casa Alitalia. Alla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, i funzionari sono arrabbiati. Giudicano la decisione [illegible] annullare alcuni voli «ingiustificata, inopportuna e immotivata»: «Una pazzia», si sfoga al telefono un dirigente. Le critiche riguardano in particolare i tagli al Torino-Parigi: «Da quello che ci risulta, Torino [illegible] ha mostrato nessun calo di presenze sui voli internazionali».

Turismo [illegible]

Iniziative anti-crisi

Per le 344 agenzie turistiche piemontesi [illegible] crisi, l'assessore regionale Daniele Cantore presenterà nella prossima riunione del Consiglio un ordine del giorno: si chiederanno ai ministri competenti «interventi urgenti e agevolazioni fiscali a favore degli operatori colpiti dalle conseguenze della guerra nel Golfo Persico».

In un incontro [illegible] i rappresentanti delle associazioni [illegible] categoria, ieri [illegible] Regione, Cantore ha anche precisato che invierà una circolare [illegible] Comuni chiedendo di rispettare «con attenzione» il regolamento per la concessione di nuove licenze per agenzie di viaggio.

Ci saranno anche concrete iniziative da parte del governo regionale: l'assessore si è impegnato a promuovere pacchetti [illegible] turismo locale in collaborazione con le agenzie, scambi [illegible] itinerari, percorsi e soggiorni, [illegible] una reciprocità nazionale volta a far conoscere e apprezzare il prodotto Piemonte». Un nuovo incontro si terrà nei prossimi giorni.

LA STORIA

Parlano i compagni del ragazzo di quindici anni morto durante una partita di calcio a scuola

«Fabio l'abbiamo vista morire giocando»

Sul suo banco hanno messo un'orchidea

«Vedo le stelle», ha detto prima di morire. Sono queste le ultime parole pronunciate da Fabio Recchia, [illegible] ragazzo di 15 anni morto mercoledì mentre giocava a pallone nel cortile di scuola, [illegible] Umberto I di via Bligny. Nessuno sa ancora quale sia stata la causa del suo decesso, che sarà chiarita nei prossimi giorni dall'autopsia. Fabio era un ragazzo sano e forte, che non ha [illegible] accusato problemi fisici. Eppure mercoledì pomeriggio è caduto a terra senza un lamento, e i suoi soccorritori hanno cercato inutilmente di rianimarlo. Al pronto soccorso del Maria Vittoria Fabio è arrivato cadavere. La madre di Fabio, Angela Abelo, avvertita dalla scuola, è corsa all'ospedale, [illegible] Fabio era già morto.

I compagni di classe della terza A dell'Umberto I ieri mattina hanno posato un'orchidea sul suo banco. E hanno deciso di lasciare tutte le sue cose come le aveva sistemate lui: il giaccone appoggiato alla sedia, la cartella con i libri.

Con l'insegnante della prima ora di lezione hanno parlato di «questa morte assurda»: qualcuno si è messo a piangere, e la commozione ha poi preso tutti, professori e studenti. «Era un ragazzo timido - racconta Monica - ma solo [illegible] quelli che non conosceva. Io lo frequentavo [illegible] solo da quest'anno, però gli ho voluto subito bene». Continua Cristina: «Simpaticissimo, pronto agli scherzi. Un bravo compagno di classe».

Poi parla Paolo, che racconta come ha visto morire il [illegible] amico: «Stavamo giocando a calcio, tutti insieme. Fabio aveva deciso di non stare in porta, e si [illegible] messo in difesa. A un certo punto la palla era lontana da noi, sul fondo del campo. Dalla nostra parte c'eravamo solo io, lui e il portiere. Si ferma un attimo, mentre i compagni aspettano che vada avanti, poi continua: «Mi sono girato e l'ho visto andare giù piano piano, tutto rannicchiato. Sembrava che volesse allacciarsi una scarpa. Invece stava morendo».

Dieci minuti prima, ai compagni che gli chiedevano di giocare, Fabio aveva risposto: «Non mi sento bene, [illegible] ho voglia». Poi però ci ha ripensato: «Ma no, gioco lo stesso», ed è sceso [illegible] campo. Racconta Giuseppe: «Anche alla mattina ci ha detto che non si sentiva troppo bene, però non [illegible] spiegato cosa si sentiva». Aggiunge Paolo: «Era un tipo generoso. Non si tirava mai indietro, quando c'era da fare la squadra. Anche mercoledì forse ha pensato così, per non costringerci a cercare [illegible] sostituto».

Il rettore dell'Umberto I, Giovanni D'Incà, racconta che la settimana scorsa gli insegnanti hanno preparato le schede orientative per gli studenti di terza media, tra cui Fabio: «Per lui abbiamo pensato di suggerire un istituto tecnico-professionale. Studiava senza problemi, era [illegible] volenteroso, ben educato». E mostra anche una dichiarazione del professor Vito Lombardi, che ha compilato la scheda sanitaria [illegible] Fabio: «Dichiaro [illegible] averlo riscontrato di [illegible] e robusta costituzione nell'anno scolastico '90/'91, e tale riscontro si riferisce anche agli anni precedenti». Aggiunge il rettore: «In trent'anni di attività, non ho mai visto una cosa del genere. Al massimo, una gamba rotta, come capita a scuola, con i ragazzi che giocano durante la ricreazione».

Mercoledì alle 14,25 Fabio, hanno raccontato gli insegnanti Starace, Monteleone e Scavo, si è «accasciato per terra in stato semincosciente. [illegible] è messo a sedere su un muretto vicino alla fontana». Gli hanno chiesto come si sentiva: «Vedo tutto a stelle». Poi la piccola folla che si [illegible] radunata intorno a lui si è accorta che «aveva perso totalmente coscienza. Non rispondeva più alle nostre domande».

Brunella Giovara

Il cortile della scuola dove giocava Fabio Recchia (qui accanto)

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 25 Gennaio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: calma. Visibilità: buona [illegible] foschie nelle ore notturne e nel primo mattino. Temperatura: pressoché stazionaria.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	6,5
MINIMA	—4,4
MEDIA	0,4

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	7,4	MINIMA	— 5,2
PRESSIONE			1028 hPa
UMIDITA			68%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 [illegible] 1993
MINIMA	— 16,8	10 gennaio 1945

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	80,8
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	80,8

UN ANNO FA

[illegible]IMA	8,0	MINIMA	0,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 57 minuti, tramonta alle ore 17 e 26 minuti

[illegible] LUNA: [illegible] alle ore 12 e 9 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 4 e 32 minuti

Ultimo quarto 7 gennaio ore 20

Luna nuova 16 gennaio ore 1

Primo quarto [illegible] gennaio ore 15

Luna piena 30 gennaio ore 7

[illegible]: al telescopio appare come la Luna [illegible] quasi piena

VENERE: col passare dei giorni emerge sempre meglio dai bagliori del Sole

MARTE: a 131 milioni di km dalla Terra

GIOVE: bastano 41 [illegible] per vederne il disco ampio come la Luna

[illegible] sorge in direzione Sud-Est solo 15 minuti prima del Sole

IL [illegible]: alle ore 16 la Luna crescente passa 7° a Nord di Marte: qualche ora dopo il pianeta si presenta come la stella luminosa di colore arancione vicina alla Luna

Specchio dei tempi

L'esenzione da ticket diventa un rebus - I liceali rivivono quei soprusi sopportati dalle minoranze - In [illegible] Vittorio, [illegible] circolazione assurda - Quali responsabili per il degrado della stazione Dora?

Una lettrice ci scrive:

«Il 15 gennaio è scaduta l'esenzione del ticket. La Stampa l'altro giorno diceva che entro la fine di questa settimana sarebbe arrivata a casa una lettera a tutti coloro ne avessero diritto.

«Non avendo ricevuto nulla e avendo la mamma anziana molto ammalata, la quale fa uso di molti medicinali anche costosi e avendo diritto all'esenzione del ticket per ragioni di reddito, su consiglio del medico mi reco in Comune in via V. Lancia per la convalida del tesserino. In Comune mi dicono che loro non hanno ricevuto nessuna disposizione. Mi reco allora dall'Ispettore Sanitario alla Usl di [illegible]. Pacchiotti facendo presente il mio problema, il quale mi dice che anche lui non ha ricevuto nulla e, facendomi un grosso e lungo giro di parole, non mi dice niente di concreto ed io esco che [illegible] so meno di prima.

«La stessa mattina per ragioni mie mi reco alla Usl di Venaria ed i miei occhi cadono su un avviso su cui c'è scritto che chi ha diritto all'esenzione del ticket per il reddito deve recarsi nel Comune di residenza per la convalida del tesserino.

«Mi sembra un'utopia. Stupita chiedo informazioni e l'impiegata molto gentilmente e chiaramente mi dice che non ci sono problemi in quanto le circolare che hanno ricevuto dicevano [illegible] proprio quello e anche per Druento era la stessa cosa. Come mai Venaria e Druento sì e Torino no?».

Alessia Grandi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo allievi della II e III D del Liceo Classico Alfieri di Torino. Siamo andati a visitare i luoghi storici valdesi nel quadro delle nostre attività scolastiche.

«A Torre Pellice e ad Angrogna abbiamo preso contatto con la volontà [illegible] coltivare la memoria storica di questa minoranza che sin dagli inizi della sua storia si è battuta per uscire da ogni tipo di ghetto. Abbiamo anche assistito allo spettacolo "A la brua! Un grido di libertà", allestito dal Gruppo Teatro Angrogna. Il lavoro ci ha coinvolti e ci ha fatto riflettere, perché denuncia, attraverso la rappresentazione [illegible] un periodo cruciale della storia valdese del '600, l'attualità dei soprusi patiti da sempre dalle minoranze.

«Proprio per questo ci ha colpito l'indifferenza riservata dai mezzi di comunicazione a questo spettacolo. Vogliamo qui segnalare il calore e l'interesse di quella giornata e ringraziare gli amici di Torre Pellice e di Angrogna per quanto hanno fatto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Altri lettori mi hanno preceduto denunciando l'assurda circolazione impostata in C.so Vittorio Emanuele, mi associo al coro di proteste aggiungendo le [illegible] considerazioni in tono molto meno garbato dei miei predecessori, ma l'ottusità degli addetti alla viabilità che non accennano a provvedimenti mi sprona a esprimere [illegible] mio pensiero. Credo che in nessun Paese si sia architettata una canalizzazione al traffico tanto assurda e penalizzante per l'intera cittadinanza.

«In ogni caso se si vorrà mantenere tutto allo stato attuale, suggerisco di utilizzare la smisurata banchina antistante la stazione di Porta Nuova per erigere un monumento alla stupidità e allo spreco».

[illegible]vio Ratto

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A proposito dell'appunto della lettrice Lidia Cena, riferito alla Stazione Dora e pubblicato il 15 gennaio, vorremmo premettere che le stazioni ferroviarie sono sempre state punti di ritrovo e non solo luoghi di attesa. [illegible] non per questo, come giustamente la lettrice osserva, devono cadere nel degrado diventando bivacchi invivibili e pieni di fumo.

«A chi fanno carico le responsabilità di questo degrado?

«Il personale F.S., ridotto al minimo con ripetuti "tagli" di organico, è messo nell'impossibilità non solo di fare opera di sorveglianza, ma anche di rendere un servizio pubblico decente.

«Il posto di Polizia Ferroviaria, che assicurava [illegible] minimo di sorveglianza e di rispetto delle norme, è stato soppresso da anni.

«I lavoratori degli appalti, che si occupavano delle pulizie, sono stati decimati dai licenziamenti nell'indifferenza generale.

«In questo contesto, la situazione segnalata dalla lettrice è la logica conseguenza delle scelte economiche [illegible] nuovo Ente F.S. che, per risollevare il bilancio, taglia le linee, chiude le stazioni, prepensiona [illegible] personale e, al di là delle dichiarazioni di facciata, [illegible] una volta pregiudica il servizio e fa pagare le sue scelte all'utenza».

Seguono le firme

[illegible] IN CASA PROPRIA

Centro storico: inquilini «prigionieri» di spacciatori ed extracomunitari

[illegible] gente di via Bellezia. Emanuela De Leo e Francesco Di Natale; a sinistra Luigi Lanfranco e Giuseppina Raimondi.

LA **LETTERA**

«Comune e polizia sembrano ciechi»

ECCO [illegible] testo della lettera [illegible] 137 firme inviata da cittadini abitanti in via Bellezia e da commercianti che [illegible] nella zona alle autorità comunali, alle forze [illegible] polizia [illegible] La Stampa.

«Segnaliamo la drammatica situazione che siamo costretti a subire nonostante i continui appelli».

«Pubblica amministrazione e forze dell'ordine sembrano ciechi e sordi [illegible] fronte al traffico e consumo [illegible] droga che avviene nell'abbandonato cantiere comunale nella piazzetta all'angolo tra via Bellezia [illegible] via San Domenico.

«Spacciatori [illegible] tossicomani agiscono indisturbati e alla luce [illegible] sole, fiduciosi nell'immobilismo di chi dovrebbe tutelare la salute e la sicurezza pubblica.

«La certezza dell'impunità rende spacciatori [illegible] tossicomani sempre più sicuri.

«Entrano in cortili, androni, scale, cantine degli stabili per iniettarsi [illegible] dose.

«Ci sono state anche aggressioni, che la sfiducia nel pubblico intervento induce a non più denunciare.

«Si chiedono interventi; prevenzione, controlli non formali ma efficaci».

Via Bellezia, terra di nessuno

Nel «quadrato nero» regna la disperazione

UN altro focolaio. Il primo fu in ottobre: la «città nella città» di via Buniva 11, a due passi da corso San Maurizio, palazzone dove gli inquilini [illegible] prigionieri in ca[illegible] loro, in [illegible] guerra contro spacciatori ed extracomunitari. Ora la tensione cresce nel centro storico, attorno alla casa diroccata di via Bellezia angolo via [illegible] Domenico.

Nordafricani ammassati in stanze pericolanti, circo della droga, cortili come discariche, vigili del fuoco che corrono agli incendi, overdosi [illegible] risse. Via Bellezia, via San Domenico, via Sant'Agostino, via Santa Chiara: lo chiamano «quadrato di [illegible]».

Quadrato di nessuno e di tutti. Dell'edificio che si sbriciola restano [illegible] facciata, ruderi, scale pericolanti, un porticato che è anticamera di una casbah dalle mille vie di fuga. La gente [illegible] ne può più. Sono in gran parte immigrati ben inseriti dagli Anni 60, lavoratori dipendenti, artigiani, piccoli [illegible] mercianti, stanchi di ripetere: «Le tasse le paghiamo come quelli di [illegible] Roma. Ma non abbiamo diritti».

E i diritti provano a cercarli [illegible] un esposto (137 firme) che ricalca quello che partì da via Buniva 11: droga, paura, degrado, nuovi «padroni» raccontati in due pagine spedite a prefettura, Comune, forze di polizia. Il punto cruciale è lo spiazzo davanti alla casa crollata, nella via intitolata al conte Gian Franco Bellezia che fu sindaco nel '600, ricordato per il suo prodigarsi durante la peste.

Emanuela De Leo è titolare dell'edicola all'angolo: «Ogni giorno vanno [illegible] vengono più di cento persone, a tutte le ore». Dice che la zona [illegible] spopola: per primi [illegible] andati i grossisti; poi i dettaglianti: appena abbassata la saracinesca, a casa in un altro quartiere. Se ne [illegible] andati anche i camerieri cinesi, che salivano silenziosi, accennavano un saluto e si chiudevano nelle soffitte. Secondo un censimento, nell'area parrocchiale, i nuclei familiari sono scesi da 11 mila a 3 mila.

La zona perde i vecchi abitanti, ma non si spopola. Cambia volto [illegible] padroni. Francesco Di Natale, 58 anni, ex catramista in pensione, tre volte colpi[illegible] da infarto, immigrato trent'anni fa: «Una volta si andava [illegible] passeggio la [illegible]. Ancora un po' di anni fa si andava a mezzanotte [illegible] comprare la prima edizione della Stampa. Adesso ci si spranga in [illegible]».

Indica quelli che si chinano sotto l'impalcatura e s'infilano nel rudere: «Vanno a donare il sangue». Queste strade sono piene di allusioni: «Andare a donare il sangue», «Andare al mercato». Dice Di Natale: «Ho due figli. Non vengono a trovarmi. Dicono che devo andarmene da qui».

In via San Domenico c'è il bar di Giuseppina Raimondi: «Ogni tanto qualcuno entra e chiama il 113. Viene l'ambulanza. Passa la volante». Qui tutti sanno che la fatica della polizia, se [illegible] organizzata, è una caccia inutile: «Se anche entrano due agenti di qui, quelli fuggono di là». Tutti ricordano: «Poco tempo fa sono venuti con i [illegible]. Bella operazione. E' finita lì».

Via Bellezia angolo [illegible] San Domenico. Il cartello [illegible] ristrutturazione la delibera è del 1983

Sono venuti anche sabato scorso, dalla parte di via Sant'Agostino: [illegible] padre aveva trovato [illegible] suo ragazzo impiccato [illegible] trave. Sono venuti anche lunedì: bruciava un tetto verso via Bellezia.

In via Bellezia, verso via Santa Chiara, c'è uno degli edifici ristrutturati [illegible] Comune. Dicono gli operai dell'impresa, venuti da Lecce: «Lavoriamo sbarrati come in carcere, ci minacciano». I furti sono una regola: «Sparisce di tutto. Durante le feste, abbiamo appeso alla gru materiale costoso: si sono arrampicati fin lassù per rubare i compressori».

Il cantiere [illegible] arrabatta. Il commercio ha voglia d'arrendersi, la gente è tesa e forse più che il diretto nemico, presente ad ogni ora, odia [illegible] potere assente: [illegible] cento metri ci [illegible] la procura della Repubblica da una parte, Pretura e tribunale dall'altra, anagrafe e ufficio d'igiene dall'altra ancora, con i vigili urbani, le camionette, gli uomini in divisa col mitra. E qui è abbandono.

Racconta Luigi Lanfranco, titolare di una tintoria: «Mia moglie [illegible] sola [illegible] negozio, stava servendo una cliente. Sono arrivati in due, uno si è servito dalla cassa e [illegible] sono andati».

Dal rudere escono due ragazzi in giubbotto. Entriamo noi. Al di là delle transenne, nel por[illegible] devastato, si cammina [illegible]stando le siringhe con la punta della scarpa: chi inciampa cade [illegible] ago. I ragazzi s'infilano qui da via Bellezia, comprano, si bucano in un angolo qualsiasi fra macerie [illegible] topi, escono.

Arriva [illegible] giovane elegante, vede la [illegible]cchina fotografica, [illegible] va. Ma la tregua dura po[illegible]. Più avanti [illegible] cortiletti della casbah, verso il portone di via Sant'Agostino 20, qualcuno s'affaccia a una finestra, guarda giù. Poi un lancio di bottiglie s'infrange sui ferri coperti di stracci che reggono [illegible] muro.

Un quadrilatero estraneo alla città. E prigioniero del quadrilatero è [illegible] numero 12 [illegible] via San Domenico. Dal cortile partono due scale. Lungo quella [illegible] sinistre mattoni chiudono ogni porta, ratti corrono sul cemento. La scala a destra è quella [illegible] famiglie che hanno faticato per comprare [illegible] alloggio. Fran[illegible]co [illegible] Natale racconta l'unica presenza del potere pubblico: «Il Comune ha notato [illegible] cornicione pericolante e ha [illegible]dinato di rimetterlo a posto. Visto che c'erano i ponteggi, abbiamo ritinteggiato la facciata: 64 milioni [illegible] dividere. Abbiamo dato sicurezza e decoro. E loro conservano come [illegible] cimelio macerie e traffici illeciti tutt'intorno».

Al 12 bis c'è il negozio di parrucchiere di Giuseppe Folino, 57 anni, a Torino dal '60. E' l'ultima trincea prima che, verso via Sant'Agostino, ricominci la terra di nessuno. Accanto, pochi metri più in là, [illegible] si affaccia su [illegible] cortile stretto, lurido e nauseabondo. Ogni sorta di rifiuti cade dalle finestre delle stanze abusive.

Quando [illegible] fotografo si allontana, ragazzi muovono verso la piazzetta di via Bellezia. Qualcuno chiede: «Non si può abbattere quel rudere». No, ci sono pezzi storici. E poi qui non si abbatte nulla. Si puntella e [illegible] aspetta che tutto crolli da sé, forse addosso ai disperati del quadrato nero.

Marco Neirotti

E in via Buniva? «Peggio di prima»

«Sì, qualcosa è cambiato. [illegible] in peggio». E' il bilancio di questi mesi fatto ieri in via Buniva 11, a tre mesi dalla grande protesta. Non ha una data d'inizio precisa la storia [illegible] questa guerra, storia di violenze, minacce, proteste.

Sul giornale quest'indirizzo ricorre da tempo. L'aria si fa più calda nell'autunno scorso.

2 ottobre 1990. [illegible] palazzo è svegliato da urla [illegible] tegole che [illegible] schiantano sulla strada: sul tetto, due gruppi di nordafricani si affrontano a colpi di spranga [illegible] coltello. E' il via [illegible] una raccolta di firme da parte della gente esasperata.

13 ottobre. Durante una festa fra extracomunitari nelle soffitte occupate abusivamente, [illegible] pavimento cede, si apre [illegible] squarcio sulle due stanze di Antonino Mascolino, 33 anni, operaio, sposato con due figli piccoli. Anche il [illegible] miniappartamento è dichiarato inagibile, ma lui non se ne va.

[illegible] ottobre. Una trentina di persone firmano un esposto inviato a tutte le autorità e alla Stampa. Chiedono interventi decisi, minacciano [illegible] reagire [illegible] difendersi [illegible] soli contro ogni sorta di prevaricazione.

21 ottobre. Esplodono liti e vendette fra stranieri. Uno di essi viene accusato di essere una «spia» della Stampa. Connazionali gli incendiano la [illegible]mera.

28 novembre. Il problema è portato in Sala Rossa [illegible] Lega Nord e msi. «Parlano tutti bene, ma poi?», chiedono gli inquilini.

[illegible] gennaio 1991. Ieri. Sulle scale del palazzo sempre più mal ridotto, la gente dice: «L'unica cosa che abbiamo visto [illegible]no le retate dei carabinieri della Compagnia San Carlo. E [illegible] ringraziamo. [illegible] appena loro [illegible] ne vanno, tutto riprende più di prima». E accusano [illegible] Comune: «L'unica risposta è stato l'invito a chiedere alloggi popolari. In altre parole: loro non possiamo mandarli via, provate ad andarvene voi».

Un seminario educa 50 insegnanti a seguire gli allievi nella ricerca

Il maestro torna a scuola

Com'è difficile insegnare la scienza

Novanta chili, dice ■ bilancia al maestro che vi è salito appoggiando i due piedi; risponde sempre segnalando lo stesso ■ peso quando l'insegnante solleva una gamba o quando fa forza al centro con un bastone. Ma ■ che la misura diminuisce se il bastone è spinto contro il pavimento e si suddividesse viene appoggiato ■ una seconda bilancia.

Quanti sapevano, prima di constatare dal vivo le misure, che cosa sarebbe accaduto? Pochi, forse nessuno a giudicare dalle risposte incerte, dai ricordi confusi. Un esperimento abbastanza semplice che, tuttavia, come molti altri, ■ messo in «crisi» i cinquanta insegnanti elementari che stanno ■ seguendo ■ seminario di educazione scientifica ■ vista dell'applicazione dei nuovi programmi.

Ma proprio questo era lo scopo, con l'obiettivo di aiutarli a ripensare il modo di insegnare. L'altra mattina erano riuniti alla Fontana di via Buniva, ma si spostano per le lezioni di aggiornamento fra le dieci scuole (Casalegno, D'Azeglio, Gozzi, Frank, Levi, Mazzini, Parri, Vittorino da Feltre, Roncalli di Settimo) che hanno aderito all'iniziativa dell'Università ■ l'aiuto dei centri di aggiornamento Cirda e Irrsae.

Siamo alla prima fase concreta, ma ancora riservata ■ soli docenti, della ricerca che da due anni svolge ■ Dipartimento di psicologia dell'Università. Il coordinatore Fiorenzo Alfieri: «I nuovi programmi danno grande importanza all'educazione scientifica ■ bambino. Ma quanti sono ■ veramente preparati per accompagnare gli allievi alla scoperta di quanto ci circonda? Siamo abituati a studiare formule, a guardare senza ■ servare, a dare per scontato. Quindi è lo stesso maestro che deve andare alla riscoperta per ripercorrere ■ gli allievi ■ strada della ricerca».

Non si tratta, ovviamente, di nuove scoperte, ma di capire i perché e quali ■ le regole della fisica, della biologia, della chimica.

«Da settembre i cinquanta insegnanti cominceranno a portare nelle proprie scuole, durante le attività di laboratorio, le esperienze vissute in questi mesi. Per i prossimi due ■ verificheranno con gli esperti del seminario le reazioni dei bambini».

Gli esperti, oltre a Fiorenzo Alfieri, sono il fisico Paolo Guidoni, dell'Ateneo di Napoli, e la biologa Maria Arcà, del Cnr. «Una riscoperta che parte dall'osservazione delle cose semplici, ad esempio di un corpo che galleggia, di un elastico che si tira, di una bilancia, per allenare la mente a capire, più tardi, ■ vero significato delle scienze».

Maria Valabrega

Anche una bilancia può diventare utile strumento didattico

Protesta lunedì

In piazza i creditori di Bersano

Scendono in piazza le vittime del crack da 200 miliardi provocato dal finanziere Aldo Bersano, detenuto nel ■ di Pinerolo, ■ dai suoi complici. L'appuntamento è per le ■ del mattino di lunedì prossimo, ■ gennaio, in piazza Albarello. Il Comitato Creditori, promotore dell'iniziativa, ha avvisato i 4500 clienti che affidarono i loro soldi alle imprese di Bersano: le fiduciarie «Mercurio» e «Ifc», e le società collegate «All Leasing», «All factoring» e «Valori mobiliari».

■ legge nel documento del Comitato: «Siamo consapevoli del triste momento che ■ mondo intero ■ vivendo per la guerra nel Golfo, ■ purtroppo anche noi non possiamo reprimere il nostro stato d'animo colmo di sdegno e amarezza. Le perizie sulle società di leasing, che dovevano ■ depositate entro il 24 dicembre del '90, non sono ancora pronte. L'atteggiamento di chi dovrebbe fornirci informazioni sull'andamento dell'inchiesta è di netta chiusura».

Il Comitato ■ la prende un po' ■ tutti: «Solo partecipando al corteo di protesta possiamo avere la speranza di sbloccare la situazione e far capire a chi di dovere che non intendiamo passare nel dimenticatoio, né accettare di essere colpevolizzati come evasori fiscali, mentre in realtà siamo stati truffati da personaggi ■ irraggiungibili per il fisco».

SPORT FLASH

Tennistavolo, Grinza si impone nettamente

Risultati 2ª di ritorno A1 maschile: Ragusa-Cus Torino 5-2; Grinza Poirino-Pordenone 5-0. Classifica: Ferentino p. 20; Cagliari 18; Livorno e Ragusa 14; Grinza 12; Messina 8; Siracusa e Pordenone 6; Cus Torino 2; Catania 0. Programma domenica (ore 10): Grinza-Livorno (a Chieri, via Fea) e Cus Torino-Cagliari (via Braccini 1).

Podismo, all'Alenia la 1ª prova amatoriale

E' iniziato a Trofarello il ■ pionato di campestre per società amatoriali. Dopo la prima prova, guida la classifica l'Alenia (nata dalla fusione Aeritalia-Selenia), seguita da Team Raffa, ■ Donato e Cedas Fiat. Solo quinta la Cerutti-Lit, detentrice del titolo. Il miglior tempo, su ■ km, è stato di Franco Caratozzolo ■ 18'09" e fra le donne di Grazia ■ chia, con 10'37" ■ km. Seconda prova domenica a Grugliasco (7 km, partenza alle 9 da via Echirolles angolo via Lupo).

Sci, ■ regionali nell'Alta Valle ■

I giovani sciatori piemontesi si ritroveranno nel weekend sulle piste dell'Alta Valle di Susa per la disputa di due gare del circuito Regione Piemonte. Primo appuntamento domani a Beaulard, sulla Chamousset, per il recupero di un gigante, il Trofeo Seggiovie Grand Hoche; secondo domenica a Bardonecchia, con un SuperG sulla Bosticco dello Jafferau, la Coppa Biuwey. Scenderanno ■ pista anche Ragazzi e Allievi torinesi a Sansicario, sulla 23, per il Trofeo Olio Carli, gara circoscrizionale di gigante del circuito Crt. Baby e Cuccioli infine gareggeranno, in gigante, a Pian del Frais nella 4ª prova del campionato provinciale Fisi Aoc.

Fondo, senior e junior domenica a Pragelato

Domenica si disputerà a Pragelato la 9ª Pradzalunga, gara di gran fondo (30 km), tecnica libera, per seniores e juniores. Sull'anello di Ceresole si svolgeranno, oltre alla seconda prova del circuito Crt di fondo per le categorie Juvenes (7,5 e 2 km, ■ libera), gare sulle varie distanze per le altre categorie.

Nuoto, Libertas Sa.Fa. alla finale di Livorno

La Libertas Sa.Fa. Torino gareggia domenica a Livorno nella finale della Coppa Caduti di Brema con la squadra femminile, che ha vinto le ultime due edizioni, e con quella maschile.

Rischi per gli archivi e possibilità di attentati: «Bisogna far presidiare l'edificio»

Anagrafe di notte, senza difese

Furti e intrusioni, l'assessore scrive al sindaco

Gli uffici dell'anagrafe

L'ultimo «colpo» lo hanno ■ so ■ sogno mercoledì sera, era ■ da poco suonato le 23. Un ■ ha visto ■ uomo che scavalcava il muro, ■ un ■ nero sulle spalle». Sbucava dagli uffici dell'Anagrafe, a piedi ha imboccato via della Consolata e si è perso nel dedalo di strade dell'isolato. Bottino: quattro registratori e due radio ricetrasmittenti, un danno ■ poche centinaia di biglietti da mille, anche tenendo conto delle due finestre rotte per penetrare nell'ex manicomio che oggi ospita i servizi demografici della città. Ladro, o ladri, di polli, insomma.

«Ma non per questo dobbiamo ■ essere tranquilli» sbotta l'assessore Beppe Lodi. Aggiunge: «Altri possono entrare nei nostri uffici, senza dover superare ■ grossi ostacoli. Lo dicono i fatti». E i «fatti» sono altri due furti da quattro lire, bottiglie e arredi nel bar interno gestito da una società privata. Lodi ne aveva parlato durante l'ultima giunta: «Ho espresso preoccupazione, ■ possiamo lasciare documenti importanti e archivi quasi incustoditi».

A dire ■ vero, qualche garanzia dovrebbe esserci: «Un sistema ■ allarme, mi hanno sempre detto che funziona ed è direttamente collegato ■ la centrale dei vigili urbani. Anche l'altra sera, però, il ladro ha potuto fare tutti i suoi comodi. La prima ad intervenire è stata una pattuglia della polizia che passava da quelle parti».

Sospetti? «Niente di concreto, anche ■ presenze non proprio rassicuranti le abbiamo ■ in via Piave. Ci sono ■ to ferme ■ senza targa, qualcuno ■ ci dorme dentro. ■ nessuno, che mi risulti, le ha controllate».

Così, l'assessore ■ preso carta ■ penna ed ha scritto al sindaco Zanone. Per dirgli che Anagrafe, Stato civile, Servizi cimiteriali, Uffici elezioni e leva non ■ proprio l'ultima ruota della grande macchina comunale: «Conserviamo migliaia e migliaia ■ documenti, alcuni dei quali non riproducibili. Se andassero persi, cioè, lo sarebbero per sempre».

Il timore, dunque, ■ è legato ai piccoli furti di queste settimane: «No ■ certo. Sono preoccupato per la facilità ■ si può entrare e ■ da quell'edificio. Non voglio fare il menagramo, ma constato che un piromane riuscirebbe ad appiccare ■ incendio con buone probabilità di farla franca».

E allora, cosa si può fare? «Ho ottenuto che due vigili controllino l'ingresso durante le ore ■ giorno. Evidentemente non basta: e allora dobbiamo prendere provvedimenti più severi, considerato anche il gran numero di persone che affollano gli uffici e il periodo di incertezza in cui stiamo vivendo. Chiedo dunque che venga presa in considerazione la possibilità di utilizzare forze ■ polizia e dell'esercito, al pari di quanto ■ accadendo per altri edifici pubblici individuati come possibili obbiettivi dei terroristi». A quando una risposta? Lodi insiste: «Spero giunga molto presto. Alla prossima giunta, direi».

[g. pav.]

A Rivoli, firmato ieri pomeriggio l'accordo per destinare all'iniziativa i locali di via Balegno

Nel vecchio ospedale il museo della stampa

Da Gutenberg alla teletrasmissione, apertura prevista a maggio

Si realizza il sogno dell'industriale grafico, ingegner Ernesto Saroglia, mecenate della storia della stampa, scomparso nell'88. Nel municipio di Rivoli, ieri pomeriggio il sindaco, Antonino Saitta, e il presidente del Museo universale della stampa, Giovanni Carmagnola, hanno firmato un accordo che impegna le parti ad istituire nei locali del vecchio ospedale di Rivoli, via Balegno, il museo della stampa. Un atto ufficiale che dà il via a un progetto accarezzato per anni e mai realizzato per mancanza ■ spazi.

Nelle prossime settimane le 120 macchine da stampa ■ fabbricazione italiana e straniera e tutti gli altri pezzi raccolti con certosina pazienza da Ernesto Saroglia, al cui nome verrà dedicato il museo, verranno trasferiti nel vecchio ospedale di Rivoli dal Lingotto, dove si trovano ■ ora accatastati. Operazione possibile in tempi brevi: lo stato di conservazione dei locali fino a ■ mese fa utilizzati per il servizio di dialisi è tale che non necessitano di urgenti lavori di ristrutturazione. Verranno ■ compiuti in futuro, su progetto dello studio dell'architetto Stefano Trucco di Torino.

Così pure l'allestimento ■ museo dotato fra l'altro di una ricca biblioteca con preziosi incunaboli, sarà effettuato ■ calma. In questa fase progettuale per sfruttare al meglio i circa 4500 metri quadrati di spazio, si parla di creare sezioni dedicate alla storia della stampa, della cultura e dell'alfabeto, alla storia del carattere e della calligrafia, degli stampatori, dei giornali e dei manifesti. Infine alla storia dell'arte, della legatoria e della stampa da collezione come ex libris, francobolli, carte da gioco, etichette. Ci saranno poi sale particolari come quella dedicata a Don Bosco e al suo torchio del 1862, o alla rotativa Mondadori che per 80 anni ha stampato Topolino. Le altre saranno destinate ai rapporti con le comunicazioni audio visive e all'evoluzione della stampa da Gutenberg all'informatica».

«Forse apriremo la prima sezione a maggio, col Salone del Libro 1991», assicura Giovanni Carmagnola che è pure presidente degli Industriali grafici torinesi. E spiega che il «merito» è dell'ingegner Saroglia, che alla collezione ha dedicato un'intera vita, e di Torino, città che conosce l'arte della stampa da 520 anni e dove, unica in Italia, vi sono tutte le scuole grafiche: dalle professionali al diploma universitario rilasciato dal Politecnico. È proprio dai musei, dagli archivi e dagli stabilimenti grafici torinesi, sottolinea ancora Carmagnola, «vengono alcuni fra i pezzi più preziosi: gli ormai introvabili "albi", tradotti da Cesare Pavese, rivisti da Franco Antonicelli editi e stampati con macchine Saroglia da Carlo Frassinelli nella sua prima tipografia di via Ribera; il torchio utilizzato nel 1821 per la dichiarazione di Santorre di Santarosa; la macchina calcografica in legno del 1634 della tipografia Cavalleri e la «Marinoni» che secondo alcuni avrebbe ■ il 16 giugno del 1848 la prima copia della Gazzetta ■ Popolo.

Dietro questi reperti ci sono molte pagine di storia. ■ non sono solo le macchine a raccontarle, ■ anche l'astuccio con i caratteri originali ■ Giovanni Battista Bodoni, il leggio del celebre Dalsani - per mezzo secolo illustratore ■ rivista umoristiche -, il sistema di trasmissione ■ per telefono utilizzato dalla Stampa per ricevere da Berlino, le immagini della partita Italia-Inghilterra.

Emanuele Monta

Situazione paradossale alla Marchisio di Rivoli, in crisi di liquidità

«Troppi ordini, si chiude»

Senza lavoro 120 dipendenti

Brutta sorpresa per i 120 dipendenti della Marchisio, un'azienda metalmeccanica di corso IV novembre a Rivoli: hanno trovato i cancelli chiusi. Tutti a casa perché l'azienda ha chiesto il concordato preventivo per cessazione [illegible] attività. Dicono i sindacati: «Chiuderebbe per ec[illegible] di commesse, arrivato in [illegible] momento [illegible] crisi [illegible] liquidità e [illegible] mercato». Un'ipotesi confermata anche dai dirigenti. Oggi dovrebbero giunge[illegible] le lettere di licenziamento.

Tutto è cominciato nel maggio scorso alla Marchisio, una srl dell'ingegner Giovanni Marchisio, Torino, [illegible] Re Umberto, e del fratello Piero. Appartiene al settore metalmeccanico, è specializzata in macchine tessili per maglieria, con clienti in tutto il mondo.

Cosa è successo? Come mai questa crisi improvvisa? «La situazione è precipitata in pochi mesi - spiega Marinella Baltera, funzionaria della Fiom-Cgil [illegible] Collegno -. Si è incominciato con crediti riscossi in ritardo, poi con i cambiamenti nella produzione e una crisi di mercato».

Aggiunge la sindacalista: «Ecco come l'azienda ci ha descritto la crisi. Nel maggio del '90 ci furono le prime difficoltà finanziarie, per crediti da aziende [illegible] Sud Africa, mentre già c'era una crisi di mercato per questo tipo di macchine tessili». «La Marchisio chiese ai dipendenti di lavorare di più per superare il brutto momento - racconta Baltera -. Gli operai accettarono, ma la situazione non migliorava. I dirigenti spiegarono che le difficoltà erano sorte a causa del prototipo [illegible] macchina tessile [illegible] avevano messo sul mercato. Questo nuovo prodotto tecnologico [illegible] bloccato il mercato delle macchine precedenti, giacenti in magazzino».

Il 15 ottobre la Marchisio ottenne dal tribunale l'amministrazione controllata, affidata al dottor Banone dello studio Piccatti. Giovedì scorso la situazione è precipitata. «Abbia[illegible] saputo del concordato preventivo perché intendeva cessare l'attività - dicono i sindacalisti -: così, ieri, c'è stato un presidio. Temevamo [illegible] trasferimento di macchinari. Ed i cancelli sono stati chiusi».

Dei problemi della fabbrica parla anche [illegible] direzione aziendale. «Concorrenza coreana, crisi di [illegible] e eccesso di ordinazioni in un momento di crisi finanziaria - enumera il dottor Renato Garola, direttore commerciale e genero dell'ingegner Giovanni Marchisio -. Non abbiamo potuto far fronte alla nuova produzione e ci siamo indebitati. Quando i nostri clienti hanno saputo dell'amministrazione controllata hanno disdetto i contratti. Non rimaneva altro che che la chiusura».

Aggiungono i sindacati: «Martedì [illegible] abbiamo appreso che l'azienda ha debiti per 11 miliardi e mezzo; contemporaneamente vi [illegible] 16 miliardi di crediti, compreso magazzino e stabile. Chiedere[illegible] lo stato di fallimento, alme[illegible] per i dipendenti ci [illegible] la possibilità di avere 36 mesi di cassa integrazione speciale».

«Era già a buon punto la trattativa per vendere l'azienda - ha spiegato il dottor Garola -, ma con la crisi del settore tessile l'acquirente ha avuto un ripensamento. Noi non potevamo più andare avanti». Il sindaco [illegible] Rivoli e l'assessore al Lavoro hanno inviato [illegible] telegramma in Regione per un incontro con sindacati e liquidatore.

Giuliano Dolfini

ALLA FAVRETTO

Stipendio autoridotto

In agitazione i 120 dipendenti della Favretto di Pino Torinese, fabbrica di macchine [illegible] precisione. Alla decisione dell'azienda [illegible] tagliare l'organico (sono stati dichiarati «eccedenti» 10 posti di lavoro per impiegati, che verranno licenziati, e 20 posti per operai, per i quali è previsto il ricorso alla [illegible] integrazione), nel corso di alcune assemblee, i lavoratori hanno messo a punto un progetto che consentirebbe alla direzione di evitare licenziamenti e cassa integrazione. Il piano è stato «ufficializzato» ieri dal sindacato, in un incontro all'Unione Industriale: «I dipendenti sono disposti ad accettare una riduzione di stipendio pari ad [illegible] ore mensili, purché la direzione trovi soluzioni alternative ai licenziamenti. Per sostenere l'iniziativa, hanno deciso di effettuare un pacchetto di ore [illegible] sciopero fino al prossimo incontro [illegible] la controparte, martedì 29, alternando mezz'ora di lavoro [illegible] mezz'ora di sciopero».

Marinella Baltera (Fiom-Cgil)

BIANCA & [illegible]

Cani e padroni protestano in Comune

Manifestazioni di una cinquantina di padroni di cani, con relativi animali al guinzaglio, [illegible] sera davanti al Comune in segno [illegible] protesta per la chiusura dell'area di piazza d'Armi. «Ce l'hanno tolta per darla [illegible] giostrai - ha detto Renato Giannatiempo, dell'Unione cinofili italiani - [illegible] chissà quando e se ce la restituiranno. E' un provvedimento assurdo e vergognoso». Tra i contestatori, il consigliere comunale dei verdi Davide Nerattini e l'assessore all'Ambiente Maurizio Lupi [illegible] un Husky.

Al [illegible] dei Pegni i gioielli [illegible]

Al Monte dei Pegni (ingresso da via Botero) avrà luogo il 28, 29, 30, 31 gennaio e il 4 e 5 febbraio l'esposizione dei gioielli rubati in furti e rapine avvenuti prima del 30 ottobre 1990. Chi intende visionare i preziosi deve presentarsi con un documento [illegible]'identità e [illegible] la denuncia del furto o della rapina subita.

Si cercano volontari ospedalieri

L'Avo, Associazione volontari ospedalieri, [illegible] nuovi volontari e organizza un corso di formazione che comincerà il 13 febbraio. Per informazioni rivolgersi allo 011/319.69.18 il lunedì, mercoledì [illegible] venerdì dalle 10 alle 12 e il martedì e [illegible] giovedì dalle 17 alle 19, via San Marino [illegible].

Centro Kuliscioff conoscere l'Indonesia

Alle 21 nel salone di corso Ferrucci 65/A, ultimo appuntamento del ciclo dedicato all'Oriente con il tema «Indonesia (...Oltre l'Equatore)». Sarà proiettato un audiovisivo realizzato da Charlie e Rosy Stuparich, studiosi del Cesmeo. Orga[illegible] il Centro Kuliscioff.

Luci [illegible] poesia sul venerdì [illegible]

Alle 20, al Caffè del Municipio in via Milano 1/B, continua la rassegna di poesia «Luci di venerdì», partecipa Giorgio Bàrberi Squarotti. Mario Paro[illegible] interpreterà alcuni dei suoi testi. Seguirà poi un dibattito.

Guerra [illegible] Golfo [illegible] al Rotary

Alle 18, nella sala Stupinigi dell'hotel Concord (via Lagrange 47), conferenza-dibattito organizzata dal Rotary International sulla crisi nel Golfo. Relatore, il professor Giorgio Frankel, collaboratore del Centro Luigi Einaudi.

Druento, stasera tuonano le doppiette

Cossiga in campo [illegible]ntro i cinghi[illegible]li

Doppiette spianate contro i cinghiali questa sera, dalle 21 alle 24, nel preparco della Mandria, nel territorio dei Comuni San Gillio, Druento e La Cassa. Sono mobilitati, oltre ai guardiaparco della Mandria e agli agenti venatori della Provincia, anche i vigili urbani dei tre centri «e questo perché - sostengono gli agricoltori della zona - dietro [illegible] provvedimento c'è il presidente della Repubblica Cossiga».

La «lotta» dei contadini di Druento [illegible] i cinghiali comincia nel 1984. «Da allora - dice il vicesindaco Michele Cochis - gli agricoltori che hanno campi nel preparco hanno cominciato [illegible] subire devastazioni. Non potevamo far nulla per loro, [illegible] non sollecitare, inutilmente, l'intervento della Regione e della Provincia. Abbiamo perfino pensato di rivolgerci a un legale». Così, mentre a dicembre il sindaco Ezio Pelissetti scrive, sconsolato, l'ennesima lettera al presidente del parco della Mandria, i contadini pensano di rivolgersi direttamente al presidente Cossiga. «Siamo disperati» dice Francesco Chiambretto, 53 anni, agricoltore [illegible] consigliere comunale. Prosegue: «I cinghiali si rifugiano nel preparco, dove non è consentita la caccia, e, in una sola notte, possono fare danni per 6 o 7 milioni. Visto che nessuno [illegible] aiutava, abbiamo raccolto 250 firme e le abbiamo inviate al presidente Cossiga».

A sorpresa, il 18 gennaio, al primo firmatario (Chiambretto) arriva [illegible] risposta del Segretariato generale della presidenza del[illegible] Repubblica: «Si è provveduto - si legge nella lettera - a interessare l'assessorato all'Agricoltura della Regione».

Pochi giorni dopo, l'iniziativa del parco la Mandria. «Si tratta - afferma il direttore Luciano Rota - di un provvedimento che rientra nel nostro piano di abbattimenti selettivi. Abbiamo deciso di uscire dai confini del parco, e [illegible] è la prima volta, anche per dare risposta alle continue proteste della gente».

Dalle 21, dunque, alle auto sarà vietato l'accesso alle [illegible] di preparco. (g. fa.)

Provincia, mozione

La «Servizi» deve lasciare Orbassano

La giunta provinciale [illegible] l'opposizione comunista e della sinistra indipendente sono d'accordo sul fatto che la «Servizi industriali», la contestata azienda di trattamento dei rifiuti velenosi, debba lasciare Orbassano. I gruppi [illegible] maggioranza e opposizione hanno, infatti, votato insieme, ieri pomeriggio, una mozione (5 i contrari) [illegible] la quale la Provincia s'impegna a individuare, entro giugno - mese nel quale scade l'autorizzazione alla ditta di Orbassano [illegible] operare - un «idoneo sito [illegible] ricollocare» la Servizi industriali. A questo proposito, il presidente Ricca [illegible] l'assessore all'Ecologia, Corrado Scapino, si sono impegnati a richiedere immediatamente una seduta comune delle Commissioni ambiente di Provincia e Regione.

Intanto, è annunciato [illegible] imminente un nuovo passaggio di mano dell'azienda di smaltimento rifiuti, che verrebbe ceduta dalla americana Texeco al Gruppo Acqua, che fa capo all'industriale milanese Pisante.

Una serata al Carignano, così i torinesi sconfiggono l'effetto-guerra

Arriva la «Pazza» fra tanti vip

Curiosità e interesse per l'opera di Ronconi

Il pubblico al Carignano

Al Carignano, ieri sera alla prima nazionale de «La pazza di Chaillot» [illegible] Jean Giraudoux; foyer e poi platea erano pieni di un pubblico misto e festaiolo. Luca Ronconi ha fatto uscire di casa i torinesi che da giorni sembravano subire l'effetto-guerra. La gente ha incominciato ad affollare il teatro [illegible]ià da una mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Critici, giornalisti, attori, fotografi, studenti, gente comune, vip. Tra questi Cesare Annibaldi, Marisa Fabbri, lo scrittore Gianpiero Bona, Bruno Gambarotta, il nuovo direttore generale della Fiat Garuzzo, la signora Firpo. Pellicce e vestiti da sera a fianco di montgomery e loden: Ronconi ha la capacità di affascinare tutti, giovani [illegible] [illegible].

L'inizio, con [illegible] ritardo più che di rito. Tra biglietti da recuperare per la «prima» di mercoledì sera, poi saltata [illegible] causa dello sciopero, gli inviti e le nuove prenotazioni, si fanno le 20,20. Il sip[illegible] si apre [illegible] una scena verticale, con impalcature a griglia di ferro su piani diversi: lì sono appollaiati gli attori. La Parigi di Giraudoux è bianca e grigia nella scenografia [illegible] Carlo Giuliano. Gli attori, seduti [illegible] tavolini da caffè, chiacchierano a tratti «cantando» i loro dialoghi. Annamaria Guarnieri, la «pazza di Chaillot» spunta in scena dal pavimento.

Gli spettatori sono attenti, qualcuno è divertito, qualcuno sembra subito spiazzato. Ma la serata è appena all'inizio, di fronte al pubblico ci sono altre quattro [illegible] [illegible] spettacolo almeno[illegible]. Nel foyer, all'intervallo, sigarette e commenti.

E [illegible] i pareri sono discordi, una [illegible] è comune tra questo pubblico: soddisfazione. Dice un ragazzo: «Sono contento di esserci. Ogni spettacolo di Ronconi è un evento». (c. c.)

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Non è Francesca

Questa sera, alle 21,45, al Centro d'arte varia Mario Dravelli a Moncalieri è in programma l'anteprima di «T'as vu Françoise?», scritto e interpretato da Roberto Petrolini. Il monologo, racconta di un uomo e delle tre donne, Francine, Francesca e France che entrano ed [illegible] dalla sua vita [illegible] estrema disinvoltura. Tel. 606.1334.

Al ristorante Le Ginestre, in via Valprato 15, alle 22,30 è in scena il duo «Rana Jeff e Tonn'o pazz», al secolo Antonio Ruggeri e Rino Cerritelli della compagnia SenzaFissaDimora. Ospiti della serata i Gemelli Borolo. Informazioni al 484.143.

Il custode

Va in [illegible] questa sera, alle 21,15, al teatro Araldo, in via Chiomonte 3, «Il guardiano», di Harold Pinter nell'allestimento del Centro Teatrale Bresciano con la regia di Paolo Meduri. Scritto da Pinter nel [illegible] «The caretaker» (Il custode) è uno dei testi più celebri della drammaturgia inglese del dopoguerra. Racconta di due fratelli che accolgono in [illegible] un barbone e, dopo avergli offerto l'incarico di custode del fatiscente caseggiato in cui vivono, iniziano [illegible] straordinaria e per lui frastornante schermaglia psicologica, a conclusione della quale lo mettono alla porta. «Ciò che colpisce - spiega la compagnia - è il linguaggio quotidiano e modernissimo dei personaggi, [illegible] tutto privo di qualsiasi accenno di retorica teatrale. Come estremamente affascinante è l'abilità di Pinter nel costruire fin dalle prime battute una tensione da thriller cinematografico, usando allo scopo un teatro dichiaratamente "povero", fatto di idee più che mezzi: tre soli attori ed un unico ambiente scenografico di essenzialità pressoché totale». I tre interpreti [illegible] Guido Castiglia, Giancarlo Praviati e Beppe Rosa. Tel. 331.764.

MUSICA
A San Filippo

Il cartellone delle «Proposte d'ascolto» prevede questa sera, alle 21,15, nell'Oratorio della Cappella di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, un concerto del trio formato dalle flautiste Yuko e Mayumi Sugiyama e dalla pianista Eiko Yamaguchi. Le gemelle Sugiyama sono nate a Torino e diplomate al Conservatorio di Parma, Eiko Yamaguchi, nata a Tokyo e iscritta alla facoltà di Musica di quella città, si è invece diplomata al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Si ascolteranno brani di Quantz, Haendel, Mozart, Doppler, Bach e Fauré. Ingresso libero. Informazioni al 538.456.

CINECLUB
Il grande freddo

Il regista americano John Sayles è [illegible] allievo di Corman e cineasta indipendente, prima di approdare a Hollywood. Tra i suoi film più interessanti c'è «The return of Seacusus Seven», un lavoro dell'80. Racconta di un gruppo di ex sessantottini che si ritrovano dopo dieci anni e fanno i conti [illegible] se stessi e le speranze [illegible] un tempo. Il soggetto era talmente intrigante che Lawrence Kasdan qualche anno dopo decise di farne una sorta di «remake» ne «Il grande freddo», utilizzando star della nuova Holywood come William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close. Oggi, il Museo del Cinema mette a confronto, nella Sala 3, del Massimo, per «Omaggio a John Sayles» i due film. «The return of Seven Seacusus» è in programma alle 16,30 e alle 20,30. Alle 18,30 e alle 22,30 c'è invece «Il grande freddo». Tel. 871.048.

Dodici opere di Imberti esposte in piazza Castello

Fantasmi portatili

Il falso mito della macchina

Con «Proposte V», che dedica la prima delle tre personali in programma a Pier Giuseppe Imberti presentato da Marco Rosci, la Regione - Assessorato alla Cultura (piazza Castello 165, fino al [illegible] gennaio) riprende un programma espositivo [illegible] sono state troppo spesso alternate altre mostre che nulla avevano da poter giustificare l'impegno (anche economico) di [illegible] organismo pubblico.

Imberti, nato a Centallo (Cuneo) nel 1954, con alle spalle quattro esposizioni individuali allestite tutte a Cuneo, non esita a mimare nei suoi «Senza titolo» i rotismi d'un corrusco mondo squisitamente meccanico, lavorando tuttavia di traforo [illegible] ligneo per fingersi delle matrici leggere, «portatili», che si direbbe intendano rifare il verso a ogni autentico reperto paleoindustriale, in cui tanto si conserva di quel che par segnato dai magli e da antiche fucine, [illegible] quelle scabre, rugginose superfici dalle valenze para[illegible]iali, e [illegible] invece fatti di scopertissima pelle.

Ciò che non era [illegible] modelli cui poteva aver guardato tra Colla e Burri, o Tapies e Scarpitta, nei [illegible] di Ruggeri o nelle cifrate trasparenze d'un altrimenti materico Gorza. L'intento di Imberti [illegible] dunque tutto nella direzione dell'ambiguo e dell'illusionismo scenografico: senza ironie dadaiste, ma senza raggiungere il senso d'un «nouveau realisme». (an. dra.)

Pier Giuseppe Imberti, Nero (tecn. mista su tavola), 1987, particolare

Danza di «Ricordi» al teatro Valdocco

Alle 21, al Teatro Valdocco, piazza Sassari 32, è in scena «Ricordi e pensieri» balletto della compagnia di danza «Porti Virtanen» in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Gioventù. Si apre con «Verdiana» da «I Lombardi» di Verdi. Nel secondo quadro Luciana Vischi e Luca Tozzi [illegible] i protagonisti di «Ultima foglia», la storia d'[illegible] Mimì e Rodolfo rappresentata ne «La Bohème» di Puccini. Conclude «Chiaroscuro», con Claudia Ferraris e Michele Laurino che interpretano temi contrapposti come l'oppressione e la gioia, la guerra e la bellezza, la violenza o l'amore. Informazioni all'839.6158.

Col Blue Team

Bridge Club festa dei 20 anni

Un mese di bridge a Torino per celebrare nel migliore dei modi il ventennale del Bridge Club Torino. Il 28 aprile '71, infatti, dopo la fusione dei due circoli esistenti propiziata da Luigi Firpo, fu inaugurata la nuova sede del Club [illegible] prestigioso palazzo Capris di Cigliè, in via Santa Maria. Vent'anni di successi e splendori, durante i quali palazzo Capris è diventato un punto [illegible] ritrovo tradizionale, e sarà un peccato se, come si teme, il Club dovrà cambiar sede.

Per un mese, fino al 17 febbraio, il Club vivrà una festa continua: grazie alla sponsorizzazione della Fida Crt, è stata organizzata una serie di tornei (domenica scorsa se n'è svolto uno a coppie), Clou, il «Memorial Firpo», da oggi a domenica prossima, al quale saranno ammesse otto squadre fra cui il leggendario Blue Team (Benito Garozzo giungerà appositamente da Miami), due selezioni nazionali e la squadra Lavazza. La gara, seguita in bridgerama, sarà commentata nel salone del Club, aperto a tutti.

Altro momento importante il 28 gennaio: torneo di beneficenza a coppie dedicato al professor Re, con i campioni del Blue Team all'asta [illegible] partner: il ricavato di iscrizioni e asta andrà in borse di studio per studenti in medicina.

Per informazioni sulle manifestazioni, telefonare al Bridge Club Torino (530.137 oppure 557.51.35). (c. g.)

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Mango e Deep Purple rinvii e caos

Ancora concerti saltati: rinviato Mango, e sorte analoga, pare, per i Deep Purple. Mango avrebbe dovuto esibirsi a Torino il 25 febbraio. Ufficialmente, il cantautore rimanda ad aprile l'appuntamento a causa di impegni discografici.

Ma i biglietti si vendono con il contagocce, e anche i Deep Purple rivedono i piani: è quasi certo che non faranno il concerto del 5 febbraio al Palasport. E persino Ornella Vanoni, di scena ancora [illegible] e domani al Colosseo, stenta a riempire il teatro.

Annullata pure la «manifestazione culturale denominata Vittorio Sgarbi», [illegible] annuncia il comunicato del promoter Good Music: dicono che Sgarbi abbia impegni televisivi, il 18 febbraio non sarà al Colosseo, se ne riparlerà più avanti.

Invece non demordono i Nomadi: il gruppo di Augusto Daolio sarà a Torino il 15 febbraio, e mira a fare un buon pubblico al Palasport: i biglietti (20 mila lire più prevendita) si trovano da Radio Veronica One, Teatro Colosseo, Music Center, Ricordi, Hot Point, Rock & Folk, Dischetto, Disco Shopping, Dischiamo, Discolò, New My Music, Punto Audio, Discolandia; Magic Bus a Pinerolo.

Il ritorno [illegible] Nuovi Angeli

Paki Canzi e Valerio Liboni, ovvero i Nuovi Angeli: uno dei gruppi pop più longevi, arrivati al traguardo dei venticinque anni di attività. Non hanno mai [illegible] di lavorare, tra alti e bassi e inevitabili cambi di formazione, fermi restando i due «padri fondatori».

A un quarto di secolo dal primo [illegible] contratto discografico, il gruppo di «Donna Felicità», «Anna da dimenticare» e «Singapore» è ancora in pista, e stasera presenta le sue canzoni in concerto al «Witcho's» di via Camerano 6 (ore 21.30).

Altri concerti rock e pop in programma questa sera: a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 22) si esibisce il gruppo beat Crudele & I Demons; all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59, [illegible] c'è il rock blues dei Blues & Soda; al «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) propone invece il country-rock dei Fuse.

Al «Pretesto» (via Isonzo 27, [illegible] 22) si ascolta il pop degli Amics; al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 Bis, ore 22) il sound carioca dei bravi Retrato Brasileiro.

Infine, funky e musica latina anche all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 110, ore 22) con Marco Parodi affiancato da Oscar Cachi-Salis e Louis Cassih.

Cambia sede [illegible] Jazz contest al Leri

Il concerto del trio jazz di Cedar Walton si farà regolarmente martedì 29 gennaio, ma la sede è cambiata: non più al «Caffè Leri», bensì al «David's» di via Spalato 7/b. E al contrabbasso, con il pianista Cedar Walton e il batterista Billy Higgins, non ci sarà David Williams, bensì Reggie Johnson.

Il «Caffè Leri» di [illegible] Vittorio Emanuele 64 invece continua ad ospitare, stasera e domani, il «Jazz-contest» organizzato da Renato Germonio: stasera (ore 22) sono di scena [illegible] eccellenti trombettisti, il veterano Sergio Fanni e i giovani Flavio Boltro e Felice Reggio.

Restiamo in ambito jazzistico: alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) il quartetto della vocalist Letitia Duffy; alla «Contea» (corso Sella 132) il quartetto di Emanuele Cisi (sax) e Luigi Tessarollo (chitarra); al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) il Modal Jazz Group; al «Broadway» di Rivoli (piazza Matteotti 9) il trio di Dino Contenti; al «Faggio di Coppe» di Signols (via San Sisto 76) il Jazz Trio. Tutti con inizio alle [illegible].

GLI [illegible]

UN LIBRO
Ultimo piano sul lago

Alle 21.30 alla Libreria Fogola in piazza Carlo Felice 19, presentazione del libro «Appuntamento sul lago "L'ultimo piano di Mussolini"» di Fabio Andriola (editrice Sugar). Con l'autore intervengono Giuseppe Parlato e Anacleto Verrecchia.

IL DISEGNO
Una conferenza

Alle 21, al Circolo «Aquarius 91» in via XX Settembre 80, in occasione della mostra di pittura «Colori senza frontiere», si terrà la conferenza «Il disegno il colore e le sue forme strumento di ricerca e cura della personalità». Interviene Cinzia Ruffinengo. Orario della mostra: 16.30-19.30, chiuso il lunedì.

INAUGURAZIONE
Nuovo locale

Si inaugura stasera (festa a inviti) il nuovo ristorante-piano-bar «Babette Club» in via Cavour 41 a Moncalieri. Il locale ospiterà spettacoli di jazz e cabaret. Stasera si esibisce il trio del pianista Stefano Maccagni.

AFRICA
Terapia e religione

Alle 15,30 all'Istituto tecnico commerciale «Rosa Luxemburg», corso Caio Plinio 6, conferenza organizzata dall'«Irrsae Piemonte» sul tema «Pratiche terapeutiche e credenze religiose presso popolazioni dell'Africa equatoriale». Intervengono Alice Bellagamba e Carlo Buffa.

[illegible]
Serata benefica

Alle 21 al Teatro Comunale di Cambiano, via Lame 4, «Gran galà della magia» organizzato per una raccolta di fondi a favore dell'associazione «Shalom» di Avigliana. Partecipano i maghi: Marco Berry, Valery e Anna, e Marco Aimone. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire.

La pagina Giorno e Notte è modificata per mancanza di spazio

SEMINARIO
Di economia

Alle 10,30 alla Fondazione «Luigi Einaudi» (Palazzo d'Azeglio) in via Principe Amedeo 34, seminario organizzato per il numero speciale di «Ricerche economiche», che ha analizzato i problemi di aggiustamento fiscale nei Paesi in via di sviluppo. Organizzano la redazione e il centro studio «Luca D'Agliano».

ASSURDO
Ma è teatro

Alle 10 al Liceo scientifico «Istituto Padano», via Nizza 107, termina l'iniziativa «Aspetti del teatro del Novecento» [illegible] tema «Il teatro dell'assurdo: Ionesco e Beckett». L'incontro è condotto dal regista Massimo Scaglione e animato dagli attori de «Il Teatro delle Dieci».

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

17,30 Leonela, telenovela
18 — TG4 flash
18,05 Telenovela
18,30 Vite rubate, telenovela
19,30 TG4
20 — Medicina trentatré
20,30 Delitto di Stato
21,50 Tg! 7, attualità
22,30 TG4
22,40 Film
0,30 Excelsior, spettacolo

Telestar

16,30 Il mio amico bottoni
17 — [illegible] la [illegible] rovena a...?, telefilm
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Brilhante, telenovela
19,30 World sport special
20 — I Ryan, telefilm
20,30 Il cerchio di sangue
22,30 TV flash
23 — Doppio gioco, serial
23,30 Matt e Jenny, telefilm
24 — Riuscirà la nostra carovana a...?, telefilm

Videogruppo

14 — Samba d'amore
16 — Cartoon stories
17,55 Videonotizie
18 — [illegible] Times, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Trenta minuti, rubrica
20 — Felicità dove sei
20,30 Lui e l'altro, film
22,30 [illegible]
23,45 [illegible]
24 — Film

Telestudio

8 — Hello Witch, telefilm
10 — Maria, telenovela
11,30 Telefilm
[illegible] I fenciosi eroi, cartoni
19 — I protagonisti [illegible] vita piemontese
1,30 Hello Witch, telefilm

Telecity

9,30 Telecity per voi
12,30 Aspettando il domani, teleromanzo
13,10 Rambo, cartoni
13,45 Usa today, news

Primantenna

14,30 Supermusic - Studio rock
15,30 Big foot, telefilm
17,30 Super book, cartoon
18 — Capitan Fathom

18,30 Ken il guerriero
19 — TOG special
20,30 Il bacio di mezzanotte, film
22 — Forza [illegible], rubrica

Erreuno Tv

16 — A tu per tu
16,55 Passioni, telenovela
17,30 Speciali
18 — Bersaglio rock
18,25 In bocca al lupo
18,55 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,25 Centro
21,30 Wolf, telefilm
22,10 Tg sera
22,25 Oggi ai campionati mondiali di sci
23,05 La palmita
23,45 Remake

Quinta [illegible]

10 — Cow Boy in Africa
11,30 Capriccio e passione, telenovela
13 — L'isola del tesoro, film
17 — Star Blazers
17,30 Il mondo delle fiabe
18,30 Capriccio e passione, telefilm
19,30 Tempo libero
20 — Bill Cosby Show
20,30 I disperati di Cuba
24 — Il pirata Barbanera

Tieffe 9

17,48 Scacciapensieri
18,06 Intorno al mondo
19.15 Tg 9 notiziario
20,15 Calcio fans
21.15 Intorno al mondo
22,15 Tg 9 notiziario
22.45 Film

G.R.P.

17 — The detectives
18 — La provinciale
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Sanford, telefilm
20 — Fiabe dal mondo
20,15 Dal tribunale di Torino, rubrica
20,30 La scala colonna, film
22 — Angoscia, telefilm
22,30 Giornale P[illegible]
23 — Il fiore all'occhiello
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Doc Elliot, telefilm

[illegible] Canavese

15 — Mami fa per tre
15,30 Videoshop
17 — Tg
17,30 Musicale
18,30 Mami fa per tre

19 — Papà caro papà
20 — Happy end, tv
21 — Le montagne del perdono, film
22,45 [illegible]
23 — Tg

Video [illegible]

15 — Mami fa per tre
15,30 Videoshop
17 — Tg
17,30 Musicale
18,30 Mami fa per tre
19 — Papà caro papà
20 — Happy end, tv
21 — Le montagne del perdono, film
22,45 Cilimu
23 — Tg

Rete 7 Piemonte

14 — Cartoni junior
18 — Programma per ragazzi
18,45 Informa 7, notiziario
19 — Taxi, telefilm
20,20 [illegible] mogli di Barbablù, film
22,30 Notes-Prima pagina
23,30 Informa 7, notiziario
24 — [illegible] insanguinata, film

Telesubalpina

16,30 Daniel Boone, telefilm
17,30 Figli oggi, telefilm
18,30 Sealab 2020, cartoni
19 — Vita della Chiesa: «Chiesa e società»
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Los Angeles: Ospedale nord, telefilm
21,30 Calcio fans, rubrica
22.30 Pietre vive: «Capodanno a Praga»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 In canoa verso gli indio Yanomami»

Altitalia

18 — Fiore all'occhiello
19,15 Telegiornale
[illegible] Frames... telegrammi di cronaca, rubrica
20 — Calcio Fans, rubrica
[illegible] Il Salotto, rubrica
22 — Telegiornale Notte
22,30 Fiore all'occhiello
24 — Mafù Mother, telefilm

Quarta [illegible] Tv

17,30 Marron glacé
18,30 Mago Merlino, telefilm

19 — Tg 4
19,30 Super [illegible] classifica [illegible]
[illegible] TG 4 cronaca
20,00 Uno scarafio contro tutti, miniserie
21,30 Calcio quattro
[illegible] Motori non stop
23,15 Tg 4 sport
23,25 Dolce notte
0,20 Tg 4 economia
0,45 Frutto proibito
1 — Film

Videouno

16,10 Le dame di Monsoreau, telefilm
17 — Superclassifica show
18 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
19 — Rocket Robin Hood
[illegible] La vendetta della maschera di ferro, film
23 — Le dame di Monsoreau, telefilm
24 — Fattoria dei giorni felici, telefilm

Tele Settimo

17 — Film
[illegible] Only cartoons
18 — Il mondo degli animali, documentario
18,30 Calcio fans
[illegible] Film
22 — Avventure in famiglia, telefilm
22,30 Film

6ª Rete

18 — Cow-boy in Africa
19 — Star Blazers, cartoni
19,45 I prot[illegible]nisti della vita piemontese
20,30 Maria, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 I tre della squadra speciale, film

Teletime

18 — Time notizie
18,10 Sport nel mondo
19 — Time Notizie
19,05 Ingresso libero
19,30 Time notizie
20 — Ingresso libero
21 — Tg Valli
21,30 Romagna mia
23,15 Calcio fans

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible]zione [illegible] emittenti.

[illegible]

Accademia Albertina di Belle Arti (via Accademia Albertina 8 - Tel. 011 839.7006): Mostra **Francesco [illegible], 1[illegible]89.** Sino al 17 [illegible]. Or.: tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Galleria Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547 440): Or. mar., giov., sab., dom., ore 9-14; merc. e ven.: ore 14.30-19.30, lun. chiuso.

Promotrice delle Belle Arti (p.co Valentino, t. 83.97.380). **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-18 fer., 10-13 14-18 fest. Lun. chiuso.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. 15-18; mer., gio. e sab. 9-13; 1ª e 3ª dom. [illegible] 9-13; chiuso lun. 2ª e 4ª dom. [illegible] mese.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Orario: 10-18. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15.30.

Museo Egizio (tel. 537.581) [illegible] tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, t. 688.737): **«L'avventura Antartica»** [illegible] al primo aprile.

Rassegna Videomontagna 5 «Ghiaccio perduto», sino al 3 febbraio. Or.: sab., dom., lun. 9-12.30 e 14.45-19.15, da mar. a ven. 8.30-19.15.

Museo Naz. del Risorg. [illegible]no (p. Carignano, p. C. Alb[illegible], tel. 511.147): feriali 9-18.30, dom. 9-12.30; lun. chiuso. Domenica 10.30 visita guidata gratuita.

Accademia Albertina di Belle Arti (t. 839.7006) **«Francesco Gonin 1808-1889»**, fino al 17/2, or.: 9-19 tutti i giorni.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, t. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13.30. Lunedì e mercoledì 8-17.45.

MANGIAR [illegible]

Usanze

Il chutney simpatico agrodolce

Prugne o cotogne speziate per accompagnare il formaggio. Si tratta di un paio di esempi della ricca serie delle conserve agrodolci a base di ortaggi e di frutta, sempre con spezie. Nel mondo anglosassone si chiamano chutney e si differenziano dai sottaceti che sono esclusivamente agri. Perché parliamo di questa caratteristica [illegible] della cucina inglese e (un po' meno) americana? Perché la grande affermazione dei chutney si ebbe con la prima guerra mondiale quando la gente temeva di non trovare cose fresche da abbinare alle carni. Così nacquero queste conserve di appoggio, quasi [illegible] specie di «mostarda di Cremona» [illegible] fatta [illegible] frutti canditi e senape. In Gran Bretagna, per essere usato in febbraio (così vuole la tradizione agricola e urbana), preparano il chutney piccante di pomodori verdi (colti quand'è la loro stagione). Può durare tre o quattro mesi e si gusta con carni arrosto e formaggi molli.

La ricetta contiene molti spicchi d'aglio, [illegible] non c'è preoccuparsi poiché dopo la cottura con peperoncini verdi piccanti, essi diventano innocui. Ai pomodori s'uniscono pure zenzero, sale e aceto di mele oltre a [illegible] cucchiaio di zucchero grezzo.

La guerra, atto drammatico, ha almeno l'unico vantaggio di ispirare novità d'emergenza in cucina. Che poi, come il chutney, diventano leccornie in tempo di pace.

Chutney [illegible]
Il pregio dell'agrodolce
In Gran Bretagna e Usa
Perché la loro origine
Piccante di pomodori verdi

A CURA DI Edoardo Ballone

[illegible] «NUOVA ARCA»

Romanticismo europeo al Circolo della Stampa con l'attore e il pianista

[illegible] con Cucciolla il grande Faust e per Dalbesio le magie di Brahms

Per quelli che come me hanno fatto le medie all'epoca dei cineforum, il nome di Riccardo Cucciolla è legato a quello di Nicola Sacco; in particolare l'immagine dell'anarchico che ascolta corrucciato a fianco del più esuberante Bartolomeo Vanzetti (Gian Maria Volontè) la lettura della sentenza è una di quelle assolutamente fondamentali e memorabili. E' probabile che a più di uno fra coloro che affollavano il salone del Circolo della Stampa in occasione della «soirée» dedicata al «Romanticismo [illegible]peo», quella scena sia sovvenuta nel momento in cui ha [illegible]trato la [illegible] attenzione [illegible] Riccardo Cucciolla in procinto [illegible] iniziare le letture da Hölty, Lemcke, Goethe, Lamartine e Foscolo, scelte [illegible] suo tempo da Renzo Giovampietro in vista della serata di cui avrebbe dovuto essere protagonista insieme [illegible] pianista Mario Dalbesio.

Cucciolla ha aperto [illegible] con le prime due brevi letture (Hölty, Lemcke), cui ha fatto seguito [illegible] parte di Dalbesio l'esecuzione delle meravigliose quattro Ballate op. 10 [illegible] Brahms. Il pianismo intimo e meditato di Dalbesio ha bisogno di spazi vasti per effondere tutta la [illegible] poesia: per questo eleggiamo l'ampia sezione in 6/4 della Quarta Ballata a luogo massimamente indicativo della fine sensibilità dell'interprete. A quasi mezz'ora [illegible] musica tanto impegnativa e vibrante non poteva non succedere [illegible] lettura altrettanto pregnante. Il grande monologo di Faust dal primo atto dalla tragedia omonima ha sovvertito l'immagine [illegible] ricordata di Cucciolla, evidentemente solo in parte rappresentativa della [illegible] arte; nei panni, ma soprattutto nell'universo allucinato del personaggio goethiano, Cucciolla è entrato con magistero sommo, riuscendo a dare del monologo una lettura in grado di strappare applausi fragorosi al pubblico attentissimo.

Nella seconda parte, divisa dalla prima [illegible] [illegible] un intervallo ma [illegible] un deciso cambio d'atmosfera, Dalbesio ha eseguito i due Notturni in do diesis [illegible] (l'op. 27 n. 1 e quello postumo) e lo Scherzo in si bemolle minore di Chopin. Le letture, dopo «Il Lago» di Lamartine, hanno riguardato Foscolo e, fuori programma, Leopardi. Per il bis pianistico il terzo movimento della Sonata in fa minore di Brahms.

[a. ri.]

Riccardo Cucciolla a Torino

Scarsi i giovani all'Università per la lettura di documenti e di liriche

Dal «borgo selvaggio» di Leopardi al viaggio in una grande solitudine

Con il quarto d'ora accademico, un ritardo quasi di rigore in quel[illegible] sede, si è iniziato l'altro pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università di via Verdi 8 il recital leopardiano di Riccardo Cucciolla. Doveva [illegible] dedicato agli studenti torinesi, ma di ragazzi in sala non [illegible] n'erano molti. «Vi segnalo [illegible] mio sconcerto - queste le prime parole dell'attore - perché non vedo i giovani. E' in me la persona anziana [illegible] d'età che parla, che si dispiace perché non può offrire nulla a questi ragazzi che sono addolorati dal [illegible] noi della nostra "stagione" - e Cucciolla si rivolge alle molte teste bianche presenti in platea - dobbiamo aiutarli, prenderli per mano».

E per «prendere per mano» gli ascoltatori l'artista ha preparato un excursus nell'opera di Leopardi che parte dalla nascita del poeta, per ambientare ancora una volta - [illegible] nulla dare per scontato o per troppo «semplice» - la [illegible] produzione artistica.

Il «viaggio» comincia proprio dal via. Si ascolta la notizia del natale di Giacomo tratta dal libro [illegible] famiglia vergato dal padre Monaldo, subito affiancata [illegible] un brano «Dalla storia [illegible] un'anima» che recita così: «Nacqui nobile in [illegible] città ignobile dell'Italia...», e a una lettera a Pietro Giordani dove lo scrittore si lamenta di Recanati: «Qui tutto è morte, tutto è insensatezza».

«Inquietudine indistinta, scontento, malinconia»: nelle pagine lette, in prosa e in poesia, torna a rivivere la solitudine morale dell'uomo, la sua sete intellettuale mai sedata, la disperazione [illegible] la consapevolezza che mai la felicità - neppure nella breve frazione dell'attimo - si potrà anche solo toccare.

Cucciolla legge «Alla Luna», «L'Infinito», «La sera del dì di festa», «A Silvia», ed [illegible] tutto un ricordare qualcosa che già [illegible] interiorizzato in chi ascolta, come ritrovare un amico di scuola.

Tra la commozione del pubblico, che segue le poesie ripetendole a bassa voce come in un rosario, l'attore porge con semplicità i versi, lasciandoli parlare [illegible] soli. Brani del «Diario del primo amore», dallo Zibaldone, dalle «Operette morali», [illegible] «Pensieri», e il tempo vola. Il «Dialogo di [illegible] venditore [illegible] almanacchi e di un passeggero» conclude il recital. La gente applaude in silenzio. Ringrazia Cucciolla [illegible] insieme Leopardi, [illegible] di sempre.

[cr. c.]

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible] — [illegible] Giulio Cesare 67. Tel. 65.65.21. Or. 15 17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il [illegible] — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [illegible] il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. [illegible] 18' **Dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Tel. 65.65.21. Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Vedi Teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77. T. 297.197. Or.: 15; 16,30; [illegible]; 19,30; 21; 22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La [illegible] infinita 2 — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di [illegible] a causa dell'aridità degli uomini rischia [illegible] nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la [illegible] [illegible]tità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. [illegible]' **Fantastico**

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52. T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Italia-Germania 4-3 — di A. Barzini con [illegible]. Coduma, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, [illegible] sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

Arlecchino — corso Sommeiller 22. Tel. 58.71.80. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche [illegible] cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. [illegible] **Commedia**

Capitol — via San Dalmazzo [illegible]. Tel. 54.06.05. Or. 15,25 17,10/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta [illegible] sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Agiscuola 5000
Taxi blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra [illegible] taxista [illegible] mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa [illegible]) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il [illegible]. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45 - Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso [illegible] — di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime [illegible] movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N V. 1h 57' **Commedia**

Cristallo — via Goito 5. T. 650.../100. Or. 15,40 17,30/19,10/20,50/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible] — via Gramsci 9. Tel. 54.24.22. Or.: 15,40 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il mistero Von Bulow — di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enig[illegible]tico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

[illegible] — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata [illegible] e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo Blu — piazza [illegible]. Tel. 447.52.41. Or. 14,40 17/19,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci [illegible] D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Eliseo Ro[illegible] — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba [illegible] [illegible]sciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto 5. Tel. 871.642. Or. [illegible] 18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una [illegible] — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori [illegible] su[illegible]... N.V. 1h 45' **Commedia**

Erba — c.so Moncalieri 241. Tel. 698.55.47. Or.: 20; 22,30. Ingr. 9000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, [illegible]. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato [illegible] conduce [illegible] indagini sull'omicidio [illegible] una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Faro — via Po 30 - Tel. 83.22.14. Ap. 20,30. Film 20,45/22,30. Ingr. 9000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. 315.20.57. Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [illegible]) — Finito [illegible] pugile e [illegible] [illegible] [illegible]mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo [illegible] bis. Tel. 500 760. Or.: 20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h [illegible]' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.40.16. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Uno sconosciuto alla porta — di John Schlesinger con Melanie Griffith, Matthew Modine, Michael Keaton. Usa colori. Viet. 14

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21. Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. [illegible]
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una [illegible] temporanea per scoprire se esista o come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis. Tel. 53.71.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. d[illegible]**

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 54.12.83. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con [illegible] [illegible] ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**

[illegible] 1 — via Pomba 7. Tel. 812.41.73. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
In nome del popolo sovrano — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 58' **Storico**

Nazionale 2 — via Pomba 7. T. 812.4173. Or.: 16 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. [illegible]berg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, [illegible] da mostruosi zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**

[illegible] — via Venalzio 6. T. 749.23.62. Ap. 20,15 Ult. 22,30. Ingr. 9000
Cuore selvaggio — di David Lynch [illegible] Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani [illegible] in fuga [illegible] gli [illegible] Uniti come facile preda della demente e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes N. V. 2h 05' **Drammatico**

Olimpia 1 — via Arsenale [illegible]. Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson [illegible] T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2 — via Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible]ost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane [illegible] diventa [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 53.14.00. Or.: 15,50 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Darkman — di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e [illegible] [illegible] [illegible] notte per combattere i suoi [illegible]. V. M. [illegible] 1h 35' **Horror**

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 51.01.45. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con [illegible] Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Studio [illegible] — via Acqui 2. Tel. 83.05.21. Orario: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000/Agiscuola 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di [illegible] anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una [illegible] [illegible]. N. V. [illegible]' **Comm. dramm.**

Vittoria — via Roma 336. Tel. 51.17.89. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Vacanze [illegible] Natale [illegible] — [illegible] Enrico [illegible] con Massimo [illegible], C. De Sica, [illegible] Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, [illegible] vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo [illegible] vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — via Colleasca 12. Tel. 749.29.07. Or.: 17/19,45/22,30. Ingr. 9000
Un angelo alla mia tavola — di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612 138) - Ingr. 4500
XI rassegna cinematografica — Oggi chiuso, domani ore 18,30; 20,30; 22,30 **Romero** di J. [illegible]gan con R. Jordan

[illegible] — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)
Vedi teatri. Domenica [illegible] 15 e 17 **C'era [illegible] castello con quaranta cani.**

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Due nel mirino — con Mel Gibson. Or.: 19,30; 22,15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Quei bravi ragazzi — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci. Spettacolo unico ore 21.

Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. [illegible].134)
Domani **Ritorno al futuro III**. Colori. Or.: 14,45; 16,45; [illegible]; [illegible]

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795 803)
Vedi teatro di Torino.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Daddy nostalgie — [illegible] Tavernier con D. Boga[illegible], J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Oggi chiuso. [illegible]: **Don Bosco** di R. Castellani con Ben Gazzara, Patsy Kensit. Colori. Or.: 16; 21

Drive In — [illegible] Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151

Piccolo Regio — p. Castello 215. Tel. [illegible]
Gli incontri [illegible] Regio — Ore 17 **La Regina di Saba** di Karl Goldmark, esotismo e Grand-Opera tavola rotonda con R. Cernaz, F. Battaglia, G. Rampone, G. Landini, C. Gualerzi. Ingresso libero

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67. Tel. 287.871-248.2276. Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo [illegible] Rocca — Ore 20,45 T. Niccolini in: **Claus Peymann compra un paio [illegible] pantaloni e viene a mangiare con me** di T. Bernhard, reg. C. Cecchi. Prev. T. Adua 15,30-19. [illegible] 29/1 al 2/2 T. [illegible] Fru e V. Giulia pres. M. De Francovich in **Caro bonbon**

[illegible] — via Casalborgone [illegible]. Tel. 812.61.14
Sabato 26/1 ore 21 e domenica 27/1 ore 15,30 la compagnia Il Canovaccio in **Il gatto in tasca** di G. Feydeau. Adattamento di M. Stanto, regia di F. Abbà e M. Stanto. Sabato 26/1 ore 16,30 **Gulliver** spettacolo per ragazzi di pupazzi animati di P. Buonarota.

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 535.440. Tram 13. Bus [illegible]
Ore 20,45 la comp. Giulio Bosetti presenta G. Bosetti in **Enrico IV** di Luigi Pirandello, regia M. Sc[illegible]lugo. Stag. in abb. T.S.T. repliche fino al 3/2. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri orario 9-12 e 15-16 tutti i giorni. Inf. tel. (011) 557 6246-544.562.

Araldo — [illegible] Chiomonte 3. Tel. 331.764. Tram 15/16. Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Questa [illegible] ore 21,15 il Centro Teatrale Bresciano presenta **Il guardiano** di Harold Pinter. Con G. Castiglia, G. Previati, S. Rosso, regia di P. Maduri. Ult. recita. Inf. e pren. ore 16/19 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro. Tel. 880.74.861. Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6. Tel. 537.998. Tram 13/15. Bus 61
Ore 20,45 il T. Stabile di Torino presenta **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, reg. L. Ronconi. Sped. prodotto dal T.S.T. repliche fino al 10/2. Vendita biglietti c/o bigliet. T.S.T. v. Roma 49 orario 9/18 (lunedì riposo). Prezzo spec. per studenti e giovani L. [illegible], inf. tel. 011 557.6246/544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73. Tel. [illegible]. Tram [illegible]. Bus 67 linea 9
Questa sera ore 21, ultima replica il 26 gennaio. Spettacoli della Tournée Teatrale [illegible] di Ornella Vanoni in **Quante storie**. [illegible] [illegible] di [illegible] Lavezzi. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

[illegible]tro [illegible] — [illegible] Moncalieri 241. Torino. Tel. 696.55.47
Stagione Teatrale 1990-91 — [illegible] le sere ore 21, festivo ore 16. Rag Doll Prod. presenta **Nunsense il musical [illegible] suore** di D. Gogging, reg. E. M. Lamanna, con R. Lorici, P. Lorell, E. Maghnagi, M. Serrao, A. Sarno. Uno dei più grandi successi comici di Broadway.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4. Settimo Torinese
Questa sera ore 21 **Emily e Thérèse** suggestioni dalla vita e d[illegible] opere di Emily Dickinson e S. Teresa di Lisieux con G. Bordin e R. Legato. Prod. Settimo Voltaire. Progetto Divina.

Gianduja — v. S. Teresa 5. tel. [illegible]
[illegible]onette Lupi — Ogni domenica ore 18 a grande [illegible] ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 5: tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra [illegible]. Tel. 513.705
Ore 21 per **Follia e Teatro II** il Granserraglio presenta il Pic[illegible] Teatro di Palermo in **Il pozzo dei pazzi** di F. Scaldati, prologo filmato di R. Ruiz. Regia Elio De Capitani. Inf. e pren. ore 16-19. Tel 51 37.05. E' in vendita la Juvarra Card; [illegible] più di un abbonamento.

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis. Tel. 812.2312

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17. Tel. 658[illegible]. [illegible] 42/47/67
Il gesto e l'anima — **Concorso Coreografico Internazionale di Modern Jazz Dance** stasera e domani ore 21 semifinali, domenica 27/1 ore 20,30 Gala finale ospiti André De la Roche, [illegible] Griggi, Steve La Chance e il Jazz Ballet di Adriana Cava.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro. Via Paolo Sarpi 117. Torino

Teatro di Torino — piazza Massaua 9. Tel. 795.803. Bus [illegible]
Ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariessé**. successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e p[illegible]. [illegible] teatro [illegible] 10-12; 15-19. Tel. [illegible]. Ultime 2 settimane.

Voltaire — via Cavour 8. tel. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti: Cabaret [illegible] **Dialoghi Delfici**. Teatro di Leo. **Totò Principe di Danimarca**. **Living Teatro Rules of Civility...** Rino Sudano **Testo e contesto** Contrarco **A B.** Pren. tel. 541.438-553.1780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23. Tel. 545.338
Ore 15,30 **L'heure du conte.** di Marie France Friang e Enzo Porulo. **Voyage au pays des Contes.** (Tchécoslovaquie, Maghreb, Scandinavie...).

Massimo Uno — via Montebello 8. Tel. 871 046. Tram 15. Ingresso Lire [illegible]
Strategia [illegible] ragno — di Bernardo Bertolucci con Alida [illegible], Giulio Brogi. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8. Tel. [illegible] [illegible]. Tram 15. Ingresso Lire 6000
Niagara — di Henry Hathaway con Marilyn Monroe, vers. italiana, ore 20,45 e 22,30. Al pomeriggio [illegible] 16,30 **La fine di San Pietroburgo** di Pudovkin (muto, [illegible] it.). Ore 18,15 **Ottobre** di Ejzenstejn (muto, did. it.).

[illegible] Tre — via Montebello 8. Tel. 871.046. Tram 15. Ingresso Lire 6000
Ore 16,30 e [illegible] **The return of Secaucus** [illegible] di John Sayles (v. o. sottotitoli italiani); [illegible] 18,30 e 22,30 **Il grande freddo** di Lawrence Kasdan [illegible] William Hurt, Glenn Close, Tom Berenger (vers. it.).

LUCI ROSSE

ALEXANDRA c. Sacchi 18, t. 511.283. **Fronesie erotiche di una moglie vogliosa**, [illegible] Bertha Friedmann, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821 **L'isola dei folli piaceri**, con Ajita Wilson, Caterina Spolhi. Col. Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30, Ing. 7000

CINECLUB v. Calandra 15. Film erotico. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.2385. **La collegiale viziosa - La [illegible] N. 2** (1ª visione), con K. Schubert, T. Adams. Non stop [illegible] 10 in. ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Sogni erotici di una moglie** (1ª visione), con [illegible] Lyn, Jean Silver. Col. [illegible]. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Optional sexy**, con Linda Karin, Mirella Til. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **La collegiale viziosa - La monta N. 2** (1ª visione), con K. Schubert, T. Adams. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. [illegible] Margherita 123, t. 436.20.02. **Una donna chiamata cavallo** (1ª vis.), con E. Orlowsky, Ramba. Miss Pomodoro. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Il supermaschio per signore raffinate** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. [illegible] 170, t. 696 3817. **Amber Lynn - Personal best.** Col. Viet. 18. Ap. 16. ult. 22,30

TORINO v. Buozzi 6 t. 530.353. **Depravazione carnale - Glitter** (1ª visione). [illegible]. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Rocky V

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Vacanze di Natale '90

[illegible] TORINESE
6. [illegible] Presunto innocente

CHIERI
MARILYN: Stasera a casa di Alice
SPLENDOR: Fantozzi alla riscossa

CHIVASSO
CINECITTA': Il tè nel deserto
MODERNO: Nikita
POLITEAMA: Atto di forza

CIRIE'
NUOVO: Linea mortale

COLLEGNO
PRINCIPE: Aracnofobia
REGINA: Fantozzi alla riscossa
STAZIONE: Il mistero di Von Bulow
STUDIO LUCE: La sirenetta

CUORGNE'
[illegible] Rocky V
PERONA: [illegible] fantasma

GRUGLIASCO
ROMA: Cabal

IVREA
ASCINEMA: [illegible] blues
BOARO: Rocky V
POLITEAMA: Tre scapoli e una [illegible]

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ghost fantasma

MONTANARO
VITTORIA: Piena voglia

ORBASSANO
MODERNO: Rocky V

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il tè nel deserto
ITALIA: Tre scapoli e una bimba
RITZ: Stasera a casa di Alice

RIVOLI
GIOIELLO: Le tartarughe Ninja alla riscossa

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: ri[illegible]

SUSA
CENSIO: riposo.

TORRE PELLICE
TRENTO: Le montagne della luna

VALPERGA
AMBRA: L'[illegible] del male

TEATRI

PICCOLO REGIO: I Concerti ■ Piccolo Regio 1991. **«Le grandi opere didattiche».** Vendita biglietti per il concerto di domenica 27 gennaio 1991 10,30. Kavakos, violino, ■ Niccolò Paganini ■ Capricci op. 1. Ingresso ai singoli L. , Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 011 8815.241/242.

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO DRAVELLI il 25, 26, ■ gennaio alle ore 21,30 (anteprima venerdì ore 21,45). I Soggetti presentano Roberto Petrolini in «T'as vu francaise» di e con Roberto Petrolini. Ingresso soci Arci L. 10.000. Per prenotazioni telefonare al 806.13.34 dopo le 16.

NUOVO: Stage di Modern Jazz Dance Mattox dal 21 al 26 gennaio, organizzato da Adriana Cava Jazz Ballet. Livelli: Avanzato, Intermedio, Debuttanti-medio Inf. c.so D'Azeglio 17 - tel. 669.0668.

PALAGHIACCIO ■ ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 39): ore 14,30-16; 20,30-23. Biglietto tel.

CIRCHI

IL FLORILEGIO ■ DARIX TOGNI palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15 informazioni tel. 317.3063/4. Lunedì riposo settimanale.

SCUOLE DI E RECITAZIONE

DANCELANO: corso ■ - balli da con il m° Roccati. Tel. 698.3508. Ore 15/20, via Frabosa ■ (Pal. Vela).

SINGER: danze classica e contemporanea 2° Ciclo di **«Baby Contyset»**, 8 incontri educazione al movimento per mamme e bambini da ■ a 36 dott.ssa Sara Debenedetti.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI DUE CLUB: Stage di danze Jazz con na Goddard prima ballerina di Fantastico '90. Sabato 26/1 ore 12/14 - Domenica 27/1 ore 12/16. 26 e 27/2 **Stage** con Steve La Change. Per inf. e pren. via Giannone 10 tel. 539.909, piazza Castello ■ tel 510.483. Segreteria 10/12 - 15,30/20,30.

RITROVI

AL : serata per adulti, volumi moderati, musica ■ tutti i generi. L. 12.000.

AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, ■ 447.771): ore 21 Gruppo Roby Ciao.

ARLECCHINO: ore 21/1 normale ■ fesia ■ venerdì.. Intermezzo piano bar.. long drink.. Rommy.

CLUB 84: ore 21/1 Franco Orsini danze e ritmi tutto (ridotto «A di Danza»)

CLUB 84: domani pomeriggio in «intermezzo folk» con Martin

DANZE SMERALDO (Chivasso): sabato liscio . Gribaudo

DU PARC MUSIC-HALL: ore ■ I ragazzi del sole

EXTRÊME CLUB (v. Genova 266/b, tel. 605.0817): il vero liscio, si balla da noi! Ore 21 Bruno e gli amici della notte.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero. Ore 21 danze la serata di Elisabetta.

FRENZY DANCING (Ivrea, ■, 0125-230.084): ballo liscio Orch. Mauro ■ gliori.

K 11 (Volpiano, To): orchestra I Principi di Piemonte.

: ore 21 di tutto un po'... di più.

GARDEN (tel. 655.889): ore 15 discomusica liscio «A passo di Danza». Ore 21/2,30 prolungata di Carnevale con Floc e Frange piatto caldo e tutti cotillons e allegria orch. Gruppo 5.

SERENELLA (c.so Francia 110, Cascine Vica, tel. 958.6267): ore 21 ballo .

TANGO: il venerdì elegante ore 21

ATLANTIC HOTEL - Piano Bar - Ristorante (Rubino, Borgaro): piacevoli serate danzanti e cena con musica, maestro Renzo Gallino. Giov. ven. sab.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.865 - 335.2803.

DA ROBY: vi ricorda le Serate di Carnevale 7-9-■ febbraio. Tel. 337.865 - .

DISCOTECA (tel 740.618): prenota la tua festa personalizzata.

LA RISTORANTE di , domani sera cena con ballo. Tel. 913.9054

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 2■.

RISTORANTE LE 4 (Piobesi, tel. 965.7021, v. Galimberti 28): tutti i sabati sera cena danzante. Gradita prenot. Tutto compreso L. 40.000.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121-74.116.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Pianeta Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e nun se russa. Pren. tel. 514.496 - 436.1466.

TRILUSSA: E' Trilussa ■ Trilussa.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, 836.331): Nando Eandi qualche idea da Mozart.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.562): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): «Gli arredamuri». ■ offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Pier Giuseppe Imberti, fino al 26 gennaio. Orario: 10/19. Festivi chiuso. Ingresso libero

REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.

RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati e .

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.408): Natale 1990.

BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei.

DAVICO: Velasco mostra personale

FOGLIATO: G. Boggio Marzet

GALLERI (v. Juvarra ■, tel. 540.893): ore 15,30-19,30 maestri contemporanei.

LA BUSSOLA (v. Po ■): Piero Garino personale.

LA GIOSTRA (Asti): Vigliano Cossalino.

: Vincenzo Gatti. Acquaforti 1970-1990.

MICRO' (p. Vittorio 10): ■. De Laurenti

FIN-ART (corso Vittorio 62, tel. 543.393): Enzo Farsoni.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 18): I altri

Caluso: domenica, la «banca dei misteri» verrà posta in liquidazione

Cassa Rurale, ultimo atto

Dissanguata da prestiti «facili»

Doveva es[illegible] l'anno del centenario, un'occasione per riper[illegible] la storia di una delle poche casse rurali nate e prosperate in provincia di Torino grazie all'iniziativa cooperativistica dei suoi soci. Ma proprio [illegible] il 1991, la storia della Cassa Rurale e Artigiana di Caluso è arrivata al suo ultimo capitolo. Per domenica mattina è convocata l'assemblea dei [illegible] dovranno discutere sulla messa in liquida[illegible] della banca e sulla succes[illegible] nomina del liquidatore. Sparisce dunque la Cassa Rurale coinvolta, [illegible] anni fa, in una clamorosa inchiesta della procura di Ivrea originata dai «buchi» di parecchi miliardi nel bilancio del piccolo istituto di credito, diventato, come avevano rilevato i magistrati, «un punto di riferimento importante per operazioni finanziarie poco chiare».

L'ordine di vendere è arrivato dalla Banca d'Italia dopo l'ennesima ispezione negli uffici della Cassa Rurale che, secondo le affermazioni degli attuali amministratori durante l'ultima assemblea dei [illegible], sembrava avviata «a una lenta ma sicura ripresa». Toccherà al presidente del consiglio d'amministrazione Massimo Pachiè spiegare domenica prossima le ragioni della messa in liquidazione: il compratore ripianerà il deficit della b[illegible] - il prezzo di vendita dovrebbe aggirarsi intorno [illegible] sette miliardi - facendo finalmente decadere i vincoli dei sequestri

conservativi applicati sulle proprietà di alcuni [illegible] soci-amministratori. «Un'operazione [illegible]a, che da cinque anni penalizza numerosissime famiglie, le vere vittime [illegible] quanto è [illegible] in tutto questo tempo alla Cassa» dice Elio Magaton, eletto presidente nell'agosto dell'86 e subito dimessosi in aperta polemica con gli altri amministratori che avevano avvallato i sequestri.

L'inchiesta penale [illegible] è chiusa con il proscioglimento in istruttoria dall'accusa di peculato dei principali indiziati, dal presidente [illegible] allora della Cassa Giorgio Salvetti, al direttore generale Giancarlo Ponzetti, che ha chiesto di essere reintegrato nell'incarico. Sul piano contabile, non è bastato l'intervento dell'istituto centrale delle casse rurali a completare l'operazione di «salvataggio» della banca calusiese. Da Roma allora, è arri-

A [illegible], l'ex direttore **Giancarlo Ponzetti** ha chiesto il reintegro. Sotto, **Massimo Pachiè**, presidente [illegible] consiglio d'amministrazione. A destra l'ex presidente della Provincia **Giorgio Salvetti**, indiziato e prosciolto in istruttoria dall'accusa [illegible] peculato e (sotto) **Elio Magaton**

vato l'ordine di vendere: «Evidentemente - osservano alcuni soci - la strada per ripianare il deficit non era quella giusta. Non vorremmo che in questi mesi si fossero create altre situazioni contabili critiche». E [illegible] chiedono: «Perché prima di cercare un nuovo acquirente, non è [illegible] chiesto un parere ai soci? Ma i misteri della Cassa Rurale non finiscono qui».

All'assemblea [illegible] domenica, [illegible] presidente Pachiè dovrà rispondere a una serie di interrogativi le[illegible]ti all'ulteriore erogazione di fi[illegible] consistenti da parte della banca. «Lo spirito e gli obiettivi - aggiungono amareggiati quei soci - che avevano fatto nascere questa banca [illegible] esistono più da un pezzo: impossibile cercare i colpevoli, [illegible] Caluso partivano i miliardi per i finanziamenti più strani, ma nessuno sembra[illegible] accorgersene».

Guido Novaria

PROVINCIA **FLASH**

Travolto in «mountain» a Villarfocchiardo

Giorgio Croce, 13 anni, è ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico al Cto di Torino. Ieri alle [illegible] è stato travolto da una Renault [illegible] condotta da Alda Verini, 50 anni, operaia, di Bussoleno, mentre rincasava in mountain bike.

Falso allarme-bomba spavento [illegible] Cuorgnè

Bloccati, ieri, piazza d'Armi e corso Dante per una falsa bomba in una cabina telefonica. I carabinieri hanno isolato la zona, [illegible] quando gli artificieri sono giunti sul posto si è scoperto che l'«ordigno» era composto da due tubi di [illegible] e un timer con filo elettrico.

Bricherasio, morto [illegible] campi pensionato

Tommaso Ghirardi, [illegible] anni, è stato trovato morto ieri sera in località Colombere. A rinvenire [illegible] corpo sono stati alcuni volontari, messi in allarme dalla [illegible] prolungata assenza. [illegible] capo aveva una ferita, ma secondo [illegible] medico legale il decesso è avvenuto per cause naturali.

Verolengo, rapina agricoltore: preso

Fabrizio Milani, 27 anni, è finito in carcere per rapina. Minacciando l'agricoltore Celestino Frola, 42 anni, frazione Casabianca, si era fatto consegnare il portafoglio con 76 mila lire.

S. Maurizio, prof [illegible] stipendio

Sono ancora senza stipendio e tredicesime un centinaio di insegnanti di Ciriè, Mathi e Nole a causa della rapina a [illegible] furgone postale del 17 dicembre a San Maurizio Canavese. Nei sacchi c'erano assegni e mandati di pagamento. Ma sembra che, per la burocrazia, sia un compito immane predisporre il duplicato dei documenti.

Mattie, fiamme distruggono [illegible]

Un incendio, sviluppatosi per il surriscaldamento della canna fumaria, ha distrutto, la scorsa notte, il tetto della casa di Lorenzo Bellando.

Vigone, nello scontro [illegible] auto, 2 feriti

Teresio Marletto, 58 anni, agricoltore, di Villafranca, al volante della [illegible] 128, si è scontrato con la Peugeot guidata da Riccardo Salerno, 33 anni, Torino, in via San Quintino 44. Prognosi riservata per Marletto al Cto, 40 giorni per [illegible] Salerno.

Druento, stasera tuonano le doppiette

Cossiga in campo contro i cinghiali

Doppiette spianate contro i cinghiali questa sera, dalle 21 alle 24, nel preparco della Mandria, nel territorio dei Comuni San Gillio, Druento e La Cassa. Sono mobilitati, oltre ai guardiaparco della Mandria e agli agenti venatori della Provincia, anche i vigili urbani dei tre centri «e questo perché - sostengono gli agricoltori della zona - dietro il provvedimento c'è il presidente della Repubblica Cossiga».

La «lotta» dei contadini di Druento con i cinghiali comincia nel 1984. «Da allora - dice [illegible] vicesindaco Michele Cochis - gli agricoltori che hanno campi nel preparco hanno cominciato a subire devastazioni. Non potevamo far nulla per loro, se non sollecitare, inutilmente, l'intervento della Regione e della Provincia. Abbiamo perfino pensato di rivolgerci a un legale». Così, mentre a dicembre il sindaco Ezio Pelissetti scrive, sconsolato, l'ennesima lettera al presidente del parco della Mandria, i contadini pensano di rivolgersi direttamente al presidente Cossiga. «Siamo disperati» dice Francesco Chiambretto, 53 anni, agricoltore e consigliere comunale. Prosegue: [illegible] cinghiali si rifugiano nel preparco, dove non è consentita la caccia, e, in una sola notte, possono fare danni per 6 o 7 milioni. Visto che [illegible] ci aiutava, abbiamo raccolto 250 firme e le abbiamo inviate al presidente Cossiga».

A sorpresa, il 16 gennaio, al primo firmatario (Chiambretto) arriva la risposta del Segretariato generale della presidenza della Repubblica: «Si è provveduto - [illegible] legge nella lettera - a inte[illegible] l'assessorato all'Agricoltura della Regione».

Pochi giorni dopo, l'iniziativa del parco [illegible] Mandria. «Si tratta - afferma il direttore Luciano Rota - di un provvedimento che rientra nel [illegible] piano di abbattimenti selettivi. Abbiamo deciso di uscire dai confini del parco, e non è la prima volta, anche per dare risposta alle continue proteste della gente».

Dalle 21, dunque, alle auto sarà vietato l'accesso alle zone di preparco. **[g. fa.]**

A Ciriè

Viveva solo [illegible] morto assiderato

«Mio fratello è [illegible] nuova vittima della legge 180. Se fosse stato ricoverato in ospedale, sarebbe [illegible] vivo». Sono trascorsi pochi giorni dalla morte di Rinaldo Giacoletto, 56 anni, che viveva solo in frazione Borche di Ciriè, e i famigliari non hanno pace. I carabinieri [illegible] hanno trovato il corpo la scorsa settimana seminudo, riverso sul pavimento della cantina (la finestra del locale era priva di vetri, malamente sostituiti da un foglio di nylon). Per [illegible] medico legale la morte è forse dovuta ad un malore e al freddo del [illegible] gennaio, che ha lasciato sul corpo i segni dell'assideramento. «Mio fratello - spiega Davide Giacoletto, 60 anni, frazione Barbatti - soffriva [illegible] psicosi maniaco-depressiva. A volte diventava violento: una volta [illegible] tentato di accoltellare un vicino di casa».

Replicano i medici dell'Usl (che, non vedendo più Rinaldo Giacoletto, hanno avvertito i carabinieri): «Non potevamo trattenerlo oltre. Per lui abbiamo fatto [illegible] possibile».

Castellamonte

Per estorsione [illegible] dodicenne quattro denunce

La magistratura [illegible] Ivrea e il tribunale per i minorenni di Tori[illegible] hanno aperto un'inchiesta su un'estorsione di [illegible] è rimasto vittima un ragazzo di 12 anni. I carabinieri hanno denunciato quattro giovani. Si tratta di Domenico Rullo, 21 anni, disoccupato, e di tre quindicenni, studenti della scuola «Cresto» di Castellamonte.

Secondo l'accusa, qualche mese [illegible] avrebbero offerto riviste pornografiche a [illegible] studente di quinta elementare, [illegible]ciando di fargli [illegible] male e di raccontare la sua «debolezza» ai genitori e ai compagni di scuola se non avesse versato 50 mila lire. Il ricatto sarebbe stato ripetuto più volte, fino a raggiungere la cifra di due milioni di lire. Alcuni giorni fa la vittima si è ribellata rifiutandosi di pagare l'ultima somma richiesta e ha raccontato la vicenda ai genitori, che si sono rivolti ai carabinieri.

Sì alla festa, [illegible] oggi il sindaco spiega perché

Una Mugnaia «povera» per i tagli al Carnevale

Il sindaco Fogu spiegherà oggi pomeriggio, durante il Consiglio comunale, perché il Carnevale di Ivrea si farà, anche se in forma ridotta rispetto al passato. Anziché domenica prossima, come il programma originario prevedeva, si comincerà il 3 febbraio con la cerimonia dell'alzata degli Abbà, i bambini che rappresentano le sette parrocchie cittadine.

Ieri, il vescovo Bettazzi ha confermato che rispetterà il [illegible]rimoniale storico della manifestazione ricevendo in vescovado, [illegible] pomeriggio [illegible] giovedì grasso, gli Abbà. «Tutti gli incontri ufficiali - spiega Alberto Stratta, presidente del Consorzio per il Carnevale - saranno ridotti all'essenziale, salvaguardando la rievocazione storica».

La Mugnaia è stata invitata a evitare spese superflue per interpretare un ruolo che, di solito, chiede un investimento [illegible]periore ai 20 milioni di lire. «In certi casi [illegible] è arrivati anche a trenta, [illegible] questo bilancio non rientra nei consuntivi [illegible] Carnevale» precisano gli organizzatori.

Una Mugnaia forzatamente «povera» dunque. «Sarebbe davvero ora - osservano in molti a Ivrea -. In fondo deve interpretare il personaggio della figlia di un mugnaio. La scelta tra le aspiranti, invece, si basa soprattutto [illegible] conto [illegible] banca loro o dei loro mariti».

[illegible]on è escluso che, con il programma ridimensionato, sia Mugnaia che Generale possano rimettere in discussione la loro presenza: la protagonista femminile ha già manifestato la sua perplessità, ed è disponibile a non interpretare il ruolo. Se dovesse rinunciare, però, è già pronta [illegible] Mugnaia di riserva, una figura alla quale il Carnevale di Ivrea non ha mai fatto ricorso.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 25 Gennaio 1991 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

COPPA ITALIA

Casale eliminato: 0-1 col Como

Nonostante le continue incursioni, i nerostellati non rimediano al gol di Vincenzi, siglato dopo sei minuti, ed escono di scena. Intanto, la Dinamo Mosca s'impone ad Alessandria. SERVIZI SPORTIVI A PAGINA 8

NOVI VARA IL PIANO TRAFFICO

«Abbiamo deciso di istituire il senso unico in alcune tra le principali vie della città - spiega l'assessore alla Viabilità, Rocco Muliere -. E' stata una scelta difficile, [illegible] inevitabile per snellire il traffico nelle zone più caotiche di Novi». E mentre via Monte Pasubio è da pochi giorni percorribile solo da [illegible] Cavallotti in direzione di viale Rimembranza, la principale novità è il senso unico in via dei Mille. La strada sarà percorribile solo da [illegible] Manzoni verso via Crispi. Sarà così consentita la sosta delle automobili [illegible] entrambi i lati della carreggiata. Il provvedimento entrerà in vigore lunedì. Per quanto riguarda gli altri ritocchi (che diventeranno effettivi entro breve: la data sarà annunciata con manifesti), verrà istituito il senso unico di circolazione anche in via Stefano Canzio (da via Verdi verso via Casteldragone) e sarà introdotto un nuovo senso di marcia in piazza XX Settembre. Nella stessa piazza, inoltre, saranno ricavati almeno 60 posti auto. Infine, è entrato in funzione un semaforo in corso Piave.

SERVIZIO DI Massimo Delfino A PAGINA 4

IL SACRIFICIO DELLA CUNEENSE

La divisione alpina Cuneense pagò il più alto prezzo in vite umane nella disastrosa campagna di Russia. In un solo giorno, il 20 gennaio '43, durante la ritirata dal Don perse quasi il 80 per cento del [illegible] organico. Erano partiti in 17 mila nel luglio del '42, ne tornarono [illegible] in grado di camminare; 13.470 furono i morti o dispersi; 2180 i feriti o congelati. «Senza il sacrificio della Cuneense e della Julia - osserva Nuto Revelli, ufficiale della Tridentina sul fronte russo - tutto il Corpo d'armata alpino sarebbe stato sterminato. La Cuneense dal 20 gennaio in avanti tenne impegnati i reparti corazzati sovietici, permettendo alla Tridentina di sfondare il 26 l'ultimo sbarramento a Nikolaevka e di sfuggire così all'accerchiamento». Dei 17 mila alpini, 5804 erano della provincia di Cuneo, e di questi ultimi ne rientrarono poche centinaia. Assunto Bianco, 76 anni, ragioniere, originario di Vinadio, è [illegible] dei pochi superstiti, uno di quelli che, [illegible] dice Revelli nel suo «La strada del Davai», «raccontano e soffrono, scavano dentro, [illegible] il vero... Non imprecano».

Bruno Marchiaro A PAGINA 5

NEL '600 E '700 IN PIEMONTE

Gloriosa stirpe di organisti

Per un lungo periodo il Piemonte ha saputo distinguersi nella fabbricazione degli organi da chiesa. Quattro centri di diffusione: Torino, Biella, Cuneo ed Asti. SERVIZIO DI Leonardo [illegible] A PAGINA 5

A PAGINA 3

C'è l'accordo

Patteggiamento per la morte del poliziotto

Il 15 gennaio 1988, alla scuola di polizia, Fabio Baldovino sparò per errore e uccise il collega Claudio Roveda, di Arquata. Difensore e pm hanno concordato una condanna a 3 [illegible].

Sentenza del pretore

Erano regolari i prefabbricati del camping

Assolti i titolari e due ospiti del «Val Milana» di Valmadonna. Per realizzare bungalow [illegible] rande attorno a roulotte, ha chiarito il magistrato, [illegible] occorre concessione edilizia.

Sotto accusa aule e palestre: un'indagine di genitori e docenti denuncia inadempienze

«Le scuole sono allo sfascio»

L'inchiesta riguarda il distretto di Alessandria. «Vi sono situazioni impossibili, davvero squallide»
I maggiori problemi riguardano le elementari. «Il Comune trascura il settore: bisogna intervenire»

ALESSANDRIA
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

La commissione edilizia del distretto scolastico di Alessandria ha condotto una ricerca sulla situazione dell'edilizia scolastica nel territorio di competenza che interessa, oltre al capoluogo e ai vari sobborghi, anche i Comuni di Castelletto Monferrato, Cuccaro, Bosco Marengo, Felizzano e Solero.

«I dati emersi dall'indagine - dice il presidente del Distretto scolastico, Umberto Venturelli - mettono in luce un quadro generale, almeno per Alessandria, estremamente negativo. E' assolutamente necessario dare risposte positive alle richieste che da tempo vengono dal mondo della scuola. Si è di fronte ad alcune situazioni impossibili, davvero squallide».

L'indagine ha interessato le scuole materne ed elementari dei cinque circoli didattici, ai quali fanno capo il capoluogo, i sobborghi Cantalupo, Bettale, Cascinagrossa, Litta Parodi, Mandrogne, Spinetta, S. Giuliano e Casalbagliano, i Comuni di Castelletto Monferrato e Cuccaro. In totale 4386 alunni per le elementari e [illegible] circa per le materne; complessivamente 542 insegnanti.

Tredici le scuole medie inferiori prese in esame, otto in città, due nei sobborghi di Spinetta Marengo e San Giuliano, le altre a Felizzano, Solero e Bosco Marengo, con complessivamente 3982 allievi e 202 classi.

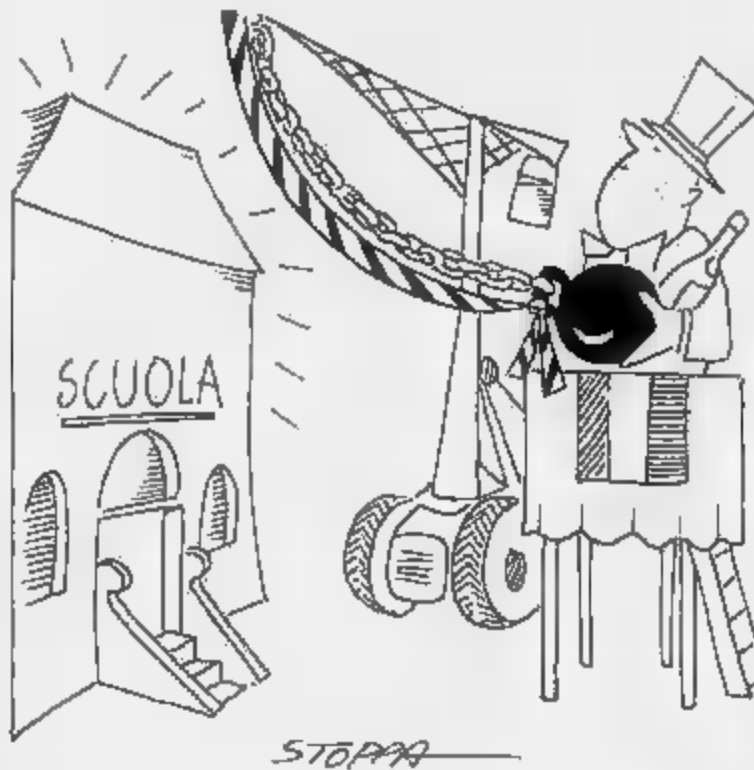
Infine sei istituti medi superiori, tutti nel capoluogo, [illegible] 4730 studenti e 220 classi.

«Sono state censite - dicono al Distretto scolastico - circa 1500 aule, con una superficie totale di 37.580 metri quadrati (circa 25 metri quadrati per aula), 45 aule di sostegno e 53 palestre, mediamente di 310 metri quadrati ciascuna».

Le scuole elementari e medie inferiori, il liceo classico «Plana» e l'Istituto magistrale «Diodato Saluzzo» [illegible] di competenza comunale, [illegible] il liceo scientifico «Galilei», gli istituti per ragionieri e geometri «Da Vinci» e «Nervi» e l'istituto industriale «Volta» dell'amministrazione provinciale.

La situazione più critica è quella delle scuole elementari. «Gli amministratori comunali - dice il presidente Venturelli - devono assicurare il funzionamento della scuola, fornendo il più importante degli strumenti, il patrimonio edilizio. Abbiamo l'impressione che il settore scuola sia trascurato. C'è un calo demografico, è vero, ma non diminuisce il numero delle aule necessarie, anche perché la riforma impone maggiori spazi per le elementari. Occorrono interventi».

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, ricorda che il Comune nel biennio 1989/90 ha speso per le scuole oltre un miliardo e mezzo. Altri investimenti verranno decisi per il triennio 1991/93.

Franco [illegible] A PAGINA 3

Dovrebbe sorgere alla periferia Est

Città satellite per Alessandria

Una «città satellite» sorgerà alla periferia Est di Alessandria, su un'area di un milione di metri quadrati, nella piana di Castelceriolo. Il progetto è della «Alessandria 2000», una società con capitali lombardo-veneti.

E' prevista la realizzazione di case d'abitazione a due e quattro piani, centri commerciali, fieristici e artigianali, complessi sportivi. Indiscrezioni parlano inoltre di una centrale elettrica che dovrebbe rendere autonomo il complesso e di un lago artificiale. L'investimento complessivo previsto è di circa 800 miliardi

All'impresa parteciperà quasi sicuramente la Cofisal, la cosidetta «Compagnia di Alessandria», una società a capitale misto privato (51 per cento) e pubblico sorta qualche mese fa per rilanciare l'economia alessandrina e della quale è presidente Piergiacomo Guala, che guida anche l'Unione industriale della provincia.

Questa sera i quindici imprenditori alessandrini (tra gli altri Giorgio Tacchino, proprietario di Telecity, il vice presidente della Confindustria Carlo Patrucco e Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa valenzana) incontreranno l'amministratore delegato di «Alessandria 2000». E' la riunione decisiva.

L'operazione potrebbe portare ad uno scambio incrociato di azioni tra la «Compagnia» e la «Alessandria 2000». L'impegno degli industriali alessandrini dovrebbe essere di circa un miliardo.

Dopo aver puntato molto sull'interesse del mondo imprenditoriale ligure, l'Alessandrino adesso spera quindi in un rilancio attraverso i lombardi ed i veneti.

Questi sembrano davvero decisi ad avviare l'operazione «città satellite». Tra l'altro, una iniziativa similare è stata già promossa a Piacenza.

Per il momento sulle trattative non vengono commenti ufficiali. C'è però una grande attesa per l'esito della riunione di questa sera.

Franco Marchiaro A PAGINA 8

Aperto un dibattito sul valore delle testimonianze del passato ad Alessandria

L'affetto è del tutto normale

C'è un patrimonio di edifici, di vie, di memorie da sfruttare per migliorare la vita. I giovani

MENO male, qualcuno ogni tanto vuole dare un'occhiata dietro lo specchio. Dietro le immagini che il nostro tempo propone, o forse impone, e che i giornali trasmettono, appunto come uno specchio, che non vuole offrire asettiche fotografie, ma rappresentare la vita di una città, con il [illegible] carico di traguardi mancati, di obiettivi raggiunti o di strade mai imboccate.

Un lettore che ha avuto e ha ruoli istituzionali, Gianluca Veronesi, guarda dentro il giornale e proprio ieri, su queste pagine si chiede: perchè tanti ricordi del passato, perchè tanta storia dimenticata da generazioni e ora rivisitata negli scritti e nelle immagini? La ricerca di un tempo che ricorda occasioni felici ma perdute, non lascia al lettore il rimpianto e l'amarezza perchè non è salito sul tram a cavalli di un'età felice?

La prima risposta è che non si tratta di celebrare una «Alessandria Felix». Nemmeno l'Austria del Danubio blu era «felix», ma [illegible] tempi tristemente afflitta da povertà, malattie, mancanza di abitazioni e sacrifici inenarrabili per costruire la sua grandezza militare. Mali comuni a tutta l'Europa dei secoli scorsi.

Ma vicino all'esigenza di riferire sull'attualità, di fornire le informazioni che servono alla vita quotidiana, alle attività di lavoro, al tempo libero, c'è il dovere di ricostruire la memoria del passato, distrutta prima nelle cose cittadine, poi nella cultura della gente. Chi è senza peccato?

Bene ha fatto il nostro attento interlocutore a ricordare l'immagine, sicuramente emblematica, della ciminiera Borsalino. Dedicammo allora una pagina con la sequenza fotografica della caduta al suolo di un manufatto che aveva il merito di rappresentare nel mondo un marchio famoso e un pezzo di storia della città.

Allora uno sbrigativo e giacobino urbanista affermò che i simboli del passato vanno distrutti senza rimpianto, perchè forse nascondono storie dolorose (anche dopo Waterloo fu proposto di abbattere ponti dell'età napoleonica).

Rivedere sul giornale piazze e vie, edifici civili e fortezze non è semplice rimpianto, ma esortazione a custodire bene il patrimonio urbano, o quello che resta, a restaurare il possibile, a ridisegnare con più cura e affetto il futuro della città. Questo ci sembra il modo più sicuro per «rivendicare il ruolo di gente assolutamente normale che tenta di stare al centro degli avvenimenti» (senza buttare via il Censis, strumento di conoscenza utile e interessante).

Ai giovani alessandrini, che forse hanno l'impressione di essere nati troppo tardi e sentono la tentazione di emigrare, si può indicare una via, un quartiere, una scuola o un gruppo di lavoro che magari hanno bisogno di loro. Distratti da tanto frastuono quotidiano, tutti dimenticano di rendere più abitabile la città e molti si sentono respinti lontano dalla loro casa. Talvolta cercano angosciose scorciatoie.

PAROLE E MITI

Si può tremare come uno zuncréin

False etimologie per l'anello del timone del carro

Un appassionato cultore del dialetto e delle tradizioni di Tassarolo mi chiede [illegible] parere sull'origine di [illegible] voce dialettale locale, allo scopo di fare definitivamente giustizia [illegible] un'errata interpretazione etimologica proposta tempo [illegible] su un lessico locale e successivamente accolta e tramandata, fedelmente ma erroneamente, da autori posteriori.

La voce incriminata è «zuncréin», che in particolare a Tassarolo e nel Novese, oltreché in buona parte dell'Alessandrino, designava il gancio o [illegible]ino di ferro fissato all'estremità [illegible] timone del [illegible] agricolo, al quale venivano agganciati gli anelli terminali delle due «zòncre» dei buoi aggiogati.

Ai lettori privi di una certa familiarità con attrezzi e strumenti agricoli d'una volta ricorderò che le «zòncre» sono dei finimenti per bovini costituiti da lacci [illegible] corregge di cuoio, detti «curômi», che vengono avvolti alle corna dell'animale e che terminano, all'altro capo, con alcuni anelli di ferro [illegible] «cadàine», fissati appunto al timone del carro per [illegible] dello «zuncréin».

La loro funzione è quella [illegible] consentire alla coppia delle bestie aggiogate di frenare con [illegible] corna il movimento del carro, soprattutto nei tratti di strada in discesa, oppure di arretrare, al contrario del giogo o [illegible] che rende invece possibile [illegible] traino in avanti [illegible] veicolo.

In sostanza, almeno nella nostra zona, l'oggetto in questione non è affatto una parte del giogo e, precisamente, la «gombina» o «giuntoia», cioè la fune attaccata alla parte interna del giogo per tenerlo fermo sul collo dei buoi e unito al timone del carro, così come viene invece inteso nel lessico sopra citato.

Al contrario, si tratta di uno strumento diverso e autonomo, con caratteristiche e funzioni differenti rispetto ai lacci giogali di cui pure sono provvisti, in altre regioni italiane, alcuni tipi particolari di giogo portati dalle bestie direttamente sulle corna anziché sul collo.

I termini «zuncréin» e «zòncra» sono, dunque, linguisticamente parlando, imparentati e il primo è un derivato maschile dal secondo [illegible] un suffisso diminutivo. L'origine di «zòncra» [illegible] delle altre due varianti fonetiche di area piemontese «giùncula», «giùngula» e monferrina «zùncura» è [illegible] vedere in [illegible] forma latina «iungula», [illegible] cioè lacci, che a sua volta [illegible] riconducibile a «iungere», che significa unire, congiungere.

Del tutto privo di fondamento risulta allora l'etimo proposto nel lessico sopra ricordato per la voce «zuncréin» quale diminutivo del latino «iuncus», giunco. Un'etimologia che ha costretto l'estensore addirittura a coniare a bella pos[illegible] una voce inesistente nella parlata locale.

L'autore è stato evidentemente tradito sia da un'apparente assonanza tra i due termini, sia da un certo qual parallelismo di significato che intercorre tra l'espressione dialettale locale «tremô [illegible] 'n zuncréin» e le analoghe frasi idiomatiche italiane ma anche dialettali di più ampio uso quali «tremare come una foglia, oppure [illegible] una verga» e, [illegible] prattutto, «tremare come un giunco al vento».

La caratteristica espressione popolare tassarolese e novese non fa dunque riferimento al tremolio del giunco sotto la carezza del vento, bensì all'oscillare convulso dello «zuncréin» in cima al timone, causato dal continuo traballare [illegible] carro sulle strade ghiaiose e cadenzato acusticamente dal tintinnio quasi ossessivo dell'anello metallico sul gancio.

Lorenzo Massobrio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. L'area [illegible] alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a mantenere la [illegible] influenza. Sulle nostre regioni si sta facendo strada una debole circolazione depressionaria [illegible] ad interessare le due isole maggiori: si avranno perciò locali addensamenti, che tenderanno [illegible] anche sulle regioni centro-meridionali adriatiche e ioniche. Possibilità [illegible] foschie nelle vallate del Centro.

TEMPO [illegible] OGGI. Condizioni di tempo sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschie durante la notte e nelle prime ore del mattino in pianura. Venti: deboli o localmente moderati intorno a Est. [illegible] Pressoché stazionarie, con valori piuttosto bassi. Visibilità: discreta. Viabilità strade: ancora chiusi per neve i valichi alpini del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE [illegible] IERI [illegible] ALESSANDRIA
Massima: 5; minima: -5; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 2; minima -2; media 2.

[illegible] IN [illegible]

Torino 6	Novara 5
Asti 5	Aosta 3
Cuneo [illegible]	Vercelli 2

Il **Sole** sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,26. [illegible] **Luna** si leva alle 12,09 e cala (il giorno successivo) alle ore 4,32.

LETTERE AL [illegible]

Tortona, al freddo in [illegible] pullman

Vorrei evidenziare un problema che a Tortona forse molti ignorano, ma che [illegible] non pochi disagi a chi [illegible] costretto a servirsi delle corriere per lavoro o per spostamenti.

Mi riferisco alla sala d'aspet[illegible] delle corriere, appunto, il cui orario di funzionamento [illegible] molto limitato rispetto a quello delle corriere stesse, sia dell'Arfea che dell'Asmt.

Questa discrepanza di orari, già avvertibile durante il giorno, diventa veramente disagevole per chi si serve delle ultime corse. Infatti, [illegible] è costretti ad aspettare fuori, sotto le pensiline, per di più al buio, perché anche le luci esterne vengono spente con largo anticipo sulla partenza dell'ultima corsa.

[illegible] problema si pone soprattutto durante la stagione invernale, quando al buio si aggiungono anche il freddo e le nebbie che rendono veramente sgradevole e insicura l'attesa per chi ha lavorato e viaggiato tutto il giorno. Spero che le competenti autorità risolvano il problema tempestivamente, e non solo per un breve periodo, [illegible] già successo qualche anno fa, ma adottando una soluzione funzionale e duratura.

Maria Bagnasco, Tortona

Il Piemonte escluso [illegible]

Ho saputo che [illegible] 26 gennaio in molte città italiane saranno messe in vendita arance e che [illegible] ricavato [illegible] questa iniziativa sarà poi devoluto in favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Nell'elenco, però, [illegible] figura nessuna città del Piemonte. Quindi, chi volesse partecipare a questa iniziativa sarà costretto a recarsi a Genova o a Milano, oppure a indirizzare direttamente il suo contributo all'Associazione.

Non conosco i motivi per cui il Piemonte [illegible] stato escluso da questa raccolta di denaro per un problema così importante, che riguarda la salute [illegible] noi tutti. Non vorrei solo che fosse, ancora una volta, solo colpa dell'insensibilità dei nostri politici e amministratori.

Lettera firmata, Casale

Arci e Federcaccia sul daino ucciso

Scriviamo [illegible] rappresentanza delle Associazioni venatorie Arci e Federcaccia di Arquata Scrivia, per portare alcune precisazioni in merito all'articolo «Daino muore trafitto da una freccia» apparso sul vostro quotidiano in data 28 dicembre 1990 e firmato «Leonardo Osella».

1) L'acquisto [illegible] balestra [illegible] necessita di alcun tipo di permesso, quindi qualunque cittadino può entrarne liberamente in possesso.

2) La caccia intorno alla riserva non continua come afferma il signor «Leonardo Osella» ma [illegible] stata interrotta [illegible] giorno 9/12/90 come da calendario venatorio.

3) Nella parte conclusiva dell'articolo si accusano apertamente i cacciatori [illegible] recarsi a caccia attorno alla riserva per abbattere gli eventuali daini incontrati: vogliamo pensare che questa deduzione non sia frutto di una campagna discriminatoria nei nostri confronti da parte del vostro quotidiano, ma esclusiva fantasia [illegible] signor Osella che ha dimostrato di avere [illegible] in materia venatoria.

Cacciatori Arci Caccia e Federcaccia Arquata Scrivia

Anche chi [illegible] si intende [illegible] caccia quando trova un daino ucciso [illegible] una freccia è autorizzato a dire che non si è trattato [illegible] un errore, chiunque sia stato. In ogni caso i sospetti per i daini uccisi in precedenza non [illegible] mie fantasie, ma dichiarazioni del direttore facente funzioni dell'azienda faunistico-venatoria di Grondona. (l. o.)

[illegible]

Acqui, in corso Cavour non c'erano ancora alberi

L'immagine è di fine Ottocento. [illegible]' un angolo di città che ha mutato fisionomia. E' rimasto, ristrutturato, il palazzo sulla sinistra, mentre corso Cavour oggi è alberato e l'isolato che dà [illegible] corso Roma (qui aveva sede la ditta «Felice Ivaldi fu G.») è completamente diverso [ARCHIVIO C. ACCI]

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Riccardo Benna, Federica Frisiero, Michael Ravotto, Gianluca Grasso, Paolo Bottino.

MORTI. Ersilia De Biasio, [illegible] Vittoria Amisano, di 78; Anacleto Rovere, [illegible] 76; Marietta Ghezzi, di 84.

[illegible] Arona, 29 anni, operaio, con Maria Padillo, [illegible] 25, operaia.

NOVI LIGURE

NATI. Giuseppe Guerrieri, Enrico Rizzo, Alessandro Franco.

MORTI. Maggiorino Pessina, [illegible] anni; Giacomo Crovini, [illegible] 76.

OVADA

MORTI. Paolo Pesce, 78 anni.

TORTONA

NATI. Beatrice Gatti.

[illegible] Antonietta Boveri, 75 anni.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Offerte di lavoro Martedì la chiamata

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti [illegible] martedì, alle 9, avverranno gli avviamenti per la seguente offerta di lavoro: un mungitore, possibilmente con esperienza; dieci operai nel settore dolciario; un operaio [illegible] conoscenza di prodotti siderurgici. Per [illegible] prenotazione gli interessati aventi diritto [illegible] qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro [illegible] 12,30 di lunedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento [illegible] riconoscimento. La Sezione [illegible]munica anche che [illegible] disponibili offerte di lavoro nominative per: [illegible] carpentiere specializzato parte elettrica; un tubista in bianco per tubazioni cavi elettrici; un meccanico per riparazioni macchine agricole, con patente C; un elettricista specializzato. Fuori provincia: un ingegnere meccanico; un pastore. Inoltre alberghi cercano per il periodo 15 luglio-31 agosto e maggio-ottobre il seguente per[illegible] camerieri di sala; [illegible]rieri [illegible] piani; tutto fare, generici, lavapiatti; facchini ai piani. I lavoratori interessati possono presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

[illegible]

Nuovo presidente del partito liberale

E' Lino Maltoni il nuovo presidente della sezione casalese [illegible] partito liberale. La sezione ha anche eletto gli altri componenti del direttivo. Segretario politico [illegible] Renato Celeste, vicesegretari sono Franco Novarese e Beppe Guerrera.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale [illegible] 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

[illegible]

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 829.829
Cabella Ligure: Croce Verde 09.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.56
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Carrina: 943.830
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.200
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo S.: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.126
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.56
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle S. (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo S. [illegible].763
Carrina: 943.423
[illegible] Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/882.788
Ovada: 0144/58.006
Tortona: 862.788
Valenza: 53.119

[illegible]

volontari ospedalieri
Casale [illegible] (segreteria: [illegible]

[illegible] CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.671 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (Ali 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: [illegible] (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

[illegible] Colla, tel. [illegible]

[illegible]

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.286
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 28.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 888.888
Valenza: 92.022
Voghera: 49.888

VIGILI DEL FUOCO

[illegible] 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: [illegible]
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO [illegible] DELLO STATO

Alessandria: [illegible] 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI [illegible]

Alessandria: [illegible].623
Casale: 25.15 - 65.888
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.88 - 770.270
Ovada: 821.587
Tortona: 821.556
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 862.96
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
[illegible] (0142) 71.033

FERROVIE DELLO [illegible] (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.554
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.69
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
[illegible]
Agip: via G. Bruno; **Tamoil Gas:** via G. Bruno, **Agip:** piazza Gobetti; **Aci - Agip:** c.so Cavallotti; **Fina:** Lungotanaro Solferino, **Agip:** Spalto Marengo; **Texaco:** via Marengo; **Esso:** via Marengo; **Ip:** [illegible] Milite Ignoto; **Ip:** corso Cento Cannoni; **Esso:** viale Tivoli; **Esso:** c.so C. Marx; **Erg:** c.so Acqui; **Erg:** Spalto Marengo; **Agip:** str. provinciale Castelceriolo; **Tamoil:** v.le Genova, Litta Parodi; **Tamoil:** via Comunale, Mandrogne; **Tamoil:** via Genova, spinetta Marengo; **Agip:** via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo.

ACQUI TERME
Agip: p.zza Matteotti; **Ip:** via Flavio Gioia; **Ip:** str. Savona 24; **Erg:** c.so Divisione Acqui 47; **Ip:** v.le Acquedotto Romano.

ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141; **Tamoil:** via [illegible].

CASALE M.TO
Q8: via Adam; **Mobil:** [illegible] Valentino 151; **Api:** c.so Manacorda; **Agip-Aci:** v.le San Martino; **Agip:** San Germano; **Ip:** via Negri.

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34.

NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27; **Erg:** via Mazzini 114; [illegible] c.so Marenco 169; **Agip:** c.so Marenco 41; **Gulf:** statale 35 bis 80; **Mach:** via Serravalle; **Bricola:** via Nino Bixio 14.

OVADA
Esso: c.so Libertà; **Agip:** via Novi

[illegible] SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8 - Gpl:** Rivalta Scrivia; **Mobil:** corso Don Orione; **Ip:** largo Europa; **Mobil - Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.

TORTONA
Ip: [illegible] Cavour; **Agip:** p.zza Milano; **Agip - Gpl:** str. per Viguzzolo; **Ip:** via Circonvallazione.

VALE[illegible]
Agip: c.so Matteotti; **Ip:** viale Galimberti; **Esso:** [illegible] Dante.

VOGHERA
Agip: v. Pavia 32; **Ip:** v. Gollo 34; **Total:** c. Palestro 67; **Chevron:** v. Roma 78.

FARMACIE

Alessandria: *Sacchi*, [illegible] Acqui (diurna); *Odone*, via della Vittoria (diurna e notturna).
Acqui: *Terme*, piazza Italia.
Casale M.to: *Fabris*, via Sangiorgio.
Novi Ligure: *Giara*, via Girardengo.
[illegible] *Gardelli*, corso Saracco.
Tortona: *Bidone*, via Emilia.
Valenza: *Rasalli*, via Cavour

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280, staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.262
Ovada: agenzia Mandirola, 88.547; 86.620
[illegible] **Scrivia:** ag. Boltazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; [illegible] Tasinato, 953.186
Voghera: [illegible] ferr. 43.871

Una desolante mappa del degrado che non risparmia materne, elementari e medie

A scuola in aule che cadono a pezzi

Non sono rispettate le norme di sicurezza alla «Verde» di Bosco Marengo. Poche aule al liceo classico In molti istituti problemi per le palestre. I servizi igienici sono al limite della decenza in via Veneto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scuole ricavate alla bell'e meglio in alloggi; servizi igienici spesso insufficienti; edifici fatiscenti; mancanza di palestre ed aule speciali; impianti elettrici non rispondenti alle norme. Questi sono solo alcuni fra i mali del patrimonio edilizio scolastico di Alessandria e dei sobborghi. E la situazione non è certo migliore nelle elementari di Castelletto Monferrato e Cuccaro, che fanno parte del Distretto scolastico di Alessandria, che ha curato un'indagine sullo stato delle scuole di sua competenza.

Lo sfascio maggiore si riferisce alle elementari. Basta sfogliare le conclusioni della commissione edilizia del Distretto scolastico. «I servizi igienici sono al limite della decenza - si legge per il plesso elementare di via Veneto -, edificio per il quale vi sono mai stati interventi per rendere più accoglienti aule e corridoi». La scuola di via Cremona è «in locali fatiscenti, squallidi, angusti, con servizi igienici insufficienti», quella via Tortona in un alloggio, con tutte le difficoltà che questa situazione comporta.

La situazione degli edifici scolastici è, invece, nel complesso buona per il quarto Circolo: unica eccezione la elementare «Bovio» di via Dei Guasco, il cui edificio, vetusto, abbisogna di molti restauri.

Nel quinto circolo il caso più grave riguarda la «Caduti per la libertà» ospitata in un condominio, con pilastri all'interno delle aule e la palestra ricavata in un locale costruito come garage.

In un fabbricato nato come casa di abitazione è anche ospitata la elementare di Bettale: un unico locale serve da palestra, refettorio, sala riunione. Fa parte del sesto circolo, che ha grossi problemi per gli edifici di Cascinagrossa, Litta Parodi e Mandrogne i quali «denunciano la vetustà, il decadimento e le poche cure».

Al settimo circolo si lamenta no carenza di locali alla materna di via Giordano e alle elementari «Ferrero», ad Alessandria, e di Castelletto Monferrato. Precarietà dei locali alle elementari di Casalbagliano e Cuccaro, mancanza di locali specifici alle elementari «Zanzi» e di Castelletto.

Passando alle scuole medie inferiori, «carenze strutturali di fondo, vistose e forse ineliminabili» si hanno alla «Cavour», malgrado abbia una sede nuova dal 1987. Alla «Manzoni» c'è carenza di manutenzione e per il lato prospiciente via Parma si mettono in evidenza «gravissimi inconvenienti per le deiezioni dei piccioni: bisognerebbe urgentemente intervenire».

Si chiede il restauro della «Giovanni XXIII» (ma sembra che la scuola venga accorpata alla «Cavour»). Voto sufficiente alla «Vochieri», a parte il problema barriere architettoniche. Non buone le condizioni della «Gandolfi» di via Nenni, ospitata in locali adattati a scuola e quindi poco idonei; lo stesso vale per la sede staccata di via Brodolini.

Di qualche usura comincia a soffrire la «Straneo», dove tra l'altro l'impianto elettrico «lascia alquanto a desiderare» e manca l'arredo scolastico, in particolare armadi e tavoli adeguati ai vari scopi.

Buona in generale la situazione alla «Alfieri», pur con qualche problema. Sufficiente la «Mazzini» di S. Giuliano, mentre alla «Verde» di Bosco Marengo, dove il Comune ha cominciato la costruzione di una nuova palestra, non sono rispettate le norme di sicurezza. Interventi vengono chiesti per la «Realino» di Felizzano, buona la situazione alla «S. Giovanni Bosco» di Alessandria, ottima la «Ferraris» di Solero.

Infine la situazione dei sei istituti scolastici superiori. Discreto l'edificio del liceo classico «Plana», ma mancano aule, sono di fatto inagibili le palestre ed il cortile è invaso dalle erbacce. Vanno bene le sedi al liceo scientifico «Galilei» nella sede centrale e nella succursale di San Rocco, mentre lascia a desiderare quella di via Lumelli. Insufficienti le palestre.

Molto resta ancora da fare all'istituto magistrale «Saluzzo» ed è in buone condizioni generali l'istituto «Fermi», ma mancano spazi (aule e officine). Manca una palestra all'istituto «Da Vinci». Molte le esigenze tecnico-funzionali all'istituto per geometri «Nervi».

Franco Marchiaro

«IL LICEO DI NOVI E' SPORCO»

NOVI LIGURE. Ancora problemi nelle scuole cittadine. C'è chi di rivolta al liceo classico «Doria», dove gli studenti sono in aperto conflitto con il preside e con il personale addetto alla pulizia dell'istituto.

I ragazzi lamentano la mancanza delle più elementari norme igieniche in tutte le aule.

«I muri ed i vetri delle finestre sono sporchi e sui banchi è visibile uno spesso strato di polvere - dicono - anche il bagno non è mai pulito e disinfettato. I bidelli, però, sono sempre pronti a riprenderci se lasciamo cadere sul pavimento la cenere della sigaretta».

A scuola non replicano: è chiara l'intenzione di minimizzare i fatti.

Ma gli alunni insistono. «Una ragazza ha ripreso con la telecamera l'interno dell'istituto, che è davvero in condizioni disastrose - dichiara ad esempio Domenico Casagrande, della classe 2ª A -: possiamo dunque dimostrare la fondatezza delle nostre proteste».

Gli studenti ieri mattina si sono riuniti in assemblea straordinaria proprio per discutere la delicata questione ed adesso minacciano di rivolgersi al Provveditore agli studi se le loro richieste non verranno esaudite.

Ma quali sono le principali esigenze degli allievi del liceo classico? «Vogliamo solo che la nostra scuola torni ad avere un aspetto decoroso», affermano Guido Nattino ed Edilio Benso. E aggiungono: «Siamo consapevoli che molti problemi (edificio di antica costruzione, quasi fatiscente, ed aule di dimensioni limitate - ndr) non possono essere risolti. Chiediamo però che il personale addetto alla pulizia compia il proprio dovere. Anche i professori sono dalla nostra parte».

I ragazzi ritengono che sia inutile chiedere un colloquio con il preside. «Con lui non c'è dialogo», spiegano. Molti studenti parlano apertamente di rapporti difficili con il professor Roberto Ricciardi, che da sei anni è a capo del liceo «Doria». «Non ci consente di fare fotocopie e non accetta giustificazioni scritte firmate dai ragazzi maggiorenni - affermano gli allievi - eppure, il regolamento interno prevede queste possibilità».

Dal canto suo, il preside Ricciardi non intende replicare alle accuse che gli sono state rivolte dagli studenti. Non accetta neppure di entrare in argomento. [m. d.]

L'episodio tre anni fa alla scuola di polizia: morì un giovane di Arquata

Patteggia l'agente che uccise

A sparare senza volerlo fu un ausiliario di Alessandria. La vittima aveva 21 anni. La parte civile intende citare in giudizio il ministero dell'Interno. Una causa civile per il risarcimento dei danni

Claudio Roveda, il poliziotto

ALESSANDRIA. Il gennaio 1988, alla caserma «Cardile» di Acqui, sede della scuola di polizia, l'allora agente ausiliario Fabio Baldovino, che oggi ha 23 anni, via Casalcermelli 44, sparò per errore un colpo di pistola uccidendo il collega, amico e coetaneo Claudio Roveda, abitante ad Arquata Scrivia in via Ronco. Fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Ora il difensore Giuseppe Lanzavecchia, con il pm, il procuratore della Repubblica Marcello Parola, ha concordato il patteggiamento della pena in 3 mesi di reclusione coi benefici di legge. Spetterà al tribunale (il processo è fissato per il febbraio) accogliere o no: in affermativo la famiglia della vittima, costituitasi parte civile con l'avvocato Tino Goglino, che vuol citare il ministero dell'Interno come responsabile dell'episodio, dovrà dar vita ad una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni. Il legale ha chiamato in causa il ministero quanto di proprietà fu l'arma usata e in una sua scuola avvenne la sparatoria.

Claudio Roveda, perito elettrotecnico, e Fabio Baldovino erano stati arruolati il 20 marzo 1987 rimanendo in servizio alla scuola della polizia dopo la conclusione dell'addestramento. Nel primo pomeriggio del 15 gennaio 1988 i due, terminato il turno di guardia all'ingresso della caserma e al parco automezzi, si erano ritirati nella camera a quattro posti che dividevano con i colleghi. Stavano cambiandosi per uscire in permesso quando un agente udì un colpo secco («chiaramente uno sparo» disse poi al procuratore), accorse in camera e vide Claudio Roveda a terra sanguinante: accanto Fabio Baldovino, sconvolto, le mani sul viso, una pistola a terra. Trasportato in ospedale, il giovane arquatese vi giunse cadavere.

Scherzando, o maneggiando imprudentemente la pistola, il giovane ausiliario alessandrino aveva lasciato partire il colpo mortale.

Emma Camagna

POLIZIA E GOLFO

CASALE. La guerra del Golfo paralizza il commissariato: «Otto agenti vengono impegnati ogni giorno nel presidio alla Sinagoga - dice Angelo Mello, segretario del Siulp casalese -. altri uomini devono svolgere il servizio sulle volanti e al centralino. Sono bloccati gli uffici amministrativi e l'attività investigativa».

E' già stato fissato un incontro con il questore per richiedere l'assegnazione, almeno temporanea, di tre o quattro poliziotti per tamponare la situazione», più difficile perché tre agenti sono impegnati a Piacenza in corsi di specializzazione. «E' stato richiamato il personale che era in ferie - dice Mello -. Il blocco dell'attività investigativa ha poi provocato un incremento della microdelinquenza, con aumento delle denunce per furti e danneggiamenti». [s. m.]

INFLAZIONE E PRODUZIONE

Tutti i numeri del '90 un anno a due marce

In Italia il 1990 è stato per produzione e inflazione un anno a due velocità, buono nella prima parte, in netto peggioramento nella seconda, sul piano nazionale, sia quello regionale. Per ora i risultati non risentono dell'effetto Golfo, che si potranno registrare in un secondo tempo. I dati, infatti, sono calcolati prima che s'iniziasse la guerra in Medio Oriente.

A Torino e nei principali capoluoghi del Piemonte, con variazioni minime tra loro, l'inflazione ha registrato nel 1990 un incremento del 6,3% (6,1% in sede nazionale), determinato da un tasso tendenziale in diminuzione fino a maggio e da una crescita costante da giugno che ha portato l'incremento a fine anno al 7,2 per cento, contro il 6,4 per cento italiano. I primi dati di quest'anno non sono migliori con l'inflazione praticamente invariata al 7,1%. Abbigliamento, spese per abitazione e soprattutto elettricità e combustibili (questi ultimi sono cresciuti del 15,5%) hanno contribuito maggiormente all'incremento del costo della vita.

Secondo gli ultimi dati della Federpiemonte, per l'economia della Regione «il 1990 è stato un anno difficile, caratterizzato da una repentina e brusca svolta del ciclo congiunturale nel terzo trimestre». Nell'ultima parte del '90 e in queste prime settimane del '91, il rallentamento produttivo si è ulteriormente accentuato. Il fenomeno ha trovato in Piemonte un forte riscontro proprio per la peculiarità produttiva, basata principalmente sui settori metalmeccanico e tessile.

Federpiemonte e Unione Industriale di Torino sono concordi nel sostenere che la crescita produttiva nel 1990 si attesterà tra lo 0,5 e l'1% e tra una «crescita zero» e l'1% quest'anno, con riflessi abbastanza differenziati tra aree produttive. Quelle che hanno saputo assorbire meglio l'impatto della crisi «sembrano essere Alessandria, Cuneo e, soprattutto, Novara: quest'ultima, infatti, sta mostrando, dopo la flessione di fine '90, incoraggianti segnali di ripresa, anche se è prematuro avanzare previsioni».

Diverso l'andamento per Biella, dove la crisi è senza dubbio molto più profonda che altrove, ma gli ultimi dati fanno sperare grazie a «qualche cauta indicazione meno pessimistica». Più difficili da interpretare - secondo la Federpiemonte - gli altri risultati riguardanti Asti, Borgosesia, Verbania e Vercelli per l'esiguità del campione. «Si può però affermare che la crisi si è fatta sentire in modo pesante».

L'impatto sulle esportazioni è stato forte. Sono cadute soprattutto nella seconda parte del 1990, per la perdita di competitività dovuta alla lira forte e all'aumento dei costi. Dall'inizio degli Anni 80 il costo del lavoro in Italia, misurato dall'Ocse, è cresciuto in Italia del 15% più che in Germania, del 30% nei confronti della Gran Bretagna e del 23% rispetto agli Usa. Torino e Piemonte non hanno fatto eccezione. E la Cassa integrazione è cresciuta, nei primi 8 mesi 1990, del 71% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Renzo Villare

Sentenza innovativa per una vicenda che riguarda il «Valmilana»

Il pretore assolve il camping

Per le verande non occorre licenza edilizia

ALESSANDRIA. Non viola la legge chi in un campeggio realizza bungalow (baracche in legno e materiale vario), ma senza fondamenta, e circonda con una veranda la propria roulotte. L'ha stabilito il pretore Cinzia Miniotti: accogliendo le tesi della difesa, ha assolto quattro persone accusate di aver realizzato o consentito l'attuazione di tali opere senza concessione edilizia del Comune.

La sentenza, molto innovativa, è di notevole interesse per migliaia di campeggiatori. Sicuramente sarà citata come precedente in altre cause.

Imputati erano i proprietari del camping «Val Milana» di Valmadonna, i coniugi Fausto Raselli e Maila Breveglio, di 58 e 50 anni, di Valenza, via Bossini 15, e due campeggiatori, Cristina Barbero, 41 anni, di Valenza, corso Cunurati 45, e Giuseppe Roma, un alessandrino di 51 anni (via Girgenti 3), titolare di un locale notturno.

Era stato proprio un esposto inviato nel 1989 all'assessorato regionale al Turismo da Giuseppe Roma, il quale lamentava abusi nel campeggio di Valmadonna, a far scattare l'inchiesta: e anche l'accusatore si era trasformato in imputato.

«Il "Val Milana" è un campeggio a tre stelle, ma la sistemazione interna lascia a desiderare: non ci sono, ad esempio, passaggi pedonali», aveva scritto Roma ai responsabili dell'assessorato e costoro avevano delegato i vigili urbani di compiere un sopralluogo.

L'indagine dei vigili aveva portato alla denuncia e all'incriminazione delle quattro persone, accusate di aver violato una legge che impone di chiedere al Comune la concessione edilizia prima di realizzare qualsiasi struttura mobile accorpata alle roulotte.

«Non mi sono mai interessato della conduzione del campeggio affidata a mia moglie», ha detto Raselli e lo stesso pubblico ministero Patrizia Montuori ha chiesto il proscioglimento dell'imputato, poi assolto per non aver commesso il fatto.

«I piccoli prefabbricati mobili realizzati dai campeggiatori sono opere di carattere temporaneo, stagionale, che in nessun caso modificano in modo permanente il territorio, quindi non occorre alcuna licenza edilizia», hanno sostenuto i difensori Roberto Cavallone, Tino Goglino e Franco Paneri.

La stessa cosa avevano affermato Roma e Barbero mentre la proprietaria del campeggio ha dichiarato di non aver mai sollevato obiezioni sull'operato dei clienti, convinta di essere in regola con la legge.

Il pm aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia, ma il pretore ha deciso per l'assoluzione piena. [e. c.]

Sono imprenditori lombardo-veneti i promotori della «città satellite»

Operazione da 800 miliardi

Il nuovo centro dovrebbe sorgere vicino a Castelceriolo. Previsti market, abitazioni, uffici e spazi fieristici. All'iniziativa è interessata la Cofisal: questa sera l'incontro decisivo

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una «città satellite» sorgerà alla periferia Est di Alessandria, su un'area di un milione di metri quadrati, nella piana di Castelceriolo. Il progetto è della «Alessandria 2000», una società con capitali lombardo-veneti.

All'impresa parteciperà quasi sicuramente la Cofisal, la cosiddetta «Compagnia di Alessandria», una società a capitale misto privato (51 per cento) e pubblico sorta qualche mese fa per rilanciare l'economia alessandrina e della quale è presidente Piergiacomo Guala, che guida anche l'Unione industriale della provincia.

Questa sera i quindici imprenditori privati alessandrini (tra gli altri Giorgio Tacchino, proprietario di Telecity che fa parte nel network Italia 7, il vice presidente della Confindustria Carlo Patrucco e Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa valenzana) incontreranno l'amministratore delegato di «Alessandria 2000». E' la riunione decisiva dalla quale dovrebbe venire l'adesione alla cordata lombardo-veneta.

Gli attuali azionisti di «Alessandria 2000» sono infatti la «Milano Est» (oltre il 66 per cento) e i Bastianello, la famiglia veneta proprietaria della catena dei supermercati Pam. Anima dell'operazione [illegible] la «Akros» di

Gianmario Roveraro, che ha varato [illegible] iniziativa simile a Piacenza per [illegible] complesso industriale, terziario [illegible] di servizi, sempre in collaborazione con operatori locali.

«Alessandria [illegible] ha già acquistato buona parte del milione di metri quadrati di terreno necessari alla realizzazione della «città satellite». Per il momento sono terreni agricoli, ma chi ha progettato l'operazione è certo di poter ottenere le necessarie variazioni di destinazione. I progetti prevedono la realizzazione di case d'abitazione a due e quattro piani, centri commerciali, fieristici [illegible] artigianali, complessi sportivi.

Indiscrezioni sul progetto parlano inoltre di [illegible] centrale elettrica che dovrebbe rendere autonomo il complesso e di un lago artificiale. L'investimento complessivo previsto è di circa 800 miliardi.

Se la «Compagnia [illegible] Alessandria» deciderà di entrare nell'operazione acquisterà azioni per oltre un miliardo. E sarà un'operazione incrociata: la Cofisal entrerà in «Alessandria 2000» e altrettanto farà la cordata lombardo-veneta per quanto riguarda la «Compagnia».

La «città satellite» dovrà segnare l'avvio sul piano pratico dell'attività della «Compagnia di Alessandria» e il nuovo centro sarà certamente, [illegible] tutto andrà come indicato dai progetti, l'operazione di maggior rilievo in città nella seconda metà del ventesimo secolo.

Nessuna dichiarazione ufficiale da parte degli imprenditori alessandrini, è evidente comunque che l'interesse per l'iniziativa va al [illegible] là dell'aspetto finanziario. Nell'Alessandrino si attende inutilmente, da almeno vent'anni, l'arrivo di complessi liguri, a parte sporadici insediamenti quali la «Saiwa» di Capriata d'Orba. La «città satellite» [illegible] dovrebbe segnare, invece, l'arrivo dei lombardi.

«Se i milanesi scoprono che in tre quarti d'ora di autostrada si possono raggiungere comode aree alle porte di Alessandria - si dice - è evidente che i vantaggi per la nostra economia [illegible] notevoli».

Nel progetto vengono previsti centri fioristici e ad Alessandria c'è g[illegible] chi pensa ad un «pezzo» di Fiera di Milano: è infatti sempre più evidente che la grande rassegna è destinata a cambiare, trasformandosi in un insieme di tante manifestazioni specializzate. [f. m.]

LA COMPAGNIA

«Alessandria 2000», la società che dovrebbe dare vita alla «città satellite», [illegible] controllata al 66,7 per cento dalla «Milano Est» e per il restante 33,3 dai Bastianello, la famiglia veneta proprietaria della catena dei supermercati Pam. «Milano Est» vede, invece, come soci la Akros di Gianmario Roveraro, sempre più interessato al settore immobiliare, Renato Delle Valle, immobiliarista milanese, e il Gruppo finanziario lombar[illegible] di Radice Fossati.

Una quota del pacchetto azionario di «Alessandria 2000», forse il 10 per cento, dovrebbe appunto passare alla Cofisal, la «Compagnia di Alessandria» nata pochi [illegible] fa con [illegible] dichiarato scopo di rilanciare l'economia della provincia.

Il capitale «Cofisal» è per il [illegible] cento diviso in parti eguali tra 15 industriali alessandrini, soci [illegible] maggioranza. Il 20 per cento appartiene alla Sige (del gruppo statale Imi), identica quota ha la Cassa [illegible] risparmio di Alessandria, [illegible] per cento dovrebbe [illegible] acquisito dal Comune e dalla Provincia [illegible] Alessandria. Presidente è Piergiacomo Guala, amministratore delegato Andrea Carli, figlio del ministro. [f. m.]

IN BREVE

BOSCO MARENGO

Droga: arresti domiciliari alle due donne

Il gip di Alessandria ha concesso gli arresti domiciliari a Tiziana Barbieri [illegible] Maria Amica, di 32 e 31 anni, abitanti rispettivamente a Vho di Tortona e a Bosco Marengo, arrestate l'altro giorno per spaccio e detenzione di droga da due carabinieri che si erano finti tossicodipendenti. Saranno processate lunedì [illegible] rito abbreviato. I militari, in abiti civili, avevano incontrato sulla piazza del paese Tiziana Barbieri che [illegible] aveva condotti in casa di Maria Amica, dove avevano sequestrato circa un grammo e mezzo di eroina.

OVADA

Agricoltore trovato morto in un vigneto

Paolo Pesce, 78 anni, [illegible] Ovada, località Guastarina, è stato trovato morto in un vigneto. L'agricoltore, che viveva solo, probabilmente è stato colpito da ictus. Lo hanno trovato i vicini alcune ore dopo il decesso. Sul corpo è stato accertato un principio [illegible] assideramento.

[illegible]

Giovane finisce in ospedale per un'overdose

Un giovane casalese è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale per collasso dovuto a overdose. Si chiama Carlo Olearo, ha 23 anni e abita in via Redipuglia 21. Frequenta la scuola per infermieri professionali dell'Usl. E' stato trovato agonizzante [illegible] via Bligny, insieme [illegible] un amico, Pierluigi Pugno. Dopo [illegible] tempestivo intervento dei medici, le sue condizioni sono migliorate.

[illegible]

Preoccupazione per [illegible] soppressione degli uffici Sip

Preoccupazione e proteste, anche da parte di parlamentari, ad Acqui Terme per la ventilata decisione da parte della Sip di chiudere il proprio ufficio commerciale [illegible] piazza Matteotti. Il provvedimento potrebbe scattare tra pochi giorni.

[illegible]

Compie cento anni il nonnino della città

Compie oggi cento anni Carlo Stefano Nervi, il «nonnino» di Ovada. Abita in via vecchia Cosa 5/G. Ha [illegible] quattro figli (tre maschi e una femmina), uno dei quali, Erminio, è stato direttore provinciale della Mutua Coltivatori diretti.

CASALE

Un furto di elettrodomestici: 15 milioni

Rubano per quindici milioni in un negozio di elettrodomestici. Du[illegible] la notte i ladri, dopo aver forzato una finestra, sono entrati nel negozio di Davide Massa, in piazza Castello 33, [illegible] hanno sottratto quindici videoregistratori, rasoi e altri oggetti.

Novi, da lunedì primi ritocchi: previsti nuovi sensi unici

Cambia la viabilità

Si comincia con via dei Mille: sarà percorribile solo da via Manzoni verso via Crispi. Il Comune vuole ricavare 60 posti auto in piazza XX Settembre

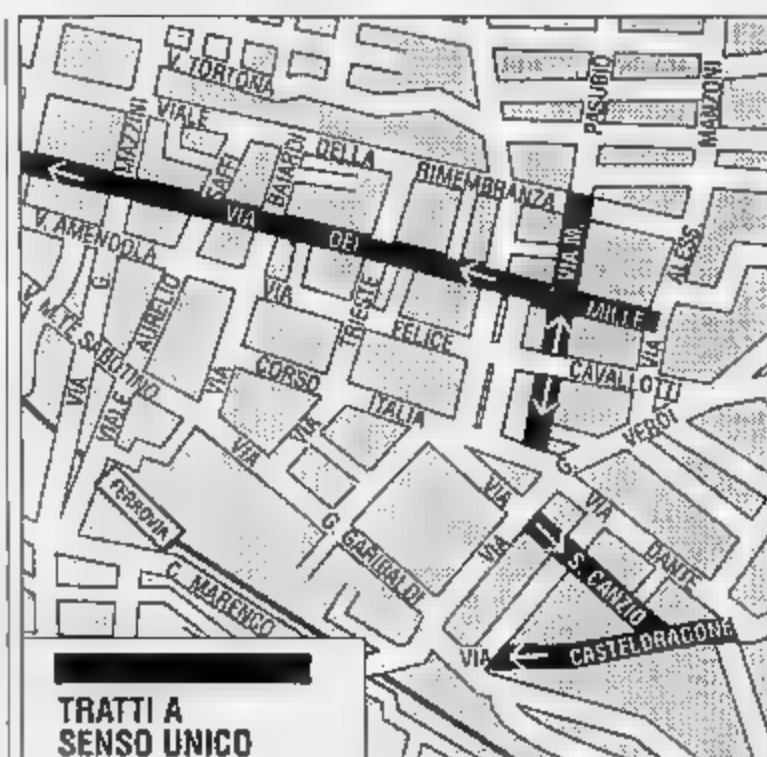
NOVI. Sta per prendere il via il nuovo «piano traffico», da tempo annunciato dal Comune. E' una serie di provvedimenti riguardanti la viabilità [illegible] che dovrebbero garantire una maggiore razionalità per quanto riguarda la circolazione dei veicoli, con un conseguente [illegible]mento della sicurezza stradale.

«Abbiamo deciso di istituire il senso unico in alcune tra [illegible] principali vie della città - spie[illegible] l'assessore alla Viabilità, Rocco Muliere -. E' stata una scelta difficile, ma inevitabile per snellire il traffico nelle zone più caotiche di Novi».

Mentre via Monte Pasubio è da pochi giorni percorribile [illegible]lo da via Cavallotti in direzione di viale Rimembranza, un'altra novità è il senso unico in via dei Mille. La strada sarà percorribil[illegible] solo da via Manzoni verso via Crispi. Sarà [illegible] consentita la sosta delle automobili su entrambi i lati della carreggiata. Il provvedimento entrerà in vigore lunedì.

Per la verità, i segnali stradali indicanti il divieto [illegible] accesso (e le numerose frecce con direzione obbligatoria) erano già stati esposti martedì mattina, cogliendo di sorpresa molti automobilisti. «Il Comune avrebbe dovuto avvertire i cittadini di questa decisione», era stata la protesta unanime. [illegible] già nel pomeriggio, in via dei Mille era stato ripristinato il doppio senso di circolazione. E ieri, sono stati affissi manifesti, che comunicano l'imminente cambiamento. «Così avverrà per tutte le altre iniziative che intendia[illegible] realizzare», dicono all'ufficio viabilità.

Per quanto riguarda gli altri ritocchi (che entreranno in vigore entro breve: la data sarà annunciata [illegible] manifesti), verrà istituito il senso unico di circolazione anche in via Stefano Canzio (da vi[illegible] Verdi verso via Casteldragone). Il «piano traffico» prevede anche un nuovo senso di marcia in piazza XX Settembre. «Le auto provenienti da via Oneto dovranno svoltare in via Demicheli - spiega Rocco Muliere - e diminuirà il traffico all'incrocio con corso Marenco ed in particolare nel pericoloso sottopasso di via Verdi. In piazza XX Settembre, inoltre, saranno ricavati almeno sessanta nuovi posti [illegible]. Infine, è entrato in funzione il semaforo [illegible] corso Piave, all'altezza della chiesa di S. Andrea.

Massimo Delfino

Nella cartina sono evidenziati i cambiamenti previsti dal «piano traffico»

VIA PARMA: ANCORA PROTESTE

ALESSANDRIA. Un lettore che abita in via Dante, destinata quanto prima ad essere messa sottosopra dalle ruspe per i lavori di rifacimento dei servizi e di restauro della pavimentazione, si chiede perché i lavori stradali debbano procedere tanto a rilento e propone quindi l'adozione di doppi turni per gli operai (giorno e notte) e attività dei cantieri anche al sabato e alla domenica.

Non si sa quanto l'idea dei rumori notturni dovuti all'attività dei cantieri possa piacere agli alessandrini, resta però [illegible] fatto che anche l'eccessiva lentezza non è gradita. E' il caso di via Parma dove, ripresi i lavori qualche giorno fa, ieri non si è fatto nulla, né [illegible] giorno, [illegible] di notte.

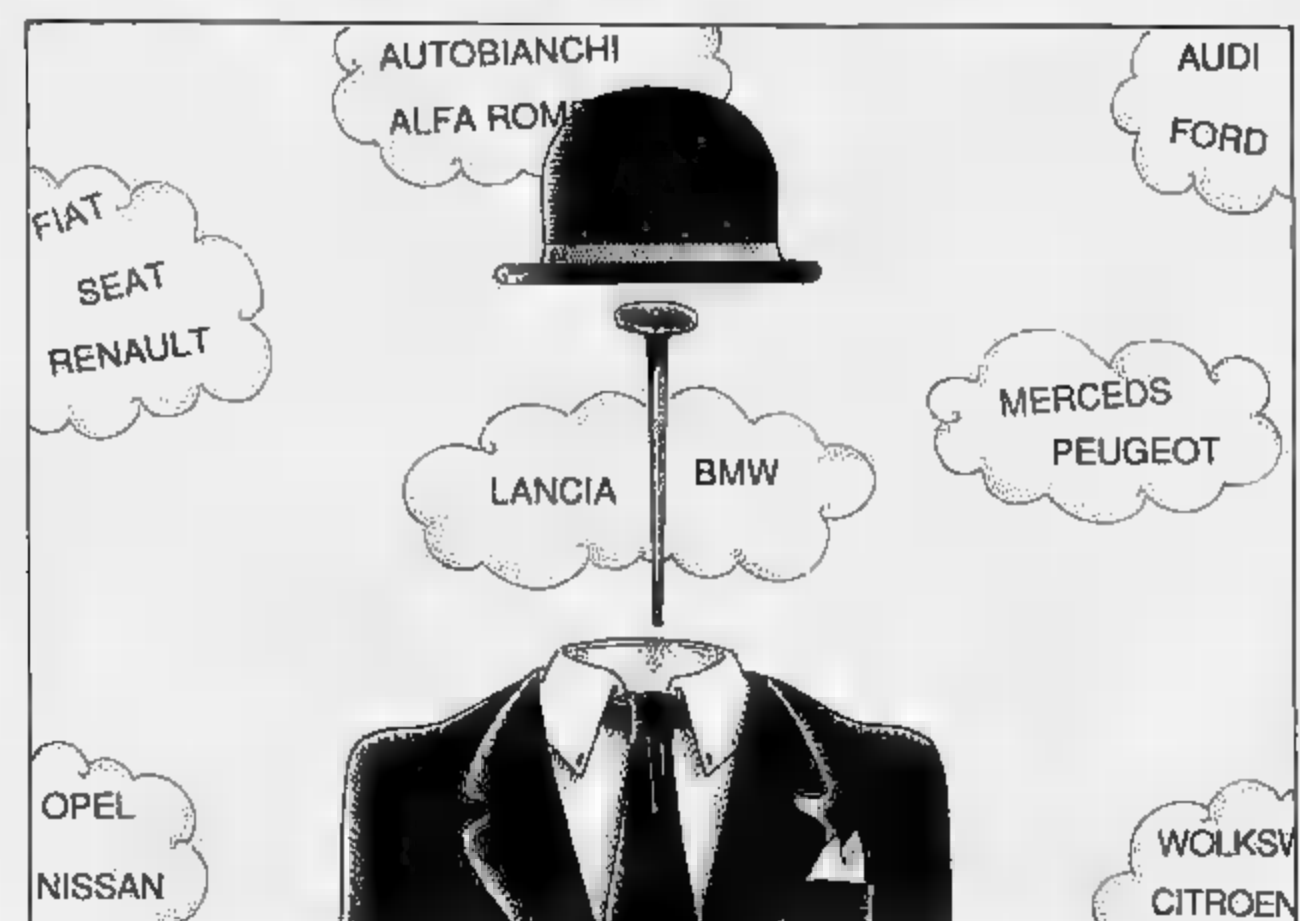
«E così i giorni passano, con tutti i disagi che la chiusura della via comporta», lamentavano moltissimi automobilisti, costretti a deviazioni, trovandosi il transito bloccato nell'ultimo tratto dell'importante [illegible]teria che porta alla centralissi[illegible] piazza della Libertà.

I lavori in via Parma s'erano iniziati il 3 settembre 1990, per il totale rifacimento delle canalizzazioni dell'acqua e del gas. Decisi dall'Amag, la municipalizzata alessandrina acqua e gas, i lavori avrebbero dovuto essere ultimati entro il [illegible] novembre.

In realtà ci furono ritardi e pertanto nelle giornate precedenti le festività di Natale e fine anno, per rendere meno caotica la circolazione in città, venne deciso di sospendere provvisoriamente l'attività del cantiere, che tra l'altro era stato anche bloccato dalla nevicata dell'8-9 dicembre.

L'ultimo tratto di strada, quello che immette in piazza della Libertà, venne sommariamente sistemato, per consentire la ripresa della circolazione.

«Riprenderemo dopo le festività natalizie», dissero i responsabili dell'Amag. [illegible] qualche giorno fa via Parma, appunto nel tratto finale, è stata nuovamente bloccata, senza alcuna comunicazione agli automobilisti e in generale agli alessandrini.

Qualche giorno di attività, con ruspe e martelli pneumatici all'opera, poi ieri la nu[illegible] interruzione dei lavori. Sino a quando? [f. m.]

La divisione che pagò il prezzo più alto nella disastrosa campagna di Russia

Il sacrificio della «Cuneense»

Nella ritirata del gennaio '43 perse 13.470 dei suoi 17 mila uomini. Senza il suo valore, e quello della Julia, tutto il Corpo d'armata alpino sarebbe stato distrutto. Il racconto di un superstite

L'attacco alpino a [illegible] in un disegno di Artioli

LA divisione alpina Cuneense pagò il più alto prezzo in vite umane nella disastrosa campagna di Russia. In un solo giorno, il [illegible] gennaio '43, durante la ritirata dal Don perse quasi il 60 per cento del suo organico. Erano partiti in 17 mila nel luglio del '42, ne tornarono 1350 ancora in grado di camminare; 13.470 furono i morti e dispersi; 2180 i feriti e congelati. «Senza il sacrificio della Cuneense e della Julia - osserva Nuto Revelli, ufficiale della Tridentina sul fronte russo - tutto il Corpo d'armata alpino sarebbe stato sterminato. La Cuneense dal [illegible] gennaio in avanti tenne impegnati i reparti corazzati sovietici, permettendo alla Tridentina di sfondare il 26 l'ultimo sbarramento a Nikolaevka e di sfuggire così all'accerchiamento».

I 17 mila uomini tra ufficiali e truppa [illegible] gen. Emilio Battisti venivano dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Toscana, dal Veneto, dall'Alto Adige; più di un terzo, 6804, dalla provincia [illegible] Cuneo, e di questi ultimi [illegible] rientrarono poche centinaia. Assunto Bianco, 76 anni, ragioniere, originario [illegible] Vinadio, è [illegible] dei pochi superstiti, uno di quelli che, come dice Revelli nel suo «La strada [illegible] Davai», «raccontano e soffrono, scavano dentro, cercano il vero... Non imprecano. Dicono cose grosse, enormi, con la semplicità di chi ritrova intatto il passato».

Lo abbiamo incontrato nella sua abitazione di corso Nizza a Cuneo. «Vuole [illegible] un'idea di quel massacro?», ci ha detto aprendoci sotto gli occhi alcuni documenti. «Guardi quest'elenco di nomi: era il comando del primo reggimento alpini, il mio. Undici ufficiali, dal colonnello Luigi Manfredi al più giovane tenentino, il sottoscritto. [illegible] legga qui accanto: caduto, disperso, morto in prigionia. C'è un solo sopravvissuto, io. E di quei 1350 tornati ancora in piedi, la maggior parte era nelle retrovie, nei servizi; di quelli in pri[illegible] linea si salvò solo il 3-4%».

Il tenente Bianco con la Cuneense [illegible] già [illegible] in Albania. Rientrato in Italia e assegnato [illegible] battaglione Mondovì, sente parlare di un probabile impiego sul fronte russo nel gennaio del '42. «Gli alpini non sono allarmati. [illegible] sorpresi di finire così lontano».

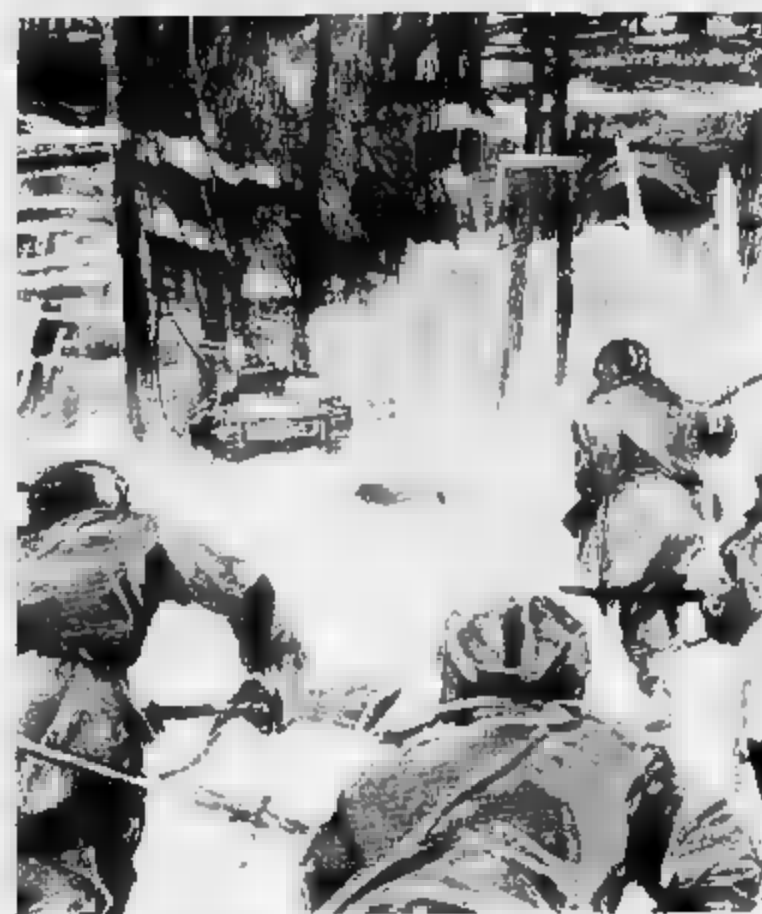
Il 28 luglio a mezzogiorno, la tradotta parte da Mondovì per l'Est. Gli alpini speravano di trovare montagne, invece finiscono sul Don. «Il morale [illegible] a terra - ricorda Bianco -; [illegible] poveri, la benzina è poca, le autocarrette hanno un carico utile di dieci quintali, [illegible] un litro non fanno che 2 chilometri». Già nell'autunno le cose sul fronte russo si mettono male per noi e all'inizio del gennaio '43 la situazione precipita. «Io ero ufficiale addetto ai [illegible] reggimentali e comandavo la zona di Topilo, sede del comando del primo reggimento sulla linea del medio Don - dice Bianco -. Intorno a mezzogiorno del 17 gennaio arriva l'ordine di ripiegare [illegible] altre linee prestabilite. Dobbiamo puntare a Nord-Ovest. Ci [illegible] alle 17 diretti a Popovka».

La Cuneense era stata l'ultima a sganciarsi dal Don e aveva un compito di retroguardia del corpo d'armata alpino; prima si [illegible] mosse la Tridentina e la Julia. Dopo poche ore di marcia metà delle autocarrette [illegible] già senza benzina; munizioni e rotoli di coperte erano stati abbandonati. «All'alba del 19 gennaio raggiungiamo Popovka - [illegible] Bianco -. Arriva il generale Battisti che tiene rapporto al comando in una isba, in serata riprendiamo la marcia e alle 2 del 20 [illegible] in vista di Novo Postojalovka. Il villaggio è occupato dai sovietici, che dispongono di numerosi carri armati destinati a Nikolaevka. Se [illegible] vogliamo finire nella [illegible] dobbiamo tentare di sfondare; così, appena fa chiaro, attacchiamo. I nostri mezzi anticarro sono ridotti al minimo, le nostre slitte vengono travolte, schiacciate [illegible] gli uomini che trasportano».

Una colonna del Corpo di spedizione italiano in Russia in ritirata dal fronte del [illegible] nel gennaio del '43

«Il battaglione Ceva è decimato, poi tocca a noi del Mondovì. Alle 10 del mattino la situazione è già tragica: i battaglioni sono ridotti a poche centinaia di superstiti, mancano le munizioni, i mezzi anticarro sono fuori [illegible]. Arriva in nostro aiuto il secondo alpini; alle 3 del pomeriggio è già buio, sospendiamo l'attacco e ci rifugiamo in un bosco. La Cuneense ha perso più della metà dei [illegible] alpini. Sulle poche slitte che ci sono rimaste carichiamo i feriti più gravi; gli altri e i congelati li abbandoniamo nelle isbe».

Il calvario della Cuneense avrà il [illegible] tragico epilogo nei giorni 27 e 28 gennaio a Valuiki, una delle tappe indicate nell'ordine di ritirata del 17, [illegible] nel frattempo il villaggio era stato occupato dai sovietici e il contrordine [illegible] aveva potuto raggiungere. Accerchiati da mezzi corazzati e da reparti della cavalleria cosacca, gli alpini della Cuneense, armati [illegible]lo di fucili 91 corti, non possono opporre [illegible] valida [illegible]: chi [illegible] cade viene fatto prigioniero.

«Io ho avuto fortuna - dice Bianco -, mentre ci stavamo avvicinando a Valuiki siamo stati attaccati da carri armati. C'era tormenta, si vedeva poco. Mi sono aggrappato alla slitta del colonnello Manfredi e poi, vedendo avanzare un carro, mi sono lasciato cadere nella neve. Sono rimasto tramortito per 15-20 minuti. Quando rinvenni il grosso della colonna era già lontano. Il colonnello Manfredi si era salvato, [illegible] però il 28 a Valuiki».

[illegible] continua: «Eravamo forse in 200, sbandati, c'era anche qualche tedesco. Abbiamo pun[illegible] su Valuiki. Ma durante la marcia una "cicogna" tedesca, sorvolandoci a bassa quota, ci ha buttato un biglietto per informarci che il villaggio era in mano russa e quindi dovevamo cambiare direzione. Il 27 ci siamo incontrati [illegible] i resti della Tridentina, che aveva appena sfondato a Nikolaevka, e con essi abbiamo proseguito [illegible] Belgorod e verso la salvezza».

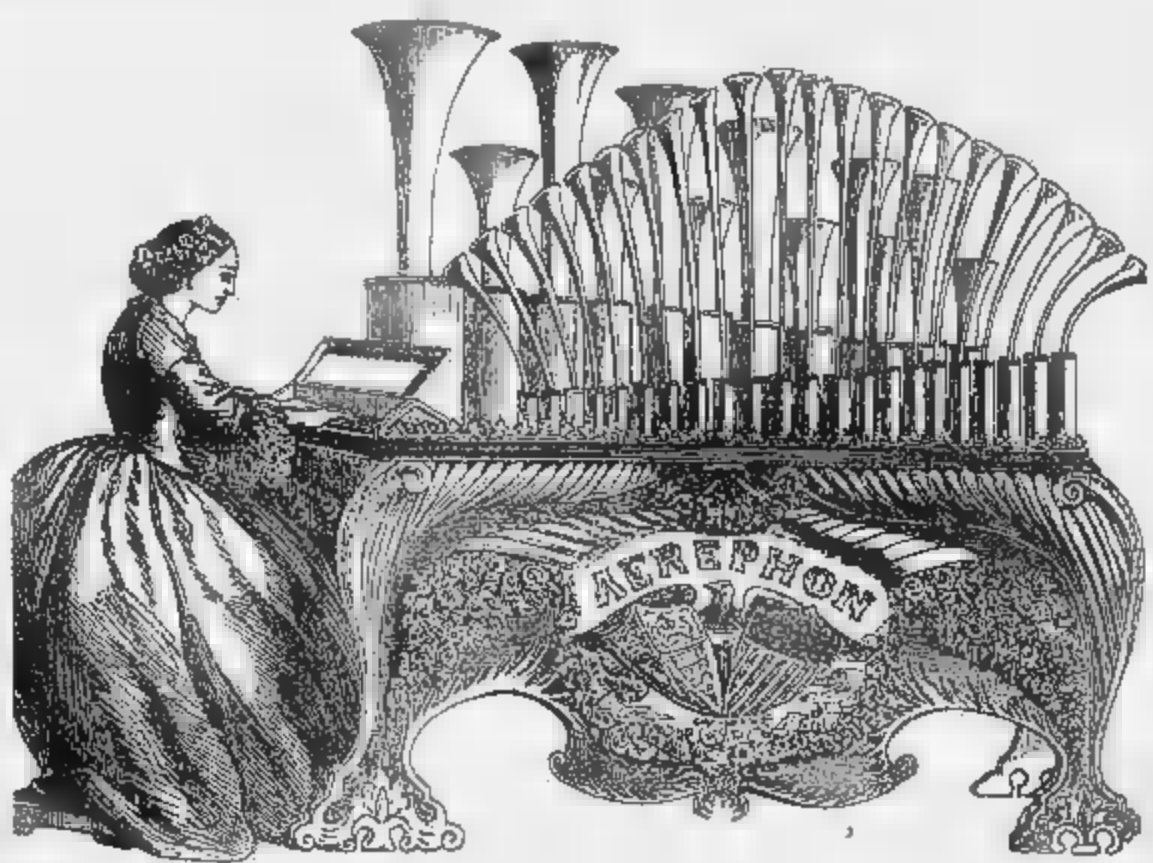
Ma l'odissea del tenente Bianco non era ancora finita. Rientrato in Italia all'inizio dell'estate '43, dopo due mesi di convalescenza viene fatto abile e mandato al Brennero. Sorpreso dall'8 settembre, è catturato dai tedeschi: non aderisce alla repubblica sociale («Non [illegible] mai stato fascista e poi, dopo quello che avevo visto...»), quindi la prigionia in Polonia e in Germania. Rientrerà in Italia solo nel settembre del '45, e su[illegible] dovrà subire l'asportazione di un rene, conseguenza di sei anni di guerra.

Contitolare di un'azienda di autotrasporti di Borgo San Dalmazzo, il ragionier Assunto Bianco ha smesso di lavorare solo il [illegible] dicembre scorso, all'età di 76 anni. «Incomincio a riposarmi e [illegible] nuovamente in guerra. Ora ce la fanno vedere alla televisione, ma per chi è là è sempre guerra. Gli uomini [illegible] imparano mai - commenta amaramente -, il nostro esempio non è bastato, non è servito a niente. La gente dimentica e continua a uccidersi».

Bruno Marchiaro

Nel '600 e nel '700 si affermano in Piemonte gli strumenti opera di abilissimi artigiani

Gloriosa stirpe di organisti

Quattro centri di diffusione: Torino (Giuseppe Calandra), Biella (Antonio Maria Bonetta), Cuneo (Giacomo Filippo Landesio) ed Asti (Liborio Grisante). Un bel libro sull'argomento voluto dalla Fondazione Willy Brauchli

L'ATTIVITA' musicale in Piemonte ha conosciuto una discreta fortuna nel Settecento e agli inizi dell'Ottocento, soprattutto [illegible] la nascita di una tradizione violinistica che ha in Somis, Pugnani, Viotti e qualche altro nome i rappresentanti di maggiore spicco.

Per il resto la regione subalpina, appartata, spesso oggetto di contese tra vari Stati che [illegible] rendevano oscillante la politica, non ha conosciuto lo splendore che ebbero invece altre parti d'Italia [illegible] d'Europa.

Ma in [illegible] settore, proprio in quel periodo, il Piemonte seppe distinguersi e raggiungere importanti traguardi: la fabbricazione degli organi da chiesa. [illegible] recente, dopo [illegible] ricerca lunga e minuziosa, il Centro Studi Piemontesi, con il Fondo «Carlo Felice Bona» e l'Associazione piemontese per la Ricerca delle fonti musicali, ha dato alle stampe [illegible] libro di Alberto Galazzo, pubblicato nella collana «Il Gridelino. Quaderni di studi musicali» diretta da Alberto Basso, dal titolo «La scuola organaria piemontese».

Il volume, quasi 450 pagine, è uscito grazie al sostegno finanziario della Fondazione Willy Brauchli, nata per iniziativa dello svizzero professor Bernard Brauchli, la cui madre [illegible] originaria di Magnano, nel Biellese. E' proprio in questo piccolo centro che dal 1985 Brauchli finanzia ogni anno un concerto di clavicembalo e di organo, sul prezioso strumento di Giovanni Bruna restaurato con il contributo della Regione. E poiché da [illegible] [illegible] cosa, dal 1988 si svolge a Magnano anche un corso di [illegible] antica [illegible] insigni docenti, tra cui Galazzo.

[illegible] libro, va detto subito, è accuratissimo fin nei particolari, con tanto di indici onomastico e toponomastico, bibliografie e discografie, schede tecniche.

Sfilano personaggi di cui molti non sospettano neppure l'esistenza e che pure hanno contrassegnato un'epoca [illegible] storia musicale. La narrazione è cronologica e prende il via [illegible] un capitolo dedicato al '600, in cui il Piemonte è terra di conquista di scuole organarie, in particolare di quella milanese, che interviene nella Collegiata e nel convento [illegible] San Teonesto [illegible] Masserano, nel Biellese.

Il Settecento, [illegible] si eccettua l'isolata presenza dell'organaro portoghese Frei Francisco de Lisboa a San Benigno (Torino), vede affermarsi una cultura specifica piemontese, che si diffonde intorno a quattro poli: quello torinese, che fa capo a Giuseppe Calandra, quello biellese [illegible] Antonio Maria Bonetto, il polo cuneese che si riconosce principalmente in Giacomo Filippo Landesio e quello astigiano, con Liborio Grisante, che adatta alla situazione piemontese la sua consolidata esperienza napoletana.

La scuola torinese prende il via, per la verità, da un cuneese emigrato: Giuseppe Calandra di Caraglio, di cui in pratica rima[illegible] soltanto l'organo nella cattedrale di Santa Maria del Bosco a Cuneo, ma che lasciò in eredità azienda e conoscenza tecnologica, nonché gli incarichi di organari e cembalari di Corte, alla dinastia dei Concone. I primi furono i fratelli Giov[illegible] Battista e Francesco Maria, astigiani di nascita; le caratteristiche sonore dei loro strumenti [illegible] così descritte da Galazzo: «Ripieni particolarmente mordenti, Flauti decisamente corposi e pastosi, Basseria non emergente [illegible] perfettamente equilibrata col Principale, Voce umana suadente». Da segnalare anche, in anticipo rispetto ad altre scuole italiane, l'adozione della cosiddetta prima ottava distesa, cioè della tastiera dotata di tutte le note cromatiche (i diesis) basse, e non soltanto di una parte come avveniva - per risparmiare il [illegible]riale metallico prezioso delle canne - nella tastiera in sesta.

Esemplari [illegible] questo laboratorio [illegible] fra l'[illegible] gli organi installati a Bra [illegible] (Sant'Antonino), Fossano (San Filippo e Misericordia), Vezza (S. Martino) e Ceresole d'Alba (S. Bernardino), Casale (Santi Pietro e Paolo).

Ai due fratelli succede Gioacchino, figlio di Francesco Maria, un tipo strambo ma geniale, che difende i propri criteri costruttivi da tentativi di ingerenze esterne e lascia pregevoli lavori nel Biellese a Chiavazza (San Rocco), Vaglio Pettinengo (S. Bernardo) e a Torino (Superga e Cappella Regia), in Liguria e in Valle d'Aosta. Altri eredi [illegible] Luigi, Giuseppe, Gioacchino II, Giovanni Battista II.

Fiorentissimo si rivela il polo biellese. «[illegible] [illegible] insediamento organario - scrive Galazzo - stabilito non a caso in quell'oasi artistica che è la bassa Valle del Cervo e che comprende gli abitati di Miagliano, Sagliano Micca e Andorno Micca. Quest'ultima località è il centro politico e religioso (sede [illegible] vicariato) dell'area, da cui operano personaggi di spicco delle arti figurative quali i Lace, Serpentiere, gli Argentero, i Galliari».

Le radici della scuola sono però assai lunghe e vanno ricondotte a Giovanni Stagnoli detto Cacciadiavoli, veronese trapiantato nel Novarese. Tra gli organari dell'entourage c'è Antonio Maria Bonetta di Suno, che nel 1700 si trasferisce ad Alice Castello e nel 1720 a Sagliano. I suoi organi hanno [illegible] bellissima facciata: la lega usata è stagno finissimo con l'aggiunta di ex-voto argentati, acquistati a buon prezzo dal Santuario di Oropa e fusi, così che le canne sono leggere e durature.

Vi è poi la famiglia Ramasco Fagnani, saglianese, nella cui storia entra anche, un po' di sbieco, l'eroe dell'assedio di Torino, Pietro Micca. Questi era infatti fratello della madre dei primi due organari di questo ceppo, Giovanni Michele e Pietro; e la nipote di quest'ultimo, a sua volta, sposerà l'altro illustre organaro Giacinto Bruna.

Dunque anche gli apparentamenti giocano positivamente a favore della propagazione dell'arte nella zona. I Ramasco Fagnani sono stati attivi in moltissime località del Biellese e del Canavese. Legati ad essi da rapporti [illegible] collaborazione sono i Ragozzi di Mollia d'Arrigo, nei pressi di Grignasco, il cui catalogo comprende lavori a Gattinara (S. Marta), Varallo (Madonna delle Grazie), Graglia (S. Croce).

Al cosiddetto polo cuneese sono da ascrivere Giacomo Filippo Landesio di Levaldigi e Giovanni Battista Bima di Dronero, attivo a Saluzzo.

Per quanto riguarda Asti, va ricordato che verso il 1740 in città l'attività specialistica era così intensa che esisteva una via chiamata «degli Organari». In questo ambiente collaudato fece ingresso proprio in quegli anni il napoletano Liborio Grisante, che mise mano a importanti lavori in varie chiese astigiane (Cattedrale, S. Secondo, Viatosto, [illegible] Michele, S. Trinità e S. Evasio, S. Rocco, Carmine).

Il libro di Alberto Galazzo disegna poi [illegible] storia dell'artigianato organario dopo la brusca stasi seguita alla bufera napoleonica, che rese disponibili molti organi sottratti alle chiese conventuali. Dei quattro poli piemontesi resistette solo quello biellese [illegible] [illegible] dinastia miaglianese dei Bruna, cui si attribuiscono circa cento organi.

L'autore spulcia anche tra documenti non strettamente tecnici. Ve n'è uno, per esempio, relativo [illegible] Giuseppe Antonio, nato nel 1785: «E' deddito troppo all'Osteria, conchè quando ha guadagnato qualche somma [illegible] solito ad intratenersi nelle Osterie ubbriacarsi anche con danno grave delle di lui famiglia che la lascia sprovista del necesario, quandochè coll'esercizio di sua professione puotrebbe vivere ancora onoratamente».

Ma l'ingegno piemontese non [illegible] morto e, dopo la momentanea eclissi, quasi per un prodigio nascono contemporaneamente nel 1824 le quattro correnti che segneranno la rinascita: «Amedeo Ramasco colloca il suo primo organo e mantiene [illegible] vita l'antico polo biellese ramificandosi su Ivrea [illegible] Costantino Mazzia, preparando per Giacomo Vegezzi-Bossi uno dei capifabbrica più significativi, Pietro Barchietti; Amedeo Bussetti sottoscrive le prime capitolazioni e con il fratello Giuseppe raccoglie l'eredità dello zio Giovanni Bruna trasferendone il laboratorio, lasciato da Antonio, da Cuorgnè a Rivoli; Giuseppe Collino e Felice Bruna dànno vita alla [illegible] attività a Pinerolo; Pietro e Carlo Vittino aprono il laboratorio di Caraglio creando le premesse di quel connubio Vittino/Vegezzi Bossi destinato a durare fino ai giorni nostri».

Impossibile elencare i mille personaggi che emergono dal bel libro. Si deve però ricordare fra tutti Annetta Vittino, figlia del geniale Carlo, uno dei primi casi importanti di donna organara e «trait d'union» fra due dinastie importanti grazie al suo matrimonio con Giacomo Vegezzi Bossi.

Il volume costa 50.000 lire. Piacevole anche per la ricca aneddotica, riferisce minuziose notizie specialistiche (schede di organi, progetti di restauro) che ne fanno un'opera preziosa per chi segue i problemi dell'organaria con intento professionale.

Leonardo Osella

LE SERATE IN PIEMONTE

CASALE

Recital di Lella Costa

L'attrice e cabarettista milanese Lella Costa stasera, alle 21, all'Auditorium S.Filippo, presenta «Recital», il suo ultimo spettacolo. Il biglietto d'ingresso costa 14 mila lire.

VOGHERA

Teatro di ricerca

Appuntamento, oggi a Voghera, con la prima tappa del premio nazionale «Scenario». L'iniziativa, giunta alla terza edizione, [illegible] organizzata dalla compagnia astigiana Alfieri/Magopovero in collaborazione con l'Eti, l'Ente teatrale italiano. Scopo del premio è selezionare spettacoli da avviare alla produzione e alla diffusione nel circuito teatrale nazionale.

VIGNALE

Jazz al Caffè

Prosegue la rassegna di concerti del Caffè [illegible] Pesa. Stasera alle 22 nel locale suona il «Minardi - Buzzi jazz quartet». E'un gruppo milanese che propone un ricchissimo repertorio di jazz classico.

TORTONA

Musica classica al Civico

Appuntamento [illegible] la musica classica stasera, alle 21,15 al Teatro Civico. Suona l'Accademia cameristica «Lorenzo Perosi». Interviene anche il pianista torinese Luigi Giachino, che esegue il «Concerto in la maggiore K. 414» di Mozart.

VERCELLI

Giovani musicisti in rassegna

Stasera alle 21,15 al salone Dugentesco di via Galileo Ferraris, concerto del pianista Alessio Averone.

A TORINO

CONCERTI

Ornella Vanoni

Al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, questa sera, alle 21, approda [illegible] concerto Ornella Vanoni. La cantante milanese proporrà [illegible] le novità del suo ultimo lp «Quante storie» sia le [illegible]ni che l'hanno resa celebre, da «Mi sono innamorata [illegible] [illegible]» di Luigi Tenco a «L'appuntamento» di Roberto Carlos, da «Dettagli» a «La musica è finita». I biglietti costano [illegible] mila (galleria), 35 mila (platea) e 44 mila (poltronissime). Informazioni allo 011/650.51.95.

TEATRO

Il custode

Per «Il comico, il poetico, il fan[illegible]tico» va in scena questa sera, alle 21,15, [illegible] Teatro Araldo, in [illegible] Chiomonte 3, «Il guardiano», di Harold Pinter nell'allestimento del Centro Teatrale Bresciano con la regia di Paolo Meduri. Scritto nel '[illegible] «The caretaker» (Il custode) è [illegible] dei testi più celebri della drammaturgia inglese del dopoguerra. Ne sono interpreti Guido Castiglia, Giancarlo Previati e Beppe Rosso. Tel. 011/33.17.64.

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film / Orari
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Il tè nel deserto** Or. 15, 17.30; 20; 22.30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute	**La storia infinita 2** Or. 14.30, 16.05; 17.40, 19.15; 20.50; 22.30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Atto di forza** Or. 15.30, 17.50; 20.10; 22.30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** [illegible] 15.50; 17.30, 19.10, 20.50; 22.30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or. 15.30, 17.50, 20.10; 22.30. Viet. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or. 15,25, 17.10, 19; 20.45; 22.30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or. 16.10, 18.15; 20.20, [illegible]
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Ghost - Fantasma** Or. 16.30, 18.30; 20.30, 22.30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or. 16.40, 18.40, 20.40; [illegible]
Cristallo via Goito 5	**Fantozzi alla riscossa** Or. 15.40, 17.30, 19.10, 20.50; 22.40
Doria via Gramsci 9	**Il mistero von Bulow** Or. 15.40, 17.50; 20.10, 22.30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15.30, 17.50, 20.10; 22.30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Il [illegible] nel deserto** Or.: 14.40; 17, 19.50, 22.30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Tre scapoli e [illegible] bimba** Or.: 16.30; 18.30, 20.30, 22.30
Erba c. Moncalieri 241	**Presunto innocente** Or. 20; 22.30
Faro Cinecircolo - via Po	**Tartarughe Ninja [illegible] riscossa** [illegible] ap. 20,30' fum 20,45 22.30
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or. 15.45; 18, 20,15, 22.30
Gioiello v. [illegible] Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or. 20.20, 22.30
Ideal corso Beccaria 4	**[illegible] sconosciuto alla porta** [illegible] 16.30; 18.30, 20.30, 22.30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Viet. 14
[illegible]put via XX Settembre 15 bis	**Alice** Or. 15.45; 18; 20.10; 22.30.
Lux Galleria S. Federico	**Aracnofobia** Or.: 15,25; 17,45. 20,05; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo sovrano** Or. 15,30; 17,50. 20,10; [illegible]
Nazionale 2 via Pomba 7	**Cabal** [illegible]: 18, 18,15; 20,20; 22.30. Viet. 14
Nuovo Odeon via Venezia 6	**Cuore selvaggio** Or.: ap. 20,15; ult. 22.30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,45. 18; 20,15. 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30. 17,50; 20,10; 22,30
Reposi via XX Settembre 15	**Darkman** Or. 15.30, 17,15; 19, 20,45; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** Or. 15; 17.30; 22.30
[illegible] via Acqui 2	**Alice** Or.: 16; 18,10; 20.20, 22.30
Vittoria via Roma 356	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,55, 18,10; 20,20, 22,30
Zeta via Colleasca 12	**Un angelo alla mia tavola** Or.: 17; 19,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	
Piccolo Regio piazza Castello 215	**La regina di Saba** Ore 17 «Gli incontri del Regio»
Alfa Teatro via Casalborgone 16/1	**Il gatto in tasca** Comp. «Il Canovaccio» Sabato 26: ore 21
Alfieri piazza Solferino 4	**Enrico IV** di L. Pirandello. Bigl. 011/557.8246 - 544.562. Fino al 3/2
Auditorium Rai piazza Rossaro	
Erba corso Moncalieri 241	**Nunsense il musical delle suore** di D. Goggin, reg. Enrico Maria Lamanna, con R. Lerici.
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	

LE TV [illegible]

Telecupole Cinquestelle
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **TG4** flash
18,05 **Telenovela** (continuazione)
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **TG4**
[illegible] — **Medicina trentatrè**
20,30 **Delitto di Stato**, sceneggiato
21,50 **Tigi 7**, attualità
22,30 **TG4**
22,40 **Film**

Telestar
16,30 **Il mio amico bottoni**, telefilm
17 — **Riuscirà la [illegible] carovana a...?**, telefilm
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **Brilhante**, telenovela
19,30 **World sport special**, sport
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Il cerchio di sangue**, film
22,30 **TV flash**
23 — **Doppio gioco**, serial
[illegible] **Malt e Jenny**, telefilm

Videogruppo
13 — **Felicità dove sei**, telenovela
13,45 **Videonotizie**
14 — **Samba d'amore**, telenovela
16 — **Cartoon stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti**, rubrica
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Lui e l'altro**, film

Telestudio
8 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
9 — **Hello Witch**, telefilm
[illegible] — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity
9,30 **Telecity per voi**, attualità
12,30 **Aspettando il domani**
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, news

Primantenna
15,30 **Big foot**, telefilm
17,30 **Super book**, cartoon
18 — **Capitan Fathom**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
18 — **TGG special**
20,30 **Il bacio di mezzanotte**, film
22 — **Forza mare**, rubrica

Erreuno Tv
17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio rock**
18,25 **In bocca al lupo**
18,55 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Centro**
21,30 **Wolf**, telefilm
22,10 **Tg sera**
22,25 **Oggi ai campionati mondiali di sci**
23,05 **La palmita**

G.R.P.
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,15 **Dal tribunale di Torino**, rubrica
20,30 **La sesta colonna**, film
22 — **Angoscia**, telefilm
22,30 **[illegible]ornale Piemonte**, rubrica
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario

Quinta Rete
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
18,30 **Capriccio e passione**, telefilm
19,30 **Tempo libero**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **I disperati di Cuba**, film
24 — **Il pirata Barbanera**, film

Quarta Rete Tv
17,30 **Marron glacé**, telenovela
18,30 **Mago Merlino**, telefilm
[illegible] — **Tg 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,30 **Uno sceriffo contro tutti**
21,30 **Calcio quattro**
22,45 **Motori non stop**
23,15 **Tg 4 sport**

Altitalia
18 — **Fiore all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
[illegible] **Calcio Fano**, rubrica
20,50 **Il Salotto**, rubrica-dibattito
22 — **Telegiornale [illegible]tte**
22,30 **Fiore all'occhiello**, serial

Antenna 3
18,45 **La chirurgia della bellezza**
19,20 **Antenna 3 news**
19,50 **Borsaffari**, attualità
20,30 **L'accademia di Brera**, sport
22,20 **Antenna 3 news**
23,45 **Spazio Brianza**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Stasera a Casale l'attrice e cabarettista milanese presenta il suo ultimo spettacolo

E' un «Recital» firmato Lella Costa

Un monologo serrato e carico di ironia imperniato sui temi classici del suo repertorio, con un'occhio all'attualità. Nel mirino femminismo [illegible] vita di coppia, ma anche le banalità della tv e dell'informazione

CASALE. Ritorna in città Lella Costa, l'attrice-autrice milanese nota per la sua partecipazione al «Maurizio Costanzo show» [illegible] al programma «La Tv delle ragazze».

Stasera alle 21,15 sarà all'Auditorium San Filippo di via Pinelli, nell'ambito della rassegna organizzata da Alfredo Rivoire. L'attrice milanese, che era già stata a Casale in occasione della rassegna comunale «Teatro giovani», questa volta proporrà il suo ultimo spettacolo, «Recital», scritto, drammatizzato, diretto e interpretato da lei stessa.

Un monologo condotto sul filo dell'ironia che riproporrà, attualizzandolo, tutto il repertorio dei temi cari all'attrice, con una ricostruzione salace e graffiante della vita femminile e della coppia, ma anche con un'attenzione tutta femminile a certe malinconie della vita di oggi.

Uno spettacolo di circa un'ora, breve ma denso di contenuti, strettamente legato all'attualità e alle tematiche contemporanee, con un discorrere perennemente in movimento, che si trasforma e si adegua alla realtà, cambiando in relazione agli eventi [illegible] giorno, spaziando a tutto campo dai riferimenti autobiografici a quelli generazionali.

La Costa scherza prima sul femminismo [illegible] sull'esistenza della «comicità al femminile», poi prende in giro i luoghi comuni delle donne [illegible] carriera, le banalità della televisione e dei giornali, il sesso, il rapporto [illegible] coppia, l'amore e gli uomini.

Nessuno si salva dal suo umorismo [illegible] dallo sberleffo graffiante. Un ruolo particolare spetterà certamente [illegible] pubblico che, con la sua interazione, partecipa sempre attivamente agli spettacoli di Lella Costa e plasma in qualche modo l'evento teatrale di cui viene reso partecipe e complice.

Il biglietto costa 14 mila lire, ridotto a 7000 per i possessori della Auditorium card. La rassegna proseguirà poi sabato 2 febbraio con [illegible] spettacolo di cabaret «Tatum tatum crack», del gruppo «I pendolari dell'essere».

Tino Ferrarotti

La cabarettista Lella Costa vista da Ghiglione

[illegible] IL VIOLINO D'OGGI

ALESSANDRIA. Prosegue oggi (ore 15,30, nel salone di via Parma 1) la ricognizione che il Conservatorio, per iniziativa del direttore Federico Ermirio, sta conducendo su forme e tecniche musicali del Novecento. Dopo l'introduzione fatta da Giorgio Ferrari e la lezione sul vocali[illegible] tenuta da Gabriella Ravazzi, è la volta del violino e per l'occasione è stato mobilitato un interprete d'eccezione: Georg Mönch.

L'illustre musicista cecoslo[illegible] che da anni vive [illegible] Italia, [illegible] tra gli esecutori più accreditati di musica contemporanea: [illegible] a caso autori come Clementi e Carter hanno scritto pezzi appositamente per lui. Tra parentesi: proprio ieri sera Mönch ha suonato [illegible] Vercelli con Massimiliano Damerini, che terrà [illegible] volta un incontro ad Alessandria il 14 febbraio sul pianismo d'oggi.

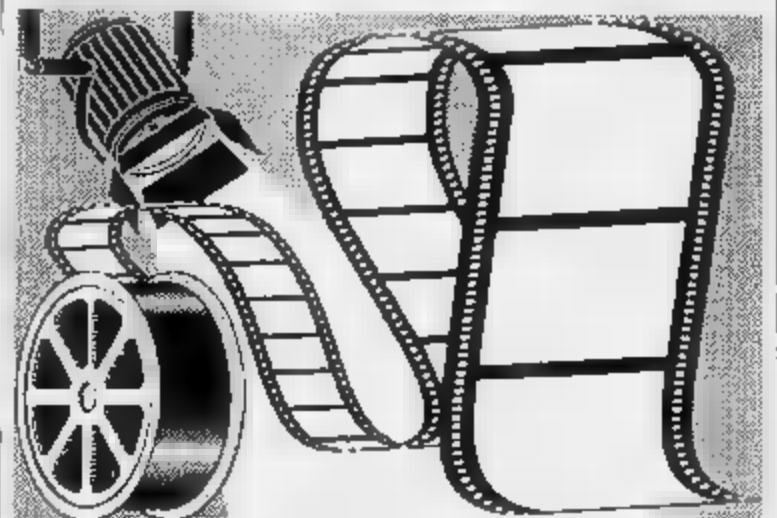
La composizione violinistica, specialmente dopo la rivoluzione armonica di Debussy, ha acquisito nella prassi esecutiva figure come i quarti di tono [illegible] ha affinato l'uso dei suoni armonici, note sovracute che si ottengono sfiorando [illegible] non premendo) le corde, che già in Paganini ebbero tanta rilevanza.

Inoltre hanno trovato spazio effetti timbrici come quelli che si ottengono pizzicando le corde [illegible] dita dietro il ponticello (Maderna) o con le unghie (Bussotti). Anche [illegible] violino, come in maggior misura la chitarra, ha tratto insegnamento dagli strumenti percussivi con il battito delle dita sulla tavola armonica o su altre parti dello strumento.

Con Mönch [illegible] ripercorrerà il cammino compiuto in questo secolo attraverso autori scelti fra i più significativi. Il violino, per esempio, ha interessato profondamente Petrassi (Introdu[illegible] [illegible] Allegro, Elogio per un'ombra), Dallapiccola (Due studi, Tartiniana prima e seconda), Manzoni (Prima e Seconda piccola suite) [illegible] Maderna (Serenata per un satellite, Widmung, Pièce pour Ivry), Bussotti (Rara) [illegible] Berio (Due pezzi, Sequenza VIII). Da segnalare anche la tecnica della variazione quasi impercettibile, di derivazione orientale, adottata da un autore come Cage, e l'attenzione prestata alla stessa gestualità esecutiva (Stockhausen).

Ultimi in ordine di tempo so[illegible] l'accostamento tra violino e nastro magnetico («...Come qualcosa palpita nel fondo...» di Gentilucci) [illegible] il ritorno al passato in una sorta di critico «neoclassicismo».

Leonardo Osella

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
ALESSANDRIA **Alessandrino** Tel. 0131/42.644 L. 9000/7000 Inizio 20	**Uno sconosciuto alla porta** [illegible] *John Schlesinger* con [illegible] *M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano [illegible] villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. 1h 43' **Thriller**
Ambra Orario: 20 Tel. 42.079 [illegible]	**Ghost (Fantasma)** [illegible] *J. Zucker* con *P. Swayze, [illegible] Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [illegible] abile fantasma [illegible] e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Comunale Tel. 443.127 Lire 9000/7000	Sala grande. Ore 21.15 **«Niente sesso siamo inglesi»** Spettacolo teatrale Sala Ferrero. Ore 20: **Il tè nel deserto**
Corso Tel. 68.080 L. 9000/7000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva [illegible] moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Cristallo Orario: Inizio 16 Tel. 341.272 L. 7000/6000	**Film vietato [illegible] minori [illegible]**
Galleria Orario Inizio ore 20 Tel. 42 112 L. 9000/7000	**Aracnofobia** [illegible] *F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90)* — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California [illegible] uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**
[illegible] Tel. 42 707 [illegible]	**Tartarughe Ninja [illegible] riscossa** [illegible] *Steven Barron con Judith Hoag, [illegible] Kotess (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo [illegible] per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
ACQUI T. **Ariston** Tel. 0144/52.865 L. 5000/4000	**Tre scapoli [illegible] bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa [illegible]* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Cristallo Telefono 52.400 [illegible] unico 7000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane [illegible] diventa [illegible] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Italia	CHIUSO
CASALE M. **Cine Poli** Orario inizio 20 Tel. 0142/2061 posto unico L. 8000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Kotess (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte [illegible] Ninja [illegible] il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N. V. 1h 27' **Fantastico**
Moderno Orario inizio ore [illegible] Tel. 2816 L. 8000/6000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la [illegible] identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Vittoria Orario Inizio ore 15,30 Tel. 2281 L. 8000/6000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — [illegible] 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano [illegible] ricerca impossibile di soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
NOVI L. **Cristallo** Tel. 0143/75.438 L. 7000/6000	**Film vietato ai minori [illegible] anni 18**
Iris Tel. 2087 posto unico L. 7000	**L'esorcista 3** *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli [illegible] di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**
Moderno Tel. 78.290 posto unico L. 7000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, [illegible] Moore, [illegible] Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
OVADA **Comunale** Telefono 0143/81411 posto unico 8000	**[illegible] di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
SERRAVALLE S. **Lera** Tel. 0143/62.[illegible] posto unico L. 5000	**[illegible] mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**
TORTONA **Moderno**	NON PERVENUTO
Sociale Tel. 861 328 posto unico 7000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, [illegible] Moore, W. Goldberg (Usa [illegible])* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
VALENZA **Sociale**	RIPOSO
VOGHERA **Arlecchino** Tel. 0383/648.124 Lire 8000/7000	**Il tè nel deserto** [illegible] *Bernardo Bertolucci* con [illegible] *Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

DOVE ANDIAMO

[illegible] cura [illegible] Mauro Facciolo

[illegible] classica [illegible] Civico di Tortona

Appuntamento con la musica classica stasera a Tortona, alle 21,15 al Teatro Civico. Suona l'Accademia cameristica «Lorenzo Perosi», formata da: Vittorio Marchese, Stefano Dallera, Massimo Barbierato, Marco Pesce, Emanuele Rossi, Francesco Sangiovanni, Dino Scalabrin al violino; Angelo Galante, Daniele Pagella alla viola; Claudio Merlo, Alessandra Marchese al violoncello; Francesco Pagella al contrabbasso. Interverrà anche il pianista torinese Luigi Giachino, che eseguirà il «Concerto in la maggiore K. 414» [illegible] Mozart. Prima però sarà presentato il «Divertimento n. 3 in fa maggiore K. 138». Seguiranno due belle pagine [illegible] Grieg.

Ovada, un volume sulle lotte operaie

[illegible] parla delle lotte operaie del Sessantotto [illegible] giorni nostri questa sera ad Ovada, alle 21 nella Civica Biblioteca, in piazza Cereseto. L'occasione [illegible] data dalla presentazione del libro «Il Gruppettaro» (secondo volume), dell'ovadese Pippo Carubba. Intervengono Pietro Marcenaro, segretario regionale Fiom, Antonio Gibelli, dell'Università di Genova e Pier Paolo Poggio, direttore del Fondo Micheletti di Brescia.

I monti in cartolina e la [illegible] del [illegible]

Stasera alle 21,15, al circolo culturale «La Casetta» [illegible] Alessandria (via [illegible]. Giovanni Bosco 63), [illegible] conclusione della mostra «Montagne di cartoline», organizzata dal Cai, il club alpino italiano, si terrà [illegible] incontro con Teresio Valsesia, guida alpina e studioso della vita [illegible] della cultura delle montagne dell'Al[illegible] Valsesia. Saranno anche proiettati video e diapositive sulla catena del Monte Rosa.

Tutti i programmi di Arte e storia

Si ritrovano [illegible] alle 21 nella sede dell'associazione Arte & storia (in vicolo Salomone Olper) gli appassionati casalesi di storia antica e di archeologia. Si discuterà [illegible] programmi dell'associazione, [illegible] cui ci sono gite culturali e conferenze.

Casale, [illegible] Tartara due complessi

A Casale [illegible] al secondo appuntamento la rassegna musicale giovanile «Let's rock 4». Al Sa[illegible] Tartara di piazza Castello domani, alle 21,30, suonano i valenzani «After the fox» [illegible] il gruppo «Grande blek» di Genova. Gli «After the fox» sono Marco Battezzati, Roberto Guidobono, Paolo Marchese, Alex Micholone, Nino Narisi. Propongono «Easy rock» ed hanno al loro attivo quattro demo tape. «Grande blek» è un gruppo underground genovese. E' composto da Mauro Annigoni, Alberto Ferrara, Marco Ricci, Alberto Giordano. L'ingresso al concerto costa 5 mila lire (ridotti 3 mila).

Al via il [illegible] [illegible] danzaterapia

Domani, dalle 15 alle 18, e domenica dalle 10 alle 13, ad Alessandria, all'Informagiovani di via Verdi si terrà la prima lezione [illegible] corso biennale di danzaterapia organizzato dalla scuola di danza di Edena Torti Mandirola, nell'ambito del Piano Teatro del Comune. Al termine del primo anno sarà anche messa in palio una borsa [illegible] studio tra i frequentatori, che permetterà [illegible] uno degli studenti [illegible] terminare il corso gratuitamente.

Antiquariato [illegible] Novi Ligure

Torna domani mattina nelle vie del centro di Novi Ligure la rassegna di antiquariato «Novantico». La manifestazione è organizzata dal Comune.

NOTTE GIOVANE

[illegible] di Carlo Reschio

TEATRO [illegible]

Attori al piano bar

Teatro giovane al piano bar. Comincia stasera all'Arcadia Club di Corso Pieve, [illegible] Novi, la «1ª Rassegna del teatro comico», sette spettacoli all'insegna del divertimento. Si comincia stasera alle 22,30, [illegible] la Coltelleria Einstein, un duo alessandrino che si è già affermato sulle scene nazionali, partecipando a numerose rassegne [illegible] a noti spettacoli televisivi, co[illegible] «Mega Salvi show». Giorgio Boccassi e Dona[illegible] Boggio Sola proporranno il loro ultimo allestimento, «Cinema sprint Company». [illegible] trailers da film immaginari, brevi, ironiche scenette che rifanno il verso a vecchi [illegible] nuovi successi «di cassetta» della cinematografia. Gli altri appuntamenti della rassegna sono l'8 e il 22 febbraio, nuovamente [illegible] la Coltelleria Einstein, che presenterà «Asta del terrore» e «Mare mosso», e, il 1° marzo, «Innamoramenti». Poi sarà la volta della compagnia «La soffitta», dei giovani del «Laboratorio di promozione e produzione teatrale» di Alessandria, e dall'attore novese Francesco Parise. Il costo [illegible] biglietto per ogni serata è di 15 mila lire, compresa la consumazione. Gli abbonamenti sono in vendita a 70 mila lire. Riduzioni speciali per gli studenti delle superiori. Appuntamento con il cabaret, [illegible] ogni venerdì al Mercyboc? [illegible] Valenza, dove alle [illegible] è [illegible] programma un recital di Eugenio Bianchessi.

[illegible], [illegible] E ROCK

Concerti dal vivo

Musica d[illegible] vivo nei locali della provincia. A Vignale consueto appuntamento musicale del fine settimana al Caffè della Posa. Stasera, alle 22, è [illegible] scena il «Minardi-Buzzi jazz quartet», un gruppo milanese che propone un ricchissimo repertorio di jazz classico, mentre la serata di domani sarà dedicata al blues con l'«'89 Blues band», che ha suonato poche settimane fa anche all'Operetta di Casale e propone brani tradizionali. Al Queenie Club di via Caccia, a Casale, stasera alle 23,30 suonerà il gruppo casalese dei «Sunset Boulevard». E' composto dal vocalist Paolo Dereglbus, Vittorio Prigno alla chitarra (entrambi provengono dagli «Ice dreams», un'altra nota band cittadina), Corrado Re [illegible] basso, Giorgio Fanunza alla batteria, Diego Rapalli alle tastiere. [illegible] gruppo propone un repertorio di classici del rock, ma anche brani originali. Prima e dopo il concerto si balla con le scelte musicali del deejay Paolo. Il biglietto costa 10 mila lire. Ad Alessandria, al Notturno Club [illegible] via Donizetti 37, concerto dei I Cobra.

[illegible]

Liscio & disco

Musica per tutti i gusti alla Cometa Music Hall di Sale dove stasera si balla il liscio con l'orchestra di Mario Riccardi, mon[illegible] sabato [illegible] domenica sera sarà la volta dei più recenti ritmi disco-dance scelti [illegible] proposti dal deejay Marco Ferretti. Ancora un appuntamento per gli amanti delle danze tradizionali domenica pomeriggio, con l'orchestra di Claudio e Lorenzo. Allo Chalet Castello di Tortona, stasera sarà ospito, direttamente da «Drive In» e «Pupperissima», Edo Soldo. Prima e dopo lo spettacolo si balla con gli ultimi successi selezionati dal deejay Franz Baldacci.

[illegible]ENTI

[illegible]

Cantalupo com'era una volta

Da stasera a domenica, [illegible] Soms di Cantalupo, vicino ad Alessandria, è allestita un'esposizione di cartoline e fotografie d'epoca. La mostra, organizzata [illegible] Consiglio di quartiere, dalla parrocchia [illegible] dall'Amatori calcio, propone una scelta di immagini della Cantalupo d'una volta, ma anche momenti di spettacolarità. Tutte le sere, infatti, Nucci Guerci Sambuelli e Ermanno Rivera leggeranno poesie dialettali e businà.

DIBATTITI

Il futuro del Guatemala

Stasera, alle 21, alla comunità San Paolo di via Baggiolini 16, ad Alessandria, è in programma un dibattito sul tema «Quali diritti umani oggi [illegible] Guatemala». Interverrà Rolando Sancez, esule politico in Messico e componente del comitato Giustizia [illegible] pace. Si farà il punto sulla difficile situazione guatemalteca, nell'imminenza delle nuove elezioni presidenziali. Organizzano l'incontro Rete Radiè Resch, l'associazione Italia-Nicaragua e il Comitato di solidarietà con il popolo del Guatemala.

CINEFORUM

Una proposta per [illegible] scuole

Riprende [illegible] Casale la rassegna «Cinema & scuola» organizzata dal Comune, dal Gruppo cinema e dall'Irrsae. Il ciclo dedicato alle elementari propone stamattina e domani, alle 10, al Vittoria il film «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi». E' la storia di un gruppo di ragazzi rimpiccioliti da una misteriosa macchina [illegible] dei loro tentativi di ritornare normali. Il biglietto costa 3500 lire (è gratis invece per gli accompagnatori).

UNITRE'

Il teatro secondo Brecht

Oggi pomeriggio, alle 15,30, alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria per il ciclo di lezioni dell'Unitrè dedicate alla Storia del teatro: dal Romanticismo al nostro tempo, Giuliana Callegati, docente all'istituto tecnico per geometri parlerà [illegible] «Bertolt Brecht: l'opera e la drammaturgia».

ASSEMBLEA

Si riuniscono gli alpini novesi

Si riunisce stasera alle 21, nella nuova sede di viale Pinan Cichero, l'assemblea dell'Associazione nazionale alpini di Novi. Sarà approvato il bilancio annuale [illegible] verrà discussa la prossima adu[illegible] nazionale, [illegible] programma a Vicenza domenica 12 maggio.

[illegible]

Con il Cai a Finale

Sono aperte le iscrizioni alla gita organizzata dal Cai, Club alpino italiano, sezione di Alessandria, per domenica prossima. E' [illegible]'escursione a Finale Ligure e all'altopiano delle Manie, c[illegible] una visita all'Arma delle Manie, la maggior caverna del Finalese. Il ritrovo è alle 6,30 di domenica, nell'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria, con partenza alle 6,55. Il ritorno è previsto entro le 19,15. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'associazione in via Venezia 7.

[illegible]

In provincia, per la pace

Ad Alessandria è cominciato ieri, nella «Tenda della pace» sistemata in piazza della Libertà, davanti alla Prefettura, il «Digiuno contro la guerra» organizzato dall'Associazione per la pace. Inoltre, ogni lunedì, l'Azione cattolica giovani, il Cipax, Centro interconfessionale per la pace, l'Agesci AL2 e 4, e la Caritas, organizzano, dalle 19,30 alle 20,30, nella chiesa di San Paolo, in via De Gasperi, incontri di preghiera per [illegible] pace. A Casale tutti i giorni i gruppi pacifisti manifestano contro la guerra in via Roma, davanti [illegible] Santa Croce, dalle 18 alle 19,30. Due in[illegible]tri per i giovani oggi, alle 17 e alle 21, all'oratorio Campanone di San Salvatore. Si parlerà di religione ma anche della guerra nel Golfo.

Il Como espugna lo stadio Natal Palli e accede ai quarti di finale

Casale, ko in Coppa

Gol in avvio di Vincenzi, poi i lariani difendono il risultato. Inutili le incursioni dei nerostellati. Per fuorigioco l'arbitro annulla il raddoppio del club lombardo

CASALE	0	COMO	1
BRANCACCIO	6	SAVORA	6
LUXORO	7,5	DOZIO	7
OLMI	7,5	FORTUNATO	7
CARNOVALE	6,5	CROCE	7,5
OMICCIOLI	7	CHIODINI	6
IZZO	6	GATTUSO	6,5
46' VIGNALI	6,5	PEDONE	6
ZACCOLO	6	MARIOTTO	6
LO PINTO	7	VINCENZI	6
[illegible]' CAMPIOLI	6,5	[illegible]' PRADELLA	6,5
GREGORIC	[illegible]	[illegible]	6
CAVERZAN	6	CICCONI	6
COL	6	79' ANNONI	6
All.: BAVENI	7	All.: BERSELLINI	7

Arbitro: POLA di Rovereto, 6,5
[illegible]: 6' Vincenzi
Ammoniti: Zaccolo, Gregoric, Pedone, Mariotto e Campioli
Spettatori: paganti circa 200 per un [illegible] di 3 milioni

CASALE. I nerostellati sono eliminati dalla Coppa Italia: la sconfitta (1-0) subita al «Natal Palli» contro il Como brucia ancor di più perché l'undici di mister Baveni voleva prendersi una rivincita, dopo l'insuccesso di venti giorni fa in campionato. «Per novanta minuti abbiamo giocato nell'area avversaria - dice Baveni -, mentre al Como è bastata un'azione per chiudere l'incontro. Se questa non è sfortuna».

Il pressing del Casale ha messo in difficoltà i lariani: «Spesso i nerostellati [illegible] hanno schiacciato in area - dichiara [illegible] tecnico Bersellini -. Forse il pareggio sarebbe stato più giusto, [illegible] per passare ai quarti era necessario [illegible]. Il Como sblocca il risultato al 6': una conclusione del casalese Col è intercettata da Croce che subito crossa per capitan Vincenzi, pronto [illegible] concludere in rete.

Poi, il Como si arrocca nella propria area per difendere un risultato che gli consente di ipotecare la qualificazione ai quarti. L'incontro di andata, infatti, si era concluso in parità (2-2). Il Casale [illegible] alla doccia fredda del gol, intensificando le offensive, affidate soprattutto a Col e Gregoric, nel primo tempo, a Vignali e Campioli nella ripresa e al centravanti Fusci nel finale.

Proprio all'inizio del secondo tempo, mister Baveni rinforzato l'attacco, sostituendo [illegible] giovane Izzo [illegible] Vignali; mentre sulla fascia destra Campioli si rende protagonista di veloci in[illegible]. Zaccolo passa la staffetta a Fusci al 63' che un minuto dopo cerca la conclusione a sorpresa, [illegible] il portiere S[illegible]rani si oppone con tempestività. Ancora una buona occasione per i nerostellati al 68': Gregoric smarca in area Fusci che, a pochi passi dalla porta, inciampa sul pallone al momento di concludere.

Ancora rapidi affondi del Casale, lanciato alla ricerca del pareggio: Campioli al 70' imbecca di precisione Gregoric, pronto a colpire verso rete, ma Savorani si allunga, deviando con la punta delle dita. Ci prova sei minuti dopo Vignali, con una staffilata dal limite, [illegible] senza fortuna.

Il Como colpisce in contropiede e raddoppia [illegible] 71' [illegible] un'inzuccata di Pedone, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Inutile [illegible] forcing dei nerostellati nel finale: i lariani si difendono con ordine, raddoppiando anche la marcatura su Fusci e il risultato non cambia più.

[illegible] Mossano

E' QUARTO NELLA COPPA DEL MONDO DI SPADA

CASALE. Oggi partecipa [illegible] campionati italiani a squadre, in programma [illegible] Genova, poi Fabio Lupano, 19 anni, affronterà la sesta gara di Coppa del mondo Under 20 di spada, a Tauber in Germania, il 9 e 10 febbraio.

Allievo del maestro Lino Ippolito, come tutti gli schermitori casalesi, e portacolori della Pro Vercelli, Fabio Lupano è attestato al quarto posto nella classifica della Coppa iridata.

Per ora si definisce un «atleta dilettante» e continua a studiare al Politecnico [illegible] Torino, ma ha buone speranze di concludere [illegible] l'impegno mondiale con una medaglia. Pratica l'attività agonistica da dodici [illegible] e ha un curriculum invidiabile: ha vinto i campionati italiani giovanili di fioretto nel 1982, quelli di spada nell'85 e '86; è giunto secondo nell'88 ai campionati individuali e a squadre di spada.

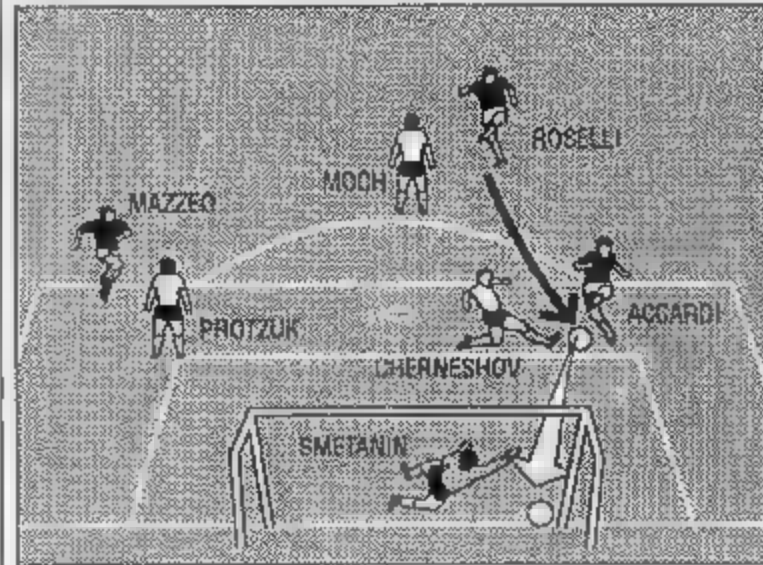
Nella scorsa stagione è risultato tra i primi venti atleti nella classifica mondiale di spada e ora continua a collezionare piazzamenti nella Coppa: secondo nella gara [illegible] Catania e terzo a Lilla, in Francia. La sua posizione si è consolidata, dopo [illegible] quinta gara iridata, disputa[illegible] domenica a Parigi.

Si è classificato ventunesimo, ma nelle eliminatorie ha battuto per [illegible] a 4 il fortissimo ungherese Kulczar, primo nella classifica mondiale e nipote del maestro di scherma che allena anche la squadra della Pro Vercelli. Il suo sogno? Un posto nella nazionale A. [t. f.]

Fabio Lupano visto da Ghighone

L'Alessandria s'inchina alla squadra moscovita: 2-1

Dinamo e noia

Grigi in vantaggio con Accardi, ma la risposta è fulminante
Scarse emozioni nella ripresa per un centinaio di spettatori

Il primo gol. Su passaggio di Roselli il terzino Accardi porta in vantaggio i grigi

ALESSANDRIA. La Dinamo Mosca espugna lo stadio Moccagatta (2-1), conquistando [illegible] sua seconda vittoria nella tournée italiana. Sconfitti mercoledì dall'Udinese e [illegible] scorsa settimana da Prato e Pisa, i sovietici soltanto nell'esordio del [illegible] gennaio a Lucca si [illegible] imposti per 2 a 0. Come allora, bomber russi [illegible] stati Kolivanov e Pilipchuk che ieri hanno risposto al gol [illegible] parziale vantaggio alessandrino, insaccando alle spalle di Conti all'11' e 64'.

L'illusione di una vittoria dei grigi è stata offerta dal terzino Accardi che dopo solo quattro minuti, con [illegible] lunga galoppata dalle retrovie, ha raccolto un preciso passaggio di Roselli per poi anticipare [illegible] un rasoterra il portiere Smetanin in uscita.

Dopo [illegible] pareggio, l'Alessandria, anche se al 18' ha dovuto rinunciare all'attaccante Galli (contrattura muscolare), ha cercato con insistenza il raddoppio: dopo una conclusione [illegible] Sereni, alta sulla traversa, al 25' Accardi su punizione ha colpito il palo alla sinistra di uno Smetanin stranamente immobile. Prima dell'intervallo, Roselli (al rientro dopo 50 giorni di convalescenza) e Mazzeo si sono visti ribattere dal portiere altrettante palle-gol.

Nella ripresa ha vinto soprattutto la noia, se si esclude la rete decisiva della Dinamo e una punizione battuta da Fiori all'80' con sfera deviata [illegible] angolo da Smetanin. Pubblico col contagocce: solo cento spettatori.

Alessandria: Conti; Volpara, Accardi (46' Bertotto); Roselli (68' Mancuso), Galparoli (46' Mazzeni), Torri; Galli (19' Briata), Zanutig (46' Venturi), Mazzeo (46' Fiori), Sereni (46' Lovato), Mori.

Roberto Gelato

ZORZAN A CASA DOPO I MONDIALI

CASALE. Il giovane nuotatore Bruno Zorzan è tornato [illegible] pomeriggio a Casale, dopo i campionati del mondo a Perth e un periodo di vacanza in Giappone, offerta agli atleti azzurri dalla Federazione. Ieri mattina da Roma ha preso il primo [illegible]reo per Torino, dove ad attenderlo c'era mamma Teresa, emozionatissima. Già dal giorno prima si era messa ai fornel[illegible] per preparare le pietanze che piacciono di più al figlio.

L'atleta, prima [illegible] partire per la vacanza premio, aveva raccomandato a papà Luigi: «Ricorda a mamma [illegible] preparare la pasta al forno». All'aeropor[illegible] di Linate, Teresa Zorzan ha voluto andarci da sola: «Mio marito e le figlie lavoravano», dice, ma in fondo era contenta [illegible] la prima a riabbracciare Bruno.

Il nuotatore casalese ha gareggiato nelle prove di qualificazione della staffetta 4 x 200 stile libero, [illegible] è [illegible] vasca per la finale, in cui la squadra italiana ha guadagnato la medaglia di bronzo: «Mi è spiaciuto moltissimo - ammette - anche se me lo aspettavo. Sono sicuro che in finale avrei anche migliorato [illegible] primato». Appena arrivato in città è stato attorniato da parenti, amici, allenatori e atleti: «Sono felice di essere tornato. In Australia ho soprattutto rimpianto le leccornie che mi prepara mia madre».

Il prossimo appuntamento per lui è in agosto, ai campiona[illegible] europei che si svolgeranno ad Atene. [s. m.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 25 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

ALLERTA ANTI-TERRORISMO

Più controlli, ma in segreto

Il piano anti-terroristico, conseguenza della guerra del Golfo, è scat-[illegible] anche in Valle. Le forze dell'ordine e l'esercito però mantengono il più stretto riserbo sulle operazioni. SERVIZIO DI Enzo Blessent A PAGINA 3

A G[illegible]IO PER OMICIDIO

Un giovane di origine turca verrà processato ad Aosta per il rapimen-[illegible] e l'omicidio di un giornalista belga avvenuto due anni [illegible]. L'imputato, Necdet Demirkaya, [illegible] anni, è in carcere a Brissogne [illegible] 9 marzo '89, quando è stato fermato al traforo del Monte Bianco: doveva scontare una condanna a 3 anni per furto e spaccio di droga. Poi è arrivato il mandato di cattura internazionale per sequestro di persona e omicidio. «La costituzione italiana non prevede l'estradizione per i reati puniti con la pena di morte - spiega il sostituto procuratore Lui-[illegible] Schiavone -. Quando il Belgio ha chiesto di poter processare Demirkaya, il giovane ha fatto ricorso. La Corte d'Appello di Torino gli ha dato ragione, nonostante i belgi si fossero dimostrati disponibili a escludere la pena di morte come condanna in questo procedimento». Per lo [illegible] [illegible] [illegible]nno processati (in Belgio) Carmelo Bongiorno, Davide Persico, Bruno Di Donato, Joseph Condello e Michel Du Buisson. Il delitto sarebbe stato istigato da quest'ultimo per liberarsi di un concorrente in amore: la sua convivente voleva lasciarlo per il giornalista. SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA [illegible]

LA FIERA DIVENTA FILM

In un misto di fiction e documentario, viene illustrata la genesi artistica di molte delle opere degli scultori locali dai film che compongono la serie «Fiabe del legno e della pietra», presentate in anteprima questa [illegible] alle 21 a Saint-Vincent, nel Centro congressi [illegible] Grand Hôtel Billia. L'iniziativa, che precede di qualche giorno l'inaugurazione della [illegible]ª Fiera di Sant'Orso, è dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, che in tal modo intende «promuovere in maniera nuova e originale la produzione artigianale valdostana».

Dicono i responsabili della manifestazione: «Ci è sembrata un'idea vincente quella di legare visivamente l'arte e la vita, così come l'ispirazione individuale e la tradizione collettiva, attraverso [illegible] mezzo di larga diffusione come il cinema. Però abbiamo voluto dare alle cose ancora [illegible] carattere sperimentale. Così per il momento abbiamo messo in cantiere tre filmati, dedicati alla scultura, all'intaglio su legno e alla lavorazione della pietra ollare. Poi se andrà bene, tutto potrà continuare con altri soggetti». [illegible] DI Luciano Barisone A PAGINA 7

UFFICIO IN FIAMME

Incendio nel centro di Aosta

Ieri notte è bruciato lo studio dell'architetto Francesco Schimizzi, [illegible] via Porta Pretoria 41, ad Aosta. I vigili del fuoco e la polizia pensano a un incendio doloso. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 2

Fiera di Sant'Orso

Manifestazione dall'origine [illegible]

La prima edizione della Fiera di Sant'Orso, per convenzione, viene fatta risalire all'anno Mille. Ma la nascita della manifestazione dedicata al santo potrebbe essere [illegible] più antica.

A PAGINA 8

La Biondi a Saalbach

Una valdostana ai mondiali di [illegible] alpino

Marcella Biondi, atleta [illegible] Sci Club Courmayeur Monte Bianco, farà parte della squadra azzurra che parteciperà ai mondiali di Saalbach. Gareggerà nello slalom gigante.

La denuncia del sindaco di Pont-Saint-Martin e dei giovani della zona

«Bassa Valle inospitale»

Alcuni alberghi non hanno i servizi in camera, i ristoranti cambiano gestione
Di sera nella maggior parte dei Comuni l'unica alternativa alla tivù è il bar

Aspettando l'albergo della Regione

Lo sviluppo economico e sociale di un paese, di una città, di una nazione ha bisogno di tanti fattori: lavoro, capitali, ingegno, ricchezze naturali. Uno può anche mancare del tutto ed essere compensato dagli altri. Ma se tutti sono carenti, non c'è niente da fare.

La Bassa Valle si lamenta: gli alberghi sono inadeguati, i ristoranti cambiano di continuo gestione, i locali notturni sono pochi. Spiegazione degli addetti ai lavori: «Non c'è turismo, investire non conviene». Perché non c'è turismo? Altra spiegazione: «Perché mancano gli alberghi e i locali notturni».

Nella zona ci sono stupendi castelli, ma la concorrenza delle «classiche» località di villeggiatura invernale ed estiva è imbattibile; e c'è una cultura del lavoro e dell'imprenditoria orientata soprattutto verso l'industria. Al turismo non ha mai pensato nessuno. Manca la mentalità. Un albergatore di Pont ha detto: «Non amplio il locale perché ho paura di ritrovarmi gente poco gradita».

Soluzioni poche: nessuno sembra intenzionato a rischiare. Eppure bisognerà trovarne. A Pont-Saint-Martin aprirà presto la Conner. Il sindaco si preoccupa: «Non possiamo mandare i dirigenti a dormire in un albergo che offre camere senza servizi». [illegible] solleva un altro problema, quello di un Auditorium e di un Palasport sottoutilizzati.

Si profila l'intervento dell'ente pubblico, almeno per promuovere e avviare lo sviluppo. Chissà che dopo industrie e banche non arrivi un «Albergo della Regione».

Stefano Mancini

PONT-SAINT-MARTIN. Man[illegible] gli alberghi, i ristoranti hanno difficoltà, [illegible] sono locali per i giovani. L'auditorium comunale e il Palazzotto dello Sport secondo il sindaco Sergio Enrico sono sottoutilizzati perché, mancando alberghi [illegible] certo livello, [illegible] dove mandare a dormire la gente. A Pont gli alberghi ci sono, ma la maggior parte andrebbe rimessa a nuovo.

Uno dei motivi per cui il turismo alberghiero del fondo valle negli ultimi anni è stagnato è anche la mancanza [illegible] locali notturni. A Pont-Saint-Martin e Comuni vicini l'unico punto di ritrovo per chi non vuole rimanere in casa davanti al televisore sono i bar. Situazione diversa a Verrès, dove esistono un cinema, una piscina, una pasticceria, un pub e una birreria. I giovani della Bassa Valle reclamano una discoteca come quelle [illegible] Châtillon e di Ivrea. Ce n'è soltanto una ad Arnad, ma è piccola. Calogero Urruso A PAGINA 3

LOCALI PUBBLICI IN BASSA VALLE
(8 COMUNI)

CINEMA	1
DISCOTECHE	1
ALBERGHI	19
LOCALI NOTTURNI (Pub, birrerie, cremerie)	6
BAR	30

Dopo 15 anni gli scout hanno sospeso la raccolta

Carta da buttare?

La decisione per le troppe difficoltà di deposito e di smercio
Per il gruppo di Aosta era una forma di autofinanziamento

AOSTA. Da qualche giorno gli scout del gruppo «Aosta 1°» hanno deciso, loro malgrado, di interrompere l'iniziativa di raccolta della carta, intrapresa oltre 15 anni fa e da allora diventata per molti abitanti di Aosta [illegible] piacevole e utile forma di collaborazione. La decisione è stata motivata da difficoltà di deposito e smercio.

La raccolta, che consentiva al sodalizio di autofinanziare alcune attività, [illegible] un'importante valenza di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della raccolta differenziata [illegible] rifiuti e si affiancava in modo valido alla raccolta pubblica fatta attraverso i contenitori collocati in diverse aree della città. I mucchi di [illegible] davanti alla sede degli scout in via Xavier de Maistre, diventati ormai uno spettacolo familiare, dovranno essere d'ora in poi depositati negli appositi contenitori; non sarà più svolta neppure la raccolta settimanale a domicilio. Giovanna Zucchi A PAGINA [illegible]

Ringraziamento. Il cartello che avvisa della decisione degli scout (ARTEFOTO)

Nel disegno di Valentini una delle auto che ha partecipato al raid

E' rientrato anche l'ultimo dei tre partecipanti valdostani alla gara motoristica Parigi-Dakar

In auto dal Monte Bianco al deserto del Sahara

Dopo 4 tentativi un pilota di Courmayeur è arrivato in fondo

COURMAYEUR. E' rientrato a [illegible] anche l'ultimo valdostano partecipante alla Parigi-Dakar. Roberto Crema, 25 anni, di Courmayeur, al quarto tentativo è riuscito a concludere la famosa competizione motoristica. Meno fortunati gli altri due valdostani in gara, Roberto Collomb e Paolo Picchiottino, ritiratisi per noie meccaniche.

Crema, in compagnia del piacentino Ninetto Conti, è arrivato all'84° posto assoluto, [illegible] le auto, 11° nella categoria «T2 ameliorée». Un risultato ottenuto anche grazie alle conoscenze del giovane di Courmayeur nel campo dell'orientamento: Crema ha [illegible] brevetto di pilota per aerei commerciali. «Il nostro obiettivo era arrivare in fondo - spiega -, ma un piazzamento del genere ci soddisfa ancora di più. Quest'anno il percorso era davvero duro. Forse gli organizzatori hanno esagerato un po'».

Pochi i problemi incontrati, almeno fino alla terz'ultima tappa. «Poi si è rotto il differenziale - dice Crema -. Siamo riusciti a cambiarlo [illegible] un pezzo adattato e gli ultimi due giorni di gara abbiamo dovuto procedere con prudenza, usando il più possibile la trazione posteriore. Vedere il traguardo di Dakar è stato un vero sollievo». Problemi per il rientro in questo clima di tensione internazionale? «Nessuno. Siamo rientrati con un volo [illegible] avevamo già prenotato prima della partenza».

Roberto Collomb, [illegible] Aosta, ha invece concluso la [illegible] corsa nella prima prova speciale in terra africana. «Veterano» della competizione, ha partecipato 9 volte alla gara raggiungendo Dakar in due occasioni. Quest'anno correva con Filippo Conti, fratello del compagno di Crema, su un fuoristrada a gasolio. «Ero sicuro di arrivare in fondo - spiega Collomb -. Avevamo scelto un diesel proprio per l'affidabilità. Invece tra la Libia e il Niger si è rotta la pompa dell'olio e abbiamo fuso il motore. Siamo rimasti fermi dalle 15 alle [illegible]: ne abbiamo approfittato per prendere il sole e riposarci, fin quando non è arrivato il "camion-scopa"».

Più rocambolesca l'avventura passata da Paolo Picchiottino, di Courmayeur, in corsa con il bolognese Roberto Nespoli. «Sulla pista tra Gadames e Idri, in Libia, dopo un brutto salto, il nostro fuoristrada ha preso fuoco. Evidentemente nell'impatto si è staccato il tubo della benzina. Siamo riusciti a scendere, ma [illegible] abbiamo potuto far altro che stare a guardare l'auto che bruciava». Un equipaggio coraggioso: Nespoli, invalido alla gamba sinistra, è riuscito ad ottenere la licenza per gareggiare in auto dopo un corso [illegible] pilotaggio tenuto da Clay Regazzoni. «Roberto cercava un compagno già esperto in questa competizione - spiega Picchiottino - e io, che avevo già corso altre due volte la Parigi-Dakar, mi sono offerto».

Lunga attesa [illegible] «camion-scopa», dove hanno incontrato Collomb e Conti, anche per loro: dalle 22 alle 13. «Nel frattempo vedevamo passare i ritardatari - dice ancora Picchiottino -. Un motociclista giapponese è caduto poco distante, stremato. Gli ho dato da bere, lo caricato di peso sulla moto e l'ho incitato a proseguire, spiegandogli che l'arrivo era a 40 chilometri: è ripartito ed è riuscito a raggiungere il traguardo».

Ora pensano all'anno prossimo. «Se riuscissimo a trovare gli sponsor - dice Picchiottino - potremmo organizzare una squadra valdostana, magari [illegible] due auto di Courmayeur».

[illegible]gio Macchiavello

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

I 991 anni della Fiera di Sant'Orso

Molti i misteri sulla sua origine e la sua storia

La Fiera di Sant'Orso di Aosta (assieme alla sua edizione [illegible] Donnas) è [illegible] manifestazione singolare e l'unica del suo genere in tutto l'arco alpino. Per convenzione la si fa risalire all'anno Mille, cosicché l'edizione di quest'anno sarebbe la 991ª. Ma la fiera dedicata al santo, [illegible] quale [illegible] si hanno notizie precise (è provato tuttavia che fosse valdostano, e non irlandese come si diceva fino a una trentina [illegible] anni fa) potrebbe anche essere anteriore all'anno Mille.

La fiera ha alcune date documentate. Una è quella di [illegible] documento del 1243, scoperto dallo storico e ricercatore François-Gabriel Frutaz, che ne indica la data di svolgimento, sempre [illegible] 31 gennaio, vigilia della festa di Sant'Orso (1° febbraio), e i confini: «A foro granario Trinitatis usque ad pontelliam de Bovarnerio et non plus ultra», cioè dalla Porta Pretoria al ponticello che attraversava via Sant'Anselmo (rue Bovarnier) all'altezza della strada che porta a Sant'Orso.

Il clima mite che ha interessato la Valle a partire dal IX secolo può spiegare la scelta della data. L'inverno più tiepido, i colli più facilmente valicabili avrebbero favorito la nascita e lo sviluppo della fiera nella stagione fredda.

Le vicende della storia civile e sociale hanno sempre influenzato il successo della fiera, che venne interrotta, per [illegible]empio, durante le guerre mondiali. Nel 1886 il Comice Agricole, istituzione fondata nel 1867 in favore dello sviluppo econ[illegible] valdostano, bandì [illegible] primo con[illegible] per l'assegnazione dei premi alle piccole industrie del legno. Non si [illegible] quanti furono i partecipanti, ma [illegible] verbale della commissione della giuria dice: «Le grand nombre de concurrents, le degré de perfection presque égal des objets exposés, sauf quelques rares exceptions, ainsi que celui de leur utilité, et par conséquent les mêmes motifs pour être encouragés, ont engagé la Commission [illegible] faire une plus grande subdivision de la somme dont [illegible] pouvait disposer».

La Commissione aveva segnalato nella stessa occas[illegible] [illegible] nome di artigiani che [illegible]evano esposto pezzi interessanti per il valore artistico: Eugenio Mus di Châtillon (era il padre del pittore Italo), Ottavio Bono [illegible] Aosta e Grat-Julien Pascal di La Salle. A partire da quegli anni la Fiera assume un'importanza particolare. Nel 1888 il giornale «Le Valdôtain» annuncia: «Dès que le Comice agricole [illegible] eu l'heureuse pensée d'affecter à cette foire quelque prix d'encouragement, on a pu constater chaque année un progrès réel soit dans la variété des articles exposés soit dans le nombre des exposants».

Quell'anno, annuncia il giornale, anche la via Porta Pretoria fu completamente occupata dalla Fiera. Già alla fine [illegible] secolo scorso dunque i confini della Fiera [illegible] 1243 [illegible] stati ampiamente superati. Nel 1946, dopo l'interruzione per la guerra, la manifestazione ripresa con il sostegno della Regione e del Comité des traditions valdôtaines. Nel [illegible] fu creato l'Evart (Ente valdostano artigianato tipico), che [illegible] partire da quella data collaborerà con l'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti ad organizzare la Fiera di Sant'Orso. Nel 1986 l'Ivat (Institut valdôtain artisanat typique) sostituì l'Evart.

Teresa Charles

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO

VARIABILE

NUVOLOSO

PIOGGIA

TEMPORALE

NEBBIA

NEVE

GHIACCIO

VENTI

[illegible] L'area [illegible] pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a mantenere la sua influenza. Sulle nostre regioni si [illegible] facendo [illegible] una [illegible] circolazione depressionaria che andrà [illegible] interessare le due isole maggiori: si avranno perciò [illegible] addensamenti, che tenderanno ad estendersi anche sulle regioni centro-meridionali [illegible] e ioniche. Possibilità di foschie nelle vallate del Centro.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Condizioni di tempo [illegible] poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschie durante [illegible] notte e nelle prime [illegible] mattino in pianura. Venti: [illegible] e localmente moderati intorno a Est.
TEMPERATURA. Pressoché stazionaria, con valori piuttosto bassi. V[illegible] discreta. Viabilità strade: [illegible]re chiusi per neve i valichi alpini [illegible] Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

L[illegible] DI IERI AD [illegible]
Massima: 3; minima: -11; [illegible]

UN ANNO FA
Massima 8; minima -2; media 2.

[illegible] IN PIEMONTE

Torino 8	Novara 5
Alessandria 5	[illegible] 6
Cuneo 8	Vercelli 8

Il [illegible] sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,28; La [illegible] leva alle 12,09 e cala (il giorno successivo) alle [illegible] 4,32.

LETTERE AL GIORNALE

Niente democrazia al Tennis [illegible]

Udite come viene amministrata la democrazia nell'ambito del «Tennis club Aosta». Dopo lunghe traversie dovute a causa di forza maggiore sono stati riaperti due campi da tennis coperti.

Considerato che il numero dei giocatori è rilevante si è pensato bene [illegible] escludere dall'uso dei campi stessi chi? Tutti i bambini della scuola di addestramento per i quali il Coni eroga annualmente dei contributi [illegible] club.

Bene, lasciamo che i Soci entrati negli «anta» abbiano la possibilità di tenere elastici e scattanti i loro muscoli, [illegible] i bambini gironzolano per le vie della città.

Lettera firmata, Aosta

Siamo [illegible] il collega

Siamo un gruppo di colleghi [illegible] Giovanni Troja che da qualche settimana vi scrive per sollevare alcuni problemi inerenti la nostra categoria. Siamo solidali con lui, [illegible] non vorremmo essere considerati dei «corporativisti».

Desideriamo soltanto far notare che i quarti amministrativi dell'Usl [illegible] stati veramente dimenticati da ben tre contratti di lavoro e dai vari componenti politici e [illegible]ministrativi dell'Usl che non hanno mai fatti atti deliberativi in merito.

[illegible] spera sempre nel nuovo contratto, ma se non si preparano adesso le condizioni ideali saremo sempre da capo. I secondi livelli [illegible] passati [illegible] terzo, i quinti [illegible] sesto, senza concorsi, ma con una semplice clausola contrattuale.

Combinazioni fortunate come alla lotteria, noi pensiamo che il posto di lavoro sia cosa più seria.

I corsi di aggiornamento sono obbligatori e previsti dall'articolo [illegible] Dpr 761 e servono anche per la riconversione del personale. Tra noi del quarto livello e i colleghi del sesto livello l'unica differenza sostanziale, [illegible] per noi umiliante, sono i quattrini [illegible] più nella busta paga dei sesti.

Stessi lavori, ma stipendi diversi, siamo quasi nel 2000 e queste ingiustizie proseguono, guerra del Golfo permettendo.

Mario Trevisan, Claudio Dalla Valle, Elide Bertolin, Nadia Zuliian.

Niente carnevale per solidarietà

Ho letto [illegible] piacere che vi sono delle persone che si rendono conto della gravità dei giorni che stiamo vivendo; mi riferisco a chi vi ha mandato [illegible] lett[illegible] dicendo che [illegible] può anche fare a m[illegible] del carnevale in questi giorni di guerra.

Ho anche visto che da varie parti i festeggiamenti sono stati sospesi. Mi sembra un atteggiamento serio e ragionevole. Il rinunciare per una volta a festeggiare indica partecipazione ad un momento grave che ci coinvolge tutti.

Non amo in modo particolare il gioco del calcio: però ho notato con piacere che domenica scorsa in tutti gli stadi vi è stato un minuto di raccoglimento sempre per la tragica situazio[illegible] di guerra. E' stato un gesto significativo che [illegible] sicuro ha coinvolto soprattutto i giovani.

Lettera firmata, Aosta

Un disaccordo che è vergognoso

Il consiglio regionale della Valle d'Aosta non è riuscito a trovare unità nemmeno su [illegible] situazione grave e che coinvolge tutti come [illegible] guerra [illegible] Golfo Persico.

Che i vari gruppi politici abbiano diverse opinioni è normale; [illegible] che uomini eletti dalla collettività valdostana non siano capaci di mettersi d'accordo su un testo comune è un fatto che io giudico vergognoso.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

I minatori nel giorno di festa

L'immagine risale alla fine dell'Ottocento: due minatori a cavallo si apprestano ad andare alla messa. Il loro abbigliamento e il loro aspetto ben curati non lasciano intravedere l'umile mestiere che svolgono per sei giorni alla settimana. (COLLEZIONE PRIVATA)

[illegible]

AOSTA
Nati. Michel Comé; Chao Fang; Jacopo Cortese.
Morti. Emilia Gaspard, 86 anni, pensionata, Aosta; Girolamo Zanella, 77 anni, pensionato, Aosta.
COURMAYEUR
Nati. Sara Russo

[illegible] VALLE

[illegible]

I rioni si riuniscono per il carnevale

[illegible] rione [illegible] leoni (via Chanoux, via Repubblica e via Motta) org[illegible] una riunione stasera alle 20,30 al bar Cooperativa. Si parlerà dell'edizione [illegible] carnevale e dei preparativi per la corsa delle bighe.

[illegible]

Chiudono le iscrizioni [illegible] sfilata in maschera

[illegible] chiudono oggi le adesioni al tradizionale gruppo mascherato organizzato dalla Pro loco per i bambini delle scuole elementari per la sfilata di martedì grasso. Iscrizioni presso il negozio di casalinghi di Bambina Trussardi, in via Caduti della Libertà.

CHAMPDEPRAZ

Proiezione di diapositive per la festa patronale

Comincia questa sera con la proiezione di diapositive realizzate da Pietro Revil sull'Himalaya, dal titolo «Trekking in Nepal», la festa patronale di Champdepraz, dedicata a Saint François de Sales. La manifestazione è organizzata dal gruppo «Le Vieye tradiction de Tzandeprà». Domani alle 20,30, al [illegible] Gisella, grande gara di scopa con premi in oro. Domenica arriva [illegible] clou dei festeggiamenti: alle 9 apertura della 14ª esposizione del «Banquet de Saint-François»; alle 10 messa, alle 11 distribuzione del pane nero. Alle 16 tutti gli espositori [illegible] targa ricordo e un premio [illegible] partecipazione.

[illegible]

Esposte alla Torre le pipe più [illegible]

Il Pipa club Valle d'Aosta orga[illegible] dal [illegible] gennaio al 1° febbraio la seconda edizione della «Mostra della pipa antica e moderna» nei locali della Torre del Lebbroso, in via Festaz ad Aosta. Alla mostra parteciperanno con i loro prodotti le migliori ditte del settore a livello nazionale ed europeo, nonché validi artigiani locali. Verranno inoltre presentati accendini di alto pregio storico. L'orario di apertura è dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 20.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) [illegible]
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552577
[illegible] stradale A.C.I.: 116
Percorribilità [illegible] (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551584 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenze: (0165) 304211 / 3[illegible]
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
[illegible] **volontari [illegible] soccorso:** (0165) 845320
[illegible]
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79488
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809690
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) [illegible]
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) [illegible]
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
[illegible] **4** (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto [illegible] (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, [illegible]-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300490
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosel, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82368
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney [illegible] Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia [illegible] (0165) [illegible]
Polizia di [illegible] (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) [illegible]
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) [illegible]
Polizia [illegible] Frontiera: (0165) 89965
[illegible] SAN[illegible]
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
[illegible]
[illegible] (0125) [illegible]

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 8/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Soffitta incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9.30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 8/1.

BENZINAI DI TURNO

Domenica 27 gennaio
Aosta: Agip, c. Ivrea; **Montefibre**, v. St-Martin; [illegible], v. Carrel; **Tamoil**, c. Ivrea; **Ip**, v. P. S. Bernardo; **Esso**, v.le F. Chabod; **Mobil**, v. G. S. Bernardo
Aymavilles: Ip
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Chambave: Monteshell
Donnas: Montheshell
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: Ip
Montjovet: Fina (S.S. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: Esso
[illegible]
[illegible]: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: Esso; Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (S.S. 26)

[illegible]

Aosta: (0165) 40632 / 33352 40220 / 35035 / 40525
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335
[illegible]
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità [illegible]na [illegible] Marmore (0166) 62791; 62.767
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) [illegible]
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (012[illegible]550
Villeneuve: [illegible] 95055

CARABINIERI

[illegible]: [illegible] 361221 / 362280
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61380 / 61057
Etroubles: (0165) 782[illegible]
G. S. Bernardo: 0165 780946
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) [illegible]
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
[illegible] (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
[illegible] 0166 92022
[illegible] (0125) [illegible]
[illegible] (0165) 95025

[illegible]

AOSTA
B[illegible] aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31631
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Festaz: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. [illegible] (0165) 44355
[illegible] **Caduti [illegible] Lavoro:** (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43834
Via St. [illegible] C.: (0165) 34528
[illegible] (0166) [illegible]
COGNE: (0165) [illegible]
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooper[illegible] Forza e Luce: (0165) 41477/41176
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) [illegible]
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) [illegible]
Direzione: (0165) 780949

[illegible]

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67500

DISCOTECHE

AOSTA
Le Chaumière: [illegible] 40040
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: [illegible]
BREUIL [illegible]
[illegible] **Disco:** [illegible] 948282
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: [illegible] 948689
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61898
[illegible]
Abat-Jour club: [illegible]
Lo Clochard: 0165 [illegible]
GRESSONEY LA TRI[illegible]
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-S[illegible]
Futura: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) [illegible]
Arvier: (0165) [illegible]
Aymavilles: (0165) 902168
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61860
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345640
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767821
Pont-Bosel: (0125) [illegible]
[illegible] (0165) [illegible]
Valpelline: (0165) [illegible]
[illegible] (0125) [illegible]
Villeneuve: (0165) [illegible]

[illegible]

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306632
[illegible] **Cervinia:** (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842026
Donnas: (0125) [illegible]
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La [illegible] (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
[illegible] (0165) 757933
[illegible]-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 752221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) [illegible]
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) [illegible]
Valtournenche: (0166) [illegible]
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non perven.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Delragiacho, piazza Emile Chanoux. (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non perven.
Distretto 10: Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765626 / 765019

Pochi locali pubblici in Bassa Valle, la gente di passaggio se ne va

Turisti senza un albergo

Il sindaco di Pont: «Non possiamo sfruttare l'auditorium perché non abbiamo strutture per accogliere gli ospiti». Sono insufficienti anche cinema, discoteche, pub e ristoranti

PONT-SAINT-MARTIN. «Da Saint-Vincent fino [illegible] Ivrea esistono soltanto piccoli alberghi che, a parte qualche eccezione, non possono offrire [illegible] servizio di un certo livello». Un «handicap», questo, che secondo il sindaco di Pont-Saint-Martin Sergio Enrico [illegible] permette di sfruttare [illegible] meglio le potenzialità di una struttura capiente come l'auditorium comunale o del Palazzetto dello sport e che sicuramente [illegible] [illegible] ostacolo allo sviluppo turistico.

«A Pont - spiega il primo cittadino - non si possono organizzare convegni [illegible] manifestazioni di una [illegible] portata perché non si sa dove mandare a dormire la gente. [illegible] maggior parte degli alberghi o sono troppo piccoli [illegible] addirittura non hanno neppure i servizi igienici nelle camere. I privati [illegible] hanno investito in campo alberghiero, un settore che negli ultimi anni in Bassa Valle, ma soprattutto qui a Pont, ha subito un[illegible] forte stagnazione».

Pont-Saint-Martin conta vari alberghi, ma i posti letto disponibili sono troppo pochi rispetto ai servizi offerti dal paese. I ristoranti, in difficoltà, continuano a cambiare gestione. «L'esigenza di alberghi - continua Enrico - c'è [illegible] sarà sempre più marcata, considerando che la zona si arricchirà presto di nuovi insediamenti industriali che porteranno gente di fuori. E' chiaro che non si potrà mandare [illegible] dormire i quadri dirigenziali della Conner in un albergo che non ha i servizi igienici in camera. Penso poi che vada sfruttato anche [illegible] turismo di passaggio. E' impensabile che un turista si fermi a Pont per quindici giorni, ma nessuno esclude che, se [illegible] sono alberghi in grado di offire un minino di servizi, questi [illegible] si fermino per qualche notte; del resto il paese e il suo comprensorio offrono molto da vedere. Un albergo a Pont può benissimo diventare, in periodo estivo, un punto d'appoggio per visitare la zona: [illegible] in [illegible] posizione ottimale perché ci troviamo a metà strada tra Ivrea e Saint-Vincent».

I privati però fino ad ora non hanno mai voluto investire [illegible] settore, né tanto meno sembrano intenzionati a farlo in futuro. «Penso che [illegible] dei fattori che non favorisce lo sviluppo alberghiero - aggiunge il sindaco [illegible] - sia la mancanza di terreni per costruire. I pochi che ci sono diventano preziosi [illegible] vengo[illegible] venduti [illegible] peso d'oro. Questo può già bastare per scoraggiare qualche imprenditore ben intenzionato».

Per gli albergatori di Pont i posti letto attualmente disponibili sono più che sufficienti, ma andrebbero ristrutturati. «Di alberghi nella zona [illegible] ne sono: bisognerebbe però rimetterli [illegible] nuovo - dicono i gestori del "Ponte Romano" -. Noi abbiamo 13 camere e, eccetto la settimana di Ferragosto, è abbastanza difficile avere il pieno. Siamo fuori dai grossi flussi turistici. Il problema [illegible] che i clienti, a parte i bar, nel paese non hanno distrazioni: n[illegible] esistono locali notturni, discoteche e divertimenti».

Ma perché nessuno investe in questo tipo di attività che, vista la mancanza totale, potrebbero essere redditizie? «E' sempre il solito problema - continuano i titolari [illegible] «Ponte Romano» -. C'è il rischio di trovarsi il locale pieno di persone che non si gradiscono. Per poter aprire un locale [illegible] vogliono poi dei capitali».

A Verrès gli alberghi lavora[illegible] soprattutto d'estate. «A parte i mesi estivi e le festività abbiamo posti letto liberi tutto l'anno - sottolinea Alma Dublanc, titolare dell'hotel "Evançon" -. La nostra non è zona turistica, ma di passaggio: d'inverno si lavora soltanto con i dipendenti delle aziende del posto».

Qualche suggerimento per sviluppare il discorso turistico a Verrès? «I nostri clienti - evidenzia la Dublanc - ci chiedono sempre [illegible] passeggiata. Per i giovani c'è soltanto la piscina, ma chiuderla in luglio non aiuta, secondo me, a sviluppare il turismo».

Sul fronte dei locali per giovani, Verrès e i Comuni vicini offrono più possbilità rispetto a Pont-Saint-Martin [illegible] Donnas, dove il problema è più sentito: [illegible] centro paese ci sono [illegible] pub, una birreria e una pasticceria. A Montjovet [illegible] balla al palchetto e c'è una spaghetteria; nella vicina Arnad esistono una piccola discoteca [illegible] [illegible] paninoteca. Verrès ha anche l'unico cinema della Bassa Valle: l'Ideal. «Rischiava di chiudere - sottolinea il vicesindaco Aurelio Sasso -, ma grazie alla disponibilità del proprietario, siamo riusciti a mantenerlo».

Calogero Ugruso

DALLA [illegible]

[illegible]

Tagli dell'occupazione alla «Cogne»

La «Cogne» ha intenzione di tagliare circa 400 posti di lavoro mediante la [illegible] integrazione e il pre-pensionamento. L'operazione, definita «piano di recupero efficienza [illegible] riduzione costi», è [illegible] [illegible]tro di una trattativa [illegible] Regione [illegible] sindacati. Ieri ad Aosta si è riunito [illegible] nuovo consiglio di amministrazione della società sotto la presidenza di Attilio Angelini. Il consiglio ha nominato Ferdinando Pancaldi amministratore delegato [illegible] direttore generale dell'azienda aostana. All'incontro ha partecipato anche Giorgio Falck, socio di minoranza della «Cogne». Falck si è detto soddisfatto delle previsioni [illegible] bilancio per il 1990.

[illegible]

Sospese [illegible] proiezioni pubbliche di videocassette

Sono state [illegible] le rassegne cinematografiche organizzate al Centro congressi di Courmayeur, la sala della biblioteca comprensoriale di Châtillon [illegible] il salone delle manifestazioni del municipio di Saint-Vincent. Sono stati l'Anica, l'associazione dei noleggiatori dei film in cassetta, [illegible] l'Agis, l'associazione dei gestori delle sale cinematografiche, [illegible] inviare [illegible] sindaci dei Comuni ingiunzioni che si richiamano alle normative vigenti in [illegible] In particolare sostengono che le videocassette possono essere visionate soltanto in ambito familiare e [illegible] in proiezioni pubbliche; gli altri ricordano che le sale [illegible] questione non sono omologate; entrambi sottolineano le responsabilità civili dei sindaci.

[illegible]

Ricorso contro Milanesio e Trione

Alle 9,30 la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino si riunirà per decidere sul ricorso presentato dal consigliere regiona[illegible] verde Elio Riccarand sull'eleggibilità del socialista Bruno Milanesio e del democristiano Silvio Trione nel Comitato promotore per Aosta olimpica. [illegible] primo grado il ricorso era stato respinto.

[illegible]

Nuova commissione di gestione per la biblioteca

Questa sera alle 20,30 si riunisce il consiglio comunale [illegible] Verrès. Fra i punti all'ordine [illegible] giorno figurano la nomina della commissione di gestione della biblioteca comunale-centro culturale e dei rappresentanti comunali in seno al consiglio di amministrazione dell'asilo infantile.

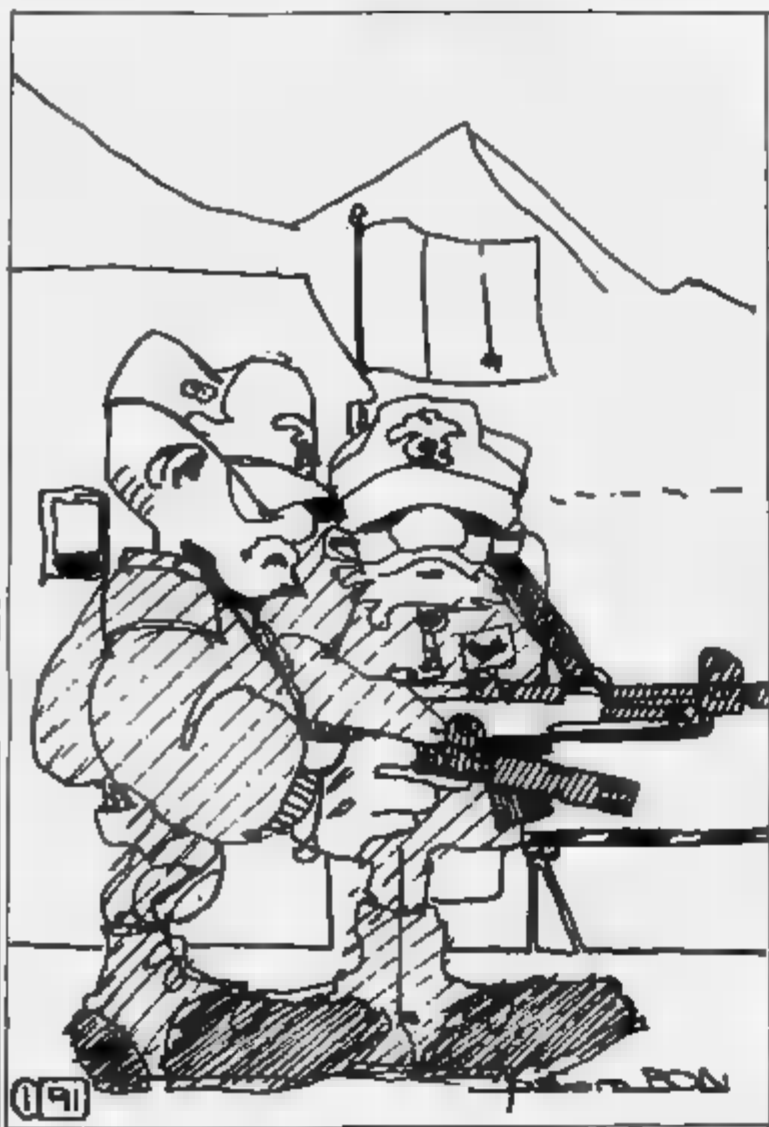
[illegible]

Un incontro sulla guerra del Golfo

Stasera, alle 21 nelle sale dell'Ufficio turistico si svolgerà un incontro promosso dal movimento verde alternativo su «La guerra del Golfo». Parteciperà anche l'onorevole Gianni Tamino.

Forze dell'ordine e esercito negano, eppure è aumentata la sorveglianza contro gli attentati

C'è stato d'allerta, ma è un segreto

«Nessun impegno militare straordinario né modifiche ai normali piani di addestramento o aumenti dei futuri contingenti» Ieri mattina [illegible] elicottero ha volato con insistenza su Aosta [illegible] in particolare sulla verticale della caserma Testafochi

AOSTA. E' ormai evidente che, al [illegible] là [illegible] coinvolgimento diretto del piccolo contingente italiano [illegible] Golfo decretato nei giorni scorsi dal Governo, è scattato anche in tutto il Paese un piano antiterrorismo in previsione dell'ipotetica ondata di attentati a suo tempo preannunciati da gruppi palestinesi filo-iracheni.

Anche in Valle qualcosa deve essere successo: di notte, per esempio, [illegible] stati intensificati i controlli attorno alle caserme [illegible] ad Aosta [illegible] quasi impossibile parcheggiare un'auto in determinati posti senza che qualche militare, armato, venga [illegible] chiedere [illegible] spostarsi.

Tuttavia nessuno vuole, o può, fornire ulteriori spiegazioni. Il colonnello degli alpini Roberto Stella, capo di Stato Maggiore per la Valle d'Aosta, ha detto che «allo stato attuale non risulta nessun impegno straordinario delle forze armate nella nostra regione, nè cambiamenti dei normali piani di addestramento [illegible] neppure modificazioni nei contingenti [illegible] incorporandi».

Servizi di informazione e polizie occidentali [illegible] in stretto contatto in questi giorni per prevenire al massimo eventuali attentati che potrebbero colpire obiettivi civili in Europa [illegible] negli Stati Uniti.

Il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, nella [illegible] veste di prefetto, conferma quanto ha già detto nei giorni scorsi: «Esiste evidentemente uno stato di maggiore allerta delle forze [illegible] pubblica sicurezza in Valle soprattutto in prossimità [illegible] alcune strutture, ma le disposizioni concordate [illegible] il Comitato p[illegible] l'ordine [illegible] la sicurezza pubblica non vanno molto al di là dell'ordinaria amministrazione. E' stato predisposto [illegible] programma interforze che prevede l'intensificazione della sorveglianza in certe zone e in certe ore. Nulla di più».

Ma qualcuno parla di alpini in congedo che già hanno ricevuto la cartolina di «richiamo». All'Ufficio informazioni per giovani incorporandi del Comando militare provinciale con sede ad Aosta nella caserma Testafochi smentiscono categoricamente l'attendibilità di tali notizie. Anche il presidente-prefetto dice «per quanto di mia conoscenza posso escludere nel modo più assoluto che ciò si [illegible] verificato finora in Valle d'Aosta e, anzi, non solo sono infondate tali notizie, ma posso garantire che neppure nessuno dei nostri militari di leva attualmente in servizio [illegible] Valle sono o [illegible] utilizzati per operazioni ricollegabili alle vicende [illegible] Golfo».

Intanto però carabinieri, polizia e militari si vedono in giro [illegible] maggiore frequenza. Nel primo documento della presidenza della giunta si parlava di [illegible] particolare attenzione verso [illegible] la protezione di alcuni impianti come centrali elettriche, trafori alpini, stazioni ferroviarie [illegible] dighe. «Abbiamo chiaramente individuato in quelle strutture [illegible] opere più a rischio nella nostra regione - dice Bondaz - perché [illegible] noi, per essere molto chiari, [illegible] esistono pericoli reali. Si tratta ovviamente di una doverosa operazione [illegible] prevenzione. Vorrei rassicurare anche la popolazione e invitarla a non allarmarsi perché [illegible] [illegible] proprio il caso.»

Ieri mattina, intanto, un elicottero militare ha sorvolato [illegible] insistenza il capoluogo regionale ruotando più o [illegible] sulla verticale della Testafochi. Il maresciallo Giovanni Gastaldi, responsabile del gruppo elicotteristi di stanza a Pollein, ha tuttavia smentito ogni collegamento con eventuali operazioni straordinarie dicendo che [illegible] tratta di una normale esercita[illegible] [illegible] addestramento che rientra nel nostro programma operativo».

Ma se la parola d'ordine, in Valle, sembra [illegible] «non rilasciare dichiarazioni», grazie ad alcune informazioni provenienti dal Piemonte si potrebbe ipotizzare che alcuni ragazzi valdostani in servizio di leva presso reparti piemontesi possano anche essere utilizzati, quanto meno, in operazioni [illegible] prevenzione armata in altre regioni italiane.

Un migliaio di alpini e artiglieri della Brigata Alpina Taurinense sono infatti partiti nei giorni scorsi da Torino alla volta della Liguria. Gli uomini del Gruppo Pinerolo di [illegible] a Su[illegible] sono stati spediti a Savona, nella zona del porto, mentre altri reparti si trovano già da alcuni giorni a Genova [illegible] Imperia.

Il tenente-colonnello Rober[illegible] Abbiati, comandante [illegible] Battaglione Aosta, fedele alla [illegible] «consegna del silenzio» non rilascia dichiarazioni sulla situazione locale. Si limita a ribadire che «tutta l'attività del Battaglione è quella [illegible] [illegible].

Eppure alcuni reparti alpini si starebbero organizzando per rispondere a una eventuale ag[illegible] dell'Iraq ai paesi della Nato. Sul confine turco, per esempio, dove è già operante un reparto di «F 104» italiani, scatterebbe immediatamente la procedura di difesa dell'alleanza e in questo caso i primi a partire per quel fronte sarebbero proprio i ragazzi della Cunense.

(e. b.)

L'inizio è alle 21 nel salone delle manifestazioni della Regione

Due letterature a confronto

Conferenza sugli autori italiani e francesi

AOSTA. Italia [illegible] Francia, [illegible] confronto in letteratura: questo il soggetto trattato dall'odierno appuntamento Aicc. Il calendario delle iniziative congiunte fra l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e la delegazione valdostana dell'Associazione italiana [illegible] cultura classica prevede una doppia conferenza, che avrà luogo nel salone del palazzo regionale alle ore 21. I due relatori [illegible] Emanuele Kanceff, professore di storia delle civiltà francese, e Lionello Sozzi, professore di letteratura francese, entrambi all'Università di Torino. L'argomento del primo [illegible] «Le voyage [illegible] Italie: un problème récent de comparatisme», mentre il secondo tratterà del tema «De Flaubert à Verga: la poétique de l'impersonalité».

Il quadro interculturale che prende forma dalle due conferenze vede da una parte l'Italia come momento di ispirazione, luogo [illegible] tutte le passioni, attraverso l'analisi diacronica degli scritti di artisti e scrittori francesi sulla penisola, siano questi romanzi [illegible] racconti di viaggio, ricollegandosi così [illegible] una tradi[illegible] secolare. Dall'altra il raffronto si fa più serrato e sincro[illegible] nello studio delle opere di due narratori [illegible] Flaubert e Verga, che pure secondo stilemi diversi attuano la stessa prati[illegible] dell'impersonalità, consistente nel [illegible] far percepire al lettore la presenza dell'autore.

La lettura in parallelo delle vicende culturali italiane e francesi obbedisce agli studi e alle ricerche compiuti dai due docenti, ma anche alla collaborazione professionale [illegible] entrambi [illegible] [illegible] istituzioni universitarie dei due paesi. Corrisponde inoltre agli [illegible] dell'Aicc, da sempre impegnata sul piano del confronto fra antico e moderno e a quelli della Pubblica Istruzione, che, all'interno di una corretta pratica del bilinguismo, affida spesso alla scuola il compito [illegible] svilupparl[illegible]. Kanceff e Sozzi [illegible] sono occupati sovente della didattica di tali argomenti nella scuola media superiore valdostana, chiamati [illegible] questi compiti dai singoli [illegible] istituti e dall'Irssae.

Emanuele Kanceff, fondatore [illegible] direttore del centro interuniversitario di ricerche sul «Viaggio in Italia», oltre a essere redattore di numerose riviste specializzate, è responsabile dei «Cahiers de Civilisation Alpine» e della «Rassegna Novecento» per la rivista «Studi Francesi». Lionello Sozzi, fondatore dell'Università franco-italiana di Chambery, [illegible] redattore della rivista «Studi Francesi» e [illegible] di numerose opere di letteratura comparata franco-italiana. Attualmente [illegible] è dedicato all'approfondimento del pensiero di Sartre e del rapporto fra intellettuale e potere.

(l. b.)

Hanno 14 anni e frequentano la classe terza B alla scuola media De Tillier di Aosta

Due studenti premiati per un tema

Il loro lavoro ha riguardato l'educazione alimentare

AOSTA. Due studenti della classe terza [illegible] della scuola media [illegible] Tillier» [illegible] Aosta, Claudio Bianquin e Federica Michelon, entrambi di 14 anni, hanno vinto la selezione valdostana del concorso nazionale indetto dall'Unione consumatori svolgendo un tema sull'importanza sanitaria, sociale e economica dell'educazione alimentare. I due giovani saranno premiati sabato 26 gennaio a Roma, in [illegible] cerimonia in Campidoglio. Nella capitale Claudio Bianquin e Federica Michelon saranno accompagnati dai genitori, dalla preside della «De Tillier» Teresa Arvat Marchiando [illegible] dalle due professoresse che hanno seguito l'iniziativa, Bruna Zanin [illegible] Annna Maria Torrione.

[illegible] concorso ha partecipato tutta la classe terza B «perchè - spiega la preside - la scolaresca stava trattando proprio quel l'argomento». I due studenti hanno detto: «Siamo felicissimi, ci eravamo preparati con cura, [illegible] non ci aspettavamo un risultato così lusinghiero». Federica Michelon ha aggiunto: «Ho avu[illegible] un grosso aiuto dai dirigenti del mio club di nuoto. L'educazione alimentare è un argomento del quale gli allenatori ci parlano spesso, è molto importante per tutte le persone, ma in particolare per i giovani che come me fanno attività sportiva [illegible] livello agonistico».

Claudio Bianquin invece ha affermato [illegible] aver fatto una ricerca sugli argomenti proposti su enciclopedie e leggendo articoli di giornali e riviste.

Molto importante è risultato anche il lavoro fatto in classe dalle insegnanti, [illegible] avevano preparato, proprio quando è stato bandito il concorso, una serie di schede di lavoro per gli alunni da completare e da usare per approfondimenti e riflessioni.

(b. bas.)

Temi vincenti. Federica Michelon e Claudio Bianquin saranno premiati a Roma

Dopo quindici anni gli scout di Aosta smettono l'opera di recupero

«Non raccogliamo carta»

La decisione presa per ragioni economiche e per le proteste di chi abita vicino alla loro sede
Nel '90 hanno ceduto alle cartiere 2000 quintali, come l'azienda che lavora per il Comune

AOSTA. Un cartello sulla porta della sede in via Xavier de Maistre avvisa: «Per difficoltà di deposito e smercio gli scout non raccolgono più la carta. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato». Così il gruppo Aosta 1 dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) conclude un'iniziativa avviata oltre 15 anni fa e che, col tempo, aveva coinvolto davvero moltissima gente. Privati, uffici, partiti politici depositavano davanti alla sede piccoli e grandi quantitativi di giornali vecchi, riviste e cartoni che gli scouts provvedevano ad ammucchiare nel grande cassone sistemato nel cortile sul retro. Poi la carta da riciclare era venduta a una ditta di Torino, la «Turincarta», che provvedeva allo smercio a varie cartiere.

Spiega Piero Gerbelle, responsabile del gruppo scout: «Dalla nostra sede partiva un carico di 200 quintali in media ogni 40 giorni: nel 1990 sono stati riempiti ben 10 camion con rimorchio, il che corrisponde, più o meno, al quantitativo annuo raccolto in Aosta dalla ditta "Maddalena e Rossi" attraverso i cassonetti della raccolta differenziata».

L'idea di raccogliere carta era nata nel 1975 sia come campagna educativa al risparmio e alla salvaguardia dell'ambiente sia [illegible] di autofinanziamento in vista del raduno mondiale scout in Norvegia. I risultati incoraggianti [illegible] poi convinto gli appartenenti al sodalizio a continuare l'iniziativa e i ricavati servivano per acquistare i materiali necessari alle varie attività, o per integrare le quote che i ragazzi devono pagare per partecipare ai campi estivi.

Ricorda ancora Gerbelle: «All'inizio riuscivamo a ricavare fino a 35 lire al chilo, ma improvvisamente qualche anno fa la carta da macero ha perso valore sul mercato italiano, pare in seguito all'invio di enormi quantitativi praticamente gratuiti dalla Germania. L'ultimo carico che abbiamo venduto nell'ottobre scorso ci è stato pagato soltanto 10 lire al chilo».

Qualche tempo fa i responsabili degli scout avevano cercato, senza riuscirci, di coinvolgere nell'iniziativa anche il Comune; lo scopo era quello di incentivare e integrare con un piccolo contributo un lavoro che contribuiva ad alleggerire notevolmente l'opera di raccolta pubblica di carta straccia, ma che diventava sempre più impegnativo rispetto alla resa.

Non sono soltanto ragioni economiche quelle che hanno spinto i 200 scout di Aosta 1 (ragazze e ragazzi fra i 7 e i 19 anni) a smettere l'iniziativa. Hanno contribuito a queste decisione anche alcune lamentele di cittadini che non approvavano il disordine creato dai mucchi di carta sul marciapiede antistante la sede scout, e da parte di alcuni condomini infastiditi dall'ingombro che la raccolta causava nel cortile sul retro.

Il risultato è che gli scout continueranno comunque nella loro opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Solo che, da ora in poi, anche loro utilizzeranno i cassonetti, mentre molti di coloro che da anni collaboravano con gli scout in quest'opera sono alla ricerca di possibili valide alternative. Gli scout infatti avevano organizzato anche un servizio settimanale di raccolta a domicilio in tipografie o uffici che ora forse getteranno la carta tra i rifiuti ordinari. Tanto più che già ora i familiari «contenitori gialli» sono spesso stracolmi e circondati da disordinate pile di cartaccia e cartoni da imballo.

Giovanna Zanchi

AMBIENTE PIU' PROTETTO

AOSTA. La Valle d'Aosta è una delle prime regioni in Italia a dotarsi di una normative per la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali. La proposta di legge, dal titolo «disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale», illustrata in consiglio regionale da Elio Riccarand a nome dei verdi alternativi e dei comunisti, è stata approvata all'unanimità.

Soltanto la Provincia di Trento ha già una disciplina organica per la valutazione dell'impatto ambientale. Anche in Emilia Romagna è in discussione un disegno di legge, mentre in parecchie altre regioni esistono proposte e progetti ancora allo studio.

Nell'illustrare la proposta di legge, Elio Riccarand ha detto che «lo scopo prioritario è quello di salvaguardare le risorse ambientali della Valle d'Aosta. Abbiamo cercato di non limitarci a creare una nuova procedura che si affiancasse alle molte già esistenti, ma di promuovere un'integrazione e un coordinamento fra le attuali norme, in modo da favorire anche i rapporti tra amministrazione e cittadini». La proposta di legge è suddivisa in 24 articoli «frutto di un lungo lavoro di approfondimento in sede di commissione - ha ricordato Riccarand - che ha portato a rielaborare più volte la proposta iniziale».

L'importanza della nuova legge è stata ribadita anche dal gruppo comunista, che ha puntato l'attenzione soprattutto sulla «possibilità di ampia informazione e accesso dei cittadini agli atti in ogni momento della fase decisionale».

Saranno soggetti alla procedura di impatto ambientale tutti i progetti (e loro varianti) relativi alla «realizzazione e modificazione di opere di iniziativa pubblica e privata», mentre ne saranno esclusi i lavori di «manutenzione ordinaria, straordinaria e le varianti non sostanziali».

Ecco alcune delle strutture che dovranno essere sottoposte a impatto ambientale:

Agricoltura e zootecnia. Strutture in grado di ospitare oltre 50 capi, oppure mille volatili da cortile, pescicoltura superiori all'ettaro e serre con superficie coperta superiore a duemila metri quadrati.

Industrie estrattive. Cave e torbiere con estrazione superiore ai [illegible] mila metri cubi, impianti destinati alla produzione di cemento e refrattari.

Industria energetica. Impianti per stoccaggio di combustibili liquidi e gassosi di capacità supriore ai mille metri cubi, immobili per produzione energia elettrica con potenza nominale superiore ai [illegible] kw, stabilimenti metalmeccanici con volumetria superiore ai 10 mila metri cubi.

Industrie per prodotti alimentari. Impianti per macellazione animali con capacità superiore ai mille capi adulti e per la preparazione del caffè o suoi surrogati con volumetria superiore ai 10 mila metri cubi.

Infrastrutture. Strade poderali e comunali superiori al chilometro, piste forestali, gallerie stradali, impianti di risalita, acquedotti, impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti.

Altri progetti. Centri turistici residenziali con volumetria di più di 5 mila metri cubi, campeggi di oltre a un ettaro, rifugi alpini e capannoni industriali di oltre 10 mila metri cubi.

Enzo Biessent

Imputato un ragazzo di origine turca arrestato in Valle mentre fuggiva

A giudizio per un omicidio

L'accusa è di aver rapito e ucciso un giornalista a Charleroi. Il giovane sarebbe soltanto un sicario
Per lo stesso reato saranno processate (in Belgio) altre 5 persone, tra cui il mandante del delitto

Accusa e difesa. Da sinistra, il sostituto Schiavone e l'avvocato Soro

AOSTA. Un agente di polizia corrotto, un giornalista rapito e ucciso per gelosia, il cadavere scomparso, lo sfondo inquietante della mafia nell'edilizia, la fuga all'estero di uno dei presunti responsabili, il processo nel Paese dove è stato fermato, lontano quasi mille chilometri dal luogo del delitto. E' un giallo nato in Belgio che verrà dipanato in Italia in virtù di un cavillo legale.

Imputato di sequestro di persona e omicidio, Necdet Demirkaya, un giovane di 25 anni in carcere a Brissogne dal 9 marzo '89. Era stato arrestato al traforo del Bianco per scontare una condanna a 3 anni per furto e detenzione di droga. Poi era arrivato un mandato di cattura internazionale per il sequestro e l'omicidio di Stefan Steinier, un giornalista della «Nouvelle Gazette» di Charleroi.

Per lo stesso reato saranno processate in Belgio altre cinque persone: Carmelo Bongiorno, imprenditore edilizio d'origine siciliana sospettato di avere legami con la mafia; Michel Du Buisson, un poliziotto legato a Bongiorno e istigatore del delitto; Bruno Di Donato e Joseph Condello, collaboratori di Bongiorno e accusati di avere eseguito il sequestro del giornalista, poi ucciso (sempre secondo l'accusa) dal Demirkaya; Davide Persico, proprietario del furgone con il quale sarebbe stato rapito il giornalista.

«Non è stato possibile estradarlo - spiega il sostituto Schiavone -. Il Belgio aveva chiesto di poter giudicare Demirkaya, ma il giovane aveva fatto ricorso. La costituzione prevede che nessuno possa essere estradato dall'Italia se il reato per cui deve essere giudicato nell'altro Paese può essere punito con la pena di morte».

La magistratura e il governo belgi avevano garantito l'esclusione della pena capitale come possibile condanna. «La Corte d'Appello di Torino ha accolto il ricorso nonostante le assicurazioni dei belgi - aggiunge il magistrato -. Non ha senso».

La scorsa settimana, il sostituto e l'avvocato del giovane turco, Claudio Soro, sono stati in Belgio per raccogliere elementi utili all'inchiesta. «Non sono sicuro che siano tutti ammissibili nel nostro processo - spiega l'avvocato -. Ci sono perizie che la difesa non ha avuto modo di confutare, come è nello spirito del nuovo codice di procedura penale italiano».

Il delitto sarebbe stato ricostruito in base alle dichiarazioni di un «pentito», Joseph Condello. La sera del 26 gennaio '89 Steinier stava tornando a casa dopo il lavoro. Erano le 23. A 100 metri dalla sua abitazione, la sua auto è stata tamponata da un furgoncino. Di Donato, Condello e Demirkaya hanno costretto il giornalista a salire sulla loro vettura, l'hanno portato in un prato e l'hanno ucciso dopo averlo picchiato a sangue. Secondo Condello, sarebbe stato il giovane turco a eseguire il delitto: un colpo alla nuca dello Steinier fatto inginocchiare poco distante dal furgone.

«Se non si trova il corpo come si fa a dire che è stato ucciso? - dice Soro -. Per me il giornalista è soltanto scomparso». Contro Demirkaya c'è un'impronta rilevata su una chiazza di sangue trovata sul furgone. Il movente sarebbe una donna, la convivente di Du Buisson: aveva deciso di lasciare il poliziotto per andare a vivere con Steinier.

Claudio Laugeri

Aosta, in via Porta Pretoria distrutto l'ufficio di un architetto

Incendio doloso nello studio

Bruciati apparecchi per oltre 60 milioni

AOSTA. Un incendio, con ogni probabilità doloso, ha distrutto ieri notte l'ufficio dell'architetto Francesco Schimizzi, in via Porta Pretoria 41, ad Aosta. I vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore per spegnere le fiamme. lo studio, disposto su due piani, è andato distrutto. «Saranno 60 o 70 milioni di danni soltanto per le attrezzature - dice l'architetto Schimizzi -. Non sono nemmeno assicurato, ma la padrona di casa mi ha assicurato che l'edificio lo è. Spero almeno di poter riacquistare il tecnigrafo».

Ieri mattina gli agenti della sezione scientifica della questura hanno fatto i rilievi nello studio e sul ballatoio al primo piano, sul retro dell'edificio. La polizia ha trovato a qualche metro dalla porta dello studio un taglierino per la plastica, che l'architetto teneva su un carrello vicino al tavolo di lavoro.

Qualcuno deve averlo portato ed è probabile che siano le stesse persone entrate per dar fuoco all'ufficio. La porta del retro aveva una serratura facile da scassinare: a quell'altezza, sullo stipite, c'è una scalfittura, forse causata da un cacciavite.

Un solo elemento non combacia con l'ipotesi del dolo: manca un movente. L'architetto dice di non aver mai ricevuto minacce, di non avere nemici. «Ho aperto lo studio da pochi anni - spiega -. Non sono nemmeno abbastanza avviato perché qualcuno possa pensare di chiedermi tangenti o cose del genere».

L'unico sospetto riguarda un folto gruppo di tossicodipendenti che frequentano con assiduità quella zona. «C'è da aver paura a passare da queste parti di notte» dice la responsabile dell'agenzia pubblicitaria "Publiasse", lo studio accanto a quello dell'architetto. **(c. l.)**

UN ARRESTO

AOSTA. Aveva rubato in un magazzino alcuni attrezzi da falegname, i carabinieri lo hanno arrestato: Salvatore Pili, 28 anni, di Aosta, via Chavanne 17, aveva ancora in casa la refurtiva.

Il furto era avvenuto a Villeneuve la notte del [illegible] dicembre nel garage di Marino Chuc. Il derubato aveva sentito strani rumori nel garage, si era affacciato alla finestra ed era riuscito a prendere il numero di targa della «126» utilizzata dal Pili per la fuga. Di lì sono partite le ricerche dei carabinieri. Ieri mattina alle 5,30, con un'ordine di carcerazione cautelare firmato dal giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini, i militari di Villeneuve hanno arrestato il giovane. **(c. l.)**

Sarà presentato questa sera a Saint-Vincent un film sulla mostra dell'artigianato

Al cinema per vedere la Fiera di S. Orso

Il regista Alfredo Franco su incarico della Regione ha ripreso gli scultori protagonisti della manifestazione
L'opera sarà trasmessa in televisione e durante tutte le esposizioni a cui la Valle d'Aosta verrà invitata

SAINT-VINCENT. La macchina da presa inquadra un che s'inerpica per la montagna, alla ricerca della pietra ollare, il materiale con cui modellare plasticamente le fantasie. L'uomo è un artigiano valdostano, uno di quelli che da sempre espongono le loro opere alla millenaria di Sant'Orso. Il sentiero che sta percorrendo potrebbe quello di una delle vallate laterali (Champorcher, Ayas, Valtournenche) dove il minerale usato per la scultura abbonda. Camminando, egli ripensa a molto tempo fa, quando, all'inizio dell'estate, saliva con i genitori alla baita. Ed che, sulla scorta di tali pensieri, l'immagine si fa «flou» e dalla nebbia della memoria emergono i personaggi della infanzia (il padre il fieno sulla testa, la madre con la culla dell'ultimogenito, il «bocia» la gerla), immortalati oggi dalla pietra dalle sue sculture. Poi, in un gioco di specchi in cui un'immagine rimanda a un'altra, il ritorno al presente reale fa posto al passato immaginario, quello delle leggende, raccontate a lui bambino dalle donne del paese.

Così, in un misto di fiction e documentario, viene illustrata la genesi artistica di molte delle opere degli scultori locali dal film che compongono la serie «Fiabe di legno e della pietra», presentata in anteprima questa sera alle a Saint-Vincent, nel Centro congressi del Grand Hôtel Billia. L'iniziativa, che precede di qualche giorno l'inaugurazione della 991ª Fiera di Sant'Orso, è dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, che in tal modo intende «promuovere in maniera nuova e originale la produzione artigianale valdostana».

Dicono i responsabili della manifestazione: «Ci è sembrata un'idea vincente quella di legare visivamente l'arte e la, così l'ispirazione individuale e la tradizione collettiva, attraverso un mezzo di larga diffusione come il cinema. Però abbiamo voluto dare alla cosa ancora un sperimentale. Così per il momento abbiamo messo in cantiere filmati, dedicati alla scultura, all'intaglio su legno e alla lavorazione della pietra ollare. Poi se andrà bene, potrà continuare con altri soggetti».

Artefice dell'operazione cinematografica è il regista Alfredo Franco, di origine romana, di recente trasferitosi in Valle d'Aosta, dove è titolare della società «Notre Images». E' partita da lui la proposta dei documentari che, dopo l'approvazione ufficiale, sono realizzati durante lo scorso autunno, a ottobre e subito dopo la grande nevicata di novembre. I set sono stati allestiti a Hône, Champorcher, Cogne e Saint-Rhémy-en-Bosses. I protagonisti («bravissimi e entusiasti») stati alcuni artigiani locali. Girati in pellicola 16 mm, i filmati durano circa 25 minuti l'uno e non avranno una fruizione solo cinematografica.

Dicono all'assessorato: «Dopo la prima di Saint-Vincent è già prevista una loro diffusione attraverso i programmi regionali Rai. Poi cercheremo di inserirli, a scopo promozionale, nelle reti nazionali, pubbliche e private. Concluderanno il loro iter accompagnando la Valle d'Aosta a tutte le mostre ed esposizioni internazionali cui sarà invitata». [l. b.]

IN DISCOTECA

COURMAYEUR. Due appuntamenti «insoliti» sono in programma questa sera a Courmayeur, nelle discoteche «Abat-Jour» e «Tiger» di Courmayeur, che continuano il loro programma di spettacoli e manifestazioni di «accompagnamento» alle serate danzanti.

«La festa della neve» è il titolo dello spettacolo che si svolgerà all'«Abat-Jour». Uno «Yeti» di tre metri accoglierà i clienti all'entrata del locale, mentre all'interno della discoteca ragazza vestita da «donna delle nevi», a piedi su una slitta, distribuirà ai clienti 3000 «palle di neve», che in realtà di polistirolo, per coinvolgere le persone presenti in sala in una battaglia «tutti contro tutti», fino a riempire tutta la pista.

Dopo la «bagarre», la continuerà le tradizionali canzoni natalizie che ricordano le abbondanti nevicate, non mancherà la disco-music a trascinare i clienti a ballare fra i «resti» della battaglia.

Alla discoteca «Tiger» si potrà assistere durante una pausa delle danze a una sfilata di biancheria intima, al termine della quale la serata continuerà fino alle 5 con musica «No stop». [sa. b.]

STASERA AL CINEMA

AOSTA Corso — Tel. (0165) 35.686. Ore 20; 22. Lire 9000
Vacanze di Natale 90 di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, ... Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un pardiletempo e un innamorato in 4 diverenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Giacosa — (0165) 362.220. Orario: 20; 22. Lire 9000
Stasera a casa di Alice di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando ... separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

COGNE Gran Paradiso — OGGI CHIUSO

COURMAYEUR Monte Bianco — Tel. (0165) 841.206. Orario: 21,30. Lire 10.000
Ragazzi fuori di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, ... Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**

CERVINIA Des Guides — Tel. (0165) 949.473. Orario: 20; ... Lire 10.000
Il boss e la matricola di A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa ...) — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**

VERRES Ideal — OGGI CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Il Boss e la matricola» (The Freshman), di Andrew Bergman, con Marlon Brando, Matthew Broderick, Bruno Kirby e Penelope Ann Miller - Usa, 1990, 102' (al cinema Des Guides di Cervinia).

Il giovane Clark, in arrivo a New York dalla provincia per frequentare una scuola di cinema, si fa rubare la valigia appena sceso dal treno. Ritrovato il ladruncolo, finisce per simpatizzare con lui, che lo presenta a uno zio, Carmine Sabatini, un italo-americano importante e rispettato. Quest'ultimo, straordinariamente somigliante al «Padrino» cinematografico («Per fare il film si sono basati su di lui» gli dice il nipote), prende sotto la sua protezione la giovane matricola e lo utilizza subito per alcuni lavoretti, fra cui andare a ritirare all'aeroporto un di Komodo, un lucertolone di più di due metri, destinato alla cucina di un locale esclusivo, dove si serve solo la carne di animali rari e pressoché estinti.

Pian piano Clark, sempre più avvinghiato dalla «famiglia» (Don Carmine gli vuol far sposare la propria figlia), si rende conto di star recitando un ruolo molto più eccitante, ma anche molto più pericoloso di quelli dello schermo. Però non può che adeguarsi, in attesa di via d'uscita.

La scuola di cinema è la cronaca: non per niente un tempo le grandi di produzione stipendiavano degli impiegati addetti alla «spulciatura» dei giornali, in cerca di notizie e di fatti curiosi che potessero funzionare come spunti narrativi per film. Oggi c'è ancora qualcuno che lo fa: come Andrew Bergman, già sceneggiatore di commedie di successo («Mezzogiorno e mezzo di fuoco», «Fletch, un colpo da prima pagina», «Una strana coppia di succeri»), che ha ricavato questo suo primo film come regista da un trafiletto in cui si raccontava dell'arresto di un boss mafioso per l'importazione clandestina di animali in via di estinzione, protetti per legge.

Da questo fatto vero la sua fantasia eccentrica ha elaborato una storia più complessa, articolata sui temi, tipicamente cinematografici, del confronto e della parodia. Disseminati lungo il corso del film essi comprendono il rapporto fra cinema e realtà, il raffronto fra la vecchia e la nuova recitazione (Marlon Brando ancora straordinario contro un modesto Matthew Broderick) e una serie di irriverenti ammiccamenti alle produzioni firmate Francis Coppola. Il tutto obbedisce a un gioco di rimandi, che sottende la storia, dandole uno spessore curioso e intrigante.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

ETROUBLES

La belote

Il «Grand prix» di belote a baraonda si sposta questa sera da «Chez Maxime» a Etroubles e all'albergo «Mont Avic», in località Fabbrica a Champdepraz. Le gare avranno inizio alle 21, le iscrizioni si ricevono dalle 20,15 alle 20,45 direttamente nei locali.

AOSTA

Georges Brassens

Ultimo giorno di apertura della mostra dedicata a Georges Brassens allestita alla Torre dei Signori di Aosta, nello Porte Pretoriane. Manoscritti, «affiches», libri, dischi, lettere e un filmato-video tracciano la vita e la carriera dello scrittore francese. L'esposizione rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

I paesaggi

Oggi e domani nella Sala Monte Cervino e nella Sala Monte Rosa del Centro congressi del Grand Hôtel Billia si terrà un seminario di studio sulla «Pianificazione territoriale paesistica», a cura dell'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali. I relatori presenteranno l'esperienza della pianificazione territoriale paesistica in Valle d'Aosta.

CHATILLON

Il mito dell'oscar

L'associazione giovanile «L'impronta» ha organizzato un nuovo ciclo di proiezioni cinematografiche. Questa sera alle per la serie «Il mito dell'oscar» si potrà assistere al film di Giuseppe Tornatore «Nuovo cinema Paradiso». L'ingresso è libero per i soci de «L'impronta».

I documentari

Questa sera alle 21 nella sala Gran Paradiso del Centro Congressi si svolgerà la proiezione dei documentari sulle «Fiabe del legno e della pietra», realizzati in occasione della «Fiera di Sant'Orso» dalla Società «Images» per conto dell'amministrazione regionale.

Ballo liscio

Oggi al «Dancing Meeting» serata di ballo liscio con la musica dell'orchestra spettacolo di Daniele Comba.

COURMAYEUR

Fritz Lang

Per il centenario della nascita del regista austriaco alla Cinémathèque saranno proiettati 22 suoi film. La manifestazione si concluderà il 9 febbraio.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 19,45

Rai3 presenta *«A l'écart du monde»*, programma-inchiesta di Maria Luisa Di Loreto sui rapporti fra la Federazione Elvetica e la Cee. Alla domanda «La Svizzera farà parte della Comunità Europea?», gli intervistati, fra cui Ulrich Bremi, presidente del consiglio nazionale, lasciano intendere che è possibile, anche se si vorrebbero salvare tutti i privilegi che la cittadinanza svizzera comporta.

Ore 20,05

Per *«Tell quel»* TSR presenta *«Bâtiment en crise: les chantiers du silence»*, un reportage di Suphie Lagrange e Bertrand Thoubet. Partendo dalla crisi del settore edilizio in Svizzera Romanda (caduta della domanda di case, cantieri deserti, ondata di licenziamenti, disoccupazione), il filmato segue le vicissitudini di una piccola impresa del cantone di Vaud, il cui padrone si batte per trovare lavoro sufficiente per non licenziare nessuno.

Ore 20,35

«Sieste coquine» (Gran Bretagna, 1988, 80'), su TSR, è un film televisivo di Edward Bennett, con Denis Lawson, Kate Buffery, Nick Heyson e Clive Wood. Racconta le vicissitudini di Miles, uno «yuppie» depresso per la sua inadeguatezza ai ritmi di vita e di lavoro londinesi: sua moglie, ambiziosa manager nel campo della pubblicità, lo trascura, mentre il suo migliore amico, recentemente promosso direttore della sua società, si ormai su standard troppo elevato. Miles, casalingo e disinteressato ai soldi, in un tentativo di uscire dalla sua situazione segue un corso di terapia di gruppo, scoprendo, grazie a questo, che sua moglie lo tradisce.

Ore 21

Tele Regione trasmette *«Gente e paesi»*, un programma di Ruth De Guio dedicato ai Comuni della Valle d'Aosta e ai loro problemi. La puntata di questa sera è riservata a Valgrisenche. In studio un gruppo di rappresentanti delle due comunità risponderà alle domande della presentatrice e dei telespettatori, che potranno telefonare in diretta al 765.722 o al 765.723.

Ore 21,50

Nell'ambito di *«Avis aux amateurs»*, il programma di TSR dedicato ai cineasti dilettanti della prima metà del secolo, va in onda *«Auto-moto: le grand cirque»*.

Ore 22,05

«Caractères», la rubrica letteraria di Antenne 2 condotta da Bernard Rapp, propone un avvenimento eccezionale: un'intervista a George Steiner, filosofo del linguaggio, romanziere e critico letterario. Nato nel 1929 a Parigi, Steiner ha un'educazione scolastica francese e anglosassone, avendo compiuto studi universitari a Parigi, Chicago, Harvard e Oxford. Fra il 1959 e il 1971 ha insegnato a Princeton, Cambridge, New York e Yale. Dal 1974 è professore di letteratura inglese e letteratura comparata all'Università di Ginevra. Appassionato erudito, studioso del linguaggio e dei suoi misteri (parla sette lingue), da trent'anni si interroga sulla sopravvivenza della cultura. L'intervista avviene in occasione della pubblicazione della sua ultima opera «Réelles présences, les arts du sens».

Ore 22,30

«Rapt» (Svizzera, 1933, 86'), su TSR, è un film di Dimitri Kirsanoff, con Dita Parlo, Geymond Vital, Nadia Sibirskaia. Tratto dal romanzo di Charles Ferdinad Ramuz *«La séparation des races»*, racconta del feroce e inesauribile odio fra un gruppo di pastori dell'Oberland bernese e gli abitanti di un villaggio del Valais, separati gli uni dagli altri oltre che dalla montagna, dalla lingua, dalla religione, dalle tradizioni e dalla ricchezza. I due gruppi si provocano reciprocamente: se i bernesi occupano arbitrariamente un pascolo sul versante del Valais, un giovane del villaggio rapisce una ragazza dei pastori. Poi cade la neve e le ostilità vengono rimandate alla primavera seguente.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e ..., Conducono Claudia Nardon e Angelo Acerbi.

Ore 23,55

Per *«CinéClub»*, Antenne 2 presenta *«La ruée vers l'or»* (The Gold Rush, Usa, 1925, 72'), un film di Charlie Chaplin, con lo stesso Chaplin, Georgia Hale e Mack Swain. E' forse il più celebre film di Charlot: il buffo omino viene catapultato nel Klondyke al tempo della corsa all'oro. Qui prima deve superare i morsi della fame, chiuso in una capanna con un gigantesco fuorilegge, isolato da una tempesta di neve; poi cerca di conquistare la bella proprietaria di un saloon; infine scopre l'oro e diventa ricco.

Sci alpino, Marcella Biondi convocata ai mondiali

Ascesa iridata

Disputerà il gigante per i risultati ottenuti in Coppa Europa
Inserita in squadra B è entrata nel primo gruppo di merito

COURMAYEUR. Ai mondiali di Saalbach in Austria lo sci alpino valdostano non è rappresentato soltanto da Richard Pramotton (impegnato nel gigante di domenica 3 febbraio), ma anche dalla giovane di Courmayeur Marcella Biondi che il direttore agonistico del settore femminile, Pier Mario Calcamuggi di Pont-St-Martin, ha deciso di schierare nel gigante in programma sabato 2 accanto alla piemontese Barbara Merlin, all'altoatesina Sabina Panzanini e alla bergamasca Lara Magoni.

Marcella è ancora a casa: da oggi sarà in ritiro fino a domenica a Courmayeur, poi si trasferirà in Francia per alcune gare di Coppa Europa e giovedì 31 raggiungerà Saalbach per gareggiare 48 ore dopo. La convocazione per la valdostana non è una sorpresa. «Lo sapevo da un mese - sostiene la Biondi - perché le prime gare di Coppa Europa servivano da selezione per la nostra squadra e io in questa manifestazione mi sono guadagnata il primo gruppo in gigante con un 4° posto a Font Romeu nei Pirenei, un 9°, un 10° e un 11° posto ad Andorra».

Marcella è nata a Milano 21 anni fa ed è figlia del presidente dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco Egidio Biondi; ha superato la maturità linguistica e ora frequenta, quando l'attività sciistica lo permette, l'Isef. Nel 1977 ha esordito agonisticamente nel Trofeo Topolino con primi allenatori Arturo Jacquemod e Pino Cheney. Il suo campione ideale non poteva che essere Matt Biondi, grande nuotatore americano, mentre la sua disciplina sportiva alternativa è il surf da neve.

Marcella è stata inserita nella squadra B dalla Federazione Italiana Sport Invernali, ma si è subito segnalata con una serie di piazzamenti interessanti in gare di Coppa del Mondo; in queste ultime gare Fis e di Coppa Europa ha dimostrato di avere le qualità per potersi assicurare un posto così prestigioso in azzurro grazie alla fiducia dei tecnici. In Coppa del Mondo ha esordito 2 anni fa ad Altenmarkt per poi ottenere il miglior risultato (34ª) a Veysonnaz e quest'anno il 35° posto in Valzoldana (1ª italiana) e a Kranjska Gora (fuori dopo un 28° tempo intermedio).

L'ultima presenza di una valdostana nelle gare femminili dei campionati del mondo è proprio legata alla storia del gigante con il 28° posto di Fulvia Stevenin a Crans Montana in Svizzera nel 1987. In precedenza ai mondiali ci sono «tracce» di slalomiste valdostane nel 1982 a Schladming con Ninna Quario 5ª, Piera Macchi 11ª e Wanda Bieler 15ª nello slalom vinto dalla svizzera Erika Hess e Ninna Quario 12ª nel gigante vinto sempre dalla grande campionessa rossocrociata.

Nel 1978 a Garmisch Wanda Bieler era 27ª e Ninna Quario 41ª nel gigante vinto dalla tedesca Maria Epple, sino al 25° posto di Lidia Pellissier nel gigante della Valgardena vinto dalla canadese Betsy Clifford. Andando ancora più indietro nella storia dei «mundial» hanno scritto presenze interessanti Gloriana Cipolla nel 1966 a Portillo (11ª in slalom e 23ª in gigante), Anna Pellissier nel 1954 ad Are (13ª in discesa, 15ª in gigante e 22ª in slalom).

Cesarino Cerise

Marcella Biondi vista da Ghiglione

SCI TROFEI

COURMAYEUR. Centotrentuno atleti hanno preso parte allo Checrouit al Trofeo Diego Gex, un gigante giovani e seniores organizzato dallo Sci Club Courmayeur. Hanno vinto Fabio Berthod dello Sci Club Courmayeur e Ilenia Gioop dello Sci Club Donnas. Berthod ha inflitto severi distacchi: 2"70 a Davide Cordani del Val d'Ayas, 4"37 a Giuseppe Butelli dell'Aosta, 4"61 a Davide Marciandi del Crammont (1° seniores) e 4"95 a Massimo Dalle del Donnas. Tra le donne la Giopp ha preceduto di 1"15 Cristina Zurotti dello Chamois - 1ª tra le giovani -, di 1"45 Sara Bellonda del Corvino, di 2"21 Lorenza Rigamonti del Gressoney e di 2"61 Elena Parini dell'Aosta. Ha vinto il Trofeo Gex lo Sci Club Courmayeur con Berthod e Stefania Perrod. Nello speciale sulla pista Le Greye era in palio il Trofeo Giulio Salomone (vinto dall'Aosta con Giuseppe Butelli ed Heloise Quinson) si sono imposti Spencer Pession del Corvino (96 centesimi a Davide Marciandi, 2"11 a Paolo Comune, 2"61 a Butelli e 3"09 a Fabio Berthod) e in campo femminile Ilenia Giopp del Donnas (2"84 su Gilda Chentre, 3"10 su Sabrina Vierin, 7"19 su Elena Balduzzi e 8" su Helene Quinson). [c. c.]

Basket, l'Uap vince ad appena un secondo dalla fine

All'ultimo tiro

Determinante il tiro libero conclusivo fatto da Grattacaso
La Val Wagen in casa ha battuto senza difficoltà il Caselle

AOSTA. Pronostici rispettati per le due squadre valdostane impegnate nel campionato di Promozione di basket. Agevole vittoria interna della Val Wagen sul Caselle (122-47), sofferto successo dell'Union Uap sul parquet del Condove (68-67).

L'Uap ha conservato il 2° posto in classifica (alle spalle del Pinerolo) in una partita entusiasmante decisa all'ultimo secondo dai tiri dalla lunetta affidati a Grattacaso. Incontro all'insegna dell'equilibrio. Aostani in vantaggio per 6-7 al 5' ed efficace replica dei torinesi: 18-11 al 10'. Squadra al riposo con i biancorossi avanti di 8 lunghezze (31-29). A 3' dal termine Uap costretta a recuperare 5 lunghezze (58-53). Polin e Tournoud firmavano il sorpasso, ma a regalare il successo all'Uap era Grattacaso che metteva a segno uno dei due tiri liberi segnatigli proprio allo scadere del tempo.

«Ci siamo trovati a tratti in difficoltà in una palestra piccola - dice l'allenatore Massimo Brunello -. I ragazzi non si sono espressi al meglio, ma ho potuto apprezzare la determinazione collettiva nei momenti cruciali. E' stata una vittoria importante contro un avversario che ci ha fatto soffrire come all'andata. Le difese di Bordignon, Di Muzio, Dossinone e Morrone si sono fatte sentire».

Miglior realizzatore Tournoud (20 punti) seguito da Polin (15), Artaz (12), Grattacaso (11) e Baldi (10). Domenica impegno interno contro il Torino Jazz alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora. La squadra di Brunello dovrebbe trovare eccessive difficoltà ad assicurarsi il successo. All'andata i biancorossi s'imposero per 96-61.

Partita senza storia tra Val Wagen e Caselle. Troppo netto il divario per consentire ai piemontesi di mettere in discussione il successo degli aostani. Fristachi e compagni hanno subito preso un buon vantaggio (33-13 al 12') e incrementato il divario con il trascorrere dei minuti. «Dobbiamo migliorare sotto l'aspetto nervoso - dice il coach Raffaele Romano -. Da quando ho assunto la guida della squadra ci sono già state 2 espulsioni. I ragazzi devono mantenere i nervi saldi. Rispetto alla partita precedente ho notato confortanti progressi».

Menegatti ha realizzato 30 punti. Bene anche De Bernardi (16), Giaccone (14), Quondamatteo (13), Fristachi (12), Carretta e Modafferi (11), De Ceglie (6), Bidese (5) e Artuso (2). Domenica altro turno casalingo con il Chieri. Obiettivo è di riscattare la sconfitta dell'andata per 89-81. [s. b.]

La Val Wagen. Il quintetto iniziale della formazione di Raffaele Romano

SPORT FLASH

BOB A QUATTRO

Svizzera 1 domina le prove sulla pista di Lac Bleu

Gustav Weder sta dominando anche nel bob a quattro. Svizzera 1 ha infatti realizzato ieri la discesa più veloce, seguita da Germania II e Gran Bretagna. L'unico equipaggio azzurro sceso, formato da Gunter Huber, Fausto Sovilla, Thomas Rottensteiner e Marco Andreatta, è arrivato 15°.

SLITTINO

La Coppa Sci Club Pontey alla Polisportiva Pollein

Trentadue slittinisti hanno preso parte a Pontey alla Coppa Sci Club Pontey. Successi di Simone Demé nei cuccioli, Arianne Ferrol e Louis Lavever nei ragazzi, Stefania Demé e Daniele Pieiller negli allievi. Il trofeo è andato alla Polisportiva Pollein con Matteo Lugon, Mirko Imperial e Walter Faustinelli.

CALCIO A CINQUE

Prima giornata della serie D

Comincia domani il campionato provinciale di serie D di calcetto. Questi gli incontri in calendario alla palestra di Verrès: Eurotravel-Il Nano e la Mela (alle 15,30), Victory Pub Endas-Sepraco (16,30), Milena-Blu Star Libertas (17,30), L'Impronta Châtillon-Tuttauto Endas (18,30) e Arcal Rui-Progetto Giovani (19,30).

SCI ALPINO

Garino vince il gigante in Valle Aurina

Corrado Garino di Gressan ha vinto il gigante Fis in Valle Aurina precedendo Barcella.

PALLAMANO

Successo per un punto per le ragazze del Sant'Orso

Vittoria sofferta

«Abbiamo sottovalutato le ospiti commettendo parecchi errori in difesa»
Senza problemi invece la partita della formazione maschile con il Rivalta

AOSTA. Entrambe vittoriose le squadre del Sant'Orso Autoelite nei campionati di serie B femminile e C maschile di pallamano. Le ragazze di Ennio Da Canal hanno sconfitto per 17-16 il Settimo Milanese, mentre la squadra di Aldo Di Marco ha superato per 27-13 il Rivalta. Le due compagini del presidente Sagaria hanno confermato di poter recitare un ruolo da protagoniste nei rispettivi tornei.

La formazione femminile ha sofferto più del previsto per piegare la resistenza del Settimo Milanese. Con il successo conseguito sulle lombarde e grazie ai favorevoli risultati provenienti dagli altri campi Tiziana Morrone e compagne si sono portate al comando della classifica assieme al Rubiera con 2 punti di vantaggio sullo Spallanzani e 3 sul Merano.

«La deconcentrazione e la serata non brillante di alcune giocatrici hanno rischiato di farci perdere per strada punti preziosi - dice l'allenatore Ennio Da Canal -. Abbiamo sottovalutato le ospiti commettendo parecchi errori in difesa. In attacco dobbiamo migliorare l'applicazione dei nuovi schemi di gioco che prevedono un maggior sacrificio collettivo. Sabato a Merano misureremo le nostre reali possibilità di fare il salto di categoria».

Il Sant'Orso, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 8-5 ed essersi portato a condurre per 13-9 in avvio di ripresa, ha accusato un notevole calo di tensione che ha permesso al Settimo Milanese di effettuare il sorpasso sul 16-15. Nelle battute conclusive un rigore di Vanessa Zappa e una rete di Elena Gal hanno consentito alle viola di aggiudicarsi il successo. Miglior realizzatrice è stata Tiziana Morrone (8 reti).

Agevole la vittoria della compagine maschile. In formazione rimaneggiata per le assenze di Borin, Di Marco, Viazi (squalificati), Esposito e Trevisan (infortunati) gli aostani non hanno avuto difficoltà a imporsi sul Rivalta. Il punteggio finale di 27-13 spiega a sufficienza il divario di valori con note di merito per il portiere Andrea Borney, autore di alcune parate spettacolari.

«C'era qualche timore per le numerose assenze - dice l'allenatore Aldo Di Marco -, però i ragazzi chiamati a sostituire i titolari si sono disimpegnati molto bene dimostrando di poter garantire un valido futuro alla pallamano valdostana. Abbiamo subito accumulato un buon vantaggio andando al riposo con 7 reti di margine: 12-5. Nella ripresa il divario è aumentato con gli ospiti sempre in difficoltà».

Protagonista della partita è stato Giorgio Corniolo (ha realizzato 14 reti). Sono andati a segno anche Giovanni Corniolo e Salvatore Bonomo (3), Livio Grande e Alberto Lamazzi (2), Diego Foti, Renato Mattcotti e Rudi Stevenin (1). Sabato difficile trasferta a Biella: i lanieri sono terzi in classifica assieme al Sant'Orso. Uno scontro di primaria importanza per il proseguo del campionato.

Sigfrido Beneyton

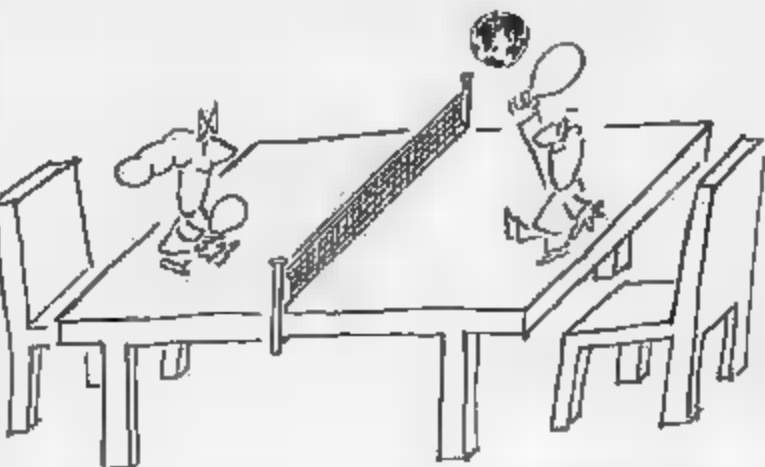
TENNISTAVOLO

Sorpresa nel secondo turno di ritorno dei campionati di Promozione regionale

Mont Blanc Aosta vicina alla C

Buoni risultati ottenuti anche nel settore giovanile

AOSTA. Subito una grossa sorpresa nella seconda giornata di ritorno dei play off del campionato di Promozione regionale di tennistavolo. La formazione del Mont Blanc Aosta, che ha schierato Paolo Gilardi, Stefano Mancini e Paolo Perrenchio, ha sconfitto per 5-4 la Libertas Neran C dei verrezziesi Daniele Broccia, Giorgio Riadone e Sergio Duroux. Il risultato proietta la formazione aostana verso la promozione in serie C.

Nell'altro incontro dei play off, il Coumba Freide B ha sconfitto per 5-2 la Liberta Neran A. Nel girone di consolazione la Coumba Freide A ha sconfitto per 5-2 l'Acsi Valle d'Aosta. L'incontro tra L'Anspi Riviera delle Alpi e la Liberta Neran B, che doveva disputarsi a Saint-Vincent non è stato giocato per indisponibilità del campo. Le ragazze del TT Pink hanno giocato in trasferta la seconda partita del girone di ritorno nel campionato nazionale di serie C. Disco rosso per Maria Luisa Mancini e Alessandra Ménabreaz, che opposte all'Unione sportiva Pombiese di Varallo Pombia, non hanno raccolto nemmeno un set: 5-0 il finale.

Niente da fare nemmeno per i maschi impegnati nella serie C; nell'incontro disputato domenica ad Aosta contro la Polisportiva Dopolavoro PPTT hanno subito un secco 5-0. Anche per loro, a cinque giornate dalla fine del campionato, la retrocessione sembra inevitabile.

Domenica i piccoli pongisti delle categorie allievi e ragazzi sono andati a Torino per gareggiare nella quarta prova del Grand Prix interregionale giovanile. Al debutto i fratelli Fabrizio (12 anni) e Alessandro Cipolla (13) e Roberto Scarfò (11). Alcuni buoni risultati sono stati raggiunti dalle punte del movimento pongistico giovanile valdostano: Dario Nicco, Massimo Duroux, Alessandra Ménabreaz e Riccardo Battistini. Nicco (11 anni) ha ottenuto il 3° posto nella categoria ragazzi. Massimo Duroux (undicenne) è giunto 9°. La tredicenne di Fénis, Alessandra Ménabreaz sembra ormai abbonata al 3° posto tra le allieve. Riccardo Battistini ha sfiorato l'ingresso nei quarti perdendo alla bella e ai vantaggi. [o. r.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Venerdì 25 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

PER L'EDIZIONE 1991

Casorati dipingerà il Palio

Francesco Casorati, 57 anni, torinese, [illegible] maestri della pittura, dipingerà i due drappi del Palio. In un'intervista parla del suo lavoro, di Asti, del Palio. SERVIZIO DI Armando Brignolo A PAGINA 4

PROCESSO PER ARMI

Il commerciante Giuseppe Demarie, 57 anni, Asti corso Alba 253, è comparso ieri in tribunale con l'imputazione di ricettazione di due rivoltelle calibro «38 special» e di numerosi proiettili. Sul banco degli imputati insieme con lui c'era anche Claudio Ligresti, [illegible] anni, medico del pronto soccorso dell'ospedale di Asti, accusato di favoreggiamento personale. Aveva aiutato Demarie a eludere le investigazioni degli inquirenti, disponendone il ricovero in ospedale. Durante una perquisizione in casa di Demarie la polizia [illegible] trovato due rivoltelle (successivamente risulteranno rubate): al momento dell'arresto, il commerciante aveva detto di sentirsi male: portato all'ospedale, Ligresti, suo amico, ne aveva ordinato, secondo l'accusa, [illegible] ricovero per evitargli l'arresto. Ieri al termine del processo per ricettazione il tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Giuseppe Demarie per intervenuta amnistia. Il medico è stato invece assolto perchè il fatto non costituisce reato. SERVIZIO A PAGINA [illegible]

IL SACRIFICIO DELLA CUNEENSE

La divisione alpina Cuneense pagò [illegible] più alto prezzo in vite umane nella disastrosa campagna di Russia. In un solo giorno, [illegible] gennaio '43, durante la ritirata dal [illegible] perse quasi il [illegible] per cento del suo organico. Erano partiti in 17 mila nel luglio del '42, ne tornarono 1350 [illegible] in grado di camminare; 13.470 furono i morti o dispersi; 2180 i feriti o congelati. «Senza [illegible] sacrificio della Cuneense e della Julia - [illegible] Nuto Revelli, ufficiale della Tridentina sul fronte russo - tutto il Corpo d'armata alpino sarebbe stato sterminato. La Cuneense dal 20 gennaio in avanti tenne impegnati i reparti corazzati sovietici, permettendo alla Tridentina di sfondare il 26 l'ultimo sbarramento a Nikolaevka e di sfuggire così all'accerchiamento». Dei 17 mila alpini, [illegible]4 erano della provincia di Cuneo, e di questi ultimi ne rientrarono poche centinaia. Assunto Bianco, [illegible] anni, ragioniere, originario di Vinadio, [illegible] uno dei pochi superstiti, uno di quelli che, come dice Revelli nel suo «La strada del Davai», «raccontano e soffrono, scavano dentro, cercano il vero... Non imprecano». Bruno Marchiaro A PAGINA 5

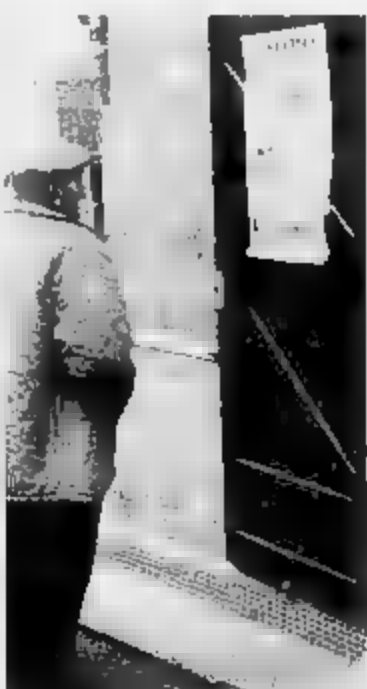
NEL '600 E '700 IN PIEMONTE

Gloriosa stirpe di organisti

Per un lungo periodo il Piemonte ha saputo distinguersi nella fabbricazione degli organi da chiesa. Quattro centri di diffusione: Torino, Biella, Cuneo ed Asti. SERVIZIO DI [illegible] A PAGINA 5

Castelnuovo Calcea, nuove ipotesi nelle indagini sull'assassinio delle due donne

Doppio delitto, è stata un'esecuzione

Forse una delle ragazze era ricattata e l'altra è stata uccisa [illegible] sua volta perché scomoda testimone
Gli assassini potrebbero essere sui 30-40 anni [illegible] conoscono bene la zona. L'omicidio prima di mezzanotte

L'interesse per il duplice delitto è ancora molto alto in tutta la zona

CANELLI. Maria Teresa Bonaventura e Giovanna Barbero sarebbero state uccise prima della mezzanotte di lunedì 7 gennaio e non, come era sembrato in un primo momento, a notte inoltrata. E' una delle ipotesi che trovano maggiore attendibilità nella ricostruzione degli inquirenti che indagano sul duplice delitto. E[illegible] è [illegible] considerazione ritenuta non secondaria dagli investigatori. Ogni elemento, ogni indizio nuovo, anche se apparente[illegible] non determinante, che emerge dall'inchiesta, viene vagliato infatti con particolare attenzione. E questo dell'ora esatta della morte è [illegible] dei tanti punti ancora oscuri. Finora, infatti, non è stato ancora possibile capire con certezza dove [illegible] quando le due donne [illegible] state uccise. A Calosso, nella cascina [illegible] Maria Teresa Bonaventura, semidistrutta, la notte del delitto, da [illegible] misterioso incendio? Oppure nel viottolo di campagna [illegible] Castelnuovo Calcea dove sono stati trovati, martedì [illegible] gennaio, i corpi delle due ragazze.

Una risposta a questi interrogativi potrebbe venire in parte dai risultati dell'autopsia compiuta [illegible] medico legale, Agostino Gaglio e i cui risultati finali dovrebbero essere depositati nei prossimi giorni.

I carabinieri (capitano Mariano Bardi, tenente Luigi Tarantino) e il sostituto procuratore della Repubblica di di Asti, Ercole Armato, cercano intanto una conferma sulle modalità della spietata esecuzione. Queste le ipotesi ritenute più plausibili.

Il luogo del delitto. Gli inquirenti, dopo avere preso in considerazione la possibilità che sia avvenuto nella casa di Calosso o a Castelnuovo Calcea [illegible] escludono neppure una terza possibilità: l'omicidio potrebbe essere [illegible] in un «luogo chiuso» non distante dal viottolo di campagna a Castelnuovo Calcea. «Se il fatto fosse accaduto a Calosso - si chiedono gli investigatori - perchè compiere p[illegible] un giro così lungo, in auto, nelle notte, con [illegible] rischio di incappare magari in una pattuglia di carabinieri [illegible] polizia?».

Il movente. Forse gli assassini cercavano qualcosa nel cascinale di [illegible] Teresa Bonaventura e, non trovandolo, hanno condotto le ragazze altrove. Poi le hanno uccise. L'incendio e il successivo furto delle armi (3 fucili e due pistole) di proprietà del marito di Maria Teresa Bonaventura, potrebbero essere solo una messinscena. Ma perchè? Quali le ragioni? Una delle ragazze potrebbe essere stata ricattata e gli assassini aver deciso la sua eliminazione. L'amica sarebbe stata a sua volta uccisa perchè considerata una [illegible]oda» testimone.

Sembra da escludersi invece che tra le due donne potessero esistere contrasti: erano amiche da sempre, Giovanna (doveva sposarsi pochi giorni dopo) aveva invitato Maria Teresa [illegible] suo matrimonio.

Gli assassini. Chi si nasconde dietro questo delitto misterioso? Quali e quanti sono gli autori materiali del crimine. Gli inquirenti ritengono che possa trattarsi di individui forse sui 30-40 anni, che quasi sicuramente conoscono bene la zona teatro dell'omicidio. Presumibilmente gli autori dell'impresa criminale erano almeno due. Difficile pensare che un uomo solo, anche se aitante e spietato, potesse [illegible] ragione di due ragazze molto robuste, abituate (la Barbero in particolare) ai lavori pesanti e [illegible] quindi [illegible] in grado di difendersi.

I testimoni. Proseguono gli interrogatori. L'unica indicazione concreta (abbastanza vaga) fornita da alcuni amici delle vittime, che avrebbero visto Giovanna, poche ore prima di [illegible] uccisa, a Canelli, [illegible] un'Alfa 164. Uno dei tanti misteri in un giallo finora senza colpevoli.

Franco Binello

Effetto Golfo nell'Astigiano

Annullati i Carnevali?

ASTI. Sono passati otto giorni dallo scoppio del conflitto nel Golfo e anche nell'Astigiano si continua a respirare un clima di tensione.

Dopo la corsa all'accaparramento dei generi alimentari di prima necessità che ha svuotato gli scaffali [illegible] supermercati cittadini, l'«effetto Golfo» ha colpito pizzerie, bar [illegible] discoteche, dove si è registrato un calo, seppur lieve, dell'affluenza.

L'ultima «vittima» della guerra tra forze alleate [illegible] Iraq sarà, con ogni probabilità, il Carnevale.

Questa sera alle 21 in Provincia si riuniranno gli organizzatori delle manifestazioni in programma da domani al 17 marzo per [illegible] «Carvé 'n provincia d'Ast». Dovranno decidere se confermare [illegible] annullare, per ragioni di opportunità e ordine pubblico, i festeggiamenti.

Intanto la «Famija mascherë astesane» ha già sospeso ogni attività. Domani Falamoca, Barberina, Spumantino e [illegible] pagni non parteciperanno alla manifestazione carnevalesca inaugurale, il matrimonio di Gianduia a Castell'Alfero, e [illegible] quelle successive. Le maschere visiteranno soltanto gli [illegible] ospiti delle Case di riposo del capoluogo [illegible] della provincia.

Anche l'Associazione Alpini di Asti ha annullato tutte le attività «in segno [illegible] solidarietà [illegible] i soldati e [illegible] popolazioni coinvolte nel conflitto». Stessa decisione per [illegible] «Napoli club» che, per il momento, ha interrotto il programma delle iniziative.

Per il momento, è certo che il 24 febbraio non si farà baldoria nel capoluogo. E' già stato annullato, infatti, il «Carnevale astigiano», tornato alla ribalta l'anno scorso dopo [illegible] di silenzio.

Hanno rinunciato alla festa più pazza dell'anno anche San Damiano, Montiglio e Montemagno, mentre a Tonco è ancora in forse la «Festa del pitu».

SERVIZIO DI Marcella Serpa [illegible] PAGINA [illegible]

Il piano di ristrutturazione annunciato dalla Bols: 69 licenziamenti

La Riccadonna dimezzata

I 120 dipendenti stamane in assemblea

ASTI. I dirigenti della Bols Italia hanno presentato ieri sera ai sindacati il piano di ristrutturazione della Riccadonna che prevede un drastico taglio all'occupazione. Sarà infatti avviata la procedura per i licenziamenti collettivi di 69 dipendenti [illegible] 120.

Come da più parti [illegible] temeva, il pesante ridimensionamento, previsto dalla nuova proprietà, ridurrà il settore commerciale dell'azienda canellese a poco più di un ufficio periferico della sede centrale Bols di Milano.

Sergio Giroldi, nuovo presidente [illegible] amministratore delegato della Riccadonna, fornendo le cifre ai sindacalisti convocati nella sede dell'Unione industriale di piazza Medici, ha infatti precisato che gli impiegati scenderanno da 51 a 11. Tagli anche tra gli operai che passerano da 64 a 35. Cinque dei sei dirigenti sarebbero stati invitati a trovarsi nuove collocazioni. Soltanto il direttore Conti è stato confermato alla guida dello stabilimento.

La «cura» Bols si annuncia più dura e drastica del previsto. Giroldi ha confermato ai sinda[illegible] l'intenzione di rilanciare [illegible] marchio Riccadonna riposizionando sul mercato spumanti e vermouth. Per far questo la multinazionale olandese, che ha già disdettato gran parte della forza vendita della Riccadonna in Italia, intende sfruttare le sinergie con i suoi prodotti: Cynar, Biancosarti, Crodo ecc.

I segretari dei sindacati provinciali e i delegati della Riccadonna appena eletti, sono usciti dalla riunione molto preoccupati. «Il piano della Bols taglia oltre la metà degli addetti, una misura inaccettabile che combatteremo con tutte le nostre energie» ha commentato Remigio Barbero, segretario della Cgil alimentaristi.

Da parte aziendale è stato riferito con riserbo tutto olandese che non è «nello stile della Bols rilasciare dichiarazioni agli organi di informazione». Intanto la tensione attorno a questa vicenda [illegible] destinata [illegible] crescere.

Per questa mattina alle 8 i sindacati hanno convocato un'assemblea per informare i dipendenti. Già ieri [illegible] quando la notizia è rimbalzata a Canelli un centinaio di dipendenti della Riccadonna [illegible] andata in Municipio, dov'era in corso una riunione, occupando l'aula consigliare.

Per il 4 febbraio è stato fissato un altro incontro ad Asti dopo che l'azienda avrà avviato la procedura per i licenziamenti collettivi.

Intanto sempre [illegible] Canelli e dal settore enologico, è arrivata la richiesta per 8 settimane di cassa integrazione per 13 dipendenti alla Contratto. **[s. mir.]**

Buono nella prima parte, in seria crisi nella seconda (anche in Piemonte)

Il '90? Un anno a due marce

L'inflazione ha toccato in regione il 6,3 per cento, e la crisi del Golfo era ancora lontana

IN Italia il 1990 è stato per produzione e inflazione un [illegible] a due velocità, buono nella prima parte, in netto peggioramento nella seconda, sia sul piano nazionale, sia su quello regionale. Per ora i risultati non risentono dell'effetto Golfo che si potranno registrare [illegible] un secondo tempo. I dati, infatti, sono calcolati, prima che s'iniziasse la guerra in Medio Oriente.

A Torino e nei principali capoluoghi del Piemonte, con variazioni minime tra loro, l'inflazione ha registrato nel 1990 un incremento del 6,3% (6,1% in sede nazionale), determinato da un tasso tendenziale in diminuzione fino a maggio e da una crescita costante da giugno che ha portato l'incremento a fine anno al 7,2%, contro il 6,4% italiano.

I primi dati di quest'anno non sono migliori [illegible] l'inflazione praticamente invariata al 7,1%. Abbigliamento, spese per abitazione e soprattutto elettricità e combustibili (questi ultimi sono cresciuti del 15,5%) hanno contribuito maggiormente all'in[illegible] del costo della vita.

Secondo gli ultimi dati della Federpiemonte, per l'economia della Regione «il 1990 è stato un anno difficile, caratterizzato da una repentina e brusca svolta del ciclo congiunturale nel terzo trimestre». Nell'ultima parte del '90 e in queste prime settimane del '91, il rallentamento produttivo si è ulteriormente accentuato. Il fenomeno ha trovato in Piemonte un forte riscontro proprio per la peculiarità produttiva, basata principalmente [illegible] settori metalmeccanico e tessile.

Federpiemonte e Unione Industriale di Torino sono concordi nel sostenere che la crescita produttiva nel 1990 si attesterà tra lo 0,5 e l'1% e tra una «crescita zero» [illegible] l'1% quest'anno, con riflessi abbastanza differenziati tra aree produttive. Quelle che hanno saputo assorbire meglio l'impatto della crisi «sembrano essere Alessandria, Cuneo e, soprattutto, Novara: quest'ul[illegible], infatti, sta mostrando, dopo la flessione di fine '90, incoraggianti segnali di ripresa, anche se è prematuro avanzare previsioni».

Diverso l'andamento per Biella, dove la [illegible] è senza dubbio molto più profonda che altrove, ma gli ultimi dati fanno sperare grazie a «qualche cauta indicazione meno pessimistica». Più difficili da interpretare - secondo la Federpiemonte - gli altri risultati riguardanti Asti, Borgosesia, Verbania e Vercelli per l'esiguità del campione. «Si può però affermare che la crisi [illegible] fatta sentire in modo pesante».

L'impatto sulle esportazioni è stato forte. Sono cadute soprattutto nella seconda parte del 1990, per la perdita di competitività dovuta alla lira forte e all'aumento dei costi. Dall'inizio degli anni 80 il costo del lavoro in Italia, misurato dall'Ocse, è cresciuto [illegible] Italia del 13% più che in Germania, del 30% nei confronti della Gran Bretagna [illegible] del 23% rispetto agli Usa. Torino e Piemonte non hanno fatto eccezione. [illegible] la Cassa integrazione è cresciuta, nei primi 8 mesi 1990, del 71% rispetto allo stes[illegible] periodo dell'anno scorso.

Renzo Villare

DIETRO I FORNELLI

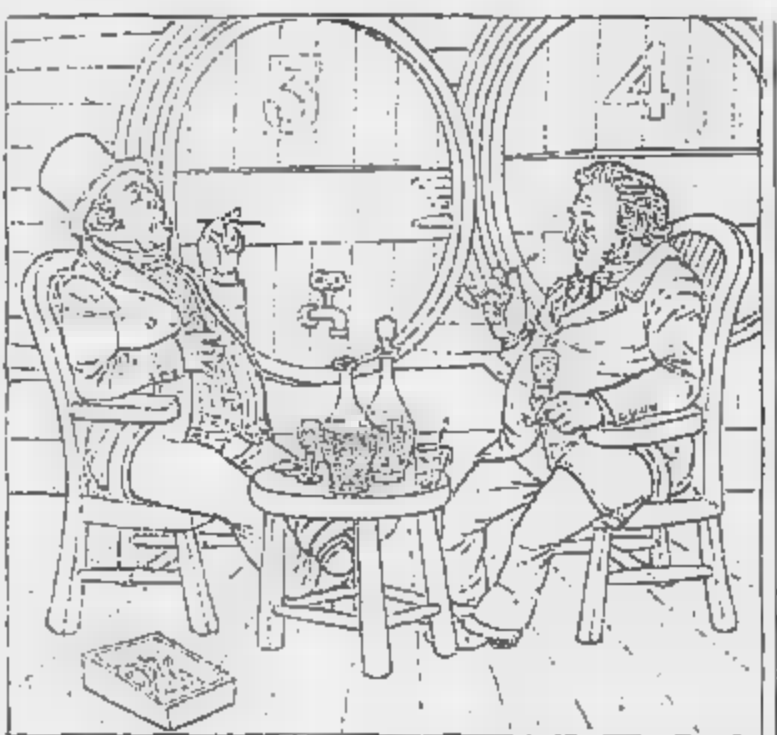
Un po' di Sardegna alle Due lanterne

«Malloreddos» e pecorino, ma anche pasta e fagioli

I nostri vecchi già andavano «da Paiarin» a consumare, il giorno di mercato, ricche colazioni campagnole.

E ancora adesso la famiglia Pagliarino è proprietaria dello stabile, proprio sull'angolo di corso Savona, di fronte a piazza del Palio, dove prospera l'attuale trattoria «Due lanterne». Se superate qualche iniziale diffidenza dovuta alla posizione non propriamente panoramica [illegible] locale, trovate all'interno un ambiente accogliente, famigliare, poco impegnativo nel prezzo. Può costituire una buona opportunità per chi vuole pranzare a [illegible] in modo casalingo o per chi ama le carni alla brace, visto che il camino è sempre acceso e, a seconda delle disponibilità, rosola salsicce e braciole, spiedini e costate, costolette di agnello e di cinghiale.

La precedente gestione «sarda» ha poi lasciato qualche traccia di cucina isolana: gnocchetti di semola di grano duro (i malloreddos) e il pecorino [illegible] carta da musica sono piatti che la cuoca di oggi ha inserito nel [illegible] repertorio, in gran parte costituito da piatti di stampo piemontese.

I protagonisti delle «Due lanterne» sono da un paio d'anni Anna ed Angelo Caracciolo, entrambi molto giovani. Lei, in cucina, elabora e rielabora i piatti di tradizione (antipasti piemontesi, paste e fagioli, tagliolini con sughi di stagione, risotti, brasati, pollo e coniglio cucinati in varie maniere, crostate, tiramisù, panna cotta, bonet) con l'appoggio di una insostituibile nonna.

Lui, incerto fra la vocazione dell'elettromeccanica e la ristorazione, ha [illegible] optato per quest'ultima, accumulando una buona esperienza [illegible] cameriere presso «La Vigna».

La trattoria dei Caracciolo offre un servizio sollecito e cordiale, una [illegible] onesta, di solito fresca, variata e non eccessivamente pesante, qualche vino sardo ad accompagnare le due o [illegible] specialità tipiche, alcune etichette piemontesi (poche, a dire il vero, quelle qualificate).

Un posto, insomma che nella ristorazione astigiana media, piuttosto povera, può essere decisamente preso in considerazione.

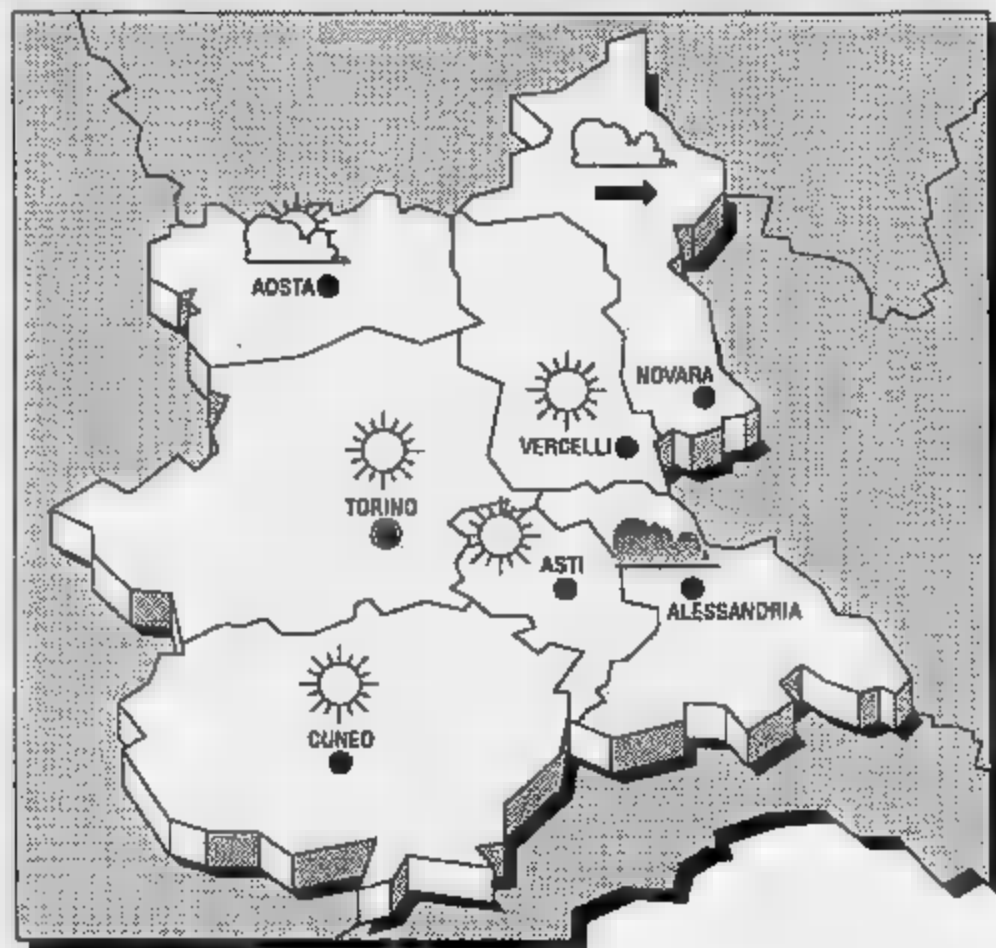
A CURA DI
Paola Gho [illegible] Giovanni [illegible]

LA RICETTA

Involtini di pollo alle erbe.

Per un antipasto semplice, ma d'effetto, la cuoca delle «Due Lanterne» consiglia il pecorino fuso su carta da musica. Acquistate in [illegible] panetteria specializzata il pane «carta da musica», spezzate il sottile foglio in pezzettoni da servire come porzioni individuali, bagnateIo velocemente in acqua tiepida, collocate su ciascun pezzo una fetta [illegible] pecorino sardo fresco. In forno caldo per pochi minuti, fino a quando il pane [illegible] asciuga riacquistando croccantezza ed il pecorino fonde.

Per preparare gli involtini di pollo alle erbe procuratevi dei petti di pollo ben battuti (da ogni petto riceverete due involtini). Avvolgete la carne [illegible] se stessa in[illegible] ad una fetta di pancetta e legatela. Disponete gli involtini in una padella con spicchi d'aglio; ricopriteli con abbondante trito di erbe, anche secche: lauro, rosmarino, timo, origano, prezzemolo, maggiorana, dragoncello, santoreggia. Anna utilizza [illegible] misto di erbe che la nonna prepara durante l'estate. Irrorate il tutto con un filo d'olio e fate rosolare in padella a fuoco abbastanza vivace. Bagnate poi con vino bianco e terminate la cottura in forno, fino a quando gli involtini sa[illegible] croccanti.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E [illegible] D'AOSTA

[illegible] L'area [illegible] alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a mantenere la sua influenza. Sulle nostre regioni si sta facendo strada una debole circolazione depressionaria che andrà ad interessare [illegible] due isole maggiori: si avranno perciò locali addensamenti, che tenderanno ad estendersi anche sulle regioni centro-meridionali adriatiche e ioniche. Possibilità di foschie nelle vallate del Centro.

TEMPO [illegible] PER OGGI. Condizioni di tempo sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschie du[illegible] [illegible] [illegible] e nelle prime ore del mattino in pianura. Venti: deboli o localmente moderati intorno a Est. [illegible] Pressoché stazionaria, con valori piuttosto bassi. Visibilità: discreta. Viabilità strade: ancora chiusi per neve i valichi alpini [illegible] Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE [illegible] DI [illegible] AD [illegible]
Massima: [illegible]; minima: -3; media: 1

[illegible] ANNO FA
Massima 7; minima 2; media 3.

E QUELLE [illegible] [illegible]

Torino 6	Novara 5
Alessandria 8	Aosta 5
Cuneo 4	Vercelli 3

Il [illegible] [illegible] alle 7,57 e tramonta alle 17,26. [illegible] [illegible] si leva alle 12,09 e cala (il giorno successivo) alle ore 4,32.

LETTERE AL GIORNALE

Alpini in Turchia ricordate la Russia?

La notizia apparsa sulla «Stampa» del 22 gennaio scorso, di [illegible] probabile invio di reparti Alpini in Turchia è rimbalzata particolarmente in Piemonte e nell'Astigiano aumentando da parte dei familiari degli alpini di leva, inquietudini e timori, se pur tale notizia sia stata aggior[illegible] dalla stessa «Stampa» che riferisce che per ora gli alpini non saranno mandati in Turchia. Ma si sa che alcuni reparti della Divisione Taurinense fanno parte delle forze [illegible] pronto intervento Nato. Ora domando: perché proprio gli alpini, i quali non certamente dotati né di armi, né di mezzi atti a sostenere una guerra dei giorni nostri (se pensiamo che il soldato di leva ha ancora in [illegible]zione il fucile «Garant» che usavano gli americani nel Vietnam)? Il massacro di uomini che i nostri padri dovettero subire in Russia nel 1942-43, non è servito a niente?

Lettera firmata

Mense scolastiche

[illegible] [illegible] [illegible]

In seguito alle proteste che hanno avuto in questi giorni per oggetto le procedure adottate per l'introduzione delle nuove tariffe del servizio di refezione scolastica, la Giunta municipale di Asti ha ritenuto opportuno ricordare agli interessati che, ferma restando la necessità di procedere [illegible] rinnovo dei tesserini attualmente in possesso degli utenti in tempi ragionevolmente brevi (per quanto riguarda le modalità, i tempi ed i canali utilizzati per l'informazione degli interessati, non sarebbe stato agevole procedere diversamente da quanto si è fatto, tenuto conto del fatto che le nuove tariffe sono state approvate dal Consiglio comunale solo il 27 dicembre, nel contesto del varo del bilancio di previsione 1991 e che, in quel periodo, le scuole erano chiuse per le vacanze natalizie) vi è da parte del Comune la precisa volontà di tenere nella massima considerazione i problemi a cui [illegible] famiglie possono andare incontro in questa prima fase e di adoperarsi per attenuarne [illegible] per quanto è possibile gli eventuali disagi.

A tale scopo, sono state fra l'altro impartite agli addetti al servizio mense precise disposizioni in base la quale, durante il periodo necessario per otte[illegible] il nuovo tesserino, gli alunni potranno continuare a fruire normalmente della mensa: i buoni corrispondenti ai pasti consumati potranno infatti essere consegnati nel momento in cui gli utenti avranno potuto venirne in possesso. Per quanto si riferisce alle richieste di [illegible] miglioramento qualitativo del servizio, queste non possono [illegible] nessun [illegible] fare dimenticare che i capitolati di fornitura prevedono l'utilizzazione esclusiva di materie prime di primissima qualità e che anche la preparazione avviene [illegible] procedimenti particolarmente curati, come dimostra l'articolazione del servizio in ben 7 centri cucina anziché su uno solo, come accadrebbe [illegible] all'obiettivo della qualità fosse stato anteposto quello dell'economicità del servizio. L'amministrazione comunale conferma la piena disponibilità a discutere con gli interessati qualsiasi richiesta o suggerimento utile all'ulteriore miglioramento del servizio nel [illegible] complesso.

Augusto Dallera, assessore ai servizi sociali Comune di Asti

[illegible] di pane e [illegible] stupidi

Ho visto nella zona del [illegible] Crosio una vecchietta dare briciole di pane per gli uccellini e un signore con il cane [illegible] guinzaglio bello e pasciuto, liberarlo e lasciare che questi si divertisse a far fuggire i passerotti affamati, tentando [illegible] azzannarli. Peccato non ci fosse stato un vigile.

Sandro Repetto, Asti

[illegible] FOTO DEI RICORDI

L'antica cappelleria sulla piazza di San Damiano

[illegible] piazza sandamianese intitolata alla fine del secolo scorso al re Vittorio Emanuele II. Anticamente [illegible] piazza d'Armi o dei Mulini, poi piazza Maggiore. Oggi è piazza Libertà. [illegible] cappelleria e ombrelleria.

(GRUPPO RICERCHE STORICHE SAN DAMIANO)

ASTI BREVI

[illegible]

Le proposte delle Botteghe del centro

L'associazione «Botteghe del centro storico» si è presentata ufficialmente agli amministratori cittadini in [illegible] incontro che si è tenuto in municipio e a cui hanno partecipato il sindaco Galvagno, gli assessori al Commercio D'Adda e all'Ecologia Ferraris.

E' stato ricordato che l'associazione, costituitasi nel periodo natalizio, è favorevole all'isola pedonale.

Agli amministratori è poi stato consegnato un documento per chiedere l'abbellimento e la pulizia di piazze e vie del centro storico, la creazione di parcheggi intorno alla [illegible] chiusa al traffico, l'avvio di una campagna di informazione a favore dell'isola pedonale e di una serie di iniziative culturali per qualificare l'intera area.

ASP
Nuovo orario per l'Ufficio abbonamenti

L'ufficio abbonamenti dell'Azienda servizi pubblici di Asti (Asp) ha cambiato l'orario di apertura al pubblico. Ecco il [illegible] orario: dal lunedì al venerdì dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 la prima e l'ultima settimana di ogni mese; dalle 9 alle 12 il primo e l'ultimo sabato del mese; dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 negli altri giorni.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, p. Alfieri t. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro Informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono [illegible]
Centro Informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 58.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 22
Autonoleggio [illegible]: Asti, [illegible] Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: [illegible]
Castagnole Lanze: [illegible]
Mombercelli: [illegible]
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 80.[illegible]
Cast. D. Bosco: [illegible]
Cocconato: [illegible]
Costigliole: [illegible]
Isola: [illegible]
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953 176
[illegible] [illegible] 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.535 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
[illegible] 833.683
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 968.098
San Damiano: 975.084
[illegible] 91.100
[illegible] [illegible] **Bosco:** 011 / 987.81.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.076
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361.266

[illegible] [illegible]

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA [illegible]

[illegible]
[illegible] 353.558
[illegible] 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.046
Rocca d'[illegible] 806.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.758
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263

Castelnuovo Don Bosco: 987.6483
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.484 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Carmagnola): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.186 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.865
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.867, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
[illegible]sto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 53.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.275
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 66
Erg: corso Torino [illegible]
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 476
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: [illegible] Casale 237
[illegible]onte Shell: [illegible] Alessandria 380
[illegible]: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

(Domenica 27 gennaio)
Api, [illegible] Luigi [illegible] 122; [illegible]: [illegible] [illegible] Minzoni 142; [illegible]: [illegible] Torino 79; **Agip**: corso Torino 283; **Erg**: frazione Vaglie[illegible] Basso 78; **Q8**: frazio[illegible] Ritate 33; **Erg**: fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip**: viale Partigiani 13; **Mobil**: corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil**: corso Casale 322; **Agip**: corso Alessandria 377; **Esso**: corso Alessandria 285; **Erg**: piazza Primo Maggio 4; [illegible] [illegible] Savona 156; **Monteshell**, corso Alba 19

MUSEI

Mostra permanente [illegible] [illegible]sistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi [illegible] (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Alfieriano**, corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Archeologico e Paleontologico**, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi tel. al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30; 15-22.
Sabato: 9,30-12,30.
Chiusa il [illegible] pom., la dom. e lun. [illegible] il giorno
[illegible] **Est**, via Monti [illegible]
[illegible] **[illegible]d**, via Artom 4
[illegible] **Ovest**, via Baracca 21
[illegible] **Centro**, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
[illegible] via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi [illegible] (telefono 55.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono [illegible].242)
Carecs, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.157)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *San Lazzaro*, [illegible] [illegible] 180; notturna: *San Rocco*, via [illegible] 31 (piazza San Rocco)
Canelli: *Fantozzi*, G. B. Giuliani, 1
Moncalvo: *Ottone*, via Ciabello 12
Nizza: *Merli*, via Carlo Alberto 44

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega del vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, t. 50.057.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, [illegible] V. [illegible] 17, telefono 292.136.
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.865.

LA STAMPA

Redazione di Asti:, via De Gasperi 2, tel. 33.252 / 322.68, Fax 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 85, telefono [illegible]

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 —	**Buongiorno con Rete 9 Tai**, inizio programmi
9,01	**Sulle ali della poesia**, programma
9,05	**Proposte acquisti**
11,45	**Telefilm**
12 —	**Redazionale B**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg 9**
13 —	**Il punto**, con Ottavio Coffano
13,05	**Redazionale B**
14 —	**Hazell**, telefilm
15 —	**Samba d'amore**
15,30	**Duello sul fondo**, telefilm.
16 —	**Redazionale C**
16,04	**Proposte acquisti B**
17,10	**Cartoni animati**
18 —	[illegible] **d'amore**, telenovela
19 —	**Falamoca**, con [illegible]nuela Pastrone
19,30	**Sfida sul fondo**
20,15	**Asti racconta**
20,25	**Tg 9**
21 —	**Obiettivo sport**

Annullate molte feste, stasera riunione delle Pro loco in Provincia

■ rinuncia al Carnevale

Si sarebbe dovuto svolgere il 24 febbraio. Anche Ana e Napoli Club sospendono le iniziative Le maschere rinunciano a festeggiare Giandoja. Falamoca: «La guerra ha tolto l'allegria»

ASTI. L'«effetto Golfo» si ■ abbattuto anche sul Carnevale.

Da domani ■ 17 marzo nell'Astigiano avrebbero dovuto fare la ■ comparsa coriandoli, maschere e carri allegorici. Ma, questa sera alle 21 i responsabili di una ventina di Pro loco dell'Astigian■ riuniranno in Provincia per decidere se annullare per motivi di opportunità e ordine pubblico il calendario dell'edizione 1991 del «Carvé 'n provincia d'Ast».

Spiega Nando Maioglio dell'assessorato provinciale al Turismo e alle Manifestazioni: «I responsabili di Comuni e Pro loco sono preoccupati, non solo per eventuali problemi di sicurezza ■ potrebbero presentarsi. Alcuni ritengono, infatti, poco opportuno fingere di dimenticare che c'è una guerra».

Per il momento, ■ certo che la «Famija dolle maschere astigiane» non andrà domani a Castell'Alfero per festeggiare ■ matrimonio di Gianduia. All'appuntamento (alle 9,30) ■ mancheranno, invece, ■ maschere della Famija Turineisa. Spiega Falamoca, al secolo Emanuele Pastrone: «Il Carnevale è una festa, la maschera è ■ simbolo dell'allegria. La guerra ha cancellato tutto questo. Con gli J'amis 'd la Pera, abbiamo deciso di visitare solo le Case di riposo di Asti e provincia». E' dello stesso parere anche l'Associazione Alpini ■ Asti che ha deciso di sospendere ■ attività in segno di solidarietà con i soldati e le popolazioni coinvolte ■ conflitto.

Annullato anche il «Carnevale astigiano», tornato solo l'anno scorso alla ribalta dopo anni ■ silenzio; avrebbe dovuto svolgersi in città il 24 febbraio. Anche il «Napoli club Asti» ha sospeso ogni iniziativa.

Dalla provincia le defezioni si■ sono quelle di San Damiano, Montiglio (il 10 febbraio ci saranno comunque giochi per bambini e le tradizionali visite alle Case di riposo) e Montemagno, dove il Carnevale era in programma il primo marzo.

Feste in tono minore anche a Incisa Scapaccino (17 febbraio) e ■an Marzano Oliveto (17 marzo). E' in forse anche lo svolgimento il 17 febbraio a Tonco della «Festa del pitu».

In tutti gli altri Comuni, invece, ■ attende le ■ di questa sera. Dice Silvia Mirogilo della Pro loco di Baldichieri, dove Messer Baldo, la maschera locale, è atteso il 3 febbraio: «Abbiamo cominciato ad organizzare la manifestazione prima dello scoppio del conflitto, ma se ■ ■ si deciderà di sospendere le manifestazioni rinunceremo ■ Carnevale».

A Maretto (la festa il 10 febbraio) ■ ■ nove Comuni della Val Rilate (il Carnevale si farà il 17 febbraio a Corsione) ■ sono invece d'accordo con l'annullamento dei festeggiamenti. [r. s.]

■

ASTI. Continua sotto la «tenda della pace», allestita in piazza San Secondo ■ numerosi gruppi e associazioni, il digiuno contro la guerra nel Golfo.

■ lunedì, ogni giorno, ■ paio di pacifisti sosta sotto la tenda, sistemata davanti alla Collegiata; altre persone digiunano invece ■ distanza», segnalando il proprio gesto agli organizzatori.

Complessivamente sono una ventina coloro che hanno deciso di aderire all'iniziativa, promossa da una serie di organismi (tra cui Acli, Agesci, Associazione per la pace, Comunità cristiana ecumenica, Circolo culturale marxista, Obiettori ■ coscienza Caritas) riuniti sotto il cartello «Asti ripudia la guerra». L'iniziativa sarà presentata sabato alle 16: in piazza San Secondo interverrà Giuliano Martignetti, esponente ■ movimento non-violento piemontese. Nei giorni scorsi il Consiglio comunale è stato invitato ad approvare ■ ordine del giorno contenente il ritiro delle truppe italiane dal Golfo come «atto unilaterale di pace».

Intanto ■ Acli hanno istituito un «telefono contro la guerra» per fornire informazioni sul servizio civile e l'obiezione di coscienza; il numero è 56.827.

[l. n.]

Bambini al Carnevale 1990. Ad Asti e in molti paesi quest'anno ■ si farà festa

■

COSTIGLIOLE

Chiola si dimette da consigliere comunale

Il comunista Dante Chiola ha rassegnato al sindaco di Costigliole, Luigi Solaro, le dimissioni da consigliere comunale: non condivide la nascita ■ «partito democratico della sinistra», votato a larga maggioranza dal congresso provinciale di federazione. In Consiglio lo sostituirà Filippo Romagnolo, insegnante, esponente del Gruppo ecologico costigliolese (alle ultime elezioni pci e ambientalisti avevano formato un'unica lista ■ l'accordo di ruotare nell'incarico ■ metà legislatura).

La notizia delle dimissioni di Chiola, dipendente del Comune di Asti, in Consiglio da oltre dieci anni ■ unico rappresentante della lista rosso-verde, è stata commentata con sorpresa dal segretario provinciale del pci, Bruno Ferraris: «Non ho ancora ricevuto nulla di ufficiale ■ proposito», ha detto. Il sindaco Solaro, dc, si è detto dispiaciuto: «Le sue critiche sono sempre state costruttive - ha dichiarato - anche se su posizioni differenti. Con lui si è sempre lavorato bene».

ASTI

Incontro ■ genitori ■ giunta sul caro-mense?

■ prossimi giorni la giunta comunale astigiana risponderà per iscritto all'interpellanza presentata da Laurana Lajolo (pci) per sapere quando ■ diventata esecutiva la delibera che ha introdotto l'aumento delle tariffe per le mense scolastiche. Ipotizzando che l'atto amministrativo il 17 gennaio non fosse ancora stato "ascritto in via definitiva, ■ consigliere ■ chiesto nell'interpellanza «come sia possibile pretendere il pagamento delle nuove tariffe a partire dall'8 gennaio scorso». Ieri ■ segretario generale del Comune, Andrea Degioanni, ha chiarito che «la delibera è stata votata il 27 dicembre dalla giunta, che l'ha resa immediatamente esecutiva». Intanto ■ comitato dei genitori ha nuovamente sollecitato la giunta ad incontrarsi con gli utenti per discutere ■ tariffe e qualità del servizio.

MONCUCCO

Doppio incendio in una cascina: danni per 80 milioni

Ieri mattina alle 6 si ■ sviluppato un incendio nella cascina abitata da Daniele Pivotto, ■ anni, di proprietà ■ Giuseppe Casalegno, 44 anni. Le fiamme si sono sviluppate a causa del malfunzionamento della ■ fumaria. ■o intervenuti i carabinieri di Castelnuovo Don Bosco e i vigili del fuoco di Asti che hanno spento l'incendio. Tuttavia le fiamme hanno ripreso ■ levarsi verso le dieci, per cau■ ancora in via di accertamento, estendendosi alla stalla e al fienile, causando un danno ■ circa ■ milioni ■ lire.

ASTI

Oggi i funerali di Salvatore Greco

Si svolgeranno domani alle 10,30 nella parrocchia di ■ Domenico Savio ad Asti i funerali di Salvatore Greco, 22 anni, abitante in via Monti 39 b. Il giovane è ■ mercoledì ■ in ■ incidente stradale a Dusino San Michele. Per cause imprecisate la sua Uno era sbandata finendo contro ■ platano. Il giovane era ■ soccorso dalla Croce rossa ■ Villanova e trasportato all'ospedale di Chieri dove però ha ■ ■ vivere pochi minuti dopo il ricovero.

ASTI

Imprese artigiane e sindacati firmano l'accordo

Le controversie insorte a seguito dei licenziamenti nelle aziende artigiane dell'Astigiano saranno affrontate da una commissione paritetica composta dai rappresentanti dei datori ■ lavoro da una parte, e dagli esponenti di Cgil, Cisl e Uil dall'altra. Questo il risultato dell'accordo, siglato tra le associazioni artigiane e il sindacato, per la gestione della legge ■ approvata ■ recente e riguardante la tutela dei licenziamenti nelle piccole imprese.

■

Finanziamento di ■ milioni per l'area mercatale

La Regione ha finanziato ■ 340 milioni il progetto di massima presentato ■ Comune ■ Villafranca per la realizzazione ■ un'area mercatale in piazza Marconi. Con il contributo regionale, l'amministrazione comunale provvederà anche alla ripavimentazione della piazza, al rinnovo delle aree verdi e alla costruzione di un campo bocce.

MONCALVO

Stasera assemblea ■ Pro loco

■ ■ stasera, alle 21, ■ Palazzo Testafochi, l'assemblea ■ soci della Pro loco di Moncalvo. Saranno esaminati il bilancio 1990, l'andamento ■ tesseramento e il rinnovo del Consiglio direttivo, interamente dimissionario. Per ora ci sarebbe una sola lista di candidati.

■

Premiati i pubblicisti Garrone ■ Ferraris

I giornalisti pubblicisti Luigi Garrone (corrispondente da Asti dell'agenzia «Ansa», «Corriere della Sera» ■ «Sole 24 Ore») e Bruno Ferraris (segretario della Federazione provinciale pci, già direttore del settimanale locale comunista «Il Lavoro» e collaboratore di vari periodici di partito, hanno ricevuto nei giorni ■ una targa d'argento dall'Ordine dei giornalisti per i 40 anni di iscrizione all'albo.

Asti, rievocata una vicenda di ricettazione di armi, proiettili e favoreggiamento personale

Commerciante ■ medico in tribunale

Il primo, al momento dell'arresto per detenzione di due pistole, aveva detto di sentirsi male. Il dottore del pronto soccorso dell'ospedale ne aveva ordinato il ricovero per sottrarlo, secondo l'accusa, all'arresto. Uno è stato amnistiato, l'altro assolto

C■ PER FURTO ■ BENZINA

ASTI. Erano rimasti senza benzina ■ così hanno deciso di «succhiare» il carburante da un'altra autovettura. Sono stato però scoperti da una «volante» della polizia e denunciati.

Ieri il pretore, Franco Corbo, ha guidicato i responsabili del tentato furto: Massimo Persico, 20 anni, Flavio Gallo, 25 anni, Vito Manfredi, 24 anni, Cristian Todeschini, 20 anni, tutti di Asti.

Il fatto risale nella notte del 20 aprile scorso quando una pattuglia di agenti aveva sorpreso in via degli Spalti, Persico e Gallo intenti a rubare benzina dall'utilitaria ■ Franco Noto, 30 anni; l'auto era parcheggiata davanti alla abitazione del proprietario.

Da una finestra qualcuno aveva notato quanto stava ■ cadendo, avvisando la questura.

All'arrivo degli agenti, i quattro hanno tentato di allontanarsi a bordo di una Ritmo ma poco dopo ■ stati bloccati, portati in questura, identificati ■ quindi denunciati all'autorità giudiziaria.

Al termine della dibattito processuale, ■ sostituto procuratore della Repubblica, Tirone, ha chiesto la condanna degli imputati. E' seguita l'arringa del difensore Avidano.

Poco dopo la sentenza: Persico e Gallo sono stati condannati a 2 mesi ■ reclusione ciascuno, Manfredi a ■ mesi.

Todeschini è stato invece ■ solto per l'accusa ■ tentato furto del carburante, ■ condannato a ■ mesi di arresto perchè trovato in possesso di un coltello a serramanico di genere vietato.

Per tutti e quattro gli imputati il pretore ha ■ i benefici ■ legge.

[v. ma.]

ASTI. Davanti al tribunale sono comparsi, ieri mattina, il commerciante Giuseppe Demarie, 57 anni, Asti corso Alba 253, imputato di ricettazione di due rivoltelle calibro «38 special» ■ di numerosi proiettili e Claudio Ligresti, ■ anni, medico in servizio al pronto soccorso dell'ospedale di Asti, accusato di favoreggiamento personale. Aveva aiutato Demarie a eludere le investigazioni degli inquirenti, disponendone il ricovero in ospedale.

La vicenda risale al marzo del 1988, quando la polizia aveva avuto il sospetto che Demarie fosse in possesso ■ stupefacenti. Era stata così decisa ■ perquisizione nella sua abitazione, dove gli agenti avevano trovato le due rivoltelle, ■ denunciate ■ le pallottole. Al momento dell'arresto il commerciante aveva detto ■ ■ tirsi male. In ospedale, il dottor Ligresti, amico del Demarie - secondo l'accusa - ne aveva ordinato ■ ricovero nel reparto di neurologia, per evitare all'amico ■ finire in carcere.

Processato venti giorni dopo per detenzione delle armi ■ delle pallottole, il commerciante era stato condannato dal tribunale ad 1 anno e ■ mesi di reclusione.

Successive indagini avevano accertato che le armi ■ frutto di un furto e così Demarie veniva accusato di ricettazione. Ieri il processo. Sul banco degli imputati c'era anche il medico ■ pronto ■.

Interrogato dal presidente, Giancarlo Capirossi (giudici Massobrio ■ Diomede), il commerciante ha detto: «Nel 1974 ■ entrato ■ far parte della società proprietaria della sala da ballo «Winter Garden» di via Leone Grandi nel centro di Asti. Durante lavori ■ ristrutturazione del locale ho trovato le armi; le ho pulite e portate a casa. Non so chi le aveva nascoste».

Il dottor Ligresti, a sua volta, ha sostenuto: «Non ho mai aiutato Demarie ad eludere le investigazioni. Il ricovero ■ Demarie era necessario e la diagnosi è confermata dai medici della neurologia».

Durante il dibattimento di ieri ■ stati interrogati ■ testi: alcuni medici dell'ospedale sul ricovero del commerciante e l'ispettore capo ■ polizia, Ettore Ricci.

Quest'ultimo interrogato ■ presidente ■ tribunale Capirossi ■ dai legali degli imputati, Benzi, Gabri e Mirate, ha riferito che nei confronti di Giuseppe Demarie ■ ■ disposte anche intercettazioni telefoniche ordinate dalla procura della Repubblica.

Ed è appunto attraverso una delle intercettazioni che sono emerse le responsabilità del medico del pronto soccorso.

■ tribunale, dopo la requisitoria del pubblico ministero Ercole Armato, che ha chiesto la sola condanna di Giuseppe Demarie ad 1 anno 5 mesi di reclusione, ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi confronti per intervenuta amnistia.

Ligresti è stato invece assolto perchè ■ fatto non costituisce reato.

[v. ma.]

E' uscito il primo numero del quindicinale dell'istituto «Città di Asti» curato da un gruppo di volontari. Pubblicherà interventi ■ racconti degli anziani ospiti

C'è una «Voce» da leggere alla Casa di Riposo

Anche notizie su pensioni e assistenza pubblica

Quella «Voce» che si legge. Un anziano ■ casa di riposo «Città di Asti» con il primo numero del nuovo periodico

ASTI. La Casa ■ riposo «Città di Asti», la più grande della provincia astigiana si è fatta promotri■ di un'insolita iniziativa. ■ Consiglio di amministrazione dell'ente morale, insieme ad un gruppo ■ volontari esterni che già agisce nella struttura, hanno dato vita ad un periodico che porta il titolo di «La Voce».

Domenica mattina, Secondo Cossetta, da due anni presidente della Casa ■ riposo, ha illustrato le ragioni dell'iniziativa, presentando il primo numero. Ha spiegato Cossetta : «Attraverso il quindicinale intendiamo raccogliere la voce dei nostri ospiti che vorranno collaborare per far conoscere i problemi, lagnanze, suggerimenti, sulla vita dell'istituto. Il giornalino sarà il filo diretto che collegherà chi ha la responsabilità della ■ di riposo, gli ospiti e i volontari».

Il primo numero de «La Voce» (negli anni Sessanta esisteva ad Asti un battagliero settimanale dallo stesso nome) è stato ciclostilato. Dalla prossima edizione invece sarà stampato in tipografia.

La prima pagina del numero distribuito domenica, invita i ricoverati ad esprimere il loro pensiero. «Non abbiamo pretese, ma umilmente vorremmo far giungere la voce ■ tutti ■ ogni persona, sensibile e disposta ad ascoltare. Siamo ■ pevoli dell'importanza del compito ■ siamo altrettanto certi che voi collaborerete ■ entusiasmo e impegno, tutti potete avere il vostro spazio perchè tutti, ne siamo certi, avete originali racconti ■ proporre» dice il testo dell'invito, firmato «la redazione».

In attesa della scelta ■ direttore responsabile, è stato per il momento formato lo staff dei redattori, tutti volontari. Sono: Patrizia Porcellana, Carla Pantanò, Paolo Alloero e Felice Cornero.

«Abbiamo avuto offerte di collaborazione gratuita - ha commentato Cossetta - da parte di un paio di giornalisti locali, ma si preferisce che il periodico venga redatto dai volontari che già lavorano nella struttura, proprio perchè la pubblicazione sia ■ più possibile aderente alla realtà che quotidianamente ci circonda».

Anche ■ organizzazioni sindacali dei pensionati daranno la loro collaborazione per un notiziario che si occuperà del settore delle pensioni, oltre ■ nuovi regolamenti per l'assistenza pubblica.

E' stato anche deciso che nei vari reparti della Casa ■ riposo verranno installate delle cassette per la raccolta delle lettere, o altri testi destinati a «La Voce». Sarà dato anche spazio ■ fatti personali della vita passata che l'ospite della Casa ■ riposo intenderà scrivere ■ raccontare.

Attraverso il periodico, verranno anche affrontati i problemi impellenti dell'ente ■ oggi impiega 158 lavoratori, oltre a tre cooperative che ■ occupano esclusivamente ■ settore della pulizia.

■ casa di riposo accoglie ■ ricoverati di cui almeno 300 ■ sono autosufficienti. ■ sono proprio gli ■ immobilizzati a letto a costituire sul piano umano le difficoltà maggiori.

«Esistono molte Case ■ riposo, in provincia di Asti - ha concluso Cossetta - ma solo per autosufficienti. Quando però l'anziano non può più curarsi da solo, ■ c'è altra sistemazione che da ■».

Le domande di ricovero giacenti sono ■ 120 ma potran■ soddisfatte solamente ■ prossimi 10 o 12 mesi.

Vittorio Marchisio

Canelli, un servizio per gli extracomunitari

Mensa per stranieri

I pasti preparati dalla cooperativa l'«Olmo» di Asti
Il centro di accoglienza notturno, invece, è stato chiuso

CANELLI. Mentre per 20 extracomunitari che vivono in città il pasto serale non è più un problema, per altri è sfumata la sicurezza di un tetto. Sono due facce di uno stesso, delicato problema. In un locale di via Bosca ha preso il via il servizio mensa organizzato dal «Centro per la mondialità» in collaborazione con le tre parrocchie cittadine.

Il Comune, che si è accollato le spese di affitto del locale, ha messo a disposizione le cucine della mensa scolastica di via Solferino, dove la cooperativa astigiana «L'Olmo», convenzionata con il «centro», prepara i pasti, che vengono portati alla mensa di via Bosca. Oltre trenta volontari assicurano, a turno, il servizio e la pulizia giornaliera dei locali.

Invece per i quindici immigrati che da circa tre mesi erano ospitati in alcuni locali della parrocchia di San Tommaso, in via Dante 4, i problemi si aggravano.

Da qualche giorno, infatti il «centro di accoglienza notturna» dei giovani del «Centro per la mondialità», è stato chiuso e gli extracomunitari dovranno cercarsi una sistemazione altrove.

I responsabili del gruppo canellese hanno spiegato in un documento i motivi della decisione dovuti «alla carenza di personale - si legge nel comunicato - che non permette più di assicurare un'adeguata assistenza». I volontari, oggi, sono quattro e non riescono a coprire i turni di servizio (il centro era aperto dalle 23 di sera fino alle 7,30 del mattino).

«L'attività di accoglienza - si legge ancora nel documento - nata come rimedio temporaneo al problema degli immigrati extracomunitari senza dimora, si è protratta, invece, sino al nuovo anno».

«La permanenza per lungo tempo in locali assolutamente non idonei e senza servizi igienici - sottolineano i giovani volontari - ha provocato un progressivo degrado delle condizioni di vita degli immigrati» Quale sarà ora il futuro degli ospiti «sfrattati» dai locali di via Dante? Al «Centro per la mondialità» nessuno si sbilancia, lasciando però intendere che, al momento, non ci sono soluzioni alternative alla chiusura.

La dc canellese e la lista «Città viva» hanno messo a disposizione dei locali che potranno essere occupati dagli extracomunitari; le parrocchie danno ospitalità a un piccolo gruppo di marocchini, che erano costretti a dormire in auto o addirittura rannicchiati nelle cabine telefoniche. E' probabile che nei prossimi giorni il delicato problema venga discusso con un gruppo di privati, con i quali l'Amministrazione comunale ha avviato contatti.

[r. s.]

CROCE VERDE

MONTEMAGNO. In primavera il distretto sanitario di Montemagno potrebbe contare sul servizio di pubblica assistenza della Croce Verde.

La richiesta è venuta dai sindaci dei sei Comuni del distretto (Casorzo, Castagnole Monferrato, Grana, Montemagno, Refrancore e Viarigi), che conta poco meno di settemila utenti: per i servizi di pronto intervento in cui necessita un'ambulanza, essi devono rivolgersi ad Asti o, in alternativa, a Castello d'Annone e Moncalvo.

Il problema sarà approfondito stasera, alle 21, in un incontro pubblico previsto nel «Cantinone» di via Don Bosco cui parteciperà, nella sua qualità di presidente della Croce Verde astigiana, il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola.

Nel progetto, messo a punto dagli amministratori comunali in collaborazione con alcuni volontari della Croce Verde, la sede distaccata di Montemagno avrà come punto di riferimento i locali del distretto sanitario di via Don Bosco.

E' stato anche calcolato che per svolgere un servizio di assistenza «24 ore su 24», sarà necessaria l'adesione di alcune decine di volontari.

[r. s.]

Castagnole Lanze, escavazioni in Valle Tanaro al centro della protesta

«Non rubateci l'acqua»

Agricoltori ieri in municipio: temono di non poter più irrigare campi e orti
La «Seg» replica: «Lavori al canale necessari per evitare allagamenti in un pioppeto»

CASTAGNOLE LANZE. Ieri mattina il municipio è stato «presidiato» da una quarantina di agricoltori della Valle Tanaro: volevano contestare contro una ditta locale di escavazione, la Seg, orientata ad abbassare il livello di un «braccio» scolmatore del canale San Marzano, che attinge l'acqua dal fiume e si estende da Neive a Isola.

«Sono lavori necessari - anticipa Giuseppe Flora, fino a qualche mese fa titolare della Seg -, talvolta l'acqua straripa e inonda un'ex cava trasformata in pioppeto. La derivazione scorre più in alto dell'area, costituita da 40-50 mila metri di terra. Se non si livella il tracciato, quando si aprirà il canale scolmatore, l'acqua allagherà i terreni».

Ma gli agricoltori replicano che le escavazioni nella derivazione del «San Marzano» abbasserebbero la falda; di conseguenza l'acqua non irrigherebbe più i loro terreni (gli scavi potrebbero essere profondi fino a quattro metri). Anche il Wwf è molto preoccupato: «C'è il pericolo che l'acqua non alimenti più un'area naturale che trasformeremo tra breve, con la collaborazione del Comune, in oasi protetta», segnala Giorgio Baldizzone, responsabile astigiano dell'associazione.

Ieri gli agricoltori hanno raggiunto il municipio verso le 10, poco prima che s'iniziasse l'incontro tra il sindaco Renzo Masengo, i rappresentanti della Regione, Consorzio irriguo San Marzano (a cui sono iscritti gli agricoltori intervenuti in Comune), Magistrato del Po, la Seg e i tecnici dei Comuni di Castagnole e Govone. E' stata una riunione interlocutoria (la Seg deve ancora ottenere l'autorizzazione dal Magistrato del Po per l'avvio dei lavori) conclussasi con un sopralluogo in Valle Tanaro.

«A quanto ci risulta non esiste ancora un progetto della ditta escavatrice: attendiamo di poterlo esaminare», dice Luciano Borio, componente del Consorzio irriguo San Marzano, che ha sede a Castagnole, conta circa 300 iscritti ed è proprietario di un largo tratto del canale su cui vorrebbe intervenire la Seg. Intanto il sindaco Masengo commenta: «Abbiamo tutto l'interesse che in zona venga mantenuto l'attuale equilibrio ambientale: nell'area protetta del Wwf, poco distante dal canale, si trovano anche i nuovi pozzi comunali».

Laura Nosenzo

MONTECHIARO

MONTECHIARO. Stasera alle 21, nel cinema comunale, le comunità della Valle Versa si riuniranno per discutere sui problemi ambientali della zona. Parteciperanno anche numerosi sindaci e gli assessori provinciali Pierlauro Cha (Finanze) e Gianmarco Rebaudengo (Cultura).

L'assemblea, organizzata dal Comitato ambiente, esaminerà i progetti di quattro società private sulla costruzione di discariche o di impianti per trattare i rifiuti a Montechiaro e Cunico; sarà anche sollecitata la bonifica della cava sotterranea di Montiglio che per oltre dieci anni ha accolto rifiuti tossici e nocivi.

Ieri, intanto, una delegazione di amministratori provinciali, sindaci e ambientalisti si è incontrata a Torino con Carla Spagnuolo, presidente del Consiglio regionale. Si è discusso, in particolare, sulla proposta dell'Energest di Asti di allestire in località Beronco di Montechiaro un impianto per il trattamento dei reflui e una discarica per rifiuti industriali.

Contro il progetto si oppongono da tempo comunità e amministratori della Valle Versa; nuove iniziative saranno organizzate prossimamente.

[l. n.]

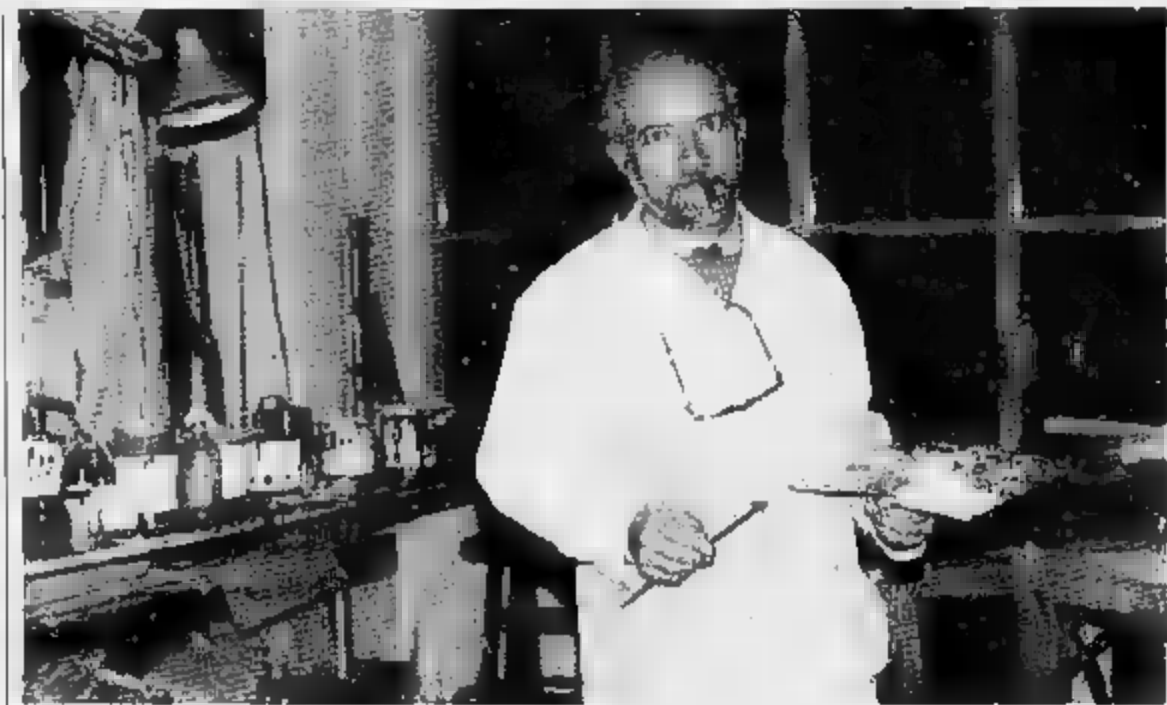
Intervista a Francesco Casorati che dipingerà i due drappi cremisi

Il Palio sarà firmato Casorati

Il padre, Felice, è stato uno dei più grandi pittori del Novecento. Il rapporto con Asti: «Mi piace la struttura medioevale e la dimensione umana». A caccia di ispirazione: «Nessun limite alla fantasia»

ASTI. Il pittore torinese Francesco Casorati dipingerà i drappi per il Palio di Asti 1991. Lo ammette, compiaciuto facendo capolino tra le nuvole azzurrognole che si sprigionano dall'inseparabile «toscano», mentre si aggira nel suo studio tanto grande da sembrare uno stabilimento. Nella vecchia Torino di via Mazzini, Casorati lavora al piano terreno di quella che fu la casa paterna e che conserva i ricordi di un'infanzia trascorsa tra i colori e le dispute accademiche di personaggi importanti.

Francesco Casorati (figlio di Felice, uno dei più grandi pittori italiani del Novecento) non poteva, quindi all'atto della nascita, nel 1934, non entrare nel novero dei predestinati, coloro ai quali la sorte affida una missione. Che dovesse diventare pittore era scritto nel «libro delle stelle». Certo che per lui la vita artistica si presentò subito tutt'altro che facile, dovendosi affrancare dai condizionamenti (di merito e di contenuti) di un padre così straordinario.

Francesco la sua strada l'ha trovata ben presto, districandosi tra le insidie di comode influenze senza per altro rinunciare al confronto, al dibattito culturale negli anni fecondi di una Torino vivace ed attenta. Con Tabusso, Aimone, Mauro Chessa, Soffiantino forma un sodalizio che produce una proficua attività. Francesco Casorati è approdato a due edizioni della Biennale di Venezia ed ha esposto alle più importanti rassegne artistiche internazionali. A comprova, questo, non solo delle sue capacità tecniche, ma degli elementi di peculiarità contenuti nella sua pittura, giocata sull'invenzione, su un modo inconfondibile e personale di concepire le forme e di «sentire» il colore.

Francesco Casorati nel suo studio di via Mazzini nel cuore della vecchia Torino. L'artista è nato nel capoluogo nel 1934

Anche per Casorati, come per Tabusso, alla base del narrare pittorico c'è l'impianto strutturale della favola. Lo dicono i soggetti, vuoi le barche, gli animali, gli scorci di misteriose città che egli rappresenta graficamente e col colore in modo da creare atmosfere inquietanti, sospese tra il monito e la morte. Come dipingerà i drappi del Palio Francesco Casorati? «Mi sembra che i simboli siano abbastanza vincolanti - dice il pittore -. C'è San Secondo a cavallo, l'immagine di Asti e altre allegorie che bisogna rispettare, ma non per questo penso si debba censurare la fantasia. Il problema consiste nel visualizzare episodi storici con un linguaggio che sia attuale». Casorati dice che la soddisfazione di dipingere il Palio nasce anche dal rapporto che sente di avere con la città. «Mi piace la struttura medioevale di Asti, mi piace viverla ad occhi chiusi ed immaginare le gesta dei cavalieri. Ma forse è la cultura di matrice contadina che mi affascina di più e mi fa pensare a questa città, alla sua dimensione ancora umana». Francesco confessa di provare un po' di invidia per chi vive in provincia e allora viene da chiedergli se l'ambiente può, in un certo senso, condizionare l'artista.

«Mah, certamente il modo di dipingere, le cose che si dicono nascono da un insieme di realtà: il quadro è sempre il prodotto di un insieme di fattori, compreso il mondo che circonda l'artista». E com'è, allora, la pittura di Casorati? «Io ho sempre cercato di fare le cose nel modo più libero possibile. Non per nulla mi considero un cane senza collare. I gruppi di tendenza sono delle grosse forze espressive, ma io vogliono anche coloro che, come si dice, corrono da indipendenti».

Armando Brignolo

Albugnano, il colpo ieri pomeriggio all'ora di chiusura

Tentata rapina in Posta

Un bandito solitario, armato di pistola e con una bottiglia molotov, ha fatto irruzione nell'ufficio. Il reggente però non ha aperto la porta blindata

ALBUGNANO. Tentata rapina con molotov ieri pomeriggio, all'ufficio postale di Albugnano. Un bandito solitario, mascherato con passamontagna e armato di una pistola a tamburo e di una bottiglia di benzina, ha fatto irruzione nell'ufficio, in piazza del Municipio, dove in quel momento c'era soltanto il reggente, Sebastiano Passarella, 42 anni, di Castelnuovo Don Bosco.

L'impiegato si trovava nel locale riservato ai dipendenti, protetto da porta a vetri blindati.

Il rapinatore gli ha ordinato: «Apri la porta, altrimenti do fuoco all'ufficio». Per rendere più convincente la minaccia ha incominciato a versare la benzina nell'incavo del vetro antiproiettile. «Guarda che se non ubbidisci qui brucia tutto» ha intimato ancora il bandito.

Passarella ha raccontato più tardi di avere avuto molta paura. «Quello sembrava davvero molto deciso e per un attimo ho pensato al peggio». L'impiegato [illegible] le minacce [illegible] ha però aperto. «Il regolamento delle Poste è molto preciso al riguardo e io ho cercato di attenermi a queste disposizioni» ha spiegato ai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco, subito intervenuti.

Il bandito, visto inutile il tentativo, ha desistito. Dopo un attimo di incertezza è fuggito a piedi: in strada era probabilmente atteso da un complice a bordo di un'auto.

Una vasta battuta, attuata nella zona dai carabinieri della Compagnia di Asti e Castelnuovo Don Bosco, non ha dato esito. Del bandito e dei suoi complici nessuna traccia.

[f. b.]

DALL'ASTIGIANO

MONCUCCO

Nel 1990 mini-boom della popolazione

Boom demografico a Moncucco Torinese. La popolazione è cresciuta di 37 unità, da 737 abitanti registrati nell'89 è salita a 774 nel '90. Sono nati 9 bambini (5 fiocchi azzurri e 4 rosa), mentre si registrano 4 morti (2 maschi e 2 femmine). Gli immigrati sono [illegible] (27 maschi e [illegible] femmine), contro 26 emigrati (12 maschi e 14 femmine). Le famiglie salgono da 348 al 31 dicembre '89 a 367 nel '90. Sono stati celebrati 9 matrimoni, tutti con rito religioso.

CORTIGLIONE

Il paese ha «perso» 10 abitanti

A Cortiglione c'è stato un calo di 10 abitanti, rispetto all'anno precedente: la popolazione si attesta attualmente a quota 560 unità (203 le famiglie). Nel '90 sono nati 5 bambini, tutti maschi; [illegible] i morti. Sono 9 gli immigrati mentre hanno lasciato il paese 14 residenti. Tre i matrimoni.

ROBELLA

Un anno in crescita (+13), 3 i nuovi [illegible]

A Robella i residenti sono passati da 561 a 574 con un incremento di 13 unità. L'aumento è dovuto al saldo positivo tra nati (3) e morti (2) e dalle nuove residenze. Sono state 18 nel '90 ([illegible] maschi e [illegible] femmine) [illegible] emigrazioni (3 maschi e [illegible] femmine). Anche le famiglie sono aumentate: da 233 dell'89 sono diventate 240 nel '90. Sono stati celebrati 3 matrimoni, tutti religiosi.

COCCONATO

Sono [illegible] le famiglie, (4 residenti in più)

Leggero aumento della popolazione di Cocconato che è salita da 1554 unità nell'89 a [illegible] nel '90. Le nascite sono state 11 (6 maschi e 5 femmine), mentre i morti sono stati 40. Alto il numero degli immigrati: nel '90 sono stati [illegible] contro [illegible] emigrati. Nove i matrimoni (8 con rito religioso e uno civile). Salgono anche le famiglie, da [illegible] alla fine dell'89, sono 658 nel '90.

CHIUSANO

Nessun nato e neppure un matrimonio

Nessun nato e nessun morto nel 1990 a Chiusano. L'incremento della popolazione (dalle 231 unità dell'89 si è passati alle 245 del 90) è dovuto ai 18 immigrati contro i 4 emigrati. Non è stato celebrato neppure nessun matrimonio. Aumentate le famiglie.

Stasera a palazzo Ottolenghi proseguono gli «Itinerari musicali» del Filarmonico

A spasso tra i giocattoli di Mozart

Il flautista Mario Carbotta e il pianista astigiano Roberto Cognazzo presenteranno una scelta di brani giovanili del compositore salisburghese. Martedì s'inizia un ciclo di conferenze nella sede di piazza Roma

ASTI. L'attenzione degli appassionati di musica classica [illegible] quella degli operatori quest'an[illegible] [illegible] tutta puntata su Wolfgang Amadeus Mozart, [illegible] duecento anni dalla morte del compositore. Le iniziative per ricordare il Maestro salisburghese non mancheranno durante il 1991: sono già stati annunciati concerti [illegible] incontri anche da parte delle Iniziative Camt. Il Circolo filarmonico astigiano ha ripreso la [illegible] rassegna di concerti, gli «Itinerari musicali» che, dopo la pausa natalizia, sarà interamente dedicata a Mozart.

S'inizia stasera alle 21,15 a palazzo Ottolenghi con un concerto del flautista Mario Carbotta e del pianista Roberto Cognazzo. La serata ha un titolo piuttosto inconsueto: «I giocattoli del genio» e intende presentare un'«antologia [illegible] primizie musicali mozartiane». Saranno presentati brani composti dal Salisburghese [illegible] primi anni di attività, fra i cinque e dodici anni. Il programma sarà a sorpresa, in quanto è stato pensato e sarà condotto sotto forma di conferenza «giocosa» da parte di Roberto Cognazzo. «Abbiamo voluto presentare i balocchi del piccolo Mozart - spiega il musicista -. Ogni bambino ha i suoi giocattoli, quelli di Mozart, anziché soldatini di piombo, erano le note, le sue composizioni. E ascoltando la sua musica [illegible] [illegible] rende conto del divertimento [illegible] cui il piccolo Wolfi l'ha scritta».

Il pianista astigiano Roberto Cognazzo visto da Ghiglione

Sul palco ci sarà [illegible] flautista Mario Carbotta, diplomato al Conservatorio di Piacenza [illegible] il massimo dei voti e perfezionatosi con Mario Ancillotti alla scuola di Fiesole. Il giovane flautista ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali, tra [illegible] il «Cilea» di Palmi. Oltre ad un'intensa attività concertistica, compie ricerche e revisioni [illegible] brani per flauto di compositori del periodo barocco [illegible] è coordinatore della [illegible] scuola di musica di Voghera.

Con lui [illegible] esibirà Roberto Cognazzo, nato a Montiglio 48 an[illegible] fa, apprezzato pianista, clavicembalista e organista e musicologo. Insegna pianoforte al Conservatorio di Torino ed ha [illegible] vivace attività concertistica, [illegible] solista [illegible] [illegible] gruppi da camera; ha accompagnato inoltre solisti come Severino Gazzelloni [illegible] Ruggiero Ricci. Tiene numerosi corsi di perfezionamento [illegible] ha collaborato con numerose voci al Dizionario enciclopedico musicale della Utet. Cognazzo ha all'attivo inoltre registrazioni per radio [illegible] televisioni europee ed ha inciso alcuni dischi e cd.

Il biglietto [illegible] [illegible] mila lire, [illegible] mila i ridotti; l'ingresso è invece gratuito per i soci del Circolo (la quota d'iscrizione costa 50 mila lire) e i pensionati; è previ[illegible] anche un abbonamento a quattro concerti, al prezzo di 20 mila lire. [c. f. c.]

IL CALENDARIO

ASTI. Il programma degli «Itinerari musicali» offre nella seconda parte una serie [illegible] concerti e di serate interamente dedicati alla musica di Mozart, in tutto sei appuntamenti per scoprire o ritrovare le note del genio salisburghese. Ecco il calendario:

Venerdì 1° febbraio, alle 21,15 [illegible] palazzo Ottolenghi: «Il pianoforte [illegible] Mozart», con la pianista Maria Iovino;

domenica 10 febbraio, alle 17,15 a palazzo Ottolenghi: Maddalena Bordin e Paolo Favorido, pianoforte a quattro mani.

Venerdì [illegible] febbraio, alle 21,15 a palazzo Ottolenghi: «Art Ensemble» di Torino, musica da camera;

Venerdì 1° marzo, alle 21,15 a palazzo Ottolenghi: «Serenata ensemble» di Torino, brani per strumenti a fiato;

Sabato [illegible] marzo, 21,15, palazzo Ottolenghi: «Mozart e la danza», a [illegible] del Centro [illegible] danza di Silvia De Bernardi.

Accanto ai concerti si svol[illegible] anche un ciclo di incontri dal titolo «Dedicato a Mozart», che sarà curato da Florinda Bartolucci. S'inizierà martedì 29 gennaio 1991, [illegible] proseguirà in febbraio, alle 21,15 nella sede del Circolo filarmonico (piazza Roma). [c. f. c.]

STASERA AL CINEMA

[illegible] Lux — Tel. 54.147. Or.: 18; 20,10; 22,30. Lire 8000 (posto unico)
Vacanze di N[illegible] [illegible] — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greg[illegible] (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Politeama — Tel. 50.086. Or.: 18; 20,05; 22,30. Fest. 15,35; 17,50; 20,05; 22,30. L. 8000/5000
Tre scapoli e [illegible] [illegible] — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 [illegible] dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma.. N.V. 1h 45' **Commedia**

Ritz — Tel. 50.086 - Or.: fer. 19; 22,10. [illegible]: 14,30; 17; 19,30; 22,10. L. 8000 (posto unico)
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 - Or. fer. 20,15; 22,25 - Fest. 14,30/16,20; 18,15; 20,10; 22,25. L. 8000 (5000 ridotti)
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — [illegible] ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [illegible]

Teatro Alfieri — Sala «Pastrone» — CHIUSO

[illegible] — Fer. 18; 20,30; 22,30. Fest. 16; 18; 20; 22,30. L. 7000 (6000 ridotti)
Total Recall - Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [illegible] Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible] Aurora — Orario: [illegible]. 20,15; 22,20. Fest. 15,45; 18; 20; 22,20. L. 7000/6000
Film viet. min. 18 anni

Lux — [illegible]. Orario: 14,30; 16,30; [illegible]. L.7000/6000
Rocky [illegible] — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uo[illegible] Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Sociale — Tel. 701.496. Or. 20,30;22,30 Fest. 14,30 16,30; 18,30; 20,30 22,30. L. 7000/6000 (6000/5000)
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico [illegible] con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Verdi — CHIUSO [illegible] RIPOSO

[illegible] Cristallo — CHIUSO PER RIPOSO

Lux — CHIUSO [illegible] RIPOSO

Cassinasco, proseguono i concerti alla birreria «Maltese»

Aria di jazz sulle Langhe

Stasera [illegible] in scena un trio torinese con flauto, chitarra e contrabbasso. Domani c'è il rock degli astigiani Mittigatti; domenica musica classica

CASSINASCO. La birreria il «Maltese» [illegible] riuscita a conquistare anche il pubblico del jazz, con serate che ottengono un notevole successo. La rassegna jazz ha trovato nel venerdì sera il suo giorno, ed anche stasera ci sarà un appuntamento, con [illegible] trio formato da Pino Russo alla chitarra, Dino Contenti al contrabbasso e Davide Pellissero al flauto.

Il locale di Cassinasco sta vivendo [illegible] momento musicale molto intenso, che comprende tre generi musicali, il jazz appunto, il rock [illegible] da qualche settimane anche la musica classica, in collaborazione con l'associazione alessandrina «Musical bridges». La [illegible] settimane sono passati sul palco del «Mal[illegible]» numerosi musicisti, appartenti all'area torinese, [illegible] Giuliano Camarca, con il figlio Massimo e Furio Chirico, all'applauditissimo quartetto «Sax appeal», quattro scatenati sassofonisti che hanno riproposto brani classici avvalendosi di originali [illegible] efficaci armonizzazioni, pur non avendo alcuna sezione ritmica.

Applaudito anche il quintetto costituito da Guido Canavese al pianoforte, Piero Cresto Dina al contrabbasso e Marco Puxeddu alla batteria, Marco Tardito [illegible] Marco Pezzutti ai sassofoni, che ha presentato un repertorio «hard-bop», che a qualcuno ha fatto rammentare i «Jazz Messengers» di Art Blakey.

Prossimi appuntamenti con il jazz a Cassinasco [illegible] il 1° febbraio con il trio di Max Carletti, l'8 febbraio con un musicista piuttosto conosciuto in Asti, il chitarrista genovese Beppe Gambetta, specializzato in country, blue-grass [illegible] blues. Il 15 febbraio saranno protagonisti Pino Russo [illegible] Dino Contenti, chitarra e contrabbasso che torneranno con il pianista Rindone il [illegible] febbraio.

Intanto, per il pubblico del rock si prepara per domani sera [illegible] concerto [illegible] gruppo astigiano dei «Mittigatti», tra i complessi più noti e originali della zona.

Come sempre i concerti s'iniziano alle 21,30 e l'ingresso è libero. [c. f. c.]

APPUNTAMENTI

COSTIGLIOLE
«Attimo fuggente» al cineforum

Ultimo appuntamento con il cineforum [illegible] alle 21 e domenica alle 15,30 [illegible] teatro comunale di Costigliole. Sarà proiettato «L'attimo fuggente» di Peter Weir [illegible] Robin Williams. Ingresso [illegible] mila lire, 3 mila i ridotti.

ASTI
Cinema d'essai al Don Bosco

Secondo appuntamento con il cineforum organizzato dal «Cgs Don Bosco». Nella sala di corso Dante [illegible] stasera alle 21,30 e domenica alle 20,30 sarà proiettato «E' stata [illegible] [illegible] Peter Hall. Ingresso [illegible] mila lire, 3500 ridotto. E' inoltre aperto il tesseramento al «Cgs» che garantisce l'ingresso ridotto a tutte le iniziative.

SAN [illegible]
S'inizia la rassegna di film

Prende il via questa sera il cineforum primaverile organizzato dal cinecircolo «San Vincenzo» di San Damiano. Alle 21 nella sala del Cristallo, in baluardo Montebello [illegible] proiettato il film «Presunto innocente» di Alan Pakula con Harrison Ford. Ingresso 5 mila lire. Abbonamento a 10 sere, [illegible] mila lire.

ASTI
I «giochi» dell'Istituto d'Arte

Prosegue sino [illegible] 24 febbraio a Palazzo Mazzetti la mostra «Gioco, fantasia e progetto». E' la rassegna dei lavori degli studenti dell'Istituto d'arte «Benedetto Alfieri architetto».

[illegible]
Maestri piemontesi d'oggi

Sino [illegible] fine gennaio, la galleria «La finestrella» di Canelli (via Alfieri) ospita un'esposizione di maestri piemontesi contemporanei. Tra gli altri Quaglino, Morando e Terzolo.

ASTI
Ragni e rettili all'Exposalone

Prosegue all'Exposalone la singolare mostra «Tarantulas, i ragni più pericolosi del mondo», organizzata dall'Istituto naturalistico italiano. Due i settori in cui si divide la rassegna. Il primo è dedicato ai rettili: pitoni, cobra, serpenti [illegible] sonagli, vipere, colubri [illegible] sauri, mentre il secondo presenterà grossi ragni tropicali e scorpioni africani molto velenosi. Tra le curiosità, il rettile «Taipan», [illegible] esposto in Italia e un serpente [illegible] sonagli americano lungo due metri. La mostra sarà aperta sino al 27 gennaio con il seguente orario: dalle [illegible] alle 12,30 [illegible] dalle 16 alle 20 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 22,30 nei giorni prefestivi e festivi.

ASTI
Espone Maria Luisa Simone

Sarà inaugurata domani alle 18, alla galleria «Il Platano» di corso Alfieri, la personale della pittrice Maria Luisa Simone. La mostra rimarrà aperta fino al 14 febbraio, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12 [illegible] dalle 16,30 alle 19,30, domenica dalle 16,30 alle 19,30 (chiuso il lunedì).

COCCONATO
Centenario [illegible] casa di riposo

Si terranno a Cocconato i festeggiamenti per [illegible] centenario dell'inaugurazione della casa di riposo «Serra». Domani alle 15 sarà celebrata una messa nella cappella della [illegible] di riposo, mentre domenica gli ospiti riceveranno la visita degli alpini [illegible] dopo il «pranzo del centenario» ci sarà un pomeriggio di balli e musiche.

ASTI
Prenotazioni per Pirandello

Martedì 29 gennaio alle 21 al teatro Politeama la compagnia di Ileana Ghione porterà in sce[illegible] «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. La serata è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune [illegible] teatro Alfieri. I biglietti costano 18 mila lire per le poltrone numerate (15 mila ridotti) [illegible] 15 mila lire per le gallerie (10 mila ridotti). Si possono fare prenotazioni anche telefoniche alla biglietteria del teatro Alfieri (tel. 57.667). Per ulteriori informazioni si può telefonare al teatro Alfieri, 353.988 e 356.723.

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti

[illegible]
«Ragma» in concerto

«Venerdì live» alla discoteca Sporting CD, sulla statale per Torino (casello Asti Ovest). Per l'occasione si esibirà il gruppo rock astigiano «Ragma», cinque giovani musicisti molto affiatati che propongono un repertorio originale di rock progressivo. Oltre i loro brani i «Ragma» eseguiranno anche brani dei «Marillion» e degli «U2». L'ingresso è libero.

[illegible]
Funky-rock dal vivo

Si balla disco music questa sera alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea, mentre si prepara il concerto di domani sera. Si esibiranno la cantante Danni Rand[illegible] vocalist di Zucchero, Albi, chitarrista di Vasco Rossi [illegible] il tastierista Franco Borasio. Proporranno un repertorio rock-funky. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

Si è intanto aperta la prevendita [illegible] biglietti per [illegible] concerto del percussionista Tullio De Piscopo, che suonerà nel locale mercoledì 30 gennaio. Gli ingressi costano [illegible] mila lire e si possono prenotare al Mixi bar di largo Martiri della Liberazione, al bar dei Portici Rossi in piazza Alfieri e da Orizzonte Musica in piazza Statuto. Per informazioni si può telefonare al 957.129.

INVIDIA
Musica Anni 60 e 70

Prosegue [illegible] revival della musica Anni 60 e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti interpretati da Marzio, storico dj [illegible] Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire. Per domenica [illegible] si sta preparando uno «spuntino a mezzanotte» [illegible] [illegible] tutta da ballare degli Anni 60.

VILLA [illegible]
Ecco Franco Simone

Domani sera si terrà al Villa Benzi Club, in località Bricco Monti il concerto del cantautore Franco Simone, organizzato [illegible] Radio Asti Doc. La serata sarà presentata da Antonello Catalano, dj della emittente di corso Savona, che ha previsto anche un collegamento radio.

Franco Simone presenterà nel locale di Montegrosso il [illegible] ultimo album, «Vocepiano, dizionario dei sentimenti». I biglietti costano 20 mila lire; so[illegible] in prevendita [illegible] Radio Asti Doc, in corso Savona 289, oppure telefonando al 52.251 [illegible] 56.255.

SYMBOL
Voglia di liscio

Prosegue la «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare, che propone musica dal vivo. Domani sera suonerà il gruppo «Renzo [illegible] Luana», mentre domenica sarà la volta di «Norberto e Mirko».

[illegible] VENTI
Scuola di ballo

Prosegue questa sera al dancing «Rosa dei venti» [illegible] Valfene[illegible] la scuola di ballo liscio tenuta da Mario e Claudia. Domani sera si tornerà a ballare liberamente [illegible] l'orchestra «Liscio blu», mentre domenica suoneranno i «Melodici».

Pallavolo, domenica s'inizia il ritorno del campionato di serie A2

Brondi al giro di boa

Gli astigiani ospitano il Prato per rifarsi dalla brutta sconfitta di Schio
Un torneo duro ed equilibrato. Seguirà il test esterno contro il Venturi Spoleto

ASTI. Si è chiuso il primo capitolo della serie A2, il girone di andata. Da domenica si cominceranno a leggere le prime pagine del secondo, quello destinato a pronunciare i verdetti definitivi. Il campionato, intanto, ha già mostrato il suo vero volto. Il livello tecnico e agonistico è salito vertiginosamente ed è opinione di tutti gli addetti ai lavori che le prime quattro squadre della serie A2 potrebbe sconfiggere tranquillamente i fanalini di coda della A1.

La Brondi (impegnata domenica in casa [illegible] il Colzi Prato) è arrivata al giro di boa dopo un tonfo pesante, sul parquet dello Schio. Lo stesso Montali, tecnico dei veneti, ex allenatore del [illegible] Maxicono Parma, ha detto di questo campionato: «Non conoscevo la A2, ma devo ammettere che il livello è alto. Gli stranieri potrebbero giocare tranquillamente in A1. Secondo me la squadra favorita è comunque il Venturi Spoleto». E proprio la formazione [illegible] Carmelo Pittera ha raggiunto la prima posizione in classifica insieme col Mantova, sconfitto domenica scorsa [illegible] un secco 3-1. Seguono le temibili Siap Brescia e Città di Castello.

La Brondi è ora a 20 punti, a pari merito con lo Schio e dovrà affrontare un test probante, appunto contro il coriaceo Colzi Prato, ospite al palazzetto di via Gerbi alle 17,30.

Gli astigiani hanno una [illegible] correnza dura da cui guardarsi. Un'altra formazione che potrebbe infatti dare pensieri è la Lazio Pallavolo in attesa [illegible] sponsorizzazione di Trussardi. La squadra della capitale è reduce dalle polemiche che hanno [illegible] non poco l'allenatore, messo in discussione da un possibile arrivo di Montali, prima che quest'ultimo si [illegible] a Schio. Dice Lorenzo Bìani, addetto stampa della società romana: «Se Pampa e Tanner, i nostri stranieri, fossero arrivati prima saremmo tra le formazioni di vertice del campionato. Il brasiliano Pampa soprattutto sta facendo scintille e l'americano Tanner è prezioso in difesa. Per una squadra che è neopromossa il bilancio è positivo».

Tra le altre compagini pericolose c'è il Santa Croce e il Sassari che ha già fatto, sul proprio campo, vittime illustri. In coda il Voltan Mestre non va sottovalutato: ha perso quasi tutte le partite per 3-2 lottando sino all'ultimo punto. La squadra di Duric e Kasic verrà ad Asti il 4 febbraio. La Brondi, a sua volta, esaurito l'impegno di domenica con i toscani, sarà attesa ad una partita «di fuoco» a Spoleto.

La classifica della A2: Spoleto e Mantova 26; Brescia e Città di Castello 24; Schio e Brondi 20; Forlì e Lazio Roma 18; Santa Croce 14; Jesi 12; Sant'Antioco Sassari 10; Zama Livorno e Prato 8; Voltan Mestre 6; Bologna 4; Capurso 2. **[d. cot.]**

LA PAGELLA DELL'ANDATA

Giocatore	Giudizio
[illegible] PAOLO [illegible]	Voto [illegible] Importante nelle ultime partite
MARIO [illegible]	Voto 6 Ha giocato poco [illegible] utile più avanti
MARCO ARCIDIACONO	Voto 6 Quando è entrato è piaciuto
NAYDEN NAYDENOV	Voto 7,30 Bene, ma può dare di più
JIRI [illegible]	Voto [illegible] Positivo, professionale, molto utile
FABRIZIO RUFFINATTI	Voto 7,30 Bene dalla seconda linea
[illegible] ARNAUD	Voto 7,30 [illegible] sta confermando [illegible] buoni livelli
[illegible] SQUIZZATO	Voto 6 Prezioso nei cambi
[illegible] LORENZONI	Voto 6 Troppo debole in ricezione
PAOLO [illegible]	Non giudicabile ha giocato troppo poco
[illegible]	Non giudicabile
ALLENATORE JORDAN ANGHELOV	Voto 6,30 Dovrebbe studiare in modo più approfondito [illegible] partite. Più grinta dalla panchina

Volley D, domani in palio una fetta di promozione

Sfida al vertice

La Nautica ospita la temibile capolista Arti-Mestieri Torino
La squadra astigiana è in gran forma. Le altre partite

ASTI. L'appuntamento per gli appassionati di volley è per le 20 di domani, al palasport di Asti, dove si gioca l'incontro clou del girone A del campionato di serie D di pallavolo.

Di fronte l'imbattuta capolista Arti e Mestieri [illegible] Torino e gli astigiani del Grande Volley Nautica il Gommone secondi in classifica a soli due punti. Dallo scontro, che si presenta spettacolare ed avvincente può dipendere la sorte del campionato.

In caso di vittoria dei torinesi, la leadership del girone difficilmente potrebbe ancora essere messa in discussione, mentre un successo dei «nautici» riaprirebbe il discorso sulla squadra candidata al passaggio in C2. I ragazzi di Fausto Ferraris attraversano un buon [illegible] to di forma e sono reduci dall'importante successo [illegible] Savigliano contro la terza forza del torneo.

Dopo la sconfitta rimediata alla prima giornata, proprio contro gli avversari di turno, gli astigiani non hanno più avuto tentennamenti e si presentano all'appuntamento convinti di potercela fare. D'altro canto l'Arti e Mestieri, formazione neopromossa dalla Prima divisione torinese, rappresenta una scuola pallavolistica che vanta una solida tradizione (la stessa società ha anche una compagine in C1) [illegible] un notevole amalgama tecnico, dimostrato dai soli tre set persi finora.

Nello stesso girone, terza trasferta consecutiva per i sandamianesi di Bruno Curto, reduci da due sconfitte contro le formazioni leader ed ormai costretti a lottare con il Volley Savigliano per difendere [illegible] terza piazza.

L'appuntamento a La Loggia (palestra di via Vinovo, [illegible] 18) non è dei più abbordabili. I locali [illegible] una squadra coriacea e compatta, reduce da cinque vittorie consecutive. All'andata fu [illegible] sofferto 3-2 per il Costa Viaggi.

Nel girone B il Collo Ito Stige se [illegible] dovrà vedere (palestra Colle, [illegible] 18) con il fanalino di coda Pianezza che sta però riprendendosi [illegible] testimoniano le ultime due vittorie.

Confronto casalingo (palestra Giobert di corso Dante, [illegible] 17,30) anche per il Napoli Club sconfitto di misura, domenica scorsa, nella trasferta di Cafasse. Avversario di turno è il Vbc Samone che gli astigiani hanno già battuto nella gara di andata per 3-1.

Nel campionato femminile viaggio a Piossasco (palestra di via Garibaldi, ore 17) per la Pgs Rig Olio Vezza che dovrà cercare di recuperare, in campo esterno, i due punti persi sabato scorso contro la squadra della Pgs La Folgore, avversaria diretta delle astigiane nella lotta per scongiurare la retrocessione.

Carlo Lisa

LE [illegible]

ASTI. Questo il programma della giornata in serie D. **Girone A maschile:** Savigliano-Vbc Mondovì; Derthona-Hobby Sport Novi; Renault Pacini Cn-Parella; Ss La Loggia-Costa Viaggi San Damiano; Nautica il Gommone Asti-Arti e Mestieri Torino.

Girone B: Dim Cafasse-Chiavazzese; S. Anna-Scurato; Colle Ito Stige-Pianezza; Splendor Cossato-Pavio Tinauto; Napoli Club-Samone.

Nel campionato di serie [illegible] femminile si disputa la decima giornata. **Girone A.** Piossasco-Pgs Rig Olio Vezza; Disgros Caraglio-Vallemina; La Folgore-Derthona; Alpitour Cn-Sisport Fiat; Galup Pinerolo-Lagnasco. Riposa Pallavolo Kennedy.

Questi invece i risultati della prima giornata del campionato provinciale di **Prima divisione maschile:** Villanova-Libertas San Pietro 3-1; Volley Canelli-San Damiano «B» 3-0; Moncalvese-Grande Volley 1-3; Petrarca-Voluntas Prunotto 1-3. Ha riposato il San Damiano «A».

Classifica: Volley Canelli, Grande Volley, Voluntas Prunotto e Villanova 2; Libertas S. Pietro, Moncalvese, Petrarca e S. Damiano «B» 0.

[ca. l.]

IL [illegible]: MARCHIORETTI, [illegible] DEL [illegible]

Arturo Marchioretti visto da Ghiglione

Ha l'aspetto del «duro», anche se poi, nello spogliatoio, è il primo a tenere allegra la «brigata» azzurra. Lo chiamano affettuosamente «Marchio», e tutti sen[illegible] che lui è un punto di riferimento importante per la squadra, in campo e fuori. Arturo Marchioretti, 33 anni, è uno dei quattro fuoriquota ed il più «vecchio» giocatore della rosa del Canelli-Pneumelectric formato Enrico Pasquali. Una «bandiera», dicono i suoi compagni, un esempio di serietà ed impegno per i giovani, da seguire ed imitare. Ma per il buon «Marchio», l'età della pensione è [illegible] lontana, e continua a giocare con la stessa voglia e grinta di un diciottenne. «Fin che le gambe mi reggeranno e sarò in grado di dare un apporto costruttivo alla squadra, continuerò a scendere in campo. Per ora, di appendere le scarpe al classico chiodo non ci penso neppure. Mi diverto ancora troppo per smettere». La sua carriera calcistica è racchiusa entro i confini della provincia di Cuneo (è nato ed abita a Govone d'Alba, sposato, con una bambina), con la sola «uscita» canellese. Comincia molto giovane nelle giovanili dell'Albese, e qui impara i rudimenti del mestiere. Poi le esperienze con Sommariva Bosco (Prima categoria) e Valeo-Mondovì (Promozione). Infine la «chiamata» a Canelli, quattro anni fa, da parte di mister Guazzotti. Nella «capitale dello spumante» si impone subito per la tenacia, la grinta e la determinazione che dimostra in campo, una sicurezza per la difesa azzurra. Gioca nel ruolo di stopper, ma Eugenio Pivetta lo «inventa» libero, «un ruolo che non mi dispiace affatto», dice il giocatore. [illegible] trasforma anche in controavanti, e per quattro giornate, nel campionato 89/90, Pivetta gli affida le sorti dell'attacco canellese. «Un ritorno alle origini, io che ero nato ala destra ed ho sempre conservato il desiderio di essere un attaccante puro», ricorda Marchioretti con un punta di nostalgia. Nel Canelli «baby» di quest'anno, dice di trovarsi bene, «perché - dice il difensore - mi sembra di rivivere la mia esperienza, quando, giovane proveniente dall'Under, sono approdato alle squadre di categoria superiore. Oggi mi pare che molte cose, per i giovani, siano più facili rispetto a 15 anni fa. Vedo, però, che tanti ragazzi [illegible] un sicuro avvenire sono distolti da altri interessi, e questo [illegible] può che danneggiare la loro carriera». E lui, «Marchio», continua con la caparbietà di sempre, a «tirare» il gruppo, sempre in testa, «per non perdere l'abitudine».

Giovanni Vassallo

CALCIO AICS, UNA PIOGGIA DI GOL

ASTI. Diciannove gol in tre partite sono il bilancio della seconda giornata del campionato provinciale a cinque organizzato dall'Aics. La manifestazione sponsorizzata dal «Dinner Club-Il Cucciolo» non manca, dunque, di riservare emozioni.

L'incontro più prodigo di segnature è stato quello che ha [illegible] di fronte l'M. G. Imperial Store e il Villaggio Gala «1». E' finito 5-3 per quest'ultima for[illegible] che ha avuto in Carta, autore di una doppietta, il cannoniere di turno. Per il Gala sono anche andati in rete Fernicola, Novara e Forastiero.

Di Picollo, Esposito e Chiarando i centri dell'Imperial.

Pareggio (3-3) fitto di colpi di scena tra Oscar Market Spuntino e il Villaggio Gala «2». In grandissima evidenza il giocatore Pollina del Gala: dal [illegible] piede [illegible] partiti i palloni [illegible] tutte e tre le reti della squadra. E' il primo autore di una tripletta del campionato indoor. L'Oscar Market ha segnato con Guida, raddoppiato grazie ad Ellana e ha colto il pari con un'autorete.

Il San Paolo Solbrito ha invece ottenuto una vittoria di misura sulla CRC di Cinaglio: Maggiorotto (San Paolo) è andato per due volte a bersaglio; Pasciuti ha poi fatto il tris. Il Cinaglio ha invece avuto in Ermondi e Tarditi i suoi goleador. Il risultato finale è stato di 3-2 per il San Paolo.

La partita Imperial-Gala «1» era valida per il girone «A», Oscar-Gala «2» per il raggruppamento «B» e San Paolo-CRC per il girone «C».

Il campionato proseguirà ora con altri quattro turni eliminatori. Domenica 27 gennaio sempre alla palestra «Giobert» di corso Dante si affronteranno Assicard Castagnole Lanze-Villaggio Gala «2» (girone B); Di Leto Canelli-San Paolo Solbrito (girone C); Autoscuola Torretta-Villaggio Gala «1» (girone A). Le gare si disputeranno rispettivamente alle 9, 10 e 11. Domenica [illegible] febbraio sempre con gli stessi orari, scenderanno in campo Format Tecnosys-CRC Cinaglio (girone C); Isola Card Assicurazioni-Oscar Market Spuntino (girone B); Inter Club Mocambo-M. G. Imperial Store (girone A). Questo invece il programma del 10 febbraio: M. G. Imperial-Autoscuola Torretta (girone A); Oscar Market-Assicard Castagnole Lanze (girone B); CRC Cinaglio-Di Leto Canelli (girone C). Domenica 17 febbraio saranno di fronte Isola Assicard-Villaggio Gala «2» (girone B); Inter Mocambo-Villaggio Gala «1» (girone A); Format Tecnosys-S. Paolo Solbrito (girone C).

Franco Cavagnino

SPORT FLASH

CALCIO

L'astigiano Garrone nella rappresentativa di C2

Il calciatore dell'Alessandria, Roberto Garrone, originario di Asti, è stato convocato per il torneo quadrangolare fra rappresentative dei gironi di serie C2, in programma a Bisceglie (Bari) oggi e domenica.

FEDERAZIONE

I nuovi dirigenti accompagnatori giovanili

Ci sono anche tre astigiani tra i neodiplomati al corso per dirigenti accompagnatori del settore giovanile, al recente corso della Federcalcio regionale che si è svolto a Maen in Valtournanche. I [illegible] dirigenti sono Vincenzo Bruna, Giorgio Giovinazzo (entrambi appartenenti alla Voluntas Nizza) e Gianni Pozzatello (Asti).

[illegible]

I campioni del motocross ad Asti

I campioni di motocross, Cristian Rostagno (europeo della 125) e Franco Rossi (tricolore nella 500) sono stati gli ospiti d'onore di una riunione che si è svolta al Panathlon di Asti. Relatore Bruno Faussone, presidente del Coni provinciale di Asti e della Federazione regionale motociclistica. Alla riunione hanno partecipato anche Maurizio Dolce (più volte tricolore della specialità), Giuseppe Gaspardone e i presidenti del Cross club astigiano, Giampiero Crosetti, e del Moto club Costigliole, Giuseppe Bianco.

[illegible]

Incontro interprovinciale a Nizza

Domenica alle [illegible], nella palestra dell'istituto «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza si svolgerà un incontro interprovinciale di karate. La manifestazione è organizzata da Dojo Sugiyama di Nizza.

DAGLI SFERISTERI

a cura di Franco Binello

TAMBURELLO

«Cerot» si opera?

Guai in vista per il popolare Aldo «Cerot» Marello, 42 anni: il fuoriclasse revigliaschese soffre di menisco e per lui non è escluso il ricorso al bisturi [illegible] chirurgo. Recentemente l'atleta, cinque volte campione d'Italia, è stato visitato da un famoso ortopedico torinese del Cto.

PORTACOMARO

Addio «mancino»

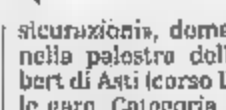
Lo hanno salutato in tanti, nel suo ultimo viaggio terreno. La gente non ha dimenticato le imprese di Carlo Verrua, 54 anni, «il mancino» [illegible] Portacomaro, morto suicida venerdì scorso. La bara, portata a spalla dagli amici più cari (Aurelio Tubecchi, Adolfo Morra, Bruno Rabino, Giuseppe Castelli, Luca Durando, «il maresciallo» Corrias e altri ancora) è stata fatta sfilare tra due ali di folla, sullo sferisterio, dove il campione aveva scritto alcune delle sue più belle pagine sportive.

Ai funerali hanno partecipato molti giocatori di tamburello, tra cui anche l'«eterno rivale» di Verrua, Armando Pentore, che ha detto commosso: «Carlo era per me come un fratello, un caro compagno della giovinezza. Con lui se ne va anche un po' della mia vita». Franco Capusso e Riccardo Durando, «allievi» portacomaresi del mancino, non hanno trattenuto le lacrime: «Era un esempio di attaccamento al tambass» hanno sottolineato. Durando ha raccontato un aneddoto che testimonia la grinta del mancino.

«Una volta giocammo a Tonco - ha ricordato Durando - e stavamo perdendo. Al cambio campo Carlo andò al bar, si fece dare due bicchieri di quello buono, poi tornò e ci trascinò al successo. Era fatto così, ma sotto quella scorza dura [illegible] contadino quanta umanità». E Aldo «Cerot» Marello rivela: «Carlin era uno dei miei più grandi estimatori; sempre prodigo di consigli. Per me era come un secondo padre».

[illegible]

Trofeo «Ferrando»

Terza giornata, domenica, del torneo giovanile indoor di tamburello Fipt trofeo «Ferrando assicurazioni», domenica, alle 15, nella palestra dell'istituto Giobert di Asti (corso Dante). Queste le gare. Categoria pulcini: Antignano-Monale A; Montemagno-Chiusano; Monale B-Chiusano; Montemagno-Antignano. Allievi: Montemagno-Cocconato; Montiglio-Portacomaro.

PALLONE ELASTICO

Bellanti II a Cuneo

Dopo un anno passato alla Pro Spigno Monferrato, Alberto Bellanti (II) indosserà di nuovo la divisa della Subalcuneo. Dalla prossima stagione tornerà a far coppia con il fratello Giuliano. Probabile anche una riconferma per Carlo Balocco, alla Caiero di Vignale Monferrato.

[illegible] AICARDI

Ghigliazza resta

Il Consiglio federale Fipe ha deciso: Giulio Ghigliazza potrà continuare a giocare nel prossimo torneo a fianco di Richy Aicardi, campione d'Italia in carica di pallone elastico. Il [illegible] Ghigliazza è stato quindi risolto in maniera favorevole alla Canalese, proprietaria del cartellino.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Venerdì 25 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

NUOVO CENTRO RESIDENZIALE

Cuneo, abbattuta la «Bongioanni»

Oltre centomila metri cubi di nuovi fabbricati saranno realizzati nell'area dove sorgevano le Fonderie meccaniche via Bongioanni.

SEI IN

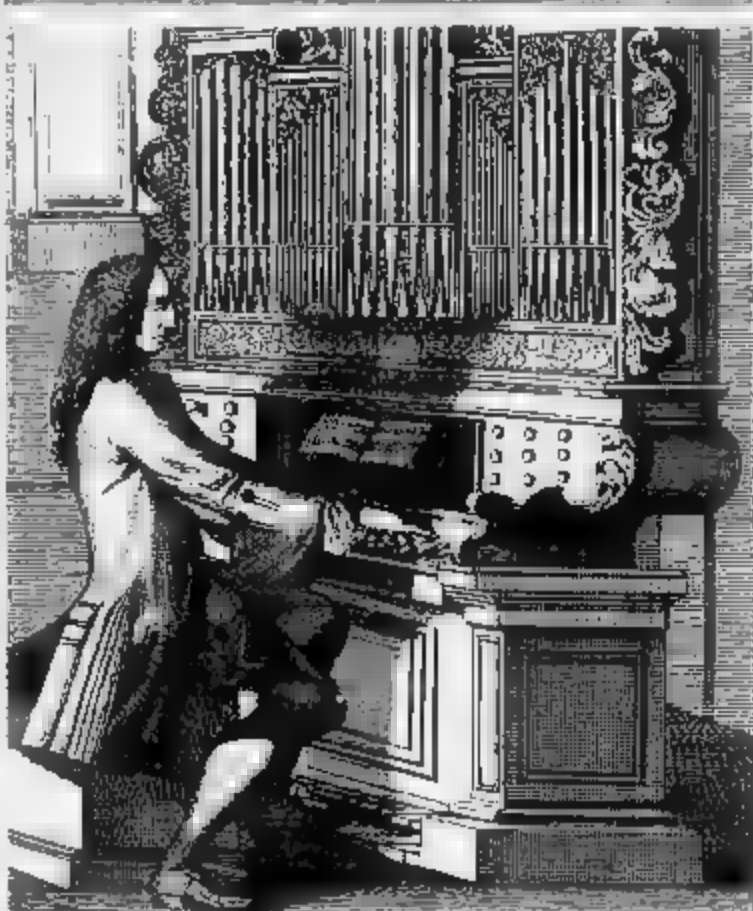
Proteste e preoccupazione Racconigi per la decisione del Gruppo Tessile di chiudere entro marzo uno dei due stabilimenti. Si tratta settore confezione pantaloni, che occupa 120 operaie, in Principi di Piemonte. Dicono le lavoratrici: «La direzione, nel di un incontro con il Comune, si era detta tempo disponibile a trovare soluzioni alternative, ma il timore che alla fine molte di noi possano essere lasciate a casa è più che fondato». L'azienda aveva proposto un piano mobilità particolarmente complesso, che prevedeva lo spostamento di otto lavoratrici nell'altro stabilimento cittadino che produce giacche; altre otto nello stabilimento «giacche» di S. Damiano d'Asti, 49 «pantaloni», sempre S. Damiano, a Settimo Torinese. Si previsto che poi una ventina di persone avrebbero lasciato il lavoro volontariamente. Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto invece poter trattare la mobilità: «Il sindacato vuole che i trasferimenti a . Damiano non definitivi, in modo che, quando vengano a liberare posti a Racconigi, le lavoratrici possano rientrare».

PAGINA 4

IL SACRIFICIO DELLA CUNEENSE

La divisione alpina Cuneense pagò il più alto prezzo in vite umane nella disastrosa campagna di Russia. In un solo giorno, il 20 gennaio '43, durante la ritirata dal Don perse quasi il 60 per cento del suo organico. Erano partiti in 17 mila nel luglio del '42, ne tornarono 1350 ancora in grado di camminare; 13.470 furono i morti o dispersi; 2180 i feriti congelati. «Senza il sacrificio della Cuneense e della Julia - osserva Nuto Revelli, ufficiale della Tridentina sul fronte russo - tutto Corpo d'armata alpino sarebbe stato sterminato. La Cuneense dal 20 gennaio in avanti tenne impegnati i reparti corazzati sovietici, permettendo alla Tridentina di sfondare il 26 l'ultimo sbarramento a Nikolaevka e sfuggire così all'accerchiamento». Dei 17 mila alpini, 5804 erano della provincia di Cuneo, e di questi ultimi rientrarono poche centinaia. Assunto Bianco, 76 anni, ragioniere, originario di Vinadio, è uno dei pochi superstiti, uno di quelli che, come dice Revelli nel suo «La strada del Davai», «raccontano e soffrono, scavano dentro, cercano il vero... Non imprecano».

Bruno Marchiaro A PAGINA 5

NEL '600 E '700 IN PIEMONTE

Gloriosa stirpe di organisti

Per un lungo periodo il Piemonte ha saputo distinguersi nella fabbricazione degli organi da chiesa. Quattro centri diffusione: Torino, Biella, Cuneo ed Asti.

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 5

PAGINA 3

Oltre un miliardo

di Borgo cita per danni la «Honda»

Due aziende che rappresentano in Italia la casa automobilistica giapponese non avrebbero rispettato le consegne. Prima udienza in tribunale il 7 prossimo.

A PAGINA 3

Cessato l'allarme

Non c'è mercurio nell'acqua di Mondovì

Le analisi svolte dal laboratorio di Grugliasco hanno dato esito negativo: non sono state riscontrate tracce di merc nella rete idrica. Sollievo in città. Che cosa dicono in Comune.

Cuneo, l'inquinamento rilevato dal laboratorio dell'Usl

Troppe auto in centro

Aria irrespirabile per gli abitanti di corso IV Novembre, meno problemi nelle altre zone. Presto si avranno i risultati definitivi dei monitoraggi

Per vivere meglio a Cuneo

DAL sondaggio sul traffico a Cuneo svolto da «La Stampa» due settimane fa - con interviste a 500 cittadini - è emerso in tutta evidenza il disagio degli abitanti, che chiedono (al 90 per cento) una circonvallazione per liberare il centro dalle auto e soprattutto dai mezzi pesanti.

Migliaia di cuneesi, nei mesi scorsi, hanno aderito al Comitato promosso in corso IV Novembre appena il Comune aveva ventilato l'ipotesi di aprire ai Tir il parallelo Lungostura XXIV Maggio.

Il desiderio di respirare meglio, di correre rischi quando si attraversa la strada, di non avere i timpani rotti, è forte anche in un capoluogo di provincia che rimane per fortuna lontano dai livelli di inquinamento atmosferico acustico di città come Torino e Milano. Dal momento che Cuneo non offre qualcuno dei vantaggi delle «metropoli» - per esempio, è senza Università - deve almeno garantire quella dose di tranquillità che migliora la vita quotidiana.

Oggi il viale degli Angeli - fino a pochi anni fa luogo residenziale per eccellenza - si è trasformato in una «bretella» di scorrimento, dove l'eccessiva velocità non viene certo impedita dall'unico dosso artificiale.

Se poi si passa in corso Nizza, in Roma o in corso IV Novembre, diventa addirittura impossibile aprire le finestre, tanto è il rumore e lo smog.

La soluzione rimane quella indicata dai cittadini: una variante che dirotti finalmente il traffico di passaggio verso le vallate e la Francia.

CUNEO. Ancora una volta è il traffico automobilistico imputato di essere la causa principale dell'inquinamento atmosferico della città della «Granda». Le apparecchiature di rilevazione di cui è dotata l'unità mobile del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 58 di Cuneo sta effettuando un'altra campagna di accertamenti in tutte le principali città della provincia, il cui esito potrà essere noto soltanto alla conclusione dei vari «monitoraggi» che concernono soprattutto le principali e più pericolose fonti di inquinamento atmosferico: l'anidride solforosa (prodotta dalla combustione di gasolio, nafta e carbone), il biossido di azoto, prodotto da ogni tipo di combustione e il monossido di carbonio, emesso dai motori a benzina.

Elevate concentrazioni di biossido di azoto, superiori al limite massimo indicato dalla legge, sono state rilevate ad Alba, in corso Torino e via Ognissanti.

Il monossido di carbonio è fortemente presente - i dati definitivi sono in fase di elaborazione - in corso IV Novembre e Cuneo. Diminuisce, invece, grazie alla trasformazione a metano di molti impianti di riscaldamento, l'inquinamento da anidride solforosa.

A PAGINA

VIALE ANGELI

CAUSA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO	PERIODO DEI RILEVAMENTI 1991 (8-11 GENNAIO)	1990 (4-9 OTTOBRE)
ANIDRIDE SOLFOROSA (valore limite: 120 microgr. per metro cubo)	11 - 23 (media microgrammi per metro cubo	7,2 - 28,3 (media microgrammi per metro cubo)
DI (soglia di att. 200 micro gr. per metro cubo)	20 - 100 (media microgrammi per metro cubo)	60 - 100 (media microgrammi per metro cubo)

Dogliani, villa e alcuni vigneti degli Einaudi

Podere all'asta

Finanziaria vanta un credito di 1 miliardo e 700 milioni da Giulio e Roberto. La vendita in tribunale a Mondovì

DOGLIANI. Martedì svolgerà di fronte al tribunale di Mondovì l'asta giudiziaria per la vendita della più prestigiosa fra le proprietà della famiglia Einaudi: la tenuta di San Giacomo, in località Santa Lucia Dogliani.

tratta dell'ennesimo giudiziario legato alla crisi dell'attività editoria Giulio Einaudi.

Dopo la vendita della casa editrice torinese la società «Barclays factoring internazionale», finanziaria con sede a Milano, avanzerebbe ancora un credito di un miliardo 700 milioni Giulio Einaudi. Credito legato ad «fidejussione» sulla quale aveva offerto la propria garanzia patrimoniale anche uno dei due fratelli Giulio, l'ingegnere Roberto Einaudi, di 82 anni.

Per rientrare del credito, clusa la vicenda della casa editrice, finanziaria milanese si è rivolta al tribunale di Mondovì.

Il giudice Rodolfo Magri, incaricato di seguire la vertenza civile, ha deciso di all'asta la principale e più prestigiosa della proprietà che il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi acquistò nei primi anni '900, Tenuta San Giacomo, sulle colline di Dogliani.

Si tratta di una villa del Sette cappella privata, affiancata da edifici civili rustici immersi in uno splendido giardino attraversato da un lungo viale di tigli secolari.

Il podere comprende il nucleo principale dei vigneti della famiglia Einaudi, oltre terreni seminativi. In realtà, in vendita non c'è l'intero podere, ma solo i due terzi, quelli proprietà dei fratelli Giulio e Roberto. Una parte rimarrà comunque al terfiglio di Luigi Einaudi, Mario, professore che insegna Economia in Università degli Stati Uniti che garanti per fratello Giulio quando contrasse il prestito con Finanziaria lombarda.

parte in vendita, secondo i periti nominati giudice Magri, avrebbe un valore-base di un miliardo e 200 milioni, comunque insufficienti a coprire debito. Per reperire gli altri 500 milioni verrebbero messi in vendita altri vigneti e terreni che i fratelli Einaudi posseggono sulle colline di Dogliani.

Il giudice ha fissato 300 milioni «caparra» da versare per poter partecipare all'asta della tenuta San Giacomo prevista martedì. Fino a ieri nessuno si era presentato per versare la cifra. Secondo indiscrezioni gli unici contatti i curatori dell'asta li avrebbe presi Mario Einaudi, interessato acquistare anche le quote dei due fratelli della dove il padre Luigi scrisse il suo ultimo libro: «Lo scrittoio del Presidente».

Gianni Martini

CUNEO «PRESTA» UN UFFICIALE

A Mondovì nuovo capo dei vigili

Il Comune non può assumere un comandante della polizia municipale per una vertenza in corso con l'ex tenente. Di qui la decisione di chiedere «in prestito» l'ufficiale a Cuneo.

SERVIZIO A PAGINA 4

Buono nella prima parte, in seria crisi nella seconda (anche in Piemonte)

Il '90? Un anno a due marce

L'inflazione ha toccato in regione 6,3 per cento, e la crisi del Golfo era ancora lontana

IN Italia il 1990 è stato per produzione e inflazione un anno a due velocità, buono nella prima parte, in netto peggioramento nella seconda, sia sul piano nazionale, sia su quello regionale. Per ora i risultati non risentono dell'effetto Golfo che potranno registrare in un secondo tempo. I dati, infatti, sono calcolati, prima che s'iniziasse la guerra in Medio Oriente

A Torino e nei principali capoluoghi del Piemonte, con i minime tra loro, l'inflazione ha registrato nel 1990 un incremento del 6,3% (6,1% sede nazionale), determinato da un tasso tendenziale in diminuzione fino a maggio e da una crescita costante da giugno che ha portato l'incremento a fine anno al 7,2%, contro il 6,4% italiano.

I primi dati di quest'anno non sono migliori l'inflazione praticamente invariata al 7,1%. Abbigliamento, spese per abitazione e soprattutto elettricità e combustibili (questi ultimi sono cresciuti del 15,5%) hanno contribuito maggiormente all'incremento del costo della vita.

Secondo gli ultimi dati della Federpiemonte, per l'economia della Regione «il 1990 è stato un anno difficile, caratterizzato da una repentina e brusca svolta del ciclo congiunturale nel terzo trimestre». Nell'ultima parte del '90 e in queste prime settimane del '91, il rallentamento produttivo è ulteriormente accentuato. Il fenomeno ha trovato Piemonte un forte riscontro proprio per la peculiarità produttiva, basata principalmente sui settori metalmeccanico e tessile.

Federpiemonte e Unione Industriale Torino concordi nel sostenere che la crescita produttiva nel 1990 si attesterà tra lo 0,5 e l'1% e con una «crescita » l'1% quest'anno, con riflessi abbastanza differenziati tra aree produttive. Quelle che hanno saputo assorbire meglio l'impatto della crisi «sembrano essere Alessandria, Cuneo e, soprattutto, Novara; quest'ultima, infatti, mostrando, dopo la flessione di fine '90, incoraggianti segnali di ripresa, anche se è prematuro avanzare previsioni».

Diverso l'andamento per Biella, dove la c è senza dubbio molto più profonda che altrove, ma gli ultimi dati fanno sperare grazie a «qualche cauta indicazione meno pessimistica». Più difficili da interpretare - secondo la Federpiemonte - gli al risultati riguardanti Asti, Borgosesia, Verbania Vercelli per l'esiguità del campione. «Si può però affermare che la si è fatta sentire modo pesante».

L'impatto sulle esportazioni è stato forte. Sono cadute soprattutto nella seconda parte del 1990, per la perdita di competitività dovuta alla lira forte e all'aumento dei costi. Dall'inizio degli anni 80 il costo del lavoro in Italia, misurato dall'Ocse, è cresciuto in Italia del 13% più che in Germania, del 30% nei confronti della Gran Bretagna e del 23% rispetto agli Usa. Torino e Piemonte hanno fatto eccezione. E la Cassa integrazione è cresciuta, primi 8 1990, del 71% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Renzo Villare

C'È DA SALVARE

Borgo, un arsenale di Napoleone

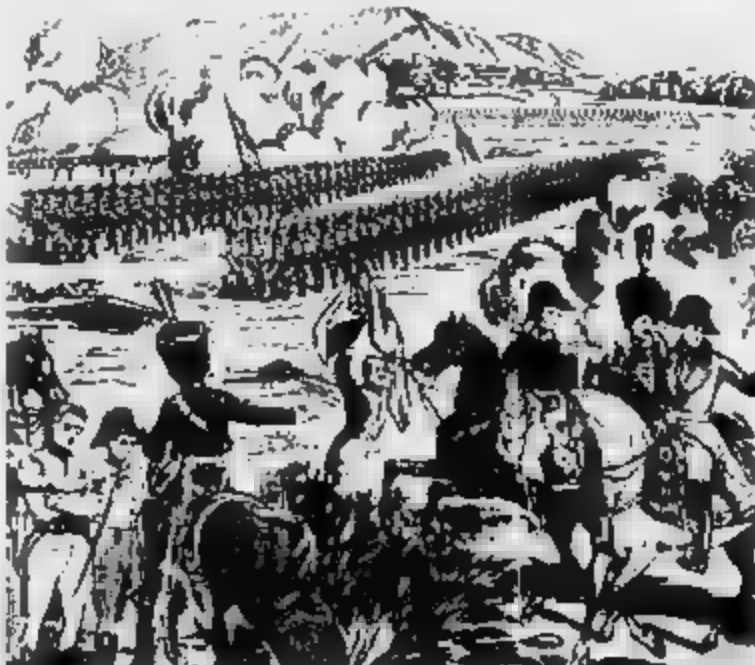
La cripta della chiesa dedicata a San Dalmazzo

LA cripta di San Dalmazzo, nella chiesa [illegible] Borgo, [illegible]tica abbazia di Pedona, rischia di soccombere sotto il peso del campanile e della cappella [illegible] prastanti.

La cripta [illegible] una delle testimo[illegible] più antiche di devozione a questo santo: diverse fonti concordano nel collocare [illegible] sua costruzione intorno al 450, anche se la data esatta rimane un mistero. La tradizione [illegible] che perlomeno all'inizio del VI secolo esisteva un luogo di culto, poco fuori Pedona, in un'area cimiteriale.

Lo studioso più accreditato, [illegible] Riberi, vede nel momento della conquista longobarda, agli inizi del VII secolo, l'occasione della fondazione, da parte [illegible] monarchi del tempo, dell'abbazia di San Dalmazzo sul luogo della tomba del Santo. Ma chi [illegible] San Dalmazzo? Un predicatore laico, secondo i martirologi o «Passiones» che lo descrivono al più come «miles Christi», vissuto pri[illegible] della costituzione della gerarchia ecclesiastica, che svolse la sua opera di evangelizzazione nell'area lombarda, ligure e piemontese. La leggenda racconta che il 5 dicembre 254, Dalmazzo scendendo con una trentina di suoi compagni dal colle [illegible] Tenda viene ucciso da un gruppo di seguaci del culto di Apollo, che lo aspettavano al guado del Vermenagna.

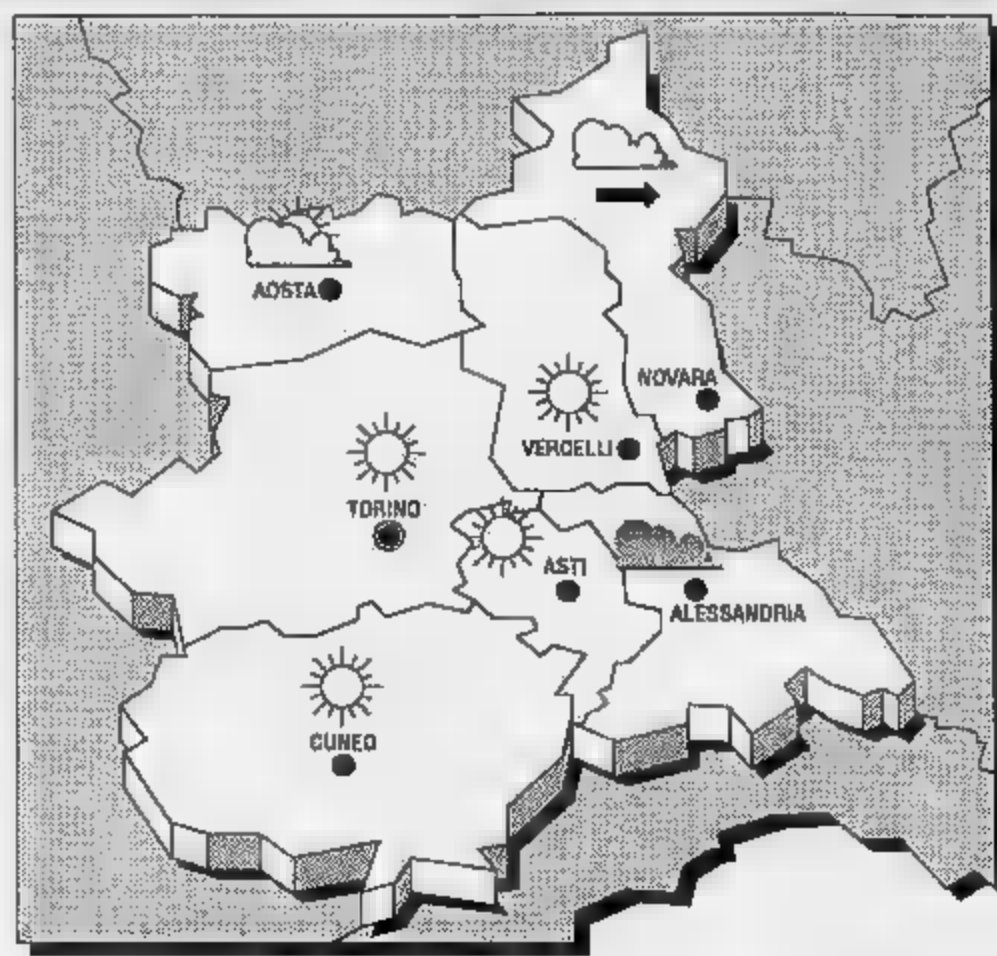
Da allora questo predicatore, nato probabilmente in Lombardia, trasportato cadavere a Pedona, viene venerato [illegible] Santo ed ogni anno viene [illegible]morato il [illegible] martirio, durante la quasi cinquecentenaria «Fiera Fredda». Il culto [illegible] San Dalmazzo e la sua tomba si intrecciano direttamente con la nascita di Borgo: nell'Additio Moccensis, documento storico attribuito all'epoca carolingia, si dice come «de maritimis et de diversis regionibus» numerose genti convenissero sul sepolcro del Santo, [illegible] solo per commerci («mercandi causa»), ma per pregare («sed ad exorandum»).

Così [illegible] il «borgus», propaggine esterna della cinta muraria del monastero, che un gruppo di fedeli «in circuitu ecclesiae Sancti martiris Dalmatii habitare constituit». La cripta, e con essa la chiesa, conosce varie traversie: dal positivo periodo longobardo, di cui sono rintracciabili interventi indiretti, [illegible] Teodorico, Agilulfo e Teodolinda, che fu il vero motore dell'ampliamento dell'abbazia, si passa al sacco saraceno del 904-906, quando la chiesa viene semidistrutta ed il cul[illegible] del santo consentito solo a pagamento. I benedettini nella seconda metà dell'anno 1000 ricostruiscono la chiesa e ampliano la cripta, costruendo l'abside, [illegible] parte del quale va a finire nelle cantine dell'attuale ospedale.

Il trionfo di Napoleone nella battaglia di Marengo

Il merito di aver riportato alla lu[illegible] l'opera va [illegible] don Viale, parroco di Borgo, che nel 1952-53 decide [illegible] far ripulire quello che erano state nel periodo napoleonico cantine per munizio[illegible]. Ora chi se ne sta occupando con grande passione [illegible] l'associazione «Pedo Dalmatia».

Il presidente Beppe Rosso è molto preoccupato per i problemi di equilibrio statico della volta della cripta, sui [illegible]i archi gravano l'altare maggiore, il coro settecentesco, quello [illegible]centesco e la cappella delle reliquie: [illegible] serie di «spie» di vetro messe dalla Sovrintendenza per controllare l'espansione delle fessure [illegible] già saltato. «Se si pensa che i benedettini [illegible] materiale da riporto - commenta Rosso - come faccia [illegible] rimanere in piedi è un miste[illegible]: forse è San Dalmazzo che sta facendo un miracolo».

Roberto Moisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] L'area di alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a mantenere la sua influenza. Sulle [illegible] regioni si [illegible] facendo strada una debole circolazione depressionaria che andrà ad inte[illegible] le due isole maggiori: si [illegible] perciò [illegible] addensamenti, che tenderanno ad estendersi anche sulle regioni centro-meridionali adriatiche e ioniche. Possibilità [illegible] foschie nelle vallate del Centro.

TEMPO PREVISTO [illegible] Condizioni di tempo sereno o poco nuvoloso. Banchi [illegible] nebbia e foschie durante la [illegible] e nelle prime ore del mattino in pianura. Venti: deboli o localmente moderati intorno a [illegible]. [illegible] Pressoché stazionaria, con valori piuttosto bassi. Visibilità: discreta. [illegible]abilità strade: ancora chiusi per neve i valichi alpini del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

[illegible] IERI [illegible]
Massima: 4; minima: [illegible]; media: [illegible]

[illegible]
Massima 7; minima 2; media 5.

[illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 5
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Asti 5	Vercelli 3

Il **Sole** sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,28. La **Luna** si leva alle 12,09 e cala (il giorno successivo) alle ore 4,32.

LETTERE AL GIORNALE

Troppi compiti alle elementari?

Siamo un gruppo di mamme che per esigenze di lavoro sono state costrette a scegliere il tempo pieno per i propri figli che frequentano il primo anno della scuola elementare.

Pur sapendo che la famiglia deve seguire il bambino nell'apprendimento e che i genitori sono chiamati a collaborare [illegible] la scuola ci sembra eccessivo che ogni giorno ci ritroviamo a fare i [illegible] con [illegible] di compiti dopo che i bambini terminano le lezioni.

Tralasciando la risposta di un'insegnante che consigliava a una madre di assumere una ragazza per seguire il figlio nei compiti vorremmo sapere [illegible] «il tempo pieno» vuol dire obbligare un bambino a stare chino [illegible] libri dalle 8,30 del mattino alle 19,30 di [illegible], senza poter trascorrere alcune ore di svago [illegible] i genitori.

Un gruppo di mamme, Cuneo

[illegible] Cuneo mancano tracciati per le bici

Ritengo che uno dei compiti di un'amministrazione comunale sia [illegible] solo quello di progetta[illegible] dei «buchi» (specialmente dopo l'esperienza di piazza Boves), [illegible] sia anche quello di sensibilizzare i cittadini ad usare meglio i parcheggi e soprattutto ad usare meno l'automobile.

Per quanto riguarda i parcheggi se facciamo due o tre isolati in più, un posto dove mettere l'auto lo troviamo; l'importante è [illegible] voler parcheggiare [illegible] casa.

L'invito ad usare meno l'auto deve comportare di conseguen[illegible] l'uso di mezzi alternativi, quindi l'autobus e la bicicletta.

Per i bus occorrerebbe introdurre la tariffa oraria rivedendo [illegible] contempo tutto il piano dei percorsi. (Si pensi che nella direzione centrale via Roma-[illegible] Nizza passano attualmente 13 linee, mentre nei corsi laterali in alcuni tratti non [illegible] passa nessuno).

Per l'uso della bicicletta occorre in primo luogo renderne più [illegible] l'uso. Per questo non bisogna spendere subito miliardi per la costruzione di apposite strade ciclabili e per costruire separazioni costose; basterebbe, nel centro, iniziare a tracciare percorsi privilegiati con [illegible] sola spesa per la segnaletica orizzontale e verticale. I ciclisti dovrebbero osservare il codice della strada come automobilisti e pedoni, ma avrebbero delle corsie «preferenziali».

L'utilizzo inoltre di numerosi marciapiedi e banchine in terra battuta, ora inutilizzati, potrebbero servire allo scopo, specialmente per i percorsi [illegible] avvicinamento dalle frazioni al centro ora proibiti ai ciclisti; da Madonna dell'Olmo, [illegible] Confreria e da Borgo Gesso vi sono chilometri [illegible] marciapiedi che, solamente ripuliti e tracciati potrebbero risolvere senza molte spesa il problema.

Andare un po' di più in bicicletta oltre a far bene alla salute, diminuirebbe il fabbisogno di parcheggi [illegible] centro, diminuirebbe l'inquinamento da scarichi e da rumori e infine diminuirebbe i costi, ma certamente, occorre renderne meno pericoloso l'uso.

Questo deve [illegible] fatto [illegible] una amministrazione locale sensibile e attenta ai costi; proprio perché è venuto il [illegible]to di fare delle scelte prioritarie, non vedo perché a Cuneo si facciano sempre quelle più onerose.

Beppe Riccardi, Cuneo

Lungo le strade tanta polvere

La scorsa estate il mezzo comunale che puliva [illegible] strade dalla polvere passava anche due vol[illegible] al giorno, se ricordo bene. In questo periodo, anche se non siamo nella [illegible] stagione, di polvere per le [illegible] di Cuneo [illegible] n'è in abbondanza, ma della «pulitrice» neanche l'ombra.

Walter Odasso, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

Boves, poche case alle pendici [illegible]

Fino agli Anni Quaranta nelle campagne tra la chiesa di S. Carlo e il santuario di Madonna dei Boschi c'erano poche case. Ora sulla sinistra della strada sono [illegible] costruite molte villette e alcuni palazzi. Sulla destra il Comune ha realizzato [illegible] centro sportivo (ARCHIVIO MARIO MARTINI - BOVES)

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
21 gennaio 1991

[illegible] Monno Federica (Savigliano); Panero Elisa (Cavallermaggiore); Daniele Nicolò (Busca); Fervier Ve[illegible] (Saluzzo); Santaniello Daniele [illegible] (Rivalta Torinese); Gioda Walter (Carmagnola); Borio Debora (Monforte d'Alba); Merlone Nadine (Bormida); Bertolino Federica (Barge); Garelia Massimiliano (Saluzzo); Bianco Chantal (Sommariva Perno); Benetti Andrea (Settimo Torinese); [illegible] Albert (S. Albano Stura); Viglietti Elisa (Rocca De Baldi); Garbaudo Pier Giacomo (Salmour); Nervo Luca (Bra); Panero Francesca (Verzuolo).

[illegible] Giuseppe, 96 anni (Savigliano); Susanna Giuseppe, 62 anni (Bra), pensionato; Franzino Luigia [illegible] Fumero, 88 anni (Verzuolo), pensionata; Baracco Giuseppe, 39 anni (Frabosa Sottana), coltivatore diretto; Bruno Carla [illegible] Einaudi, 38 anni (Costigliole Saluzzo), pensionata; Baldini Raffaello, [illegible] anni (Torre S.Giorgio).

MATRIMONI. Bilardo Antonio, [illegible] anni (Fossano), decoratore con Vallelunga Maria Concetta, 19 anni (Savigliano), casalinga.

[illegible]
22 gennaio 1991

NATI. Ferrua Chiara (Mondovì); Porcu Marco (Mondovì); Boggione Alberto (Dogliani); Palermo Omar (Chiavari); Ghiglia Nicolò (Vicoforte); Ribero Federico (Mondovì); Laganà Clarissa (Salicetto); Lanza Francesca (Farigliano)

DECESSI. Mondino Rosa, 77 anni (Mondovì), pensionata; Tomatis Catterina, 78 anni (Mondovì); Revelli Margherita, [illegible] (Mondovì), casalinga; Brondolo Angela, 46 anni (Rocca De Baldi), casalinga; Bonello Giuseppe, 88 anni (Mondovì); Astegiano Genoveffa, [illegible] anni (Mondovì), pensionata; Colecchia Maria, 77 anni (Mondovì); Manfreddi Maria, [illegible] (Mondovì), religiosa; Ellena Stefano, [illegible] anni (Mondovì); Cillario Concessa, 69 anni (Carrù), pensionata; Delmasso Catterina, 82 anni (Mondovì), pensionata; Calvo Giovanni, 78 [illegible] (Mondovì), pensionato; Bertola Giovanni, [illegible] anni (Frabosa Sottana).

[illegible] Viglierchio Giovanni, impiegato (Monesiglio) con [illegible] Caccano Maria Stella, impiegata (Mondovì); Ciglieri Marco, impiegato (Mondovì) con Rossetti Rosella, insegnante (Torino).

[illegible]
21 gennaio 1991

NATI. Gianti Michele (Cuneo)

MORTI. Garino Lucia, [illegible] anni (Dronero), pensionata; Ramonda Celestino, [illegible] anni (Dronero), pensionato.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.597
[illegible] telefono (0171) 54 184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) [illegible] - via Meucci [illegible] - Cuneo
[illegible] della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
[illegible] (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
[illegible] **anziani 1** telefono 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 [illegible] 55.714 - via Sobrero 14
Centro [illegible] 3 telefono 411.686 - via Cassolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 280128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67838 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» [illegible] (0171) 939856 - via Meucci 86 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
[illegible] c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - [illegible] 24 Maggio 3 - [illegible]
Cat [illegible] Usl 65 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
Cat di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, tel. 260742 il lunedì dalle 19.30 alle 21
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre 46
Soccorso [illegible] neo 113
Soccorso stradale [illegible] 116
[illegible] **strade** (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra telefono 423 370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) [illegible]
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326 355
V.O.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cun[illegible] 44.11
Alba [illegible]
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 48.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

[illegible]

Cuneo 68.444, 29.29
Alba 31.81
Borgo San Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.58.58, 94.54.65
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.81.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.81.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51,02
[illegible]no 3.39.01
[illegible] 95.91.26

GUARDIA MEDICA

notturne, prefestive e festive:
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.81.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31 61
Mondovì 49.41
Ceva 72 22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo S. Dalmazzo 26 93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
[illegible] 63.57.77
[illegible]
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA [illegible]

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. [illegible]
Ceva 7.11.52
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnala[illegible] guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.38.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

[illegible] **FORESTALE**

Cuneo 69.73.21
Alba 3 36.84
Barge 3.65.83
Borgo San [illegible] 26.17.17
Caraglio 61.[illegible]
Ceva 7[illegible]
[illegible] 73.42.41
[illegible].11.68
Demonte 9.51.[illegible]
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.68

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.66.64
Borgo [illegible] 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
[illegible] 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.26 06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano [illegible]

[illegible]

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San [illegible] 6.78.75
[illegible] 28 22.29
Fossano 71.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 71.50.43
Savigliano 71.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE [illegible] TURNO

(Nuovo turno)
Cuneo: *Bertero*, via Roma 18
Alba: *De Giacomi*, via Vittorio Emanuele 18
Bra: *Bianchi*, via Vittorio Emanuele 149
Fossano: *Municipale* 2, via Marconi 65
Mondovì: *Gasco*, via Quadrone 65
Saluzzo: *S. Maria*, piazza Risorgimento 39
Savigliano: *Dominici*, [illegible] Cambiani 2

DISCOTECHE

Alba: C[illegible], corso N. Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro [illegible] (telefono 0173 / 43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43 511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173 / 280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (telefono 401.687).
[illegible]: **Mad Nan**, via Isonzo 8 (telefono 60.966).
Borgo San [illegible] **Nocturus**, via Attilio Fontana (telefono 0171 / 266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324).
[illegible]: **Christ**, via Tanaro (telefono 0174 / 43567).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171 / 618292; 618781).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale 20 (telefono 0172 / 381280).
Limone Piemonte: [illegible] **Lanterna**, via [illegible] (telefono 0171 / 927946).
Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175 / 759359).
[illegible]: **Rouge e Noir**, via delle Terme (telef. 0174 / 683191).

[illegible]

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, [illegible] Cuneo; Agip, [illegible] Torino
Mondovì: Agip p.[illegible] Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

[illegible] Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, [illegible], Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cu[illegible], Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, [illegible] Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Il grande stabilimento di fonderie meccaniche era inutilizzato dal 1984

Cuneo, abbattuta la «Fomb»

Nell'area sorgeranno centomila metri cubi di edifici che saranno utilizzati come appartamenti e negozi. Ci sarà un supermercato. L'operazione è gestita da un gruppo di aziende private

CUNEO. Le ruspe hanno raso al suolo il vecchio stabilimento, ormai [illegible] disuso dal 1984, delle «Fonderie officine [illegible]caniche Bongioanni» che sorgeva nella omonima via, una parallela alla parte nuova di corso Nizza. Da sei anni le strutture della ex fabbrica «Fomb» - trasferitasi a Vignolo - erano state abbandonate e si stavano sgretolando col passa[illegible] del tempo dando una brutta immagine di questo [illegible] della città.

Ora, al posto delle ampie arcate metalliche e degli alti muri, che erano diventati familiari nel panorama della parte nuova della città, c'è [illegible] enorme cumulo di macerie destinate [illegible] far posto ai cantieri per la costruzione di palazzi [illegible] uso abitativo: circa centomila metri cubi [illegible] edifici che saranno costruiti da imprese private - che hanno acquistato i terreni dell'ex stabilimento - per destinarli ad abitazioni [illegible] a numerosi negozi.

In [illegible] le ruspe. Dello stabilimento di via Bongioanni rimane un immenso cumulo di macerie (STOENO)

Gli edifici, di cinque piani, sorgeranno nello spazio compreso tra la prosecuzione di via Tancredi Dotta Rosso, via Bongioanni e corso Gramsci [illegible] saranno tutti dotati di portici, proseguendo idealmente verso Ovest il disegno architettonico tradizionale di corso Nizza, che proprio all'altezza di questo nuovo gruppo di edifici, prima di piazza d'Armi, si interromperà per fare spazio - tra via Dotta Rosso e corso Gramsci - a un'ampia zona verde dotata anche di parcheggi, [illegible] come prevede il nuovo piano regolatore.

Il vecchio stabilimento della «Bongioanni» era stato costruito all'inizio del secolo: nel [illegible] vi [illegible] era insediata la «Samc» (Società anonima metallurgica cuneese), che nel 1917 era stata incorporata nell'azienda metallurgica fossanese di Giovanni Battista Bongioanni, specializzata già negli Anni Venti nella produzione di apparecchiature termiche (i termosifoni a elementi tubolari [illegible] diventati famosi [illegible] tutta Italia come «radiatori sistema Bongioanni»).

Nel 1933 la fabbrica cuneese venne scorporata dal resto dell'azienda per costituire la «Sarb» (Società anonima radiatori Bongioanni).

La casa madre della «Fomb», ora guidata dall'ingegnere Francesco Bongioanni, subentrato al padre Giovanni Battista deceduto nel 1974, produce anche macchine e impianti per l'industria [illegible] laterizi e per segherie e tubi [illegible] ghisa centrifugati, chiusini [illegible] getti vari in ghisa [illegible] ha totalmente rinnovato il suo stabilimento principale a Fossano, dotandolo anche di un raccordo ferroviario.

Dopo l'abbandono della fabbrica di Cuneo (che procurava non pochi disagi agli abitanti della zona, compresa l'emissione di fumi e scarichi che danneggiavano le carrozzerie delle automobili) la «Bongioanni» ha costruito un altro stabilimento [illegible] Vignolo.

Cambierà quindi profondamente, nell'arco dei prossimi quattro-cinque anni, il panorama della zona Sud-Ovest della città, tra corso Nizza e corso Monviso.

Infatti, oltre agli edifici che saranno costruiti nella vasta area dell'ex-fabbrica (nei quali potrebbe trovare localizzazione pure un grande supermercato), stanno per iniziarsi anche i lavori per la costruzione del palazzo dove saranno riuniti tutti gli uffici finanziari. Uffici quali l'Intendenza di Finanza, gli archivi di Stato, gli uffici delle imposte e quelli del catasto, ora sparsi [illegible] vari punti della città e per la maggior parte irrazionalmente ospitati in alloggi destinati ad abitazione, con forte dispendio di finanze pubbliche e disagi per gli utenti costretti a muoversi da un capo all'altro di Cuneo per avere documenti [illegible] sbrigare delle pratiche.

Inoltre, all'angolo di corso Gramsci con corso Nizza, [illegible] fronte alla piazza d'Armi, [illegible] già in avanzata fase di costruzione un edificio che sarà destinato a ospitare servizi [illegible] un centro mercatale composto di singoli esercizi commerciali. [g. r.]

[illegible] PROVINCIA

VERZUOLO

L'inchiesta per l'incendio alla «Pav»

La cooperativa di Cussanio «Fac» (Frutticoltori associati cuneesi), non è assolutamente coinvolta nell'inchiesta per l'incendio alla «Pav» (Produttori associati verzuolesi», come erroneamente riportato ieri in un passo dell'articolo. La «Fac» conta [illegible] associati [illegible] opera anche a vantaggio delle zone frutticole emarginate. Oltre [illegible] pesche, mele, pere, kiwi, raccoglie anche ortaggi. Fondata nel '71, l'anno scorso ha avuto un giro di affari di 16 miliardi.

GARESSIO

In duemila [illegible] funerali della giovane negoziante

Una folla numerosa - oltre duemila persone - e commossa ha partecipato ieri ai funerali di Sonia Cocconi, la negoziante di 25 anni morta lunedì per aneurisma. In testa al corteo funebre i genitori, i fratelli e il fidanzato della giovane. Il rito religioso è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, [illegible] Borgo Poggiolo.

MONDOVI'

Marocchino denunciato per oltraggio e ubriachezza

Taiouich Norddin, 22 anni, marocchino, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo operativo per oltraggio, ubriachezza e guida in stato [illegible] ebbrezza. L'altra notte il giovane ha tamponato in via Cu[illegible] la «Uno» di Fiorenza Manfredi, di Bastia Mondovì. Il giovane è fuggito, [illegible] è stato fermato dai carabinieri: Taiouich Norrdin ha allora insultato i militari che l'hanno denunciato a piede libero.

SALUZZO

I gesuiti donano [illegible] chiesa al Comune

I Gesuiti hanno donato al Comune [illegible] chiesa della Santissima Trinità-Crociata Rossa. Il Consiglio ha detto sì all'unanimità. L'edifi[illegible] [illegible] 1700, che possiede una sacrestia di notevole pregio, verrà utilizzato per attività socio-culturali.

[illegible]

Oggi si marcia per la pace e il disarmo

Stasera, con partenza alle 18 da piazza Del Popolo, si snoderà per le [illegible] cittadine una marcia della pace organizzata da numerose associazioni laiche e religiose. Il corteo terminerà alle [illegible] in piaz[illegible] Santarosa, dove verranno letti brani sulla pace e sul disarmo.

CUNEO

Convegno psi sull'«Unità delle forze del progresso»

Stasera alle 21, nei locali della Federazione psi, via Emanuele Filiberto 12, si terrà [illegible] incontro sul tema: «Per l'unità delle forze del progresso». E' organizzato dal centro ricerche «Riccardo Lombardi» in vista del congresso provinciale socialista del 24 marzo.

Sono stati resi noti i risultati dei prelievi fatti [illegible] Mondovì

Acqua, non c'è mercurio

Il Comune spenderà duecento milioni per costruire un laboratorio analisi e assumerà un chimico. Ordinanza per distribuire minerale nelle materne

MONDOVI'. «Finalmente conosciamo gli esiti delle analisi e possiamo tranquillamente affermare che nell'acqua potabile monregalese non c'è mercurio», dice l'assessore alla Sanità Diego Bottero. L'Unità sanitaria locale 66 ha ricevuto in questi giorni dal laboratorio di analisi di Grugliasco i risultati della perizia compiuta sui campioni prelevati dall'acquedotto in captazione e in distribuzione il 30 novembre 1990. Dalla relazione dei tecnici dell'Usl 24 [illegible] metallo risulta completamente assente dall'acqua del pozzo B e da una fontana in via Diaz, nel quartiere Altipiano.

Dopo le polemiche e lo scambio di accuse tra il laboratorio di igiene ambientale ed il Comune, l'assessore alla Sanità, Diego Bottero, precisa la posizione della giunta comunale.

«Il controllo della qualità dell'acqua spetta al Comune e per questo abbiamo messo a bilancio 200 milioni, ci siamo già attivati per la costruzione di un laboratorio e l'assunzione di un chimico come richiede la legge - spiega Bottero -. Mi stupisco che questo non sia stato fatto, in passato». Con la costruzione di un laboratorio [illegible] Comune sarà in grado di fornire quotidianamente le analisi sullo stato dell'acqua.

Il responsabile del laboratorio di igiene ambientale dell'unità sanitaria locale, Rodolfo Garelli, ha consigliato a più riprese il Comune di cercare a monte [illegible] captazioni per l'acquedotto. «Le analisi sono necessarie, ma non sono [illegible] cura per la rete idrica monregalese - spiega Garelli -. Ho scritto al sindaco consigliando una pe[illegible] idrogeologica sullo stato del torrente Ellero».

L'assessore all'Acquedotto, Nando Vinai, aveva confermato [illegible] suo interessamento contattando il Politecnico per una perizia. In ogni caso l'acqua monregalese non è di qualità elevata, [illegible] conferma l'assessore alla Sanità Diego Bottero, autore di un'ordinanza che obbligava [illegible] somministrazione [illegible] acqua minerale nelle scuole materne. [l. f.]

[illegible]

VAL BORMIDA

CORTEMILIA. I Comuni della Valle Bormida respingono il piano di risanamento proposto dal ministero dell'Ambiente. Sindaci e Associazione Rinascita sono concordi nel definire tale piano inadeguato a rispondere alle esigenze economico-sociali del territorio e pertanto hanno ritenuto opportuno chiederne la revisione sostanziale.

Per ribadire [illegible] loro no all'attuale proposta ministeriale si [illegible] riuniti a Cortemilia dove hanno redatto un comunicato congiunto che verrà inviato alle sedi istituzionali competenti.

Nel documento [illegible] oppongono a ogni piano di risanamento che non preveda la chiusura dell'Acna di Cengio e la reale bonifica della valle e si impegnano anche a rinunciare [illegible] ogni forma di finanziamento eventualmente spettante [illegible] tutti i loro paesi. [g. p.]

La società giapponese non avrebbe rispettato le consegne di auto

«Honda» citata in tribunale

Ditta di Borgo chiede un miliardo di danni

[illegible] SAN DALMAZZO. La società Honda Automobili [illegible] Honda Italia Industriale, che rappresentano nel nostro Paese la grande casa giapponese, sono state citate davanti al tribunale civile di Cuneo dalla «Supercar sas» di Borgo San Dalmazzo: chiede un risarcimento danni di 1 miliardo 280 milioni per un'operazione commerciale non arrivata in porto «per inadempienze dei giapponesi».

L'istanza [illegible] stata presentata per conto di Silvana Asteggiano, legale rappresentante della società borghigiana, dagli avvocati cuneesi Flavio Battisti e Giancarlo Vigna.

La citazione è stata notificata a Roma, dove ha sede la Honda italiana, i cui rappresentanti dovranno presentarsi in tribunale a Cuneo per la prima udienza, fissata per il 7 marzo prossimo.

La «Supercar» [illegible] stipulato il 14 febbraio 1989 con la Honda Automobili un contratto di concessione per la vendita di autoveicoli e accessori per la durata di quattro anni. La signora Silvana Asteggiano però segnala tramite i suoi avvocati che, pur avendo fatto fronte a tutti gli obblighi previsti dal contratto, [illegible] fatto non ha potu[illegible] operare perché le consegne di autovetture giapponesi da mettere in vendita in provincia non sono state rispettate.

Malgrado i ripetuti solleciti a onorare l'accordo, i contatti [illegible] la Honda Automobili si erano fatti via via sporadici fino a quando la «Supercar», un [illegible] fa, è giunta a c[illegible] dell'avvenuta [illegible] della Honda Automobili ad un'altra organizzazione, la Honda Italia Industriale.

Il [illegible] marzo 1990 arrivava dalla Honda Italia Industriale una lettera con la quale la «concessionaria, anziché rispettare gli impegni contrattualmente assunti dalla cedente, è intenzionata ad avvenuta attuazione del programma commerciale, a conferire all'esponente un eventuale mandato». Nessun cenno cioè al rispetto dell'accordo stipulato.

Neanche un successivo incontro avvenuto a Milano fra la signora Asteggiano e un rappresentante della Honda Italia Industriale ha portato a risultati concreti. Le auto giapponesi non sono arrivate alla «Supercar».

Silvana Asteggiano si è allora rivolta ai giudici per essere risarcita per l'organizzazione di vendita appositamente creata per le auto giapponesi e rimasta inutilizzata, e perché nell'attesa non ha potuto trattare con altre case automobilistiche. Il danno presunto subito, e documentato, è appunto di quasi un miliardo e trecento [illegible], che i giapponesi dovranno rimborsare. [g. d. m.]

L'indagine dei tecnici del laboratorio mobile dell'Usl ha accertato solo un parziale miglioramento

Cuneo resta inquinata dai gas di scarico

Sono state fatte rilevazioni in viale Angeli e in corso IV Novembre e si stanno per concludere quelle nel cortile della Provincia
Difettosi troppi impianti delle auto. Meno anidride solforosa, ma ci sono sempre concentrazioni di monossido di carbonio

CUNEO. Sta per concludersi [illegible] campagna di rilevazione del tasso di inquinamento atmosferico che i tecnici del reparto chimico del laboratorio di Sanità pubblica dell'Usl 58 stanno eseguendo in città e nei centri principali della provincia.

Il laboratorio mobile, dotato di speciali apparecchiature atte a registrare e memorizzare nel computer centrale [illegible] presenza di gas inquinanti nell'atmosfera, ha effettuato rilevazioni in viale Angeli dall'8 all'11 di questo mese, dall'11 al 22 in corso IV Novembre e in questi giorni sta completando i rilievi nel cortile del palazzo della Provincia, un punto della città, questo, ritenuto significativo per verifi[illegible] l'indice medio di inquinamento dell'agglomerato urbano.

I dati dei rilevamenti [illegible] [illegible] fase [illegible] elaborazione e potranno essere noti [illegible] prima della fine del mese, poiché il sistema di acquisizione può essere disinserito solo alla conclusione della campagna di monitoraggio, prevista, appunto, negli ultimi giorni di gennaio.

Tuttavia, da un primo esame dell'andamento grafico risulta che la situazione non presenta particolari variazioni rispetto ai valori rilevati [illegible] precedenza.

Appare però evidente - anche se il computer collegato alle apparecchiature non ha potuto ancora fornire i dati riassuntivi conclusivi e, soprattutto, quelli di confronto e di comparazione con i valori stabiliti dalla legge - che gli indici di presenza nell'atmosfera della città dell'anidride solforosa (causata dalla combustione [illegible] tutti i prodotti contenenti zolfo, quali il gasolio, la nafta e il carbone) sono di livello molto basso e in tutti i casi rientrano nei limiti.

Controlli dell'Aci in piazza Galimberti

Questa diminuzione è dovuta soprattutto alla graduale, costante trasformazione a metano degli impianti centrali di riscaldamento di molti condomini. Pertanto la presenza nell'atmosfera della città di anidride solforosa non presenta più quegli allarmanti «picchi» che erano stati rilevati in precedenza, fino a due o tre anni fa.

Per gli ossidi di azoto, invece, che sono prodotti da ogni tipo di combustione, e per il monossido [illegible] carbonio (emesso dai motori a benzina) si possono rilevare differenze di concentrazione nell'atmosfera in relazione all'intensità del traffico veicolare, per [illegible] si riscontrano valori più elevati [illegible] [illegible] IV Novembre che non in viale Angeli e nel cortile della Provincia. A una riduzione dell'emissione di questi pericolosi gas potrebbero contribuire gli [illegible] automobilisti, il 30 per cento dei quali - [illegible] ha rilevato l'Aci durante la re[illegible] campagna «control service» - viaggiano su veicoli con irregolare o difettoso impianto di scarico.

I tecnici del reparto chimico dell'Usl non dispongono [illegible] centraline fisse di rilevamento, che sarebbero necessarie non solo per [illegible] costantemente sotto controllo le varie situazioni, ma anche perché la legge stabilisce che le comparazioni devono essere fatte in base a rilevazioni annue. L'unico dato certo, comunque, è che la maggiore fonte di inquinamento è costituita dal traffico automobilistico.

Giorgio Ravasi

ALBA: TANTO BIOSSIDO D'AZOTO IN CORSO TORINO E VIA OGNISSANTI

ALBA. Dagli ultimi rilievi compiuti ad Alba sull'inquinamento atmosferico, solo i valori riguardanti il biossido di azoto sono risultati superiori al limite consentito in due punti della città particolarmente interessati dal traffico automobilistico: corso Torino e [illegible] Ognissanti. In queste due zone, dai campio[illegible] di aria prelevati [illegible] postazione mobile, nel 1990, è emersa la presenza di biossido di azoto nella misura di [illegible] microgrammi per metro cubo contro il limite massimo di [illegible]. Anche nel [illegible] risultò un valore superiore (271 microgrammi).

Tutti gli altri accertamenti, eseguiti nel '90, vicino all'ospedale San Lazzaro, nel centro cittadino, hanno evidenziato indici di inquinamento al di sotto dei limiti.

Il reponsabile del servizio di Igiene pubblica dell'Usl 65, Antonio Lorusso, commenta: «Nonostante alcuni valori siano risultati leggermente fuori tabella [illegible] punti p[illegible] nevralgici del traffico cittadino, possiamo [illegible]re che Alba è [illegible] una città vivibile sotto l'aspetto dell'inquinamento atmosferico. Pur in presenza di industrie [illegible] [illegible] una forte circolazione, il capoluogo delle Langhe [illegible] lontano dai valori [illegible] inquinamento che [illegible] registrano in città più grandi».

CAUSA DI [illegible] ATMOSFERICO	ZONA DELLA CITTA'	INDICE INQUINAMENTO (FEBBRAIO '90)
BIOSSIDO DI AZOTO (soglia di attenzione 200 microg. per metro cubo	corso Torino e via Ognissanti	288 microgrammi metro cubo
ANIDRIDE SOLFOROSA (valore limite 120 microgrammi mc)	Zona ospedale	Minimo: 22,0 massimo: 58,5 microgrammi metro cubo
BIOSSIDO DI AZOTO	Zona ospedale	minimo: 63,9 massimo: 192,0 microgrammi per cubo

Dagli ultimi rilievi nella zona dell'ospedale è risultato che [illegible] monossido [illegible] carbonio (indice di combustione, riscaldamento e traffico) oscilla da 2,36 a 5,06 milligrammi per metro cubo. L'anidride solforosa [illegible] [illegible] a 58,5 microgrammi a metro cubo. Le particelle sospese (polvere) da 120 a 165 microgrammi per metro cubo. Ancora vicino all'ospedale, il biossido di azoto oscilla da 63,9 [illegible] 192 microgrammi. Tutti valori al di sotto dei limiti [illegible] legge.

Per quanto riguarda l'inqui[illegible] acustico [illegible] vi è una mappa [illegible] livello cittadino. Il servizio [illegible] igiene è finora intervenuto su singole richieste da parte [illegible] privati, famiglie soprattutto in [illegible] di locali pubblici vicini alle abitazioni come bar, discoteche che possono creare disturbo. In questi casi vengono fatte misurazioni e, [illegible] necessario, [illegible]ottati provvedimenti per diminuire i rumori fastidiosi.

Dice ancora il dott. Lorusso: «Alba, per la sua posizione geografica adagiata in una conca [illegible] per la presenza di [illegible] d'acqua, è una città con un alto tasso di umidità che ne rende il clima [illegible] ottimale. Un aspetto negativo, [illegible] legato [illegible] fattori naturali».

A ridurre l'inquinamento, specie nel centro storico, ha contribuito un'ordinanza del sindaco adottata nell'89 che vieta la sosta degli autoveicoli con il motore acceso. Lo scopo è di evitare l'emissione di fumi di scarico inquinanti (i trasgressori [illegible] incontro ad un'ammenda di 25 mila lire). Il comandante dei vigili urbani, Pasquale Piccirillo, dice: «Possiamo dire che [illegible] scomparsa l'abitudine di lasciare i motori accesi durante le operazioni di carico [illegible] scarico delle merci, per andare [illegible] prendere un caffè al bar o comprare [illegible] sigarette. Da quando c'è l'ordinanza la gente si è adeguata». [g. f.]

A Mondovì prende servizio un comandante della polizia municipale di Cuneo

Capo dei vigili «in prestito»

Il Comune non può bandire il concorso per assumere l'ufficiale perché c'è una vertenza sospesa al Tar. Il tenente che venne allontanato dall'incarico chiede di essere reinserito in servizio

MONDOVI'. Marco Riccomagno, 51 anni, capitano della po[illegible] municipale [illegible] Cuneo avrà, per alcuni mesi, le funzioni di comandante dei «civici» monregalesi.

Lo ha stabilito la Giunta comunale su proposta dell'assessore alla Polizia urbana Vincenzo Pennuzzi. «Da più anni è scoperto il posto di capo dei vigili urbani e non si intravede quando potrà sbloccarsi la situazione - spiega Pennuzzi -. Il Tar non ha ancora fissato l'udienza per decidere sul ricorso proposto dall'ex comandante Renato Ferrua che chiede l'annullamento della delibera che lo sollevò dall'incarico».

Il ricorso di Ferrua impedisce all'Amministrazione di nominare un nuovo capo dei vigili urbani, perché se il Tar lo accoglierà il tenente potrà essere reintegrato al suo posto.

«La decisione della Giunta di cercare un comandante 'in prestito' dimostra che le scelte passate furono sbagliate. A [illegible] tempo si disse che Mondovì poteva fare a meno di un capo dei vigili urbani», dice Pennuzzi.

In novembre l'assessore alla Polizia urbana contattò i Comuni di Cuneo, Barge, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Alba, Bra e Ceva richiedendo la disponibilità di un ufficiale in servizio, in grado di svolgere le funzioni di capo dei vigili monregalesi. Fra tutte le risposte arrivate [illegible] Comune solo quella del capita[illegible] Marco Riccomagno è [illegible] giudicata idonea.

«Non potevamo accettare personale del Comune, adibito ad altre funzioni, oppure ufficiali in pensione - continua Pennuzzi - abbiamo bisogno di [illegible] persona in servizio ed al corrente delle nu[illegible] norme, in modo [illegible] riorganizzare il corpo secondo i più recenti criteri [illegible] utilizzo dei vigili. Vogliamo che la nostra polizia municipale si occupi [illegible] problemi di ordine pubblico che vanno oltre la disciplina del traffico. Quest'estate i nostri agenti sono stati protagonisti della lotta alla prostituzione ed ora svolgono un'attività costante per arginare [illegible] fenomeno droga».

Marco Riccomagno ricopre l'incarico [illegible] [illegible] comandante dei vigili urbani di Cuneo con il grado [illegible] capitano. L'ufficiale, originario di Genova, lavora da quasi diciotto anni [illegible] capoluogo. Il consulente, con le funzioni di comandante dei vigili urbani monregalesi, presterà servizio, probabilmente dalla metà del mese di febbraio, per d[illegible] [illegible] la settimana, e percepirà un compenso (lordo) di due milioni al mese per quattro mesi. I vigili urbani di Mondovì [illegible] commentano, per ora, le decisioni della Giunta ed attendono «di verificare l'attuabilità del provvedimento». [l. f.]

Preoccupazione per i trasferimenti in altre sedi piemontesi, interviene anche il Comune

Racconigi perde cento posti di lavoro

Entro marzo la Facis chiuderà uno dei due stabilimenti

RACCONIGI. Continua a suscitare preoccupazione la decisio[illegible] del Gruppo Tessile Facis [illegible] chiudere entro [illegible] uno dei due stabilimenti [illegible] territorio racconigese. Si tratta del settore confezione pantaloni, che occupa 120 operaie, in corso Principi di Piemonte.

L'azienda è chiara: «Il settore sta attraversando un momento [illegible] grave [illegible] [illegible] una flessione quasi del 20 per cento nelle vendite. La concorrenza dei Paesi «emergenti» in Africa e in Sudamerica, [illegible] producono con manodopera sottosalariata, si è fatta insostenibile».

Replicano le lavoratrici: «La direzione, nel corso [illegible] un incontro con il Comune, si era detta tempo fa disponibile [illegible] trovare soluzioni alternative, ma [illegible] timore che alla fine molte di noi possano essere lasciate a casa è più che fondato».

L'azienda aveva proposto un piano di mobilità particolarmente complesso, che prevede[illegible] lo spostamento di otto lavoratrici nell'altro stabilimento cittadino che produce giacche, altre otto nello stabilimento «giacche» di S. Damiano d'Asti, 49 ai «pantaloni», sempre [illegible] [illegible] Damiano, [illegible] [illegible] a Settimo Torinese. Si era previsto che poi [illegible] ventina di persone avrebbero lasciato il lavoro volontariamente.

Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto invece [illegible] poter trattare la mobilità: «Il sindacato vuole che i trasferimenti a S. Damiano non siano definitivi, in modo che, quando si vengano a liberare posti [illegible] Racconigi, le lavoratrici possano rientrare».

Polemiche, infine, dopo che l'azienda si è fatta promotrice di una proposta. Si vorrebbe far gravare sulle lavoratrici il settanta per cento delle spese globali [illegible] trasporto. Una soluzione respinta all'unanimità dal consiglio comunale». [m. b.]

CONTRIBUTI [illegible] GLI ALBERGHI

CUNEO. La Camera [illegible]i Commercio bandisce anche quest'anno un concorso per l'assegnazione [illegible] contributi alle aziende che intendano rinnovare e ristrutturare servizi igienico-sanitari e di cucina o realizzare opere di ammodernamento dei locali e dotarsi [illegible] nuovi servizi complementari alle infrastrutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere dei pubblici esercizi di ristorazione e del settore agrituristico della provincia.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Ca[illegible] di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo entro [illegible] 29 marzo '91, con raccomandata, corredate dai seguenti documenti: relazione descrittiva dei lavori; planimetria dei locali da apprestare o ammodernare; preventivo di spesa.

Il contributo sarà concesso, sino ad esaurimento della disponibilità prevista per il corrente anno, nella misura massi[illegible] [illegible] 25 per cento della spesa televabile [illegible] [illegible] per cento per l'installazione [illegible] servizi igienico-sanitari, [illegible] solo per le camere) e non potrà superare, per ciascun esercizio, [illegible] somma complessiva di 7 milioni.

Sono esclusi alberghi e ristoranti di lusso e di prima catego[illegible] e quelli nei centri con popolazione superiore [illegible] 10 mila abitanti; possono però fare la richiesta i titolari di esercizi con sede nei centri storici di Alba, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano. [r. s.]

Il cabarettista sarà in scena domenica (ore 22,30) alla discoteca «Christ» di Mondovì

Arriva la mongolfiera di Gene Gnocchi

Il comico propone la comicità «demenziale» che l'ha portato al successo nella trasmissione «Emilio '90» Racconta la vita con i ritmi della [illegible] terra, la Bassa Padana, [illegible] si perde in strampalate analisi e spiegazioni

Gene Gnocchi, domenica a Mondovì, visto da Bruna

MONDOVI'. Anche se il secondo raduno internazionale aerostatisco si [illegible] già concluso, nel cielo monregalese sta ancora vagando [illegible] mongolfiera. L'audace pilota [illegible] Gene Gnocchi, cronista «sui generis», dallo sguardo innocente che esplora l'Italia a bordo del suo pallone chiedendosi perché penda la torre di Pisa o perché i treni siano in ritardo, [illegible] di tutti i giorni che lui illumina di intuizioni insospettate.

[illegible] [illegible] lungo viaggio prevede una tappa, domenica sera, alla discoteca «Christ», dove intratterrà i [illegible] fans alla solita maniera «disastrata» e «demenziale» [illegible] cui ha dato sfogo nelle numerose puntate di «Emilio», la trasmissione [illegible] Italia 1, accanto [illegible] Gaspare e Zuzzurro.

Prima [illegible] approdare alle reti Fininvest, Gene Gnocchi (Eugenio Ghiozzi), esercitava [illegible] professione di avvocato. Nel 1989, dopo un provino, viene scritturato dallo Zalig, noto cabaret milanese, punto di riferimento della nuova comicità italiana, [illegible] dopo cinque settimane di programmazione partecipa e vince il [illegible] per i dilettanti «Zanzara d'oro».

Spesso durante le sue performances è accompagnato dal gruppo rock «Desmodronici». Gene è anche l'autore dei testi del gruppo; tra i suoi successi maggiori: «Diventerò prete» e «Voglio fare il sindaco».

La comicità di Gene è nuova. Racconta [illegible] vita con i ritmi della sua terra, la Bassa Padana; spalanca gli occhi, si guarda intorno e si perde in lunari spiegazioni. «Odio la fretta di Milano, mi fanno orrore i rampanti, i superficiali, gli esibizionisti. Mi piace la lentezza della provincia che ti dà [illegible] tempo di camminare [illegible] chiacchierare con i tuoi figli, andare in bicicletta tra i campi [illegible] pensare», così Gene in un'intervista di qualche tempo fa.

Il look [illegible] meno tranquillo. Capelli dritti, calzoni [illegible] zampa d'elefante, molto lunghi, giacche [illegible] orribile fattura Anni Settanta quasi sempre molto strette.

Gene continua [illegible] colpire il pubblico con le sue performances esilaranti anche in «Emilio '90», la trasmissione andata in onda durante il periodo dei Mondiali, dimostrando ancora di [illegible] il più bravo.

Il successo però non sembra esaltarlo troppo. Tra i sogni nel cassetto di Gene, c'è [illegible] desiderio di poter pubblicare alcuni racconti, dove il protagonista [illegible] è a volte [illegible] pugile che aspetta la moglie in strada e riflette sulla vita, altre volte [illegible] un tale che decide di prendere il treno [illegible] si compra anche capostazione, rotaie e passaggio a livello.

Lo spettacolo di domenica s'inizierà alle 22,30; il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire.

Amedea Franco

GRAN GALA'

BUSCA. Canzoni [illegible] [illegible] comiche sono in programma stasera nel cinema-teatro «Lux». «Gran Galà» è il titolo dello spettacolo che s'inizierà alle 21, organizzato dalla Pro loco [illegible] dall'assessorato alle manifestazioni di Busca in collaborazione con [illegible] comitato «Cantascarnafigi».

Sul palcoscenico [illegible] cantanti, i protagonisti della decima edi[illegible] del «Cantascarnafigi», che si [illegible] svolta lo scorso dicembre. Nell'orchestra che accompagnerà i cantanti ci sono anche i due gemelli Damilano, originari di Scarnafigi. Interverranno inoltre Giangi Giordano e Gianni Paoletti, della filodrammatica buschese, che presenteranno una farsa dal titolo «Ven avanti balengo».

Ancora risate con Ivo Vigna che, calandosi nei panni di un [illegible] langarolo, racconterà in dialetto piemontese le [illegible] impressioni dopo la visione del film «Lo squalo». Vigna ha tratto la simpatica farsa da un pezzo inedito di Giorgio Faletti.

Durante lo spettacolo gli attori faranno alcune riflessioni sul nuovo libro edito da Primalpe «Luoghi di poesia», pubblicato dagli Amici di Fotocopianda. Presenteranno Giangi Giordano, Osvaldo Bellino e Ivo Vigna. [a. f.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
[illegible] **Corso** Tel. [illegible].936 Orario: 20; 22 [illegible] 9000	**Alice** di Woody Allen con [illegible] Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una [illegible] di 40 anni [illegible] di tradire il [illegible]. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**
Flamma Tel 693.554 Orario: 15; 18; 20; 22 Lire 9000	**Uno sconosciuto alla porta** di John Schlesinger con Melanie Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. 1h 43' **Thriller**
Italia Tel. 692.951 Orario. 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Luce rossa**
Nazionale Tel 692.950 Orario: 20; 22 Lire 9000	**Tre scapoli e [illegible] bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — [illegible] anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e [illegible]battono con gli ammiratori della sua mamma .. N.V. 1h [illegible]' **Commedia**
Monviso Tel. 51.771 Orario: 18; 20; 22 In abbonamento	**La corsa più pazza del [illegible] 2** di J. Drake con M. Anderson, D. Olson, J. Candy (Usa '90) — Negli Usa l'appuntamento annuale con la famosa corsa automobilistica [illegible] costa a costa [illegible] boicottato da [illegible] presunto tutore dell'ordine. N.V. 1h 40' **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] **Eden** Tel. [illegible] Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Rocky [illegible]** di John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [illegible]
Moretta	OGGI RIPOSO
[illegible] **Comunale** Tel. [illegible] Orario: [illegible]	**Leningrad Cowboys go America** di [illegible] Kaurismaki con M. Pellonpaa, J. Jarmusch (Svezia '89) — Il gruppo musicale russo [illegible] Leningrad Cowboys approda [illegible] America e trova mille ritmi nuovi tra goliardia e disavventure. N. V. 1h 18' **Commedia grottesca**
[illegible] Tel. 260.983 Orario: 20; 22 Lire 8000	**Tre donne, il sesso [illegible] [illegible]** di R. Thome con J. Herschmann, F. Tiefenbacher, A. Alteres, C. Matschulle (Rft '89) — Un giovane filosofo dalla vita equilibrata va a vivere con [illegible] donne indipendenti. N[illegible] questioni lo attendono. V. M. [illegible] 1h 20' **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] **Impero** Tel. 412.317 Or. 20; 22 Lire 7000/9000	**[illegible] tè nel deserto** [illegible] [illegible] Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**
Vittoria Tel. 412.771 Or. 20; 22 Lire 7000/9000	**Vacanze di [illegible] 90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, [illegible] vincitore alla corsa, un perditempo [illegible] innamorato in 4 divertenti [illegible] sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible] **Lux**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Ferrini**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Galateri**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Iris** [illegible]. 916.393 Or.: 20,15; 22,15 L. 6000/7000	**Stanno tutti [illegible]** di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia [illegible]) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non [illegible]nosce, tavorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico**
[illegible] **Politeama** Tel. 62.407 Orario: 20, 22 Lire 6000/8000	**Fantozzi alla riscossa** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
[illegible] **Excelsior**	NON PERVENUTO
[illegible] **Lux** Tel. 927.534 Or.: 21,30 Lire 8000	**[illegible] minuti per morire** di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, [illegible] lottare contro [illegible] gruppo [illegible] che occu[illegible] un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller**
[illegible] **Bertola**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Ariston**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Robilantese**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Civico** Tel. 43.756 Or.: 20; 22 Lire 6000/8000	**Tre scapoli [illegible] [illegible] bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i [illegible] protagonisti [illegible] educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma. N.V. 1h 45' **Commedia**
Italia Tel. 42.608 Or.: 19,30; 22 Lire 6000/8000	**Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 [illegible] [illegible] in crisi di artisti americani viaggia [illegible] il cuore del deserto africano [illegible] [illegible] impossibile di soluzioni e quiete. Da [illegible]. N.V. 2h 16' **Dramm.**
[illegible] **Roburent**	OGGI RIPOSO
Ritz Tel. 712.477 Or.: 20; 22 Lire 6000/8000	**Vacanze di Natale 90** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, [illegible] vincitore alla [illegible] un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

MOSTRE & ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CENTALLO. Nel Salone esposizioni [illegible] sede della Giunta regionale, in piazza Castello 165, a Torino, si può ammirare ancora oggi un'interessante mostra [illegible] Pier Giuseppe Imberti, uno scultore che vive e opera a Centallo. L'artista è ospite dell'iniziativa «Proposte V», con cui da alcuni anni la Regione presenta giovani e validi artisti piemontesi, riscuotendo l'interesse e i consensi del pubblico. Pier Giuseppe Imberti [illegible] apprezzato per l'impegno che gli [illegible] [illegible] di tradurre in forme plastiche i propri pensieri.

Nelle sue opere, la materia lega strettamente tecniche e significati. L'artista, che non si [illegible] lasciato ingabbiare in schemi determinati, riesce [illegible] riflettere sempre con originalità [illegible] prezioso mondo intimo. Tutta l'opera si evolve in episodi, eventi, legati dal filo conduttore dell'emozione che si risolve nella rarefazione dei linguaggi, incentrati sull'importanza tecni[illegible] [illegible] [illegible] visto» della scultura moderna. La rassegna è aperta dalle 10 alle 19.

BRA. La galleria «Peira Arte Contemporanea», in via Cavour 59, presenta una speciale mostra di Maestri Veneti: Riccar[illegible] Licata, Antonio Zoran Music, Giuseppe Santomaso, Luigi Spacal, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina. La rassegna non propone [illegible] confronto sulle rispettive consacrazioni di questi autori da parte [illegible]el grande pubblico, ma piuttosto vuole [illegible] un modo per riconoscere degli artisti-simbolo di una terra. Il Veneto [illegible] questi sei pittori uniti nelle formazioni [illegible] nelle caratteristiche ambientali [illegible] regionali sulle quali hanno operato da protagonisti già verso la metà del Novecento. La mostra, particolarmente interessante, si può visitare fino al 4 febbraio.

La stessa Galleria partecipa, insieme [illegible] «Arte 80» di Savigliano, da oggi al 28 gennaio, alla manifestazione «Arte Fiera '91» di Bologna, con una personale di Tommaso Cascella [illegible] una collettiva [illegible] Jean Gaudaire Thor, Ferrero, Valla, Pompili, Moreni, Novali, Raciti, Romagnoni, Spagnuolo, Valentini.

Alla Galleria Gibigianna, in via Vittorio Emanuele 37, espone lo scultore Sergio Omedè, un artista che insegna all'Istituto d'arte di Saluzzo, vive [illegible] lavora a San Damiano d'Asti. La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 10 febbraio, riconferma la validità di un artista elegante nell'espressione plastica delle sue figure in terracotta o legno, che nelle loro armoniose composizioni diventano anche messaggi simbolici di forte attrazione.

FOSSANO. Al castello degli Acaja [illegible] può visitare fino a domani l'interessante rassegna d'immagini «Soft vision», del fotografo altoatesino Hubert Andergassen. L'artista, nato [illegible] Caldaro nel 1951, presenta un'antologia variegata dei suoi ritratti. L'obiettivo si sofferma [illegible] paesaggi, monumenti, elementi industriali, e soprattutto [illegible] personaggi femminili: modelle del mondo della moda colte da uno sguardo poetico più che giornalistico. La rassegna [illegible] aperta dalle 16 [illegible] 19 e dalle 20,30 alle 22,30.

ALBA. Si è conclusa il 24 gennaio, alla Sala d'arte comunale di Palazzo Mazzetti, ad Asti, una piacevolissima mostra didattica [illegible] titolo «Gioco fantasia progetto». Organizzata dall'Istituto statale d'arte astigiano [illegible] la rassegna, non selettiva, ha ospitato gli elaborati degli studenti nell'intento di portare all'attenzione [illegible] visitatore [illegible] risultato di un lungo e attento itinerario [illegible] [illegible] Le opere hanno evidenziato il fascino di un inizio vissuto quasi come un gioco, preludio indispensabile alla fase più difficile e matura [illegible] progetto. Molti studenti dell'Albese hanno presentato i propri lavori, realizzati sotto la guida attenta [illegible] loro insegnante Walter Accigliaro, affermato pittore di Alba, che cura [illegible] [illegible] disegno dal vero e quella dell'educazione visiva dell'istituto astigiano.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

«Radiografia» dei terremoti

«Sismicità [illegible] terremoti con riferimento alla situazione delle Alpi Occidentali», è il titolo della lezione-dibattito che si terrà stasera nella sala riunioni del municipio, alle 20,30. Interverrà il professore Gian Carlo Soldati. Una serie di proiezioni completeranno la serata. Il prossimo incontro è in calendario il 1° febbraio su «I fenomeni carsici in provincia di Cuneo».

CARAGLIO

Dibattito su Sant'Agostino

Stasera alle 20,30, nei locali del teatro civico, dibattito sul volu[illegible] «Sant'Agostino, la città di Dio: pagine sulla verità e sulla giustizia», traduzione e [illegible] [illegible] a cura di Arturo Rosso, edito da Gribaudo. La serata [illegible] stata organizzata dal Comune e dalla Biblioteca civica. Sono previsti gli interventi [illegible] Ernesto Billò, Giuseppe Guerrini e Carlo Torchio.

CUNEO

I maestri [illegible] [illegible] lezione

All'istituto sperimentale «Paolo Barbero», in via Bonelli 5, [illegible] alle 17,30 si terrà il primo dei venti incontri del corso di perfezionamento linguistico per docenti elementari organizzato dalla sezione [illegible] dell'«Alliance Française». Per informazioni telefonare, in mattinata, alla segreteria della scuola: 0171/698871.

MONDOVI'

I mobili di Frank Lloyd Wright

S'inaugura domani alle 17,30 nei locali de «La Cascina arredamenti», in corso Statuto 35, una rassegna dedicata ai mobili disegnati dall'architetto americano Frank Lloyd Wright, prodotti [illegible] esclusiva nella «Collezione Cassina-I Maestri». Ai visitatori sarà consegnato un opuscolo realizzato per l'occasione.

[illegible]

Si parla di economia

Lunedì alle 20,45, nei locali del Centro polifunzionale, via Guala, si terrà [illegible] incontro-dibattito su «I cattolici democratici e la politica economica industriale». Interverranno gli economisti Siro Lombardini e Gian Carlo Lizzeri. La riunione è stata organizzata dal Centro Studi «Don Primo Mazzolari».

FOSSANO

[illegible] Carlevè d'le masnà

L'assessorato alle Manifesta[illegible] organizza per il 10 febbraio il «Concorso gruppi mascherati», in occasione dell'XI «Carlevè d'le masnà». Le formazioni verranno giudicate e premiate da una giuria in base a soggetto, coreografia, dinamicità e comportamento. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni all'ufficio manifestazioni entro il primo febbraio.

SALUZZO

Alla festa dei pensionati

Sono aperte le iscrizioni per i dipendenti e gli ex pensionati dei Comuni di Cuneo e Mondovì che vogliono partecipare alla «Serata carnevalesca» nel ristorante «La Pantalera» di Passatore. Gli interessati possono rivolgersi a Giovanni Borra e a Giovanni Mandrile entro martedì 5 febbraio.

ALBA

Musei naturalistici e storia

Proseguono i corsi dell'Università della terza età. Oggi alle 15,30, nella sala «Beppe Fenoglio», il professor Molinaro parlerà su «La funzione e le attività dei musei naturalistici». I prossimi incontri sono fissati per martedì su «L'arteriosclerosi: malattia del 2000». Interverrà Annalisa Rosatello; venerdì 1° febbraio su «Storia e storiografia dell'Italia contemporanea» parlerà Gianfranco Maggi.

DOVE [illegible]

Torte in [illegible] nella [illegible]

Stasera prende il via, [illegible] una serata all'insegna delle «torte in faccia», la serie di feste alla discoteca «Echo» di Ceva. Dopo i successi delle iniziative precedenti, i gestori hanno infatti deciso d'iniziare il [illegible] con il singolare appuntamento.

I Celofunk al Silver bar

Stasera al «Silver bar» di Caraglio arrivano i «Celofunk». La band fossanese presenterà brani funky e di rock italiano. L'ingresso allo spettacolo, che s'inizierà alle 22, è libero. Il [illegible] ha partecipato la scorsa estate alle preselezione «Emergenti jazz» che si [illegible] svolta al circolo «Nuvolari».

Un tuffo musicale negli Anni Sessanta

Un tuffo nella musica Anni Sessanta con Bruno d'Andrea stasera nella discoteca «Cubo» di Borgo San Dalmazzo. [illegible] proposto un revival di celebri brani rivisitati che faranno scatenare i nostalgici della «mitica» epoca. Ingresso 10 mila lire.

Veglia verde con gli alpini

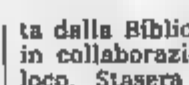
Domani alle 21, nei locali della «Baita Crosa» di Busca, si terrà una grande veglia verde con l'orchestra «I Peones». Durante la serata sarà eletta «Miss pen[illegible] nera». La manifestazione è organizzata dal gruppo Ana di Busca.

[illegible] dal [illegible] [illegible] mondo»

Stasera, nella discoteca «Altro mondo», si terrà una grande festa brasiliana.

Alcune ballerine si esibiranno in una serie di danze sudamericane coinvolgendo il pubblico. La festa si protrarrà fino a tarda notte.

«Il drago [illegible] commedia [illegible]

Secondo incontro con la rassegna cinematografica «Dove la luce s'incontra con il buio...» e Belvedere Langhe, organizzata dalla Biblioteca comunale, in collaborazione con la Pro loco. Stasera sarà proposta una commedia fantastica dove il protagonista è ancora un personaggio di Walt Disney «Elliot, il drago invisibile». L'appuntamento [illegible] nei locali della Pro loco; l'ingresso è gratuito.

I venerdì musicali del «Capolinea»

Proseguono i venerdì musicali della discoteca «Il capolinea» di Entracque. Il locale propone incontri con la musica alternati[illegible] [illegible] presentati brani non solo da ballare ma soprattutto da ascoltare, grazie ad un'acustica molto perfezionata.

Una [illegible] [illegible]

Per la rassegna «Al cinematografo», promossa dall'Amministrazione comunale, stasera alle 21, nell'auditorium del centro culturale «Giovanni Arpino» di Bra verrà proiettato il film di Jim Sheridan «Il mio piede sinistro».

A reti inviolate il recupero della sedicesima d'andata dell'Interregionale

Mondovì ferma la Sestese

Buona prova dei bianchi di Cavallo che hanno retto il confronto con i toscani terzi in classifica
Terreno ai limiti della praticabilità e poco pubblico. Franco Scalmani: «E' un punto importante»

MONDOVI'. «Abbiamo ottenuto un punto importante - dice il general manager dell'Intermonregalese Franco Scalmani commentando lo zero a zero -; fermando la Sestese, abbiamo agganciato in classifica, a quota diciassette, l'Albese e il Ventimiglia; siamo sulla strada [illegible] per salvarci».

Il pareggio [illegible] l'obiettivo principale per la formazione di Bruno Cavallo, [illegible] squadra di Mondovì ha bisogno costante di punti e non poteva permettersi il lusso di rischiare una tattica troppo votata all'offensiva.

I toscani, arrivati nel Cuneese con la formazione tipo, hanno provato inizialmente ad attaccare, ma la buona prova di tutta la difesa dell'Intermonregalese [illegible] arginato l'offensive degli uomini di Dragoni.

La partita [illegible] iniziata con [illegible] lunga fase di studio, le due formazioni si guardano in cagnesco senza sferrare attacchi incisivi di fronte ad un annoiato e sparuto pubblico.

[illegible] finale di tempo si sveglia la Sestese. Al 45' su un cornor di Cecchi il terzino Allori sbuca dal mucchio dei difensori e di testa schiaccia la palla davanti a Durando, [illegible] portiere è battuto, ma dopo il rimbalzo a terra la sfera termina oltre la traversa.

Nel secondo tempo i toscani continuano l'offensiva, [illegible] l'Intermonregalese ha ormai preso le misure all'avversario e si difende con ordine, puntando alla vittoria in contropiede.

Al 58' Antelmi si infila in area dal lato destro, crossa per Capobianco, l'attaccante [illegible] una rovesciata volante devia la palla verso la porta. Dopo un rimpallo la sfera arriva a Nacci che prontamente conclude a rete, l'estremo intervento [illegible] Puggelli respinge in [illegible].

Al 70' la Sestese prova a ricostruire la manovra offensiva [illegible] prima Tortelli e poi Allori sfiorano i legni della porta di Durando.

Dopo la sfuriata toscana i due contendenti si accontentano [illegible] pareggio e il gioco ristagna [illegible] metà campo.

L'ultimo lampo arriva dal piede di Antelmi che con una calibrata punizione, scoccata dal lato sinistro dell'area, indirizza [illegible] sfera all'incrocio, ma Puggeli con una gran respinta di pugno manda la palla in corner.

Nel quarto d'ora finale Cavallo mette in campo anche il giovane attaccante Lapomarda per tentare la carta della velocità in zona gol, ma ne frutta solo [illegible] sterile manovra offensiva e le reti rimangono inviolate fino al termine, anche per un campo al limite della praticabilità.

Luca Ferrua

[illegible]	0
DURANDO	6,5
NACCI	7
BOSCO	6,5
CAMPERI	6
FURLANO	6
GIANOGLIO	6
DI STEFANO	6,5
BALLAURI	7
CAPOBIANCO	6
(dal 75' LAPOMARDA)	6
ANTELMI	6
BORGNA	6
All.: CAVALLO	7

SESTESE	0
PUGGELLI	7
MUSOLESI	6
ALLORI	7
TARGETTI	6,5
BERTALUCCI	6
ZUFFANELLI	6
TORTELLI	7
(dal 73' ANGIOLINI)	6
CECCHI	5,5
GUIDOTTI	5,5
VALGIMIGLI	6
(dall'85' LAUDADIO)	n.g.
MASI	6
All.: DRAGONI	6,5

Arbitro: INCONTRO di Vicenza
Ammoniti: al 15' Cecchi; al 30' Ballauri; al 62' Allori
Corner: Sestese 4; Intermonregalese 2
Spettatori: 150

[illegible] RICOMINCIA

CUNEO. E' tempo [illegible] recuperi anche per i tornei minori. In Prima Categoria domenica il Beinette ospita [illegible] Vigone. L'incontro è valido per l'undicesima di andata. [illegible] giocherà al «Comunale» di Mondovì. La classifica del girone F è guidata da Villafranca [illegible] Cherasco [illegible] 18 punti. Seguono: Fossano 17; Sommarivese 14; Nichelino e Centallo 13; Carmagnolese e Ac Cuneo 12; Beinette 11; Mirafiori 10; Augusta Benese 9; Vigone 8; Corneliano, Ama Brenta Ceva, Carassonese 6; Moretta [illegible]

Anche in Seconda Categoria si riprende con le partite della decima giornata: Barge-Pedona (scontro al vertice); Borgo [illegible] Roata Chiusani; Chiusa Pesio-San Quirico; Garessio-Revello; Narzolese-Boves; Caraglio '83 Oriam-Olmo '84; Robilante-Villanova. In classifica [illegible] Pedona è primo a quota 18; segue il Barge con 16 punti. [l. t.]

GRANDASPORT

FONDO

Stefania Belmondo ha fatto tris

Sulle nevi [illegible] Livigno Stefania Belmondo ha conquistato [illegible] terzo titolo italiano di fondo. Dopo i recenti successi a Tesero nelle prove sui dieci e quindici chilometri, l'atleta del Comitato Alpi Occidentali si è imposta anche sulla distanza più breve, quella dei cinque chilometri. Stefania ha poi lasciato la carovana rinunciando a disputare l'ultima gara in programma. E' tornata a Pietraporzio dove sui nuovi impianti, da poco inaugurati, proseguirà la preparazione per i Mondiali in Val di Fiemme.

CROSS

Campionato regionale a Savigliano

Si corre domenica [illegible] quarto «Cross di Savigliano» gara valida come prova unica del campionato regionale della specialità. Saranno al via le categorie juniores e seniores maschili. La manifestazione, organizzata dall'Atletica Savigliano, s'inizia alle 13. L'ultima prova (cross lungo seniores) scatterà alle 15,15. In precedenza - al mattino - ci sarà spazio anche per le categorie giovanili ed amatori. Il montepremi è molto ricco e prevede riconoscimenti per tutti i partecipanti in gara.

CALCIO

Domenica l'amichevole Saluzzo-Châtillon

[illegible] disputa domenica allo stadio [illegible] Saluzzo l'incontro amichevole fra i granata di Sandro Damilano, primi nel girone C di Promozione) ed il Châtillon, quarto nel girone B. Le due squadre - entrambe imbattute - sono in gran forma e si stanno preparando per la ripresa del torneo prevista fra nove giorni. L'atteso match comincia alle 14,30.

MOTORI

Dibattito al Panathlon Club Monviso

Stasera alle 20,15 nei locali del ristorante «Dell'Angelo» nella frazione Monasterolo a Savigliano si tiene la riunione mensile del Panathlon Club Monviso. Il tema della serata è dedicato ai motori: «Il rally automobilistico in provincia di Cuneo». I relatori saranno Amedeo Olivero, presidente del Rally Club Saluzzo, e Aldo Mano, giornalista del settore.

BASKET

Serie D: Cover Saluzzo affronta il modesto Pino Torinese

Bra cerca rivincite

Domani la Fantoni riceve il Lerici che l'aveva battuta nel girone d'andata
Savigliano punta al riscatto col Carrara per evitare la zona retrocessione

BRA. Chiuso il girone di andata, [illegible] tre formazioni [illegible] che militano nel campionato di serie D di basket, cominciano domani la fase discendente del torneo con incontri che sono alla loro portata. La situazione è decisamente rosea per [illegible] Cover Saluzzo, che, nel girone piemontese, occupa da sola la seconda posizione della classifica. Anche la Fantoni Bra è tranquilla: dopo un avvio un po' in sordina, appare in ripresa. I problemi maggiori sono invece per l'Amatori Basket di Savigliano che dopo la sconfitta interna dell'ultimo turno nello scontro diretto contro l'Acqui ha forse compromesso definitivamente le sue speranze di salvezza.

La Cover giocherà domani in trasferta contro [illegible] Pino Torinese, [illegible] formazione che si trova relegata nelle zone basse della classifica e che non dovrebbe impensierire i ragazzi di Sanella. «Il bilancio della prima parte della stagione è senza dubbio positivo - dice il dirigente Dino Allocco -. Siamo al secondo posto della classifica, in piena zona promozione: lo scorso anno in questo periodo avevamo 14 punti contro i 22 attuali. Siamo imbattuti in casa ed abbiamo lanciato nella mischia alcuni juniores molto interessanti. Anche nel ritorno confidiamo di continuare con lo stesso ritmo».

[illegible] girone ligure giocherà in casa la Fantoni: domani ospita il Lerici che ha appena due punti in più in classifica. All'andata i braidesi furono sconfitti con [illegible] margine [illegible] punti che in questa occasione possono recuperare.

L'Amatori Basket Savigliano sarà invece impegnato nella lunga [illegible] difficile trasferta di Carrara. All'andata i toscani prevalsero al palasport di via Giolitti con un solo canestro di differenza. Il riscatto è difficile, ma i saviglianesi di Marco Testa devono sfruttare tutte le occasioni per tentare una problematica rimonta in classifica ed evitare la pericolosa zona retrocessione.

[illegible] Scavino

[illegible]

CUNEO. Arrivata al giro di boa con 14 punti [illegible] classifica (sette vittorie su 11 incontri) la Saste di Cuneo comincia il girone di ritorno [illegible] campionato [illegible] serie C femminile di basket ospitando domenica alle 17 la Cuver di Collegno. Con la formazione torinese le cuneesi hanno un conto aperto rappresentato dalla pesante sconfitta subita nella giornata d'esordio. Domenica le ragazze di Frattini hanno [illegible] possibilità del riscatto, anche se il compito non sarà assolutamente facile dal momento che la formazione ospite è una fra le più valide del girone ed all'inizio era la più accreditata per la promozione. Poi qualcosa non è andato per il verso giusto anche per la Cuver che si [illegible] ora a lottare, con la [illegible] Saste, per i «play-off». Sarà sicuramente [illegible] scontro interessante, dall'alto contenuto tecnico ed agonistico. [a. s.]

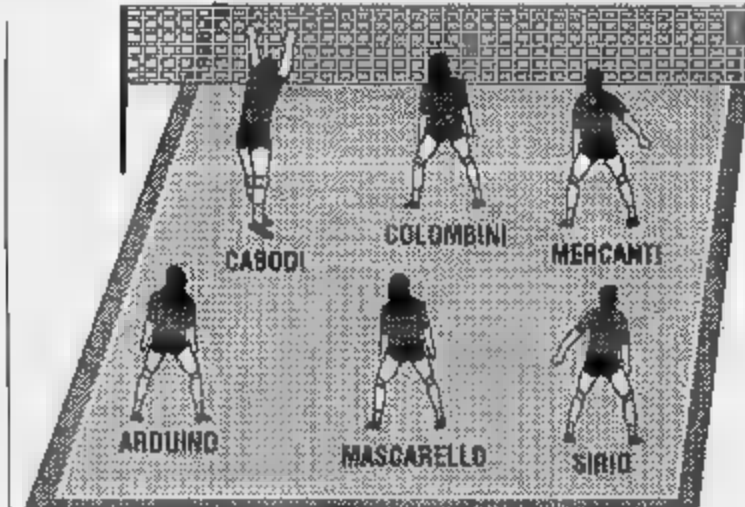
VOLLEY

C1 femminile: la Comauto Cuneo è impegnata nella trasferta di Chivasso

Alba insegue il primato

La Mondo giocherà domenica a Varese con il Bardelli. E' in palio la seconda posizione in classifica
Vini San Quirico (C1 maschile) ospita la matricola Nichelino per allungare il [illegible] momento magico

ALBA. Nella penultima giornata [illegible] di andata del campionato di [illegible] C1 femminile [illegible] pallavolo l'Alba VBC Mondo affronta in trasferta [illegible] Bardelli Varese, con il quale divide [illegible] secondo posto in classifica [illegible] due punti dalla capolista Castellanza. La partita si giocherà domenica mattina alle 11; la Mondo raggiungerà Varese domani e farà nel pomeriggio un allenamento a Sumirago. Domenica da Alba partirà invece un pullman di tifosi organizzato dalla società.

«Il Bardelli è una buona squadra, completa ed omogenea - spiega 'Titti' Giraudo, [illegible]lenatore della Comauto Cuneo, il sestetto che proprio l'altro sabato [illegible] affrontato le varesine perdendo 3-1 -. E' molto efficace negli attacchi dal [illegible] e credo che il rendimento delle attaccanti possa rappresentare la chiave del match. Se [illegible] Mondo reggerà in questo settore penso che possa anche riuscire ad espugnare il parquet varesino. Si prospetta quindi una giornata impegnativa per le albesi, in particolare per Sirio e Cabodi, apparse peraltro in ottima forma nelle ultime gare.

Attacchi a raffica. La Mondo è decisa a perforare il muro avversario

C'è una trasferta insidiosa anche per la Comauto, che renderà visita domani sera al Chivasso. Le torinesi si trovano al quarto posto in classifica e in [illegible] pur soffrendo con quasi tutti gli [illegible] (hanno vinto tre gare al «tie-break» su cinque) hanno perso soltanto dal Castellanza. La Comauto [illegible] può comunque permettersi distrazioni se vuole evitare [illegible] essere «risucchiata» verso la zona a rischio.

In campo maschile la Vini S. Quirico riceve domani [illegible] alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero il Nichelino, matricola ambiziosa, ma finora un po' in crisi. «E' una squadra che vale più della sua attuale classifica - spiega il direttore sportivo langarolo Piero Passalacqua -; per vincere sarà necessaria una buona prova da parte di tutto il sestetto». Un successo permetterebbe [illegible] Dutto e compagni [illegible] il terzo posto in classifica e di allungare una serie positiva che dura già da quattro giornate.

In C2 maschile l'Alpitour ospita domani alle 17 al padisport l'Acqui, che sabato scorso ha fermato [illegible] capolista Chivasso, mentre il Delta Mondovì [illegible] scena ad Alpignano.

Nel torneo femminile l'Ita Ilva Racconigi riceve domani alle 21 il Carmagnola per disputare un derby molto atteso ed importante per l'alta classifica. L'Accornero gioca invece a Ciriè.

Corrado Olocco

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 25 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il rock sbarca [illegible] Genova

Saranno di scena i canadesi «Hearts on fire», arrivati in Italia per incidere [illegible] loro primo album. Nel [illegible] [illegible] Sampierdarena attesi molti giovani.

[illegible] 7

Raul Gardini, che controlla [illegible] miriade di società e gruppi finanziari, come per esempio Ferruzzi e Montedison, sbarcherà a Sestri Levante? La notizia si è diffusa recentemente nel comprensorio della Bimare ed ha già fatto molto parlare. Secondo alcune indiscrezioni, una delle società facenti capo alla Montedison, la «Simmont Spa» di Milano, avrebbe intenzione di realizzare [illegible] un terreno di [illegible] proprietà nella zona di Vallegrande, Rogroso [illegible] Valletta, che rimane [illegible] Riva Trigoso e Moneglia [illegible] rientra nel territorio del parco naturale [illegible] punta Manara-punta Mesco, un importante insediamento turistico. Si tratterebbe della costruzione di un albergo per 150 posti letto, di un centro congressi, di un'azienda agrotusistica, di alcuni impianti sportivi [illegible] degli approdi lungo la costa per l'ormeggio [illegible] imbarcazioni e di servizio traghetti. Oltre alla «Simmont», proprietaria [illegible] 178 ettari di terreno, sarebbe interessato all'iniziativa la «Gaudenzina Srl».

SERVIZIO A PAGINA 3

Sarà un Carnevale povero nel Levante, quello [illegible] quest'anno. A causa degli ultimi, tragici avvenimenti bellici, infatti, quasi tutti i Comuni della Riviera hanno deciso di annullare l'organizzazione [illegible] manifestazioni, sfilate e tradizionali «pentolacce». La prima [illegible] annullare qualsiasi iniziativa carnevalesca [illegible] stata Chiavari, che con uno stringato comunicato ha prima reso noto che il Comune non avrebbe concesso alcun patrocinio [illegible] quindi che il Comitato di coordinamento del Carnevale non [illegible] sarebbe assunto impegni organizzati. «Le ultime notizie provenienti dal Golfo - ha precisato l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo - hanno reso inopportuno un nostro coinvolgimento. Abbiamo però lasciato piena libertà a quelle associazioni che volessero autonomamente promuovere iniziative nel periodo in questione». Il Comune patrocinerà solo la mostra internazionale di «cartoonist», incentrata [illegible] Colombo, che si aprirà nell'antico castello sul mare il [illegible] febbraio. [illegible] come Chiavari [illegible] Rapallo ha deciso anche Recco, che ha depennato il «Carrosezzo» e le iniziative che si dovevano realizzare nei prossimi giorni. Insomma, l'iniziativa è rimasti nelle mani dei privati. Purché [illegible] esagerino.

[illegible] 3

Due morti sulla Genova-Savona

Una moto si è schiantata contro un'autocisterna nella galleria Cassisi all'altezza di Colle. Due i morti, entrambi di 19 anni. Risiedevano a Genova.

SERVIZIO A [illegible] 4

Assemblea a Chiavari

Legali e [illegible] [illegible] il tribunale

Il Consiglio comunale ha accolto la richiesta degli avvocati di convocare un'assemblea per difendere [illegible] tribunale dall'ipotesi di chiusura prospettata dal ministero della Giustizia.

A PAGINA [illegible]

Via alla pallanuoto

Per il Recco subito l'esame [illegible]

Decolla domani il massimo campionato e la prima giornata propone un derby tra liguri: la sfida si gioca alle 17,15 nella piscina di Albaro. La Mameli ospita il Posillipo.

Assalto in una farmacia: il bandito si è arreso dopo mezz'ora

Rapina, 10 in ostaggio

Il colpo ieri mattina. Via XX Settembre è stata chiusa al traffico
Il malvivente ha puntato la pistola al collo di una donna. La sequenza

GENOVA. Momenti drammatici ieri mattina in pieno centro: un rapinatore è entrato poco prima delle 10 nella farmacia «Ponte Monumentale» [illegible] via XX Settembre [illegible] dopo aver estratto una pistola si è fatto consegnare l'incasso, circa mezzo milione. Forse contrariato per il magro bottino [illegible] forse per poter rapinare, senza essere disturbato, anche i clienti, si è asserragliato all'interno, prendendo [illegible] ostaggio una decina di persone.

La via è stata chiusa al traffico. Il rapinatore, Tommaso Gentile, 27 anni, di Triolo (Catanzaro), si è fatto scudo [illegible] il corpo della moglie del farmacista, Elisabetta Fadel, di 33 anni. Tenendo la pistola puntata alla gola della donna ha chiesto un'auto per la fuga [illegible] 100 milioni. L'incubo è finito dopo mezz'ora quando il capo della [illegible]bile» è riuscito [illegible] disarmarlo.

SERVIZIO A PAGINA 6

Agenti e carabinieri davanti alla farmacia. Una scena drammatica nel traffico del centro: il rapinatore s'è arreso dopo mezz'ora

Hanno forzato un posto di blocco a Vado

Ricercati 3 iracheni

La caccia estesa anche [illegible] Genova e all'Imperiese
Erano su una Bmw già segnalata. Esplosivo a bordo?

VADO LIGURE. L'allarme antiterrorismo è scattato poco dopo l'una nella notte tra mercoledì e giovedì. A lanciarlo sono stati i carabinieri di Vado Ligure che hanno incrociato [illegible] Bmw 316 nera targata Milano.

Stando alle indicazioni raccolte [illegible] degli investigatori, a bordo ci sarebbero tre cittadini iracheni legati al terrorismo internazionale. La cosa più preoccupante, però, è che i tre hanno esplosivo, tritolo o dinamite, [illegible] bordo. La guerra del Golfo, insomma, potrebbe essere più vicina di quan[illegible] [illegible] [illegible] pensasse, anche se [illegible] è [illegible] caso di lasciarsi andare ad allarmismi per il momento ingiustificati.

La Bmw era stata segnalata sabato scorso alle forze dell'ordine del nord Italia dai carabinieri [illegible] Padova. I tre iracheni, sostenitori di Saddam Hussein, erano riusciti ad eludere una serie di controlli predisposti dagli investigatori veneti e si erano dati alla fuga verso Ovest. [illegible] [illegible] Liguria erano, presumibilmente, le loro mete.

La conferma giovedì mattina. La Bmw nera è «sfilata» sulla via Aurelia, poco dopo il casello autostradale, davanti a un posto di blocco dei carabinieri di Vado. La targa della macchina corrisponderebbe ai numeri forniti dalla Digos di Padova. I carabinieri tentano un inseguimento ma i tre iracheni riescono [illegible] dileguarsi nel centro abitato.

Sulla vicenda i carabinieri mantengono il massimo riserbo. Di certo c'è il fatto che la presenza della Bmw in provincia di Savona (ma c'è il sospetto che la macchina sia diretta ver[illegible] il confine francese) preoccupa notevolmente le forze dell'ordine, soprattutto dopo che dall'Iraq e dalla Giordania sono stati lanciati gli ordini di colpi[illegible] «gli interessi occidentali» tramite il terrorismo. Gli investigatori [illegible] stanno domandando se i tre iracheni siano transitati per caso [illegible] Vado Ligure o se, invece, [illegible] stessero progettando un'azione terroristica a qualche obbiettivo della zona. Stando alle informazioni arrivate dal Veneto, nella Bmw [illegible] sarebbe una notevole quantità [illegible] esplosivo, abbastanza per provocare danni agli edificio.

Tra gli impianti particolarmente sorvegliati dello [illegible] c'è anche la centrale Enel: non [illegible] [illegible] la struttura è stata una delle prime ad essere presidiata dalle forze dell'ordine e dagli alpini dei reparti Nato di Tori[illegible]. Non bisogna comunque trarre conclusioni affrettate. Gli stessi investigatori [illegible] escludono che i tre arabi transitassero casualmente [illegible] Vado diretti in qualche altra zona della provincia, specie nell'Imperiese e verso la Costa Azzurra.

Stefano Pezzini

VENTIQUATTR'ORE

RAPI[illegible]

Orefice mette in fuga due malviventi

Tentata rapina ieri mattina nell'oreficeria «Vaccari», situata [illegible] via Cairoli. Poco dopo mezzogiorno due giovani a volto scoperto sono entrati nel negozio e hanno intimato al titolare di vuotare i plateau di gioielli. L'orefice non se è scomposto [illegible] non si è lasciato intimidire: Ivo Vaccari ha reagito ed è riuscito a mettere in fuga i due malviventi.

[illegible]

Un allarme per catrame surriscaldato

Ieri pomeriggio una lingua di fuoco si è alzata dal piazzale [illegible] San Benigno dove erano in corso lavori alla sede stradale. I Vigili del fuoco della centrale hanno ricevuto la segnalazione di una nube [illegible] fumo che si alzava dalla zona. Per fortuna, è stato accertato che si trattava soltanto dell'incendio scaturito dal catrame che si era surriscaldato.

[illegible]

Dibattito [illegible] filmato [illegible] Garibaldi marinaio

Nell'ambito della rassegna «Incontri 91» organizzato dal Comune di Genova oggi pomeriggio con inizio alle ore 16.30 alla Sala Garibaldi sarà proiettato il filmato «Garibaldi marinaio: l'esordio dell'avventura» di Marco Salotti e Mario Maragliano. Seguirà alla proiezione una tavola rotonda intitolata «Mito e realtà del Risorgimento».

PROCESSO

Uccise il figlio con [illegible] coltellata, rinviata l'udienza

E' stato rinviato al 31 gennaio prossimo [illegible] processo per direttissima in Corte d'assise ad Antonio Santini, l'uomo di 62 anni che, il 12 gennaio scorso, uccise [illegible] una coltellata al petto [illegible] figlio Aldo di 25 anni.

Il processo si è iniziato ieri a Genova: la vicenda giudiziaria dopo un'intervista

Ricci-Dorelli, faccia [illegible] faccia in tribunale

L'autore di «Drive In» querelato per una battuta sul Festival

GENOVA. Antonio Ricci, il «cattivissimo» autore di «Drive in», di «Striscia la notizia» e di «Paperissima», è stato querelato da Johnny Dorelli. E, ieri mattina, i due si [illegible] trovati faccia [illegible] faccia in tribunale. Il cantante si è offeso perché Ricci, [illegible] un'intervista rilasciata nel 1990 a una giornalista di un quotidiano aveva detto: «La Rai non poteva che affidare il Festival (quello [illegible] Sanremo dello scorso anno n.d.r.) a Johnny. Glielo doveva [illegible] compenso per tutti i danni che [illegible] suo "Finalmente Venerdì" ha arrecato alla Fininvest».

A Dorelli, quella battuta [illegible]puta, non è andata proprio giù. E così ha querelato Ricci, la giornalista [illegible] il direttore del quotidiano.

«Mi sono sentito diffamato - ha detto ieri mattina [illegible] aula il cantante, durante la sua deposizione - perché secondo quell'articolo io avrei lavorato male alla Fininvest per accaparrarmi il Festival di Sanremo. Ma non c'è niente di più falso. E' la prima volta in 35 anni di lavoro che mi capita [illegible] sentirmi dire una cosa del genere».

Dorelli [illegible] poi ricordato di avere chiesto il permesso a Silvio Berlusconi di presentare il Festival di Sanremo, perché aveva con la Fininvest [illegible] contratto [illegible] esclusiva per questo tipo [illegible] trasmissioni. La sua richiesta fu ritenuta lecita con un fax a firma del direttore generale della società. [illegible] dopo alcuni giorni, in concomitanza con l'uscita del «pezzo» incriminato sul giornale, Dorelli ricevette un altro fax, sempre a firma dello stesso dirigente, con cui gli si diceva che era inadempiente [illegible] contratto di esclusiva e gli si chiedevo un risarcimento dei danni.

Su questa altalena [illegible] permessi concessi e poi negati, si è incentrata l'attenzione del pubblico ministero Pio Macchiavello che ha chiesto al tribunale l'acquisizione dei documenti e [illegible] ascoltare la testimonianza del dirigente Fininvest. E il tribunale ha aderito a questa iniziativa del pm, rinviando la causa al prossimo 28 febbraio.

Anche Ricci è stato interrogato. Ha detto: «I [illegible] rapporti sono stati sempre buoni con Dorelli. Non avevo nessun intento persecutorio nei [illegible] confronti. La mia era solo una battuta. In quell'intervista ne avevo fatto tante altre. Avevo detto, ad esempio, che Milva aveva rubato la tintura per i capelli ad Aldo Biscardi. Ma nessuno si è ritenuto diffamato. Io non sono né un critico, né un opinionista, ma solo [illegible] battutaro. Se avessi avuto delle pressioni da parte della Fininvest per dire queste cose, avrei fatto esattamente il contrario. Davvero non mi merito questa querela».

[a. l.]

Johnny Dorelli visto da Ghiglione

Minacciate le case

[illegible] fiamme [illegible] boschi di Chiavari

CHIAVARI. Le fiamme hanno devastato a[illegible] una volta i boschi nell'entroterra del Levante. Ieri, poco dopo le 19, [illegible] squadre dei vigili del fuoco di Chiavari [illegible] intervenute in molti Comuni della Val Fontanabuona e grazie alla loro tempestività hanno impedito alle fiamme di estendersi ulteriormente. Nei boschi ha lavorato anche la Forestale.

Non si sono registrati, per fortuna, feriti [illegible] gravi danni alle abitazioni che, tuttavia, sono state lambite dalle fiamme. Il rogo ha minacciato alcuni rustici e villini a Lumarzo: il fuoco si è sviluppato [illegible] pochi metri dalle case. Allarme anche in località Litteggia, una frazione del Comune di Tribogna, e nei pressi di alcune abitazioni di Neirone. Anche in queste due ultime località nessun ferito né danni diretti agli [illegible]ifici. Soltanto tanta paura tra gli abitanti.

[f. g.]

Presentato il progetto per un importante insediamento turistico

Hotel e porto a Riva Trigoso

L'intervento prevede anche la costruzione di impianti sportivi e di un centro congressi
Gli ambientalisti temono danni al parco di punta Manara. Un albergo da 150 posti letto

SESTRI LEVANTE. Raul Gardini, il manager ravennate che controlla [illegible] miriade di società e gruppi finanziari, [illegible] per esempio Ferruzzi e Montedison, sbarcherà a Sestri Levante? La notizia si è diffusa recentemente nel comprensorio della Rimare e ha già fatto molto discutere. Secondo alcune indiscrezioni, una delle società facenti capo alla Montedison, la «Simmont Spa» di Milano, avrebbe intenzione [illegible] realizzare su [illegible] terreno di [illegible] proprietà nella zona di Vallegrande, Regroso e Valletta, che rimane tra Riva Trigoso e Moneglia e rientra nel territorio del parco naturale di punta Manara-punta Mesco, [illegible] importante insediamento turistico.

Si tratterebbe della costruzione di un albergo per 150 posti letto, di [illegible] centro congressi, di un'azienda agroturistica, di alcuni impianti sportivi [illegible] di piccoli approdi lungo la costa per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto e di servizio traghetti.

Oltre alla «Simmont», proprietaria [illegible] 178 ettari di terreno, sarebbe interessata all'iniziativa anche un'altra società, [illegible] «Gaudenzino Srl», che detiene la proprietà di poco più di 20 ettari di terra nella stessa zona.

Il progetto, che ha messo sul chi vive gli ambientalisti locali, preoccupati delle possibili conseguenze negative che ne verrebbero con le prospettate realizzazioni al patrimonio ambientale del parco, istituito e tutelato con legge regionale, sarebbe [illegible] presentato l'11 gennaio scorso al Comitato di coordinamento dell'area protetta, di cui fanno parte rappresentanti della Provincia, Comunità montana Val Petronio e dei Comuni di Sestri Levante, Moneglia, Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure. Ad illustrarlo sarebbe stato l'architetto Paolo Stringa, amministratore delegato della «Cooper Progetti Srl - Ricerche e territorio» di Genova, che ha collaborato con l'ex assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini [illegible] l'elaborazione del Piano paesaggistico territoriale ed è consulente dello stesso Comitato di coordinamento del parco punta Manara-punta Mesco.

Il progetto sarebbe stato in particolare presentato come una soluzione di recupero del patrimonio boschivo appartenente ai terreni delle due società. Il presidente del Comitato [illegible] della Comunità montana Val Petronio, Zeffirino Biggio, ha però spento ogni bollore: «Ma quale mega-progetto. [illegible] si vuol fare dell'allarmismo ad ogni costo. L'architetto Stringa ha presentato al Comitato una relazione di neanche tre pagine, una bozza d'idea. Altro che mega-progetto. E non è stata assunta nessuna decisione. Ci siamo limitati solo ad esaminare l'elaborato, riservandoci di sottoporre il tutto [illegible] vaglio delle amministrazioni competenti, quelle di Sestri Levante e Moneglia».

Continua Biggi: «E poi non vedo la ragione di questo allarme. L'architetto Stringa ha collaborato [illegible] l'assessore Sognorini per l'elaborazione del Piano paesaggistico territoriale, e questo dovrebbe rappresentare una buona garanzia per i timori degli ambientalisti. Inoltre sarebbe impensabile che in una zona tutelata come è quella del parco naturale di punta Manara-punta Mesco, si volesse realizzare nuovi insediamenti [illegible] za tener conto delle normative vigenti, della disciplina per la salvaguardia del patrimonio ambientale. Ma poi, ripeto, si tratta solo di un'idea solamente abbozzata, nulla di più».

E che [illegible] una sola bozza d'idea si tratti, si ha conferma anche dalla «Simmont Spa». Negli uffici di Milano, infatti, di mega-progetti non si parla affatto. «Non abbiamo affidato [illegible] incarico - precisa un funzionario - e [illegible] nome dell'architetto Stringa, mi spiace dirlo, rimane per noi quello di un illustre sconosciuto. Sì, è vero che siamo proprietari di 178 ettari nella zona, che ci sono venuti in eredità dalla vecchia 'Montecatini'. Ma è un'area che è rimasta sempre bloccata, [illegible] perché di natura prettamente montana e sia per i vincoli ambientali a cui è stata sottoposta. Il progetto in questione? Forse qualcuno ha pen[illegible] bene [illegible] farsi avanti con una sua proposta, tanto per sondare le acque, magari in prospettiva di un nostro futuro interessamento alla zona».

Fabio Pozzo

Raul Gardini visto da Ghiglione

PARLA IL SINDACO

SESTRI LEVANTE. Sarà pure un'idea solamente abbozzata, quella presentata l'11 gennaio scorso al Comitato di coordinamento del parco di punta Manara-punta Mesco, ma al sindaco di Sestri Levante Carlo Brina la prospettata realizza[illegible] di un albergo, centro congressi, azienda agroturisti[illegible] e approdi vari, ha fatto saltare la mosca al naso. «E' impensabile - dice il sindaco - che l'amministrazione possa esprimersi favorevolmente all'idea. Almeno nell'immediato. Stiamo affidando l'incarico [illegible] un professionista per la stesu[illegible] del [illegible] piano regolatore generale e soluzioni del genere, che non si integrano in una visione di sviluppo generale del territorio, non possono essere prese in considerazione. Magari una possibilità ci sarà forse in un futuro, quando le linee del piano regolatore saranno state già tracciate».

Continua Brina: «Senza con[illegible] che la proposta in oggetto interessa [illegible] zona di tutela ambientale, di gran valore paesaggistico, dove nuovi insediamenti potrebbero alterare l'equilibrio naturale esistente».

[f. p.]

NOTIZIE FLASH

INCIDENTE A CHIAVARI

Auto sbanda, grave [illegible] ragazza di 19 anni

Una ragazza di 19 anni, Monica Armao, [illegible] Gattorna è rimasta gravemente ferita ieri mattina [illegible] un incidente stradale avvenuto lungo la strada per il traforo Bargagli-Ferriere. La giovane era alla guida di una Ford Fiesta sulla quale viaggiava anche una amica. L'auto è sbandata, per cause ancora imprecisate, e si è schiantata contro un albero. Monica Armao è rimasta imprigionata nell'abitacolo. Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco e i carabinieri di Chiavari. I pompieri hanno dovuto lavorare [illegible] lungo per estrarre la ragazza dall'auto. Monica Armao è stata trasportata al pronto s[illegible] [illegible] Lavagna. La prognosi dei medici è riservata. Illesa invece l'altra passeggera.

PESCA [illegible]

Interviene la Guardia costiera: 2 milioni [illegible] multa

Una motovedetta della Guardia costiera [illegible] Sestri Levante è intervenuta ieri alle 14 nel porticciolo fermando tre gozzi che avevano appena calato in mare le reti del tipo adoperato per la pesca di novellame, soprattutto di bianchetti. Dopo il verbale, una multa di 2 milioni ciascuno, Emanuele Milanta, Mario Podestà e Giorgio Milanta, sono stati lasciati andare al largo. A causa [illegible] tempestivo intervento non è stato registrato alcun sequestro di pesce. La motovedetta infatti ha intercettato immediatamente i tre gozzi pri[illegible] che iniziassero la raccolta delle reti.

[illegible]

In 300 in piazza [illegible] Rapallo contro la guerra

Anche ieri mattina oltre 30[illegible] persone hanno sfilato in corteo a favore della pace nelle strade [illegible] centro di Rapallo, scandendo slogan contro la guerra del Golfo. In corteo sono scesi soprattutto studenti e operai. Intanto, nel pomeriggio, la sezione del pci del Tigullio ha emesso un comunicato con [illegible] quale viene sottolineato «il riconoscimento [illegible] la solidarietà della federazione del Tigullio nei confronti di coloro che hanno partecipato alla manifestazione del 23 gennaio a Chiavari, soprattutto ai giovani, prendendo le distanze da alcuni elementi che si sono presentati con slogan contraddittori alla manifestazione».

MUNICIPIO

In Consiglio i problemi dell'assistenza sociale

Il Consiglio comunale si riunirà la prossima settimana per esaminare una serie di iniziative che riguardano l'assistenza agli anziani e agli handicappati. All'ordine del giorno numerose pratiche, tra le quali la determinazione dei contributi del Comune ai cittadini indigenti e delle convenzioni [illegible] la casa di cura «Villa Azzurra» per [illegible] ricovero degli anziani assistiti dal Comune e con l'Anfass, per il trasporto di portatori di handicap. I Consiglio sarà chiamato a discutere anche del nuovo Statuto.

Assemblea a Chiavari contro il progetto di chiusura

La difesa del tribunale

Il Consiglio comunale ha aderito alle iniziative degli avvocati
Lettere al ministro. «Uffici indispensabili anche in vista della nuova provincia»

CHIAVARI. Seconda fase della battaglia che avvocati [illegible] Chiavari stanno conducendo per scongiurare la soppressione del tribunale cittadino. Dopo l'assemblea degli iscritti al Consiglio dell'Ordine, che si era svol[illegible] ai primi di dicembre, l'altra sera nella sala consiliare del Comune gli avvocati hanno chiamato a raccolta i sindaci di tutte le città del comprensorio, i responsabili degli altri ordini professionali (medici, ragionieri, ingegneri, architetti, commercialisti, geometri) e gli operatori economici della zona. A tutti è stato chiesto di prendere posizione sull'argomento, sottolineando il fatto che la chiusura del tribunale, proprio mentre per Chiavari e comunque per il Tigullio si profila l'istituzione della nuova provincia, sarebbe un danno per l'intera collettività.

Spiega l'avvocato Donato Donato, membro del Consiglio dell'Ordine: «Le nuove preoccupazioni sono nate dopo l'approvazione, in autunno, del decreto legge che ha fissato i nuovi parametri per la conferma delle sedi di tribunale. C'è il timore che il tribunale non soddisfi, almeno sulla carta, tutte le condizioni richieste. In realtà gli uffici giudiziari chiavaresi, oltre ad una tradizione centenaria, possono vantare un'enorme mole di lavoro svolto nonostante organici inferiori a quelli di altre sedi, e in più la competenza su un territorio geograficamente e socialmente omogeneo, quello del Tigullio, che sarebbe assurdo smembrare».

Nell'assemblea dell'altra sera il presidente del Consiglio dell'Ordine forense, avvocato Emilio Celle, ha sottolineato anche altri aspetti. In particolare il fatto che un tribunale non significa solo udienze [illegible] cause legali, ma anche rilascio di certificati e gestione di tutte le pratiche relative alle società commerciali un servizio che, con la scomparsa del tribunale, finirebbe a Genova «con disagi facilmente immaginabili».

Il quadro a tinte fosche dipinto dagli avvocati chiavaresi ha preoccupato molti partecipanti alla riunione. E si è così deciso, raccogliendo l'invito dei legali, di passare al contrattacco. Ad esempio sommergendo il ministero di Grazia e Giustizia di lettere e documenti «contro» la chiusura. Tra i primi a muoversi in questo senso è stato il Consiglio comunale di Chiavari, che già il 27 dicembre ha approvato un ordine del giorno che è stato inviato al ministro Vassalli e [illegible] tutti i responsabili del dicastero della giustizia. Ed è solo l'inizio. Commenta il sindaco Renzo Repetto: «L'ipotesi, purtroppo non remota, di una soppressione del tribunale dev'essere un ulteriore motivo per impegnarci sul progetto della nuova provincia: [illegible] avrebbe senso aprire nel Tigullio gli uffici e i servizi del nuovo Ente e al tempo stesso abolire la sede istituzionale più importante, e cioè tribunale e procura». Sul «caso-tribunale» si stanno mettendo a punto anche altre iniziative. «Agendo tutti insieme crescono le possibilità di raggiungere l'obiettivo».

(m. r.)

A Rapallo il Comune patrocinerà solo la mostra dedicata ai cartoonist

Anche Recco rinuncia al Carnevale

Feste e sfilate giudicate «inopportune»

S. MARGHERITA. Sarà un Carnevale povero nel Levante, quello di quest'anno. A causa degli ultimi, tragici avvenimenti bellici, infatti, quasi tutti i Comuni della Riviera hanno deciso di annullare l'organizzazione di manifestazioni, sfilate e tradizionali «pentolacce». La prima a annullare qualsiasi iniziativa carnevalesca è stata Chiavari, che con uno stringato comunicato ha prima reso noto che [illegible] Comune non avrebbe concesso alcun patrocinio e quindi che il Comitato di [illegible]dinamento del Carnevale non si sarebbe assunto impegni organizzati.

Poi è stata la volta di Rapallo: nel centro rivierasco era già stato preparato tutto da tempo. Il cartellone prevedeva due sfilate per bambini, nei giorni 10 e 17 febbraio, dedicate al tema della scoperta dell'America e alla figura di Colombo. Le manifestazioni, promosse dal Comune in collaborazione con numerose associazioni locali, erano perfino state finanziate e la pratica necessitava solo dell'approvazione della giunta. «Le ultime notizie provenienti dal Golfo - ha precisato l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo - hanno reso inopportuno un nostro coinvolgimento. Abbiamo però lasciato piena libertà a quelle associazioni che volessero autonomamente promuovere iniziative nel periodo in questione». Il Comune patro[illegible] solo la mostra internazionale di «cartoonist», incentrata su Colombo, che si aprirà nell'antico castello [illegible] mare il 9 febbraio. E come Chiavari e Rapallo ha deciso anche Recco, che ha depennato il «Carrosezzo» e le iniziative che si dovevano tenere sotto il tendone del circo Herasio, nonché S. Margherita e Sestri Levante. Ancora in forse, invece, il Carnevale di Portofino.

(f. p.)

Si apre domani (ore 17,30) con un derby il massimo campionato di pallanuoto

Per il Recco l'esame Rari

La sfida si gioca alla piscina di Albaro. Stasera ad Avegno un cocktail per presentare la formazione dell'Erg Biancorossi costretti a giocare i primi incontri casalinghi lontano da Savona. La Mameli ospita il Posillipo

Regole [illegible] gioco nuove, preoccupazioni vecchie: il sessantottesimo campionato di serie A parte domani mutato nei regolamenti ma con un carico di incertezze sulle possibilità future della pallanuoto non facile [illegible] smaltire e soprattutto [illegible] una tensione [illegible] società e federazione acuita dalla deludente prova della Nazionale a Perth.

[illegible] club di A è stato consentito l'ingaggio del secondo [illegible]ro, decisione contestata perché una nuova «invasione» penalizzerà ancor più il vivaio italiano. Sino alla settima giornata (16 marzo) le partite dovranno essere disputate in impianti [illegible] copertura fissa e così molte società devono emigrare. L'espulsione temporanea durà 20 secondi e non più 35; l'espulsione definitiva [illegible] sostituzione per un atto di brutalità è abolita, al suo posto c'è quella definitiva con sostituzione (più tiro di rigore se l'infrazione è stata commessa nei 4 metri).

Le partite della A1 iniziano alle 17,30 con l'eccezione del derby campano Canottieri-Volturno, anticipato per permettere la diretta televisiva [illegible] Raitre (16,05-16,15). Riprende anche la trasmissione radio[illegible] su Rai uno «Pallanuoto minuto per minuto» condotta da Alfredo Provenzali: campi collegati Albaro per Savona-Recco [illegible] Foro Italico per Civitavecchia-Brescia.

Savona-Recco. Piscina di Albaro-Genova, arbitri Grosso [illegible] Picchetto. Il Savona, con i [illegible] reduci da Perth, e in particolar modo con il vicecampione del mondo Estiarte, sembra pronto all'inizio delle ostilità. Mistrangelo, come sempre, ha [illegible]rato sia la parte fisica sia quella «psicologica», nel tentativo di presentare una squadra subito pronta. L'ostacolo principale è rappresentato dal fatto di dover giocare a Genova gli incontri «casalinghi»: certamente in corso Colombo il Recco avrebbe avuto ben poche possibilità.

Estiarte chiama [illegible] raccolta i suoi: «Ci preoccupa dover giocare contro Recco, Volturno [illegible] Posillipo lontano dalla nostra piscina, ma non ci terrorizza. Mi auguro che i nostri tifosi accorrano numerosi a Genova». La società ha allestito un pullman: partenza alle 15 di domani dalla piscina di corso Colombo, costo della trasferta 16 mila lire (solo biglietto 10 mila). Prenotazioni presso la sede del Savona, in corso Colombo.

Il Savona [illegible] schiererà con Averaimo, Santamaria, Borsarelli, La Cava, Estiarte, Sciaccero, Milat, Angelini C., Petronelli, Pisano, Ferretti, Bovo, Canovaro. L'Erg Recco (che stasera presenta la squadra con un cocktail all'ex P4 di Avegno) risponderà con Rossi, Rainero, Crovetto, Cristilli, Gyongyosi, Baldineti, Capurro, Temellini, Mishvenioradze, Antonucci, Lupo, Venturelli, Vio.

La sfida di Albaro. Per la Rari la stagione parte con [illegible] derby di fuoco: Borsarelli e compagni affrontano il Recco.

Canottieri Napoli-Synthesis Volturno. Scandone di Napoli 15; Clara e Dani. Sino all'ultimo momento D'Angelo avrà il dubbio se può schierare [illegible] meno il «ribelle» Gandolfi [illegible] arriverà in tempo il russo Ma[illegible], attaccante [illegible] affiancare a Polacick. Paolo Trapanese e Paolo Zizza, i nuovi acquisti della società di S. Maria Capua Vetere assieme allo jugoslavo Lusic affrontano i colori che hanno difeso per anni.

Mameli-Socofim Posillipo. Lago Figoi-Borzoli; Melis e Zerbini, Sprock e Rak dall'Ungheria e gli ex savonesi Musso, Gagliardo e Di Nola basteranno per formare il rinforzato (da Fiorillo a Koszthollyi) Posillipo? Ortigia Montedipe-AS Roma: Olimpica-Palermo, Aglialoro e [illegible] Stefano. Gli ospiti [illegible] in pieno caos societario tanto da mettere in forse la loro partecipazione all'A1.

Civitavecchia-Osama Brescia: Foro Italico-Roma; Pinato e Ricci. Florentia-Giollaro Pescara: Nannini-Firenze; Grilli e Pizzorno.

Danilo Sanguineti

IN A2 E' SUBITO NERVI-CAMOGLI

Sfumato il «sogno» del passeggio in A1 [illegible] Camogli, la serie A2 di pallanuoto incomincia domani con [illegible] derby ligure e con la piscina del Foro Italico già sovraffollata. Ecco il dettaglio delle sei partite d'esordio.

Bogliasco-Como Nuoto (Bogliasco ore 15, arbitri Leonardi e De Meo). Le due squadre si sono già affrontate [illegible] Coppa Italia, e in quella occasione, al Parco Lavagna, ad aver la meglio furono i baby [illegible] Mino Marsili, che si imposero sugli [illegible]ni [illegible] Cattino con un netto 15-11. Marsili metterebbe la firma per ripetere il risultato, e per iniziare in [illegible]niera positiva [illegible] stagione che per i colori bogliaschini dovrebbe essere ricca di soddisfazioni.

Caserta-Triestina (Caserta ore 16, Vassallo e Tedeschi). Nessuna delle due squadre ha iniziato la stagione [illegible] il piede giusto, concludendo la prima fase di Coppa con tutte sconfitte. Il match è equilibrato e in fattore [illegible] potrebbe fare la differenza.

Catania-Salerno (Palermo ore 15, Caputi e Tonenti). Favorita la squadra campana, che già in Coppa ha nettamente superato i catanesi (14-8). La Rari Salerno dovrebbe essere una protagonista della serie [illegible] e un'aspirante al passaggio nella massima serie.

Comitas Nervi-Camogli (Genova Albaro ore 16, Dionoro [illegible] Rotunno). Primo derby ligure e [illegible] ben da deli[illegible]. Molto dipenderà dalle ultime mosse di mercato dei [illegible]moglini, altrimenti la Comitas [illegible] preferire.

Fiamme Oro-Fono Sori (Foro Italico [illegible] 16, Alfieri [illegible] Coppola). Romani favoriti, in virtù di un amalgama consolidato. Incertezze sui soresi, che potrebbero però costituire la sorpresa più bella della stagione: [illegible] Marco Polipodio si conferma implacabile cecchino sotto rete.

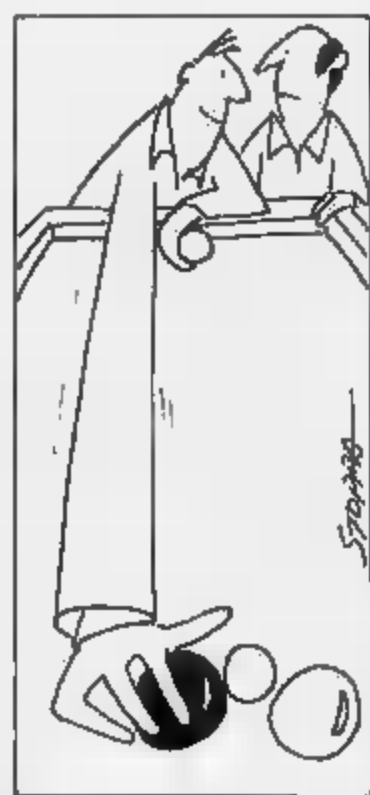
Anzio-Lazio (Foro Italico ore 19, Gervasi e Tornabene). Se il test di Coppa è valido, fra le due laziali [illegible] dovrebbe essere il massimo equilibrio. In quell'occasione [illegible] risultato finale fu di 9-9, vedremo quale delle due società, in [illegible] mesi, ha compiuto i maggiori progressi.

A corollario del tutto occorre ricordare che, con la prima giornata della stagione 91, anche in serie [illegible] entra in vigore, fra le nuove regole, quella dell'espulsione temporanea, ridotta da 35 a 20 secondi.

[g. s.]

Boccette: stasera la quinta di ritorno del Palio dei rioni

Scalata dello Junior

Vince sul Mariscotti e con il Doria insidia da vicino la capolista Sodi battuta dall'Eurobar. A Bodini della Concordia la Coppa del Presidente

Due le notizie della settimana relative al Palio dei Rioni di biliardo, specialità boccette, la manifestazione che coinvolge tutta l'attività del panno verde genovese: la conclusione della Coppa del Presidente con il successo [illegible] uno dei favoriti e la sconfitta [illegible] misura del Bar Sodi, ormai braccato dalle inseguitrici.

Coppa del Presidente. «La Coppa del Presidente si è conclusa con la vittoria [illegible] Bodini della Concordia Certosa: ancora [illegible] volta questo torneo intorno al Palio ha avuto un [illegible]cesso notevole, e perciò riproporrò la manifestazione anche il prossimo anno, cercando di aggiungervi qualche gara collaterale, giusto per tenere sempre impegnati i giocatori e le società iscritte al Palio», afferma [illegible] il presidente Antonino Nicosia.

Palio dei Rioni. Ma è il palio, con l'attacco portato al Bar Sodi dalle più immediate inseguitrici Bar Junior, Doria Sardelli e Eurobar, il piatto forte di giornata. Ormai la società Sodi ha perso una fetta del vantaggio accumulato nel girone di andata, e lo Junior è a soli [illegible] punti. Nell'ultimo turno l'Eurobar del presidente Alfre[illegible] Lanata ha ottenuto un importante 2-1 sul Sodi. Il capitano Tullio Lanata, in coppia con Gianni Giorgi, ha superato la coppia del Sodi al termine di un incontro non spettacolare ma deciso da [illegible] serie di «filotti» di Lanata; l'altra coppia dell'Eurobar, Giorgio De Cherchi e Silvano Gandolfi, ha maramaldeggiato contro la prima coppia avversaria, infliggendo loro [illegible] una vistosa sconfitta, grazie anche alla precisione di [illegible] Cherchi.

Più combattuto [illegible] singolo, con vittoria del Bar Sodi [illegible] Giorgio De Cherchi che è [illegible]cito a portarsi fino [illegible] 63 pari per poi cedere nella bocciata finale. Gli altri componenti [illegible]'Eurobar, oltre ai 4 citati, [illegible] Gianni Baghino e Gianluigi Nervi, quest'ultimo assente nel big match, ma di solito titolare fisso di coppia. Di questi rallentamenti [illegible] Bar Sodi (6 punti dei 12 possibili nelle prime 4 di ritorno), [illegible] hanno approfittato lo Junior, vincendo con margine netto (3-0) sul biliardo del Mariscotti, e il Doria Sardelli, identico 3-0 sul panno verde della Concordia San Gottardo.

Altri risultati: Pontevecchio-Operaia Contadine 2-1; Concordia Certosa-Pontetto 3-0; Genoa Club Amarena-Bar Sandwich 2-1; Genoa Club San Gottardo-San Gerolamo 1-2; Cavour-Fratellanza Genovese 3-0. Ha ripos[illegible]: Amt Foco.

Classifica: Bar Sodi p. 47; Bar Junior 43; Doria Club Sardelli 42; Eurobar 40; Pontevecchio 35; San Gerolamo 34; Concordia San Gottardo 30; Concordia Certosa, Genoa Club Amarena e Operaia Contadina 28; Cavour 27; Mariscotti 25; Amt Foco 23; Genoa Club San Gottardo [illegible] Bar Pontetto 22; Bar Sandwich 20; Fratellanza Genovese 9. Il turno di stasera (ore 20,45, quinta di ritorno), non dovrebbe riservare sorprese, con le prime quattro della classifica che hanno la possibilità di ottenere tutte un rotondo 3-[illegible].

Il programma: Genoa Club-Concordia Certosa, Bar Sodi-Amarena, Operaia Contadina-Cavour, Sandwich-Doria Sardelli, Pontetto-Mariscotti, Junior-Concordia San Gottardo, San Gerolamo-Amt Foco, Fratellanza Genovese-Eurobar. Riposa: Pontevecchio. [g. s.]

SPORT FLASH

[illegible]

Interregionale: 1 [illegible] 1 il recupero Libarna-Pegliese

GENOVA. Il recupero della [illegible] giornata Libarna-Pegliese due volte tentato e due volte rinviato [illegible] finalmente giocato mercoledì pomeriggio a Busalla: 1-1 il risultato [illegible] vantaggio dei locali grazie [illegible] una rete di Magnetto e pareggio del centravanti biancoblù Monari. La nuova classifica: Pistoiese p. 34; Bozzano 27; Sestese 24; [illegible] 22; Chieri [illegible] Savona 21; Camaiore, Rapallo, Libarna e Pegliese 20; Acqui [illegible] Sammargheritese 18; Albese e Ventimiglia 17; Intermonregalese 16; Nizza [illegible] Pinerolo 15; Savigliano 13.

MINIVOLLEY

La seconda tappa dei «Giochi di maggio»

GENOVA. Domenica è in scena nelle palestre di Rivarolo e dintorni la seconda tappa dei «Giochi di maggio», la manifestazione nazionale di minivolley e superminivolley femminile (nate dal '78 al '81) organizzata dalla Navalcavi Rivarolo Amatori. Tocca questa volta alle società del Piemonte [illegible] della Lombardia: tra le [illegible] del minivolley e le 16 del superminivolley ci [illegible] anche la Cifra Vigevano, campione italiana a squadre under 12, il Derthona, [illegible] Valenzana e il Cantù.

[illegible]

Due regate del campionato [illegible] Tigullio

RAPALLO. Domani e Domenica doppio appuntamento per gli appassionati della vela: si recupera la terza e si disputa la sesta prova del 15° campionato del Tigullio-Trofeo Cointreau. Le due regate con al via più di 90 yachts delle classi I.O.R., Ior Smr e monotipi J24 sono le ultime prima del gran finale del 10 febbraio. Si gareggia sul tradizionale percorso a triangolo olimpico posto al centro del Golfo Tigullio e la partenza in entrambe le regate verrà data alle ore 10.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 25 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

ANCORA POLEMICHE

Rinviata [illegible] convenzione [illegible]

Il Consiglio comunale di Sanremo ha congelato l'accordo per le riprese dei prossimi Festival. Viale Mazzini rilancia l'offerta di 24 miliardi fino al 1996.

Roberto [illegible] A PAGINA 2

SI AUTORIDU[illegible]

Lettera-denuncia dei cittadini di Poggio alla Procura della Repubblica di Sanremo. Questa mattina, il «Comitato per l'acque [illegible] inquinate» della frazione sanremese sporgerà denuncia contro la Direzione dell'Amaie, l'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto cittadino. Dopo [illegible] mesi dall'emergenza idrica della scor[illegible] estate, le tubature [illegible] rubinetti portano ancora acqua [illegible] un elevato quantitativo di calcare, [illegible] liquido depositato in un bicchiere dopo poche ore già presenta connotati non potabili. [illegible] tratta di una situazione insostenibile per gli abitanti di Poggio, costretti ad utilizzare ancora, per gli usi alimentari, l'acqua minerale. Il Comitato chiede inoltre all'Amaie di provvedere al previsto allacciamento delle condotte alla rete idrica di Sanremo per poter usufruire dell'acqua del Roya. Inoltre, da diversi giorni, numerose abitazioni dei quartieri Polo Nord [illegible] Borgo Baragallo hanno riscontrato disagi nei rifornimenti idrici. L'acqua dei rubinetti era di colore giallo e la pressione notevolmente diminuita: impossibile, quindi, l'uso.

SERVIZIO A PAGINA 2

OTTOCENTO POSTI BARCA IN PIU'

Portosole, Portovecchio, Arziglia e Porto Maurizio: quattro approdi, oltre 2000 posti-barca in neppure trenta chilometri di litorale. Un record per le [illegible] italiane dove [illegible] turismo nautico [illegible] [illegible] realtà giovanissima [illegible] in continua evoluzione: quasi un tentativo di emulazione nei confronti della Costa Azzurra dove, dietro ad ogni insenatura, spunta [illegible] porticciolo attrezzato. Ma non è tutto: presto si aggiungeranno gli oltre [illegible] posti-barca della Marina di Aregai, [illegible] Santo Stefano al mare. [illegible] Il giorno del taglio del nastro inaugurale Imperia potrà davvero affermare di essersi adeguata alle esigenze della [illegible]tica da diporto. Portosole, da solo, è in grado di competere ad armi pari con i rivali, italiani e francesi. Come superficie non teme confronti: è il più a[illegible]pio e offre il maggior confort nelle manovre per l'ormeggio. Oggi può ospitare fino a 900 imbarcazioni distribuite lungo le banchine, la darsena, la diga foranea e il pontile galleggiante. Motoscafi e piccole barche a vela a fianco di colossi da 90 metri. Portosole è l'unico approdo della Riviera capace di ospitare maxi yacht.

SERVIZIO A[illegible] 3

PROTESTE A BORDIGHERA

Spiaggia, stop [illegible] lavori

Sospeso lo scarico di terra proveniente dai cantieri dell'Aurelia bis. Vietato il transito dei camion. I gestori degli stabilimenti: «I lavori devono essere terminati».

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 5

Una guida allo sci

Tutti aperti gli impianti di risalita

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi continuano [illegible] garantire anche nei giorni feriali il funzionamento di skilift [illegible] seggiovie. Le rilevazioni settimanali nelle principali località.

A PAGINA 8

Domani la partenza

E' tutto pronto per il rally [illegible] Montecarlo

Da cinque città europee [illegible] scattate le tappe di avvicinamento al Principato. Il via dell'edizione numero 59 [illegible] previsto per le 7,15. La gara era in forse [illegible] causa della guerra nel Golfo.

Drammatiche le cifre dell'Usl: aumentano i casi di Aids

Sanremo, allarme droga

In città si contano novemila tossicodipendenti: molti sono eroinomani altri fanno uso di cocaina. L'assistenza è legata solo al volontariato

SANREMO. Allarme-droga per migliaia di famiglie sanremesi: denunce di genitori, operazioni di polizia e statistiche sanitarie fanno emergere una crescita costante e sotterranea del fenomeno. Non [illegible] tratterebbe di sporadiche impennate. Il flagello dell'eroina, [illegible] affiancato anche da un largo consumo di cocaina, ha radici [illegible] più profonde e diramate nella città che fatica a reagire. Lo conferma [illegible] tanto in tanto il campanello d'allarme dei casi-limite: ultimo, quello di [illegible] madre che tre giorni fa ha chiesto alla polizia di arrestare suo figlio per sottrarlo alla spirale della droga.

Come si muovono gli «addetti ai lavori» in questo panorama d'emergenza? Le risposta [illegible] dei servizi sociali del Comune: «Il recupero dei tossicomani è affidato in larga misura al mondo del volontariato». Le associazioni di solidarietà: l'unica arma finora collaudata per combattere [illegible] guerra alle tossicodipendenze. [illegible] tutto lascia pensare che non basta: la diffusione capillare dello spaccio, gli appelli esasperati delle famiglie di tossicodipendenti alle forze dell'ordine, una crescita della microcriminalità che fa contare oltre seimila furti nello scorso anno.

E' anche per questo che le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli nelle z[illegible] più «calde» della città. In particolare, la polizia sta attuando [illegible] programma di verifiche nelle pensioni del centro. Sembra infatti che siano l'ultimo nascondiglio, per chi vuole iniettarsi una dose. Un appello è stato lanciato anche dagli abitanti del centro storico: chiedono un posto fisso di polizia, soprattutto vicino alle scuole. Rischiano di aumentare anche i casi di Aids.

SERVIZIO A PAGINA 2

LA [illegible] DELLA DROGA [illegible] SANREMO

TOSSICODIPENDENTI	
DA EROINA	2000
[illegible] COCAINA	2000
[illegible]A HASHISH	5000
[illegible] PER OVERDOSE	
NEL [illegible]	4
MORTI PER [illegible]	
NEL '90	10

Dati forniti dal servizio di Salute mentale USL 2.

Hanno forzato un posto di blocco a Vado

Ricercati 3 iracheni

La caccia anche nell'Imperiese e sulla Costa Azzurra Erano su una Bmw già segnalata. Esplosivo a bordo?

VADO LIGURE. L'allarme antiterrorismo è scattato poco dopo l'una nella notte tra mercoledì e giovedì. A lanciarlo sono stati i carabinieri di Vado Ligure che hanno incrociato una Bmw 316 nera targata Milano.

Stando alle indicazioni raccolte dagli investigatori, a bordo ci sarebbero tre cittadini iracheni legati al terrorismo internazionale. La cosa più preoccupante, però, è che i tre hanno esplosivo, tritolo e dinamite, a bordo. La guerra del Golfo, insomma, potrebbe essere più vicina di quanto non si pensasse, anche se non è il caso [illegible] lasciarsi andare [illegible] allarmismi per il momento ingiustificati.

La Bmw era stata segnalata sabato scorso alle forze dell'ordine del nord Italia dai carabinieri di Padova. I tre iracheni, sostenitori di Saddam Hussein, erano riusciti ad eludere una serie di controlli predisposti dagli investigatori veneti [illegible] [illegible] erano dati alla fuga verso Ovest. Piemonte e Liguria erano, presumibilmente, le loro mete.

La conferma giovedì mattina. La Bmw nera è «sfilata» sulla via Aurelia, poco dopo il casello autostradale, davanti a un posto di blocco dei carabinieri di Vado. La targa della macchina corrisponderebbe ai numeri forniti dalla Digos di Padova. I carabinieri tentano un inseguimento ma i [illegible] iracheni riescono a dileguarsi nel centro abitato.

Sulla vicenda i carabinieri mantengono il massimo riserbo. Di certo c'è [illegible] fatto che la presenza della Bmw in provincia di S[illegible] ([illegible] c'è il sos[illegible] che la macchina sia diretta verso il confine francese) preoccupa notevolmente le forze dell'ordine, soprattutto dopo che dall'Iraq e dalla Giordania sono stati lanciati gli ordini di colpire «gli interessi occidentali» tramite [illegible] terrorismo. Gli investigatori si stanno domandando se i tre iracheni siano transitati per caso [illegible] Vado Ligure o se, invece, non [illegible] progettando un'azione terroristica a qualche obbiettivo della [illegible]. Stando alle informazioni arrivate dal Veneto, nella Bmw ci sarebbe una notevole quantità di esplosivo, abbastanza per provocare danni agli edificio.

Tra gli impianti particolarmente sorvegliati della zona c'è anche la centrale Enel: [illegible] a [illegible] la struttura è stata una delle prime ad essere presidiata dalle forze dell'ordine e dagli alpini dei reparti Nato di Tori[illegible]. Non bisogna comunque trarre [illegible] affrettate. Gli stessi investigatori non escludono che i tre arabi transitassero casualmente [illegible] Vado di[illegible] in qualche altra zona della provincia, specie nell'Imperiese e verso la Costa Azzurra.

[illegible] Pezzini

Due biologi hanno studiato i tratti sottomarini tra Ventimiglia [illegible] Cervo

E' Sanremo la più inquinata

Nuovo allarme per il mare della Riviera

IMPERIA. Quali sono le condi[illegible] di salute [illegible] mare imperiese? Discrete, addirittura buone in alcuni punti, [illegible] con diversi segnali di allarme in corrispondenza dei centri più popolosi della provincia.

La risposta arriva dallo studio sulla situazione delle acque e dei fondali costieri, da Cervo al confine con la Francia, condotto per conto della Provincia dai biologi padovani Susanna Volpe e Pablo Helman.

I risultati del «check-up», basato [illegible] numerose immersioni entro i dieci metri di profondità, controlli costanti con stazioni fisse e una serie di prelievi di campioni di roccia, alghe, altri organismi vegetali e animali, sono stati consegnati ieri al presidente dell'amministrazione provinciale, Luciano De Michelis.

Il «monitoraggio», effettuato nell'agosto scorso, secondo i criteri della fitosociologia marina (branca della biologia che studia le associazioni dei vegetali) ha interessato otto [illegible]lità: Cervo, Oneglia, Porto Maurizio, Santo Stefano, Arma di Taggia, Sanremo, Ventimiglia e Latte.

I rilievi positivi emergono soprattutto dallo specchio marino di Cervo, dove la presenza massiccia di alghe «fotofile» viene considerata sintomo di «trasparenza delle acque e [illegible] buon equilibrio fra gli organismi viventi e l'ambiente circostante». Una situazione simile [illegible] registra [illegible]che a Latte.

Preoccupa, invece, la torbidità riscontrata [illegible] Oneglia e Sanremo, perchè «determina il progressivo mutamento dell'ecosistema faunistico-floreale». In sostanza, con l'inquinamen[illegible] biologico e di altra natura, [illegible] cambiato lo scenario sottoma[illegible]: al posto delle alghe «fotofile», che necessitano di molta luce, su fondali di appena 3-4 metri [illegible] si trovano già quelle tipiche di profondità.

A Ventimiglia, i biologi hanno accertato che «l'eccessiva quantità [illegible] materiale in sospensione è sicuramente di origine organica».

A Santo Stefano, [illegible] state invece scoperte diverse specie di alghe nuove per il Ponente: «Tutto [illegible] fa pensare che questa sia un'area molto interessante sotto [illegible] profilo ecologico. Sarebbe importante effettuare altri campionamenti nella [illegible] dove sta nascendo il porto turistico, per valutarne l'impatto ambientale», scrivono i due studiosi. Buona la situazione di Porto Maurizio e Arma di Taggia, nonostante «l'intorbidimento delle acque causato dall'affollamento delle spiagge».

Lo studio comprende una serie di fotografie, che la Provincia utilizzerà per realizzare una guida per le scuole.

[g. m.]

E' un disc-jockey di 19 anni: i genitori seguono sempre la tv in attesa di notizie dal Golfo

Da Ventimiglia in missione [illegible] Dubai

Un marinaio imbarcato sulla Stromboli: l'ultima telefonata

VENTIMIGLIA. «Da quando è scoppiata la guerra nel Golfo io e mia moglie dormiamo solo due ore per notte. Siamo sempre davanti alla tv ad attendere notizie dalla Cnn. Temiamo p[illegible] nostro figlio». A parlare è Francesco Bretta, frontaliere, residente con la moglie Anna Candido in [illegible] Italia 21 [illegible] Ventimiglia. Da anni lavora [illegible] Montecarlo, [illegible] [illegible] grand hotel.

«Il nostro unico figlio, Gio[illegible], di 19 anni - dice mostrando non senza [illegible] pizzico d'orgoglio una foto - è imbarcato sulla [illegible] da guerra Stromboli. Adesso [illegible] [illegible] a Dubai».

Giovanni Bretta, 19 anni

La signora Anna Candido racconta che Giovanni è partito, come militare di leva, il 20 agosto dello scorso [illegible]. «Come sia finito a Dubai - dicono i genitori - proprio non lo sappiamo. Nostro figlio [illegible] lo ha mai voluto dire, ma pensiamo che quando è scoppiata la guerra si sia offerto volontario».

Giovanni Bretta, come Giu[illegible] Citino anche lui impegnato nella guerra del Golfo ma nella base dei Tornado, è di Ventimiglia. Due giovani che fanno onore alla città di frontiera.

Bretta quando non lavora a Montecarlo fa il disc-jockey [illegible] Radio Ponente. «Da sempre cu[illegible] un programma [illegible] musica. Amo le canzoni degli Anni 60». Anche [illegible] Giovanni piacciono le canzoni melodiche. «Tutte le volte che ci telefona - dice la madre - vuole notizie sugli ultimi dischi. E' sempre allegro».

[illegible] padre Francesco ricorda: «Quando si è imbarcato, dopo [illegible] Car a La Spezia, abbiamo sperato che andasse a Taranto. E' la mia città natale. Ed è andata [illegible]. Eravamo contenti: ci dicevano che era una base sicura. Una vera beffa. Appena sulla Stromboli è stato mandato [illegible] Dubai, poi in Somalia. Adesso è tornato a Dubai, in guerra».

Giovanni Bretta si sarebbe dovuto congedare [illegible] [illegible] febbraio scorso. «Chissà invece quando tornerà a casa. Devono dargli il cambio. Non ha mai potuto fare [illegible] solo giorno di permesso. E' sempre stato [illegible] bordo, in [illegible]sione».

L'ultimo contatto telefonico con la famiglia è della settimana scorsa. «State tranquilli - ha detto Giovanni ai genitori -, sto bene. Peccato che qui le ragazze portino un velo sul viso [illegible] non si lascino corteggiare».

Papà Francesco e mamma Anna sono in grande ansia. «Temiamo aerei e piloti-kamikaze. Al telefono Giovanni [illegible] parla rassicurandoci. Anche [illegible] facciamo finta che tutto vada bene. Dentro il nostro cuore però siamo preoccupatissimi. Sentiamo che anche lui è teso. Poveri ragazzi, speriamo che presto possano tornare tutti a casa. Basta guerre».

[r. b.]

Mentre continua l'inchiesta della magistratura sulle presunte tangenti

Rinviata l'esclusiva Rai

Il Consiglio comunale di Sanremo ha congelato l'accordo per le riprese televisive
Viale Mazzini rilancia l'offerta di 24 miliardi per i prossimi sei anni. Le polemiche

SANREMO
DAL NOSTRO [illegible]

Ennesima «fumata nera» a Palazzo Bellevue per il rinnovo anticipato della convenzione Rai per l'esclusiva del Festival sino al 1996 in cambio di 24 miliardi di lire.

Alle 4 di notte, dopo discussioni ed interventi durati più di 6 ore, l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni e il sindaco Onorato Lanza, assessori convinti dell'operazione, hanno dovuto alzare bandiera bianca. «Visto che molti consiglieri hanno ancora dei dubbi su questa convenzione, — ha detto Lanza — tenuto conto che l'intervento del capo gruppo del psi Bruno Marra lascia intendere chiaramente che si potrebbe correre il rischio di dover analizzare punto per punto tutti gli articoli del documento e che per farlo occorrerebbero ore, ritiro la pratica».

«La convenzione - ha concluso - tornerà il più presto possibile in 2° Commissione per le modifiche del caso e subito dopo in Consiglio comunale. Grazie a tutti e buonanotte».

Il fronte del «no alla Rai»; dei consiglieri di maggioranza ed [illegible] che da sempre predicano «prima si faccia bene il 41° Festival e poi si siglino nuovi accordi con Viale Mazzini» ancora una volta ha così avuto la meglio.

Aragozzini, l'organizzatore del festival della canzone italiana, visto da Ghiglione

«Non capisco — ha detto Sindoni — questo accanimento a non firmare. Pasquarelli e tutti gli altri dirigenti Rai ci hanno dato ampie garanzie di correttezza e di totale rispetto degli impegni presi. Secondo [illegible] si sta perdendo tempo prezioso, si rischia di alterare amicizie e collaborazioni».

Di parere completamente opposto il capo gruppo del pci Carlo Barillà. Ha detto in Consiglio: «La Rai sta ricattando la giunta municipale. Il suo comportamento è talmente illegale che che le chiedo, signor sindaco, di trasmettere la registrazione dell'intera seduta alla Procura della Repubblica».

«E' ora di fare piena luce sul festival, su manovre e personaggi sospetti, su comportamenti di funzionari di viale Mazzini. Siamo addirittura arrivati all'assurdo di accettare supinamente che il direttore Rai, Pasquarelli, non riconoscesse la firma del sindaco Lanza. Ha infatti preteso che sulla lettera di assicurazioni che stasera sarebbe stata approvata la nuova convenzione ci fossero, oltre la firma del primo cittadino, anche quelle di tutti gli altri assessori».

«E sul documento spedito alla Rai, regolarmente protocollato, - ha aggiunto - mi è stato anche detto che forse per la fretta almeno tre delle otto firme sarebbero fasulle».

In mattinata, per la seconda volta nell'arco di 48 ore, il dottor Fara (facente funzione del segretario comunale) ha varcato il portone del tribunale e ha consegnato ai giudici la registrazione della seduta consigliare. Forse il magistrato aprirà un'inchiesta anche sui fatti Rai.

A capeggiare [illegible] a Palazzo Bellevue il gruppo del «prima il Festival, poi la convenzione» anche l'ex sindaco Leo Pippione e l'ex capo gruppo della dc Bruno Giri. Il vice sindaco carlo Conti (psi), vista la bagarre, verso le 2 di notte ha tentato una mediazione proponendo un rinvio della pratica. «Al massimo tra un mese (il festival si fa dal 27 febbraio al 2 marzo n.d.r.) riporteremo la convenzione in Consiglio e l'approveremo».

«Nel frattempo — ha aggiunto — per fare le cose seriamente, una speciale commissione indicherà il luogo dove costruire il Palafestival con i 2[illegible] miliardi che Sanremo otterrà dalla manifestazione. E' ora di avere le idee, di agire sul serio, di costruire. Basta parlare».

Nel corso del Consiglio comunale più volte è apparso lo spettro del conte Antonio Gerini e della denuncia della sua presunta «tangente story». Il leader indipendente di Nuova Società, Luigi Ivaldi, si è congratulato con il professor Grappiolo per il coraggio e la serietà dimostrata nel denunciare ai carabinieri le gravi [illegible] pronunciate da Gerini che dice di «avere le prove che Aragozzini pagò tangenti per 870 milioni per il festival 89».

Sul fronte dell'inchiesta aperta dalla Procura di Sanremo per il momento è impossibile [illegible] notizie certe. Si parla di un possibile «interrogatorio per rogatoria del [illegible] Antonio Gerini a Roma» entro sabato.

E Adriano Aragozzini? «E' tutto [illegible]. Nessun giudice — ha detto — mi ha mai convocato. Ho dato incarico al professor Aldo Pannain di presentare due distinte denunce contro Gerini. Do fastidio e molti vorrebbero togliermi di mezzo».

Roberto Basso

[illegible]

TRAFFICO

Disagi in via S. Francesco a causa degli scavi

SANREMO. Disagi per il traffico nella nuova via S. Francesco. I lavori degli operai del Comune, addetti all'installazione dei tombini dell'acquedotto municipale, costringono gli automobilisti a lunghe code. Molti preferiscono usare la vecchia via Alighieri.

[illegible]

Lavori di potenziamento per cinque miliardi

IMPERIA. Sarà potenziato il depuratore fognario consortile di Riva Ligure, in regione Prati. Lunedì il Consiglio comunale dovrà approvare il progetto per l'ampliamento e l'adeguamento dell'impianto, con la realizzazione di nuove vasche per la raccolta di fanghi e oli. L'intervento comporterà una spesa di circa [illegible] miliardi.

PREZZI

I controlli di Guardia di finanza e carabinieri

IMPERIA. Controlli di Guardia di finanza e carabinieri in numerosi negozi di Imperia e Diano. I militari hanno elevato contravvenzioni soprattutto per la mancata esposizione dei prezzi, obbligatoria per legge. Gli uomini del nucleo di tributaria e i carabinieri di Diano hanno verificato che i prezzi non fossero stati ritoccati.

SCIPPO

Donna spinta a terra e derubata in salita Ardoino

IMPERIA. Scippo in salita Ardoino a Imperia. Ne ha fatto le spese Italia Meneguali, 60 anni, di Imperia (via Agnesi), che si è vista sottrarre la borsetta con dentro 100 mila lire da un giovane, che l'ha fatta cadere terra con una spinta (guarirà in 20 giorni).

[illegible]

Ritrovato dai Vigili urbani bimbo di quattro anni

BORDIGHERA. Un bambino di quattro anni, Matteo Lini di Brescia, si trovava ieri in piazza Mazzini con i nonni e all'improvviso è scomparso. L'allarme è scattato intorno alle 17; tempestivo l'intervento dei Vigili che hanno subito battuto i giardini della passeggiata alla sua ricerca: lo hanno ritrovato Vigili vicino ai bagni S. Marco.

[illegible]

Quattro interventi dei Vigili del fuoco

IMPERIA. Notte movimentata per i Vigili del fuoco di Imperia, intervenuti, per spegnere incendi (alcuni di probabile origine dolosa) in varie località dell'entroterra. Le fiamme, che hanno interessato zone prevalentemente boschive, sono divampate quasi contemporaneamente a Nava, Montegrazie e, nel comprensorio Dianese, nei pressi di Villa Romana. I vigili del fuoco, inoltre, sono accorsi anche a Borgomaro, dove aveva preso fuoco la canna fumaria di un'abitazione.

Cifre allarmanti dopo il caso della madre che ha denunciato il figlio alla polizia perché potesse uscire dal «giro»

A Sanremo novemila giovani fanno uso di droga

Oltre duemila sono eroinomani, molti fumano hashish e marijuana, altri ancora sono dipendenti dalla cocaina: le cifre fornite dall'Usl
Le famiglie lamentano la mancanza di assistenza da parte dello Stato: tutto è affidato al volontariato. Un mercato che vale miliardi

Poliziotti in un controllo antidroga

SANREMO. Una famiglia su sette ha almeno un membro con problemi di droga. A Sanremo, è questo il volto drammatico e [illegible] del narcotraffico. Novemila giovani che fanno uso di stupefacenti, dall'hashish all'eroina. Quattro overdosi mortali lo scorso anno, dieci decessi per Aids. Sono i dati forniti dal servizio di salute mentale dell'Usl 2. Cifre eloquenti, che tornano alla ribalta della cronaca con l'affiorare dei troppi dramma familiari.

E' un triste paradosso. I casi-limite sono all'ordine del giorno. Ultimo episodio, la denuncia di una madre: «Arrestate mio figlio: si droga». La telefonata ha raggiunto l'altro giorno la polizia. Ad aprire la porta agli agenti c'era una donna distrutta da anni di convivenza impossibile con l'eroina. Il giovane è stato arrestato, dovrà subire un processo per detenzione di stupefacenti. Forse, sarà internato in una comunità terapeutica. Ma le incognite restano, per chi ha tentato di dare un taglio netto alla spirale della droga.

L'esasperazione della madre che solo tre giorni fa ha denunciato suo figlio, la stessa delle migliaia di genitori che cercano di allontanare i loro ragazzi dalle «piazze» dello spaccio, fanno i conti con una carenza desolante di strutture per il recupero. Un vuoto d'assistenza in contrasto stridente con l'«escalation» vertiginosa del narcotraffico.

«Se una madre arriva a denunciare suo figlio per strapparlo all'eroina, Giustizia e amministrazione pubblica devono interrogarsi», è il commento di un magistrato. E aggiunge che i casi-limite si ripetono a un ritmo tanto frequente quanto insospettato. Le telefonate al centralino della polizia aprono uno squarcio di sofferenza sulla città del casinò e del Festival.

E' la [illegible] città dei duemila eroinomani, la stessa Sanremo invasa dalle siringhe in ogni angolo appartato della città vecchia. «La situazione è molto grave», conferma Giuseppe Guerra, primario del servizio di salute mentale. Non è un caso se i vigili del fuoco hanno installato un sistema di telecamere nell'ex mercato dei fiori di corso Garibaldi, sul retro della caserma, per scoraggiare i tossicomani che si danno appuntamento nel parcheggio interrato del vecchio mercato.

Non è un caso se in alcune chiese le acquasantiere si sono svuotate, per impedire ai drogati di usare l'acqua benedetta come diluente dell'eroina. Come anche non è casuale la raffica di controlli di polizia nelle pensioni; gli ultimi nascondigli eletti dai tossicodipendenti per «droga-party».

«Per fortuna, la città può contare su un volontariato sviluppato e attivo», dicono dai Servizi sociali. E' questo l'altro volto, non meno drammatico, del pianeta-droga: la guerra all'eroina è un fronte riservato ai volontari. Manca un esercito regolare. Forse, è anche per questo che manca la speranza. Che più di una madre manda suo figlio in carcere.

Michele Polcino

[illegible]

IMPERIA. Nel capoluogo si spacciano sostanze stupefacenti in pieno giorno, e nei luoghi più frequentati, come ad esempio i portici di Oneglia. Alcuni commercianti di via Bonfante si [illegible] rivolti in questi giorni alla polizia per segnalare la presenza di numerosi tossicomani, che si aggirano con fare sospetto nei pressi della galleria Isnardi, dove si trovano negozi e locali pubblici.

Il timore che il punto di ritrovo per eccellenza di studenti e giovani della città, considerato il salotto di Oneglia, si stia trasformando in luogo poco raccomandabile viene confermato dalla polizia.

Dicono in questura: «Gli spacciatori si danno appuntamento sotto il porticato, dove avvengono le contrattazioni e dove vengono successivamente scambiate le bustine con la droga. I rimedi? Siamo purtroppo a corto d'organico e risulta difficile, con tutto il lavoro che c'è da portare avanti, tenere sotto sorveglianza i portici. C'è un altro problema: gli spacciatori ormai ci conoscono uno per uno ed è quasi impossibile coglierli in flagrante».

La situazione, tuttavia, si sta aggravando: il mese scorso, nei giardinetti a fianco del sottopassaggio, erano state rinvenute pure siringhe sporche di sangue. Gli stessi esercenti si erano lamentati con polizia e carabinieri, chiedendo maggiori controlli.

L'altra mattina, una volante è dovuta intervenire perché un giovane, già noto alle forze dell'ordine, si [illegible] iniettando eroina, incurante dei passanti, in piazzetta dell'Olmo, sempre a Oneglia. Quando sono arrivati i poliziotti, però, il ragazzo aveva già fatto perdere le proprie tracce. **[m. v.]**

In Val di Fiemme

Agli sciatori i fiori di Sanremo

IMPERIA. I fiori della Riviera ai campionati del mondo di sci nordico, in programma nella Val di Fiemme dal 7 al 17 febbraio. Dopo la positiva esperienza della cornice offerta ai mondiali di calcio, l'Organo nazionale di collegamento per la floricoltura e il vivaismo, che ha sede a Imperia, ha infatti raggiunto un accordo per realizzare nuovamente il binomio con lo sport, ingentilendo così il clima agonistico delle competizioni.

Lungo le piste di sci e nei trampolini, comparirà il marchio «Piante e fiori d'Italia», che sarà ripreso dalle telecamere e trasmesso in mondovisione.

Tutto questo mentre nelle sale stampa, a Casa Italia, al villaggio dei «vip», sulle tavole delle [illegible] ufficiali, compariranno i prodotti più belli del florovivaismo rivierasco e nazionale.

Inoltre, ai vincitori delle gare, saranno consegnati bouquet di fiori recisi. **[g. m.]**

Ancora polemiche sull'aumento di volumetria a Ponticelli di S. Lorenzo

«La discarica è regolare»

La Regione risponde alle critiche dei Verdi

IMPERIA. Continua a far discutere il progetto di ampliamento della discarica di località Ponticelli. L'ultimo intervento viene dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, che ha risposto all'interrogazione del consigliere del pci, Lorenzo Trucchi, su presunte «irregolarità nelle procedure di autorizzazione dell'allargamento dell'impianto di smaltimento rifiuti (anche il gruppo dei Verdi contesta il provvedimento, che considera un espediente per dare il via, in realtà, ad un piano di potenziamento)».

In una nota, Morchio sottolinea che «per ragioni di adeguamento tecnico e ambientale dell'impianto, è stato richiesto alla ditta Ponticelli di appoggiare il piede del rilevato allo sperone roccioso antistante la discarica». E spiega: «Ciò ha comportato la presentazione di un progetto con un aumento di volumetria di 450 mila metri cubi, regolarmente approvato dall'organo consultivo della Regione, che si discosta dalle previsioni del piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento, di 150 mila metri cubi».

Allo stato attuale, utilizzando per la rilevazione il metodo scientifico «Bishop», il coefficiente di sicurezza è pari a 1,25, inferiore a quanto richiesto dalla normativa vigente, che lo fissa in 1,30.

Dopo i lavori, prendendo in considerazione l'ipotetica presenza di falda e l'accelerazione sismica (la discarica si trova in territorio a rischio tellurico), il coefficiente di sicurezza, calcolato lungo la superficie di scivolamento, risulterebbe pari a 1,53.

E' sufficiente questo a giustificare l'aumento della volumetria? I volumi ancora disponibili e necessari all'adeguamento statico ammonterebbero infatti a 700 mila metri cubi, di cui 450 mila, appunto, disponibili per i soli rifiuti.

Sottolinea Gabriella Badano, consigliere comunale di Imperia (lista Verde): «Non siamo ancora riusciti a spiegarci le ragioni per cui l'Ente abbia prima valutato in 300 mila metri cubi la capacità della discarica e, nel giro di due settimane, l'abbia aumentata fino a portarla a 700 mila. Tutto questo ci lascia estremamente dubbiosi sulla legittimità dell'intera operazione».

Risponde Morchio: «L'iter istruttorio della pratica è stato seguito dal Servizio tutela e ambiente della Regione con il dovuto approfondimento. La decisione di approvare il progetto è venuta dopo che gli esperti hanno espresso parere favorevole, fornendo le necessarie spiegazioni tecniche». **[m. v.]**

Chiesto il risarcimento del 50 per cento per l'acqua: una denuncia alla procura della Repubblica

Poggio vuole autoridursi la bolletta

La gente della frazione sanremese: «Liquido giallo dai rubinetti»

Cresce la protesta per l'acqua

SANREMO. Gli abitanti della frazione di Poggio questa mattina denunceranno alla procura della Repubblica la direzione dell'Amaie, l'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto di Sanremo.

I cittadini, stanchi di non poter bere, fin dalla scorsa estate, l'acqua che esce dai rubinetti e costretti a usare solo la minerale, hanno deciso di chiedere all'Amaie, il risarcimento del 50% delle bollette pagate regolarmente dall'agosto 1990 ad oggi. Il comitato, nato spontaneamente tra i cittadini, rende noto, con una lettera-denuncia, indirizzata proprio alla procura della Repubblica, che ancora oggi, a sei mesi dall'inizio dell'emergenza idrica, la quantità di calcare contenuta nell'acqua non solo non è diminuita, ma in costante aumento.

Dice Ettore [illegible] Franco, infermiere all'ospedale Borea di Sanremo, uno dei tanti coordinatori del Comitato di Poggio: «Se lasciamo l'acqua in un bicchiere o in una bottiglia per due o tre giorni, si deposita una quantità considerevole di calcare. E' pazzesco. Già da mesi avremmo dovuto usufruire di acqua perfettamente potabile».

L'acqua che arriva a Poggio è prelevata dalle vasche di Taggia che riforniscono anche Bussana e Arma. Gli utenti chiedono che l'acquedotto provveda al già promesso allacciamento delle condutture della frazione con quelle del quartiere S. Martino in modo da poter utilizzare l'acqua del Roja già erogata in tutta Sanremo.

«Provvederemo a far fare delle analisi a nostre spese - dicono gli abitanti di Poggio -. Non possiamo continuare a far bollire l'acqua in eterno. Ci siamo voluti associare per far valere i [illegible] diritti. Non vogliamo che i disagi dell'emergenza idrica ancora in corso vengano dimenticati o trascurati. Continueremo a protestare fino a che l'acqua dei nostri rubinetti non uscirà chiara, fresca e, limpida e soprattutto potabile».

Nei giorni scorsi, anche in altre [illegible] di Sanremo, ci [illegible] stati problemi per quel che riguarda l'erogazione idrica. Al Polo Nord l'acqua usciva dai rubinetti di colore giallastro e a Borgo Baragallo non c'era sufficiente pressione. La colpa dei disagi è da attribuire, molto probabilmente, ai numerosi lavori di manutenzione che l'Amaie sta facendo un po' dappertutto.

Il «Comitato per l'acqua non inquinata» non è l'unico caso di associazionismo per la tutela dei diritti del cittadino e del consumatore della zona. Per i prossimi giorni sono state annunciate altre iniziative per la tutela della salute pubblica. **[r. s.]**

L'Imperiese lancia una sfida alla nautica da diporto della Costa Azzurra: i piani

Ottocento posti barca in più

Con l'apertura del nuovo porticciolo di Aregai a Santo Stefano gli attracchi aumenteranno notevolmente
Le disponibilità di Portosole [illegible] Sanremo e il bacino turistico di Porto Maurizio a Imperia. Le tariffe

SANREMO. Portosole, Portovecchio, Arziglia e Porto Maurizio: quattro approdi, oltre 2000 posti-barca in neppure trenta chilometri di litorale. Un record per le coste italiane d[illegible] [illegible] turismo nautico è una realtà giovanissima ma in continua evoluzione; quasi un tentativo di emulazione nei confronti della Costa Azzurra dove, dietro ad ogni insenatura, spunta un porticciolo attrezzato. Ma non è tutto: presto si aggiungeranno gli oltre 800 posti-barca della Marina [illegible] Aregai, a Santo Stefano al Mare. E il giorno del taglio del nastro inaugurale Im[illegible]eria potrà davvero affermare di essersi adeguata alle esigen[illegible] della nautica da diporto.

Portosole, da solo, è [illegible] grado di competere ad armi pari con i rivali, italiani e francesi. Come superficie non teme confronti: è il più ampio e offre [illegible] maggior confort nelle manovre per l'ormeggio. Oggi può ospitare fino a [illegible]0 imbarcazioni distribuite lungo le banchine, la darsena, la diga foranea e il pontile galleggiante. Motoscafi e piccole barche a vela [illegible] fianco di colossi da [illegible] metri come [illegible] Golden Odyssey, il lussuoso [illegible] misterioso panfilo (valore: una decina di miliardi) del quale nessuno [illegible] proprietari e provenienza. I prezzi per l'ormeggio sono fermi da tempo. Nel 1989 la direzi[illegible] [illegible] ha imposto [illegible]ritocchi; l'anno successivo i costi [illegible] saliti leggermente, [illegible] [illegible]mitatamente alle imbarcazioni superiori ai 14 metri. Nessuna decisione, fino ad ora, per le tariffe '91.

Ma quanto costa «parcheggiare» per [illegible] anno la barca [illegible] Portosole? Dai 3 milioni e 570 milioni (+ Iva) per un «sette metri», ai 78 milioni [illegible] 680 mila per un colosso da 90.

Per chi intende fermarsi solo un mese i prezzi giornalieri variano: da [illegible] [illegible] 367 mila lire nei mesi invernali; da 21 a 497 mi[illegible] lire in luglio e settembre; da 28 a 616 mila lire in agosto.

Portosole è l'unico approdo, della Riviera e [illegible] primo tratto della Costa Azzurra capace di ospitare [illegible]i yacht.

Le banchine dell'altro approdo di Sanremo, Portovecchio, [illegible] state riservate esclusivamente alla flottiglia da pesca, alle imbarcazioni delle forze dell'ordine [illegible] ai cantieri navali. Per la nautica da diporto sono stati realizzati numerosissimi pontili affidati in gestione ad associazioni sportive: Canottieri, Yacht club, U Luvassu, il Timone, La Mola e Vitulano. In tutto offrono poco [illegible] di 500 ormeggi per barche di dimensioni ridotte. Per lo più [illegible]no riservati ai soci. I prezzi pos[illegible] variare dalle 800 mila ai [illegible] milioni all'anno. Più [illegible] costo della tessera dell'associazione.

E' anche prevista l'apertura di un nuovo pontile galleggiante per eliminare le ultime imbarcazioni attraccate provvisoriamente e in modo irregolare [illegible] cima al molo lungo, ma alcune difficoltà burocratiche han[illegible] ritardato il via [illegible] lavori.

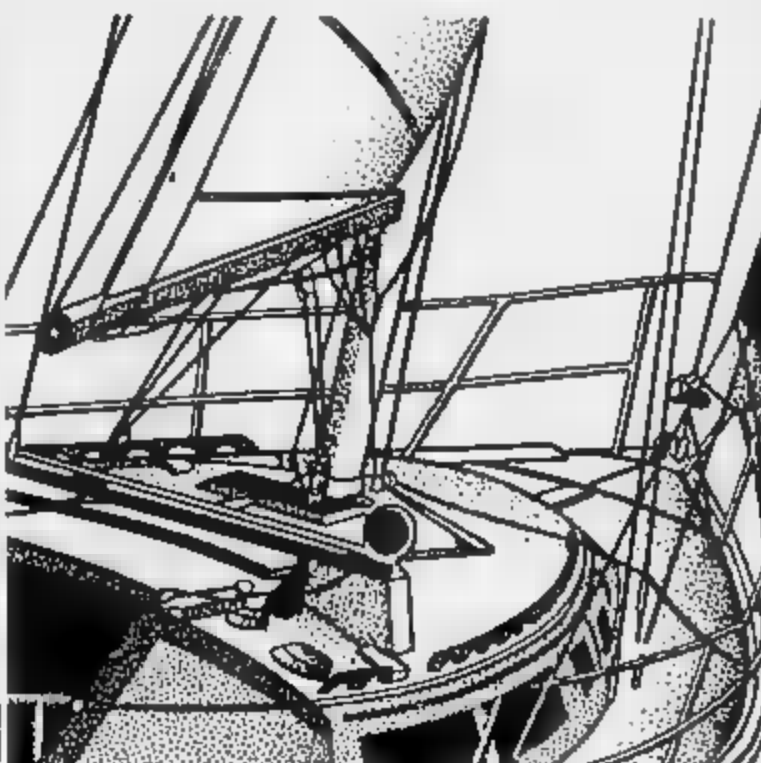
Bordighera. Il porticciolo dell'Arziglia ospita [illegible] imbarcazioni, tutte di modeste dimensioni. Il Comune ha approvato un progetto che consentirà l'ampliamento del porto con altri 600 posti-barca. Ma ci vorranno ancora anni.

Infine Imperia. L'approdo di Porto Maurizio oggi può conte[illegible] fino a 450 natanti (fino a 18 metri [illegible] lunghezza) ormeggiati al molo corto, lungo il pontile Medaglie d'oro, i pontili galleggianti [illegible] i «pesi morti» al centro dello specchio acqueo. I costi [illegible] [illegible] elevati: dalle 178 mila lire all'anno per un gozzetto ai [illegible] milioni [illegible] 250 mila per [illegible] 12 metri. I prezzi annui vengono praticati in base ai metri quadri del «ponte»: dalle 39.600 per l'attracco ai «pesi morti» alle 67.650 in banchina.

A Oneglia è stato realizzato un pontile riservato all'Asno, l'associazione sportiva Oneglia. Ospita 120 imbarcazioni.

[illegible] Piero Moretti

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Incendi dolosi nell'entroterra

Alcuni incendi forse [illegible] origine dolosa [illegible] scoppiati nell'entroterra [illegible] Nizza. [illegible] pronto intervento dei Vigili del fuoco ha impedito il propagarsi delle fiamme, subito circoscritto. La Colletta di Sospel, Cremat, la Croix [illegible] Roudule le zone colpi[illegible] dagli incendi.

MONACO

Termina l'esposizione Auto Technologies

Termina oggi al Centre des Congres del Principato [illegible] quinta edizione di Auto Technologies, conferenza ed esposizione delle moderne tecnologie automobilistiche. Fra i temi discussi, oltre le auto da turismo e le innovazioni tecniche, anche la Formula Uno, dove sono intervenuti i direttori tecnici di Ferrari, [illegible] Laren, Goodyear [illegible] responsabili della Fisa.

[illegible]

Bloccato uno slavo accusato di rapina

Uno slavo, con numerosi precedenti penali, è stato sorpreso dai carabinieri del nucleo operativo in un casolare abbandonato a Capo Mimosa. Izudan Begovic, 33 anni, autore di diverse rapine a Teramo, è stato accompagnato sotto scorta fino al valico Fernetti, a Trieste, dove è stato consegnato agli agenti della polizia di frontiera slava.

DIANO MARINA

Due motociclisti scippano una donna

Ancora uno scippo andato [illegible] segno a Diano Marina: il bottino ammonta [illegible] poche migliaia di lire. Due ragazzi, a bordo [illegible] una Vespa targata Imperia, hanno rapinato della borsetta O. M., una turista genovese di 72 anni. L'episodio si è verificato in viale Kennedy. Sul fatto stanno indagando i carabinieri di Diano, che sono riusciti a recuperare la borsa, trovata nel greto [illegible] rio Varcavello.

[illegible]

Un miliardo [illegible] [illegible] milioni alla Riviera Trasporti

La Regione ha stanziato 19 [illegible]liardi e cinquecento milioni a titolo di acconto per il mese di gennaio [illegible] contributi regionali dovuti ai trasporti pubblici locali. Oltre all'Amt di Genova che riceverà 13 miliardi e 294 milioni [illegible] all'azienda consortile di Savona (un miliardo e 94 milioni) anche l'Rt di Imperia beneficerà del contributo [illegible] un miliardo e 409 milioni.

A Bordighera resta aperta la voragine sul lungomare

Spiaggia, stop ai lavori

Sospeso lo scarico di terra proveniente dei cantieri dell'Aurelia bis
Vietato il transito dei camion. Protestano i gestori degli stabilimenti

BORDIGHERA. Stop allo scari[illegible] di materiale proveniente dai cantieri dell'Aurelia bis di Sanremo sull'arenile di Bordighera. I camion della Cilt, [illegible] ditta che si occupa del trasporto del terriccio, non percorrono più la strada che li porta al lungomare Argentina di Bordighera. Dicono all'Italcave: «Depositiamo il materiale in altre zone».

L'intervento della Cilt, che in totale ha portato più di 60 mila metri cubi [illegible] materiale, era giustificato dall'emergenza di un intervento che ripristinasse due tratti del lungomare devastati dalle ultime mareggiate: quello di fronte al Chiosco della Musica e quello più [illegible] Ponente, poco prima dei bagni S. Marco.

Un'operazione che aveva sollevato alcune polemiche: a Sanremo, per il fango e la polvere trovati nel tratto percorso dai camion. A Bordighera, per la discutibile idoneità del materiale scaricato.

In particolare, l'assessore al[illegible] Viabilità di Sanremo, Aldo Baggioli, [illegible] portato avanti un'azione per limitare il traffico pesante: «I camion [illegible] devono passare dal centro di Sanremo. Oltre [illegible] sporcare la città, distruggono tombini e griglie». Da allora gli autocarri hanno invertito la rotta. E a Bordighera i lavori [illegible] cessati.

«E' un peccato che tutto si si[illegible] fermato - dice Paolo Ghione, titolare dello stabilimento Maona -. Inizialmente il materiale depositato era buono, si [illegible] guadagnati metri di litorale, la spiaggia [illegible] ricresciuta. Adesso che l'opera è stata abbandonata, non sappiamo [illegible] comportarci. Dobbiamo terminare noi i lavori?».

Luciano Piccamiglio dei bagni Paloma: «Non [illegible] può lascia[illegible] tutto così. Sulla spiaggia ci [illegible] materiali con non b[illegible] niente a che fare con il litorale». L'assessore delegato alle Spiagge, Osvaldo Possamai, afferma: «Sono soddisfatto dell'opera [illegible] la rifarei, e i fatti mi danno [illegible] po' di ragione. I lavori sono stati sospesi perché il Comune di Sanremo, nonostante la nostra collaborazione per la protezione dei tubi dell'acquedotto del Roja che passano sotto la passeggiata, [illegible] preso posizione [illegible] nostri confronti. Vorrà dire che quando i tubi dell'Aamaie saranno in pericolo, ci limiteremo al costo di un telegramma».

[illegible] Borghi

A Ventimiglia è scattata una nuova operazione antidroga

Arrestato spacciatore

La polizia ha bloccato un giovane. Venti grammi di eroina nascosti sotto un vaso
Manette per [illegible] sorvegliato speciale che non si è presentato in commissariato

Silvano Marcianò

VENTIMIGLIA. Silvano Marcianò, 29 anni, abitante in via Roma, pregiudicato per traffico di droga, [illegible] stato arrestato dalla polizia [illegible] Ventimiglia per detenzione di stupefacenti finalizzata allo spaccio; è stato trovato in possesso [illegible] 20 grammi di [illegible] pura, valore commerciale di alcuni milioni.

Dopo diversi appostamenti e pedinamenti l'altra [illegible] la scoperta. Marcianò, che [illegible] nel '90 [illegible] stato in carcere per il medesi[illegible]o reato, è stato visto entrare più volte in un cortile [illegible] un palazzo in via Milite Ignoto 6. Uno degli agenti lo ha seguito da vicino [illegible] lo ha visto prendere [illegible] bustine di nylon da sotto un [illegible] E' [illegible] bloccato: nel pacchetto c'erano i [illegible] grammi di eroina pura.

Ad un'attenta perlustrazione sono saltati fuori anche in bilancino, relativi [illegible] per preparare le dosi [illegible] qualche bustina con chiare tracce [illegible] droga. A Marcianò sono [illegible]i scattate le manette. E' stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo a disposizione della magistratura. Sono in corso indagini per verificare [illegible] anche alcuni abitanti dello stabile siano coinvolti.

Anche Pasquale Attanasio, [illegible] anni, di Ventimiglia, già pregiudicato per traffico di stupefacenti, senza fissa dimora, [illegible] finito in manette. L'uomo, che era in custodia cautelativa e doveva presentarsi tutti i giorni al commissariato, non ha ottemperato a quest'obbligo.

Durante i controlli [illegible] stato individuato e arrestato. Anche lui è stato rinchiuso al Santa Tecla. [i. m.]

Anche molti italiani seguiranno la 59ª edizione del rally mondiale del Principato

Tifo ligure al «Montecarlo»

Stasera l'arrivo delle vetture partite da cinque località europee e fra 24 ore il via alla fase agonistica
In gara anche due equipaggi imperiesi: Ameglio-Marinotto (n. 60) e Ballestin-Lipari (61). La sfida sul Turini

MONACO. Partiti da cinque località europee - Reims (Francia), Losanna (Svizzera), Barcellona (Spagna), Bad Homburg (Germania) e Sestriere (Italia) - gli equipaggi [illegible] gara al 59° Rally di Montecarlo hanno iniziato ieri pomeriggio le tradizionali [illegible]que tappe di avvicinamento al Principato [illegible] Monaco. Quasi 1200 chilometri che si concluderanno questa sera con l'arrivo delle auto, dalle 17,40 [illegible] poi, nel parco chiuso sistemato sul boulevard Alberto I.

Il solito e discusso atto preliminare del «Montecarlo» che alle ostilità vere [illegible] proprie darà il [illegible] solo domani mattina [illegible] la partenza della prima tappa, quella cosiddetta di classificazione. Un «Montecarlo» partito dopo una sofferta vigilia in [illegible] si era parlato addirittura di [illegible]spensione della gara. La guerra del Golfo, l'impegno della Gendarmeria francese nel piano di prevenzione al terrorismo, mettevano in forse la possibilità di garantire alla gara l'assistenza [illegible]ei 1600 gendarmi necessari. Non sarebbe stato, comunque, la prima volta. Nella sua storia il «Montecarlo» aveva dovuto cedere il p[illegible], [illegible] altre occasioni, alle vicende militari: era successo dal 1913 al 1923 e dal 1940 al 1948 in concomitanza con i due conflitti mondiali; era succ[illegible] anche nel 1957 in seguito alla crisi di Suez. Il timore [illegible] [illegible]n partire si è dileguato solo mercoledì [illegible] quando una comunicazione ufficiale del mini[illegible] dell'Interno francese, da Parigi, ha dato via libero alla corsa: «Il ministro conferma che il Rally di Montecarlo avrà luogo nelle condizioni previste», ha detto un portavoce. Anche se il clima di incertezza non si è diradato del tutto perché da Parigi hanno aggiunto che «il ministero dell'Interno si riserva il diritto di annullare [illegible] di rinviare il rally se le condizioni [illegible] sicurezza sulle strade non fossero totali o presentassero dei rischi».

La corsa è, comunque, scattata, introdotta dalle lunghe tappe di avvicinamento: il team Lancia ufficiale, il Jolly Club e la Ford hanno scelto Sestriere come base di partenza; Mazda, Mitsubishi e Lancia France quella di Reims, parte della Toyota (Duez e Schwarz) Bad Homburg, l'altra vettura giapponese affidata al campione del mondo Sainz è partita da Barcellona, forse [illegible] trasferimento più impegnativo, con meno percorso autostradale.

Da domani il «Montecarlo» entrerà nel vivo proponendo subito il Turini, il colle [illegible]he ne è l'emblema. Un paio [illegible] prove speciali nell'entroterra monegasco e poi la corsa si addentrerà all'interno della Francia meridionale tra molte incognite legate alla presenza o meno della neve e, sul piano più squisitamente tecnico, i margini di tenuta ancora disponibili per la Lancia Delta e la Toyota Celica o una verifica delle ambizioni della Ford Sierra Cosworth 4×4 [illegible] le condizioni dei piloti favori[illegible]; Auriol, vincitore lo scorso anno, che vuole ripetersi [illegible] pun[illegible] al mondiale, il campione iridato in carica Sainz e il nostro Biasion in cerca di riscatto.

Ma ci sarà anche la corsa dei piloti liguri. Una pattuglia ridottissima ma seguita con interesse dai tifosi: l'imperiese Danilo Ameglio (n. 60), in coppia con Marinotto, su una Fiat Uno ufficiale impegnato in [illegible] corsa che, dopo la performance della scorsa stagione del Trofeo Nazionale Uno, potrebbe aprirgli davvero la strada verso l'alto; e [illegible] sanremese «Artemio» (n. 61), al secolo Antonio Ballestin, in coppia [illegible] Lipari su Lancia Delta, rallyman coraggioso [illegible] ha già al suo attivo altre esperienze nella prova monegasca. «Artemio» gareggerà sotto i colori della Sanremo Promosport che ha iscritto alla gara anche altri due equipaggi, entrambi su Lancia: De Secco-Zunico (n. 97) [illegible] Scarpenti-Gaggia (n. 132).

Bruno Monticone

Nel disegno di Valentini la Toyota, una delle vetture più attese nel rally che scatta domani con [illegible] tappa di classificazione

[illegible] SPECIALE [illegible] 7

MONACO. Si corre, almeno [illegible] piccola parte, a pochi chilometri dal confine italiano. Logico, quindi, che il «Montecarlo» attiri anche molti tifosi dalla Riviera, uno dei grandi serbatoi di tifo rallistico. Accadrà soprattutto nella notte conclusiva, fra martedì e mercoledì, con nove prove [illegible] gran parte disseminate nell'entroterra di Nizza e Montecarlo, molto a ridosso del confine, [illegible] [illegible] la prima tappa di domani - almeno per un paio [illegible] speciali - può offrire l'occasione a molti appassionati per una prima puntata oltre confine a seguire le avventure di Biasion, Sainz e Auriol. Ecco [illegible] breve guida per il pubblico italiano del «Montecarlo».

Le prime due «speciali» della prima tappa, che scatterà domani mattina alle 7 dal Principato (boulevard Albert I), sa[illegible] raggiungibili abbastanza facilmente dall'Italia. La numero uno, quella cosidetta di «Peira Cava», raggiungibile [illegible]lendo nell'entroterra di Mentone verso Sospello, comprende la prima delle tre scalate previste dal «Montecarlo 91» al mitico Turini: una prova [illegible] 6,29 chilometri che scatterà dalle 8,38 da Peira Cava per salire [illegible] vetta al colle che tornerà in scena poi, per ben due volte, nella frazione conclusiva; la seconda, una classica, quella di Pont de Miolans, sarà più lontana, attorno a Vence, nell'alto entroterra [illegible] Nizza: 23,15 km, [illegible] partenza dalle 10,32, da Riolan ad Auban.

Ma [illegible] primo assaggio con il «Montecarlo 91» le strade liguri lo avranno già fin da oggi con [illegible] passaggio, sia pur veloce, in autostrada, delle auto impegnate nella tappa di avvicinamento partita dal Sestrière e approda[illegible] in Liguria dopo aver toccato, oltre al Piemonte, anche le strade lombarde ed emiliane. In Liguria i passaggi [illegible] previsti [illegible] Recco (ore 13,30), a Genova (ore 14), a Savona (14,50) e Ventimiglia (17,10).

Complessivamente il «Montecarlo 91» sarà lungo 2180 chilometri, tappe di avvicinamento escluse, con 27 prove speciali, in tutto 603 chilometri. Cifre che fanno della prova, diluita in quattro giorni di gara vera e propria, una [illegible] dai ritmi meno serrati rispetto ad altre prove del mondiale, «Sanremo» compreso. L'attesa resta [illegible]munque grandissima, per una sfida che resta una classicissima [illegible] livello internazionale.

[b. m.]

La stagione si apre domenica sulle alture di S. Romolo

Sanremo va in bike

La prima prova del campionato provinciale su un circuito di 6 chilometri
Denso di appuntamenti il calendario a cura dell'Udace: date e specialità

SANREMO. Una gara di mountain-bike a San Romolo, sulle alture di Sanremo, apre domenica [illegible] nuova stagione cicloamatoriale dell'Udace imperie[illegible]. La competizione, organizzata dall'Us Sanremese in collaborazione con [illegible] Gs Sidis Imperia, è valida quale prima prova del campionato provinciale della specialità.

[illegible] via alle 10,30 dal prato della località collinare (ritrovo alle 9,30 dal ristorante Dall'Ava). I ciclisti si daranno battaglia su un circuito campestre lungo 6 chilometri, da ripetere quattro volte. E' in palio il primo trofeo «San Romolo».

Il calendario '91 dell'Udace è denso di appuntamenti (24 in tutto), a conferma del crescente interesse per la bicicletta: [illegible] provincia, gli appassionati che praticano l'agonismo sono alcune centinaia. Dopo l'«ouverture» di domenica, Ospedaletti ospiterà il 3 febbraio la seconda prova del campionato di [illegible]tain-bike, in località Baia Verde. Il 10, a Vallecrosia, è in programma il «Gran Premio Tempio della [illegible], prima gara in linea; il 17, trofeo «Iper [illegible]dis» a Imperia, seconda tappa del classico Trofeo Laiguoglia per amatori.

Due le gare in programma a marzo: il sesto trofeo «Spezia Delfino», a Ventimiglia (domenica 3), e [illegible] quarto memorial «Famiglia Monetto», raduno cicloturistico a Civezza (domenica 17). Poi, il 19 maggio, a Bordighera, il 2° memorial «Papà e Mamma Lanzo», prova [illegible]a del campionato regionale Udace. Le maglie di campioni provinciali saranno invece assegnate dal gran premio «Risto[illegible] da Gianni» previsto a Dolceacqua il [illegible] giugno.

L'appuntamento più atteso, è quello [illegible] il Giro della provincia, articolato in sei tappe, dal 7 al 28 luglio. Le prime 4 sono concentrate in due week-end consecutivi, a partire da una prova sul chilometro da fermo a Bordighera. L'epilogo sulle salite della Valle Arroscia. La stagione si chiuderà [illegible] 6 ottobre, a Ospedaletti, con una cronometro.

[g. mi.]

Boccette: nella prima giornata di ritorno il derby della Val Bormida

Pontevecchio in fuga

La squadra di Pietra campione d'inverno

Continua l'altalena nella serie A del torneo provinciale di boccette e per la quinta giornata consecutiva la capolista di turno della vigilia [illegible] è riuscita a mantenere la propria leadership. Dal cappello a cilindro di [illegible] campionato sempre più incerto all'ultima di andata è uscito il nome dei pietresi del Pontevecchio guidati da Gianni Gnagnerolli che si aggiudicano il titolo di campione d'inverno.

A contribuire alla fuga dei pietresi, che hanno ora due punti di vantaggio sulle inseguitrici, oltre alla netta vittoria di Gnagnerolli e soci su un sempre più alla deriva Ariston (la brutta copia della splendida formazione che lo scorso anno navigò con sicurezza sino ai playoff), non bisogna dimenticare il successo dei finalesi del Casanova in [illegible] del Moneta [illegible] Albenga, leader della vigilia.

«Quando entreremo tutti in forma saremo capaci di qualsiasi imp[illegible]», aveva detto Vincenzo Zunino, uno dei punti di forza dei finalesi: parole profetiche, visto che la squadra ha inanellato una [illegible] positiva che dura dalla sesta giornata e nel corso della quale ha già avuto ragione di un'altra capo[illegible]sta di turno (il Bar Carla di Imperia), [illegible] trasferta. Con questa nuova impresa Zunino, Bertozzi e soci hanno agguantato il secondo posto in classifica in coabitazione con il Dlf, bloccato sul 3-3 da un'Odissea che coglie un risultato di prestigio dopo una crisi che durava ormai da alcuni turni, e con lo stesso Moneta.

Titolo di campione d'inverno per il Pontevecchio, e ora il calendario della prima di ritorno propone ad Albenga uno scontro al vertice tra la neocapolista e l'ex leader Moneta.

«E' la conferma della spettacolarità di questa stagione», un'affermazione del presidente Vincenzo Cancellara che disegna alla perfezione un torneo che propone a ogni turno sfide dall'esito incertissimo come ad esempio Dlf-Lombardo e Carla-Cavalluccio. Non bisogna poi dimenticare il derby della Val Bormida in casa del Bar de Nei. Il campionato deficitario del Bar de Nei e quello altalenante dell'Odissea ha stemperato per strada le velleità di classifica, [illegible] non mancherà lo spettacolo.

Per il Casanova infine un turno, sulla carta di tutto riposo contro il Bar Italia: ma è proprio nelle partite più scontate che so[illegible] uscite le sorprese.

Questo il programma completo della prima di ritorno. A Bardineto: Bar de Nei (9)-Odissea (34); ad Arma di Taggia: Ariston (32)-Black Bull (34); a Imperia: Carla (30)-Cavalluccio (35); ad Albenga: Moneta (38)-Pontevecchio (40); a Finale: Casanova (38)-Italia (22); a Varazze: Lombardo (34)-Dlf (38).

[a. d.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Venerdì [illegible] Gennaio 1991
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN», LE NOTIZIE DAL MONDO INSIEME AL PRIMO CAFFE'

Cresce il [illegible] dei savonesi [illegible] «Stampa In», il servizio di recapito gratuito a domicilio [illegible] giornale, la nuova iniziativa che La Stampa sta offrendo [illegible] Savona e che, tra poco verrà estesa anche ad Albisola Superiore, Albissola Marina, Quiliano [illegible] Vado Ligure. E, [illegible] consenso della gente, [illegible] anche l'impegno di tutto il personale che lavora per il buon esito dell'iniziativa.

«Stampa In» è il primo servizio, completamente gratuito, [illegible] recapito a domicilio del giornale: una novità che ai savonesi è piaciuta immediatamente. In poche settimane il numero [illegible] persone che ha accolto l'iniziativa ha superato [illegible] migliaio. Per le hostess che raccolgono [illegible] adesioni ogni giorno ci sono nuove famiglie da visitare, nuovi quartieri in cui portare questo comodo servizio. Per gli «In boys», i ragazzi che ogni mattina all'alba effettuano le consegne, il lavoro si moltiplica di giorno in giorno. Ma loro non perdono colpi: La Stampa arriva sempre puntuale sulla porta di ognuno. E se sorgono contrattempi, c'è un ufficio sempre disponibile per qualsiasi chiarimento, [illegible] trova [illegible] via Guidobono [illegible] 17 rosso e risponde al numero telefonico 82.65.55.

Il giornale [illegible] arrivato con puntualità, entro le 7,30, anche la settimana scorsa quando gli avvenimenti [illegible] Golfo hanno [illegible] necessaria la pubblicazione di alcune edizioni straordinarie. Queste ultime sono state consegnate a domicilio poco dopo la prima edizione senza alcuna spesa per il destinatario. In questo modo La Stampa ha potuto portare nelle case dei savonesi le notizie più immediate della situazione nel Golfo, oltre al consueto panorama internazionale, nazionale e anche locale, grazie al fascicolo di Savona e provincia.

Settimana dopo settimana «Stampa In» coprirà l'intero territorio comunale, prima di estendersi alle località che circondano Savona. In questi giorni le hostess stanno raccogliendo le adesioni nel quartiere di Oltreletimbro. Questa mattina hanno ricevuto l'ultima delle [illegible] copie omaggio gli abitanti [illegible] via don Minzoni, piazza Martiri della Libertà, via Bazzino, galleria Aschero, via Libero Briganti, via De Marchi. La nuova ondata di distribuzioni omaggio partirà domattina. Il «planning» dei coordinatori di «Stampa In» prevede per domani, domenica [illegible] lunedì mattina le consegne in via Don Bosco, via Robatto, via Partigiani, [illegible] Risorgimento, via Scotti, via N.S. degli Angoli, [illegible] Mongrifone, via Sambolino, via Corradini e via Fontanassa. Dalla prossima settimana, consegne alla Rocca di Legino.

VIA ALLA PALLANUOTO

Per la Rari è subito derby

Paolo Petronelli (nella foto) e compagni affrontano domani ad Albaro il Recco: [illegible] avvio scoppiettante per il torneo di A1 segnato [illegible] importanti innovazioni tecniche.

A PAGINA 2

Sull'autostrada Ge-Sv

In motocicletta contro camion due i morti

Due motociclisti sono rimasti coinvolti [illegible] un incidente stradale avvenuto sulla Genova-Ventimiglia all'altezza [illegible] Celle. Uno [illegible] morto sul colpo, l'altro ha cessato di vivere al S. Corona.

A PAGINA 3

Discariche esaurite

Andora e Finale non [illegible] dove portare [illegible]

Emergenza rifiuti in Riviera. Il Comune [illegible] Imperia ha respinto i camion della Nettezza Urbana provenienti dalla Riviera. La situazione più grave ad Andora [illegible] Finale Ligure.

Potenziata la sorveglianza dell'Esercito agli impianti industriali e militari, in zona c'è anche l'Enel

Vado, caccia a tre iracheni

Una Bmw nera targata Mi è stata segnalata l'altra notte a un posto di blocco dei carabinieri
I numeri di targa sono di un'auto già vista a Padova: a bordo tre terroristi ed esplosivo

VADO LIGURE. L'allarme antiterrorismo è scattato poco dopo l'una nella notte tra mercoledì e giovedì. A lanciarlo [illegible] stati i carabinieri di Vado Ligure che hanno incrociato una Bmw 316 nera targata Milano.

Stando alle indicazioni raccolte dagli investigatori, a bordo ci sarebbero tre cittadini iracheni legati al terrorismo internazionale. La cosa più preoccupante, però, è che i tre hanno esplosivo, tritolo e dinamite, [illegible] bordo. La guerra del Golfo, insomma, potrebbe [illegible] più vicina di quanto non si pensasse, anche se non è il caso di lasciarsi andare ad allarmismi per il momento ingiustificati.

La Bmw era stata segnalata sabato [illegible] alle forze dell'ordine del nord Italia dai carabinieri di Padova. I tre iracheni, sostenitori di Saddam Hussein, erano riusciti ad eludere una serie di controlli predisposti dagli investigatori veneti e si erano dati alla fuga verso Ovest. Piemonte e Liguria erano, presumibilmente, le loro mete.

La conferma giovedì mattina. La Bmw [illegible] è «sfilata» sulla via Aurelia, poco dopo il casello autostradale, davanti a un posto di blocco dei carabinieri di Vado. La targa della macchina corrisponderebbe ai numeri forniti dalla Digos di Padova. I carabinieri tentano [illegible] inseguimento ma i tre iracheni riescono a dileguarsi nel centro abitato.

Sulla vicenda i carabinieri mantengono [illegible] massimo riserbo. Di certo c'è il fatto che la presenza della Bmw in provincia di Savona (ma c'è [illegible] sospetto che la macchina [illegible] diretta verso il confine francese) preoccupa notevolmente le forze dell'ordine, soprattutto dopo che dall'Iraq e dalla Giordania sono stati lanciati gli ordini [illegible] colpire «gli interessi occidentali» tramite il terrorismo. Gli investigatori si stanno domandando se i tre iracheni siano transitati per [illegible] a Vado Ligure [illegible] se, invece, non stessero progettando un'azione terroristica [illegible] qualche obbiettivo della zona. Stando alle informazioni arrivate dal Veneto, nella Bmw ci sarebbe una notevole quantità [illegible] esplosivo, abbastanza per provocare danni agli edifici.

Tra gli impianti particolarmente sorvegliati della zona c'è anche la centrale Enel: non a caso la struttura è stata una delle prime ad [illegible] presidiata dalle forze dell'ordine e dagli alpini dei reparti Nato di Torino. Non bisogna comunque trarre conclusioni affrettate. Gli [illegible] investigatori non escludono che i tre arabi transitassero casualmente a Vado diretti in qualche altra zona della provincia. Secondo le indagini la Bmw nera, dopo [illegible] sfuggita ai carabinieri [illegible] Vado Ligure, avrebbe fatto rotta verso il Ponente savonese. Nessun'altra pattuglia, però, [illegible] più incrociato l'auto. Un fatto che propone altri interrogativi. Tra le ipotesi c'è quella che i [illegible] possano avere in zona un nascondiglio sicuro, una protezione logistica che gli permetta di sfuggire alle ricerche.

[illegible] Pezzini

LE [illegible] CONTINUANO

VADO LIGURE. La notizia della presenza [illegible] provincia della Bmw nera [illegible] a bordo i tre iracheni è rimbalzata immediatamente dalla centrale operativa di Savona [illegible] tutte [illegible] compagnie carabinieri. L'allarme è stato dato anche alle volanti della questura. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la provincia. La vigilanza armata [illegible] a quelli che vengono considerati gli obiettivi strategici della provincia [illegible] le centrali dell'Enel, della Sip, gli acquedotti, il porto di Savona-Vado, le postazioni militari e tutte le altre strutture ritenute nel mirino, è stata messa in allarme e potenziata, soprattutto per quanto riguarda i depositi petroliferi. Gli uomini delle radiomobili hanno fatto lunghi giri di pattugliamento [illegible] pressi dei possibili bersagli di un'eventuale azione terroristica. Nonostante i controlli la Bmw [illegible] è stata rintracciata. L'allarme, in ogni caso, non è ancora rientrato. La targa della Bmw nera [illegible] comunicata a tutte le pattuglie in servizio. [s. p.]

Le centrali dell'Enel e della Sip sono attentamente sorvegliate dall'esercito

CARCARE, [illegible]

CARCARE. Denuncia il Comune che per uno sciopero improvviso non ha garantito [illegible] rientro a casa con lo scuola-bus della figlia [illegible] 8 anni. [illegible] denuncia [illegible] stata presentata [illegible] giorni scorsi alla procura di Savona da Pietro Siri, assicuratore, residente a Carcare in via Gallo 22. L'episodio [illegible] avvenuto giovedì scorso, in concomitanza con [illegible] scoppio della guerra nel Golfo Persico. I dipendenti comunali in sciopero hanno fatto il turno [illegible] mattino per portare a scuola i bambini, poi hanno avvertito gli scolari e il direttore [illegible] scuola elementare che non ci sarebbe stato il servizio per il rientro a casa.

Spiega Pietro Siri: «E' [illegible] una situazione pericolosa. Mia figlia Sabrina, che frequenta la terza elementare di Carcare, [illegible] venuta a casa da sola. Ha dovuto attraversare la Statale [illegible] bis e poi la 29, è caduta e si è procurata escoriazioni. Per puro caso [illegible] è finita sotto un'auto. Ho sporto denuncia contro il Comune, perché si chiariscano le responsabilità di quanto è avvenuto e in futuro episodi del genere [illegible] debbano più verificarsi».

I reati che potrebbero [illegible] contestati al Comune [illegible] alla scuola sarebbero quello di interruzione di pubblico servizio e [illegible] custodia di minore.

Siri tiene a far notare come, a differenza [illegible] Carcare, in altri Comuni della zona non vi siano stati disguidi per lo sciopero improvviso.

Flavio Legario, [illegible] alla Pubblica Istruzione [illegible] Carcare, [illegible] pare preoccupato: «Vi è stato uno sciopero improvviso. [illegible] riusciti a garantire il trasporto al mattino, abbiamo avvertito i genitori che i figli non potevano ritornare con lo scuolabus. La bambina rimasta sola era stata accompagnata dal padre a scuola, aveva detto di sapere all'uscita con chi poteva rientrare [illegible] casa. Non ho altro da aggiungere. In caso di scioperi improvvisi noi [illegible] potremo [illegible] garantire il servizio di scuola-bus. Il fatto che ci sia [illegible] un solo disguido tra tanti bambini conferma che abbiamo fronteggiato al meglio la situazione». [e. m.]

Le famiglie, per il silenzio del ministero, seguono con trepidazione gli sviluppi del conflitto attraverso la tv e i giornali

«Non riusciamo a parlare con i nostri figli nel Golfo»

Quattro marinai savonesi sono imbarcati sull'«Audace». Nessuno è volontario

Michele D'Ercole, [illegible] familiari, prima della partenza per il Golfo

SAVONA. Sono 4 i giovani savonesi impegnati nella guerra del Golfo. Tutti imbarcati sull'«Audace», tutti militari [illegible] leva. Sino alla scorsa estate erano studenti, impiegati, camerieri, baristi. A ottobre s[illegible] partiti per la naja e tre [illegible] dopo erano già soldati pronti [illegible] combattere. Dal [illegible] gennaio, da quando l'«Audace» è salpata da La Spezia, i familiari hanno perso ogni contatto. Solo alcuni, approfittando dello scalo tecnico ad Oman, [illegible] riusciti a chiamare [illegible].

«Pronto, papà. Sono io. Va tutto bene». Questa, pressapoco, la telefonata di Fabrizio Chiocca, 19 anni, Savona, corso Italia 12. «Era il 18 gennaio, poi non abbiamo più saputo nulla - dice il padre, Giovanni -. Mio figlio è perito agrario, ha studiato da "contadino" e l'hanno mandato a fare [illegible] guerra. Non si è offerto volontario».

E' un militare di leva anche Fausto Tosi, 19 anni, Vado Ligure, via Pertinace 10. «Parlare con Fausto [illegible] impossibile - affermano i familiari -. La Capitaneria [illegible] non [illegible] nulla e i numeri di telefono di Roma che ci hanno dato sono sempre occupati. Ma quando si riesce a telefonare, non dicono niente».

Capitanerie, [illegible] o distretti militari dirottano ogni telefonata all'ufficio stampa della Difesa, [illegible] Roma. Gli ordini sono tassativi e le risposte non cambiano mai: «Non possiamo dire nulla. Siamo autorizzati solo a fornire il recapito dell'ufficio stampa o il numero verde per i familiari».

Anche Danilo De Gaetani, [illegible] anni [illegible] Varazze, è un marinaio di leva: «E' partito per il servizio militare il 24 ottobre - ricordano i familiari, che gestiscono il bar Talmone - e abbiamo saputo della destinazione Golfo solo pochi giorni prima. Sull'"Audace" Danilo è addetto alla mensa, in un certo senso, continua con il suo lavoro». Sino a pochi mesi fa, lavorava nel bar del padre [illegible] Varazze.

Il più «vecchio» dei marinai savonesi impegnati nel Golfo [illegible] Michele D'Ercole, 20 anni, Savona, via Guidobono 21. «Ha tardato un anno a fare [illegible] servizio [illegible] leva - dice il padre, Panteleo - perché voleva finire di studiare. A luglio, dopo [illegible] diploma, si è presentato alla Capitaneria di porto. Voleva togliersi il pensiero della leva per cominciare [illegible] lavorare e farsi una vita. Invece è partito per questa guerra che, [illegible] parole, non voleva nessuno». In casa i familiari vivono davanti allo schermo della tv. «Passiamo da un canale all'altro - dice la madre -. Da quando Michele è partito per il Golfo il televisore è sempre acceso. Sappiamo che è in pericolo [illegible] ci sembra di stargli vicino».

Ermanno Branca

Una pensionata di 81 anni, senza casa, sarà dimessa stamane dal S. Paolo

«Non voglio finire all'ospizio»

Dopo lo sfratto era stata ricoverata, sotto choc, in ospedale. Ma ora deve lasciare il reparto
Il Comune di Vado vuole sistemarla nella casa di riposo. La donna minaccia una protesta

SAVONA. Questa mattina Adelaide Poggio, 81 anni, sarà dimessa dall'ospedale San Paolo, [illegible] non [illegible] ancora dove andrà a dormire. La pensionata, sfrattata la [illegible] settimana da un appartamento [illegible] Vado Ligure dove viveva da una ventina di anni, non ha [illegible] che possa aiutarla. E' vedova e senza parenti. Potrebbe essere ricoverata in una casa di riposo. Ma è un'eventualità che Adelaide Poggio rifiuta e non da oggi soltanto.

La pensionata non intende trascorrere gli ultimi anni della sua vita in un [illegible] per lei sarebbe una mortificazione: «Piuttosto — dice, trattenendo a stento le lacrime — vado a dormire sotto un ponte e [illegible] faccio finita. Ci ho già pensato domen[illegible] scorsa, quando ho compiuto gli anni. Quello è stato [illegible] giorno più brutto della mia vita. Volevo avvelenarmi, ma non ho avuto il coraggio. Mi hanno messo sulla strada, senza alcuno scrupolo».

Adelaide Poggio, ricoverata al S. Paolo, racconta tra lacrime la disperata situazione in cui si trova dopo lo sfratto

La vicenda di Adelaide Poggio [illegible] era iniziata tre anni fa, quando [illegible] padrone di casa, Antonio Moccia, le aveva inviato l'intimazione di sfratto. La pensionata era riuscita a restare nell'appartamento grazie alle proroghe previste dalla legge. Aveva cercato un alloggio in affitto, inutilmente. La pensiona[illegible] aveva anche chiesto aiuto al Comune e ai responsabili dei servizi sociali. Così, nell'incertezza del futuro, Adelaide Poggio aveva continuato ad abitare l'appartamento di piazza Corradini, sperando in un miracolo che non c'è stato.

La scorsa settimana l'ufficiale giudiziario, con il provvedimento esecutivo [illegible] sfratto, ha bussato alla porta. Per costringerla a lasciare l'alloggio [illegible] dovuta intervenire la forza pubblica. La pensionata, che per muoversi usa il bastone, ha lasciato l'alloggio sotto scorta dei carabinieri.

«Ma che potevo fare?», [illegible] domanda Antonio Moccia, padrone di casa. «Anch'io — aggiunge — sono stato sfrattato: non avevo altre possibilità. Non l'ho messa sulla strada per cattiveria. [illegible] avessi avuto un'altro alloggio l'avrei lasciata in quello [illegible] piazza Corradini».

Adelaide Poggio è stata ricoverata [illegible] reparto Medicina II dell'ospdedale [illegible] Paolo, in attesa di trovare una soluzione. I giorni sono passati velocemente. Nel frattempo i medici sono stati costretti a dimetterla. La pensionata gode di buona salute: non c'è ragione che continui la degenza.

Ieri mattina Adelaide Poggio ha ricevuto la visita dell'assistente sociale del San Paolo. «Mi ha comunicato che devo lasciare il reparto — racconta la pensionata —: o accetto il ricovero nella casa di riposo oppure finisco per strada».

Anche per gli assistenti sociali del Comune di Vado Ligure non ci sono alternative: «Glielo abbiamo detto. Nella casa di riposo comunale un posto c'è. E' lei, però, che deve decidere se accettare [illegible] meno. Noi ci occupiamo [illegible] questa donna da tempo. Da quello che [illegible] risulta, il Comune le aveva trovato un alloggio. Ma lei non ha mai voluto lasciare la casa di piazza Corradini».

Adelaide Poggio non fa che piangere. Le compagne [illegible] stanza, che hanno capito il suo dramma, tentano di consolarla. Qualcuna [illegible] è anche [illegible] per cercarle una sistemazione. Sono stati coinvolti parenti e amici, ma non è facile trovare una casa in affitto, in [illegible] poco tempo. E intanto le ore passano. Questa mattina la pensionata dovrà lasciare l'ospedale.

«Non è vero — dice — che [illegible] Comune di Vado Ligure mi ha aiutato. Nessuno mi ha trovato, in tutti questi anni, un alloggio. Vogliono far credere che se verso [illegible] questa situazione la colpa è solo mia. Ma non è così. Chiedete pure al mio avvocato, che conosce tutta la mia storia. Se mi dimettono io per protesta vado davanti alla mia [illegible] e mi siedo sul marciapiede. [illegible] resterò finché qualcuno non mi aiuterà a trovare una soluzione».

Claudio Vimercati

E C'E' CHI DORME SOTTO LE STELLE

SAVONA. Giuseppe C., 34 [illegible] [illegible] invalido al cento per cento. Riceve un sussidio di trecentomila lire e tutto quello che possiede lo conserva dentro un borsone, che porta a tracolla. Suo inseparabile compagno di strada è [illegible] pallone di gomma.

Ignazio S., [illegible] anni, è rimasto orfano di padre cinque anni fa. Da allora vagabonda da una parte all'altra della città. Chiede l'elemosina e i pochi soldi che racimola [illegible] spende tutti al bar.

C'è poi Franco C., 60 anni. Ha [illegible] alloggio in Val Bormida, [illegible] preferisce la vita da giramondo, pur con tutte le sue incognite. Tre storie tristi, di solitudine e miseria. Giuseppe, Ignazio e Franco non hanno una posto dove dormire. D'estate passano le notti in spiaggia o sotto i ponti. D'inverno, invece, sono ospiti fissi del Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

Racconta un infermiere: «Non hanno dove andare. Così si rivolgono [illegible] noi, nella speran[illegible] di trovare un letto per dormire. Ma si tratta di problemi che non possiamo risolvere. Consentiamo loro di [illegible] nell'atrio del Pronto soccorso dove, almeno, c'è caldo. Dormono qualche ora [illegible] una sedia. Poi, all'alba, se ne vanno».

L'altra notte Franco G. ha cercato riparo nel vecchio ospedale di corso Italia. Ma il portiere lo ha mandato via. Il vagabondo [illegible] si [illegible] perso d'animo. Ha detto di sentirsi male, ha chiesto l'intervento dei volontari della Croce Bianca che lo hanno accompagnato [illegible] Pronto soccorso di Valloria. «Sono tanti - concludono al San Paolo - i disperati che di notte vengono a chiederci aiuto. Alcuni non li vediamo, a volte, per mesi e mesi. Ci sono quelli che trascorrono tutto il giorno al bar. Quando il locale chiude, vengono in ospedale. Purtroppo c'è poca sensibilità [illegible] problemi di questa gente. A Savona c'è solo la cosiddetta mensa dei poveri. Manca, invece, una struttura che li possa accogliere [illegible] notte».

Qualcosa, per la verità, si sta muovendo. La Caritas, infatti, ha [illegible] progetto la realizzazione di un dormitorio che dovrebbe sorgere nel quartiere di Villapiana. In due alloggi dovrebbero [illegible] ricavati una ventina [illegible] posti letto destinati ad accogliere persone bisognose di aiuto e [illegible] [illegible] [illegible]. L'idea di partenza era quella di destinare le camerate agli extracomunitari. Ma non è neppure esclusa la possibilità, tenuto conto della situazione, che i dormitori vengano aperti anche a questi sventurati senzatetto. [c. v.]

Aveva denunciato maltrattamenti dopo un interrogatorio

Cantautore in tribunale

Assolto dal reato di calunnia nei confronti dei carabinieri di Varazze
Ma in precedenza i militari erano già stati scagionati in istruttoria

SAVONA. «Assolto perché il fatto [illegible] sussiste»: è la sentenza pronunciata ieri dal tribunale di Savona, presieduto da Caterina Fiumanò, nei confronti di Aldo De Marco, [illegible] anni, abitante a Varazze in [illegible] Campana 10/2, imputato di calunnia [illegible] danni [illegible] 4 carabinieri della locale stazione. Aveva accusato i militari di averlo obbligato, con maltrattamenti, a coinvolgere in una vicenda di droga due persone.

Le vittime della presunta calunnia sono quattro carabinieri all'epoca in servizio a Varazze. Nei loro confronti, Aldo [illegible] Marco aveva presentato denuncia per lesioni personali, ma i quattro erano stati assolti dal giudice dell'istruttoria preliminare. Una sentenza, questa, ormai [illegible] possibilità di appello.

Le due sentenze, a questo punto, appaiono inconciliabili e le due «verità» processuali rappresentano, al di là del loro formalismo giurisprudenziale ineccepibile, la negazione dell'accertamento della verità storica di [illegible] che è avvenuto, all'interno della caserma dei carabinieri di Varazze, la notte del 14 febbraio di [illegible] anni or sono.

I fatti. Aldo De Marco, personaggio singolare con ambizioni artistiche (nell'ambiente è conosciuto come «Aldo Pazzia»), viene fermato dai carabinieri con l'accusa di spaccio di droga. Nei verbali sottoscritti dal cantautore c'è la chiamata in correità di due persone: un uomo e una donna di Varazze.

Tre giorni dopo, Aldo De Marco si presenta a [illegible] medico con il volto tumefatto. Il referto attribuisce a p[illegible] [illegible] cause delle echimosi e [illegible] Marco presenta alla procura della Repubblica di Savona una denuncia in [illegible] sostiene: «I carabinieri mi hanno obbligato, a suon di botte, a chiamare in causa due persone».

L'assoluzione [illegible] militari sembra preludere a una condanna per calunnia [illegible] Aldo De Marco. Ieri, invece, il cantautore, difeso dall'avvocato Carlo Coniglio, è stato assolto con formula ampia. [b. b.]

[illegible]

SAVONA. In merito alla vicenda del dipendente Amnu, sospeso per un giorno dal lavoro per aver cantato «Grazie dei fior» [illegible] aver rivolto frasi irriguardose a [illegible] superiore, [illegible] direttore dell'azienda, Alberto Bassanini, scrive: «Ritengo sia opportuno precisare meglio i fatti. Il dipendente Marcellino Troiano [illegible] stato invitato a evitare di cantare [illegible] fischiare nello spogliatoio, ma ha risposto in modo irriguardoso. Il mio successivo intervento, volto a placare gli animi, sembrava aver risolto il problema che, invece, è riesploso. Accorso alle urla del Troiano, ho visto questi che, [illegible] tono di voce aggressivo [illegible] minaccioso, profferiva frasi irrispettose ver[illegible] l'Assistente. Questo atteggiamento non poteva certo [illegible] accettato, considerato anche che un chiarimento, tale da far ritenere ricomposta la vicenda, si era già avuto».

Intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco che ha trasportato il ferito [illegible] Pietra

Celle, due morti sulla Ge-Sv

Sono motociclisti genovesi di 19 anni: avrebbero tentato di superare un'autocisterna da destra poco prima della galleria Cassisi. Il passeggero ha cessato di vivere al Santa Corona. Le testimonianze

I primi soccorsi dopo l'incidente, avvenuto ieri sull'autostrada Genova-Savona

CELLE. Incidente mortale ieri pomeriggio sull'autostrada Genova-Savona. Un giovane di 19 anni, Andrea Schintu, abitante a Ceranesi in via Parodi 185, si è schiantato con la moto mentre sorpassava un'autocisterna ed è morto. L'altro giovane che viaggiava in sella alla motocicletta, Ernesto Sassu, 19 anni di Campomorone, via De Gasperi, ha [illegible] di vivere ieri sera all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'incidente è avvenuto alle 14,30, poco dopo il casello di Celle Ligure, sul viadotto Rio Santa Brigida, all'imbocco della galleria Cassisi. I due giovani, in sella a una Yamaha «125», erano diretti verso Savona. Questa la dinamica dell'incidente, secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Sampierdarena e di alcuni testimoni. I due motociclisti, che procedevano a velocità sostenuta, avrebbero cercato di sorpassare sulla destra un'autocisterna. Mentre erano in fase [illegible] sorpasso, la [illegible] avrebbe sbandato urtando [illegible] guard-rail e poi [illegible] fiancata [illegible] camion. In seguito allo scontro con l'autocisterna, i motociclisti sarebbe[illegible] stati sbalzati contro la parete della galleria.

Nell'urto, assai violento, Andrea Schintu ha perduto il casco ed è morto sul colpo. Ernesto Sassu, invece, aveva riportato trauma cranico e gravi fratture [illegible] corpo e agli arti. Il giovane è stato trasportato dall'ambulanza della Croce Rosa di Celle, all'ospedale San Paolo.

I sanitari di Savona, dopo i primi accertamenti, ne hanno disposto l'immediato trasferimento all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Per evitare scossoni [illegible] tragitto in ambulanza, il trasporto è stato effettuato dall'elicottero dei Vigili del fu[illegible]

L'Agusta Bell 206 dei vigili ha raccolto il ferito [illegible] piazza Eroi dei due Mondi, a Savona, e in pochi minuti ha raggiunto l'ospedale di Pietra ligure. I medici [illegible] Santa Corona gli avevano riscontrato un trauma cranico, numerose fratture e lesioni interne. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

EREDITA'

Arrivano oggi i quadri e i documenti di Pertini

L'eredità di Sandro Pertini arriverà questa mattina a Savona, secondo le ultime volontà dell'ex Presidente, comunicate alcuni mesi fa al sindaco dalla vedova di Pertini, Carla Voltolina. L'eredità, che consiste in molte opere d'arte, soprattutto quadri di pittori celebri, oltre a una gran quantità di cimeli e di documenti, verrà sistemata all'interno della Biblioteca, dove i quadri verranno sottoposti a restauro. L'intera eredità troverà posto nel Palazzo della Loggia al Priamar, dove si trova il museo archeologico.

PA[illegible] NERVI

Oggi si inizia il congresso di Ortopedia

Oggi alle 9 in Provincia prenderà il via l'85° Congresso della Società piemontese-ligure-lombarda di ortopedia e traumatologia che tratterà il tema delle fratture e lussazioni della tibio-tarsica. E' stato organizzato dalla divisione di Ortopedia del San Paolo diretta dal dottor Vanni Venturino, affiancato dai dottori Franco Iacovacci, Stefano Bosio e Marco Stellatelli.

[illegible]

In carcere per bancarotta e assegni a vuoto

La polizia ha arrestato a Quiliano Ferruccio Salarè, 58 anni, [illegible] Roma per [illegible] ordine di carcerazione emesso dal Tribunale, che de[illegible] scontare 4 anni e mezzo di carcere per associazione a delinquere, bancarotta fraudolenta e emissione di assegni a vuoto.

TRIBUNALE

Tornano dalla madre i bimbi contesi

Matteo e Caterina Barazzoni, i bambini di 11 e 10 anni, strappati con la forza alla madre Maurizia Barazzoni dall'ex marito, torneranno presto a Savona. Lo ha deciso la magistratura che ha concesso l'affidamento dei fratellini alla madre.

Imperia ha chiuso il deposito di Fonticelli ai Comuni della Riviera

Andora, emergenza rifiuti

Gravi problemi anche per Finale Ligure e per altre amministrazioni savonesi
Anche Cuneo respinge i camion provenienti dalla Liguria. Parlano i tecnici

ANDORA. Le amministrazioni comunali [illegible] Ponente sono in subbuglio. Tra pochi giorni, infatti, [illegible] sapranno più dove scaricare le tonnellate di rifiuti prodotti dalla città.

Un problema che si sta facendo drammatico da Andora a Finale Ligure e che interessa sia i Comuni che hanno dato [illegible] appalto la raccolta e lo smaltimento, sia quelli che ancora effettuano in proprio [illegible] servizio.

«Il problema c'è, inutile nasconderlo. Con la chiusura della discarica Fonticelli a Imperia e il divieto di ricevere rifiuti di fuori provincia emesso nelle settimane scorse da Cuneo ci troviamo in una situazione a dir poco drammatica», affer[illegible] i responsabili pubblici e privati della nettezza urbana.

Sino a questo momento il servizio [illegible] raccolta non ha subito contraccolpi. I [illegible] per lo svuotamento dei cassonetti proseguono i loro giri.

«Ci chiediamo, però, cosa potrà succedere nei prossimi giorni quando termineranno le proroghe e le discariche non accetteranno più i nostri rifiuti. Non si tratta di fare allarmismo, [illegible] tratta solamente [illegible] affrontare l'emergenza», dicono i responsabili del servizio di Andora.

Sotto accusa [illegible] la Regione Liguria. «Non [illegible] un giorno che chiediamo di affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Era evidente che prima o poi si sarebbe arrivati all'esaurimento delle discariche controllate. Invece, [illegible] le proroghe date alle strutture private, la Regione ha sempre evitato di affrontare il problema. E adesso nel caos ci siamo noi. Nel giro di pochi giorni rischiamo di non poter più garantire il servizio [illegible] raccolta [illegible] smaltimento», afferma[illegible] [illegible] ad Andora. E la situazione [illegible] simile in tutti i Comuni della costa.

Le ditte private che hanno [illegible] appalto la raccolta [illegible] lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani si trovano nelle stesse condizioni dei Comuni. La maggior parte di loro portava a scaricare i ca[illegible] della spazzatura nella discarica controllata di Salmour, in provincia di Cuneo. I piemontesi, però, hanno ordinato l'alt [illegible] rifiuti liguri. «E' probabile che per qualche tempo [illegible] possa ancora utilizzare il sito ma i tempi stringono», affermano le ditte private.

I timori maggiori sono per i dipendenti. Le aziende hanno già avvertito i Comuni che, in mancanza di discariche, saran[illegible] costrette a interrompere i contratti di appalto. Oltre [illegible] non poter più garantire la raccolta ci saranno problemi per le maestranze. Molto probabilmente decine di operatori saranno lasciati a casa per mancanza di lavoro. Sempre che, ovviamente, non vengano individuati dei terreni dove poter costruire discariche adeguate.

Negli anni [illegible] erano stati due i progetti avanzati per realizzare strutture di smaltimento. Tutti e due gli impianti erano nel territorio di Albenga. [illegible] primo [illegible] regione Cinciarin tra Albenga e Arnasco, il secondo in località Enesi a Bastia d'Albenga.

La mancanza [illegible] un Piano regionale delle discariche e l'opposizione di una parte degli ambientalisti aveva fatto cadere però ogni ipotesi di risolvere radicalmente il problema. [s. p.]

[illegible]

[illegible]

Arrestato per truffa «turista» di Pavia

I carabinieri hanno arrestato mercoledì in viale Dalmazia Carlo Giuseppe Torti, 56 anni, abitante [illegible] Oltobiano (Pavia). L'uomo era colpito [illegible] ordine di carcerazione [illegible] dal Tribunale di Pavia per truffe. Deve scontare due anni di reclusione. Secondo le prime indagini Torti avrebbe messo a segno alcune truffe in Riviera.

[illegible]

Teppisti incendiano contenitore di rifiuti

I vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire mercoledì sera in [illegible] delle Mimose a Ceriale per spegnere [illegible] cassonetto dei rifiuti dato alle fiamme da un gruppo di teppisti. Nel cassonetto, probabilmente, c'era materiale infiammabile. Le fiamme, infatti, hanno raggiunto il metro [illegible] mezzo di altezza.

PIETRA [illegible]

Sbaglia manovra [illegible] sfonda una vetrina con il furgone

Singolare incidente ieri mattina alle 9,30 in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Per una manovra errata [illegible] retromarcia un furgone, targato Milano, ha sfondato [illegible] grande vetrina dell'esposizione mobili «Pirovano». Non [illegible] [illegible] stati feriti.

ANDORA

Calunnia al sindaco, a giudizio tre commercianti

I titolari [illegible] un negozio di pelletteria [illegible] via dei Mille 31, ad Andora, Franca Daminella, 43 anni, Ilda Quaranta, di 53, [illegible] Giovanni Daini, di 46, sono stati rinviati a giudizio per calunnia nei confronti del sindaco Francesco Bruno e della Commissione per il commercio. I tre commercianti, in un esposto, avevano sostenuto che l'amministrazione non aveva provveduto a compilare la tabella merceologica (pellicceria [illegible] pelletteria) dei prodotti in vendita nel negozio.

PIETRA LIGURE

Individuato l'autore del raid contro le auto

E' [illegible] probabilmente individuato l'autore dei raid teppistici contro autovetture verificatisi nei giorni scorsi a Pietra Ligure. Si tratta di L.M, 67 anni pensionato di Bergamo, in vacanza a Pietra da novembre. L'uomo, bloccato dai vigili urbani e dai carabinieri, ancora ieri fra le 12 e le 16, avrebbe bucato quindici gomme di autovetture posteggiate l'altra notte [illegible] centro. E' stato denunciato a piede libero.

Sull'Autofiori

Auto esplode un ferito [illegible] [illegible]

ANDORA. Manuel Merino, 47 anni, di origine spagnola [illegible] abitante a Sarzana, è ricoverato in gravi condizioni e in stato [illegible] choc al reparto neurologico del Santa Corona. Giovedì mattina alle 4,12 l'uomo [illegible] è fermato con la sua auto, una vecchia Fiat 131 con impianto a gas, alla stazione [illegible] servizio di Andora, sull'Autostrada dei Fiori.

Per un ritorno di fiamma l'auto si è incendiata e Manuel Merino, che si trovava a poche decine [illegible] metri dalla macchina, è stato scaraventato a terra dall'esplosione del serbatoio [illegible] gas. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Imperia da un'ambulanza della Croce Bianca di Andora e ieri mattina i medici hanno deciso il trasferimento all'ospedale di Pietra.

A far esplodere [illegible] serbatoio [illegible] gas, oltre al ritorno [illegible] fiamma, sarebbe stato un cespuglio di rovi che avrebbe bucato un tubicino in plastica che avrebbe fatto fuoriuscire il gas propano liquido. [s. p.]

Contrari gli ecologisti e le amministrazioni della Riviera

Tovo, [illegible] discarica?

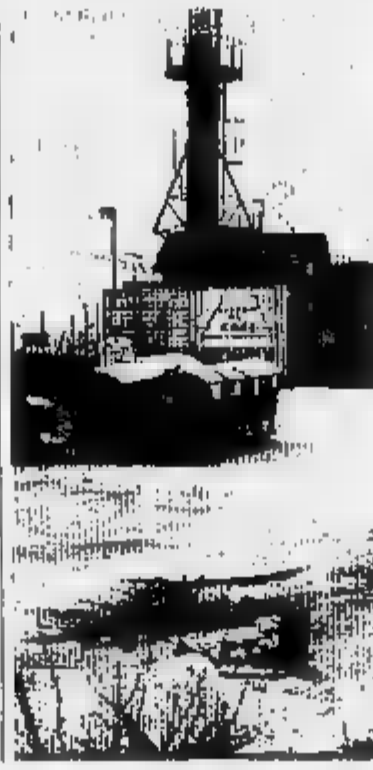
Il sindaco Accame spiega i termini dell'operazione: «Riconvertire la Fumeco»
Una proposta per realizzare un grande deposito destinato a rifiuti speciali

TOVO. «Non è vero che Tovo vuole i rifiuti. Abbiamo sempre sostenuto [illegible] essere disponibili a delle soluzioni che risolvano in modo ecologico i nostri problemi [illegible] quelli dei Comuni costieri. E' chiaro che le questioni si possono affrontare solo se c'è [illegible] coinvolgimento degli enti locali che sono, alla fine, i maggiori beneficiari dei servizi».

Il sindaco di Tovo S. Giacomo, Eligio Accame, fornisce la [illegible] verità sulla questione dell'area della discarica [illegible] Fumeco, di nuovo nell'occhio del [illegible]clone dopo che è stato ipotizza[illegible] il [illegible] utilizzo per lo smaltimento [illegible] rifiuti speciali. Contro il Comune di Tovo [illegible] sono schierati tutti i Comitati degli ambientalisti [illegible] i Consigli comunali di Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Questi sostengono che in località Zerbetti a Tovo «non deve sorgere più nessun tipo di discarica perché ci sono rischi per l'ambiente e le falde».

Spiega Accame: «La ditta Seam (ex Fumeco, ndr) ha chiesto alla Regione di convertire i propri impianti di località Zerbetti, utilizzandoli per il trattamento di rifiuti speciali assimilabili agli urbani. La Regione ha chiesto il nostro parere».

Prosegue [illegible] sindaco: «Siamo decisi a [illegible] [illegible] dei pareri dei Comuni limitrofi, anche se ciò [illegible] [illegible] previsto da nessuna legge, degli ecologisti e dei tecnici della Seam. Diverso il giudizio sul parere di Borgio: le opposizioni manifestate [illegible] sono tecniche ma politiche, neppure hanno sentito i tecnici».

Conclude Eligio Accame: «Sarebbe auspicabile che tutti i problemi venissero affrontati allo stesso modo. Gli ambientalisti pongono veti per le discariche vicino a case loro e non fiatano se riescono a spostare il problema in [illegible] d'altri. Ci sono [illegible] più gravi. Ad esempio Magliolo, dove i rifiuti non so[illegible] scaricati in un sito impermeabilizzato e [illegible] continua ad alzare il livello della vecchia discarica sul Maremola». [a. r.]

Fondi di bilancio per trasformare l'Alga blu in sala congressi

Spotorno, città congressi

Altro progetto del Comune: ampliare le scuole medie di località Baxie
Cambieranno piazza della Vittoria e corso Europa. Mare più pulito

SPOTORNO. Ridimensionamento del progetto per il nuovo centro congressi «Alga Blu», sistemazione di viale Europa e piazza della Vittoria, spazio all'iniziativa privata per completare le scuole [illegible] realizzare la [illegible] caserma dei carabinieri con [illegible] parco della «Magiarda», allaccio al depuratore di Zinola.

Sono questi i principali progetti per il '91 dell'amministrazione di Spotorno presentati con l'approvazione del bilancio di previsione (11 miliardi e 976 milioni) per l'anno in corso.

Molto critici i rappresentanti dell'opposizione (dc e pli).

Centro congressi. La giunta conferma di voler rivedere il progetto «faraonico» (3 miliardi di spesa) avviato dall'amministrazione precedente per realizzare [illegible] primo vero centro congressi [illegible] provincia di Savona. Dicono il sindaco Matteo Ravera e il suo vice Silvano Ferrando: «Con le attuali ristrettezze finanziarie c'è ben poco [illegible] progettare. Si tratta [illegible] un'opera che avremmo iniziato senza sapere quando l'avremma conclusa. Fra pochi giorni riceveremo un progetto ridimensionato. Sarà incentrato su [illegible] sala convegni da 250 posti con tutta [illegible] serie di servizi. L'intervento sarà fatto solo sul lato mare, quello dell'attuale sala "Alga Blu"».

Con questo «taglio» al progetto, il Comune [illegible] Spotorno crede di poter realizzare l'opera con un miliardo e mezzo. La Regio[illegible] ne ha già stanziati 500.

Vie e piazze. Sarà portato avanti [illegible] progetto [illegible] ristrutturazione di viale Europa, un'arteria fondamentale per Spotor[illegible]. L'intervento prevede: nuo[illegible] marciapiede, molto più largo [illegible] alberato e illuminazione e arredo urbano. Viale Europa avrà posteggi a pagamento e diventerà a senso unico di circolazione. Fra le altre zone interessate da progetti migliorativi c'è piazza della Vittoria e la [illegible] della «Rocca»; sarà ristrutturato il Circolo degli anziani con [illegible]vi [illegible] pedonali.

Località Magiarda. In que[illegible] zona, dove vivono [illegible] famiglie, è previsto un parco urbano con gioco per bambini. Il Comune intende far realizzare a privati, con una sorta di appalto concorso, la nuova caserma dei carabinieri prevista [illegible] que[illegible] quartiere [illegible] per la quale, viceversa, l'ente locale incontra difficoltà nel reperire i finanziamenti. La stessa strada dell'intervento privato sarà segui[illegible] per le scuole medie di Baxie.

Depuratore. Spotorno ha già risolto i problemi per l'approvvigionamento idrico collegandosi [illegible] [illegible] [illegible] di Savona. Lo stesso indirizzo c'è ora per lo smaltimento dei liquami. Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Sil[illegible] Ferrando: «Sono rilevanti questi lavori per il collegamento con il consorzio [illegible] depurazione degli scarichi fognari. E' il più importante intervento ambientale di questi anni».

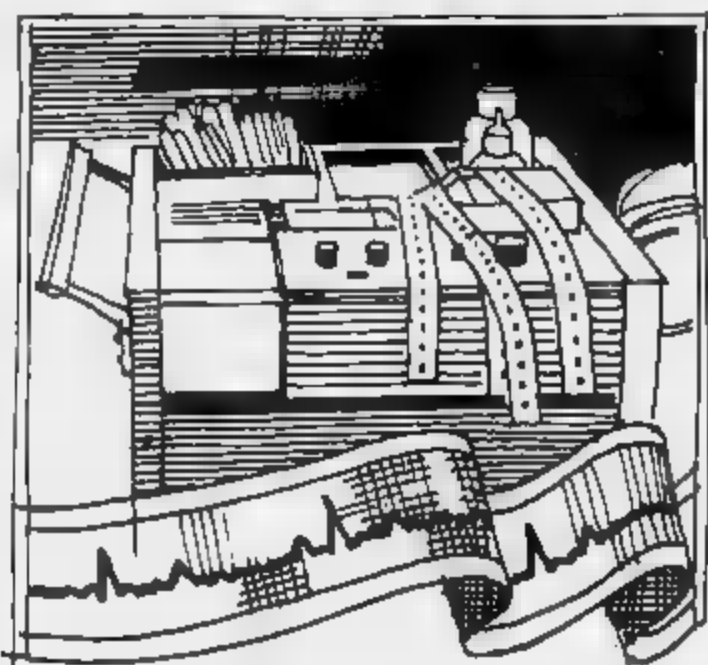
Augusto [illegible]

A Cairo mancano gli infermieri in grado di utilizzare l'attrezzatura

Ospedale, spento il laser

Si allungano le liste di attesa per la terapia, ora concentrata all'Usl di Carcare
E' in difficoltà anche il servizio di fisioterapia. Il problema degli organici

CAIRO M. Da due mesi, all'ospedale di Cairo, non è possibile usufruire della laserterapia. Per carenza di personale, l'attrezzatura [illegible] funziona, i pazienti che debbono sottoporsi a questo trattamento sono obbligati a trasferirsi [illegible] Carcare, presso l'ambulatorio dell'Usl. Naturalmente i tempi di attesa si aggiungono, nel caso di persone anziane o ammalate, ai disagi del viaggio. E così cresce la protesta. Una situazione assurda, che non permette [illegible] utilizzare un'attrezzatura costata fior [illegible] milioni, destinata a restare inutilizzata ancora per molto tempo.

Per alcuni mesi, a Cairo Montenotte, la terapia con [illegible] laser è aveva funzionato regolarmente. Poi le carenze negli organici degli infermieri sono state la causa della chiusura dell'ambulatorio. La situazione rischia di prolungarsi, come sostiene Andrea Dotta, presidente dell'Usl di Carcare: «Non riusciamo a trovare infermieri neppure per coprire l'organico in altri reparti. Sono pochi i diplomati infermieri da inserire immediatamente in servizio. Si dovrà attendere il 1992, quando sarà terminato il corso da noi organizzato».

La laserterapia a Cairo, di conseguenza, rischia, almeno sulla carta, di rimanere ferma ancora per due anni. Aggiunge Dotta: «Stiamo cercando [illegible] soluzione, in base alle disponibilità di personale che potremo avere nei prossimi mesi. Quello bloccato è un servizio importante: appena possibile vedremo di trovare il modo per rimettere in attività l'ambulatorio di Cairo».

Non è l'unico problema di questo tipo con cui è alle prese l'Usl di Carcare: anche per la fisioterapia, non riuscendo [illegible] assumere altri specialisti da inserire nell'organico dell'ospedale di Cairo, si sta facendo fronte alle richieste con il personale in servizio a Carcare, allungando i tempi di attesa anche nel settore delle terapie di recupero.

[illegible] di là delle giustificazioni del presidente Dotta, resta [illegible] fatto che nell'ospedale di Cairo [illegible] apparecchiatura costata diversi milioni non viene usata, [illegible] grave disagio per gli utenti. Inoltre, mantenere un'attrezzatura [illegible] questo genere ferma per molti mesi potrebbe alla fine avere conseguenze sulla sua funzionalità.

Resta incomprensibile per gli utenti, [illegible] anche tra parte del personale dell'ospedale, [illegible] fatto che non si [illegible] riusciti, in due mesi, a trovare in qualche modo uno [illegible] più infermieri [illegible] far ruotare, a turno, per assicurare l'attività della laserterapia, se non altro solo per qualche giorno la settimana. Una decisione che avrebbe consentito non solo [illegible] eliminare le polemiche in atto e ma, soprattutto, di offrire un servizio prezioso.

Enrico Marchisio

Polemiche dopo l'incidente mortale di Rocchetta

Le strade [illegible] rischio

Si chiedono interventi sulla Statale tra Cairo e Alessandria
Oggi a Dego i funerali della vittima. Le condizioni del ferito

DEGO. [illegible] svolgeranno oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale [illegible] Dego, i funerali [illegible] Giuseppe Pisano, morto nell'incidente stradale avvenuto la notte di martedì a poche centinaia di metri dalla sua abitazione di via Collotto. La salma giungerà in mattinata dall'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Pisano sarà sepolto [illegible] cimitero di Dego. Migliorano le condizioni di Giovanni Traversa, il giocatore di volley di Carcare rimasto ferito nello scontro tra la sua auto e quella [illegible] Pisano.

Giuseppe Pisano

Non ci sono novità, invece, sulle indagini relative all'incidente, che ancora una volta ha riproposto la pericolosità della Statale 29. L'unica spiegazione plausibile parebbe quella di un malore, che avrebbe fatto perdere [illegible] Pisano [illegible] controllo della sua auto mentre si dirigeva verso Cairo. Lo scontro frontale [illegible] avvenuto [illegible] «Delta» di Traversa. Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri di Cairo.

Il tratto di strada nel quale è avvenuto l'incidente, [illegible] stante tutto, sembra tra i meno a rischio della pur pericolosa Statale 29. La carreggiata è ampia, l'illuminazione sufficiente, tenuto conto che si tratta dell'attraversamento dell'abitato di Rocchetta di Cairo. Anche le condizioni del fondo, al momento del sinistro, erano buone: l'Anas quest'anno sta versando sabbia e sale antigelo tutte [illegible] notti sull'intero percorso della Statale. Anche durante i giorni più difficili dell'inverno quest'arteria è stata l'unica percorribile senza grosse difficoltà in quanto la neve è sempre stata rimossa tempestivamente.

Rimangono, invece, da anni irrisolti alcuni problemi che rendono problematica [illegible] viabilità lungo gran parte del tracciato in Val Bormida. Tra gli altri, la mancanza di aree di fuga ai lati della carreggiata. Un comitato, del quale facevano parte esperti [illegible] settore, aveva esaminato, alcuni anni or sono, le caratteristiche più negative della Statale, dove continuano a verificarsi gravi incidenti.

Era stato proposto, tra l'altro, l'abbattimento di molti degli alberi che fiancheggiano la strada: nel tratto Cairo-Carcare e [illegible] quello Dego-Piana. Secondo alcuni sarebbero [illegible] di molti incidenti. Una proposta che ha sollevato le proteste degli ambientalisti, i quali osservano che spesso gli incidenti sono dovuti non tanto alla fatalità quanto all'imprudenza di chi guida un autoveicolo o procede in sella a una moto. Finora, tuttavia, nessun intervento è stato preso. [e. m.]

La giovane russa aveva scritto alla coetanea di Cairo Montenotte pur non conoscendone l'indirizzo

Nadia e Svetlana, un'amicizia per corrispondenza ritrovata

I postini del paese nel ruolo di detective

CAIRO M. D'ora [illegible] avanti Svetlana Kolennicova potrà finalmente iniziare una corrispondenza epistolare con Nadia, la ragazza di Cairo che, accogliendo l'invito apparso su una rivista, aveva risposto alla richiesta della coetanea sovietica, dimenticando però di apporre sulla busta il proprio indirizzo.

Nadia è stata rintracciata soltanto pochi giorni fa. [illegible] era aperta la caccia alla ragazza da quando [illegible] era appreso dell'arrivo di [illegible] missiva dall'Urss con il singolare indirizzo: «Per Nadia. Ai postini di questo paese».

Molte persone si sono rivolte all'ufficio postale di Cairo Montenotte per segnalare donne di nome Nadia, [illegible] la sp[illegible] che potesse trattarsi di quella «giusta». Ogni segnalazione è stata vagliata dall'impiegato Renato Mignone, che ha fornito tutte le notizie in suo possesso per poter risalire alla fantomatica ragazza.

Così [illegible] hanno fatto i portalettere del paese. E' stata anche un'occasione per gli aspiranti Sherlock Holmes della zona di mettere [illegible] pratica le loro capacità investigative. Ma la casualità l'ha fatta da padrona.

Un conoscente della ragazza, sfogliando le pagine del giornale, si è ricordato che l'amica, tempo addietro, aveva inviato una lettera in Unione Sovietica. Racconta: «Ho letto l'articolo e mi [illegible] ricordato che Nadia lo scorso anno mi aveva parlato dell'intenzione di corrispondere [illegible] una giovane sovietica. Ho collegato le circostanze e l'ho avvertita».

La ragazza di Cairo Montenotte, che preferisce non rivelare il cognome, aveva nutrito forti perplessità visto che, a distanza [illegible] mesi, Svetlana non [illegible] era fatta più viva. Più volte si era chiesta il perché Kolennicova non le avesse risposto.

Ora Nadia ha immediatamente preso carta e penna e ha risposto, per riallacciare il filo di un'amicizia per corrispondenza.

Merito anche della disponibi[illegible] dei postini [illegible] Cairo Montenotte: è grazie anche al loro impegno che questa storia tra Italia e Urss si è conclusa a lieto fi[illegible]. [l. b.]

[illegible] FLASH

[illegible]

Trovato [illegible] a letto [illegible] guardiano [illegible] villa

Giuseppe Giribone, 74 anni, è stato trovato morto ieri mattina dai carabinieri, riverso sul letto. Il pensionato abitava [illegible] Altare in via Brondi 2, ma era domiciliato presso villa Carena, dove lavorava come guardiano. La morte [illegible] avvenuta la notte tra mercoledì e giovedì, forse per attacco cardiaco.

[illegible] MONTENOTTE

Nuove [illegible] al professore di matematica

Oltre 150 persone, tra allievi delle classi prima, seconda e terza T e della classe terza S, dell'Itis di Cairo,, e loro genitori, si sono riunite in assemblea, l'altra sera, per discutere il caso di Carlo Lavagna, insegnante di matematica. Ancora una volta hanno chiesto la rimozione dall'Itis e il trasferimento del docente, i cui metodi di insegnamento sono contestati da mesi e [illegible] stati [illegible] di scioperi e assemblee. Il preside, Pasquale Tuzzolino, presente alla riunione, il quale dispone già di un'ampia documentazione, si incontrerà oggi con il provveditore agli Studi [illegible] Savona per valutare [illegible] situazione.

DEGO

Ancora irrisolto il problema delle discariche

Si è svolto, ieri sera, un incontro fra la giunta comunale ed il Consorzio per la depurazione delle acque. Per ora l'unico dei tredici Comuni della Bormida di Millesimo orientato ad ospitare una discarica per rifiuti solidi urbani [illegible] Montenotte, nella zona di [illegible] Traverse.

Sanremo: decine di famiglie, lontane da Tel Aviv e Gerusalemme, pregano e sperano

Gli israeliti convivono con il terrore

La parola d'ordine della comunità: nascondersi ai possibili emissari di Saddam Hussein e alle «teste calde palestinesi». Ma continuano a pregare nella chiesa valdese, un obiettivo diventato ora ad alto rischio

SANREMO. Moshé ha un figlio di due anni. E' per lui che ha paura. Non era [illegible] capitato che il Medio-Oriente fosse così vicino, col suo carico di tensione e di morte. Così nemico, per gli israeliti che vivono a Sanremo. Per loro, poche decine di famiglie lontane dai parenti di Tel Aviv e dagli amici di Gerusalemme, la guerra [illegible] Golfo ha il volto spaventoso di un incubo. «Ogni giorno di più», sottolinea Moshé, giovane commerciante del centro. La notte del 17 gennaio ha trasformato la [illegible] vita.

E' un autentico coprifuoco quello che è scattato per la gente d'Israele trapiantata [illegible] Sanremo e Imperia. La parola d'ordine è: nascondersi ai possibili emissari di Saddam Hussein, alle «teste calde» palestinesi già da tempo notate in provincia. Ma non basta. Lo spiega Moshé, che per ragioni di sicurezza non vuole precisare il [illegible] nome per intero: «La vera minaccia viene da Genova, dove vivono centinaia di palestinesi filo-Arafat, iscritti alle facoltà universitarie». Tutti potenziali nemici di un Israele che si scopre nuovamente nell'occhio del ciclone. Ora più che mai, tutti da evitare con cura. Anche nella tranquilla Riviera, dove [illegible] il Medio-Oriente era apparso [illegible] vicino [illegible] inquietante.

Tra gli ebrei di Sanremo c'è anche Aldo Melli, convertito al giudaismo e rabbino della comunità imperiese. E' con lui che si riuniscono [illegible] pregare le famiglie assillate dall'incubo dei bombardamenti su Tel Aviv. Si incontrano ogni settimana nella chiesa Valdese-ecumenica di via Roma, ora diventata uno degli obbiettivi ad alto rischio per gli alpini dei nuclei antiterrorismo.

Il rabbino, comunque, ha fiducia: «Aspettiamo la fine del mese per festeggiare la festa dei bambini, [illegible] chiama Purim - spiega -. Forse la tensione diminuirà. F[illegible] troveremo la forza [illegible] superare anche questi momenti difficili». Poi, parla di segnali preoccupanti. Svastiche naziste comparse [illegible] muri della città e, vicino, la stella di Davide: un paragone [illegible] oscura condanna.

Ma non sono soltanto gli ebrei ad avere paura. La tensione ha già catturato anche i Turchi, presenti a centinaia in provincia. Arrivano a gruppi di venti, passano la frontiera da [illegible] sentiero clandestino, infilandosi nel buco di una [illegible] che costeggia l'autostrada.

Nei giorni scorsi, l'ennesimo gruppo di diciassette turchi [illegible] arrivato a Sanremo, espulso dalle autorità francesi. Ragazzi magri, con le scarpe sfondate: [illegible] ha trovati la polizia di Sanremo e d'Imperia [illegible] una pensione del centro, il Petit Hotel di via Matteotti. Il proprietario, Michele De Nora, [illegible] stato denunciato per «falso in registri». Gli immigrati che ha ospitato nel suo albergo non erano in regola, non avevano [illegible] né visto d'ingresso né permesso [illegible] soggiorno.

Ormai, gli arrivi dalla Turchia, attraverso le piste ad alto rischio sui ripidi costoni rocciosi del confine italo-francese, sono un flusso continuo, quasi inarrestabile. Loro, i giovani Turchi, ora dicono di avere molta paura. Non hanno alcuna intenzione di tornare nel loro Paese: «Saddam Hussein ci ha definiti traditori, ha minacciato di rivolgere anche contro di noi la guerra santa. Ogni mussulmano potrà ucciderci, in ogni parte del mondo». Restano 15 giorni ai diciassette turchi finiti ieri nella rete della polizia. Poi, dovranno abbandonare il territorio dello Stato. Se ne torneranno in Francia, dicono. Ora, anche a Sanremo, i sentieri della paura, sono i più battuti.

[illegible] Polcino

La chiesa valdese-ecumenica [illegible] via Roma dove la comunità israelitica si [illegible] ogni settimana

IMMIGRATI ARABI, C'E' TENSIONE

SANREMO. Aspettano il Ramadan, al telefono [illegible] Damasco. La guerra del Golfo [illegible] incredibilmente vicina, per i duemila musulmani della provincia d'Imperia. Giordani, marocchini, turchi, egiziani ora temono i riflessi imprevedibili delle ostilità in Medio Oriente, guardano perplessi [illegible] primi segnali d'intolleranza. E sperano nel 16 marzo, quando scatterà il Ramadan, il mese del digiuno. Forse, potrà rallentare la corsa alle armi.

«Islam significa pace, non guerra». A parlare è Jamal Taohuil, 30 anni, originario di Rabat, abita a Sanremo e lavora a Monaco. E' uno dei primi organizzatori di quello che già molti chiamano [illegible] «recinto [illegible] sicurezza». E' una specie [illegible] controllo, discreto, costante, capillare, sugli immigrati dell'intera provincia. Una macchina fatta d'ispezioni e colloqui, inventata dai marocchini per disinnescare [illegible] eventuali situazioni esplosive, nel pianeta-immigrazione che più di una volta ha tremato sotto i colpi di violenze e rapine. «Un mondo che ora va tenuto d'occhio più del solito - spiega Jamal -. Con le ritorsioni [illegible] le incomprensioni che la guerra del Golfo ha già incominciato a generare».

«Il futuro è nelle mani [illegible] Allah. Allah [illegible] Akbar. Dio è grande», ripetono sorridenti dodici tunisini alla stazione [illegible] Ventimiglia. Sono appena [illegible] dal rapido che arriva da Genova, dove hanno pregato insieme con altri 500 musulmani nella moschea di via Venezia. Lasciano [illegible] trasparire [illegible] pace forzata. Ma uno di loro confessa che la gente ora li guarda diversamente. Con diffidenza, paura.

Tensione, paura, molte preghiere, ma nessun dubbio sulla «guerra santa», che Saddam Hussein tenta di scatenare. «Non ci sarà». A parlare è Hamzà, [illegible] anni, d'Imperia. [illegible] chiamava Roberto Piccardo, prima di convertirsi all'Islam. Lo prescrive anche il Corano: «Nessuna guerra a cristiani ed ebrei». Aggiunge Hamzà: «Non c'è neanche pericolo di attentati: nella zona manca una presenza consistente di filo-irakeni». Eppure, Mohamed Farai, 30 [illegible], ingegnere palestinese abitante [illegible] Civezza, esulta: «So[illegible] contento che Saddam Hussein stia bombardando Israele». Un orizzonte poco limpido, quello dell'Islam d'Imperia. Jassuf lo ripete: «Il futuro [illegible] nelle mani di Allah». [m. p.]

Mezz'ora di terrore in città: il bandito si è poi arreso al capo della Mobile

Genova, 10 ostaggi per una rapina

Tommaso Gentile aveva preso di mira la farmacia «Ponte Monumentale», in via XX Settembre Non contento del bottino (mezzo milione) ha sequestrato titolari, commessi e clienti

GENOVA. Alle nove e cinquanta minuti nella farmacia «Ponte Monumentale» di via XX Settembre, un rapinatore, dopo [illegible]sersi fatto consegnare l'incasso, si è asserragliato nel locale e ha tenuto [illegible] ostaggio una decina di persone, tra cui [illegible] farmacista, la moglie, alcuni dipendenti e clienti. L'uomo, Tommaso Gentile, di 27 anni, residente [illegible] Triolo, in provincia di Catanzaro, si [illegible] arreso mezz'ora dopo, grazie all'intervento del capo della squadra mobile che [illegible] riuscito a farsi consegnare la pistola. Era un'arma giocattolo con le [illegible] rinforzate per poter sparare proiettili veri. Addosso, Gentile aveva anche una roncola, un lungo pugnale, e due coltelli.

La zona del centro città è rimasta con [illegible] fiato sospeso. La centrale via XX Settembre, deserta di auto, [illegible] era trasformata in una trincea. Teste di cuoio della polizia erano appostate con i mitra spianati a terra, dietro alle auto in sosta, dalle finestre del palazzo [illegible] fronte alla farmacia.

Poco prima delle dieci, un giovane alto e robusto, con una folta barba, è entrato nella farmacia «Ponte Monumentale» e [illegible] è diretto verso il fondo del negozio dove c'è il ricevitore di cassa. A pochi passi dalla cassa [illegible] è girato e ha estratto dal giubbotto una pistola. «Questa è [illegible] rapina», ha urlato. Poi ha puntato l'arma alla tempia della moglie del titolare, Elisabetta Fedel, di 43 anni, che si tro[illegible] dietro il bancone. Una dipendente della farmacia, Maria Stella Capurro, di 25 anni, ha aperto la cassa e gli ha consegnato mezzo milione.

Il giovane ha iniziato ad urlare chiedendo altri soldi. Il farmacista, Gianni Pastorino, di 51 anni, che si trovava nel laboratorio di erboristeria, [illegible] piano superiore, ha udito le grida [illegible] ha chiamato il «113».

Dalla questura sono partite tre volanti e tre auto della squadra mobile, altre due vetture del radiomobile dei carabinieri di via Ippolito d'Aste hanno raggiunto la farmacia. Il traffico [illegible] stato bloccato. Tom[illegible] Gentile si [illegible] fatto scudo puntando la pistola alla gola della moglie del farmacista e ha ordinato ai dipendenti [illegible] abbassare la saracinesca.

Ha fatto sapere di volere un'auto e cento milioni per la fuga. La tensione era altissima.

Il capo della Mobile, Gaspare Palella, si è fatto avanti [illegible] il dirigente della sezione rapine Giuseppe Gonan e con due ufficiali dei carabinieri. Ha alzato la saracinesca e ha preso la pistola al rapinatore.

Il giovane [illegible] questura si [illegible] chiuso nel mutismo. Di lui si sa che è disoccupato [illegible] ha [illegible] solo precedente, nell'89, per detenzione di armi. [p. c.]

Polizia e carabinieri [illegible] le armi in pugno davanti alla farmacia

Ancora positive le condizioni dei campi da sci in Liguria

Una neve da «fuori pista»

Grazie al fondo compatto ci si può avventurare sui sentieri non battuti Aperte tutte le stazioni. Monesi, impianti in funzione anche nei giorni feriali

I maestri [illegible] sci di Frabosa non hanno dubbi: era da tempo che [illegible] si vedeva una neve così. E certamente non fanno dell'ironia sul fatto che nelle ultime due stagioni se n'è [illegible] poca. Si riferiscono, invece, ai fortunati inverni prima del 1986, quando non [illegible]stevano problemi di piste innevate. E, facendo le dovute considerazioni fra quantità e qualità, questo è certamente l'[illegible] in cui, in assoluto, [illegible] manto si è mantenuto meglio.

I commenti positivi si sono registrati all'unisono fra i maestri e gli appassionati di tutto il Monregalese e la Liguria (sia pure nell'unica stazione aperta anche nei giorni feriali, e cioè Monesi). Insomma, nonostante la stagione dello sci stia andan[illegible] un po' a singhiozzo per quanto riguarda le precipitazioni, c'è da dire che mai come in questo periodo la neve [illegible] mantenuta farinosa così a lungo. Ideale; quindi, sia per i principianti che temono le piste indurite, e quindi più insidiose, sia per gli sciatori provetti ai quali, grazie alle ghiacciate notturne e a una temperatura durante [illegible] giorno sempre abbastanza rigida, [illegible] riservata l'indescrivibile gioia di potere praticare il fuori pista: un «privilegio» [illegible] solo ai più bravi, una sensazione di libertà difficile da esprimere e che in genere si può provare solo agli sgoccioli della stagione, fra l'inizio e la fine di aprile, quando la neve assume caratteristiche tali da «tenere» anche [illegible] non è battuta. Quest'anno, invece, l'opportunità viene offerta già a gennaio [illegible] quindi conviene approfittarne.

Ma, se da una parte tutto ciò è certamente un vantaggio, dall'altra la situazione la dice lunga sull'andamento della stagione meteorologica, per certi versi ancora molto anomala rispetto alla norma. Non a caso, infatti, le piste di Santo Stefano d'Aveto, nell'entroterra di Chiavari, [illegible] quelle [illegible] Alberola, nel Savonese, sono ormai praticamente all'«asciutto», (anche se da Alberola confermano che per tutto [illegible] weekend gli impianti, grazie al lavoro dei «gatti delle nevi», saranno comunque aperti).

Per la prima volta in gennaio, insomma, si è di fronte a una stagione sciistica riservata quasi esclusivamente alle sta[illegible] dell'arco alpino dove si trovano montagne più alte rispetto ai rilievi appenninici e con maggiori probabilità quindi [illegible] essere innevate. Chi pensava che tutti i problemi meteorologici avessero trovato finalmente una soluzione si è sbagliato: la crisi della neve, vista solo sotto l'aspetto della quantità e non della qualità, purtroppo ri[illegible]

Ecco le rilevazioni settimanali. Monesi: 30-60 centimetri, impianti aperti: 3; S. Stefano D'Aveto 0-30, 1; Alberola 20-30, 3; Aimoni 20-40, 3; Isola 2000: 80-130, 27; Garessio 2000: 80-100, 6; St.Grée di Viola: 60-80, 11; S. Giacomo: 100-120, 9; Frabosa Soprana: 60-100, 6; Prato Nevoso: 90-120, 13; Artesina: 90-120, 12; Lurisia: 60-100, 8; Limone: 80-130, 31, Argentera: 80-120, [illegible].

Giulio Gaiuardi

«Vacanze di Natale '90». Fa ancora cassetta il gradevole film con Christian De Sica sulle nevi di Saint Moritz. All'Eldorado di Savona, all'Ambra di Albenga e all'Ondina di Finale

«Tre scapoli e una bimba». La pupa è cresciuta e gli aspiranti papà sono alle prese con i suoi problemi e con i corteggiatori della mamma. In programma al Ritz di Alassio

STASERA AL CINEMA

TEATRI [illegible]

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 20,45

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — PROSSIMA APERTURA

CINEMA [illegible]

Astor — Tel. 824.588 — Or. 15,45/18/20,[illegible] — Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* - Riassunto della [illegible]. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 16/19/22 — Lire 9000/6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. [illegible])* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano [illegible] ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Diana [illegible] — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/17,10 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Eldorado — Tel. [illegible] — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000-6000
Vacanze di N[illegible] '90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* - 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti [illegible] sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio — Tel. 386.322 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione fer[illegible]aria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.**

Jolly — Tel. 850.570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22.30
Luci rosse

Salesiani — Tel. 850.542 — CHIUSO PER FERIE

ALASSIO [illegible]

Colombo — Tel. 40.253 — Or.: 20,30/22,30; fest.16,30 — Lire 8000
Mamma ho perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo [illegible] 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N.V. 1h 37 **Commedia**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 16/18,15 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Tre scapoli e un[illegible] — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, [illegible] bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

[illegible]

Ambra — Tel. 51419 - Or.: 20,10 22.20 - Fest. 15,30/18 — [illegible]
Vacanze di Natale '90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo [illegible] vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Astor — Tel. 50.987 — Orario: 16/18,05 20,10/22,30 — Lire 7000/4000
Ghost (Fantasma) — *di J. Zucker con P. Swayze, [illegible], W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Cristallo — Tel. [illegible] — Orario: 20/22,15 — Lire 6000/4000
Quei bravi ragazzi — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 26' **Drammatico**

[illegible]

Teatro Leone — Orario: 21 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
[illegible] forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* - Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible]

Ondina — Tel. [illegible] — Orario: 20/22.30 — Lire 7000/5000
Vacanze di [illegible] — *[illegible] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle [illegible] un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. [illegible]. N.V. 1h 37' **Comico**

[illegible]

Loanese — Tel. [illegible] — CHIUSO

Perla — Tel. 668.841 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Ghost — *[illegible] J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato [illegible] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [illegible] ragazza che [illegible] e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

[illegible]

L[illegible] — Tel. 564.505 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 4500/3000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Comunale — Tel. 647.023 — CHIUSO

[illegible]

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Orario: 20,40/22,30 — Lire 6000/5000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible] 2 — Tel. 97.249 — [illegible]: 20,40/22.40 — Lire 6000/5000
Occhio alla perestrojka — *di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A c[illegible] della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico**

[illegible]

Valleggia — Tel. [illegible].492 — Or.: 21, fest. 15/17 — Lire 3300/3000 — OGGI RIPOSO

GENOVA

TEATRI [illegible]

Pol. Margherita — Inizio ore 21 — Lire 30.000/20.000
[illegible] notte sul monte Calvo — *di M. Mussorgskij. Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra di F. Chopin. Sinfonia n. 3 op. [illegible] di F. Mendelssohn-Bartholdy. Orchestra e coro del teatro comunale dell'Opera di Genova. Direttore: Evgenij Kolobov*

[illegible]

Pol. Genovese — Tel. 893.589 — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
[illegible] fanno sempre — *di Terzoli e Vaime. Regia: Pietro Garinei. Interpreti: Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo.*

Sala Carignano — Orario: 18 — Lire 11.000/10.000 9.000
L'imbroggio d'Arenzen — *di Mauro Montarese e Pino Fiamigni. Regia: Arnaldo Rossi. Interpreti: Pietro Scotti, Maria Riccobono, Sania Grattarola, Silvia Pincetti*

[illegible]

in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
Masque degli [illegible] giorni dell'anno — *di Giampiero Alloisio e Tonino Conte. Regia: Nicholas Brandon. Compagnia Teatro della Tosse.*

[illegible]

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30 - L. 10.000
Alice — *di Woody Allen con [illegible] Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la [illegible] vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

[illegible] — Tel. [illegible] — Orario: 15; 16,50 18,30; 20,40; 22,40 — Lire 10.000
L'esorcista III — *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**

Augustus — Tel. 586.810 — Orario: 15,30; 17,15 19; 20,40; 22,30 — Lire 10.000
Darkman — *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ri[illegible] il suo volto con pelle sintetica e lo inula di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Corallo 1 — [illegible]. 586.419 — Orario: 15,30; 17,50; 20,20; 22,30 — Lire 10.000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [illegible] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [illegible] aiutare [illegible] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corallo [illegible] — Tel. 586.419 — Orario: 16,40; 18 20,10; 22,25 — Lire 10.000
Zia Angelina

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Vacanze di [illegible]tale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Instabile — [illegible]. 592.625 — Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Lire 8000
In nome [illegible] popolo sovrano — *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private [illegible] famiglia patrizia divisa per le ideologie [illegible] dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 58' **Storico**

Lux — Tel. 561.891 — Orario: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50 — Lire 10.000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Lire 8000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30 — Lire 10.000
La squadra più [illegible] lega — *di D. Ward [illegible] T. Berenger, C. Sheen, R. Russo (Usa '90)* — Una squadra di baseball, formata [illegible] riempitivo del torneo, riesce grazie all'unità dei giocatori a vincere i rivali più forti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15; 16,45; 18,45 20,45; 22,45 — Lire 10.000
Uno

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Lire 10.000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel [illegible] diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo — Tel. 555.512 — Orario: 16; 17,30; 20; 22,30 — Lire 10.000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile [illegible] soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 - Lire 10.000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ra[illegible] drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer [illegible] un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Universale — Palazzo [illegible] Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Inizio: ore 15,30 ultimo 22,30 — Lire 10.000
Faccione

[illegible] UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: *Della Ferrera*, corso Italia 13, telefono 827.2022
Alassio: *Bonavia*, corso Vittorio Veneto 3, telefono 451 64
Albenga: *Comunale*, ospedale Piazza [illegible] Popolo, telefono 530.07
[illegible]issola Superiore: *Giusto*, corso Mazzini 183, telefono 480 243
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, telefono 85 040
Borgio Verezzi: *Cappelletti* [illegible] [illegible] 159, telefono 610.489
Cairo Montenotte: *Manuele*, via Roma 75, telefono 503 855
Ceriale: *Nan*, lungomare Diaz 63, telefono 90.032
Finale Ligure: *Schiappapietra*, via Garibaldi 14, telefono 692.[illegible]
Loano: *San Giovanni*, via Garibaldi 14 telefono 668.045
Millesimo: *Ciglutti*, piazza Italia, telefono 564.017
Noli: *Maria Ursino*, corso Italia 10, telefo[illegible] 758.936
Pietra Ligure: *Centrale*, via Garibaldi 30, telefono 628.021
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, telefono 724 107
Spotorno: *Civinini*, piazza Colombo 1, telefono 753.247
Vado Ligure: *Mezzadra*, via Aurelia [illegible], telefono [illegible]
Varazze: *Trinchero*, [illegible] Matteotti 45, telefono 971.26

[illegible]
Savona: centralino unico [illegible] (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico 50081 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 648666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40009/40369
Andora: 85344
Laigueglia: 48231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 450032
Albenga: 5481
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 6430275/6439222
Millesimo: 564027

GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto [illegible] Calizzano 79868/79897
Distretto [illegible] Millesimo 564027
Distretto [illegible] Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 18 alle 19, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
Savona: 882292
Albenga: 51265
Cairo: 504756
Loano: 668053

ELETTRICITA'
Savona: 820695
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI

[illegible]ervizio continuato nelle 24 ore: **Radio-taxi Savona** 827951/2

[illegible]

Savona: 806959-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90897
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647855
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518256
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 90540

MERCATI

[illegible]
Savona, Finalborgo, Andora e Cengio
[illegible]
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
[illegible], Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828601
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, [illegible] 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 822708

[illegible]
Biglietteria unica [illegible] via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18) [illegible] esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono [illegible]
[illegible] Navale: piazza [illegible] Michele
[illegible] Romano: piazza San Michele
[illegible] Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
[illegible] grotte [illegible] Varatella: telefono 99062

[illegible]

Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: [illegible]
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: [illegible]
Bordinelo: 750013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 49191
Loano: 668044
Noli: 748931
Pietra Ligure: 645222
Sassello: [illegible]
Sp[illegible]o: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: [illegible]

PROTEZIONE ANIMALI

SAVONA
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 15/19 da lunedì [illegible]

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

[illegible] PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso; temperature senza variazioni, vento moderato, [illegible] leggermente mosso.

[illegible] DI [illegible] temperatura del [illegible] 13° C, umidità relativa 60%, vento Sud Ovest 10 km/h, [illegible] leggermente mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1027 mb.

TEMPERATURE DI [illegible]

	max	min
Genova	[illegible]	6
Savona	[illegible]	[illegible]
Imperia	[illegible]	3

UN [illegible] FA A [illegible]
[illegible] 16; min. 10.

Il [illegible] sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,23. La Luna si leva alle 12,14 e cala alle 3,55 (fase crescente).

[illegible] forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Marsala di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

CORSI

Lezioni di educazione corporea

Proseguono i corsi [illegible] educazione corporea promossi dall'Uisp-Lega Ciclistica Savonese presso il circolo del Vado calcio (campo sportivo ore 20,30). Il tema dell'incontro di oggi è «L'apparato respiratorio e l'attività sportiva», relatore il dottor Pietro Zanetta.

GASTRONOMIA

A tavola con «A Campanassa»

Prosegue con grande successo il percorso gastronomico [illegible]nizzato dall'Associazione savonese «A Campanassa», dedicato a uno dei piatti tipici della Liguria: [illegible] farinata. Il titolo della manifestazione è «Sciann-e da turta» e durerà fino a metà febbraio con due appuntamenti alla settimana. Lunedì prossimo il percorso farà tappa al «Punto d'incontro» in via Famagosta 12 a Savona. Il menù prevede [illegible] fantasia di farinata (di ceci, grano e mista), moscardini affogati o buridda, budino alla panna, acqua minerale e vino. Il prezzo, fisso per tutti i locali che partecipano alla manifestazione, è di 20 mila lire a testa.

MEDICINA

Una conferenza [illegible] dell'Avis

«Tumore polmonare: prevenzione, diagnosi e terapia» è il tema della conferenza dell'Avis di Finale Ligure (20,30). Relatori: il primario dell'ospedale di Asti, Pier Paolo Zanetti e il primario di Pneumologia del S. Corona, Paolo Zino.

SCUOLA

U[illegible] conferenza per [illegible] materne

«L'educazione corporea nella scuola materna: luci ed ombre nel testo dei nuovi orientamenti». E' il titolo della conferenza che la dottoressa Carla Barzaghi terrà oggi (ore 16,30) al primo circolo in via degli Orti ad Albenga.

[illegible]TO CIVILE

SAVONA 24 GENNAIO

NATI. Legasio Lorenzo.

MORTI. Buttiglieri Carmela, [illegible] anni; i funerali si svolgeranno nella oggi alle 8,15 nella chiesa del Sacro Cuore. Galliano Egma, [illegible] 68 anni; i funerali si svolgeranno nella chiesa [illegible] San Giuseppe in data [illegible] definire.

ATTIVITA' [illegible]

Borghetto Santo Spirito. Il servizio raccolta dei rifiuti solidi urbani di Borghetto sarà potenziato. Anche in seguito ai disguidi che si sono verificati a fine [illegible] l'Amministrazione comunale ha previsto di acquistare, entro il '91, un nuovo automezzo per la nettezza urbana per una spesa di quasi 250 milioni di lire.

Loano. Seicento milioni, [illegible] prossimi [illegible] anni, saranno investiti dal Comune di Loano per completare la ristrutturazione [illegible] casa di riposo «Ramella», situata in via Stella. Il Consiglio comunale ha approvato un intervento da attuare in due [illegible]: 500 milioni per l'anno in corso e [illegible] milioni per il '91. Il progetto è già stato varato anche se manca il finanziamento.

[illegible] AL CINEMA

QUESTA SETTIMANA

Ecco i film più visti

Film leggeri, dedicati soprattutto ai ragazzi, questa settimana nelle sale cinematografiche della Riviera. E' arrivata a Savona la pellicola che ha fatto impazzire i ragazzini americani: si tratta de «Le tartarughe Ninja alla riscossa». [illegible] film, animato da tartarughe-robot che hanno anche vaghe sembianze umane, sta raccogliendo alla Sala 2 del cinema Diana di Savona molti spettatori. Sono soprattutto gli adolescenti che, questa settimana, hanno scelto di vedere il film: si parla infatti di tartarughe esperte in arti marziali, in modo particolare il Ninja, che lottano per salvare la città di New York dall'invasione del teppismo.

Altro titolo preferito dai giovani è «Fantozzi alla riscossa», ennesima puntata della disastrosa saga interpretata da Paolo Villaggio, [illegible] visione all'Astor (primo spettacolo alle 15,45). Per completare il panorama di film comici e fantastici di questa settimana restano da citare «Tre scapoli e [illegible] bimba», [illegible] Tom Selleck, in cartellone al Ritz di Alassio. [illegible] film, tra i più visti degli ultimi mesi, è [illegible] di continuazione del campione di incassi «Tre scapoli e un bebè», realizzato cinque anni fa. Ora la bimba [illegible] cresciuta ma i tre protagonisti sono sempre alle prese con i guai dell'educazione.

Continuiamo. «Atto di forza» con Schwarzenegger è in cartellone all'Abba di Cairo Montenotte e «Vacanze di Natale '90» all'Eldorado di Savona (spettacoli alle 15,45-18-20,15-22,30). Per quanto riguarda invece il filone drammatico, il pubblico delle grandi occasioni ha scelto l'ultimo lavoro di Bernardo Bertolucci «Il tè nel deserto» che è proiettato alla Sala 1 del Diana [illegible] Savona (spettacoli alle 16-19 e 22; prezzo [illegible] mila).

[illegible] Filmstudio, il circolo culturale polivalente di piazza Diaz a Savona propone «Belle speranze», [illegible] produzione britannica sul filone grottesco che traccia [illegible] profilo crudele della società borghese della Londra d'inizio secolo. Il film è proiettato, come sempre in due spettacolo serali (20,30-22,30). Il Cristallo di Albenga, che continua, [illegible] grande successo, la rassegna [illegible] film d'autore dal titolo «Il giovedì del Cristallo» propone per i prossimi giorni «Linea mortale» con l'attrice rivelazione americana Julie Roberts (la stessa di Pretty woman). Questo è un film drammatico che racconta la storia di un gruppo di studenti di medicina che affronta il rischio di [illegible] morte temporanea per scoprire se esista l'Aldilà e quali siano le connotazioni di questa vita dopo la morte. Un film drammatico di grande effetto sul pubblico. Gli spettacoli sono alle [illegible] e alle 22,15. Prezzo 8 mila lire.

Prosegue la stagione di prosa che si concluderà in primavera

Stasera due prime a Sanremo

Una al casinò e l'altra sul palcoscenico dell'Ariston: «Rumors» sarà interpretata da Pambieri e Tanzi, «Arrivano i turchi» da attori liguri. Un'accurata ricostruzione storica

SANREMO. Due debutti teatrali, questa sera, sui palcoscenici sanremesi. Una sfida a distanza apparentemente impari: da una parte (casinò) il grande teatro di Broadway con «Rumors» firmato da un big [illegible] Neil Simon, dall'altra (Ariston) [illegible] produzione tutta rivierasca, negli ambienti, [illegible] contenuti [illegible] nella produzione, con «Arriva[illegible] i turchi» di Reiner Karge. Due mondi lontanissimi fra lo[illegible] anche [illegible] i [illegible] spettatori che hanno seguito le repliche fin [illegible] effettuate [illegible] lavoro di Karge testimoniano che l'iniziativa ha sfondato.

«Rumors» andrà in [illegible] da questa sera alle 21, con repliche domani sera e domenica pomeriggio, al teatro del casinò. Presentata nel 1988 a New York ha costituito il ritorno al genere brillante di Simon, uno degli autori-principe di Broadway, ideatore [illegible] copioni celeberrimi come «La strana coppia», «Andy [illegible] Normann», «A piedi nudi nel parco» [illegible] «California suite». Fama più che meritata secondo Gianfranco De Bosio, il regista di «Rumors»: «Non deve stupire il successo internazionale di Simon: [illegible] [illegible] grande rivelatore della vita che viviamo e non [illegible] difficile profezia prevedere che il suo teatro diventerà un clas[illegible] del nostro tempo», [illegible] detto.

Protagonisti principali di Rumors - una farsesca vicenda ambientata attorno ad una festa per i dieci anni di matrimonio [illegible] un vice-sindaco - sono Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, coppia collaudatissima del nostro teatro. Robusto il cast che [illegible] circonda [illegible] Grazia Maria Spina e Margherita Guzzinati in vesti di coprotagoniste ed i vari Giulio Farnese, Ermanno Ribaudo, Paola Mammini, Maura Catalan, Giovanni Sorenti [illegible] Riccardo Peroni.

Tutt'altra atmosfera all'Ariston dove [illegible] «Gruppo Teatrale Castellarese» presenta «Arrivano i turchi», dramma storico firmato da Reiner Karge, un tedesco che vive da più di quindici anni in Riviera che alterna la sua attività di pittore a quella, più recente, di autore teatrale.

Karge, che ha curato anche la regia, ha ambientato la [illegible] storia proprio [illegible] Castellaro, storico Comune nell'immediato entroterra di Arma di Taggia: una storia di amore, di odio, di presunte infedeltà sentimentali ambientale nel sedicesimo secolo, nell'epoca delle tremende scorribande, anche sulle nostre coste, dei temibili saraceni.

Un'opera che ha avuto un buon successo sia nelle prime rappresentazioni in Riviera che nelle [illegible] escursioni in provincia di Cuneo. Una compagnia certamente dilettantistica, ma dove nulla [illegible] lasciato al caso, in cui ha giocato un ruolo determinante anche l'appoggio, concreto, di Nini Sappia, il regista-attore più in vista del teatro dialettale sanremasco.

Quella di questa sera all'Ariston sarà l'ultima rappresentazione [illegible] «Arrivano i turchi». La compagnia è già al lavoro su un nuovo copione, «Il cinghiale blu», anch'esso con uno sfondo seicentesco. Protagonisti all'Ariston, questa sera, saranno Attilio Natta, Fulvia Bucci, Walter Bonzi, Caterina Anfossi, Germana Maritano, Giuseppe Anfosso, Armando Mazzoleni, Gian Franco Arnaldi, Alessandro Gulli, Marco Roggero, Giovanni Gulli, Maddalena More[illegible] Mariella Ferrari, Ivano Viano, Giuseppe Maritano, Silvano Arnaldi, Maria Gioselfi e lo stesso Reiner Karge.

Bruno [illegible]

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi visti da Ghiglione

Stasera concerto al Sergent Pepper: il programma

Genova scopre il rock

Debutto del gruppo Hearts on fire: una lunga storia durata otto anni, dal Canada in Italia, per incidere il primo long playing

GENOVA. Fra i gruppi rock italiani emergenti è sicuramente quello che ha compiuto il percorso più tortuoso per debutta[illegible] e incidere [illegible] primo album. la band, tutta genovese, degli «Hearts [illegible] fire» [illegible] ha voluto coronare con un ellepi otto anni di lavoro è stata costretta ad emigrare in America, in particolare il Canada.

«Canadian Dry», infatti, è il titolo del disco, realizzato a Toronto la scorsa estate e solamente [illegible] questi giorni approda ufficialmente [illegible] mercati di casa nostra.

L'occasione è fornita soprattutto dal concerto che il gruppo terrà questa sera, alle 21, al «Sergent Pepper» di Sampierdarena, autentico debutto live del gruppo.

Fanno parte degli «Hearts [illegible] fire» Gianni «Joker» Rinaldi (chitarra solista), Ricky «Junior» Campus (tastiere e piano), Luchino Lopez (batteria), Lucky Arnoux (chitarra basso), Fedy Orsino Haynes (voce [illegible] piano).

Il gruppo nasce [illegible] 1987 («davanti ad un bicchiere [illegible] birra», precisano gli Hearts [illegible] fire) sulle ceneri di un'altra formazione rock genovese, gli High Force. La sterzata è brusca, Fedy, Lucky [illegible] Gianni ce la mettono tutta per ricreare «made in Italy» le tipiche sonorità dell'Adult Oriented Rock.

Dopo un lungo lavoro di stesura dei brani e di rifinitura degli arrangiamenti, i tre cominciano ad inseguire un contratto discografico [illegible] i musicisti all'altezza dei loro obbiettivi artistici.

La fortuna aiuta i neonati Hearts che incontrano [illegible] produttore californiano Mark Houston che presenta loro il batterista Eric Davis, molto attivo nel circuito di Boston. E' l'inizio di una serie di concerti che porterà il gruppo [illegible] gli studi della Projet Records, luogo deputato per creare un prodotto [illegible] in grado di reggere il confronto con il mercato europeo [illegible] americano.

«Abbiamo deciso di dare un'occhiata al di là dell'oceano perché abbiamo voluto rinunciare ai soliti compromessi», spiegano gli «Hearts on fire».

«Quali compromessi? Per esempio tradurre tutto in italiano, tipo «Suona rock nelle strade e nelle città» [illegible] «Cuori di fuoco», per non parlare dell'album che più [illegible] [illegible] dovrebbe intitolarsi «Bevanda gassata tipica del Canada».

Rischiare ci è servito molto, [illegible] [illegible] [illegible] notevole iniezione di fiducia per tutti noi. D'altra parte è [illegible] [illegible] [illegible] gruppo [illegible] «liscio» giapponese ottenesse un contratto [illegible] Romagna».

Il biglietto di ingresso al «Sergent Pepper» costa diecimila lire. Prima degli «Hearts on fire» suonerà la band «The whores's [illegible]

[illegible] Boccaccio

UNA [illegible]

Non c'è solo musica rock nel «cartellone» dei piccoli eventi genovesi. Dal Museo Biblioteca dell'Attore, a Villetta Serra, arriva la notizia di una importante iniziativa. Lo scenografo e costumista Gianni Polidori, allievo [illegible] Renato Guttuso e di Corrado Cagli, autore di oltre duecento scenografie cinematografiche e teatrali ha donato bozzetti [illegible] materiali della sua lunga e non ancora chiusa attività al Museo dello «Stabile».

La cerimonia [illegible] [illegible] svolta ieri nell'ambito del primo dei seminari organizzati dall'Istituto Politecnico di design «G. Byron» che ogni anno offre ai propri allievi l'occasione di un contatto diretto con esponenti [illegible] rilievo nazionale e internazionale dei diversi settori della comunicazione visiva.

Polidori iniziò [illegible] lavorare [illegible] Mario Camerini nel cinema [illegible] con Luigi Squarzina in teatro. Fra le sue opere vanno ricordate «Bellissima» di Luchino Visconti, «Il cappotto» di Alberto Lattuada, «Le quattro giornate di Napoli». In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Luciano Salce, Gassman, Albertazzi, Alessandro Fersen, Giancarlo Sbragia. Per lo «Stabile» di Genova ha realizzato, fra l'altro, le scenografie di «Emmeti» e «La boc[illegible] del lupo». [m.b.]

[illegible] IN LIGU[illegible]

[illegible]

All'Ariston «Arrivano i turchi»

«Arrivano i turchi»: è il titolo della commedia che sarà messa in scena alle 21, al cinema Ariston [illegible] Sanremo. La rappresentazione, scritta dal drammaturgo Reiner Karge, che [illegible] anni risiede in Riviera, sarà allestita dalla Compagnia teatrale castellarese, formata da abitanti di Castellaro.

[illegible]PERIA

Al Cavour recita Paola Quattrini

Proseguono gli appuntamenti della stagione teatrale del Cavour, [illegible] Porto Maurizio. Stasera, alle 21, la versatile attrice Paola Quattrini sarà protagonista de «L'attesa», un monologo che raccoglie testi di autori diversi, da Ibsen [illegible] Dostoevskij. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Liguria teatro, in collaborazione con Comune e Provincia.

ALASSIO

Musica «live» al Jimmy'z

Doppia possibilità per il pubblico alla discoteca «Jimmy'z» di Alassio. Da una parte si balla con il disc-jockey, la disco music e l'«house», dall'altro, al «Jimmy'z point», c'è l'angolo per la musica dal vivo con tanto jazz e country (apertura [illegible] 22).

IMPERIA

Festa brasiliana al Ritual

Alla discoteca «Ritual» di via Rambaldo, a Imperia, prendono il via i festeggiamenti carneva[illegible]. Alle 22, ha inizio la festa «Rio Carnaval», con la partecipazione del gruppo di ballo «Brasil samba». Ritmi esotici e tanta allegria [illegible] i principali ingredienti della serata.

[illegible]

Serata in discoteca al Gilda

Novità musicali per gli am[illegible] della disco music al «Gilda» di Varazze. Il locale proporrà da questa [illegible] «nuova musica» puntando [illegible] più sul genere «classic» e il funky. L'invito è comunque sempre per chi vuole trascorrere una serata con tanta musica da ballare. Alla domenica sera [illegible] «Gilda» apre le porte al ballo liscio.

[illegible]

Il jazz [illegible] Romano Mussolini

Al Gran caffè Defilla di corso Garibaldi [illegible] Chiavari alle 21,30 [illegible] esibisce [illegible] jazzista Romano Mussolini e la [illegible] band. La voce solista è quella di Maria Kelly, al basso Aldo Vigorito, al sax tenore Glauco Masetti e alla batteria Osvaldo Mazzei.

[illegible]

Oggi il Gala del Circo [illegible] Mosca

Alle 21 serata [illegible] gala organizzata da Walter Nones [illegible] [illegible]sione della prima tournée europea del circo sul ghiaccio di Mosca, che [illegible] tappa a Genova. L'appuntamento è al «Palanones» [illegible] piazzale Kennedy nella zona della Foce.

GENOVA

Musica classica al Margherita

Comincia alle 20,30 la due giorni del «Concerto straordinario» di musica classica al teatro Margherita di Genova. Direttore Evghenij Kolobov, pianoforte Alexis Weissenberg. Saranno eseguiti brani di Chopin, Mendelssohn e Mussorgskj.

Continuano le iniziative musicali nel Ponente: il crescente interesse dei giovani

Blues e grande jazz al «Rapsodia»

Riprendono domenica ad Alassio i concerti dal vivo: inaugura la stagione il gruppo «Sleepin' fashions» A febbraio sul palco salirà il trombettista Giampaolo Casati. L'eccezionale exploit delle band locali

ALASSIO. Riprendono domenica i concerti dal vivo [illegible] «Rapsodia» [illegible] vico Berna ad Alassio. La formula è la stessa delle passate stagioni: jazz, blues e rock eseguito da formazioni italiane e straniere con un occhio di riguardo ai gruppi locali.

«Squadra che vince non si cambia [illegible] così anche noi abbiamo deciso [illegible] riproporre [illegible] musica che ha avuto successo gli anni scorsi», sostengono Renato Collodoro, Mimmo Costanzo e Gustavo Lacarrieu, i proprietari del locale.

Per inaugurare la stagione 1991 saliranno sul palco i «Sleepin' fashions», un [illegible] venezIano di quattro elementi che suonano un ottimo rock-blues. «Che si tratti [illegible] [illegible] complesso valido lo dimostrano le tournée che hanno fatto anche all'estero e la loro partecipazione a "Doc", la trasmissione di Arbore che proponeva i migliori gruppi di blues, fusion [illegible] rock», spiega Renato Collodoro.

L'inizio del concerto è fissato alle 22.

La preoccupazione dei responsabili del «Rapsodia», che funziona anche come disco-bar, una formula abbastanza nuova di locale da ballo importata dalle notti di Ibiza, è quella [illegible] diversificare i generi musicali. «Non vorremmo che il "Rapsodia" fosse identificato [illegible] un locale rock o un locale blues. La nostra ambizione è quella [illegible] proporre una vasta gamma di offerte musicali [illegible] solo per accontentare il pubblico ma anche per dare la possibilità ai più giovani di avvicinarsi agli stili di [illegible] che amiamo anche se possono sembrare difficili», affermano all'unisono Renato, Mimmo e Gustavo.

Proprio per questo già domenica 3 febbraio sarà di scena [illegible] jazz. Sul palco del locale di vico Berna salirà il trombettista Giampaolo Casati, ormai [illegible] habitué del locale. «La musica di Casati, che attinge la [illegible] ispirazione dai classici riproponendoli con una grande tecnica [illegible] [illegible] enorme fantasia musicale, ha sempre fatto presa sulla clientela del "Rapsodia". Negli anni scorsi [illegible] stato capace di creare delle atmosfere magiche», racconta Renato Collodoro.

Il programma per la stagione '91 è ancora in fase di definizio[illegible]. «Abbiamo contatti [illegible] una decina [illegible] gruppi ma stiamo ancora concordando le date. I concerti si svolgeranno [illegible] venerdì [illegible] alla domenica, quando c'è un pubblico più disponibile ad ascoltare due [illegible] di buona musica. Al sabato, quando in giro ci sono soprattutto le compagnie che vogliono ballare, preferiamo evitare i concerti per non sovrapporre i due tipi di pubblico», spiega Costanzo.

Quest'anno ci sarà spazio anche per qualche gruppo locale. «Ci siamo resi conto che il Ponente ligure, grazie anche ai locali che permettono di suonare dal vivo, [illegible] attraversando un momento felice per i gruppi. Il nostro vuole essere un modo per fare uscire dalle cantine del materiale musicale che rischia di andare perduto», concludono i tre del «Rapsodia».

Stefano Pezzini

STASER[illegible] LOCALI

Telecupole

- 8,35 Leonela, novela
- 10 — Tg4 flash
- 11 — Mondo Cavallo
- 11,30 [illegible] rubate
- 12,40 Tg4 notizie
- 13 — Artisti di oggi
- 13,30 La città di Miriam, sceneggiato
- 14 — Tg4 [illegible]
- 15 — Vite rubate, novela
- 16 — Pomeriggio insieme
- 17,30 Leonela, novela
- 18 — Tg4 flash
- 18,30 Vite rubate, novela
- 19,30 Tg4 notizie
- 20 — Medicina 33
- 20,30 Delitto di Stato, sceneggiato
- 21,50 Tigi 7, rubrica di attualità
- 22,40 Film
- 0,30 Excelsior, spettacolo

[illegible] Azzurra

- 8,15 Tana dei lupi, novela
- [illegible] Faccio da me
- 13 Promozionale di preziosi
- 18 — Faccio da me
- 20,30 [illegible]
- [illegible] — I mille volti di...

Canale 7

- 14,15 Vetrina [illegible] Liguria
- 15 — Scacco matto, telefilm
- 16 — Redazionale
- 17 — Malù, novela
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Il brivido e l'avventura, telefilm
- 20,35 Fiore all'occhiello
- [illegible] — [illegible]ida Paulista, novela
- 22,40 Primomercato
- 0,30 [illegible] al cinema

Primo Canale

- 13 — Cartoni animati
- 13,30 Videopinione
- 14 Il mago Merlino, telefilm
- 14,30 Portobello Road
- 18 — Marron Glacé, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Orizzonte Liguria
- [illegible] Il mago Merlino, telefilm
- 20,30 L'ultimo indizio, telefilm
- 21,30 Ok Motori
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Orizzonte Liguria

Videomusic

- 13 — Super Hit
- 14 — Hot Line
- 18 — On the air pomeriggio
- 19 — Matt Bianco, special
- 19,30 Super Hit - Oldies
- 22 — On the air notte
- 23 — AC/DC, special
- 23,30 On the air night
- 0,30 Blue night
- 1,30 Notte rock

Telearcobaleno

- 9 — Teleclub
- 12 — [illegible] ruota del destino, telefilm
- 12,40 Il [illegible] di Joe, [illegible]
- 13,15 Zoom Tg Ponente, (1ª ed.)
- 13,30 Intrigo a Parigi, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Semplicemente [illegible]
- 17,30 Amore proibito, teleromanzo
- 18,20 [illegible] di serpenti, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg Ponente, (2ª ed.)
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 Belle si diventa
- 19,55 Amore proibito, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,30 Nido di serpenti, teleromanzo
- 22,15 La ruota del destino, telefilm
- 22,45 Il mondo di Joe, telefilm
- 23,15 Zoom Tg Ponente, (3ª ed.)
- 23,35 I pugni di Rocco, film
- 0,30 Telefilm

[illegible] Tv

- 14 — [illegible], novela
- 15 — Vetrina della Liguria
- 15,30 Redazionale
- 17,15 Catch
- 18,15 L'albero delle mele, telefilm
- [illegible] — Tg Liguria
- 19,30 Motor Shop
- [illegible] — Vetrina della Liguria
- 20,30 Bad Trip, film
- 22 — Tg Liguria
- 22,30 Ponente News
- 23,05 Redazionale

Primantenna

- 7 — World News
- 8,30 Prima [illegible]
- 10 — [illegible] and [illegible], telefilm
- 10,30 Capriccio e Passione, novela
- 11,30 Cartoni animati
- 12,30 Big Foot, telefilm
- 13 — Speciale Piemonte
- 13,30 Auto della settimana
- 14 — Studio rock
- 15 [illegible] Foot, [illegible]
- 15,20 Cartoni [illegible]
- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 16,30 Ancora insieme, telefilm
- 17,30 Cartoni an[illegible]
- 19,15 TGG special
- 19,30 Big Foot, telefilm
- 20 — Cronache piemontesi
- 20,30 Luisana mia, novela
- 21,30 Auto [illegible]
- 22 Sanford and Son, telefilm
- [illegible] Cronache piemontesi
- 23 Anteprima sala
- 1 — Auto della settimana
- 1,30 Buonanotte con

Telestar

- 12,20 Destini
- 13,[illegible] Tv flash
- 13,45 Brillante, novela
- 14,[illegible] Tutta una vita, telefilm
- 15,40 Amichevolmente con
- 16,10 Cartoni animati
- 17,20 Veronica il volto dell'amore
- 18,05 World sport special
- 18,45 Destini, novela
- 19,40 Brillante, novela
- 20,30 Il cerchio di sangue, film
- 22,15 Tg sera
- 22,50 [illegible] cugina Rachele, telefilm
- 23,50 [illegible] story, telefilm
- [illegible] L'anniversario, film

Telecity

- 8,25 Incatenati, novela
- 10,30 Redazionale
- 11,35 Agente Pepper, telefilm
- 12,35 Firehouse, telefilm
- 13,10 Cartoni animati
- 13,45 Usa today
- 14 — Incatenati, novela
- 15 — Aspettando il domani
- 16,30 Spy force, telefilm
- 17,15 Super 7
- 18,15 Usa today, replica
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- 20,30 Shark - Rosso nell'oceano, film

Telegenova

- 12 Parapsicologia
- 12,30 Shopping Center
- 17 — Telefilm
- 18 — Vite rubate, novela
- 19,30 Tg notizie
- 20 — Flash regione
- 20,30 Sogno [illegible] un prigioniero, film
- 21,45 Scegliete la [illegible] sulo

Antenna 1

- 11 — Shopping Center
- 12 — Pranoterapia
- 12,30 Shopping Center
- 17 — Telefilm
- 18 — Vite rubate
- 19,30 Tg notizie
- 20 — [illegible] Regione
- 20,30 Sogno di un prigioniero, film

CABARET AL CHIKITO

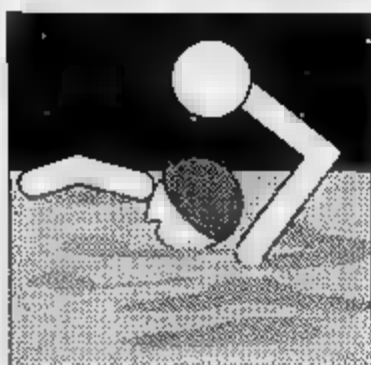
IMPERIA. Tempo di cabaret nei locali notturni della provincia: stasera, alla discoteca «Chikito» di San Bartolomeo, sarà protagonista il comico Gianni Magni, che ha fatto parte dei gloriosi «Gufi», mentre al Valerie Club di Diano Marina e al Systemet bar di Imperia [illegible] in programma esibizioni di cabarettisti [illegible] mimi.

L'appuntamento con Magni è per le 22,30, sul palco del «Chikito». Il fantasista, famoso per la mimica e la naturale comunicativa, terrà banco per un'ora, ricreando la magica atmosfera del «Derby», [illegible] locale milanese che [illegible] servito come trampolino di lancio per artisti famosi: oltre [illegible] quattro Gufi (che comprendevano Nanni Svampa, il jazzista Lino Patruno [illegible] Roberto Brivio), è stato la «palestra» di Enzo Jannacci, Massimo Boldi, Teo Teocoli [illegible] tanti altri.

Afferma Pippo Manduca, titolare della discoteca: «In que[illegible] periodo così travagliato, [illegible] gente sente il bisogno di ridere. Lo testimonia il successo ottenuto dai comici che [illegible] sono succeduti nel locale lo scorso [illegible]se: centinaia di spettatori han[illegible] assistito allo spettacolo di Gene Gnocchi, [illegible] anche Carlo Bianchessi, nato [illegible] clown [illegible] [illegible] seguito convertitosi al cabaret, che ha tenuto [illegible] "show" il giorno di Santo Stefano, è sta[illegible] molto applaudito.

«Ora è [illegible] volta di Magni, un artista che si è visto poche volte in Liguria, ma che ha accettato con entusiasmo [illegible] esibirsi in Riviera».

In febbraio, i nuovi mattatori potrebbero essere Giorgio Porcaro e Teo Teocoli, altre stelle del «Derby». Anche [illegible] Valerie Club, un american bar lungo la via Aurelia, [illegible] Diano, intende sfruttare la carta della comicità. Dice il proprietario, Angelo Frisina: «Sono in contatto [illegible] [illegible] cabarettista imperiese. Ho intenzione di diversificare le proposte: il martedì sarà dedicato ai comici, mentre, [illegible] giovedì, inizieranno gli abbinamenti tra piano bar e poesia. Gli interventi [illegible] pianista saranno intervallati dalla declamazione [illegible] composizioni poetiche».

[illegible] Systemet bar, in via san Giuseppe, [illegible] Porto Maurizio, ha in programma [illegible] spettacolo di mimo: «Alla fine di febbraio, sarà di scena Elena Serra». [e.f.]

Si apre domani (ore 17,30) con un derby il massimo campionato di pallanuoto

La Rari riparte dal Recco

Biancorossi costretti a disputare i primi incontri casalinghi lontano da Savona. La sfida si gioca ad Albaro Organizzato un pullman per i tifosi. Estiarte: «Un impegno che non ci spaventa». Posillipo ospite della Mameli

Regole del gi[illegible] nuove, preoccupazioni vecchie: il sessantottesimo campionato di serie A parte domani mutato nei regolamenti ma con un carico [illegible] incertezze sulle possibilità future della pallanuoto n[illegible] facile da smaltire e soprattutto con una tensione tra società e federazione acuita dalla deludente prova della Nazionale a Perth.

Ai club di A è stato consentito l'ingaggio del secondo straniero, decisione contestata perché una nuova «invasione» penalizzerà ancor più il vivaio italiano. [illegible] alla settima giornata (16 marzo) le partite dovranno [illegible]sere disputate in impianti con copertura fissa e così molte società devono emigrare. L'espulsione temporanea durà 20 secondi e non più 35: l'espulsione definitiva senza sostituzione per un atto di brutalità è abolita, al [illegible] posto c'è quella definitiva con sostituzione (più tiro di rigore se l'infrazione è stata commessa nei 4 metri).

Le partite della A1 iniziano alle 17,30 con l'eccezione del derby campano Canottieri-Volturno, anticipato per permettere la diretta televisiva [illegible] Raitre (15,05-16,15). Riprende anche la trasmissione radiofonica su Rai uno «Pallanuoto minuto per minuto» condotta da Alfredo Provenzali: campi collegati [illegible]baro per Savona-Recco e Foro Italico per Civitavecchia-Brescia.

Savona-Recco. Piscina di Albaro-Genova, arbitri Grosso e Picchetto. Il Savona, con i tre reduci da Perth, e [illegible] particolar modo con il vicecampione del mondo Estiarte, sembra pronto all'inizio delle ostilità. Mistrangelo, come sempre, ha curato sia la parte fisica sia quella «psicologica», nel tentativo di presentare una squadra subito pronta. L'ostacolo principale è rappresentato dal fatto di dover giocare a Genova gli incontri «casalinghi»: certamente in corso Colombo il Recco avrebbe avuto ben poche possibilità.

Estiarte chiama a raccolta i suoi: «Ci preoccupa dover giocare contro Recco, Volturno e Posillipo lontano dalla nostra piscina, ma non ci terrorizza. Mi [illegible]guro che i nostri tifosi accorrano numerosi a Genova». La società ha allestito un pullman: partenza alle 15 di domani dalla piscina di corso Colombo, [illegible] della trasferta 16 mila lire (solo biglietto 10 mila). Prenotazioni presso la sede [illegible] Savona, in corso Colombo.

Il Savona si schiererà con Averaimo, Santamaria, Borsarelli, La Cava, Estiarte, Sciacero, Milat, Angelini C., Petronelli, Pisano, Ferretti, Bovo, Canovaro. L'Erg Recco (che stasera presenta la squadra [illegible] un cocktail all'ex [illegible] di Avegno) risponderà con Rosal, Rainero, Crovetto, Cristilli, Gyongyosi, Baldineti, Capurro, Temellini, Mishvenieradze, Antonucci, Lupo, Venturelli, Vio.

La sfida di Albaro. Per la Rari la stagione parte [illegible] derby [illegible] fuoco: Borsarelli e compagni affrontano il Recco

Canottieri Napoli-Synthesis Volturno. Scandone di Napoli 15; Clara e Dani. Sino all'ultimo momento D'Angelo avrà il dubbio se può schierare o meno il «ribelle» Gandolfi e se arriverà in tempo il russo Maximov, attaccante da affiancare a Polacick. Paolo Trapanese e Paolo Zizza, i nuovi acquisti della società di S. Maria Capua Vetere assieme allo jugoslavo Lusic affrontano i colori che hanno difeso per anni.

Mameli-Socofim Posillipo. Lago Figoi-Borzoli; Melis e Zerbini. Sprock e Rak dall'Ungheria e gli ex savonesi Musso, Gagliardo e [illegible] Noia basteranno per fermare il rinforzato (da Fiorillo e Keszthelyi) Posillipo? Ortigia Montedipe-AS Roma: Olimpica-Palermo, Aglialoro e Di Stefano. Gli ospiti sono in pieno caos societario tanto da mettere in forse la loro partecipazione all'A1.

Civitavecchia-Osama Brescia: Foro Italico-Roma; Pinato e Ricci. Florentia-Giollaro Pescara: Nannini-Firenze; Grilli e Pizzorno.

Danilo Sanguineti

IN A2 E' SUBITO NERVI-CAMOGLI

Sfumato il «sogno» del passaggio in A1 del Camogli, la serie A2 di pallanuoto incomincia domani con un derby ligure e [illegible] la piscina del Foro Italico già sovraffollata. Ecco il dettaglio delle sei partite d'esordio.

Bogliasco-Como Nuoto (Bogliasco ore 16, arbitri Leonardi e [illegible] Meo). Le due squadre si sono già affrontate in Coppa Italia, e in quella occasione, al Parco Lavagna, ad aver la meglio furono i baby di Mino Marsili, che si imposero sugli uomini di Cattino [illegible] un netto 15-11. Marsili metterebbe la firma per ripetere il risultato, e per iniziare in maniera positiva una stagione che per i colori bogliaschini dovrebbe essere ric[illegible] di soddisfazioni.

Caserta-Triestina (Caserta ore 16, Vassallo e Tedeschi). Nessuna delle due squadre ha iniziato la stagione con il piede giusto, concludendo la prima fase di Coppa [illegible] tutte sconfitte. Il match è equilibrato e il fattore vasca potrebbe fare la differenza.

Catania-Salerno (Palermo ore 16, Caputi e Tenenti). Favorita la squadra campana, che già in Coppa ha nettamente superato i catanesi (14-8). La Rari Salerno dovrebbe essere una protagonista della serie A2 e un'aspirante al passaggio nella massima serie.

Comitas Nervi-Camogli (Genova Albaro [illegible] 16, Dionoro e Rotunno). Primo derby ligure e situazione ancora ben da delineare. Molto dipenderà dalle ultime [illegible] mercato dei camoglini, altrimenti la Comitas si fa preferire.

Fiamme Oro-Fonp [illegible] (Foro Italico ore 16, Alfieri e Coppola). Romani favoriti, in virtù di un amalgama consolidato. Incertezze sui soresi, che potrebbero però costituire la sorpresa più bella della stagione: se Marco Polipodio [illegible] conferma implacabile cecchino sotto rete.

Anzio-Lazio (Foro Italico ore 19, Gervasi e Tornabene). [illegible] il test [illegible] Coppa è valido, fra le due laziali vi dovrebbe essere il massimo equilibrio. In quell'occasione [illegible] risultato finale fu [illegible] 9-9, vedremo quale delle due società, in [illegible] mesi, ha compiuto i maggiori progressi.

A corollario del tutto occorre ricordare che, con la prima giornata della stagione '91, anche in serie A2 [illegible] in vigore, fra le nuove regole, quella dell'espulsione temporanea, ridotta da 35 a [illegible] secondi.

[g. s.]

Grande attesa nel Ponente per il Montecarlo numero 59

Domani via al rally

Da cinque città europee sono partite le tappe di avvicinamento al Principato La corsa, rimasta a lungo in forse per la guerra nel Golfo, parte alle 7,15.

Miki Biasion visto da Ghiglione

MONACO. Tutto pronto per il Rally di Montecarlo numero 59: da cinque città europee - Reims (Francia), Bad Homburg (Germania), Losanna (Svizzera), Barcellona (Spagna) e Sestriere (Italia) - si sono iniziate le cosiddette tappe di avvicinamento al Principato [illegible] Monaco dove le vetture arriveranno, dopo aver percorso in media 1100 km., questa [illegible] dalle 17,40 in poi. Quelle in arrivo dal Sestriere (tra cui il team Lancia) passeranno in Liguria a Recco (orario 13,30), Genova (14), Savona (14.50), Ventimiglia (17,10).

«Tutto regolare», hanno confermato ieri all'Automobile Club Monaco dove, fino a ieri, si è temuto che la corsa potesse saltare a causa della guerra del Golfo le cui possibili conseguenze terroristiche in territorio francese avevano messo in dubbio la presenza dei circa 1600 gendarmi necessari a garantire, lungo le strade del Rally, l'ordine pubblico.

La corsa vera e propria partirà domani mattina alle 7,15 da Montecarlo con la prima tappa che si concluderà in serata ad Aubenas, nell'alto entroterra di Avignone. Nella prima «speciale», quella di Peira Cava, la più vicina al confine itali[illegible] (partenza ore 8,38), ci sarà la prima delle tre scalate previste al Col de Turini, mitica cima della corsa. Il «Montecarlo 91», in tutto 2180 chilometri con 27 speciali, si concluderà [illegible]ledì mattina dopo l'ultima, tradizionale notte di gara [illegible] nove prove speciali, quasi tutte a ridosso del confine italiano e due scalate al Turini.

I favoriti [illegible] il francese Auriol, vincit[illegible] lo [illegible] anno, il campione del mondo in carica Sainz spagnolo, il nostro Biasion. Nella ridottissima pattuglia ligure in gara da seguire la prova dell'imperiese Danilo Ameglio su una Fiat Uno ufficiale, una vettura che gli è spettata di diritto dopo il terzo posto nella scorsa stagione del Trofeo nazionale Uno. Per Ameglio si tratta indubbiamente di una grande occasione.

[b. m.]

Boccette: nella prima giornata di ritorno il derby della Val Bormida

Pontevecchio in fuga

La squadra di Pietra campione d'inverno

Continua l'altalena nella serie A del torneo provinciale di boccette e per la quinta giornata consecutiva la capolista di turno della vigilia non è riuscita a mantenere [illegible] propria leadership. Dal cappello a cilindro di un campionato sempre più incerto all'ultima [illegible] andata è uscito il nome dei pietresi del Pontevecchio guidati da Gianni Gnagnerelli che si aggiudicano il titolo di campione d'inverno.

A contribuire alla fuga dei pietresi, che hanno ora due punti di vantaggio sulle inseguitrici, oltre alla netta vittoria di Gnagnerelli e soci su [illegible] sempre più alla deriva Ariston (la brutta copia della splendida formazione che lo scorso anno navigò con sicurezza sino ai play off), non bisogna dimenticare il successo dei finalesi del Casanova in casa del Moneta di Albenga, leader della vigilia.

«Quando entreremo tutti in forma saremo capaci di qualsiasi impresa» aveva detto Vincenzo Zunino, uno dei punti di forza dei finalesi: parole profetiche, visto che la squadra ha inanellato una serie positiva che dura dalla sesta giornata e nel corso della quale hanno già avuto ragione di un'altra capolista di turno (il Bar Carla [illegible] Imperia), in trasferta. Con questa nuova impresa Zunino, Bertozzi e soci hanno agguantato il secondo posto in classifica in coabitazione con il Dlf, bloccato sul 3-3 da un'Odissea [illegible] coglie [illegible] risultato di prestigio dopo una crisi che durava ormai da alcuni turni, e con lo stesso Moneta.

Titolo di campione d'inverno per il Pontevecchio, e ora il calendario della prima di ritorno propone ad Albenga uno scontro al vertice tra la neo capolista e l'ex leader Moneta.

«E' la conferma della spettacolarità di questa stagione», un'affermazione del presidente Vincenzo Cancellara che disegna alla perfezione un torneo che propone ogni turno sfide dall'esito incertissimo [illegible] ad esempio Dlf-Lombardo e Carla-Cavalluccio. Non bisogna poi dimenticare il derby della Val Bormida in casa del Bar de Nei. [illegible] campionato deficitario del Bar de Nei e quello altalenante dell'Odissea ha stemperato per strada le velleità di classifica, ma non mancherà lo spettacolo.

Per il Casanova infine un turno, sulla carta di tutto riposo contro il Bar Italia; ma è proprio nelle partite [illegible] scontate che sono uscite le sorprese.

Questo il programma completo della prima di ritorno. A Bardineto: Bar de Nei (9)-Odissea (34); ad Arma di Taggia: Ariston (32)-Black Bull (34); a Imperia: Carlo (36)-Cavalluccio (35); ad Albenga, Moneta (38)-Pontevecchio (40); a Finale: Casanova (38)-Italia (22); a Varazze: Lombardo (34)-Dlf (38).

[a. d.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Venerdì 25 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DALLA MOLE ALLA CUPOLA

Il Toro chiede aiuto [illegible] Novara

Il terreno del «Delle Alpi» è pessimo ed il presidente Gian Mauro Borsano vuole far giocare i granata in viale Kennedy, ma la società azzurra non [illegible] d'accordo.

SERVIZIO DI Marcello Sanzo [illegible] PAG. 8

FRONTALIERI DAL PREFETTO

I frontalieri che entrano ed escono dalla Svizzera attraverso [illegible] posto di frontiera di Piaggio Valmara non troveranno più I Tir a complicare loro il transito e a costringerli [illegible] lughe attese che talvolte arrivano alle due ore al rientro in Italia. Ci saranno delle fasce orarie di interdizione [illegible] traffico pesante che coincideranno [illegible] il passaggio dei lavoratori frontalieri: dalle 6 alle [illegible] del mattino e poi dalle 16 alle 18. [illegible] e altre decisioni [illegible] favore dei frontalieri [illegible] ieri [illegible] nell'incontro convocato dal prefetto di Novara Vittorio Jannelli fra i lavoratori «pendolari» del Verbano, le forze dell'ordine, l'Anas e i sindaci dei comuni della zona. Decisivo l'intervento del prefetto per ottenere dall'Anas l'impegno alla creazione di barriere protettive nelle zone più pericolose della statale 34 che verrà anche completamente riasfaltata. Non è escluso - in tempi più lunghi - un percorso alternativo alla stessa «34». Il progetto esiste già; c'è solo da sollecitarne l'iter. Varate anche alcune innovazioni da adottare nel posto di frontiera per accelerare le operazioni doganali.

SERVIZIO A PAGINA 4

IL SACRIFICIO DELLA CUNEENSE

La divisione alpina Cuneense pagò il più alto prezzo in vite umane nella disastrosa campagna di Russia. In un solo giorno, il 20 gennaio '43, durante la ritirata dal Don perse quasi il 60 per cento del suo organico. Erano partiti in 17 mila nel luglio del '42, [illegible] tornarono 1350 ancora in grado di camminare; 13.470 furono i morti [illegible] dispersi; 2180 i feriti [illegible] congelati. «Senza il sacrificio della Cuneen[illegible] e della Julia - osserva Nuto Revelli, ufficiale della Tridentina sul fronte russo - tutto il Corpo d'armata alpino sarebbe stato sterminato. La Cuneense dal 20 gennaio in avanti tenne impegnati i reparti corazzati sovietici, permettendo alla Tridentina di sfondare il 26 l'ultimo sbarramento a Nikolaevka [illegible] sfuggire così all'accerchiamento». Dei 17 mila alpini, 5804 erano della provincia di Cuneo, e di questi ultimi ne rientrarono poche centinaia. Assunto Bianco, 76 anni, ragioniere, originario di Vinadio, [illegible] dei pochi superstiti, uno di quelli che, [illegible] dice Revelli nel [illegible] «La strada del Davai», «raccontano [illegible] soffrono, scavano dentro, [illegible] vero... Non imprecano».

[illegible] Marchiaro [illegible] PAGINA [illegible]

NEL '600 E '700 IN PIEMONTE

Gloriosa stirpe di organisti

Per [illegible] lungo periodo il Piemonte ha saputo distinguersi nella fabbricazione degli organi da chiesa. Quattro centri di diffusione: Torino, Biella, Cuneo ed Asti.

[illegible] Di Leonardo [illegible]

A PAGINA 4

Ieri [illegible] Pallanzeno

I [illegible] della [illegible]

Oltre cento persone hanno partecipato alle esequie [illegible] Domenica Lentini, ammazzata dal marito. C'erano anche i tre figli. Dopo la tragedia, per loro [illegible] si cerca una sistemazione.

Giovane di Cameri

Condannato per violenza a una ragazza

Avvicinata una diciassettenne con la promessa [illegible] lavoro, l'aveva p[illegible] portata nelle campagne della Lomellina, aggredendola. Al processo è stato condannato a un anno e [illegible]

Diventa preoccupante il tasso del biossido di azoto

Novara, sos per l'aria

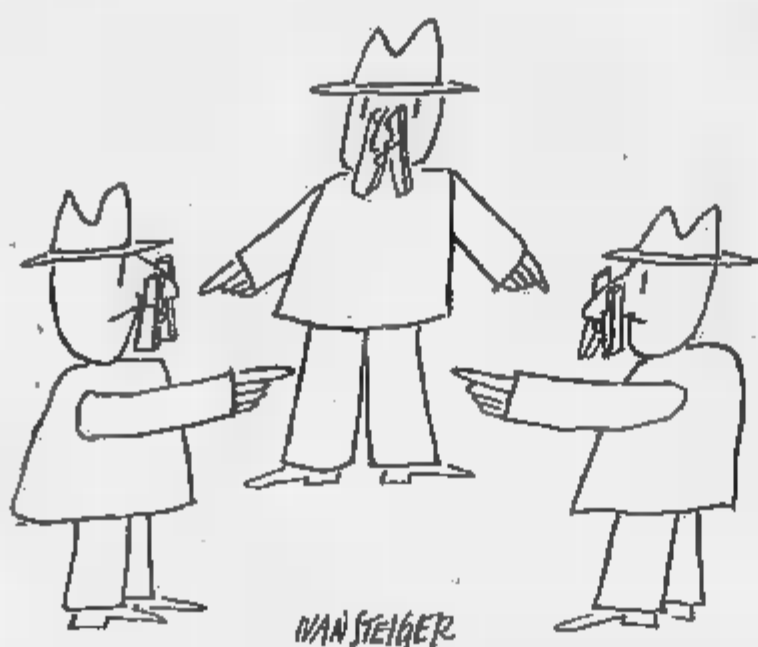
Alta in certe zone la presenza di polveri, anidride solforosa e idrocarburi
L'assessore all'Ambiente: «Siamo però lontani dalla soglia di rischio»

NOVARA. Il nemico numero [illegible] dell'aria che respiriamo a Novara si chiama biossido di azoto. E' prodotto dagli scarichi delle auto, dai rilasci industriali e dalla combustione di determinati prodotti. Lo hanno ricordato (poiché la minaccia non è nuova) i tecnici al seguito del Treno Verde. Lo ha confermato ieri, dando però le rassicurazioni del caso, l'assessore comunale all'ambiente Alceo Orlandi: «Non si può parlare di allarme né [illegible] soglia [illegible] rischio. L'inquinamento è praticamente stabile dall'89».

Ci sono zone dove l'aria è densa di micropresenze tutt'altro che rassicuranti: polveri, anidride solforosa, monossido di carbonio, idrocarburi metanici e non. Il punto dolente di Novara, quasi superfluo rammentarlo, è Sant'Agabio. Proprio [illegible] questo quartiere sarà presto funzionante [illegible] prima centralina fissa di rilevamento. Stanno finendo i lavori di costruzione del piedistallo. E' già pronta l'apparecchiatura c[illegible] «fotograferà», a scadenze orarie [illegible] giornaliere ben precise, la situazione dell'aria.

Sulla base di un piano regionale, l'amministrazione aveva deliberato, nell'89, l'installazione di sistemi di controllo. Tre erano le centraline previste a Novara. Dovevano finire nella zona industriale, in una abitativa e in [illegible] residenziale ad alta densità [illegible] traffico. Problemi di finanziamento hanno reso possibile la sistemazione di [illegible] sola di queste apparecchiature. Intanto sarà varata una campagna d'informazione nelle scuole sul problema, che è mondiale, del buco dell'ozono. Ma la richiesta di sapere, con termini e riferimenti precisi, che cosa finisce nei polmoni dei novaresi [illegible] diventata pressante.

[m. p. a.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Allarme fra molti giovani per presunti richiami alle armi

Cartoline-precetto false Indagini [illegible] Romagnano

NOVARA. Vere [illegible] false, le «cartoline rosse» stanno terrorizzando molti giovani novaresi congedati o ancora in età di le[illegible]. I casi si [illegible] registrati in tutta Italia e, da pochi giorni anche in Valsesia, precisamente [illegible] Romagnano. Nella città sesiana la voce è ormai di dominio pubblico: sarebbero [illegible] molti ad aver ricevuto un'inaspettata lettera recante l'ordine di richiamo immediato alle armi.

L'«effetto Golfo», insomma, si sta manifestando anche in questo modo: uno scherzo di Carnevale [illegible] qualche giorno d'anticipo ma ancor più sgradito, considerando i minacciosi venti di guerra che spirano dall'Oriente. Ma c'è addirittura chi pensa a manovre congegnate per seminare panico ed angoscia. E' lo stesso distretto di Milano a confermare questo diffondersi di cartoline false, messe in giro da buontemponi di [illegible] un po' per tutta Italia.

Al distretto militare di Vercelli [illegible] si trincera dietro il più assoluto riserbo: «Ci dispiace, tutto quello che possiamo dire è di rivolgersi al comando di Roma». Puntualmente, è giunto un comunicato stampa del ministero della Difesa. Nel testo si «raccomanda a tutti i giovani a qualunque titolo già congedati, dispensati, riformati [illegible] esonerati che ricevessero comunicazioni di richiamo immediato alle armi [illegible] notassero manifesti che ordinano la mobilitazione, di rivolgersi al proprio distretto militare».

All'ufficio leva del Comune di Romagnano viene confermata una certa agitazione: «In questi giorni è venuta molta gente a chiedere informazioni. Per quanto ci riguarda, almeno per il momento, non ci è giunta alcuna comunicazione di richia[illegible] immediato».

Tutto tranquillo, insomma, come viene confermato anche dai carabinieri di Romagnano: «Siamo noi che abbiamo [illegible] compito di consegnare le cartoline [illegible] di richiamo, ma finora non si [illegible] registrati casi del genere.

[illegible] si sono verificati questi scherzi, ad oggi [illegible] ha sporto denuncia alla nostra stazione. Allarmismo inutile, la gente può stare tranquilla. Del resto, nel Golfo ci [illegible] forze sufficienti. Se arrivassero queste lettere, consigliamo [illegible] rice[illegible] di presentarsi ai carabinieri del comune di residenza o direttamente al distretto militare».

Intanto, sul fronte della lotta agli accaparramenti e ad aumenti ingiustificati dei prezzi per i generi di prima necessità, a Novara si registrano i primi risultati dello speciale servizio di vigilanza istituito dalla prefettura. A Palazzo Natta è in funzione un centralino dove i cittadini possono segnalare eventuali casi di irregolarità.

[illegible] proprio [illegible] di queste telefonate, è scattato un controllo che ha portato alla denuncia di una tabaccaia del centro che aveva arbitrariamente aumentato il prezzo del sale di monopolio.

Marco Piatti

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

Buono nella prima parte, in seria crisi nella seconda (anche in Piemonte)

Il '90? Un anno [illegible] due marce

L'inflazione ha toccato in regione il 6,3 per cento, e la crisi del Golfo era ancora lontana

IN Italia il 1990 è stato per produzione e inflazione un anno a due velocità, buono nella prima parte, in netto peggioramento nella seconda, sia sul piano nazionale, sia su quello regionale. Per ora i risultati non risentono dell'effetto Golfo che si potranno registrare [illegible] un secondo tempo. I dati, infatti, sono calcolati, prima che s'iniziasse la guerra in Medio Oriente.

A Torino e nei principali capoluoghi del Piemonte, con variazioni minime tra loro, l'inflazione ha registrato nel 1990 un incremento del 6,3% (6,1% in sede nazionale), determinato da un tasso tendenziale in diminuzione fino a maggio e da una crescita costante da giugno che ha portato l'incremento a fine anno al 7,2%, contro il 6,4% italiano.

I primi dati di quest'anno non sono migliori con l'inflazione praticamente invariata al 7,1%. Abbigliamento, spese per abitazione e soprattutto elettricità e combustibili (questi ultimi sono cresciuti del 15,5%) hanno contribuito maggiormente all'incremento del costo della vita.

Secondo gli ultimi dati della Federpiemonte, per l'economia della Regione «il 1990 è stato un anno difficile, caratterizzato da una repentina e brusca svolta del ciclo congiunturale nel terzo trimestre». Nell'ultima parte del '90 e in queste prime settimane del '91, il rallentamento produttivo si è ulteriormente accentuato. [illegible] fenomeno ha trovato in Piemonte un forte riscontro proprio per la peculiarità produttiva, basata principalmente sui settori metalmeccanico e tessile.

Federpiemonte e Unione Industriale di Torino sono concordi nel sostenere che la crescita produttiva nel 1990 si attesterà tra lo 0,5 e l'1% e tra una «crescita zero» e l'1% quest'anno, con riflessi abbastanza differenziati tra aree produttive. Quelle che hanno saputo assorbire meglio l'impatto della crisi «sembrano essere Alessandria, Cuneo e, soprattutto, Novara; quest'ultima, infatti, sta mostrando, dopo la flessione di fine '90, incoraggianti segnali di ripresa, anche se è prematuro avanzare previsioni».

Diverso l'andamento per Biella, dove la crisi è senza dubbio molto più profonda che altrove, ma gli ultimi dati fanno sperare grazie a «qualche cauta indicazione meno pessimistica». Più difficili da interpretare - secondo la Federpiemonte - gli altri risultati riguardanti Asti, Borgosesia, Verbania e Vercelli per l'esiguità del campione. «Si può però affermare che la crisi si è fatta sentire in modo pesante».

L'impatto sulle esportazioni è stato forte. Sono cadute soprattutto nella seconda parte del 1990, per la perdita di competitività dovuta alla lira forte e all'aumento dei costi. Dall'inizio degli anni 80 il costo del lavoro in Italia, misurato dall'Ocse, è cresciuto [illegible] Italia del 13% più che in Germania, del 30% nei confronti della Gran Bretagna e del 23% rispetto agli Usa. Torino e Piemonte non hanno fatto eccezione. E la Cassa integrazione è cresciuta, nei primi 8 mesi 1990, del 71% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Renzo Villare

MONTAGNE OGGI

Una nuova guida per il Monte Rosa

Storia alpinistica e itinerari del vecchio Momboso

Il vecchio «Momboso» (come veniva chiamato «in illo tempore» il Monte Rosa) ha una nuova guida. L'ha curata un alpinista varesino, Gino Buscaini, che oltre ad [illegible] accademico del Cai è anche il responsabile della collana dei «Monti d'Italia» edita dal Touring e dal Club Alpino Italiano.

L'edizione precedente era apparsa nel 1960, curata da Silvio Saglio e Felice Boffa, il primo cartografo del Touring, il secondo generale degli alpini. Ma vent'anni è un'età veneranda per [illegible] materia sulla quale la muffa si accumula celermente. L'evoluzione degli itinerari alpinistici [illegible] infatti incessante. L'attrazione per l'inesplorato non ha perso il [illegible] fascino e [illegible] imprese si susseguono senza soluzione di continuità. Anche sulle montagne ridotte a una ragnatela di vie c'è sempre chi trova lo spazio per la propria fantasia creatrice.

Buscaini non [illegible] limitato ad aggiornare la prima edizione, ma ha rifatto ex novo l'intero impianto del volume che nei prossimi giorni andrà in libreria rinfrescato anche nei criteri di valutazione delle difficoltà. «Un lavoro molto impegnativo - dice l'autore - che ha richiesto diversi anni, anche [illegible] il Rosa lo conoscevano sin dalla giovinezza». Egli faceva parte infatti del gruppo ristretto di rocciatori varesini e verbanesi che ha caratterizzato la storia alpinistica del Rosa nell'ultimo dopoguerra aprendo l'era del sesto grado, nel 1957, sulla parete [illegible] del Pizzo Bianco. Nessuno meglio di lui poteva rinverdire gli allori un po' obliati del massiccio che, per la superficie, è il più vasto dell'intera cerchia alpina. «Ho ripercorso itinerari che conoscevo e altri nuovi, ritrovando però ancora ampi spazi incontaminati. Le valli del Rosa [illegible] una miniera per l'alpinista provetto ma anche per l'escursionista che [illegible] neofita si avvicina alla montagna».

L'«amarcord» del Rosa tocca anche altri due illustri personaggi, gli attuali presidenti del Cai, Leonardo Bramanti, e del Touring, Francesco Cetti Serbelloni, uniti dal denominatore di una profonda conoscenza della «montagna dalle sette valli». Bramanti ha percorso tra l'altro la Cresta Signal entrando così nel Club dei 4000, considerato il «gotha» dell'alpinismo di Macugnaga. Cetti Serbelloni ha aperto da giovane alcune vie nuove sul Breithorn e sulla Rossia Nera.

Nella guida compaiono i nomi [illegible] precursori, incominciando da Orazio Benedetto di Saussure, il primo «agente pubblicitario» del Monte Rosa, alla fine del '700. Dopo aver compiuto il giro delle sue valli da Macugnaga a Zermatt ne descrisse l'incanto in un volume che per parecchi decenni divenne il best seller delle Alpi. Troviamo poi, [illegible] guide dell'Ottocento, all'epoca delle grandi conquiste: il parroco [illegible] Alagna, don Giovanni Gnifetti e Ferdinand Imseng di Macugnaga che morì nel 1881 travolto da una valanga nel «famigerato» canalone Marinelli. La storia alpinistica (come l'ambiente naturale e le colonie walser) occupano la parte introduttiva del volume, curata da Silvia Metzeltin. Nelle quasi 700 pagine ci sono anche gli itinerari escursionistici e scialpinistici, i circa 40 rifugi. Un'ultima interessante novità è rappresentata dall'inserimento nella guida dell'importante gruppo dei Mischabel, sopra Saas Fee, grazie alla collaborazione dello svizzero Maurice Brandt. Ottimo anche il corredo iconografico con cartine, schizzi e [illegible] settanta foto.

Teresio Valsesia

IL TEMPO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NEVE

GHIACCIO

VENTI

SITUAZIONE. L'area [illegible] alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a mantenere la sua influenza. Sulle nostre regioni [illegible] sta facendo strada una [illegible] circolazione depressionaria che andrà ad interessare le due isole maggiori: si [illegible] perciò [illegible] addensamenti, che tenderanno ad estendersi anche [illegible] regioni centro-meridionali adriatiche e ioniche. Possibilità di foschie nelle vallate [illegible] Centro.

TEMPO [illegible] PER OGGI. Condizioni di tempo sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschie durante le [illegible] e [illegible] prime [illegible] mattino in pianura. Venti: deboli o localmente moderati intorno a Est. [illegible] Pressoché stazionaria, [illegible] valori piuttosto bassi. Visibilità: discreta. Viabilità strade: ancora chiusi [illegible] i valichi alpini [illegible] Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI A [illegible]
Massima: 5; minima: -6; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
Massima 6; minima -2; media 3.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Asti 5
Alessandria 6	Aosta 3
Cuneo [illegible]	Vercelli 3

Il **Sole** sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,26. La **Luna** si [illegible] 12,09 e cala (il giorno successivo) alle ore 4,32.

LETTERE AL GIORNALE

Parcheggi e costi del pendolarismo

Ho letto negli ultimi tempi molti articoli che riguardavano i parcheggi che saranno creati a Novara. Io vorrei ora sapere se l'amministrazione comunale ha intenzione di fare [illegible] tutto questo [illegible] dei posteggi a pagamento. Se, infatti, sono indispensabili posti auto per chi a Novara fa commissioni e acquisti, è anche vero che molte persone (compreso il sottoscritto) vengono a Novara per lavorare. Il prezzo corrente per un posto giornaliero all'autosilo è di 10 mila lire, e temo che anche i nuovi spazi non saranno particolarmente a buon mercato.

Per tutti noi che [illegible] pendolari e abbiamo turni lavorativi che non consentono di utilizzare i mezzi pubblici, il problema [illegible] è da poco. D'accordo che nell'operazione parcheggi ci sarà un grosso impegno finanziario e da qualche parte i soldi dovranno [illegible] rientrare, ma io vorrei [illegible] appello perché, negli an[illegible] a venire, quando questi par[illegible]eggi saranno utilizzabili, [illegible] destinate alcune parti a titolo gratuito o comunque con prezzi contenuti. Mi dispiacerebbe, infatti, venire a lavorare per potermi giu[illegible] pagare [illegible] pasto e il parcheggio.

Lettera firmata, Novara

Il museo di Oleggio e le foto storiche

Prendo spunto da due scritti apparsi su «La Stampa» dell'11 e 13 gennaio per fornire alcune informazioni. Mi riferisco all'articolo titolato «A scuola con pennini e calamai» e ad una lettera [illegible] giornale della signora Ada Negri di Novara evidenziata con: «Un fascicolo di foto antiche».

Poiché ritengo che possa risultare utile a molti, rendo noto che in Oleggio esiste un museo etnografico considerato tra i più importanti dell'Italia settentrionale, frequentatissimo da scolaresche, studiosi, esperti e appassionati, composto da ben 32 sale [illegible] una delle quali è ambientata permanentemente la vecchia aula scolastica con materiale didattico, raccolte di pennini, cartelle, banchi e altro corredo usato dagli scolari di [illegible] tempo.

Al museo sono esposti inoltre una serie di foto d'epoca in di[illegible] formati e un notevole numero di oggetti e attrezzi che illustrano ampiamente le usanze contadine e artigianali dei tempi passati e collocate in ambienti come le sale del carradore, del fabbro, dell'elettricista, della musica, dell'abbigliamento, la cucina del contadino, la bottega del ciabattino e altre nonché i saloni dell'artigianato e dell'agricoltura.

Invito quindi la signora Negri e quanti altri interessati a visitarlo. E' possibile, [illegible] appuntamento, telefonando allo 0321-91.428 e 98.28.39 oppure durante il sabato (quando non coincide [illegible] festività) dalle ore 15.

Umberto Nobile
presidente del
Museo Civico Etnografico
di Oleggio

Un consiglio sull'arredo urbano

Ho appreso del progetto che il Comune ha varato sull'arredo urbano del centro storico [illegible] Novara. Oltre a dichiararmi favorevole all'impostazione del cambiamento, vorrei suggerire come semplice cittadino di inserire tra gli elementi che verranno installati in corso Cavour (questo si capiva dagli articoli) anche alcuni «intrattenimenti per i bambini». Ho molto apprezzato, ad esempio, alcune costruzioni in legno colorato in due paesi della Toscana. Si trattava di scale, scivoli bassi e forme geometriche che, oltre a divertire i piccoli, rendono molto allegre e colorate le vie. Perché non considerare quest'opportunità, oltre alle fioriere e alle panchine tradizionali?

Lettera firmata, Novara

Verbania-Intra, corso Mameli negli Anni Venti

Passeggiata all'ombra degli alberi, [illegible] viali di Intra. Così si presentava, negli Anni Venti, via XX Settembre, oggi corso Mameli (Da «Il Verbano nelle cartoline d'epoca» di Riccardi, Zani e Albertella)

STATO CIVILE

GALLIATE

NATI. Spilla Vanessa, Mirko Gigliotti, Emanuele Calabrò, Debora [illegible].
MORTI. Giovanni Tramagino (1923), Guy Hariott (1933), Michelina Nicali (1912).
MATRIMONI. Michele Bernardini con Luciana Trabattoni, Angelo Leti[illegible] con Pasqualina Serra.
SI SPOSERANNO. Antonino Accorinti [illegible] Laura Santacroce.

[illegible]

NATI. Marta Alba, Luca Onesto, Lorenzo Bertinato, Federico Pasquale, Samuele Tonali.
MORTI. Giuseppe Zapelloni, Roberto Sasso, Pia Cairo, Giuseppe Cerutti, Giuseppe Gioria, Emilio Creola, Luigia Galli.

VERBANIA

NATI. Tania Luini; Giulia Rodari; Cristina Sgroi; Stefano Uracci; Giulio Borsò; Francesco Furfaro
Irene Giovanetti; Andrea Marconi; Loria Foglia; Filippo Airoldi; Andrea Capogno.
[illegible] Giovanni Zanini (1901); Attilio Ramozzi (1910).
MATRIMONI. Salvatore Tuccio e Carmela Orecchia

LA NEVE

Le Aziende di promozione turistica hanno comunicato i dati della neve per la settimana dal [illegible] 30 gennaio. L'altezza della neve è segnalata dalle società impianti. Consigliate le catene a bordo per tutte le località.

Devero: 160-200 cm (impianti aperti sabato e domenica);
Cheggio d'Antrona: [illegible] (aperti sabato e domenica);
Domobianca: 70-140 (sempre aperti);
Druogno Baitina: [illegible] (aperti sabato e domenica, tutti i pomeriggi, lunedì chiuso);
Formazza: 85-135 (sempre ap.)
Macugnaga: 80-175 (sempre aperti).
Monte Moro: 80-270 (sempre aperti);
Malesco: [illegible] (aperti giovedì pomeriggio, sabato e domenica);
Piana di Vigezzo: 120-160
San Domenico: 110-160 (sempre aperti).
Mottarone: 60-100 (sempre ap.)

Le piste di fondo battute [illegible] al Devero [illegible] chilometri), Ceppo Morelli (7,5 km), Domobianca (2,5 km), Formazza (10 km), Macugnaga Belvedere (5 km), Macugnaga Monte Moro (10 km), Piana di Vigezzo (20 km), San Domenico (2 km) e al Mottarone.

Gli impianti [illegible] pattinaggio sono aperti a Formazza, Macugnaga e Malesco. Il tempo è [illegible]
Le strade sono percorribili ma [illegible] anche consigliate le catene a bordo che diventano obbligatorie per il Passo del Sempione. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Apt di Domodossola, allo 0324-481.308.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenze: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: [illegible]
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
[illegible]: corso Milano
Agip [illegible] Giulio Cesare
Agip: [illegible] della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
[illegible]: [illegible] Baracca
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: Regione Nosere

[illegible]
Agip: [illegible] Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV [illegible]vembre

[illegible]
Tamoil: corso Cairoli [illegible]
[illegible]: corso Nazioni Unite
[illegible]: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: [illegible] della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 12, tel. (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
[illegible]: [illegible]
[illegible]e: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

[illegible] NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 481.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.316

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

[illegible]

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.16
Borgomanero: 81.880
Domodossola: 43.062
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

[illegible]INIERI

Pronto Intervento:
Novara: 112
Arona: [illegible]
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.[illegible]
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.19
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: [illegible]
Piedimulera: 83.136
S. [illegible] Maggiore: 94.[illegible]
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222

Domodossola: 42.660

S. Maria Maggiore: 94.563

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.656
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano [illegible]: (0163) 82.82.66

VIGILI URBANI

[illegible]ara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.476
Domodossola: [illegible].233
[illegible]: 91.706
Omegna: 61.[illegible]
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
[illegible]: 248.097
Oleggio: 91.879
Stresa: 30.181
Verbania: 50.38.83

[illegible]

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.[illegible]

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00

Milano Linate: 02-74.85.22.00

Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie [illegible] 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.659
Stresa: 30.472
[illegible]e: 498.037

BIBLIOTECA

NOVARA

[illegible] **Comunale** [illegible]groni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico [illegible]
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
[illegible] **Civico Faraggiana Ferrandi** (chiuso)
[illegible]**seo Civico Etnografico** (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

[illegible]
Casa della Montagna, frazione Vicano

[illegible]
[illegible]

GURRO
[illegible] **Comunale**

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

[illegible]
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

[illegible]

[illegible]
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
[illegible] **in Italy:** via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

[illegible]
Jambo: Statale Sempione

[illegible]
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 848.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 [illegible]
Il Gattopardo: via [illegible] Sparse, [illegible] 25.027
La [illegible]: via Case Sparse, telefono 23.158

ROMAGNANO SESIA
[illegible]

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Ravegia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Carnago*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Bicocca*, via Sforzesca.

PROVINCIA
Dormelletto: Reposi
Momo: Baguzzi
Borgomanero: Ruva
San [illegible] **d'Opaglio:** Comunale
[illegible] **(Fondotoce):** Melle
Lesa: Passirani
Cambiasca: Gasparotto
Gignese: Cammarari
Cannobio: Fida
Domodossola: Semonini
Malesco: Bovio
Piedimulera: Devasini
Mergozzo: Pezzana
Crusinallo: Polinetti
Romagnano Sesia: Longhi Borghi

Novara, sarà pronta soltanto una delle tre centrali antinquinamento

«Mancano controlli e analisi»

Per gli ambientalisti le indagini annuali eseguite a partire dall'89 sono insufficienti
Messi sotto accusa fabbriche, traffico a Sant'Agabio e i riscaldamenti nel centro storico

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'è un paragone semplice e immediato per capire come sta Novara dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. E' come se la città fosse ammalata. Un'influenza della quale [illegible] preoccuparsi eccessivamente, ma sempre in corso, [illegible]pre presente. Arriva [illegible] medico, dice che c'è qualche cosa che non va. Prescrive delle analisi. Gli esami confermano i sospetti.

La malattia si chiama biossido di azoto, insieme con una consistente presenza [illegible] anidride solforosa. Dopo un ricovero precauzionale, nell'ipotetica cartella clinica non sarebbero certo usati termini da prognosi riservata. La città malata è come se avesse una febbre strana, non altissima però [illegible] fastidiosa.

Il paragone finisce qui. [illegible] possono iniziare altre considerazioni. Il Treno Verde, recentemente passato da Novara, ha fatto rilevare una presenza al di sopra dei limiti di legge di biossido di azoto e altri elementi inquinanti. I risultati sono però parziali: i tecnici hanno eseguito prelievi in un solo punto, in piazza Garibaldi, e in un'unica giornata, per mancanza di tempo. Valori più preoccupanti sono stati riferiti per l'inquinamento acustico.

Alla relazione finale erano presenti alcuni cittadini di Sant'Agabio, [illegible] quartiere dove l'inquinamento è diventato ossessione. Il consigliere comunale verde Carla Cavagna ha avanzato una richiesta: «Deve essere varata una campagna di monitoraggio completa. Fino ad oggi sono state fatte indagini sporadiche. I responsi hanno dato alcu[illegible] indicazioni [illegible] servono altre verifiche. Da 12 anni, in città, non esiste [illegible] vero programma di rilevazione ed intervento. Ancora nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo proposto un ordine del giorno sul monitoraggio almeno nella zona industriale».

Cavagna si riallaccia [illegible] argomenti noti, dalle puzze che [illegible] sprigionano di notte alle ciminiere senza depuratori funzionanti. Ricompaiono, nelle dichiarazioni, i nomi di industrie e la centrale di Turbigo.

L'assessore comunale all'Ambiente Alceo Orlandi dice: «Nel '90 abbiamo fatto eseguire uno studio dai laboratori Codemonte. E' risultato che, ad esempio, per l'ossido di azoto si [illegible] toccato [illegible] tetto massimo una sola volta in due mesi circa, tra [illegible] e il 6 marzo. Non si può parlare di situazione a rischio, anche se ci sono alcuni dati che, inutile nasconderlo, sono preoccupanti. Due le zone che meritano attenzione e priorità: Sant'Agabio e il [illegible] storico». Se nel quartiere sono l'industria e il traffico, nella zona di corso Cavour sono gli impianti di riscaldamento a minacciare l'atmosfera.

Gli scarichi delle auto, nella zona della stazione ferroviaria, sono tra le cause principali dell'inquinamento

Tra [illegible] di un [illegible] sarà pronta la prima centralina di rilevamento. Novara dovrebbe avere tre sedi di rilevamento. Per ora, c'è [illegible] accontentarsi. Dell'apparecchiatura beneficerà Sant'Agabio. Dall'89 ad oggi sono state l'Usl 51, la Sorpom e la Codemonte a produrre indagini. Qualche tempo fa l'Usl [illegible] eseguito controlli su richiesta del Comune. Erano state elevate contravvenzioni ad industrie. Un piccolo passo. Verranno tenute, [illegible] prossimi mesi, conferenze pubbliche sul buco dell'ozono. Anche le scuole verranno coinvolte.

[illegible] discorso dell'inquinamento si presta a strumentalizzazioni - precisa l'assessore Orlandi - troppo spesso si è gridato all'allarme in maniera ingiustificata. Non [illegible] facile né immediato provvedere a situazioni che si [illegible] create in un lungo periodo. Intanto bisogna dire che anche i singoli cittadini possono contribuire, facendo controllare le caldaie e i bruciatori. Non credo, infatti, che sia l'industria la principale fonte d'inquinamento. Certi limiti di legge vengono superati e le cause sono molte. [illegible] la soglia d'allarme è lontana». E Novara, garantisce Orlandi, non rischia assolutamente [illegible] essere interessata da provvedimenti come le targhe alterne e [illegible] limitazioni per [illegible] riscaldamento.

Maria Paola Arbeia

NOTIZIE FLASH

MEZZOMERICO

Questa sera assemblea per discarica delle Trebbie

E' indetta per questa sera dalle 21 al Casone un'assemblea pubbli[illegible]: verrà discusso il nuovo progetto per la discarica [illegible] Trebbie. Saranno anche vagliate proposte per una nuova campagna d'opposizione. Il sito prescelto sorge infatti sopra una falda.

[illegible]

Carnevale solo per i bambini al palasport

La guerra del Golfo ha indotto il comitato manifestazioni novaresi a ridurre ad una sola giornata il Carnevale. Delle tre previste sarà organizzata soltanto l'iniziativa [illegible] domenica 3 febbraio al palasport, dove alle 15 arriveranno Re Biscottino XXIII (Enrico Tacchini), la principessa Cuneta e la corte. Poi si disputerà un divertente incontro di calcio tra cani ammaestrati. Seguirà la premiazione [illegible] concorso «Il calcio è...». Il riconoscimento (mezzo milione) andrà alla scuola elementare Maria Ausiliatrice e alla media Paletta. Infine ballo dei bambini e offerte di giocattoli e merende.

[illegible]

Dipendenti del Tesoro scioperano contro direttore

Seconda giornata di sciopero alla direzione provinciale del Tesoro. Oggi i dipendenti si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 12, cioè per l'intero orario di apertura al pubblico, per protestare contro [illegible] direzione. I sindacati, che hanno proclamato l'agitazione, hanno inviato al ministero del Tesoro un esposto, sottoscritto dai due terzi dei dipendenti, nel quale si [illegible] il direttore Francesco Caltanissetta di insensibilità gestionali verso i dipendenti. Il dirigente [illegible] richiesto un'ispezione della Direzione generale.

BORGOMANERO

Corteo pacifista degli studenti e polemiche

Gli studenti degli istituti cittadini sono sfilati ieri mattina nelle vie del centro per manifestare contro la guerra nel Golfo. Il corteo, quasi silenzioso, ha preso il [illegible] molto presto ed è passato pressoché inosservato tra la gente impegnata nelle normali attività quotidiane. Alcuni dirigenti scolastici si [illegible] però espressi contro l'opportunità di un tale genere di manifestazioni.

[illegible]

Convegno regionale sulle autonomie locali

«I piccoli Comuni nel [illegible] ordinamento delle autonomie locali»: è il titolo del convegno indetto dall'Ires e dalla Regione Piemonte, in programma per le [illegible] di domani a Villa Carlotta. Interverranno il presidente della giunta regionale Giampaolo Brizio, gli assessori Enrico Nerviani e Luciano Panella, il direttore dell'Ires Andrea Prele, Paolo Scaparone e Mario Rey dell'Università di Torino, Edoardo Martinengo, presidente dell'Uncem.

BORGOLAVEZZARO

Una giornata [illegible] Ferruccio Valcareggi

Ferruccio Valcareggi, [illegible] c.t. della nazionale di calcio, ha trascorso una giornata a Borgolavezzaro, dove conserva rapporti di amicizia [illegible] gli abitanti e il sindaco Gianluigi Lovati. Valcareggi, oggi consulente del presidente della Fiorentina e tecnico a Coverciano, ha sempre mantenuto stretti legami con il paese della Bassa.

BORGO [illegible]

Discarica, incontro per la società [illegible] gestione

Si incontrano oggi i rappresentanti dei comuni della [illegible] per decidere la costituzione della società che dovrebbe gestire la discarica controllata alle «Cave Falasco». L'invito, emanato dall'amministrazione, è pervenuto ad Arona, Dormelletto, Castelletto, Comignago, Veruno, Agrate, Divignano e Varallo Pombia.

[illegible]

Autocisterna tamponata si rovescia, [illegible] ferito

Tamponamento tra autotreni ieri pomeriggio sulla Milano-Torino, tra Agognate e Biandrate. Uno [illegible] un'autocisterna che trasportava gasolio e in seguito all'urto si è ribaltata, provocando la fuoriuscita sull'asfalto di parte del carico. L'autista, Gianfranco Tottola, 60 anni, milanese, è rimasto ferito: all'ospedale di Novara è stato giudicato guaribile in 15 giorni. L'incidente ha provocato rallentamenti per un'ora e mezza. I vigili del fuoco hanno provveduto alla rimozione del mezzo e [illegible] lavaggio della sede stradale.

A Novara primi risultati del servizio antifrode istituito dalla prefettura per la guerra nel Golfo

Sale troppo caro, tabaccaia denunciata

E' la titolare di un esercizio del centro: secondo i finanzieri avrebbe aumentato arbitrariamente il prodotto di monopolio
Al centralino poche segnalazioni di cittadini, ma in tutta la provincia proseguono a ritmo serrato i controlli sul commercio

NOVARA. Il servizio di vigilanza istituito dal prefetto di Novara per prevenire rischi di accaparramento e reprimere aumenti ingiustificati sui prezzi [illegible] generi di prima necessità, collegati alla guerra nel Golfo Persico, comincia a dare i primi risultati. La titolare di una tabaccheria del centro cittadino [illegible] stata deferita all'autorità giudiziaria dal comando gruppo della Guardia di Finanza perché «praticava ingiustificatamente l'aumento [illegible] prezzo del sale confezionato e distribuito dal Monopolio di Stato». Proprio per questo, del fatto è stato informato anche l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli, che a sua volta

L'accertamento, eseguito [illegible] una pattuglia del nucleo di polizia tributaria, era scattato in seguito alle indicazioni fornite dai cittadini all'unità operativa della prefettura. Dalla scorsa settimana, a Palazzo Natta è infatti [illegible] funzione uno speciale centralino telefonico, che risponde ai numeri 26308 e 36400, dove i privati possono segnalare eventuali irregolarità.

«Finora le chiamate sono state pochissime - dicono in prefettura - ma per ognuno dei casi segnalati so[illegible] partite opportune verifiche, alcune delle quali sono tuttora [illegible] corso. Indipendentemente da questo "filo diretto" [illegible] gli utenti, bisogna considerare che le forze di polizia procedono anche autonomamente in base alle precise richieste che il prefetto Vittorio Iannelli aveva rivolto ai rispettivi comandi».

«Altre direttive - aggiungono [illegible] prefettura - erano [illegible] impartite a tutti i sindaci della provincia, affinché nei vari co[illegible] venissero attivate le necessarie contromisure per stroncare sul nascere ogni tentativo di speculazione. Va comunque precisato che l'unità operativa allestita in prefettura ha un compito più generale, che è quello di affrontare tutte le problematiche connesse alle conseguenze che potrebbero derivare dall'evoluzione della guerra nel Golfo, compresi rischi di accaparramenti, aggiotaggio e rincari ingiustificati dei generi di prima necessità. Al momento, grazie all'intesa ope[illegible] di prevenzione, la situazione può considerarsi sotto controllo. Tra l'altro, accertamenti mirati, come quello [illegible]ito dalla Guardia di Finanza che ha portato alla denuncia della titolare della rivendita [illegible] di tabacchi, si possono rivelare efficaci deterrenti anche per chi pensa di riuscire farla franca».

Tra le iniziative organizzate dalla prefettura, si inserisce anche un servizio di informazioni su disponibilità [illegible] prodotti primari e rispettivi prezzi. A proposito dello zucchero, è stato diffuso un comunicato nel quale l'Assozucchero conferma che dopo i leggeri aumenti di inizio d'anno, dovuti all'innalzamento dell'imposta di fabbricazione, non risultano variazioni di listino. Anche l'Assogpl informa che per le bombole di gas verrà indicato il prezzo massimo, oltre il quale ogni rincaro dovrà ritenersi arbitrario.

Pietro Benacchio

Vigevano, la vicenda dell'amministratore che bocciò una candidata

L'assessore si è dimesso

In un concorso scambiò il latino per inglese

VERBANIA. Alla vigilia dell'udienza preliminare nella quale il giudice deve decidere il rinvio a giudizio, Anna Noto, l'assessore coinvolto nella vicenda del latino scambiato per inglese, ha annunciato le proprie dimissioni dalla giunta. L'esponente socialista ha preso la parola l'altra [illegible] in Consiglio comunale ed ha comunicato, tra la sorpresa generale, la propria decisione: «Mi sembra la cosa più giusta da fare - ha detto - per dimenticare una vicenda strumentalizzata e che mi ha offesa co[illegible] persona».

Poi ha consegnato al sindaco la lettera nella quale rinuncia all'incarico [illegible] assessore, aggiungendo che continuerà a fare il consigliere comunale «con testarda fermezza».

Le dimissioni saranno discusse e votate nel prossimo Consiglio comunale.

Con questo atto, l'assessore Noto ha voluto anticipare di alcuni giorni la decisione della magistratura sul discusso concorso pubblico che aveva acce[illegible] vivaci polemiche in città.

Oggi Anna Noto dovrà infatti comparire davanti al dottor Mauro Vitiello, giudice dell'udienza preliminare, che deciderà se accogliere l'istanza di rinvio a giudizio formulata dal sostituto procuratore Scati oppure archiviare l'inchiesta.

Secondo il sostituto procuratore, l'esponente socialista si è resa colpevole di «abuso in atti d'ufficio» e per questo deve essere processata.

La vicenda risale allo scorso maggio, durante una seduta di un concorso per un posto di caposervizio amministrativo del Comune.

Anna Noto, che presiedeva la commissione [illegible] delega del sindaco, lesse [illegible] tema giuridico che utilizzava alcune locuzioni latine, e sbottò: «Basta con questo inglese [illegible] temi, questo elaborato merita tre», senza giustificare in altro modo la votazione.

Subito la notizia della clamorosa gaffe fece il gi[illegible] d'Italia, ripresa da tutti i giornali.

Travolta dallo scandalo, la signora Noto si dimise prima da presidente della commissione e poi restituì al sindaco la delega di assessore al decentramento ed economato, ma rifiutò sempre di abbandonare il suo posto in giunta.

Il Consiglio comunale decise di evitare ogni giudizio «politico» sulla vicenda e di rimettere tutta la questione alla magistratura.

Anna Noto nelle [illegible] settimane aveva già espresso il desiderio [illegible] dimettersi qualora fosse stata rinviata a giudizio, ma ha preferito non attendere e rendere pubblica la [illegible] decisione in anticipo.

[illegible] Bressani

Una diciassettenne sequestrata sull'auto nelle campagne della Lomellina

«Ti prometto un lavoro» e l'aggredisce

Un giovane di Cameri condannato a un anno e otto mesi

VIGEVANO. «Ti trovo [illegible] un lavoro, sono socio di un'azienda di Valenza. Ti accompagno e vedrai che troveremo un impiego anche per te» aveva detto alla giovane.

Ma era tutta [illegible] scusa: in aperta campagna ha improvvisamente arrestato l'auto, ha immobilizzato la ragazza e l'ha violentata.

L'episodio, che risale al 4 maggio '88, è stato rievocato ieri in tribunale a Vigevano. L'autore della violenza carnale, Genesio Giocondo, 23 anni, residente a Cameri in via Baracca 8, è comparso davanti ai giudici ed ha ammesso la propria responsabilità chiedendo [illegible] patteggiamento.

[illegible] tribunale l'ha condannato a 1 anno e [illegible] mesi di reclusione, accordando [illegible] sospensione condizionale della pena. Non era presente in aula, invece, [illegible] parte lesa.

Vittima della violenza è stata la giovane P.B., che oggi ha diciotto anni ma allora era minorenne. La ragazza, orfana di padre, vive sola con la madre a Cameri, in via Matteotti 17.

All'epoca dei fatti era [illegible] cerca di prima occupazione e per questo è stata avvicinata da Genesio Giocondo, un conoscente, che le ha promesso un lavoro.

Il giovane, che è originario di Vietri, in provincia [illegible] Salerno, aveva alle spalle un precedente per furto.

Non risulta titolare di alcuna azienda: aveva raccontato a P.B. una scusa per riuscire a portare la ragazza in campagna e violentarla.

I due sono saliti sull'auto del giovane, verso le 15 di quel 4 maggio e sono partiti alla volta di Valenza, città [illegible] provincia di Alessandria, famosa per il suo artigianato orafo.

Ma non ci sono mai arrivati: poco prima di giungere a destinazione, il giovane ha svoltato in [illegible] strada secondaria e ha fermato l'auto [illegible] aperta campagna, nel territorio comunale di Torre Beretti, in Lomellina.

Genesio Giocondo ha bloccato tutte le portiere della propria vettura con la chiusura centralizzata ed ha consumato la violenza.

La giovane avrebbe opposto una strenua resistenza, almeno a giudicare dalle escoriazioni e dalle ecchimosi al volto e al corpo rilevate dal successivo referto medico.

P.B. è stata riaccompagnata a casa molte ore dopo alle 19,20, e si è subito fatta accompagnare dalla madre alla caserma dei carabinieri di Novara a raccontare l'accaduto, sporgendo denuncia contro il presunto e «focoso» datore di lavoro.

Le indagini hanno permesso di arrivare in breve tempo a Ge[illegible]sio Giocondo e di ricostruire quel movimentato pomeriggio.

La causa è arrivata a Vigevano solo per un cavillo procedurale: per poche centinaia di metri, la violenza [illegible] consumata nel territorio comunale di Torre Beretti, che ricade sotto la giurisdizione del tribunale [illegible] Vigevano.

Genesio Giocondo è comparso ieri davanti al collegio giudicante (presidente Romiti, giudici a latere Ruta e Fabrizi) e ha chiesto lo «sconto» [illegible] pena previsto dal patteggiamento.

Il pubblico ministero Scati ha accettato la richiesta ed il tribunale ha inflitto [illegible] condanna ed un [illegible] ed otto mesi di reclusione.

Avendo fatto ricorso al patteggiamento ed usufruendo così delle riduzioni di pena previste da tale procedura, la condanna è rimasta inferiore ai due anni.

Genesio Giocondo ha potuto quindi ottenere la sospensione condizionale della pena. **[c. b.]**

Intervento del prefetto per i frontalieri che protestano contro le code

Fasce orarie per i Tir

Ieri sera in prefettura raggiunto un accordo con i rappresentanti dell'Alto Novarese
Dalle 6 alle 8 e dalle 16 alle 18 i grossi automezzi non passeranno sulla statale del lago

NOSTRO SERVIZIO

Fasce di interdizione al transito dei Tir, realizzazione tempo record dei muretti protezione, riasfaltatura accurata: questo l'impegno preso dall'Anas per migliorare la situazione della statale 34 che collega il Verbano alla Svizzera. Niente Tir, quindi, dalle 6 alle del mattino e dalle alle 18: le ore di punta per i frontalieri che usufruiscono del passaggio di Piaggio Valmara. Queste sono alcune delle decisioni prese ieri sera nell'incontro, convocato prefetto di Novara Vittorio Jannelli. Da lui andati a chiedere aiuto i frontalieri Comitato del Verbano. In rappresentanza degli oltre quattromila lavoratori che giornalmente attraversano - in e in - la frontiera a Piaggio Valmara, c'erano Germano Cossalter, Vincenzo Incerto Ezio Furega. Hanno a mezza giornata di lavoro per venire a Novara. Ma - hanno detto - l'appuntamento era di fondamentale importanza. «Il nostro maggiore - aveva detto in apertura di riunione Cossalter al prefetto - è stato fino ad proprio quello di non avere trovato un interlocutore, qualcuno a cui rivolgere le richieste».

I problemi lamentati dai frontalieri del Verbano sono di due tipi: uno legato ai controlli doganali al rientro serale in Italia («A volte - ha detto Ezio Furega - siamo costretti ad attendere due ore prima di riattraversare il confine») e l'altro relativo al pessimo stato della statale 34, teatro di troppi tragici incidenti.

Cosa fare? I tre frontalieri - che erano accompagnati dal sindacalista della cgil Renato Zaret - hanno avanzato tutta una serie di proposte mettendo però subito in chiaro che non sognano nemmeno di evitare i controlli doganali: «Non chiediamo favoritismi, ma degli interventi tali da snellire le operazioni».

Il prefetto Jannelli - che all'incontro aveva convocato anche le forze dell'ordine (guardia di finanza, carabinieri e polizia), esponenti della dogana e dell'Anas nonché i sindaci dei comuni interessati al fenomeno dei frontalieri: Verbania, Cannobio, Cannero, Ghiffa, Oggebio, Trarego, Falmenta, Gurro - si è subito interessato anche presso l'Anas di Torino al fine di garantire interventi immediati.

E' stato Bartolomeo Zani, primo cittadino di Verbania, a dare atto al prefetto Jannelli della prontezza la quale ha accolto l'«sos» lanciato dai frontalieri.

Carlo Henke, sindaco di Cannero, tempo fa, ha denunciato alla magistratura l'Anas. Prima della riunione spiegava il perché di questa clamorosa iniziativa: «C'è stata serie di incidenti con un bilancio pesante: 30 morti in 5 anni. Mi è parso logico denunciare la . Credo che l'unica soluzione per evitare i pericoli per gli abitanti dei centri oggi attraversati dalla statale sia la realizzazione nuova strada a mezza costa, riservata al traffico pesante e veloce». E proprio su questa nuova arteria (della quale esiste già il progetto) il prefetto ha detto volersi interessare per cercare di accelerare i tempi della realizzazione.

Un altro provvedimento, deciso nella riunione davanti al prefetto, è legato allo snellimento delle operazioni doganali al rientro in Italia.

Sanzo

QUANTI SONO

CANNOBIO. Sono circa 4700 i frontalieri dell'Alto Novarese che raggiungono quotidianamente il Canton Ticino per motivi di lavoro. La maggior parte dei pendolari impiegati nell'edilizia, ma molti hanno trovato occupazione anche nelle industrie di alta precisione e soprattutto camerieri nei ristoranti del locarnese che in questi ultimi anni hanno fatto registrare un autentico «boom». Cannobio il comune più «svizzero-dipendente» 1247 frontalieri, Verbania ne conta 1044. Seguono Cannero (196), Oggebbio (134), Ghiffa (132), Gurro (120), Cambiasca (77), Cavaglio-Spoccia (72), Arizzano (58), Falmenta (55), Trarego-Viggiona (50), Cursolo Orasso (33), San Bernardino Verbano (23). Quote minori per gli altri comuni dell'entroterra di Verbania. Complessivamente Cannobio e la valle Cannobina annoverano oltre 1500 pendolari, ossia l'80 per cento della forza lavorativa attiva. Dalla Valle Vigezzo scendono in Ticino ogni giorno oltre 800 frontalieri: 294 di Malesco, 196 di Re, 170 di S. Maria Maggiore, 134 di Druogno, 47 di Villette. Ma ce ne sono oltre anche Domodossola. [t. v.]

Rubata la cassaforte dell'Enel

Rubata l'altra notte la cassaforte all'agenzia Enel via Scapaccino 21. Conteneva un milione e mezzo in denaro contante, oltre a qualche assegno circolare intestato ai dipendenti. I ladri entrati negli uffici da una finestra che sul cortile interno. Hanno usato cannello con la fiamma ossidrica praticare un foro nella cassaforte. Svuotata della sabbia che la ditta costruttrice aveva messo nei ripiani inferiori per evitare che venisse asportata, la grossa scatola metallica è stata caricata su un carrello a due ruote. Nei mesi scorsi, i ladri già tentato per tre volte di portare via la cassaforte.

Domenica referendum per la nuova provincia

Sono oltre gli elettori che domenica si recheranno alle urne per la consultazione popolare che dovrà stabilire a quale provincia il comune cusiano intende appartenere. Il referendum si svolgerà con i criteri normale . Per facilitare il compito agli elettori l'amministrazione comunale ha istituito i seggi, oltre che nel capoluogo, anche nelle frazioni Sovazza e Cotromonte.

Prorogato il divieto di pesca del coregone

Causa il notevole ritardo riscontrato nel periodo di riproduzione della specie, il divieto di pesca del coregone-bondella è stato prorogato in tutto il Lago Maggiore dal 31 gennaio all'8 di febbraio. Lo comunica il commissariato italiano di sorveglianza sulla zione italo-svizzera per la pesca.

OMEGNA

I pensionati sorveglieranno le scuole

Un appello ai cittadini pensionati disposti a svolgere servizio sorveglianza davanti alle scuole, è stato lanciato dal Comune. Obiettivo dell'amministrazione è soprattutto quello di g sicurezza ai bambini negli di ingresso e di uscita dalla scuola. Per gli interessati è previsto un compenso di 10 mila lire.

DOMODOSSOLA

E' Vicinotti l'unico candidato nuovo sindaco

Sarà quasi certamente Pasquale Vicinotti, segretario cittadino della dc e vicepreside del liceo classico «Rosmini», il nuovo sindaco del capoluogo ossolano. Democristiani e socialisti si sono accordati per una riedizione bicolore che si era insediato dopo le elezioni amministrative. Ieri è stato depositato in Municipio l'organigramma della nuova amministrazione: i due assessori della dc saranno ancora Carlo Poli e Cesare Negri, psi riconferma Marco Attinà, Piero Billari, Fabrizio Comaita e Domenico Zavettieri.

Pallanzeno, ieri i funerali della donna uccisa coltellate dal marito

Tre ragazzi soli dopo il delitto

Per loro il parroco sta cercando una sistemazione: forse saranno ospitati da padre Michelangelo
Al corteo funebre, con un centinaio di persone hanno partecipato anche i compagni di scuola

I familiari di Domenica Lentini seguono il feretro. Il paese è ancora scosso

PALLANZENO. Si sono svolti ieri mattina i funerali di Domenica Lentini, la donna di anni con una coltellata dal marito Serafino Modaffari. Ai funerali hanno preso parte oltre cento persone.

Erano in gran parte parenti della vittima, conoscenti, gli amici un gruppo studenti compagni scuola di Carmelo, Saverio e Valerio, i giovanissimi figli.

Il corteo funebre, partito dalla camera ardente allestita nell'obitorio cimitero che si trova all'entrata del paese, ha raggiunto la parrocchiale di San Pietro, ricavata nel cuore del piccolo paese.

Il parroco Pallanzeno don Luigi Tramonti e don Giorgio Borroni (che è l'altro l'insegnante di religione di uno dei tre ragazzi) hanno concelebrato la .

«Siamo qui non per giudicare ma soprattutto per pregare, per stringerci attorno alla famiglia duramente colpita, mettendo pratica il perdono, come ci ha insegnato Signore» ha detto don Tramonti nella sua predica pronunciata una chiesa dove era palpabile un'atmosfera impregnata non solo dolore ma pure d'inquietudine.

E, rivolto ai parenti della donna, ha aggiunto: «Portate al suo paese un messaggio della comunità Pallanzeno: questa donna una santa, per quello sofferto subito».

Poi, la salma è partita alla volta della Calabria: Domenica Lentini sarà infatti sepolta a Condofuri, paese d'origine della sua famiglia e di quella del marito.

L'uomo, rinchiuso nelle carceri di Verbania, verrà sentito nelle prossime dal magistrato che conduce l'inchiesta sull'omicidio.

Gli inquirenti dovranno cercare di dare delle spiegazioni su questo fatto di sangue che ha destato stupore tra i 1200 abitanti di Pallanzeno. Sembra sicuro che le indagini p anche dirigersi verso la Calabria, dove Serafino Modaffari, 39 anni, frontaliere in Svizzera, era andato la settimana per partecipare funerali del fratello Agostino, ucciso a colpi lupara.

C'è chi dice che Modaffari era tornato lunedì da Condofuri in condizioni psichiche ancor più difficili. Forse era afflitto da altri problemi, che, una volta a casa, gli hanno fatto perdere il lume della ragione al primo battibecco la moglie.

Ora, il problema più grande riguarda i figli della coppia, vittime innocenti un dramma finito nel sangue. Dopo la morte della madre, Carmelo (15 anni), Valerio (16) e Saverio (14) sono stati accolti nella casa dello zio Giuseppe Marino che abita in via Veneto a Villadossola.

è chiaro che gli zii non potranno occuparsi sempre di loro. Don Tramonti si è già interessato presso padre Michelangelo, il frate Domodossola che dirige una comunità per ragazzi. Si tratta vedere loro andarci.

Negli occhi pieni di lacrime dei tre ragazzi che seguivano la bara della madre c'era tutto dolore generato da una tragedia che uno di loro ha addirittura vissuto da vicino.

Saverio, il minore, era in martedì mattina quando il padre, colpito da un improvviso raptus dopo l'ennesimo, violento litigio, è avventato sulla donna, uccidendola.

Renato Balducci

Progetto per il fondo in una zona sempre in ombra e innevata

Una pista di sci a Verbania

Due chilometri alla periferia della città

VERBANIA. C'è una proposta dello Sci club Verbania per la realizzazione di pista sci fondo porte della città. Più precisamente, in un'area totalmente in ombra da novembre ai primi di marzo, che dalle adiacenze della fabbrica di interessi Zeus arriva sino in prossimità del deposito di materiali ferrosi di Santino, a fianco di un tratto del torrente San Bernardino. Ci sono stati alcuni sopralluoghi. A uno di questi hanno partecipato, l'assessore allo sport professor Mauro Bardaglio, l'ingegner Renato Della Valle e Fedinando Longo Borghini marito e allenatore della azzurra ossolana Guidina Dal Sasso, che hanno giudicato realizzabile il progetto. D'altra parte la vicinanza del corso d'acqua consentirebbe anche l'utilizzo di cannoni per un eventuale innevamento artificiale. Per il professor Bardaglio la struttura potrebbe essere realizzata (inclusi recinzione ed impianto di illuminazione, per un suo sfruttamento notturno) una spesa abbastanza contenuta. La pista avrebbe un tracciato ad anello di due chilometri: perfetta per i dilettanti, insufficiente a livello agonistico ufficiale. Potrebbe però essere ampliata tempi successivi scavalcando con passerella il San Bernadino proseguendo sull'altra sponda nel territorio, pure questo in ombra, del Comune San Bernardino. L'anello per il fondo potrebbe comunque essere affiancato da una pista in ce to per lo ski-roll. Dice l'assessore allo sport: «E' dato incarico all'ufficio tecnico comunale di redigere un progetto massima, che includa anche una pista di pattinaggio e stia valutando con il Cai la possibilità di inserire una palestra artificiale di roccia. Realizzandoli daremmo ai molti verbanesi che praticano sport invernali, della montagna, possibilità farlo alle porte di casa, e in ogni giorno della settimana». Per il finanziamento già stati chiesti gli interventi della Regione e del credito sportivo. «Il progetto ci sembra più che interessante e faremo del nostro meglio per poterlo realizzare. Intanto - aggiunge l'assessore Bardaglio - abbiamo chiesto documentazione al Comune di Cunardo, in Val Marchirolo (nel Varesotto) che da anni possiede un impianto analogo, sempre superaffollato». Ma, c'è chi fa prudentemente notare, il paragone non è possibile: Cunardo si trova a 500 metri di quota e in valle freddissima (con temperature notturne che sovente scendono al di sotto dei meno 8-10) dove le nevicate sono frequenti e la neve resta al suolo mesi interi.

Antonio Costantini

Domani sera al Centro Sant'Anna va in scena «Giovanna d'Arppo» con Gardi Hutter

Pulzella-clown sul palco di Verbania

Lo spettacolo, secondo appuntamento della rassegna «Lampi sul loggione», è reduce da successo in Europa
E' la storia satirica di una massaia che si identifica con l'eroina francese [illegible] combatte tra scope e bucato

[illegible]A
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il successo d'apertura [illegible] lo spettacolo della compagnia dell'Elfo al Teatro Vip, la rassegna «Lampi sul Loggione», ritorna nella sua sede d'origine, l'Auditorium Sant'Anna di Pallanza. Un cambio [illegible] «contenitore» che si accompagna [illegible] quello di genere: da un [illegible] drammatico [illegible]me «Le lacrime amare di Petra Von Kant» di Fassbinder si passa ad un allestimento decisamente comico. Domani alle 21,30 sarà infatti [illegible] scena la «clownesse» svizzera Gardi Hutter con «Giovanna d'Arppo», un lavoro di cui è anche autrice con Ferruccio Cainero. E' la storia di una massaia che dopo aver letto le vicende della «pulzella d'Orleans», accende la sua fantasia, trasformandosi in un'improbabile eroina che combatte con panni stesi, scope e mastelli. Come è facile intuire, lo spettacolo è anche una satira po[illegible] sulla figura della casalinga.

La fatica di casa, la ripetitività dei gesti, il continuo ricominciare, l'affondare nel grigiore e nel peso quotidiano. E' proprio tutto senza speranza? Moglie di una telenovela per Giovanna d'Arppo, [illegible] aprirsi l'orizzonte d'avventurose evasioni con un libro sulle gesta dell'eroina fran[illegible]. E così l'odiosa spirale della realtà [illegible] spezzata in una folle visionarietà dove la stregonesca palla [illegible] carne e stracci, un po' Maga Magò di fumettistica memoria, ha l'aria di destreggiarsi con la goffa ed irresistibile agilità di un ippopotamo alla Disney.

Gardi Hutter in «Giovanna d'Arppo», lavoro [illegible] cui l'attrice svizzera ha partecipato al Festival internazionale dei mimi

Giovanna d'Arppo legge e provvede, fa funzionare le inesauribili risorse della sua fantasia, trascinando gli spettatori in un vortice di gags gestuali.

Mimiche acrobatiche che dalla pura clowneria conducono verso un'allusività picaresca alla Dario Fo: il personaggio [illegible] parla quasi mai; si limita [illegible] ritagliore spazi di mugugno, d'ammiccamento complice, di soddisfazione ironica o di rabbia aggressiva e maldestra. E l'impressione è appunto quella di assistere ad [illegible] efficace denuncia satirica contro le guerre delle pareti domestiche o degli standard sociali.

E' difficile trovare nel passato donne clown, la stessa tradizione del circo non ne ricorda alcuna. Resasi conto del fatto che non esistono ruoli comici per le donne, Gardi Hutter ha cominciato a lavorare da sola cercando in se stessa gli stimoli [illegible]pressivi e creando spettacoli di clown difficilmente riproducibili da altri clown perché troppo legati alle sue [illegible] intime e tecniche. Bravissima [illegible] divertente, agile ed elastica come una pallina di gomma, Gardi Hutter rivela una straordinaria bravura tecnica, sostenuta da molta intelligenza tra sensibilità poetica [illegible] la goffaggine del suo ruolo.

Gardi Hutter, diplomatasi nel 1977 all'Accademia d'Arte Drammatica di Zurigo, dal 1978 lavora sul clown e la Commedia dell'arte in collaborazione [illegible] Ferruccio Cainero (clown, attore e regista). I suoi lavori teatrali sono stati in tournée in tutta l'Europa e l'America, numerosi i riconoscimenti, in particolare, la Hutter, ha conseguito cinque premi culturali di grande prestigio [illegible] Germania [illegible] Francia.

L'estate scorsa, proprio [illegible] «Giovanna d'Arppo», la Hutter ha riscosso un notevole successo nell'importante Festival internazionale dei mimi a Perigueux in Francia. Gli spettacoli dell'attrice elvetica sono stati trasmessi in tredici stazioni televisive europee. E a testimoniare la valenza culturale della sua esperienza artistica, nel 1985 è s[illegible] pubblicato un libro illustrato dal titolo «Gardi Hutter - die Clo[illegible]. La pubblicazione, in lingua tedesca [illegible] edita in Svizzera, rappresenta anche un importante saggio sull'originalità teatrale del genere creato dalla Hutter.

[p. cr.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
NOVARA **Eldorado** Tel. 24.158 Or.: 19,50; 22 Lire [illegible]	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata [illegible]'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Inizio: 20,10; 22,15 Lire 8000/6000 (mart. fer. 7000/5000) Tel. 27.676	**Tre scapoli e [illegible] bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba [illegible] cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
[illegible] Inizio: 19,40; 22 Lire 9000/6000 Tel. 23.395	**[illegible]sera a [illegible] Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo [illegible] un'amante: Alice. Anche suo [illegible]gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Vip Or.: 20, 22,15 Lire 9000/6000 (merc. [illegible] 7000/5000) Tel. 25.688	**In [illegible] del popolo sovrano** *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, [illegible] Sordi, [illegible] Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa [illegible] le ideologie [illegible] dei vecchi e [illegible] impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 58' **Storico**
[illegible] Inizio 20,10; 22,15 Lire 8000/5000 (lun. fer. 5000/4000) Tel. 474.825	**Daddy nostalgie** *di Bertrand Tavernier con [illegible] Bogarde, Jane Birkin, [illegible] le Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono [illegible] volersi bene e [illegible] stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico**
S. Cuore Inizio: 17,30; 21 Lire [illegible] Tel. 463.854	**Crimini e [illegible]** *di e [illegible] W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, [illegible] modesto e rabbino alle prese con l'a[illegible], [illegible] carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.**
[illegible] **[illegible]**	RIPOSO
ARONA **San Carlo** Ore 20, 22 Lire 9000/3000 Tel. 45.534	**Tartarughe Ninja alla riscossa** [illegible] *Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte m[illegible] Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h [illegible]' **Fantastico**
BELLINZAGO **Vandoni**	RIPOSO
[illegible] **Moderno** Inizio 20; 22 Lire 9000/8000 Tel. 82.151	**L'esorcista III** *di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90)* — [illegible] omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**
Nuovo Inizio: 19,45; 22,15 L. 9000/8000 Tel. 81.741	**Il [illegible] nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con [illegible] Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viag[illegible] verso il cuore [illegible] deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da [illegible]. N.V. 2h [illegible]' **Dramm.**
Piccolo Inizio: 21 Lire 8000 Tel. 81.741 Cineforum	**Un mondo [illegible] pietà** *di Eric Rochant [illegible] Hippolyte Girardot, Mireille Perrier (Francia '89)* — Un giovane annoiato dalla vita, disoccupato e senza ambizioni, vagabondeggia per le strade [illegible] Parigi [illegible]. N.V. 1h 35' **Commedia**
CAMERI **Ballardini**	NON PERVENUTO
DOMODOSSOLA **Corso** Inizio: 20,15; 22,30 Lire 8000/4000 Tel. 40.853	**Atto di [illegible]** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [illegible] Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. [illegible]. V. 1h 53' **Fantastico**
Cine 1 MULTISALA Lire 8000/4000 [illegible]. 42.046	Sala 1, **Ore disperate**, ore 20,30; 22,30 Sala 2, **Cabal**, ore 20,30; 22,30
[illegible] **Italia**	RIPOSO
OLEGGIO **Cine Teatro** Ore: 20,20; [illegible] L.8/5000 (lun.fer. 6/4000) Tel. 91 183	**La storia infinita 2** [illegible] *George [illegible] [illegible] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà [illegible] piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
OMEGNA **Cinema Sociale** Inizio: 20, 22 Lire 5000/3500 [illegible]. 61.458	**Bocche infuocate di piacere**
Oratorio	RIPOSO
TRECATE **Vittoria** Ore 20; 22 L. 7000/5000	**Vacanze di [illegible]** *di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, [illegible] viaggiatore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo [illegible] delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
VERBANIA **Apollo** Inizio: 21,15 Lire 6000 Tel. 503.210	**Vergine calda**
Ariston Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (giov. [illegible]. 5000) [illegible]. 43.043	**[illegible]** [illegible] *Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di [illegible] anni pensa [illegible] tradire il marito. Le [illegible] di un medico le [illegible] altreranno una realtà diversa. N.V. 1h 50' **Comm. dramm.**
Vip Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. [illegible]) Tel. 41 152	**Darkman** *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. [illegible] 14 1h 38' **Horror**
Sociale (Intra) Inizio: 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 Tel. 44.225	**[illegible]** [illegible] *Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, [illegible] Cronenberg (G.B. '90)* — Un giovane ucciso arriva [illegible] terra [illegible] Midian, abitata da [illegible] zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti del mondo [illegible] vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**
Sociale (Pall.) Orario: [illegible]; 22,15 [illegible]-4000 Tel. 501.584	**[illegible]** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, [illegible] all'erga[illegible] viene dichi[illegible] [illegible] e assorbita come [illegible] da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

LA BUONA [illegible]

A cura di Piero Borbè

ERA stato decantato come il tipico ristorante francese trapiantato sul Lago Maggiore. Anche il nome «La Chandelle», non lasciava dubbi.

Ubicato sulla dorsale, a Someraro, per [illegible] quinquennio il locale, sotto la guida di Tarcisio Cantoia, ha furoreggiato.

Qualcuno, forse [illegible] torto, lo considerava un poco fuori mano, così - alla fine degli Anni Ottanta - «La Chandelle» si [illegible] trasferito sul lungolago appena dopo la «sfilata» dei grandi alberghi, verso Baveno.

[illegible] qualche settimana il ristorante ha, come [illegible] suole dire, «passato la mano»: nella gestione sono subentrati lo chef Paolo Zanzottera e il capo cameriere Sergio Volpato.

Loro compito [illegible] quello di un rilancio rimanendo nel solco della tradizione: cucina francese sì, [illegible] un poco italianizzata anche [illegible] non pochi piatti rimangono in menu con il tipico nome d'Oltralpe.

Zanzottera, che ha avuto maestri del calibro di Pagani, Rosa [illegible] Temporelli, che [illegible] stato chef nei gran alberghi Ciga e Hilton, prima [illegible] finire al «Dino» di Baveno, non ha certo bisogno di presentazioni. Dal canto suo Volpato, che [illegible] è «fatto le [illegible] in locali di prim'ordine a Milano [illegible] a San Remo, [illegible] i clienti [illegible] sa fare. Lascia loro scegliere un eventuale menu tutto francese e magari consiglia un «misto» con qualche piatto forte italiano.

Negli antipasti, tanto per dirne una, non figura [illegible] prosciutto ma basta chiederlo che ve lo affettano al momento. Ci sono invece sempre le specialità della casa: salmone fresco marinato [illegible] quello «affumicato di Scozia», cartoccio [illegible] pesce spada al coriandolo [illegible] [illegible] «lotte a la parpignanaise» (cioè pescatrice alla francese), oppure lumache alla borgogna oltre [illegible] vari patè.

Tra i primi non potevano mancare, ovviamente, gnocchi alla parigina, zuppa di cipolle gratinate, la boulle baisse - tanto per rimanere sul francese - [illegible] poi, tagliatelle nere (impastate, cioè, con il nero di seppia), agnolotti di fonduta, ravioli al salmone. Per spaghetti e riso, basta ordinare.

Carne [illegible] pesce, a scelta, per il secondo. [illegible] spazia dal filetto [illegible] vitello al tartufo nero al filetto di manzo al «beurre café de Paris», al filetto [illegible] coniglio al limone per finire all'anatra all'arancia [illegible] alla fondue bourguignonne.

Quanto al pesce, la «nostra» [illegible] trota alle mandorle oppure trancio [illegible] salmone alla melagrana, pesce spada all'origano, sogliola al pompelmo, [illegible] di gamberi al curry [illegible] riso [illegible] gamberoni alla brace.

Non sono, quelli elencati, che alcuni piatti scelti nel lungo menu nel quale compaiono pure i dessert: dalla «tarte-tatin» (variazione sul tema della [illegible] crostata [illegible] mele), alle varie crêpes, ai crème caramel e a certi dolcini.

Lunga anche la carta dei vini: una ventina di bianchi e altrettanti i rossi cosiddetti di «pronta beva» oltre a quelli invecchiati sia italiani che francesi.

RISTORANTE [illegible] CHANDELLE
Stresa, Via Sempione, [illegible]
Tel. (0323) [illegible]
Coperti: 40 - 50
Prezzi: 45-60 mila vini inclusi

NOTTE [illegible]

a cura [illegible] Marco Piatti

LE CAVE

Arthur Miles «live»

«Disco» [illegible] blues stasera alla discoteca «Le Cave» [illegible] Vintebbio. Nel settore riservato alla musica di tendenza [illegible] ballerà con i mix del deejay Chicco Secci. Nel settore riservato al ristorante e pi[illegible] bar si esibirà Arthur Miles, che sarà supportato dal sassofonista «Mo' Funk» e dal tastierista Alfredo Matera

[illegible] [illegible] CIELO

Cabaret [illegible] Capuano

Nuovo appuntamento con il cabaret alla «Bocca in Cielo», club dell'arte e [illegible] collezionismo (via Azari 6). Stasera sul palco del locale [illegible] si esibirà il cabarettista Enzo Capuano.

BAMBU'

Si suona dal vivo

Musica dal vivo questa sera al «Bambù» di Trecate. Di [illegible] un gruppo di artisti che proporranno diversi generi, dalla musica italiana al rock moderno. Ecco i protagonisti della serata: Carlo Pozzi (chitarra), Angelo Cutaia (voce), Giovanni Loddo (tastiere), Matteo Fizzi (basso), Pietro Pizzi (batteria).

[illegible] DIVA

Miss e Mr Strip Tease

All'«Unica Diva» (via Vigevano 35) di Cerano si svolgerà stasera un simpatico concorso per l'elezione [illegible] «Miss e Mister [illegible] settimane e mezzo». Durante la nottata è previsto anche [illegible] spettacolo di strip-tease ad ombre cinesi in discoteca.

[illegible] VOLTAIRE

Ritmi sudamericani

Questa sera sul palco [illegible] «Caffè Voltaire» di Pallanza (via Azario 23) saliranno i «Los Mismos». E' un duo di Genova, Marcello Liguori e Andrea Ceccon, che proporrà un repertorio [illegible] musica sudamericana.

SFORZESCA

Per chi [illegible] il fusion

Ritornano i concerti [illegible] «Sforzescasuono», nella cooperativa Portalupi [illegible] Vigevano. Di [illegible] questa sera i «Bopal», band composta da tre gi[illegible]i artisti lomellini: Massimo Ronzi (chitarra), Alberto Rizzo (basso) e Paolo Carena (batteria). Ingresso [illegible] 6 mila lire; genere fusion.

[illegible]

I «mitici» evergreen

Al bar «Joker» di Varallo Pombia (via Sempione 54) questa sera si esibirà un duo [illegible] Vigevano: il cantante Enzo ed [illegible] tastierista Matteo. Repertorio musica italiana «evergreen».

IDEAL

Venerdì in jazz

Jazz [illegible] [illegible]a all'«Ideal» di Magenta (viale Piemonte 10). Stasera sul palco del locale magentino si esibiranno gli «Everest»: Marco Bianchi (tastiere), Giorgio Di Tullio (batteria), Silvio Verdi (basso elettrico), Stefano Colnaghi (sax tenore soprano).

[illegible]

Arriva Amadeus

Direttamente da «Radio Deejay» arriva questa sera allo «Studio D» (via Morera) Amadeus. Il popolare animatore radiofonico milanese presenta i brani più ballati del momento.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Musica live e film [illegible] Rochant

Per un incontro insolito, ecco la proposta dell'american bar «Pink Lady» di piazza Martiri: nella sala ci sono un pianoforte a coda ed una batteria che possono essere utilizzati dal pubblico per proporre brani musicali. La serata è tutta da inventare, anche con i proprietari del locale, musicisti. Sempre in città stasera si rinnova l'appuntamento [illegible] il cineforum della cooperativa Vedogiovane. Alle 20,30, verrà presentato [illegible] Piccolo il film «Un mondo senza pietà», diretto da Eric Rochant.

[illegible]
Incontri con i valdesi

La chiesa evangelica valdese organizza una serie di incontri che si svolgeranno [illegible] quarto venerdì di ogni mese. Il primo ciclo ha come tema conduttore «Protestantesimo e cattolicesi[illegible]: due modi diversi di [illegible] di fronte a Dio». Gli incontri hanno un carattere biblico, sto[illegible] e teologico, ed avranno co[illegible] relatore il pastore Giovanni Grimaldi. Stasera l'incontro su «Anima e immortalità: sono concetti biblici?». Il dibattito inizia alle 21.

STRESA
Conferenza sull'Illuminismo

«Dalla Prima guerra mondiale al Fascismo»: è il tema della quarta conferenza sull'Illuminismo che si terrà domenica al centro Rosmini. [illegible]i incontri sono organizzati dal circolo culturale Charles Peguy. Il dibattito sarà tenuto da Paolo Pagani.

NOVARA
Corso [illegible] geriatria al De Pagave

Si tiene oggi [illegible] primo incontro del corso di geriatria, realizzato dal comitato di quartiere San Martino, [illegible] collaborazione con l'Istituto De Pagave. Le lezioni affrontano tutti gli aspetti della problematica dell'uomo che invecchia, comprendendo tutti gli aspetti sanitari, sociali, psicologici. Il corso [illegible] articolato [illegible] lezioni mensili, che partono oggi con «Valutazione e metodologia innovativa in geriatria», tenuta dal dottor Biolcati, presidente del De Pagave. L'appuntamento è a[illegible] 17 nella sede del quartiere di via Perazzi 5/E.

[illegible]
Lezione all'Unitre

Il liceo classico ospita oggi un nuovo corso organizzato dall'Unitre: si tratta delle lezioni di decorazione tenute dal professor Mosca. Con la relazione «Elementi decorativi dell'ambiente» s'inizia alle [illegible].

VESPOLATE
Cineforum al Centro sociale

«Nuovo Cinema Paradiso», il capolavoro di Giuseppe Tornatore, [illegible] in programma [illegible] per il cartellone del cineforum che si tiene al [illegible] sociale vespolino. Lo spettacolo inizia alle 20,45: come di consueto la proiezione sarà preceduta [illegible] seguita dal commento di un esperto.

BELLINZAGO
Fagiolata alla Badia

Sono sette i calderoni [illegible] rame che saranno preparati domenica nel cortile della Badia di Dulzago: serviranno a cucinare una fagiolata [illegible] sarà distribuita a tutti i presenti dopo [illegible] funzione religiosa delle 11.

VAPRIO [illegible]
Festa per la Pro loco

Appuntamento al ristorante «Poleta» per i soci, amici e simpatizzanti della Pro loco, che sabato sera, alle 20, festeggeranno con piatti tipici l'attività sociale dello scorso anno.

NOVARA
Tombola al centro anziani

Proseguono gli incontri al centro anziani della Caritas: oggi, a partire dalle 15, gli animatori propongono [illegible] tombola con premi per tutti.

I PROTAGONISTI

Nella foto a lato il presidente del Torino Gian Mauro Borsano ed il «collega» Gianfranco Montipò. Il terreno del «Delle Alpi» peggiora sempre più ed i giocatori granata affondano zolle e buche rischiando le caviglie. L'altro ieri i maggiori quotidiani sportivi mettevano in volontà della dirigenza torinista di «emigrare» la cupola. Ma Novara si rifiuta questa possibilità: «Il campo è abbastanza senza considerare l'irrisolvibile problema capienza che è assai limitata»

Gianfranco Montipò non sarebbe contento dell'eventuale arrivo dei granata

Il Toro? Meglio di no

L'ipotesi di giocare campionato coppe a Novara è stata avanzata dal presidente Borsano l'altro ieri
Ma l'esponente del sodalizio azzurro assicura che il terreno novarese non è migliore del Delle Alpi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il Torino verrà a giocare a Novara? Ieri i quotidiani spotivi davano - non senza risalto - questa notizia: il Delle Alpi è in condizioni assai precarie l'undici granata non riesce a giocare me sa come i suoi sostenitori (e anche i dirigenti) vorrebbero. Ecco il motivo per cui Gian Mauro Borsano, il presidente del Torino dalle origini ossolane, ha lanciato il suo «sos»: su quell'erba marcia del terreno torinese si corre addirittura il rischio di incidenti anche gravi. Serve un terreno gioco migliore nel quale «emigrare». Novara sembra il posto ideale, almeno questo è quanto crede il massimo responsabile del Torino.

«Invece non è così - assicura Gianfranco Montipò, "patron" del Novara Calcio - e mi meraviglia leggere queste cose sui giornali. Il fondo dello stadio novarese è pessimo. La nostra squadra, che gioca a zona facendo appello alla tecnica raffinata, risulta spesso svantaggiata. Se venisse a giocare il Torino il fondo campo, già critico adesso, peggiorerebbe. A danno, ovviamente, del Novara, e non certo vantaggio dei granata».

L'ipotesi di sotto la cupola San Gaudenzio una squadra di serie A (con coppa Italia e, chissà, anche Uefa) entusiasma quindi Montipò: «Oltretutto - aggiunge - siamo già in due a sfruttare questo impianto: noi e i cugini "spartani" che militano nell'Interregionale. Per fare posto al Torino lo Sparta dovrebbe andare a giocare da un'altra parte e noi siamo più contenti dividere lo stadio con una squadra della stessa città piuttosto che un'altra formazione».

L'atteggiamento di Gianfranco Montipò è giustificato dalle attuali condizioni del campo novarese. «Due domeniche fa - ricorda il massimo esponente azzurro - in occasione della partita con l'Alessandria, abbiamo visto tutti le condizioni disastrose del campo. Il giorno prima sullo stesso terreno c'era stata Sparta-Pro Lissone e gli effetti della doppia partita li abbiamo visti. Lo ripeto: non è che non vogliamo ospitare una squadra illustre come il vecchio Toro; problema è che andrebbe a finire dalla padella del Delle Alpi alla brace del nostro campo».

Montipò, lo sanno tutti, non un sostenitore del «Toro». La sua... fede calcistica è rossonera milanista. Considerando che San Siro è come il Delle Alpi, come avrebbe reagito «patron» del Novara la richiesta di giocare a Novara anziché dal Torino fosse arrivata dal Milan?

«Il mio atteggiamento - risponde - sarebbe stato lo stesso. Qui non tratta di preferire questa o quella squadra; il problema è che sul nostro terreno non possiamo quasi più giocare neanche noi: il fango regna sovrano e l'equilibrio è difficile. Torino o Milan o qualunque altra squadra non farebbero certo un affare a trasferirsi qui. Inoltre c'è da considerare l'altro problema, quello della capienza. Cosa volete che se ne facciano quelle società dei soli 14 mila posti di Novara?».

«Milan o Toro - conclude Gianfranco Montipò - li vorremmo allo stadio, eccomei ma per giocare partite amichevoli contro di noi, e fare così dei buoni incassi».

Marcello Sanzo

Dopo l'ultima sconfitta Novara sotto choc

Hockey, è crisi

C'è chi parla già della fine amara di un'epoca gloriosa
Domani nel match con il Trissino la protesta dei tifosi?

NOVARA. Dopo la nuova sconfitta di Bassano la situazione in azzurra è decisamente peggiorata. Le dichiarazioni dei massimi dirigenti hanno scavato un solco incolmabile le parole di Luciano Ubezio Mauro Bressa sono pesante riconoscimento della fine di un'epoca.

Quella legata ai prestigiosi nomi degli allenatori Mino Battistella, Antonio Livramento Gianni Massari. Tecnici che hanno pagato persona colpe che andavano dirottate solo sui giocatori, unici responsabili del clamoroso rovescio attuale.

L'infelice esibizione di Bassano è stata l'ultimo atto di una «farsa» iniziata il 10 ottobre dello scorso anno, in occasione della prima trasferta del campionato a Thiene. Una sconfitta che avrebbe dovuto insegnare qualcosa ma che, invece, è stata seguita da altre sei con l'identico aspetto tecnico: azzurri a portare inutilmente la pallina per consegnarla poi al contropiede avversario.

Luciano Ubezio, presidente dell'Imit Hockey Novara, visto da Ghiglione

Passata la «rabbia» per l'ultima deludente sconfitta abbiamo risentito il presidente dell'Imit Hockey Novara. Luciano Ubezio aveva ritrovato la proverbiale calma l'humor necessario per voltare pagina anche questa volta. «Non sono qui per ritirare le affermazioni del dopo partita perché il comportamento alcuni giocatori stato veramente folle. Devo riconoscere - aggiunge Ubezio - che la squadra mancava di tre importanti pedine, quelle che avrebbero potuto fare la differenza. Amato, Marzella e Chiarello non possono concessi a ma proprio qui che gli altri hanno sbagliato. Non dovevano impegnarsi in una vittoria "personale" ma cercare di giocare con i compagni. In questo tutto sarebbe stato accettato».

questo punto, come sempre, inutile piangere sul latte versato nemmeno fare riferimento agli altrui dolori. Cioè alla sconfitta interna subita dal Seregno ad opera del Valdegno. A dirigere i brianzoli è arrivato Gianni Massari ma la situazione non migliorata e si parla di una crisi più difficile di quella novarese perché implica l'aspetto finanziario della società.

Voltiamo pagina guardando a quello che presenta il «menù» di domani. Gli azzurri ospiteranno il Trissino sesto in classifica soli due punti di svantaggio. Una gara sulla carta facile che potrebbe diventare improvvisamente difficile molte altre. Per quanto riguarda la formazione la parola decisiva spetterà all'infermeria: Amato, Marzella e Chiarello riusciranno, almeno, a battere l'influenza?

Jaime Cardoso, tra i più contrariati per gli alti e bassi della squadra, spera di poter recupe- qualcuno. «Ho seguito da vicino Marzella e Amato e penso che possano dare il loro apporto anche se al meglio condizione. Per Chiarello solo venerdì ne sapremo di più. Inutile aggiungere che mi aspetto la logica reazione tutta la squadra dopo la figuraccia di Bassano. Non è certamente questo il Novara che ho accettato dirigere perché sono e resto del parere che si pos- e si debba f molto di più».

La quinta giornata non presenta tri diretti. Fa eccezione la partita di Lodi nella quale si affronteranno le due squadre di casa.

Liliano Laurenzi

LA STAMPA
VERCELLI·BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 25 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

GUERRA E INDUSTRIA

Tessile in crisi per il Golfo

L'economia biellese sta iniziando ad accusare i riflessi del conflitto in Medio Oriente. E la situazione si [illegible] appesantendo sempre più; c'è nell'aria il ricorso alla [illegible] integrazione. Daniele Pasquarelli A PAGINA 4

MENSE, ANCORA PROTESTE

La definizione completa è Comitato di gestione addetto [illegible] controllo della qualità del servizio, più semplicemente è la nuova proposta dei genitori vercellesi per migliorare l'attività delle mense scolastiche: le famiglie chiedono all'amministrazione comunale di poter assaggiare i cibi serviti ai bambini e, più in generale, osservare che [illegible] servizio di refezione risponda alle richieste di un'utenza molto particolare. L'iniziativa si inserisce nella protesta che da qualche giorno caratterizza il mondo della scuola materna [illegible] elementare cittadina. I genitori dapprima si sono scagliati contro l'aumento dei buoni-pasto (sino a 6 mila lire), poi nel mirino delle famiglie [illegible] entrata la qualità dei cibi serviti. Si sono susseguite riunioni fra i genitori delle varie scuole (complessivamente sono 900 i bambini che usufruiscono del servizio [illegible] mensa), tutte caratterizzate da una vena polemica nei confronti del Comune. Le proteste [illegible] sono acuite, sfociando infine nello «sciopero della pastasciutta»: la [illegible] viene disertata. Anche ieri soltanto [illegible] bambini hanno usufruito della refezione.

SERVIZIO A PAGINA 4

IL MISTERO DEL CASTELLO

Chi transita oggi, percorrendo l'antica Vercelli, nella piazza Amedeo IX, si trova di fronte ad un'alta costruzione a torri, di aspetto vetusto, con robuste muraglie traforate da finestre. Il massiccio complesso, affiancato su due lati da un fossato asciutto, viene comunemente chiamato «Palazzo [illegible] giustizia» perché sede del tribunale e della pretura. Per secoli [illegible] fu [illegible] denominato il Castello. La sua origine, co[illegible] ci riferiscono gli storici locali, fu dovuta a Matteo I Visconti, che nel 1290 lo eresse contro ed internamente alle mura longobarde, dalla [illegible] in cui queste si affacciavano sull'antico corso del Cervo. Il Castello rappresentò la prima costruzione fortificata della città. Matteo Visconti, nobile milanese, era stato chiamato [illegible] Vercelli, allora libero Comune della pianura padana, quale «Capitano» della città. L'invito gli era pervenuto dai Tizzoni, potente famiglia locale di parte ghibellina. In precedenza egli [illegible] già ricevuto a Milano la carica [illegible] «Capitano del Popolo» per volere del [illegible]ozio, l'arcivescovo Ottone Visconti, primo Signore della città lombarda. Guido Amoretti A PAGINA 5

NEL '600 E '700 IN PIEMONTE

Gloriosa stirpe di organisti

Per un lungo periodo [illegible] Piemonte ha saputo distinguersi nella fabbricazione degli organi da chiesa. Quattro centri di diffusione: Torino, Biella, Cuneo ed Asti. [illegible] Di Leonardo Oselli A PAGINA 5

A PAGINA 3

Borgosesia

Industriale fuggito dalla Somalia

La rivolta contro il regime di Siad Barre, le sparatorie [illegible] le bombe: Giancarlo Marocchino, al lavoro in Africa [illegible] anni, racconta come [illegible] riuscito [illegible] tornare nel suo Paese.

A PAGINA 8

Ginnastica ritmica

Parte a [illegible] il campionato [illegible] serie [illegible]

La società biellese «Pietro Micca» ha organizzato per domani sera, [illegible] palestrone di via Donizetti, la prima giornata di gare. Le laniere, capitanate dalla Crivellari, puntano [illegible]

E' pronto un progetto del ministero per vincolare l'area di «Alice 2»

Discarica, bluff archeologico?

La tutela riguarderebbe una vasta area da Viverone a Cavaglià. Gli studiosi sono perplessi
Ma potrebbe essere semplicemente [illegible] proposta per impedire l'arrivo di altri rifiuti

E forse scopriranno i campi Raudii

LA maxidiscarica di Alice Castello è quasi finita e adesso Roma [illegible] accorge che è nata su un'area di interesse «paleo-archeologico».

Interpellati in proposito, gli studiosi vercellesi trasecolano, ma un geologo mette in luce la datazione di un vecchio letto fluviale: centomila anni fa. Un rilievo «paleo-archeologico» certo notevole ma, forse, non sufficiente a trasformare l'area di Valledora in una Stonehenge.

Ciononostante, gli esperti del ministero ai Beni culturali e ambientali hanno predisposto un progetto-pilota in Italia per vincolare 45 chilometri quadrati di territorio fra Viverone e Cavaglià.

Sorge il sospetto che sia un semplice accorgimento (o l'estrema carta, secondo i punti di vista) per bloccare l'arrivo di altre discariche, visto che in quella [illegible] s'è aperta una frenetica e lucrosa caccia alle cave ancora disponibili. Insinuazione che Roma respinge: «L'area in questione - dicono al ministero - è altamente interessante».

Sta a vedere che qualcuno riuscirà a localizzarci persino i campi Raudii, pur di tenere lontana l'immondizia.

Enrico De [illegible]

Il ministero [illegible] Beni Culturali [illegible] Ambientali vuole trasformare in zona «paleo-archeologica» una vasta area (quindici chilometri per tre) [illegible] Viverone a Cavaglià: un'area che, tra l'altro, [illegible] prende [illegible] Valledora, dove è [illegible] costruzione la maxidiscarica di Alice Castello.

[illegible] la zona sarà vincolata, non dovrebbe essere più possibile la realizzazione di altri impianti per i rifiuti.

Le notizie in arrivo [illegible] Roma hanno destato qualche perplessità tra gli [illegible] vercellesi, ma può darsi che si tratti del tentativo di salvaguardare un'area molto «appetita» dall'arrivo, appunto, [illegible] altre discariche.

Sinora di [illegible] poco del progetto che comunque sarebbe il primo del genere - di tali dimensioni - in Italia. Non era mai successo, infatti, che un'area così vasta venisse soggetta ad un vincolo da parte d[illegible] ministero di [illegible] Culturali. Giuseppe Buffa A PAGINA 3

Assaltarono le poste di Crocemosso

Scoperti i [illegible] rapinatori

La banda degli uffici postali ha le ore contate. A quindici giorni dall'ultimo colpo messo a segno [illegible] Crocemosso, la procura della Repubblica e i carabinieri di Biella ritengono di aver identificato i tre rapinatori che l'11 gennaio [illegible] hanno assalito la succursale di piazza della Chiesa. Uno, un lombardo di [illegible] anni, è stato arrestato ieri [illegible]. Gli altri due, biellesi, sono ricercati.

L'uomo bloccato nel capoluogo lombardo si chiama Benito Mianulli. Tre impiegati dell'ufficio postale di Crocemosso lo han[illegible] riconosciuto come il bandito dallo sguardo duro, la corporatura massiccia che quel venerdì aveva fatto irruzione nei locali, pistola in pugno, insieme a un complice con il volto nascosto [illegible] un passamontagna. Un terzo complice, pure mascherato, [illegible] rimasto fuori al volante della Uno utilizzata per la [illegible] parte della fuga.

I tre dopo un rapido cambio [illegible] vettura in frazione Frignocca, erano scappati con il bottino, 10 milioni, su [illegible] seconda auto, targata Vercelli.

Benito Mianulli, quando ha ricevuto l'avviso di garanzia, ha lasciato la sua casa a Limbiate, cercando [illegible] far perdere le tracce a Milano, [illegible] immaginare che da giorni i carabinieri [illegible] tenevano discretamente sotto controllo. Il tentativo di eclissarsi ha finito per rafforzare [illegible] portata di altri indizi [illegible] suo carico che nel frattempo gli inquirenti [illegible] raccolto.

I carabinieri [illegible] riusciti [illegible] identificare, [illegible] non ad arrestare, anche i presunti complici del rapinatore lombardo. Per questo i loro nomi non sono stati resi noti dagli inquirenti: si sa soltanto che si tratta di due biellesi, attivamente ricercati.

Le indagini dei carabinieri non [illegible] quindi [illegible]a concluse, anzi gli investigatori biellesi [illegible] ampliando il loro raggio di azione. In queste ore stanno ricontrollando le descrizioni dei banditi che negli ultimi [illegible] sono stati protagonisti di numerosi assalti alle poste della [illegible] e le tecniche usate durante i vari colpi. [illegible]

Buono nella prima parte, in seria crisi nella seconda (anche in Piemonte)

Il '90? Un anno a due marce

L'inflazione ha toccato in regione il 6,3 per cento, e la crisi del Golfo era ancora lontana

IN Italia il 1990 è stato per produzione e inflazione un anno a due velocità, buono [illegible]lla prima parte, [illegible] netto peggioramento nella seconda, sia sul piano nazionale, sia su quello regionale. Per ora i risultati non risentono dell'effetto Golfo che [illegible] potranno registrare in un secondo tempo. I dati, infatti, [illegible] calcolati, prima che s'i[illegible]iasse la guerra in Medio Oriente.

A Torino e nei principali capoluoghi del Piemonte, con variazioni minime tra loro, l'inflazione ha registrato nel 1990 un incremento del 6,3% (6,1% in sede nazionale), determinato da un tasso tendenziale in diminuzione fino a maggio e da una crescita costante da giugno che ha portato l'incremento a fine anno al 7,2%, contro il 6,4% italiano.

I primi dati di quest'an[illegible] non sono migliori con l'inflazione praticamente invariata al 7,1%. Abbigliamento, spese per abitazione e soprattutto elettricità e combustibili (questi ultimi sono cresciuti del 15,5%) hanno contribuito maggiormente all'incremento del costo della [illegible].

Secondo gli ultimi dati della Federpiemonte, per l'economia della Regione «il 1990 è stato un anno difficile, caratterizzato da una repentina e brusca svolta del ciclo congiunturale nel terzo trimestre». Nell'ultima parte del '90 e [illegible] queste prime settimane del '91, il rallentamento produttivo si è ulteriormente accentuato. Il fenomeno ha trovato [illegible] Piemonte un forte riscontro proprio per la peculiarità produttiva, basata principalmente sui settori metalmeccanico e tessile.

Federpiemonte e Unione Industriale di Torino sono concordi nel sostenere che la crescita produttiva nel 1990 [illegible] attesterà tra lo 0,5 e l'1% e tra una «crescita zero» e l'1% quest'anno, [illegible] riflessi abbastanza differenziati tra aree produttive. Quelle che hanno saputo assorbire [illegible] glio l'impatto della crisi «sembrano essere Alessandria, Cuneo e, soprattutto, Novara: quest'ultima, infatti, sta mostrando, dopo la flessione di fine '90, incoraggianti segnali di ripresa, anche se è prematuro avanzare previsioni».

Diverso l'andamento per Biella, dove la crisi è senza dubbio molto più profonda che altrove, ma gli ultimi dati fanno sperare grazie a «qualche cauta indicazione meno pessimistica». Più difficili da interpretare - secondo la Federpiemonte - gli altri risultati riguardanti Asti, Borgosesia, Verbania [illegible] Vercelli per l'esiguità del campione. «Si può però affermare che la crisi si [illegible] fatta sentire in modo pesante».

L'impatto sulle esportazioni è stato forte. Sono calate soprattutto nella seconda parte del 1990, per la perdita di competitività dovuta alla lira forte e all'aumento dei costi. Dall'inizio degli anni 80 il costo del lavoro in Italia, misurato dall'Ocse, è cresciuto in Italia del 13% più che in Germania, del 30% nei confronti della Gran Bretagna e del 23% rispetto agli Usa. Torino e Piemonte non hanno fatto eccezione. E la Cassa integrazione è [illegible], nei primi 8 mesi 1990, del 71% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Renzo Villare

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

Mais, seconda coltura dopo il riso

Aumenta la superficie, ma la resa è minore

L'annata agraria 1990 ha segnato in provincia un nuovo record per la superficie investita a mais, seconda coltura dopo il riso: 26.100 ettari contro i 25.800 1989. dà notizia, come ormai tudine, il Servizio decentrato agricoltura, diretto da Franco Ardizzone, portando a cono- degli operatori del settore i risultati delle prove varietali condotte in campi sperimentali ed oggetto, come sempre ormai parecchi anni, di visite pilotate degli addetti ai lavori a conclusione dell'annata agronomica.

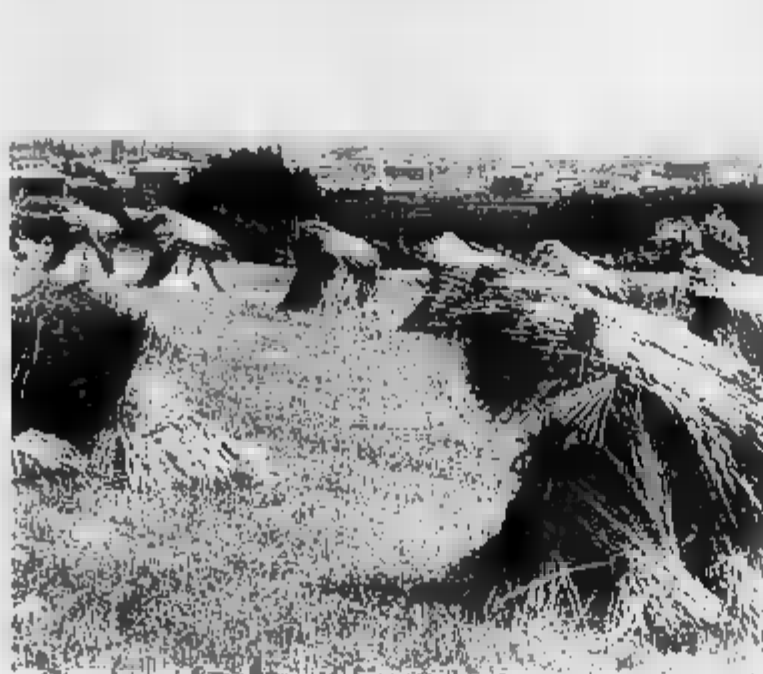
«Tuttavia, a fronte dell'aumento della superficie di 300 ettari in più - riferiscono Gabriella Botta e Raffaella Tibaldi che in qualità di tecnici del Servizio hanno presieduto le operazioni sperimentali - le rese unitarie diminuite e la produzione è attestata un milione ed 827 quintali un decremento in valore assoluto pari a circa 135 mila quintali, rispetto 1989».

Attualmente quasi tutto mais viene impiegato in provincia in coltura principale per la produzione di granelle destinate all'alimentazione -nica, con prevalenza di ibridi tardivi che pervengono allo stadio finale in 130-135 giorni, mentre nelle zone più fredde si impiegano ibridi meno tardivi (120-125 giorni).

Secondo Botta e Tibaldi l'annata agraria trascorsa non stata in generale favorevole alla coltura, che ha avuto rese inferiori agli anni precedenti, come si può riscontrare dal confronto: 70 quintali per ettaro nel 1990, 76 quintali nel 1989, 73 quintali nel 1988, anche se l'andamento climatico è stato in generale buono per le coltivazioni.

Tuttavia l'assenza di precipitazioni e le temperature elevate del mese di luglio, con medie giornaliere superiori ai 25 gradi e punte oltre 35, hanno determinato uno stato di sofferenza per il mais nella fase vegetativa più delicata, fioritura e fecondazione, con le conseguenze negative sulla produzione finale, come dimostrato dai dati già segnalati in ordine alle rese.

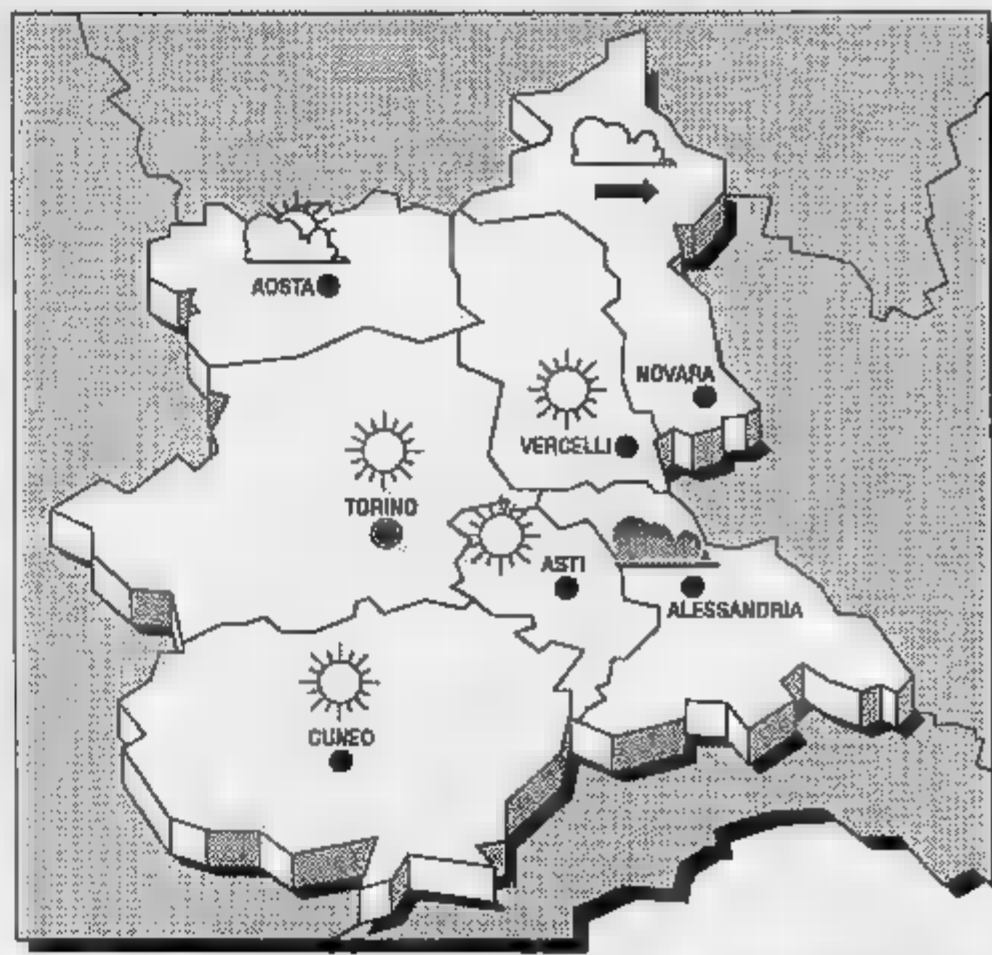
Le semine sono avvenute terreni in condizioni decisamente ottimali grazie alle piogge di marzo, e medie giornaliere atmosferiche favorevoli all'emergenza che è stata, infatti, rapida ed omogenea.

Buono anche mese di maggio e discrete le precipitazioni in giugno, mese caratterizzato anche da un abbassamento termico. Compromessi, invece, i risultati nelle non irrigue oppure in quelle località in cui non è stato possibile l'intervento idrico, a causa della siccità registratesi nei mesi di luglio e di agosto.

Riferiscono infine Gabriella Botta e Raffaella Tibaldi: «La temperatura elevata del mese di settembre ha viceversa favorito la maturazione delle cariossidi e quindi le operazioni di mietitrebbiatura sono state anticipate di circa dieci giorni».

I campi sperimentali hanno trovato ospitalità in «parcellonì» messi a disposizione dagli imprenditori agricoli Giovanni Garavetto di Alice e Giustino Autino di Cigliano dove sono stati seminati rispettivamente 42 e 32 ibridi. L'andamento -getativo è stato seguito in collaborazione con i tecnici dei centri di assistenza (Catec).

Non sono stati riscontrati particolari problemi fitopatologici di carattere virale (nanismo ruvido) nè da «piralide», una farfalla notturna le cui larve danneggiano le piante dei cereali.

Walter

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'area alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a mantenere la sua influenza. Sulle nostre regioni si facendo strada debole circolazione depressionaria che andrà ad interessare due isole maggiori: si avranno perciò locali addensamenti, tenderanno ad estendersi anche sulle regioni centro-meridionali adriatiche e ioniche. Possibilità foschie nelle vallate del Centro.

TEMPO PER OGGI. Condizioni di tempo o poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschie durante la notte e nelle prime ore del mattino in pianura. Venti: deboli o localmente moderati intorno a Est.

TEMPERATURA. Pressoché stazionaria, con valori piuttosto bassi. discreta. Viabilità strade: ancora chiusi per neve i valichi alpini del Moncenisio, Agnello, Lombarda, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE DI IERI A

Massima: 3; minima: -8; media: -1

Massima 6; minima -2; media

Torino	Novara
Alessandria	Aosta
Cuneo	Asti 5

Il **Sole** sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,28. La **Luna** si leva alle 12,09 e cala (il giorno successivo) alle 4,32.

LETTERE AL GIORNALE

Quegli 11 mila «no» contro

Vogliamo ringraziare tutti i firmatari della petizione contro la concessione mineraria in Alta Valle Cervo, petizione che abbiamo poco inviato alla Regione.

Questa Valle che noi amiamo è frequentata e apprezzata da tanta gente del Biellese e di luoghi più lontani perché rappresenta un prezioso patrimonio di tutti e conserva antiche e nobili tradizioni e autentici tesori per quanto riguarda aria, acque, foreste e animali selvatici. Non si può permettere che questo meraviglioso angolo di natura a un passo da Biella e dalla pianura rischi di essere stravolto, ed è per questo che più di undicimila per- che credono nei valori e nei pregi che abbiamo menzionato hanno voluto aderire spontaneamente alla nostra petizione.

Siamo felici per questa risposta e ci permettiamo sognare che, se riusciremo a scongiurare pericolo delle miniere (e non «cave» come talvolta vengono erroneamente denominate), la solidarietà e l'interesse che hanno caratterizzato questa vicenda possano dare la spinta per un miglioramento e rilancio dell'Alta Valle del Cervo sotto l'aspetto organizzativo, turistico, sociale economico.

Più volte, in tempi passati, è stata sottolineata l'interdipendenza e la complementarietà tra la montagna, quella vera, e la pianura sotto molteplici aspetti. La saggezza che pur tardivamente sta risvegliando problemi ecologici e ambientali dopo decenni ottusità e di scempio, dà ragione ai nostri vecchi i quali -ni- che se la montagna muore, muore anche la pianura (e di questo non si potrà non tenere nelle decisioni riguardanti il futuro delle Comunità Montane e delle autonomie locali).

Sergio Allara-Carlin, per i Comitati Civici di Sassaia, Oriomosso e Campiglia Cervo

Guerra, pregare per i bambini

E' un profondo sdegno che mi sale dall'imboccatura dello sto-. Io prego per il dolore e le sventure di tutti i colpiti da questa guerra, voluta solo dalla pazzia e dalla barbarie di un uomo. Prego per tutti i guerrieri, gli inermi inconsapevoli ed i bambini. Ed il mio sdegno cresce alle parole di uomini politici, gente comune, che si scaglia, la stessa brutalità del dittatore iracheno, contro chi sta difendendo i diritti inalienabili dell'uomo.

Da che mondo è mondo, il male sempre l'aggressore, il violentatore della libertà, ed il bene in guerra esiste. Esiste la volontà degli uomini di salvaguardare la democrazia e la libertà. Il bene di questi casi male minore.

Paolo Saviolo, Vercelli

Lastre ghiaccio sulla Trossi

In questi giorni la temperatura ha di nuovo subito un brusco ribassamento, forse l'Anas non se n'è accorta. Ieri stavo viaggiando Vercelli, proveniente Biella, quando ho dovuto rallentare bruscamente fronte a lastroni ghiaccio pericolosissimi: li ho incrociati nei pressi di Quinto e di Collobiano.

Vorrei segnalare questa minaccia agli altri automobilisti e all'Anas (oppure ai Comuni interessati: di chi competenza?) affinché intervenga in fret- con gli spandicloruri. Tutti abbiamo sperato che il grande freddo delle settimane scorse non si ripresentasse, ma purtroppo non così ed sulle nostre strade si sta riaffacciando il pericolo del ghiaccio.

Solo un intervento tempesti- metterà al riparo dai rischi gli automobilisti.

Lettera firmata, Biella

ITO DEI RICORDI

Asigliano, il centro del paese

Adesso tutto asfalto e dove c'era giardinetto ora funziona un distributore di benzina. Ma il gruppo di case, all'angolo tra le vie per Desana e per Costanzana, rimaste e qualcuna è stata ristrutturata.

(ARCHIVIO A. CORONA)

STATO CIVILE

BIELLA

NATI. Vittoria Belletti, Vittorio Barbera.

Erminia Oberto, 1 giorno; Anastasia Merin, 73 anni, pensionata; Orlando Titapiccolo, 66 anni, pensionato.

Rosanna Quaregna, 64 anni, pensionata.

CAMANDONA

NATI. Angy Rondo Spaudo.

NATI. Vittoria Tolassi.

COSSATO

NATI. Pietro Vitale, Giuseppina Elisabetta Scavone.

Ezio Benetazzo, 48, invalido; Amabile Pizzato, pensionata; Maria Lesca, 86 anni, pensionata.

GAGLIANICO

Luigina Biondello, anni, pensionata.

MOTTALCIATA

MORTI. Giuseppe Morello, 38 anni, pensionato.

E

Per festeggiare l'ottantesimo compleanno del pittore gattinarese Arturo Gibellino, lo scorso anno il parroco del Sant'Eusebio di Roasio, don Mario Coppo, preparò una ricca carrellata di diapositive ed una serie di poesie direttamente ispirate ai quadri.

questa occasione è nato lo spunto per la pubblicazione di un opuscolo - edito dalla tipografia Gallo di Vercelli - che segna per l'evoluzione stilistica di Gibellino. Le poesie don Coppo inoltre trovano ulteriore testimonianza anche in un altro volume, pure fresco di stampa, intitolato «In Bolivia y para siempre».

Il parroco descrive i luoghi e la gente conosciuta nei suoi lunghi viaggi per il mondo che solitamente documenta anche con incisive immagini fotografiche.

Sempre tipografia Gallo di Vercelli ha edito un libro d'arte dedicato allo scultore Sangregorio di Casalbeltrame e curato dal critico d'arte «La Stampa» Marco Rosci.

L'iniziativa è promossa dall'Arpitesca (Associazione culturale di arte, pittura, teatro e storia) che svolge un importante ruolo nell'ambito della cultura novarese con una serie di manifestazioni giunte ormai alla quattordicesima edizione.

Di notevole rilievo la riproduzione fotografica che mette pienamente in risalto i volumi delle arcaiche forme usate dall'artista nonché le modulazioni delle superfici nei materiali usati: pietra, legno, vetro.

Un libro di notevole interesse per i sempre più numerosi appassionati d'arte.

TUTTI I UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 51.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Viglianо: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.824; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.386; tribunale, v. -coni 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.800; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.486; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.685; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dott.ssa Elena Dellarì (ex Miretti)*, via Lanza 7 (Municipio) tel. (0163) 53.926.
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, Libertà 30, tel. 0163-835.246
BIELLA
Le farmacie turno oggi e *Dott.ssa Graziella* *Togna*, via Ivrea 61, tel. (015) 401.681 e *Massimo Servo*, via Italia 11, tel. (015) 22.480.
Borgosesia: *Pier Giorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163-22.268
Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6, tel. 015-421.409
Occhieppo Superiore: *Dott.ssa Anna Belluzzi Franchini*, via Marconi 2, 015-590.174
Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, Quattro Novembre 7, tel. 015-582.11.02
Sandigliano: *.ssa Raffaella Pongiluppi*, via Gramsci 4/bis, 015-691 050 (turno sussidiario festivo di domenica 27 gennaio dalle ore 8 alle ore 12,30)
Lessona: *Dr. Giuseppe Lodigiani*, via Roma 20, tel. 015-981.384 e **Roasio:** *Farmacia Seva*, via Torino 95, tel. 0163-860.134
Bioglia: *Dr. Marco Del Conte*, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 015-441.320 e **Portula:** *Dott.ssa Tella Galoppo*, via Chiosasco 5, tel. 015-75.179
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.196
Varallo: *Dr. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163-51.284

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali presi): tel. 0161/912.380.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):
Agip: Walter Manzone; corso Matteotti; **Ip:** Cugnolio; **Esso:** Avogadro Quaregna; Sesia; Presinari; **Total:** tangenziale (vicino Continente); **Q8:** so De Rege.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; **Me-** Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; a piazza Castello 9; **Ip** a SS 31 km 8 (benzina e gasolio).
SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):
Ip: corso XXV Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina)
BIELLA
(Turno festivo di domenica 27 gennaio):
Agip: via Torino 72; **Erg:** via Juvarra 20; **Esso:** via Ivrea 25; **Q8:** via Rigola 37; **Ip:** via Valle d'Aosta; **Tamoil:** via Pollono; **Esso:** via Milano 38; **Agip:** via Pettinengo 38; **Monteshell:** via Rosselli 80; **Monteshell:** via Trossi 3.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** **Biella:**

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 98992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Direzione Provinciale, F.lli Ponti 9, tel. 64.852; Corrispon- e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 58.369, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, tel. 53.596; n. 2, via Paggi 9, tel 53.597; n. 3, Belvedere, 52.298; n. 4, via Molinvarni 4, tel. 63.138; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, bato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; . 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.080; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.384; Vaglio, t.

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 8, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Mackste, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, via Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 8, t. 20.891; Da Best, v. Ravelli 2, t. 33.738; Master club, v. Ravelli 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.285. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 190, t. 985.073 **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060-968.512. **Cigliano:** Due danceteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, s. 2, t. 93.315.

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.788
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 98.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà 291, t. 57.802.

Biella: Sanpier, v. Torino 65, t. ; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapek, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222; Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431160; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.783; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 55.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65258; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.181.
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.084. comunale, via Ar- 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Un progetto del ministero dei Beni Culturali per salvaguardare l'area

«La Valledora sotto tutela»

Perplessità degli storici sul valore «archeologico» della zona che comprende la discarica di Alice. Ma forse è solo un mezzo per impedire l'apertura di altri impianti per i rifiuti

ALICE CASTELLO
NOSTRO [illegible]

Il ministero dei Beni culturali ha messo gli occhi sulla Valledora. La zona [illegible] cui sta per nascere la discarica di «Alice 2» [illegible] un'area «singolare», dicono i funzionari romani, completamente diversa dal territorio che la circonda. Una striscia [illegible] terreno largo tre chilometri e lunga 15, che parte dal lago di Viverone e segue l'asse della statale Cavaglià-Santhià. Una striscia di terreno che, anticamente, era [illegible] letto della Dora e che per questo potrebbe avere un [illegible] [illegible] archeologico [illegible] ambientale.

E' per questi due motivi che [illegible] ministero ha intenzione di proteggere l'area, [illegible] salvaguardarla con un progetto che per [illegible] non [illegible] ancora completo, ma che [illegible] già [illegible] cantiere da tempo. Ieri a [illegible]oma c'è stato un incontro tra i sindaci di Alice, Santhià e Cavaglià ed i due sottosegretari ai Beni Culturali e Ambientali, Pier Mario Angelini, ed ai Beni culturali, Gianfranco Astori. E' probabile che durante l'incontro si sia parlato anche [illegible] questo.

Il progetto che il ministero [illegible] valutando pare sia quello di porre un vincolo «paleo-archeologico» che copra tutto l'antico letto della Dora. [illegible] tratta [illegible] un'iniziativa-pilota, perché in Italia [illegible] è mai stata vincolata un'area archeologica così estesa. E' stato fatto [illegible] Francia, [illegible] Inghilterra (per i monumenti di Stohenenge), ma mai nella Penisola, dove di solito si proteggono i singoli oggetti, i reperti [illegible] [illegible] [illegible] ristrette e limitate in cui vengono fatti i ritrovamenti. In questo caso è diverso: qui l'interesse, [illegible] quanto pare, [illegible] [illegible] legato ad un oggetto [illegible] [illegible] [illegible] luogo preciso, ma [illegible] tutta l'area.

Perché? «E' una zona [illegible] delle caratteristiche idrogeologiche uniche in tutta la pianura Padana», dice chi segue da vicino la «fattibilità» del progetto. C'è chi parla di «paesaggio lunare», chi fa notare che [illegible] tratta di [illegible] [illegible] di terreno ghiaioso circondata da suoli argillosi e impermeabili, ma è probabile che la causa principale [illegible] «fascino» della Valdora sia legato proprio al letto del fiume che [illegible] [illegible] anticamente, cioè al «paleo-alveo». E quindi l'interesse sarebbe più che altro di tipo geologico e naturalistico.

La pista archeologica, invece, lascia perplessi gli [illegible]ci locali: la Valdora non ha mai sfornato alcun reperto e probabilmente non lo farà mai. Non c'è nessun indizio storico che lo lasci pensare.

L'ultima questione da esaminare [illegible] quella del «collegamento» tra l'iniziativa del ministero, ed in particolare del sottosegretario vercellese Astori, ed il progetto di «Alice [illegible]. L'idea di vincolare l'area, infatti, se anche non avesse l'effeto di bloccare la discarica, potrebbe comunque limitare i danni evitando che la [illegible] [illegible] trasformi nella «pattumiera d'Italia», come temono gli ambientalisti.

Il vincolo escluderebbe le zone già «degradate», come appunto le cave di ghiaia da cui è stata ricavata la «buca» di «Alice 2», ma impedirebbe la nascita di nuove discariche tutt'intorno, sui terreni già acquistati [illegible] prezzi altissimi dalle imprese che costruiscono l'impianto.

Giuseppe Buffa

Maxi discarica. L'impianto per la raccolta dei rifiuti a Valledora, vicino ad Alice

DECIDE IL [illegible]

Mentre Roma torna ad interessarsi di «Alice 2» e della Valdora, oggi [illegible] Torino i giudici amministrativi dovrebbero decidere [illegible] bloccare [illegible] no i lavori della discarica, dopo il ricorso presentato l'altro giorno dal comitato alicese.

Questa è la seconda azione legale contro «Alice 2»: la prima era stata intrapresa dal sindaco Bresciani, ad ottobre, e si era conclusa con [illegible] clamorosa bocciatura. Il Tar aveva esaminato i documenti [illegible] aveva ritenuto che [illegible] ci fossero motivi per firmare l'ordinanza di sospensione immediata dei lavori.

Adesso, tra la gente del paese e tra gli ambientalisti, le speranze di vincere al secondo round non sono molto pronunciate. Il nuovo ricorso, [illegible] con l'assistenza dell'avvocato Sanfelici di Torino, conta su qualche documento inedito e, soprattutto, su una relazione del professor Floriano Villa, il famoso geologo milanese.

Lo studio, che è la carta su cui gli ambientalisti contano di più, è un lungo resoconto sulle caratteristiche idrogeologiche della zona e sui possibili pericoli d'inquinamento legati alla discarica.

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Un altro furto all'autogrill Pavesi

Un milione e mezzo in monetine da [illegible] [illegible] 200 lire [illegible] stato il bottino di un secondo furto compiuto all'area [illegible] servizio di Cigliano sulle corsie per Torino dell'autostrada. Uno sconosciuto si è avvicinato al barista e lo ha intrattenuto dopo avergli chiesto [illegible] caffè. Intanto un complice è entrato nel retro e ha preso tutti i contanti che c'erano in cassaforte. Quindici giorni fa, [illegible] la stessa tecnica, il grill [illegible] [illegible] «alleggerito» di 15 milioni.

MONCRIVELLO

Tre feriti in uno scontro fra auto

Due donne di Moncrivello e un noleggiatore di Cigliano [illegible] rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri mattina sulla provinciale Cigliano-Ivrea. Il ciglianese Candido Porrino guidava la sua Rega[illegible] quando, per cause da accertare, l'auto si è scontrata frontalmente [illegible] una 127 su [illegible] viaggiavano Maria Andorno e Simona Bono. Simona Bono ha riportato la frattura della gamba sinistra; Porrino ferite varie, mentre Maria Andorno è stata portata in gravi condizioni [illegible] l'elisoccorso [illegible] Cto di Torino.

[illegible]

Donna grave dopo l'incidente

Si sono aggravate nella notte le condizioni di Mirella Cesaretto, 40 anni, di Como, coinvolta l'altra sera in un incidente stradale avve[illegible] a Verrone, sulla Trossi. La donna viaggiava su una Mercedes con il marito, Giuseppe Ingarao, 39 anni e il figlio, Alessandro, 11 [illegible]. Per cause ancora da accertare, l'auto è rimasta coinvolta in uno scontro con due Tir e una seconda vettura, una Fiat Uno guidata da Filippo Ferrarotti, 42 anni, abitante a Verrone. Tutti gli occupanti [illegible] stati ricoverati in ospedale per accertamenti: le loro condizioni non destavano preoccupazione. Ma con il trascorrere delle ore la donna è peggiorata ed è stata quindi trasferita nel reparto rianimazione.

BIELLA

Condannato per detenzione [illegible] droga

Danilo Coluccio, 29 anni, biellese, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno di reclusione [illegible] due milioni di multa per detenzione di sostanze stupefacenti. [illegible] giovane era stato sorpreso dalle forze dell'ordine a Vallemosso con undici grammi [illegible] eroina nascosta nelle tasche.

SANTHIA'

Manifestazioni per la pace nel Golfo

Una veglia per la pace. L'appuntamento è per questa [illegible], alle 20,30, in piazza Roma. La manifestazione, promossa da «Riso Amaro», dalla Lega per l'obiezione [illegible] coscienza, dal comitato per [illegible] Costituente, dal partito comunista e dalle Acli santhiatesi, sarà una non-stop di riflessioni contro «l'uso delle armi come [illegible] per risolvere le questioni internazionali». L'invito è esteso a tutta la popolazione.

VERCELLI

Il pci chiede la convocazione della Provincia

Il capogruppo del partito comunista Gilberto Valeri ha scritto [illegible] presidente della Provincia, a nome del suo gruppo, chiedendo la convocazione urgente del Consiglio provinciale. Ha spiegato Valeri: «C'è una crisi in atto, che [illegible] paralizzando la Provincia, e [illegible] vogliamo sapere, in aula, dalla giunta, a che punto è la verifica della maggioranza. Abbiamo inoltre chiesto che venga discussa la situazione delle deliberazioni sulla discarica di Alice».

MASSAZZA

Incendio in [illegible] capannone

Tre squadre dei vigili del fuoco [illegible] Biella [illegible] una quarta arrivata da Vercelli sono intervenute ieri sera in un capannone di via Barbera 14, della ditta tessile «Abagnale». L'opera [illegible] spegnimento è proseguita per parecchie ore, in quanto il fuoco ha rischiato di interessare anche il tetto di un alloggio vicino. Le [illegible] dell'incendio sono ancora imprecisate, così come [illegible] impossibile una prima stima dei danni.

Borgosesia, il racconto dell'industriale valsesiano bloccato a Mogadiscio dalla guerra civile

«I materassi per ripararci dalle bombe»

Il dirigente, in Africa da sette anni, lavorava per [illegible]'azienda di trasporti italo-somala. Ore disperate nella città in rivolta contro il regime di Siad Barre: l'unica protezione, una milizia improvvisata dagli operai di un'impresa edile

BORGOSESIA. «Sono fuggito da Mogadiscio con i soli vestiti che indossavo e una piccola borsa. Ho perso tutto quanto: denaro, casa, lavoro. E come me, [illegible]igliaia di altri italiani e stranieri. La città era un campo di battaglia e i morti giacevano in strada senza sepoltura. Ci siamo salvati grazie all'intervento delle fregate Orsa [illegible] Stromboli».

Giancarlo Marocchino, un dirigente industriale di 48 anni, è appena rientrato dalla Somalia [illegible] racconta la fuga avventurosa dall'ex colonia italiana sconvolta dalla guerra civile.

Sul volto ha ancora i segni della tensione, [illegible] [illegible] nel salotto, in casa dell'anziana madre, Silvia Damin, in via Vittorio Veneto, si può finalmente rilas[illegible] e ripercorrere con l'aiuto [illegible] un diario, tenuto con scrupo[illegible] giorno dopo giorno, i drammatici eventi vissuti a Mogadiscio.

Era in Africa da sette anni come manager di una società di trasporti italo-somala. Sfoglia [illegible] album di fotografie: sono i trasporti eccezionali che organizzava per rifornire i cantieri.

«Il movimento armato antigovernativo agiva attivamente da due anni - racconta -. Nella capitale, però, la crisi è esplosa furibonda solo [illegible] 30 dicembre: strade pattugliate da carri armati, circolazione pericolosissima. Requisivano le auto [illegible] arrestavano. Ci siamo riuniti, un gruppo di italiani, in [illegible] mia. [illegible] giorno successivo, l'ultimo dell'anno, le vie sono state in[illegible] da civili armati. Era la sommossa contro il regime di Siad Barre. Ma approfittando della confusione, tra i rivoltosi si sono infiltrate bande di [illegible]linquenti che assaltavano negozi, banche, abitazioni private. La nostra paura era di cadere in mano a questi gruppi».

Giancarlo Marocchino sfoglia gli appunti fissati sull'agenda: «Abbiamo festeggiato il Capodanno sotto [illegible] tavolo ricoperto di materassi. Fuori, la città [illegible] colpita da continui bombardamenti. [illegible] udiva il rit[illegible] crepitare delle armi automatiche. [illegible] potevamo solo aspettare che la battaglia [illegible] placasse».

Grazie a una ricetrasmittente il gruppo di Marocchino seguiva l'evolversi della situazione attraverso le notizie che arrivavano dall'ambasciata.

«Ad un certo punto abbiamo capito che l'unico modo per salvarci era di unirci agli altri connazionali nascosti a Mogadiscio - prosegue -. E il [illegible] gennaio, in [illegible] pausa dei combattimenti, [illegible] riusciti [illegible] raggiungere la sede di un'impresa edile, la Salini costruttori, che aveva organizzato [illegible] milizia armata composta da una ventina di [illegible]mini. Protetti [illegible] questa piccola pattu[illegible]a, siamo rimasti asserragliati nel palazzo per 7 giorni. Ogni tanto l'edificio veniva raggiunto [illegible] qualche sventagliata di mitra. Poi quando cominciavamo a temere il peggio, il [illegible] gennaio, dall'ambasciata [illegible] hanno comunicato di raggiungere la spiaggia di Mogadiscio. Al largo c'erano i mezzi della Marina italiana venuta a salvarci».

«Paradossalmente è stato forse quello il momento più pericoloso - commenta il dirigente valsesiano -. Abbiamo dovuto percorrere le strade di Mogadiscio sconvolte dagli scontri per raggiungere gli elicotteri che ci aspettavano sull'arenile. Poi, mentre le due navi da guerra si allontanavano, dal porto [illegible] partita una salve di cannoni che si è persa lontano».

L'incubo [illegible] finito ma l'avventura no. Per due giorni l'Orsa e la Stromboli hanno continuato [illegible] navigare sotto costa. «Gli elicotteri e i canotti del battaglione San Marco continuavano a prelevare profughi dalle spiagge - ricorda ancora Marocchino -. In questo modo [illegible] stato messo in salvo 20 persone. Un gruppo proveniva da una missione religiosa situata all'interno della Somalia. C'erano suore, un sacerdote medico e alcuni civili. Avevano disceso [illegible] fiume con la barca».

«Finalmente, il 12 [illegible] partiti per Gibuti dove siamo arrivati [illegible] 17 [illegible] da qui in aereo, via Parigi, siamo sbarcati [illegible] Roma. Cosa posso dire? - conclude Gian Carlo Marocchino allargando le braccia - Ho visto tanti anni [illegible] lavoro andare in fumo. La Somalia è in ginocchio. Eppure [illegible] aspetto solo che [illegible] normalizzi la situazione per tornare laggiù». **[r. s.]**

Il diario. Nella casa di Borgosesia, Giancarlo Marocchino rilegge gli appunti raccolti durante la rivolta a Mogadiscio

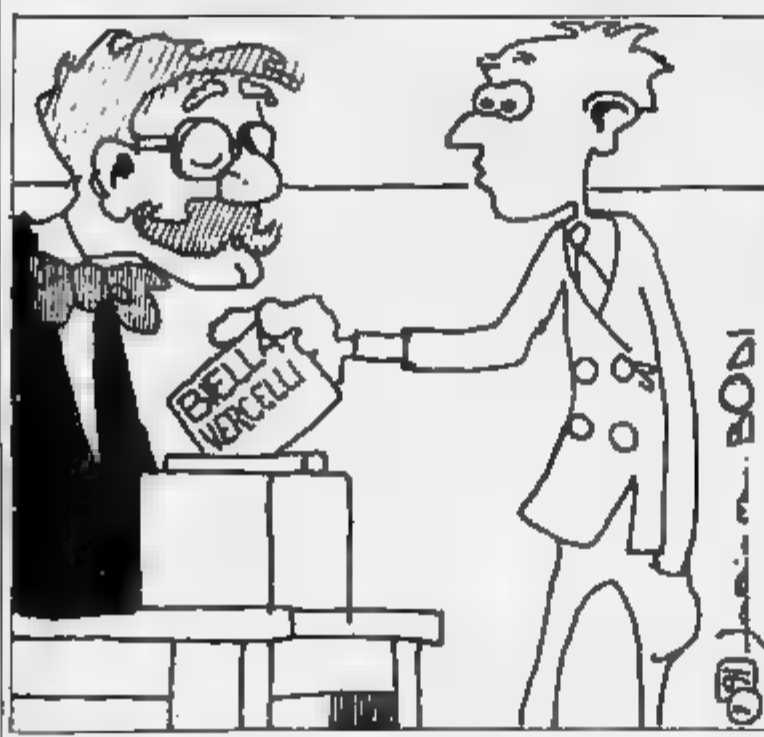
L'OPPOSIZIONE

La ribellione in Somalia contro [illegible] regime del dittatore Siad Barre (salito [illegible] potere con [illegible] colpo di Stato incruento, nel '69, sbandierando i vessilli dell'onestà e della lotta alla corruzione) covava [illegible] anni, però era sempre parsa mancare [illegible] un'efficace organizzazzione. Ma le varie forze in campo che finora combattevano isolate [illegible] sono riunite, trasformando così la guerriglia in una rivolta.

Il Congresso somalo unificato [illegible] uno dei quattro principali movimenti ribelli, di formazione relativamente recente. Il gruppo di opposizione più consolidato è invece il Movimento nazionale somalo, in armi fin dall'82. Sempre nel Nord [illegible] è costituito da poco anche il Fronte unificato di Somalia, mentre nel Sud prevale una frangia guidata dal colonnello Omar Jess, che nell'89 [illegible] disertato. **[d. p.]**

Forse una consultazione tra gli abitanti del centro collinare per scegliere la provincia di appartenenza

Con Vercelli o con Biella? Referendum a Roasio

Il sindaco: «Stasera il problema verrà affrontato dal Consiglio»

ROASIO. Un referendum per decidere [illegible] rimanere con la Provincia di Vercelli oppure «emigrare» in quella, futura, di Biella. La proposta verrà [illegible]scussa nel Consiglio comunale fissato per stasera: all'ordine del giorno, come argomento principale, c'è appunto la discussione sul futuro assetto provinciale.

Spiega il sindaco Antonio Taraboletti: «La questione si è riproposta nelle ultime settimane dopo un incontro [illegible]n altri amministratori biellesi. E' stato l'assessore provinciale Roberto Diana a proporci di chiedere il passaggio con Biella visto che [illegible] parte del nostro territorio è chiaramente portato al Biellese. Inoltre il Comune [illegible] Villa del Bosco, in pratica [illegible]'isola in mezzo a noi, è favorevole al passaggio nella nuova circoscrizione».

L'interrogativo Vercelli [illegible] Biella è così tornato [illegible] grande attualità e la scorsa settimana [illegible] ne è discusso in giunta dove tutti i componenti si sono mostrati d'accordo sul portare il dibattito [illegible] Consiglio comunale. «Adesso due sono le ipotesi - aggiunge Taraboletti -: la prima è quella di decidere autonomamente la posizione di Roasio in quanto l'assemblea consiliare già di per sé rappresenta la popolazione, l'alt[illegible] [illegible] lasciar decidere direttamente gli abitanti promuovendo un referendum».

E proprio questa eventualità ha già riscosso molti consensi al punto che un paio di amministratori, la scorsa settimana, hanno già indicato tra metà febbraio e metà marzo la data della consultazione.

«Una decisione a favore [illegible] una delle due Province dobbiamo pur prenderla - sottolinea Antonio Taraboletti -. Innanzitutto non possiamo lasciar decidere solo Villa del Bosco il cui Consiglio comunale è intenzionato a chiedere il passaggio a Biella. Ci sembra legittimo riproporre la discussione: poi si vedrà».

Insomma Roasio, Comune con [illegible] residenti (molti però [illegible]o emigrati all'estero, in Africa [illegible] particolare, e rientrano solo in occasione delle ferie o nel periodo di Natale [illegible] Pasqua), è ancora in bilico tra le due circoscrizioni anche [illegible] [illegible] teoria il problema era già [illegible] risolto dieci anni fa.

Ricorda Antonio Taraboletti. «Nell'80, dopo che [illegible] eravamo stati inseriti nel territorio della Provincia di Biella, inviammo una lettera al Consorzio [illegible] Co[illegible] lanieri. [illegible] il nostro documento venne ignorato: Nessuno ci rispose e così il Consiglio comunale riconfermò con una delibera la su[illegible] appartenenza [illegible] Vercelli. Ora, visti gli ultimi sviluppi, [illegible] sembra giusto riproporre [illegible] discussione». **[r. syn.]**

Conflitto nel Golfo, parla il presidente dell'Unione industriale biellese

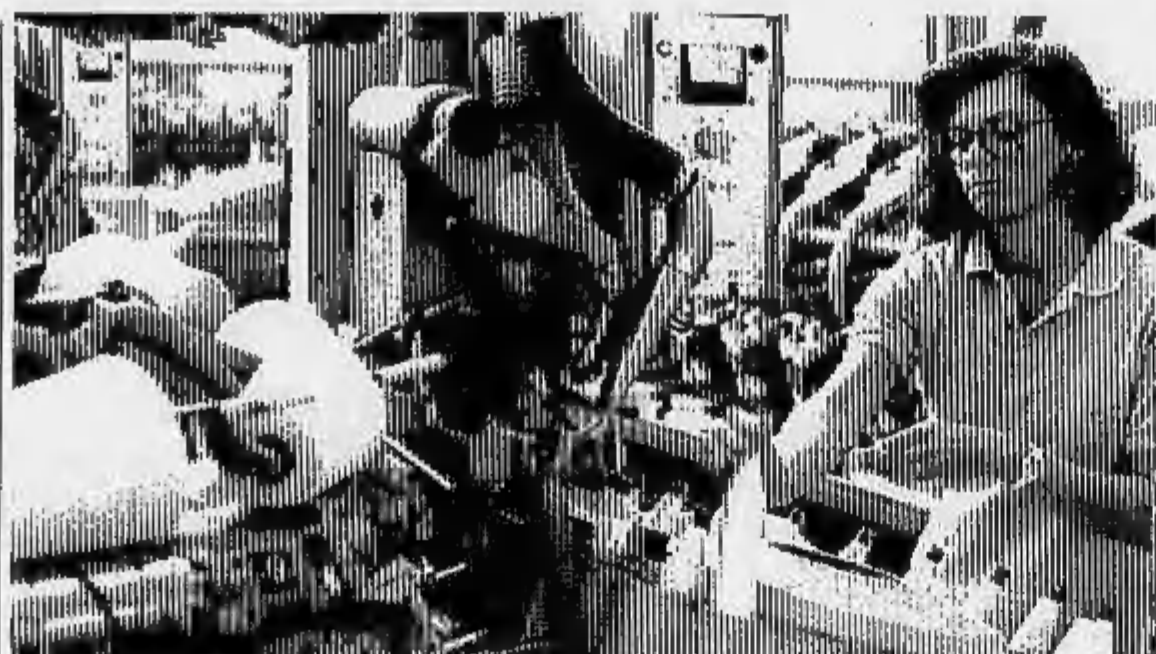
«La guerra aggrava la crisi»

Quasi il trenta per cento degli imprenditori pensa di ricorrere alla cassa integrazione
Diminuiscono gli ordinativi e la situazione si fa più pesante con l'aumento del petrolio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

La parola d'ordine è «aspettare». Dopo lo scoppio della guerra nel Golfo, l'imprenditoria biellese vive momenti d'ansia ormai paragonabili alla grande crisi di dieci anni fa. Con la differenza che, se nell'81-'82 il periodo di recessione era stato provocato più che altro da spinte interne di ristrutturazione aziendale, adesso è l'instabilità dei mercati internazionali a stringere il freno alla ruota produttive locale.

Tutti alla finestra dunque, a guardare quello che succede tra Saddam Hussein e il resto del mondo. Un concetto ribadito anche ieri da Remo Roy, presidente dell'Unione induariale in occasione del tradizionale incontro con la stampa per fare il punto sulla congiuntura economica di inizio d'anno.

«Certo, il conflitto tra Onu e Iraq non è determinante, ma ci complica tremendamente le cose - ha detto Roy -. Perché si inserisce, quasi di botto, in un momento già difficile per il nostro settore. Insomma, prima del 17 gennaio non stavamo attraversando un periodo felice. Da mesi ormai il comparto tessile dava segnali di crisi. Erano però problemi legati a due soli settori: filature e tintorie. E i problemi adesso, inevitabilmente, si stanno espandendo anche ai medi lanifici e al meccanotessile».

Si riducono gli ordini. Apprensione nelle aziende meccanotessili biellesi per i risvolti economici della guerra nel Golfo

Per l'industria biellese quindi le bombe su Bagdad hanno un solo ma pesante significato: la scomparsa di ottimi mercati internazionali, cioé quelli del medio Oriente. Non è un mistero infatti che in questi giorni numerosi ordinativi siano state cancellate. Non solo quelle indirizzate in Iraq, ma anche richieste da Israele, Arabia Saudita e Emirati Arabi, tanto per citare i maggiori.

Prosegue Roy: «Se pensiamo che la ricerca all'estero di nuovi spazi è una delle strategie fondamentali per superare il momento di difficoltà, si può capire quanto grave sia per noi questa guerra. Ripeto, non di per sè. Ma perchè va ad aggiungersi ad altrettanto gravi episodi di squilibri sociali».

Per il Biellese quindi, si apre un momento che i tecnici definiscono di «stagnazione»: una pausa insomma, fatta però di timori e reticenze. Lo dimostrano le cifre, alcune davvero rappresentative. Ad esempio in questi primi giorni del '91 un terzo delle aziende locali ha un carnet ordini che garantisce meno di un mese di produzione e quasi il 30 per cento degli imprenditori ritiene di dover ricorrere alla cassa integrazione guadagni.

E se, a livello di previsioni, da un quadro globale si scende alla sola visione internazionale, il panorama diventa ancora più oscuro: secondo l'Uib, solo il 25,9 per cento delle aziende pensa di ottenere nuovi ordini dall'estero. Il 43 per cento si mantiene costante e il 31 per cento vede diminuire ulteriormente la propria quota.

Insomma, la guerra del Golfo pesa, eccome. E, agendo come un volano, è destinata a gravare ancora di più soprattutto per quanto riguarda il costo del denaro e l'aumento del prezzo del petrolio. Tutti elementi che fanno salire alle stelle le spese di produzione con riflessi negativi per l'occupazione: dai dati dell'ufficio di collocamento risulta che le industrie biellesi stanno licenziando e i disoccupati di Biella attualmente sono 507, un centinaio in più rispetto alle statistiche dell'89.

«E' un quadro congiunturale per nulla rassicurante - sostiene il presidente dell'Unione industriale -. Personalmente non ritengo che si possano risolvere in breve questi problemi e quindi è meglio attendere, giorno per giorno. Come faccio nella mia azienda, quando ogni mattina vado all'ufficio commerciale e chiedo: "E' arrivato qualcosa di nuovo da fare?"».

Daniele Pasquarelli

ALTRI MERCATI DIFFICILI

Non è solo la guerra del Golfo a preoccupare gli industriali biellesi. La rivolta dei Paesi baltici e l'unificazione delle due Germanie rischia di avere effetti economici più gravi del conflitto nel Golfo persico.

Prima di tutto la Russia. L'arrivo di Gorbaciov e della perestroika aveva trasformato lo stato comunista in un terreno di conquista per le aziende laniere, soprattutto meccanotessili. Tanto che numerose ditte avevano accettato di ottenere, come pagamento delle forniture, contropartite in materiale: niente denaro quindi, ma pentole e sedie a sdraio in cambio di telai e filatoi.

Però il risultato non è stato esaltante: non solo i bilanci aziendali sono andati in rosso ma, come ha detto Remo Roy, «con l'accentuarsi della situazione di instabilità nel Baltico, la Russia rischia di non essere più uno dei grandi punti di riferimento per la nostra industria, proprio nel momento in cui gli accordi economici tra Italia e Urss avevano garantito il pagamento delle commesse».

Anche l'unificazione delle due Germanie ha fatto segnare il passo all'economia locale. «La Germania Ovest è tra le nostre concorrenti principali - spiega il presidente dell'Uib -. Ci siamo dati da fare, se non proprio per sorpassarla, almeno per starle a ridosso. Ci eravamo quasi riusciti, ma con l'arrivo della "grande Germania" siamo rimasti quasi spiazzati. Pensiamo al Vietnam. Era una zona sotto l'influenza della Ddr, sembrava si stesse muovendo alla ricerca di nuovi mercati e quindi abbiamo allacciato contatti anche tramite la Russia. Ma quando stavamo per ottenere qualcosa di concreto, ecco sparire la Germania dell'Est e, naturalmente, giungere puntuale "l'invasione" della Germania dell'Ovest».

Accanto alla scomparsa di questi mercati, si registra la crescita di altri paesi, come la Corea, che tendono a rendersi indipendenti. «Certo è una situazione difficile - aggiunge il presidente dell'Uib -. Da un lato diminuiscono i confini per nuovi investimenti, dall'altra spuntano concorrenti pericolosi. Sul piano internazionale pertanto credo non rimanga altro da fare che raddoppiare i nostri sforzi. Indirizzandoli sempre verso la Cina, nonostante stiamo pagando ancora adesso le conseguenze delle vicenda di Tien An Men, ma soprattutto in direzione del Giappone: recentemente lo yen ha perso un po' di valore, ma loro almeno pagano sempre».

Rapina alle poste di Crocemosso: arrestato un milanese

In carcere un bandito

L'uomo è stato riconosciuto attraverso un identikit da alcuni testimoni.
I carabinieri ora cercano i suoi complici, due biellesi.

BIELLA. La banda degli uffici postali ha le ore contate. A quindici giorni dall'ultimo colpo messo a segno a Crocemosso, la procura della Repubblica e i carabinieri ritengono di aver identificato i tre rapinatori che l'11 gennaio scorso hanno assalito la succursale di piazza della Chiesa. Uno, un lombardo di 28 anni, è stato arrestato ieri a Milano. Gli altri due, biellesi, sono ricercati.

L'uomo bloccato nel capoluogo lombardo si chiama Benito Mianulli, e ha un passato costellato di imputazioni: furti, tentato omicidio, detenzione illegale di armi. Tre impiegati dell'ufficio postale di Crocemosso lo hanno riconosciuto come il bandito dallo squardo duro, la corporatura massiccia che quel venerdì aveva fatto irruzione nei locali, pistola in pugno, insieme a un complice con il volto nascosto da un passamontagna. Un terzo complice, pure mascherato, era rimasto fuori al volante della Uno utilizzata per la prima parte della fuga. I tre dopo un rapido cambio di vetture in frazione Frignocca, erano scappato con il bottino, 10 milioni, su una seconda auto, targata Vercelli.

Proprio le sue caratteristiche somatiche, descritti così bene dal personale, hanno permesso ai carabinieri del nucleo operativo e al sostituto procuratore della Repubblica Federico Panichi, di restringere i sospetti a una «rosa» di persone. Tra questi c'era Benito Mianulli e il magistrato lo ha convocato a Biella per interrogarlo.

Benito Mianulli

Ma l'uomo quando ha ricevuto l'avviso di garanzia ha lasciato la sua casa in via Trento 22 a Limbiate, cercando di far perdere le tracce a Milano, senza immaginare che da giorni i carabinieri lo tenevano discretamente sotto controllo.

Il tentativo di eclissarsi ha finito per rafforzare la portata di altri indizi a suo carico che nel frattempo gli inquirenti avevano raccolto e prima che Benito Mianulli potesse essere ingoiato della metropoli lombarda, la procura di Biella ha chiesto il suo fermo. L'uomo è stato così bloccato in un bar della periferia e dopo la convalida dell'arresto da parte di un magistrato del tribunale di Milano, è stato messo a disposizione degli inquirenti biellesi.

Nonostante i passamontagna calati sul volto i carabinieri sono riusciti a identificare, ma non ad arrestare, anche i presunti complici. Per questo i loro nomi non sono stati resi noti: si sa solo che si tratta di due biellesi, attivamente ricercati.

Le indagini non sono quindi ancora concluse, anzi gli investigatori stanno ampliando il loro raggio di azione. In queste ore stanno ricontrollando le descrizioni dei banditi che negli ultimi mesi sono stati protagonisti di numerosi assalti alle poste e le tecniche usate durante i colpi. Gli inquirenti dicono di avere più di un sospetto che il terzetto possa aver compiuto altre rapine. Per questo è stata resa nota anche una fotografia del Mianulli nella speranza che qualcuno tra i testimoni delle ultime rapine possa riconoscerlo e collaborare con il magistrato nel ricostruire l'attività del terzetto.

Maurizio Alfisi

I genitori vercellesi costituiscono un comitato per controllare il servizio

Assaggeremo i cibi della mensa

Intanto prosegue lo «sciopero della pastasciutta»: ieri solo 250 bambini su 900 hanno usufruito dei pasti pronti. Le famiglie: il parere sulla qualità del pranzo dovrà essere ascoltato dal Comune

VERCELLI. La definizione completa è Comitato di gestione addetto al controllo della qualità del servizio, più semplicemente è la nuova proposta dei genitori vercellesi per migliorare l'attività delle mense scolastiche: le famiglie chiedono all'amministrazione comunale di poter assaggiare i cibi serviti ai bambini e, più in generale, osservare che il servizio di refezione risponda alle richieste di un'utenza molto particolare.

L'iniziativa si inserisce nelle protesta che da qualche giorno caratterizza il mondo della scuola materna ed elementare cittadina. I genitori dapprima si sono scagliati contro l'aumento dei buoni-pasto (sino a 6 mila lire), poi nel mirino delle famiglie è entrata la qualità dei cibi serviti.

Si sono susseguite riunioni fra i genitori delle varie scuole (complessivamente sono 900 i bambini che usufruiscono del servizio di mensa), tutte caratterizzate da una vena polemica nei confronti del Comune. Le proteste si sono acuite, sfociando infine nello «sciopero della pastasciutta»: la mensa viene disertata e i bambini si portano il panino da casa rinunciando ai piatti pronti. Anche ieri soltanto 250 bambini hanno usufruito della refezione.

I genitori, nei loro incontri con l'assessore alla scuola Fragonara, hanno messo in discussione anche il problema dell'igiene. Nel frattempo i problemi hanno coinvolto più direttamente la Sipast, che fornisce i pasti alla mensa: l'azienda sta attraversando un periodo di crisi e minaccia di chiudere.

Da questo panorama agitato è nata la proposta delle famiglie di costituire un «comitato di assaggiatori». Sostengono. «Vogliamo un riconoscimento ufficiale da parte del Comune: considerato il tipo di utenza della mensa, riteniamo che la competenza del controllo debba essere dei genitori. Con particolari autorizzazioni ai genitori è consentito l'accesso alla mensa, ma non c'è possibilità di intervento. Invece il nostro parere deve essere ascoltato dagli amministratori».

Comitato o meno, i genitori insistono soprattutto sulla diminuzione dei buoni-pasto. Dice al proposito l'assessore alla scuola Fragonara: «Oggi in giunta verrà esaminata una proposta del collega al bilancio Caffi e mia, per esaminare la possibilità di articolare le fasce di reddito: ad esempio sistemi di sconto per chi ha più figli. E' una base su cui lavorare. Soprattutto apprezzo il fatto che i genitori abbiamo scelto i loro rappresentanti con cui dialogare ed affrontare razionalmente il problema».

Sin qui la nota positiva, un passo in avanti verso le famiglie. Ma Fragonara aggiunge: «Di tutta questa vicenda mi stupisce un particolare: sino al 31 dicembre, prima dell'entrata in vigore degli aumenti, il problema-mensa registrava certo delle critiche, delle osservazioni, ma tutte marginali. La protesta scatenata dopo sulla qualità dei cibi serviti e sull'igiene non è credibile. E' possibile che i genitori si siano resi improvvisamente conto che il servizio di mensa è andato a pezzi?».

Assessore come giudica la richiesta dei genitori di costituirsi in Comitato? «I controlli sul servizio di mensa ci sono, a partire dalle varie circoscrizioni cittadine che, nell'ambito della loro attività, dispongono di commissioni per le mense proprio con l'obiettivo di migliorare la refezione scolastica».

Daniele Cabras

Il mistero del castello

Fu costruito come un trapezio isoscele e non a forma quadrata per salvare l'antichissima chiesetta di S. Stefano

Una ricostruzione dell'antichissimo castello di Vercelli in un disegno del generale Guido Amoretti

CHI transita oggi, percorrendo l'antica Vercelli, nella piazza Amedeo IX, si trova di fronte ad un'alta costruzione a torri, di aspetto vetusto, con robuste muraglie traforate da finestre. Il massiccio complesso, affiancato su due lati da un fossato asciutto, viene comunemente chiamato «Palazzo di giustizia» perché sede del tribunale e della pretura. Per secoli esso fu invece denominato il Castello.

La sua origine, come ci riferisono gli storici locali, fu dovuta a Matteo I Visconti, che nel 1290 lo eresse contro ed internamente alle mura longobarde, dalla parte in cui queste si affacciavano sull'antico corso del Cervo. Il Castello rappresentò la prima costruzione fortificata della città. Matteo Visconti, nobile milanese, era stato chiamato a Vercelli, allora libero Comune della pianura padana, quale «Capitano» della città. L'invito gli era pervenuto dai Tizzoni, potente famiglia locale di parte ghibellina. In precedenza egli aveva già ricevuto a Milano la carica di «Capitano del Popolo» per volere del prozio, l'arcivescovo Ottone Visconti, primo Signore della città lombarda.

Quell'uomo di soli quarant'anni, ambizioso e temibile, doveva essere convinto che l'incarico affidatogli, di durata teoricamente quinquennale, gli sarebbe stato prolungato nel tempo. Ciò aiuta a comprendere perché Matteo facesse erigere un simile castello, vasto e poderoso, con strutture prive di ogni carattere di temporaneità, sul lato Nord-orientale della cinta di Vercelli. In quanto al sedime scelto dal capitano milanese, in base agli studi compiuti dal compianto professore Giulio Cesare Faccio, esso sarebbe già stato utilizzato dai duchi longobardi, che vi avrebbero eretto la loro residenza. Sempre secondo il Faccio, nel punto ove sorse il fortilizio visconteo esisteva un «castellaccium citra Servum» (un grosso castello al di qua del Cervo). L'area prescelta dai signori longobardi quale sede di comando sulla comunità vercellese poteva quindi essere idonea anche per l'avventuriero milanese che si accingeva a dominare la città appoggiandosi al locale partito ghibellino che lo aveva chiamato a quell'incarico.

Il Castello, ben addossato alla parte interna delle mura urbane di Nord-est per lo spazio compreso tra due torri contigue, aveva anche il vantaggio di esser prossimo al fiume Sesia, al di là del quale iniziano i domini diretti dei Visconti. Un «portello», aperto nella circostanza da Matteo a ridosso della torre di Sud-Est del compendio, garantiva un facile transito verso l'esterno, in caso di emergenza. Da tale «portello» potevano giungere facilmente rinforzi dal Milanese alla guarnigione del Castello, che era in grado di difendersi per un certo tempo, avendo su tre lati un fosso acqueo e sul quarto il corso del Cervo a brevissima distanza. Nessun assalitore si sarebbe accostato, infatti, alla fronte orientale del Castello, avendo alle spalle la sponda di un fiume. Matteo Visconti, oltre alla carica vercellese di cui abbiamo accennato, aveva nel Milanese una somma di impegni politici e di responsabilità militari di seria importanza. E' facile congetturare che la sua permanenza nella città sul Sesia fosse stata discontinua per i predetti motivi. La storia di quegli anni ci racconta che l'unico fratello di Matteo, Uberto, fu podestà di Vercelli dal 1290 al 1295. Quale migliore sostituto del «capitano» che il fedele congiunto? La storia non ci fornisce, purtroppo, altri dettagli.

Il Castello di Vercelli, dall'aspetto assai simile a quello di altre costruzioni viscontee del periodo, aveva non poche esigenze a cui rispondere: quale sede ufficiale di un «capitano generale del popolo» il compendio doveva consentire l'alloggiamento di una guarnigione numerosa di truppe fedeli, permettere - se l'occasione l'avesse richiesto - di rinserrare avversari politici o elementi ostili catturati, accogliere cavalcature, bestiame da macello, derrate, armi, munizionamento, laboratori, materiali vari; il Castello doveva dare infine al «capitano» un alloggio dignitoso e rappresentativo, nei locali si potevano ricevere personalità, parlamentari e così via. Un maniero abitato da un principe o da un suo governatore, i cui poteri fossero già stati sufficientemente consolidati, avrebbe avuto, in quel medesimo sito, minori esigenze di vita autonoma.

La pianta del complesso del Castello fu atipica fin dall'origine; anziché quadrata o rettangolare (come quella di buona parte di castelli viscontei di pianura), essa si sviluppò pressapoco a trapezio isoscele, con uno dei lati maggiori costruito dalla preesistente porzione di mura urbane affacciate verso il Cervo. Il lato meridionale ebbe una maggiore ampiezza (l'attuale fronte su piazza Amedeo IX), mentre quello settentrionale fu sensibilmente più breve. I vertici del poligono erano segnati da torri e ogni lato conteneva una torre intermedia, di altezza varia; dalla parte del Cervo, dove il muraglione era addirittura il doppio, si ergeva solo una modesta torricella semiesagonale sulla «cortina» più esterna. Inoltre una costruzione speciale, detta il «rivellino», era presente al di là del fossato sulla fronte meridionale; essa aveva il compito di difendere il portone principale del Castello.

Veniamo ora ad un punto di notevole interesse nel periodo medioevale di Vercelli: si tratta di scoprire le ragioni che indussero Matteo Visconti ad adottare un impianto non regolare per il suo nuovo castello. Finora questo quesito non aveva ricevuto risposta: nessuna spiegazione era stata presentata dagli storici vercellesi. Non era emersa, probabilmente, la testimonianza dell'ubicazione esatta dell'antichissima chiesetta, già paleocristiana nelle fondazioni, denominata Santo Stefano «de civitate», il primo edificio religioso di Vercelli, eretto - si diceva - a ridosso delle mura. Su un primitivo insediamento romano del I secolo dC si edificò, verso il V secolo, la chiesa che, attraverso sopraelevazioni e modifiche, arricchita da pregevoli affreschi, divenne uno dei più venerati luoghi di culto della città. Sul suo lato meridionale fu affiancata, tempo dopo, un'altra chiesetta dedicata a San Nicola de' Tolentini.

Le tracce di Santo Stefano erano rimaste vive fino al XVIII secolo; poi gli storici ne avevano denunciato la scomparsa, o per demolizione, o per incorporazione di nuovi edifici.

Nella primavera del 1986 due valenti fratelli vercellesi, Dario e Daniele Gaviglio, controllando alcuni lavori di demolizione di vecchi stabili attigui al palazzo Ranza, individuarono - per fortuna in tempo - l'edificio di Santo Stefano «de civitate» in condizioni ancora sufficientemente integre, con le sue quattro pareti, con tre successivi strati di affreschi di interesse unico. La piccola costruzione è quasi a ridosso del muro esterno del fossato occidentale del Castello. Fu una scoperta che fece clamore e già nel Bollettino Storico Vercellese di quell'anno (il nº 27) apparve, a firma del Dottor Maurizio Cassetti, Direttore del locale Archivio di Stato, un interessante articolo esplicativo. La Soprintendenza Archeologica del Piemonte intervenne con sollecitudine per il riconoscimento e la protezione dell'antico edificio. Oggi un vasto cantiere è in corso, che abbraccia anche l'area di sedime della chiesa di San Nicola, purtroppo scomparsa.

Ma torniamo al Castello di Vercelli che nel XIII secolo Matteo Visconti volle costruire proprio in quella zona della città, entro e non «extra moenia». E' evidente che il «capitano», che pur non doveva avere avuto scrupoli a sbarazzare da ogni ostacoli il sedime prescelto, dovette tenere nel suo giusto, delicato conto la presenza della chiesetta di Santo Stefano. In quel tempo anche un potente signore si inchinava davanti alle esigenze della Chiesa: così il progetto del nuovo fortilizio fu modificato per garantire non solo l'edificio sacro, ma anche una conveniente zona di rispetto.

Per oltre centotrent'anni il Castello svolse il suo ruolo di sede di comando e di residenza dei rappresentanti del Duca di Milano; le vicende del fortilizio furono sempre legate a quelle della vita della comunità cittadina. Nel 1427 Filippo Maria Visconti, ultimo Duca di Milano, cedette la città di Vercelli e il suo contado al Duca di Savoia, Amedeo VIII. Il negozio fu il risultato della firma della pace tra Visconti e Savoia, dopo la battaglia di Maclodio. L'atto comprendeva anche il matrimonio tra Filippo Maria e la sedicenne Maria di Savoia, figlia di Amedeo VIII. Le nozze furono puramente diplomatiche. Da quel tempo Vercelli, divenuta piazza di frontiera del Ducato sabaudo, vide il suo Castello utilizzato come sede del governatore e come quartiere per il presidio. I Duchi di Savoia lo scelsero anche come sede di rappresentanza nei casi in cui essi dovevano soggiornare nella seconda città del loro Stato. Il Duca Amedeo IX, nipote di colui che aveva acquistato Vercelli, morì nella torre «maestra» del Castello (quella di Sud Ovest) il 30 marzo 1472, all'età di soli 37 anni. Da quell'epoca la torre recò il nome di quel principe.

Dopo circa 87 anni di sovranità sabauda, il grosso fortilizio vercellese fu raffigurato per la prima volta, nel 1514, in una delle «tarsie» del celebre coro dell'Abbazia di Sant'Andrea. E' un'esecuzione di estrema fedeltà e ricca di particolari, che dimostra l'importanza assunta nel '500 dal Castello di Vercelli.

Guido Amoretti

Da oggi a domenica, all'albergo Mologna, concerti del saxofonista Rosario Giordano

Piedicavallo, tre serate a tutto beat

Biellese, un diploma di conservatorio e un'estate in tournée con Pierangelo Bertoli, il musicista proporrà motivi degli Anni Sessanta, senza dimenticare però i cantautori di oggi, da Zucchero a Dalla

PIEDICAVALLO
NOSTRO SERVIZIO

Le note vibrate del sax, i pizzicati della musica country, i motivetti orecchiabili di Jimmie Rogers continuano con poche interruzioni fin verso l'una di notte: il palcoscenico è quello insolito dell'Albergo Mologna, sino a ieri conosciuto soltanto come ristorante, da qualche giorno punto di ritrovo per giovani e quarantenni in cerca di alternative alla disco-dance o alle più compassate serate fra amici e tavolate fumanti di pizza.

Il pubblico arriva alla spicciolata dalla «bassa» vercellese e da Biella, si inerpica in una vallata ancora imbiancata da una spessa coltre di neve. Persino a mezzanotte può contare su uno spuntino, sui giochi elettronici e, naturalmente, sull'atmosfera avvolgente del concerto non-stop: il complesso o il solista al centro del locale, su una pedana racchiusa da quattro colonne, un décor discreto nella sala con tavoli e sedie che imitano lo stile del caffè «viennese» d'inizio secolo.

La settimana scorsa è stata la volta di Luigi Greco, fratello di Francesco De Gregori, menestrello di country and western. Questa sera, domani e domenica, ma in quest'ultimo giorno si suonerà solo il pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30, è di scena invece un musicista biellese, Rosario Giordano, insegnante di musica alle scuole medie ed ex sassofonista per un'estate nella band di Pierangelo Bertoli. Il suo «curriculum» tuttavia non è breve. Ha cominciato a suonare nelle orchestre da ballo a 17 anni, ha proseguito con un diploma al Conservatorio scegliendo come strumento il clarinetto e ha trascorso un anno in Svizzera suonando nei night.

«Il mio repertorio - spiega - è abbastanza vasto, sia per le esperienze fatte prima, sia perché i concerti che si tengono in locali pubblici come questo includono generalmente molte divagazioni, devono essere disponibili alle richieste della gente».

Il programma annunciato per questo fine settimana sarà un itinerario fra passato e presente. Con un sassofono elettronico, uno strumento nuovissimo dotato di una tastiera programmabile, Rosario Giordano proporrà il «beat» italiano degli Anni Sessanta e i cantautori di oggi: «Diamante» di Zucchero, «Bella senz'anima» nelle note di Riccardo Cocciante e quelli che ormai si potrebbero definire gli «standards» della canzone pop italiana: Venditti e De Gregori, Lucio Dalla e Battisti.

«Spesso - dice ancora Rosario - mi vengono richiesti pezzi dei Beatles, ma in genere eseguo gli autori inglesi solo strumentalmente. Se non si ha una perfetta conoscenza dei testi in lingua, è preferibile lasciare che sia solo la musica a parlare».

La decisa ripresa della canzone italiana, dopo anni in cui il rock americano e anglosassone è imperversato senza ostacoli e quasi senza rivali, dà inoltre modo alle birrerie come alle più affollate discoteche di riunire un pubblico più vasto.

La platea di oggi, all'albergo Mologna come altrove, è composta non soltanto da giovani attenti al panorama delle «hit parade», ma anche da quanti non hanno mai discostato i loro gusti dai testi melodici, sia quelli della più raffinata tradizione italiana, sia quelli che, attraverso il folk, hanno caratterizzato gli autori della cultura underground della fine degli Anni Sessanta, Bob Dylan come Donovan o Joan Baez. Prevedibilmente, il revival di quel periodo riguarda così più i gusti delle passate generazioni che un preciso contesto musicale.

Il proprietario del locale, Walter Magri, dice: «In effetti i frequentatori del locale hanno gusti eterogenei. Nelle prossime settimane daremo spazio ad altri musicisti e ad altri generi. Ho intenzione di organizzare qualche serata con il jazz e, successivamente, ancora con gruppi di country. Probabilmente avremo tre concerti con il complesso "Branco Selvaggio", una delle formazioni più interessanti in questo ambito. Ma per chi non vuole seguire gli appuntamenti musicali, non c'è problema. Il ristorante è in una zona a se stante dove i ritmi arrivano ovattati».

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Per contrade e cortili con il Bellu e la Bella

Inizia domani il carnevale di Guardabosone. Ecco il programma: alle ore 11 arrivano il Bellu e la Bella impersonati da Tito Zaninetti e Gabriella Renolfi e si recano al Circolo agricolo Terrieri. Alle 11,30 ricevimento in Comune e consegna da parte delle autorità delle simboliche chiavi. Ore 14,30 «Quarto carlavé 'm tla curt» con mascherata a piedi per le vie ed i cortili di Guardabosone. Ore 18: fiaccolata.

Bagna cauda a Mongrando

Fagiolate, paniccia, trippa. Ma anche bagna cauda per la gastronomia carnevalesca locale. Il golosissimo intingolo alla piemontese è una prerogativa del Carnevale a Curanuova di Mongrando. Domani, nel campo sportivo si preparerà una gigantesca «bagna» per tutti i presenti.

Arriva Pinutin-a con il Pinutin

Sempre domenica alle 11,30, Pinutin e Pinutin-a (Vittor Marconi e Barbara Salvioli) riceveranno dalle mani del sindaco di Prarolo il comando carnevalesco del paese. Nel pomeriggio all'asilo comunale si svogerà il ballo in maschera dei bambini.

Sfilata di carri e fagiolata stereo

Ad Andorno, parte domenica alle ore 14 la sfilata dei carri allegorici. Alle ore 15 ritrovo al Parco della Salute al suono stereofonico in superwatt di Radio Piemonte stereo e la distribuzione di fagioli a tutti i presenti.

La «Salamada» di Santhià

E' per oggi la tradizionale sfilata dei maiali «immolati» a re Carnevale. Quindici giorni prima di giovedì grasso si svolge a Santhià la «Salamada». Sfilano per le vie cittadine, degnamente infiocchettati, i superbi campioni della razza suina, appositamente allevati e selezionati. Sono preceduti dagli immancabili pifferi e tamburi e si avviano al macello dal quale usciranno trasformati in invitanti salami che verranno «calati» nel brodo dove cuoceranno insieme ai fagioli. I salumi per il carnevale santhiatese sono confezionati secondo un'antica ricetta «senza togliere le carni più nobili». Vengono anche preparate le tradizionali «mule», a base di lingua di maiale.

Artisti locali per il Trino-show

A Trino sono aperte le iscrizioni per partecipare ad uno spettacolo che si svolgerà al teatro Orsa, venerdì 8 febbraio, intitolato «Trinesi alla ribalta», organizzato dal comitato del carnevale. Hanno già dato la loro adesione i componenti della compagnia teatrale della «Fusa» che si esibirà in una serie di sketch. Vi sarà anche il gruppo folk «Ciar dla Valera» con le sue canzoni in dialetto trinese. Non mancheranno comunque le sorprese. Corre voce che qualcuno reciti anche brani dall'Amleto, con tanto di teschio.

Vercelli, maschere alla ribalta

I rioni e i club vercellesi che partecipano al «Carvé» proclamano durante la prossima settimana le loro le maschere. Il Duca e la Duchessa di Borgogna all'Ippica Vola, giovedì 31 gennaio. Il Lavandé e la Lavandera del Cervetto, alle Acacie di corso Rigola e il Principe e la Principessa del Club 82-Bar Principe ai «Due Archi» di via Lucca venerdì 1 febbraio. Maijot e Geubi dei Cappuccini saranno presentati ufficialmente alle Acacie, nella veglia di domenica 3 febbraio.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Borberis

BAND VERCELLESE

Concerto dei «V.V.»

Il complesso dei «Velivoli Volanti» saranno in pedana domani sera al video bar di Ghislarengo le «Piscine» per un concerto. Questa la formazione: Alessio Bertallot (voce), Paolo Varalda (basso), Enrico Vaccari (batteria) e Andrea Varalda (chitarra)

VIDEO FAI DA TE

E questa sera recito

E' sempre stata una mania farsi il cinema in casa ed invitare gli amici promettendo una serata «super» per rivedere le vacanze passate al mare o da qualche altra parte. Poi, dopo le pellicole ad otto millimetri si è passati ai video prodotti in proprio. In questo campo i giovani vercellesi stanno al gioco. Ormai la tecnologia è a portata di mano e di portafoglio. E allora perché non portarsi dietro in una vacanza, una telecamera per «immortalare» i momenti di viaggio e soggiorno? E' il ragionamento. Il divertimento è assicurato. Non appena si comincerà a filmare ci si renderà conto, è inevitabile, che anche il piu' grande regista vale ben poco al proprio confronto. Al ritorno, quindi, si potrà organizzare la classica serata dedicata alla proiezione del capolavoro, e anche qui lo spasso è assicurato. Non bisogna far caso agli amici che immancabilmente criticheranno le riprese: loro, a volte, non possono comprendere la vera arte.

I FILM IN CASSETTA

Armi e pioggia

Le preferenze dei giovani vercellesi non sono cambiate, con l'anno nuovo, in materia di videocassette da noleggiare. Ecco un'inchiesta in città per una classifica dei film più richiesti da dicembre a oggi, facendo notare quanto i ragazzi preferiscano le pellicole di avventura e azione (rigorosamente americane) alle commedie italiane o alle note e non opere d'autore. Al primo posto non poteva mancare la coppia «bianco-nera» Mel Gibson e Danny Glover, alle prese con loschi affari di valuta sporca e eroina in «Arma letale 2», mentre al numero due precipita la «Pioggia sporca» di Ridley Douglas, ovvero il simbolo di un'America senza scrupoli e neocolonialista, a metà tra il thriller poliziesco e il giallo mozzafiato. In terza posizione ancora stabile l'affascinante Michael Douglas ne «La guerra dei Roses», affiancato (e messo alle strette) da una bellissima Kathleen Turner, per la regia di Danny De Vito: una tenera storia d'amore si trasforma, a poco a poco, in un horror movimentato e all'ultimo lancio di pentole. Sylvester Stallone, nei panni di un detenuto modello ma «Sorvegliato speciale», è quarto e pare non voglia cedere il posto al successivo «Harry, ti presento Sally» di Rob Reiner, una simpatica parodia sull'impossibilità di stringere un'amicizia tra uomo e donna. Al numero sei il duo Stallone-Kurt Russel ci riprova a suon di «Tango & Cash», per la regia di Konchalovskiy, e anticipa di una sola posizione il nuovo guerriero «Kickboxer», destinato a diventare l'idolo delle ragazzine per i suoi muscoli e il visino acqua e sapone. Al numero otto scendono, dopo un'ulteriore visita sulla terra, i fantasmi di «Ghostbuster 2», segue: «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi».

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

L'ambiente secondo Bulsei

Oggi alle ore 18 verrà presentato «Da Cecco» in corso Rigola il libro di Luigi Bulsei «Le politiche ambientali, intervento pubblico e regolarizzazione». Ad organizzare l'incontro è l'associazione culturale «Il Ponte» che presenta la rassegna «Un libro al mese». Interverranno Gabriele Bagnasco, consigliere comunale vercellese dei verdi e Rosa Ubezio, docente di geografia.

SANTHIA'

Asta di quadri

Alle 22,30 di stasera nel salone parrocchiale, si svolgerà un'asta di quadri organizzata dall'Associazione artistica santhiatese, con il patrocinio del Comune e delle associazioni dei commercianti.

BIELLA

Gli incontri dell'Unipop

Prosegue il ciclo di conferenze sugli studi biellesi organizzato dall'Università Popolare. Il prossimo lunedì alle 20,30 Cristina Rapa parlerà delle tecniche di restauro e lunedì 4 febbraio, delle sculture seicentesche biellesi e valsesiane.

TOLLEGNO

«Tradimenti» in film

Il Biella cineclub presenta a Tollegno al cineteatro Felix, la rassegna di film «Tradimenti». Stasera e domani sera alle 21,30 è in cartellone la pellicola poliziesca di Ridley Scott «Chi protegge il testimone».

VERCELLI

Informazioni sul colesterolo

Continua la serie di «lezioni» organizzate dall'Azienda farmaceutica municipalizzata per informare gli appartenenti alla terzà età. In questo caso, sui problemi del colesterolo. Oggi alle 15,30 incontro con il relatore, Camillo Sigaudo, direttore dell'Azienda farmaceutica al Centro anziani del Villaggio Concordia, in via Martiri del Kiwù. Lunedì, sempre alle 15,30, l'appuntamento è al Centro anziani in piazzale Montefibre.

GHISLARENGO

La band suona il blues

Altro concerto per stasera al video bar «Piscine» con un gruppo cossatese che esegue musica rock and blues. Cover di Clapton e Pink Floyd per la «Blues Band».

SERRAVALLE SESIA

Torneo di scopa

Per domenica al Bar Sport di Bornate (Serravalle) è in programma il torneo di scopone scientifico a coppie che è stato organizzato dal gruppo cartofilo «Settebello Valsesiano». La terza edizione ha visto come concorrenti il bar Moka di Varallo, il Circolo Terrieri di Calco, il bar Sport di Bornate e il bar Acli di Aranco. Dopo le gare di Bornate il torneo si sposta a Varallo sabato 9 di febbraio e sabato 23 ad Aranco.

QUARONA

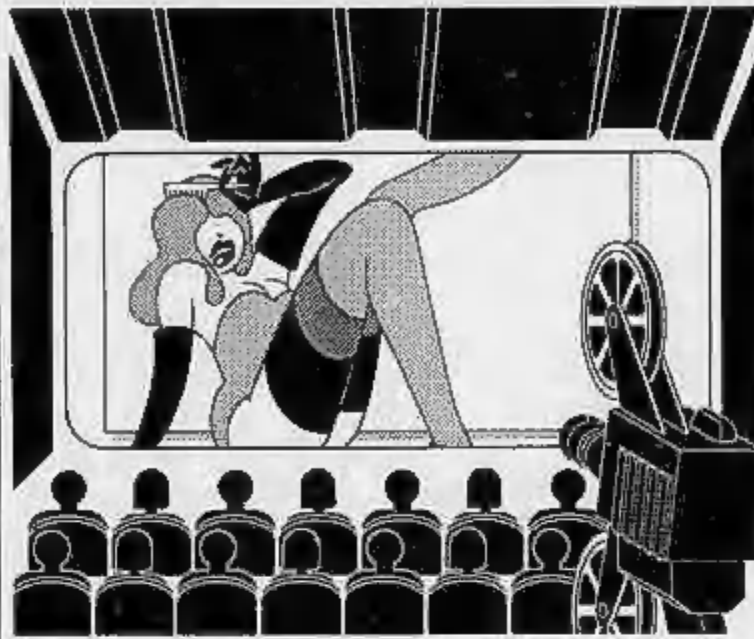
Gita sciistica

Lo Sci club Quarona ha messo in programma per domenica una escursione sciistica e turistica a Pila (Valle d'Aosta), alla quale possono partecipare soci e non. Questo il programma: partenza da piazza Libertà (scuole elementari) alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni, telefonare ai numeri 430.536 o 27.914 (prefisso 0163).

BIELLA

Ospiti d'onore

Notte di musica doc, stasera alla discoteca «al Cancello». Durante la serata intitolata «Ospite d'onore» verranno proposti dal vivo, con chitarra, armonica e percussioni, nello stile tradizionale, i brani più significativi di autori italianio degli Anni Sessanta e Settanta.

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Nuovo Italia — Inf. orari: tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Belvedere — Inf. orari tel. 215.018 — Spett. unico ore 21,15 — Ingresso lire 7000 — Cinerassegna '90/'91
Che mi dici di Willy — *di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico**

Lux — OGGI RIPOSO

CIGLIANO — **Splendor** — OGGI RIPOSO

GATTINARA — **Italia** — Tel. 0163/833.106 — Orario: 20,30; 22 — Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di 18 anni

GHEMME — **Italia** — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO — **Italia** — Orario: 21/22,30 — Lire 8000
Film vietato ai minori di 18 anni

SANTHIA' — **Ideal** — OGGI RIPOSO

TRINO — **Orsa** — OGGI RIPOSO

TRONZANO — **Lux** — OGGI RIPOSO

BIELLA

Apollo — Inf. orari tel. 23.765 — Lire 8000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. orari tel. 22.735 — Lire 8000/6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 8000/6000
La storia infinita 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Odeon — Inf. orari: (015) 22.736 — L. 9.000/6.000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Sociale — Inf. orari: (015) 22.736 — Lire 9000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

BORGOSESIA — **Lux** — Tel. 0163/22.698 — Orario: spett. unico 21 — Lire 8000/7000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della dina, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

CANDELO — **Verdi** — Inf. orari tel. 015/25.38.927 — Orario: 22, spett. unico — Lire 8000/6000
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora ad un caso boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**

COGGIOLA — **Radar** — Inf. orari tel. 015/78.320 — Orario: 21 spett. unico — Lire 7000/6000
Il viaggio di Capitan Fracassa — *di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia '90)* — Tratta dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 2h 12' **Commedia in costume**

COSSATO — **N. Primavera** — Tel. 015/925.620 — Orario: 20,15/22 — Lire 8000/5000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

PRAY — **Excelsior** — Inf. orari (015) 767.323 — Orario: 21/23 — Lire 8000/7000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

VARALLO — **Sottoriva** — Orario: 20/22 — Lire 8000/5000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Ginnastica, domani a Vercelli la prima di campionato

Ritmica di serie A

La gara, alle 20,30, organizzata dalla Pietro Micca biellese. Le laniere guidate dalla nazionale Barbara Crivellari

La capitana. La nazionale Barbara Crivellari guiderà domani a Vercelli le giovani della Pietro Micca

BIELLA. Riparte da Vercelli, da dove era terminata la scorsa primavera, l'avventura della Pietro Micca ai vertici della ginnastica ritmica nazionale. Domani sera, infatti, nel palestrone di via Donizetti, si disputerà la prima giornata del torneo a squadre di serie A, con la compagine laniera nella duplice veste di organizzatrice e protagonista in gara. Lo scenario è quello stesso che nella primavera del '90 vide le ragazze di Anna Migliotta conquistare la promozione al massimo campionato, dopo una prova magistrale nella finale di B.

Da quell'epoca non è cambiato molto in casa Pietro Micca: l'atleta di punta è sempre Barbara Crivellari, 18 anni, forse alla sua ultima stagione agonistica, capitana della Nazionale che a novembre ha centrato un quarto posto alla Coppa del mondo di Bruxelles e una medaglia di bronzo agli Europei di Göteborg. Mancherà Laura Ritella, l'altra protagonista della stagione '90, ritiratasi dall'attività per guai alla schiena, ma al suo posto scalpita una pattuglia di giovani promesse, guidate dalle quattordicenni Tiziana Smolizza e Sonia Brera, già in squadra l'anno scorso. L'organico è completato dalle due promesse Valentina Rattone e Catrin Villanova. La formazione laniera sarà guidata dalle allenatrici Gianna e Gloria Cagliano.

Anche le avversarie della «Pero», che si è guadagnata il ruolo di leader in Piemonte, sono ormai note. Le società che contenderanno lo scudetto tricolore alle biellesi sono sette: la Gymnova e la Flaminio di Roma, la Gioventù Olimpica Vigevano, la Lanza di Castellanza, la Muggiò '76, la Petrarca Arezzo e infine la Sport Life di Ascoli Piceno.

«E' difficile azzardare un pronostico - afferma Anna Migliotta, dirigente della compagine laniera -. Pressoché tutte le squadre possono annoverare nelle loro file qualche atleta già del giro della Nazionale. Il livello tecnico risulta quindi molto alto e la competizione si preannuncia assai equilibrata. Ma come neopromosse dobbiamo cercare di essere realiste. Il nostro obiettivo minimo, per quest'anno, è di centrare il quart'ultimo posto, che varrebbe la permanenza in A. Tutto quello che verrà in più sarà manna dal cielo. Poi, nelle prossime stagioni, quando le giovani promesse avranno acquistato maggior esperienza, ci potremo porre dei traguardi più ambiziosi. Tra l'altro abbiamo il particolare vanto di poter schierare una formazione competitiva solo con atlete del vivaio».

La «stella» Barbara Crivellari è ottimista: «Sulla carta solo tre squadre ci sono superiori. Con le altre la sfida è apertissima e quello che paghiamo in esperienza lo riconquisteremo con l'entusiasmo».

L'unica nota stonata è il fatto che il club laniero, per organizzare la gara, è stato costretto ad emigrare a Vercelli. «Il nostro vecchio cruccio - spiega Anna Migliotta - è di non poter presentare una manifestazione ad alto livello a Biella, davanti al pubblico di casa. Il guaio è che nella nostra città non esiste una palestra sufficientemente alta per consentire la pratica di questo sport. Serve un impianto con il soffitto di 10 metri».

La sfida partirà alle 20,30: le atlete delle varie squadre si alterneranno in pedana nelle cinque specialità della ginnastica ritmica (corda, nastro, clavette, palla e cerchio). Ma nel pomeriggio inoltre, come «aperitivo», è in programma la prima giornata di serie B. In gara, a partire dalle 16 sempre nello scenario del palazzone di via Donizetti, saranno altre otto compagini: Astra Catania, Acsi Rho, Aurora Montevarchi, Cgrs Arezzo, Comense, Etruria Prato, Gascal Lamezia Terme e Pordenonese.

Giampiero Canneddu

Le affermazioni dei piloti vercellesi ai campionati provinciali

Motocross, tre assi

Perelli nella junior 250, Manna nella junior 125 e Barbero nei cadetti 125
Una grande soddisfazione per i dirigenti del Moto Club Nuova Billiemme

VERCELLI. Il Moto club Nuova Billiemme ha tirato le somme di una felice annata agonistica: nel campionato provinciale di motocross ha vinto il titolo per club e l'individuale in tre categorie, con Rocco Pierantonio Perelli nella Junior 250 cc, Michele Manna, nella junior 125 cc, e Cristiano Barbero nei cadetti 125 cc.

La classifica sociale vede in testa Salvatore Gelli, seguito da Rocco Pierantonio Perelli, Mirko Fagnola, Michele Manna, Claudio Rosso, Andrea Turcato, il minicrossista Luca Arimatea, Cristiano Barbero.

Andrea Turcato si è inoltre classificato secondo nel campionato provinciale cadetti 250 centimetri cubi.

Questi risultati suonano come l'ennesima conferma della vitalità del sodalizio all'interno dello sport vercellese e provinciale. A Vercelli funziona da tempo un campo di gara, che poco alla volta è diventato un'autentica calamita per gli sportivi.

Nell'anno che si è appena concluso si sono svolte parecchie competizioni, tutte affollate di corridori giovani e preparati, molti dei quali hanno messo in evidenza qualità notevoli, che dovrebbero portarli fra non molto ad essere competitivi in gare nazionali.

Indubbiamente l'idea del motocross, maturata alcuni anni fa, era eccellente, anche se i dirigenti della Nuova Billiemme si rendevano conto che c'era tutto da costruire: in particolare riuscire a far coabitare il motocross con gli altri sport locali, e questo poteva avvenire solo con una serie di gare e con la partecipazione di piloti locali, così da richiamare l'interesse degli sportivi nostrani. E poi un crossodromo. Un campo di gara stabile, cioè, in grado di ospitare competizioni di buon livello.

In poco tempo, il miracolo: passione alle stelle, sportivi che si riversano in massa ai bordi del tracciato ove avvengono le competizioni, piloti di valore, con tutto il loro entourage di meccanici e di sponsorizzazioni e di tifosi, ed infine la pista.

I dirigenti della Nuova Billiemme sono ora decisi a fare ulteriore proselitismo tra i giovani. Dicono: «Il nostro è uno sport bellissimo e Vercelli dovrà essere sempre più fiera della nostra attività e dei nostri risultati». [f. l.]

CALCIO

I vercellesi sono concentrati sulla partitissima di domenica

La Pro prepara Omegna

In forse Valera, Pavani è stato operato

VERCELLI. Nel gelo dell'inverno vercellese la Pro, agli ordini di Sollier, si sta preparando puntigliosamente per il big match con l'Omegna. La vittoria con la Romentinese, rotonda nel punteggio, un po' meno sotto l'aspetto del gioco, ha suscitato qualche perplessità, soprattutto tra la tifoseria bianca, circa la reale consistenza della formazione vercellese.

«La sosta, se da un lato ci ha favorito nel recupero degli infortunati - commenta Sollier - non ci ha certo agevolato dal punto di vista "psicologico". Stare lungamente fermi crea, all'interno della squadra, pericolosi cali di concentrazione, "pericoli" che, a tratti, si sono evidenziati contro l'Ocean e la Romentinese».

D'altra parte i postumi da interruzione non sembrano aver «colpito» soltanto l'undici di Sollier, se è vero che un po' tutte le «big» del torneo alla ripresa delle ostilità hanno faticato parecchio. L'Omegna, che già a Trino si era salvata grazie alle prodezze di Tosoni, ha impattato a Borgomanero a 5' dal termine, mentre l'Iris Ologgio ha raggiunto il Grignasco nei minuti di recupero.

«A questo punto - osserva Sollier -, sarà importante ritrovare al più presto il ritmo campionato, per evitare di perdere banalmente punti che, alla resa dei conti, potrebbero rivelarsi determinanti. Non è forse il caso di domenica ad Omegna, poiché contro la capolista l'impegno e la concentrazione saranno di rigore, quanto piuttosto ai successivi scontri con formazioni di medio-bassa classifica come Dormelletto, Villadossola, Crescentinese e Arona».

Per l'appuntamento in riva al Cusio la Pro dovrà rinunciare sicuramente a Roberto Pavani, sottoposto martedì scorso ad artroscopia, mentre si spera di recuperare Valera, «toccato» duro in entrata di partita con la Romentinese.

«L'operazione a Pavani è perfettamente riuscita ed il giocatore è già stato dimesso - spiega l'addetto stampa della società bianca Enzo Torti -. Al momento, però, non siamo ancora in grado di stabilire i tempi di recupero». Secondo «voci» sembra comunque che il mediano dei bianchi possa già tornare in campo a metà febbraio.

Intanto nessuna novità è trapelata circa il recupero del match con il Trecate: «Noi stiamo aspettando - dice Torti - ma, sinora, la società novarese non ci ha comunicato nulla».

Piermario Ferraro